Anno 116 - Numero 229

LA STAMPA

Venerdì 22 Ottobre 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

Oggi TRIBUNA INTERNAZIONALE

A PAGINA 5

Dove va la sinistra dopo la svolta tedesca Intervista con il leader dei «verdi»

di Franco Barbieri

Verso un patto a due (anche per le armi N?)

Vertice franco-tedesco per la difesa comune

I colloqui di Bonn (Mitterrand e Kohl con i ministri degli Esteri e della Difesa) sono partiti in un clima difficile - Obiettivo: raggiungere un'autonomia militare, d'accordo con gli Usa

L'Europa dei Dieci (o dei mercanti) parla sempre più di difesa e di sicurezza, non più soltanto di tariffe doganali; non è ancora un dialogo aperto, tanto meno una discussione attorno a un progetto, piuttosto una conversazione sottovoce. Non è poco, se si pensa alla riluttanza europea a parlare in famiglia di quegli argomenti, senza la tutela americana: temi finora soffocati dall'esclusiva degli imperativi economici, ai quali sono poi in realtà spesso collegati. E' una novità da sottolineare. Il piano italo-tedesco (Genscher-Colombo) tendente a rilanciare la Comunità, estendendo via via la concertazione ai problemi politici e della sicurezza, non è finito negli archivi come tante altre iniziative europee.

Nel suo giro di presentazione, prima a Parigi e poi a Londra (col tempo verrà anche il turno di Roma), il neo-Cancelliere tedesco ha insistito sul «nuovo slancio» da imprimere all'Europa e ha detto che questa intenzione, condivisa dai suoi interlocutori, dovrebbe concretizzarsi per quel che riguarda la difesa. A Bonn, in queste ore, l'argomento non viene trascurato da Kohl e da Mitterrand, anzi sarebbe il piatto forte del rituale vertice franco-tedesco, il primo da quando i cristiano-democratici hanno riconquistato la Cancelleria, il quarantesimo da quando questo tipo di incontri è stato istituzionalizzato.

Secondo *Le Figaro*, durante un colloquio parigino avvenuto il 14 ottobre, il ministro francese Charles Hernu avrebbe proposto al suo collega tedesco Manfred Woerner di fare della Francia e della Germania «*i due pilastri di una difesa dell'Europa*», nel quadro ben inteso dell'Alleanza Atlantica, ma inevitabilmente con un piglio se non proprio autonomo per lo meno adulto rispetto agli Stati Uniti. Questi ultimi sarebbero più che soddisfatti se l'intenzione si dovesse tradurre in fatti. Non è da tempo che esortano gli europei a comportarsi per l'appunto da adulti nel garantire la difesa del Vecchio Continente?

Secondo il quotidiano francese, Parigi dovrebbe enfatizzare le armi atomiche e Bonn puntare sulle forze classiche. La dichiarata decisione mitterrandiana di intensificare le prime e la volontà attribuita a Kohl di rinfrescare quelle convenzionali avvalorerebbero la notizia. Ma il dialogo tra le due sponde del Reno non sembra tanto avanzato, né la proposta francese tanto netta. Del resto i ministri che partecipano al convegno negano che si parli dell'argomento. Ci sarebbe una disponibilità, ma non si conoscono ancora i suoi limiti. Si sa soltanto che essi sono numerosi e difficilmente superabili.

Sembra invece accertato che i francesi e i tedeschi siano entrati in una fase di intense consultazioni sui problemi della difesa, per quel che riguarda nuove tattiche, un rilancio della produzione in comune di materiale bellico (nuovi carri armati per sostituire i *Leopard-2* della *Bundeswehr* e gli *Amx-30* dell'*Armée*), e altresì una concertazione nel caso i francesi, puntando sul nucleare e riducendo le forze convenzionali, dovessero ridurre il numero dei loro soldati in Germania.

Il capitolo delle nuove tattiche è il più interessante perché appare il più ricco di sviluppi. Le forze armate francesi non dipendono dal comando integrato della Nato e nel caso di un attacco da Est non entrerebbero automaticamente nella battaglia sull'Elba: si riservano di decidere al momento venuto, cioè all'«ora X», secondo la situazione politica e militare. Al contrario delle forze direttamente dipendenti dalla Nato, che ha previsto una difesa nucleare e convenzionale della Germania Occidentale, quelle francesi avrebbero una pausa di riflessione. Una volta presa la decisione, i loro missili *Pluton*, con una portata di soli 120 chilometri, distruggerebbero località tedesche, nell'attesa che i più potenti *Hades*, con una portata di 350 chilometri, vengano costruiti.

La *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, pur rallegrandosi dell'intenzione francese di rafforzare gli armamenti nucleari, non nasconde la sua preoccupazione circa i tempi e i luoghi di un loro eventuale impiego. La bomba al neutrone, che Mitterrand si riserva di produrre in serie quando lo riterrà necessario, suscita identici interrogativi. Sono tutti problemi europei, riguardanti la sicurezza, che ora vengono studiati tra due capitali della Comunità con l'intenzione di risolverli, attraverso nuove tattiche concertate. Questo è un fatto insolito, per ora nulla di più.

Bernardo Valli

Una secca smentita

BONN — Il presidente francese Mitterrand è da ieri a Bonn, dove si è incontrato per un primo colloquio «a due» con il neo-cancelliere Kohl. Per questa mattina è previsto un secondo incontro. I ministri degli Esteri e della Difesa dei due Paesi si sono riuniti ieri mattina, gli incontri proseguono oggi. In discussione è la politica di sicurezza e di collaborazione militare franco-tedesca: l'obiettivo è di stabilire le basi di una «autonomia europea» per la difesa auspicata anche da Washington. Il clima del vertice sembra tuttavia particolarmente difficile, come conferma una secca smentita fatta circolare ieri dall'entourage dei quattro ministri circa una «alleanza nucleare» che starebbe per concludersi tra Parigi e Bonn.

(A pag. 5 servizio di *Tito Sansa*)

I terroristi firmano con un drappo rosso e copie di un documento l'«esecuzione»

Assassinate dalle Br a sangue freddo due guardie giurate in banca a Torino

Disarmati i due agenti, il commando (due donne e tre uomini) entra nell'istituto di credito - Poi costringe impiegati e clienti a sdraiarsi per terra e svuota la cassaforte - Mentre i brigatisti fuggono, uno di loro uccide con colpi alla nuca le due guardie - Nella Risoluzione di 13 cartelle accuse alla Ligas, definita «infame infiltrata»

Mai così vili

Infame gesto di sfida o sfogo di delinquenti drogati dalla rabbia e dalla paura? La sequenza degli avvenimenti potrebbe avvalorare l'una o l'altra ipotesi, farne un solo, sconvolgente impasto.

Basti pensare che, pur essendo braccati dopo l'assassinio del maresciallo dei carabinieri, pur avendo rischiato (essi stessi o i loro complici) di essere catturati nella stazione ferroviaria presidiata dalla polizia pochi giorni fa, i nuovi brigatisti non si sono mai allontanati da Torino e dal suo hinterland: e in rapida successione hanno sequestrato armi in pugno le auto della rapina, hanno assalito la banca, hanno assassinato con un colpo alla nuca le due giovani guardie.

E' più forte il loro vizio o la loro impotenza? Poco importa, alla fine, il saperlo: davanti all'orrore per una esecuzione così vile e feroce, così esemplare del mondo nuovo che ci promettono. Resta il fatto che mai come ora essi hanno rinunciato a gettare un ponte, a cercare confuse giustificazioni fra la gente per bene. Quella che ieri piangeva, sconsolatamente, davanti alle povere vittime. Sono rimasti senza maschera, emigranti della morte nella città violata. Sicuri soltanto di una solitudine sempre più stretta, in compagnia di sogni dementi e affannosi.

TORINO — Dopo 33 mesi le Brigate rosse tornano ad uccidere a Torino: hanno assassinato con un colpo alla nuca, ieri, all'interno di un'agenzia bancaria di via Domodossola, due guardie giurate a cui erano state tolte le armi, due giovani inermi, stesi bocconi sul pavimento. Un'esecuzione agghiacciante che non ha precedenti nella delinquenza comune e neppure nella strategia della violenza politica.

Il duplice omicidio, epilogo di una rapina, riproietta questa città al centro della nebulosa eversiva. Il risveglio dalla tregua è segnato da un gesto feroce preceduto e siglato dal massimo clamore come per sottolineare che il terrorismo non è alle corde, e che lo scontro si farà sempre più duro. Con l'omicidio, le Br hanno sventolato la loro firma stendendo un drappo rosso sui cadaveri delle vittime, sparpagliando copie di una «risoluzione» nell'ufficio assaltato, rivendicando con una telefonata a questo giornale il delitto: il tutto per denunciare che la terrorista Natalia Ligas, arrestata alla stazione di Porta Nuova giovedì scorso, ha tradito il movimento clandestino, gettando nelle braccia della polizia decine di militanti delle colonne sarda, romana e napoletana.

La polizia se l'aspettava: i brigatisti hanno usato una Ritmo ed un'Alfa 1800 rubate in un garage alcuni giorni fa da sconosciuti che avevano tracciato sui muri la stella a cinque punte.

La rapina. Lo scenario è l'agenzia numero 5 del Banco di Napoli, otto impiegati. Fuori, due guardie giurate della Mondialpol, Antonio Pedio di Muro Leccese, 26 anni (doveva smettere tra poco questo lavoro e raggiungere la moglie che vive al paese d'origine); e Sebastiano D'Alleo, 27 anni, sposato da 40 giorni (la moglie lavora a cinquanta metri dalla banca), nativo di Palermo.

L'agenzia è all'angolo di via Rosolino Pilo e via Domodossola, un quartiere prossimo a corso Francia, direttrice di grande traffico. Zona tranquilla, case borghesi, botteghe. Sono le 11, nella succursale sosta una mezza dozzina di clienti. Entrano quattro persone, una donna giovane, capelli neri a caschetto, un'altra con un foulard rosso in testa, un uomo sui vent'anni ed un altro basso, tarchiato, sui quaranta. Chiedono di parlare col direttore, per sapere come aprire un conto. Il direttore li ascolta, fornisce dettagli, parla di interessi. La conversazione dura un paio di minuti, quindi i falsi clienti escono. Li vedono parlottare con un giovane alto, biondo che in-

Pier Paolo Benedetto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Torino. Ore 11,10: il commando di brigatisti rossi ha appena massacrato due guardie giurate in servizio all'agenzia 5 del Banco di Napoli. I corpi di Sebastiano D'Alleo e Antonio Pedio, di 27 e 26 anni, giacciono in una pozza di sangue mentre i periti compiono i primi rilevamenti (in pagina di cronaca servizi di C. Cerasuolo, A. Conti, B. Gianotti, A. Gili, E. Mascarino e B. Minello)

Freddo comunicato dopo l'incontro fra Zagladin e i comunisti italiani

Frana sulla Polonia il tentativo di una riconciliazione pci-Mosca

ROMA — La valutazione del quotidiano dramma polacco resta un punto di insuperabile divergenza tra i comunisti italiani e sovietici. A dicembre provocò lo storico «strappo» nei rapporti tra i due partiti, quando Enrico Berlinguer osò affermare che si era esaurita «la spinta propulsiva della Rivoluzione d'ottobre»; a febbraio fu l'esca di una furibonda polemica tra la «Pravda» e l'«Unità», ultimo sussulto del supremo ideologo Michail Suslov, deceduto proprio in quei giorni. E ieri, ha impedito un estremo tentativo di riconciliazione fatto da Vadim Zagladin, il più abile e occidentalizzato tra i «diplomatici» della sezione esteri del pcus, venuto in Italia con la scusa di una conferenza a Bologna e il vero obiettivo di ricomporre i cocci dell'antica amicizia.

Ieri, appena arrivato da Bologna, Zagladin si è incontrato con Gian Carlo Pajetta, Adalberto Minucci e Antonio Rubbi. Lunedì sarà ricevuto da Berlinguer. Ma, a giudicare dal comunicato diffuso dopo il colloquio di ieri, le prospettive di una riconciliazione sono minime. Non c'è stata, e non ci sarà, la rottura ufficiale e clamorosa, che alcuni ingenuamente si attendevano e che molti auspicano quale precondizione per consentire al pci un ruolo diverso nel panorama politico italiano. Ma certamente si può dire, dopo un'analisi attenta del comunicato di ieri, che i rapporti tra il pci e il pcus assomigliano sempre più a quelli tra due grandi potenze piuttosto che tra due partiti della stessa matrice ideologica.

Mai in tredici anni, dalla conferenza di Mosca del 1969, che segnò il primo grande gesto di ribellione al moscocentrismo dei comunisti italiani (quando rifiutarono di firmare una parte del documento finale), un testo congiunto pci-pcus è stato così freddo nel tono e veritiero nella sostanza.

Voci di corridoio, del tutto incontrollabili, affermano che quella diffusa dalle agenzie sia la seconda stesura del comunicato; che la prima, opera di Pajetta e Zagladin, fosse più morbida. Ma anche se questa voce fosse vera, essa non sarebbe altro che una conferma della portata dei contrasti. Pajetta, per la sua storia personale e una tradizione pluriennale di rapporti con i «compagni» sovietici, può avere ancora qualche pudore a pubblicizzare divergenze così nette. Altri, nel pci, certamente no: e Berlinguer è sicuramente tra quelli.

Colpisce, innanzitutto, nel comunicato la radicale cancellazione di tutti gli orpelli lessicali che i comunisti hanno sempre usato anche quando le cose tra loro andavano tutt'altro che bene (pensiamo, quale esempio per tutti, a certi comunicati sovietico-romeni). Così, il clima del colloquio di ieri viene definito «franco e teso ad illustrare posizioni assunte in questo periodo e valutazioni della situazione internazionale dei rispettivi partiti». «Franco» e basta: non «franco ed amichevole», o «franco e da compagni» o, ancora, «franco e costruttivo»: formule che non sono mai state negate a nessuno, in passato, ma che stavolta i comunisti italiani non si sono sentiti di concedere ai sovietici, o che questi non sono stati in grado di imporre.

E tutto il comunicato continua, per altre 22 righe, su questa impostazione: ciascuna delle due parti ha «chiarito il proprio giudizio», si è «informato sull'attività del proprio partito», nel caso polacco ha anche «ribadito e approfondito i rispettivi giudizi». Ma nessuna delle due parti sembra aver fatto un passo verso l'altra. Anzi, si è voluta ufficializzare, per la prima volta così chiaramente, l'esistenza di «differenze di vedute e divergenze anche su punti importanti».

Certo non è la rottura dei rapporti, né l'interruzione del dialogo perché «la discussione e i rapporti fra i partiti comunisti» sono «necessari e anche utili». Non è neppure la fine di ogni tentativo di riconciliazione, perché il comunicato si preoccupa di affermare che «solo nella chiarezza può realizzarsi la ricerca di ogni possibile convergenza». Ma se la rottura resta un'ipotesi assurda («Pensate un po' — ci diceva un giorno un dirigente del pci — se rompessimo col pcus e poi entrassimo nel governo: l'Italia per l'Urss diventerebbe come la Cina»), è certo che ieri i rapporti pci-pcus hanno toccato il minimo storico.

Paolo Garimberti

A PAGINA 6

Dopo le bombe la camorra ora «vuole» il Napoli

di Carlo Coscia

Battaglia in Parlamento sull'economia

Intesa fra i 5 partiti ma i ministri litigano

ROMA — La legge finanziaria e la manovra economica del governo sono ormai un campo di battaglia dove aspri combattimenti si alternano ad armistizi con le armi al piede, in uno sfondo che diventa sempre più cupo per la nuova impennata dell'inflazione e per il «no» della Confindustria alle proposte unitarie dei sindacati sul costo del lavoro.

Al «Cipe», i ministri hanno ripreso a litigare e La Malfa, che si era presentato con un «fondo» di 870 miliardi da distribuire tra i colleghi, ha dovuto congelare la somma in attesa di tempi migliori, soprattutto di una intesa tra dc e psi che sembra sempre più incerta e lontana.

Alla Camera nuovi incidenti di percorso per una maggioranza che si scompone e ricompone, smentendo continuamente i pubblici impegni all'unità e alla saldezza che anche ieri, in un «vertice» tecnico-politico, i presidenti dei gruppi parlamentari hanno preso con Spadolini.

Dal «vertice» è scaturita una grande ventata di ottimismo. E' stato detto che «ogni divergenza è stata appianata»; che maggioranza e opposizione possono concordare emendamenti ma il «tetto» del disavanzo pubblico deve assolutamente rimanere entro 63 mila miliardi.

Alla commissione Industria, è mancato il numero legale nel corso di votazioni sul disegno di legge per l'insediamento delle centrali elettriche. Alla commissione Finanze, due deputati dc si sono schierati con l'opposizione comunista nella votazione su un emendamento al decreto Iva, che è poi stato approvato. Uno è l'irriducibile on. Garzia, protagonista della bocciatura del decreto sui petroli che provocò, nell'agosto scorso, la crisi di governo.

Solo 24 ore prima, il governo era andato in minoranza perché altri due deputati dc avevano votato con i comunisti per l'accorpamento dell'Irpef. Uno di questi è Publio Fiori il quale, l'altra sera, intervistato da una tv privata, ha detto: «*E' ora che la dc si riprenda Palazzo Chigi perché non è giusto che un partito del 38 per cento lasci la presidenza a un partito del 3 per cento*». Fiori ha anche sinteticamente indicato quale dovrebbe essere il programma del nuovo esecutivo diretto da un dc.

Il clima è teso ma Spadolini si sta impegnando a fondo per deludere certe attese dc o di altri partiti. Ottenuta dai presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza la conferma di «*un fermo sostegno*» per la legge finanziaria, il presidente ha deciso di rintuzzare punto per punto, anche a livello di singolo parlamentare, ogni polemica o apprezzamento negativo verso il suo governo.

Gli «strali» del presidente hanno colpito ieri l'on. dc Pomicino: il parlamentare andreottiano, al termine di un

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Fiscalizzazione prorogata al 30 novembre

ROMA — La Camera, con 207 voti favorevoli e 162 contrari, ha approvato ieri sera il decreto legge che proroga al 30 novembre la fiscalizzazione degli oneri sociali e prevede nuove misure per il contenimento del disavanzo del settore previdenziale.

Al voto finale si è giunti dopo un'intera giornata dedicata all'esame ed alle votazioni sugli emendamenti proposti dalle opposizioni.

Scattati 12 punti di contingenza

I prezzi a Torino +2,1% in ottobre

ROMA — L'inflazione è di nuovo ingovernabile. A Torino, nel mese di ottobre, il costo della vita è aumentato di ben il 2,1 per cento, l'incremento mensile più alto dell'anno. Poiché Torino finora ha puntualmente anticipato l'andamento nazionale, sarà molto difficile per il governo centrare l'obiettivo di contenere la corsa dei prezzi entro il tetto del 16 per cento a fine anno.

Intanto sono già scattati 12 punti di contingenza (28.668 lire lorde in più nella busta paga a partire da novembre).

(Il servizio di *Emilio Pucci* a pagina 10)

Confindustria: per la scala non basta il taglio del 10%

ROMA — La Confindustria ha seccamente respinto la proposta della federazione Cgil-Cisl-Uil per il raffreddamento della scala mobile pur confermando per il 27 ottobre l'avvio dei negoziati per il rinnovo dei contratti. La proposta di un taglio del 10% della contingenza è stata definita «più simbolica che reale» e insufficiente a mantenere il costo del lavoro entro i tassi programmati dal governo.

(A pagina 8 servizio di *Gian Carlo Fossi*)

E' il quarto latinoamericano a ottenere il riconoscimento per la letteratura

Il premio Nobel a García Márquez

STOCCOLMA — Il Premio Nobel per la letteratura è stato assegnato ieri al colombiano Gabriel García Márquez, che nel 1967 acquisì un'improvvisa e immensa celebrità in tutto il mondo con il romanzo *Cent'anni di solitudine*, ambientato nell'immaginaria città di Macondo, e che sinora ha venduto oltre 10 milioni di copie.

Nella motivazione del riconoscimento, l'Accademia avedese afferma di aver premiato García Márquez per «i suoi romanzi e racconti nei quali *fantastico e reale si associano a formare un mondo immaginario ricco* [illegible] *corposità*». Sottolineando il successo di *Cent'anni di solitudine*, l'Accademia rileva l'importanza assunta dalla letteratura latino-americana che «*da lungo tempo dà prova di grande vitalità e ha conquistato una posizione rilevante in seno alla vita culturale contemporanea*».

La motivazione ricorda «i *violenti conflitti di natura politica*» che scuotono il Sud America, e a questo proposito osserva: «*Come molti altri scrittori importanti dell'America Latina, García Márquez è fortemente impegnato politicamente a fianco dei poveri e dei deboli contro l'oppressione interna e lo sfruttamento economico straniero*».

Intervistato a Città del Messico, García Márquez ha detto che investirà i 157 mila dollari del premio, 220 milioni di lire, in un quotidiano che sta per uscire in Colombia e del quale egli sarà direttore. «*Sono incredulo e sorpreso* — ha affermato — *anche perché non mi sento abbastanza vecchio per ricevere il Nobel. L'unica persona più giovane di me che abbia avuto questo riconoscimento è stato Albert Camus*».

Lo scrittore ha poi anticipato che il suo prossimo libro «*sarà un lungo romanzo sull'amore, che forse chiamerò proprio così*».

Gabriel García Márquez, 54 anni, è nato a Aracataca, una cittadina della Colombia settentrionale, sul versante atlantico. Dopo la scuola dai gesuiti a Bogotá, frequentò la facoltà di giurisprudenza, ma interruppe gli studi. Cronista del quotidiano liberale *El Espectador*, incominciò a pubblicare racconti sul supplemento letterario. Nel '54 fu inviato a Roma come corrispondente, ma l'anno successivo il giornale venne chiuso d'autorità. Lo scrittore si trasferì a Parigi; nel '58 tornò in patria e si sposò. L'anno successivo entrò nella redazione dell'agenzia di notizie della Cuba di Castro *Prensa Latina*, per la quale lavorò fino al '61. Visse anche a Barcellona, poi si trasferì in Messico, dove risiede ancora.

Tra le sue opere: *Nessuno scrive al colonnello* (1961), *I funerali della mamma grande* e *L'ora fatale* (1962); *Cronaca di una morte annunciata*, uscita quest'anno in Italia.

García Márquez è il quarto latino-americano insignito del Nobel, dopo la poetessa cilena Gabriela Mistral (1945), lo scrittore guatemalteco Miguel Angel Asturias (1967) e il poeta cileno Pablo Neruda (1971).

(*A pag. 3: García Márquez, prigioniero di Macondo, di Oreste del Buono*)

Gabriel García Márquez

Promesse di Roma a Gemayel

ROMA — Una visita breve e intensa, durante la quale Amin Gemayel, presidente del Libano, oltre ad aver prospettato al Papa l'eventualità di un viaggio in Libano, ha centrato gran parte degli obiettivi che si era prefissi. Il leader falangista rientra stamani a Beirut da Roma, terza ed ultima tappa del viaggio nei Paesi che hanno ricostituito la forza di pace dopo i massacri nei campi palestinesi, con un bilancio positivo. L'Italia contribuirà alla ricostruzione del Libano ed è disposta ad inviare più soldati.

Non abbiamo nulla in contrario, ha detto Emilio Colombo al ministro degli Esteri Elie Salem. Il governo è pronto a studiare l'ampliamento della forza multinazionale, ma «ad una condizione: che ci sia l'accordo non solo del Libano, ma anche della Francia e degli Stati Uniti».

(A pagina 4 servizio di *Giuseppe Fodi*)

A Bologna, «capitale» comunista, applausi e richieste d'autografo per l'inviato di Breznev

Il pci perde in casa con Zagladin

Successo diplomatico nella conferenza-lezione all'istituto Gramsci - Nessun dirigente di partito ha preso la parola per ribadire il dissenso eurocomunista davanti al rappresentante sovietico - Massiccia presenza dei giovani di «Interstampa» e di studenti iraniani e palestinesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — L'applauso più sorprendente è scoppiato verso la fine, quando Vadim Zagladin ha messo da parte ogni diplomazia. *«Mi avete chiesto perché abbiamo invaso la Cecoslovacchia. Vi rispondo che le truppe del Patto di Varsavia sono entrate in quel Paese per tenere fede agli impegni previsti nei trattati. Ma non voglio fare il furbo. Aggiungo che le truppe hanno realizzato il loro compito, che era la difesa del socialismo a Praga».*

Subito mezza sala ha applaudito. Battevano le mani i ragazzi di «Interstampa», che prima distribuivano la rivista filosovietica all'ingresso, gli studenti iraniani e palestinesi, in piedi, entusiasti, ma applaudiva anche la gente della platea, giovani e vecchi, venuti ad ascoltare l'uomo del pcus nella capitale del pci. Davanti a questi applausi esibiti, tra sentimentalismo e cossuttismo, molti dalle prime file si voltavano indietro stupiti; intanto dalla tribuna il direttore dell'istituto «Gramsci», Walter Tega, scuoteva la testa, Vadim Zagladin sorrideva.

Renato Zangheri se n'era appena andato, portandosi dietro le ragioni misteriose di questo invito che oggi a Roma mette Zagladin a confronto con Pajetta, Minucci e Rubbi sullo «strappo», ma che ieri si è trasformato in una vittoria diplomatica dell'ambasciatore di Breznev. Non certo e non solo per gli applausi, perché mezza sala è rimasta zitta e indifferente. In una città come Bologna, con 115 mila iscritti al pci, è sempre facile scambiare per [illegible] il vecchio tradizionalismo, e in ogni caso questo feeling pro-Zagladin (senza dubbio presente in sala) non è stranamente mai riuscito a concretarsi in un intervento di aperto sostegno all'Urss e di contestazione alla linea ufficiale del pci. Insomma, nessuno si è schierato con nome e cognome dalla parte di Cossutta.

Ma questo non è stato l'unico silenzio. Nessun dirigente del partito ha sentito il bisogno di prendere il microfono per ribadire davanti a Zagladin che le tesi del pci di Berlinguer sono sotto molti aspetti contrapposte a quelle di Leonid Breznev. Gli interventi critici sono stati affidati agli intellettuali del «Gramsci», quasi a voler sottolineare che il pci non aveva invitato Zagladin ufficialmente e dunque, ufficialmente, se ne stava a guardare.

Ma così, la serata si è aperta senza intoppi davanti alla prosa torrenziale di Vadim Zagladin che ha riempito ogni angolo del suo appuntamento bolognese con una studiata, insistente, avvolgente lezione di propaganda sovietica. Ci si aspettava qualcosa di diverso, dall'ospite del Cremlino? Forse no: certo, Zagladin non ha mai avuto un attimo di imbarazzo, in tutta la sera, facendo solo capir subito, fin dalle prime risposte alle domande del pubblico di Bologna e dei cronisti, che l'incontro di oggi alle Botteghe Oscure con i dirigenti comunisti italiani gli stava troppo a cuore per rischiare di comprometterlo con qualche dichiarazione imprudente sui rapporti tra pci e pcus.

Prudente, abile, accattivante nel suo italiano volonteroso con una coda di accento francese e nel suo gessato di taglio occidentale con cravatta [illegible] su tono, il distintissimo membro del Soviet Supremo all'occhiello, Zagladin si è annunciato con un'ora scarsa di introduzione dedicata alla politica [illegible] sovietica. Presentato come «professore», Zagladin ha in realtà imboccato fin dall'inizio la strada di una relazione tutta politica e ideologica, con tre cardini precisi: la situazione internazionale è *«molto pericolosa, ma non disperata»*, l'Urss non ha mutato il suo programma di pace nonostante *«l'aggressività dei circoli reazionari occidentali»*, la crisi della distensione non nasce dal caso, ma è frutto di una strategia di classe. E qui, la necessità e l'invito a «lottare», perché la distensione va protetta. Nelle venti cartelle, una sola frase per la Polonia (con l'accusa all'Occidente di ostacolare la normalizzazione) e un rapidissimo accenno all'Afghanistan. In compenso, una lunga citazione per Leonid Breznev, che si è preso un primo, lungo applauso.

Poi, con la traduzione di Enrico Smirnov, sono incominciate le risposte a gruppi di domande. Vi rendete conto, ha domandato una donna iscritta al pci, che le vostre scelte spesso ci mettono in difficoltà? Mi spieghi — ha voluto sapere un altro — perché la classe operaia non segue il partito in Polonia. Forse perché lì non c'è stata una rivoluzione capace di spazzare la borghesia? Quindi domande sulla Cina. Il pci, gli interrogativi dei cronisti su Cossutta.

E sulla Polonia, Zagladin ha spiegato che l'Urss vuole appoggiare il socialismo e *«la direzione legalmente esistente in quel Paese, senza interferire»*. Ha precisato che gli operai hanno seguito Solidarnosc *«per i gravi errori del passato causa, del distacco tra partito e popolo»*, aggiungendo poi che il malcontento *«è stato utilizzato dalle forze ostili al socialismo»*. In ogni caso, assicura Zagladin, *«lo stato di emergenza in Polonia è una misura temporanea, con lo scopo di evitare la guerra civile»*. Quanto all'Urss, interverrà militarmente *«solo se la Polonia sarà vittima di un'aggressione e chiederà aiuto»*. Con la Cina il disgelo è confermato: *«Vogliamo liquidare una situazione anomala, siamo pronti a ripristinare in pieno rapporti normali. Se non ci saranno pregiudiziali cinesi, i risultati diventeranno positivi»*.

Infine, il pci. *«Che sia in atto una discussione tra amici* — dice Zagladin — *non è un mistero. Ma io preferisco mettere l'accento su ciò che ci unisce più che su ciò che ci divide»*. Cossutta? *«Non sono talmente al corrente dei vostri problemi da poter dare una valutazione. Auguro solo al pci di rafforzarsi e andare avanti»*.

Applausi. E applausi anche al termine, sull'ultima frase di Zagladin: *«Nostro compito è difendere il socialismo fino all'ultima goccia di sangue»*. La sala si svuota, mentre Walter Tega ringrazia e precisa che la conferenza conferma come tra pci e pcus *«i dissensi restino»*. *«Sì, ma dimostra anche che il dialogo tra noi continua»*, aggiunge pronto Zagladin. Se ne va sorridente. Ma per lui c'è ancora una sorpresa: qualcuno, nella notte di Bologna, gli porge la tessera del pci, chiedendogli un autografo.

Ezio Mauro

Visita più lunga: lunedì l'incontro con Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Vadim Zagladin, l'inviato di Leonid Breznev in Italia, si fermerà a Roma almeno fino a lunedì per incontrare Enrico Berlinguer. L'incontro, che fino a ieri era incerto per la tensione tra i due partiti dopo i fatti polacchi, ci sarà. Lo ha confermato ieri sera un comunicato diffuso dalla direzione del pci dopo un colloquio tra lo stesso Zagladin (accompagnato da Enrico Smirnov) ed una delegazione del pci composta da Gian Carlo Pajetta, Adalberto Minucci e Antonio Rubbi.

Il comunicato conferma la freddezza dei rapporti, ma anche la volontà dei due partiti di non rompere le relazioni, pur mantenendole al livello più possibile formale e diplomatico. Proprio i fatti polacchi continuano ad essere il principale nodo del contrasto pci-pcus, aperto con lo «strappo» di dicembre e le violente polemiche.

«Sono stati ribaditi e approfonditi — si legge nel documento — i rispettivi giudizi sulla situazione polacca e sui suoi riflessi internazionali, sul Medio Oriente e altri punti di crisi, sulle tensioni internazionali in campo economico».

Ma le divergenze devono essere così profonde che i due partiti hanno deciso di menzionarle esplicitamente nel comunicato con un linguaggio estremamente diretto, assai poco consueto nei documenti interpartitici: «Si è convenuto che, pur esistendo differenze di vedute e divergenze anche su punti importanti, sono necessari e anche utili la discussione e i rapporti tra i partiti comunisti e dell'insieme del movimento operaio e progressista. Solo nella chiarezza può realizzarsi la ricerca di ogni possibile convergenza, nel rispetto dell'autonomia e delle posizioni politiche di ogni parte».

Oggi decide il Consiglio dei ministri

Una legge consentirà acconti all'editoria

ROMA — Per evitare nuovi ritardi nelle anticipazioni finanziarie alle imprese editrici sui bilanci 1981 (anno di entrata in vigore della riforma dell'editoria), il consiglio dei ministri esaminerà oggi un disegno di legge che autorizzerà gli editori a presentare i bilanci 1981 con gli stessi criteri in vigore prima della legge di riforma. Lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Olcese, che ieri ha illustrato lo stato di attuazione della legge sull'editoria alla commissione Interni della Camera.

Olcese ha detto che «gli indubbi ritardi nell'applicazione del provvedimento trovano origine non solo in difficoltà di ordine burocratico-amministrativo, ma nella stessa complessità della legge per la quale non è scandaloso ipotizzare adeguati correttivi».

In merito alle dichiarazioni dell'on. Olcese, il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovannini, ha commentato: «Nell'esprimere soddisfazione per l'annunciata volontà del governo di accelerare i tempi di attuazione della legge dell'editoria anche attraverso un'apposita misura legislativa, sottolineamo l'assoluta necessità che il Consiglio dei ministri approvi il relativo disegno di legge e che il suo iter parlamentare sia il più rapido possibile».

Nuova giunta a Modena solo comunisti

MODENA — Il Consiglio comunale di Modena ha eletto ieri sera la nuova giunta (un monocolore pci) dopo le dimissioni dei tre assessori socialisti, tra cui il vicesindaco Baldo Flori. Le deleghe verranno presentate nella prossima riunione di giunta. La giunta pci-psi era stata formata nel 1975.

Compromesso sull'Iva, domina la confusione sulla legge finanziaria

Si torna a parlare di tagli e tasse

ROMA — Il decreto sull'Iva e la riforma del commercio è stato approvato ieri dalla Commissione Finanze e da oggi è all'esame dell'assemblea per poi passare al Senato. Dopo l'intervento del ministro Formica e i chiarimenti nella maggioranza si è raggiunta una soluzione di compromesso e ieri l'atmosfera è sembrata più pacata: rimane irrisolto come accorpare le aliquote e una soluzione sarà ricercata nelle prossime settimane.

Confusione e incertezza continuano a volteggiare sulla legge finanziaria che costituisce la parte più importante della manovra economica messa in cantiere dal governo per il 1983. E si torna a parlare della necessità di maggiori tagli o di nuove tasse: non esisterebbe, ad esempio, la copertura finanziaria alla fiscalizzazione degli oneri sociali per l'83, circa 7000 miliardi. Intanto il decreto di proroga al 30 novembre è stato approvato e Spadolini ha precisato che per l'83 è ancora tutto da discutere.

Forti dissensi sulle cifre, sugli investimenti, dichiarazioni e battute ora di un parlamentare ora di un altro, fanno da cornice ad una discussione che copre a malapena il malessere tra le forze politiche al di là dei pronunciamenti dei capigruppo. Sono le solite scaramucce sulle cifre che rischiano di trasformarsi in una battaglia nel momento in cui verranno in discussione i temi seri, a cominciare dai registratori di cassa.

Un esempio si ripropone sul deficit pubblico: mercoledì l'indipendente di sinistra Spaventa stimava in 80-85.000 miliardi il deficit *«tendenziale»* (senza, cioè, la manovra correttiva) dello Stato per l'anno prossimo: assai meno degli oltre 100.000 ipotizzati dal governo. Ieri il democristiano Cirino Pomicino ha parlato, citando valutazioni del gruppo dc, di un fabbisogno di oltre 120.000 miliardi. Qualche comunista parla di sovrastima delle entrate. Il repubblicano Ravaglia le ritiene invece sottostimate di almeno 4000 miliardi. Il socialista Salvatore [illegible] che il disavanzo dell'Inps sarà di almeno 22.000 miliardi, poiché l'articolo 5 della legge finanziaria, attualmente in discussione, impone all'Inps il recupero dei 5.500 miliardi che mancano all'appello, attraverso la revisione delle contribuzioni, e questo comporterebbe un aumento del costo del lavoro di almeno 5 punti rispetto all'82. La situazione è stata fotografata, con una dichiarazione, dal socialista Cicchitto: *«Tuttora non è chiara la quantificazione particolareggiata della manovra prevista dalla legge finanziaria»*.

Il capitolo degli investimenti è quello su cui si incentrano i malumori in Parlamento, soprattutto tra socialisti e democristiani. In linea di principio entrambi i partiti continuano a ripetere che deve essere osservata una linea di rigore nella spesa pubblica. Ma il psi insiste, in questo abbastanza vicino alle posizioni del pci, che bisogna fare maggiore spazio agli investimenti per non aggravare la disoccupazione. Tra l'altro, il «tetto» di 68.300 miliardi presentato dal governo per il bilancio di cassa dell'83 non sarebbe comprensivo di tutte le spese pubbliche: sarebbero rimasti fuori dal conteggio i 7000 miliardi della fiscalizzazione degli oneri sociali per l'83.

Il pci presenterà una ventina di emendamenti, orientati essenzialmente in quattro direzioni: soppressione delle deleghe al governo per Sanità, previdenza e per la riscossione da parte degli enti locali dell'Iva e delle imposte dirette; lotta all'evasione fiscale in primo luogo con i registratori di cassa; imposta straordinaria sul patrimonio; opposizione ai tagli indiscriminati sulle spese sociali e previdenziali e sugli investimenti.

Eugenio Palmieri

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Vogliono spegnere l'inferno

Il ministro De Michelis è stato invitato all'inferno. La voce al telefono diceva: «Guardi che è urgente». Lui è andato subito. Lo hanno fatto entrare da un ingresso secondario, un portellone rotondo seminascosto dagli sterpi sul fianco del Vesuvio. Il diavolo guardiano (un giovanotto irreprensibile di Somma Vesuviana, i vicini non sospetterebbero mai la sua identità) ha imbragato il ministro con una corda sotto le ascelle e lo ha calato con una carrucola nel pozzo d'ingresso. C'era un gruppetto silenzioso di diavoli in tuta ad attendere sul pianerottolo d'arrivo.

Poche fiamme a dire la verità, anche se molta puzza di bruciato, un odore da vecchio forno smesso. «Per di qua, prego» ha detto il diavolo più anziano che aveva un accento da basso inferno. Lungo una breve stradicciola ritagliata sul limite del girone, il ministro ha raggiunto l'ufficio di Berlicche, un funzionario un poco grigio dietro un tavolo vuoto di carte, riconoscibile solo per la forchettina rossa del grado sul bavero della giacca.

De Michelis si è seduto e ha preso per primo la parola, temeva che la cosa andasse per le lunghe: «Guardi, sono venuto per cortesia, ho passato da qualche anno l'età di Dante, ho già incontrato in politica un sacco di lonze e di altri animali strani, per non dire delle selve oscure (se lei è stato socialista, mi capirà). Dunque non ho intenzione di rifare la Commedia, almeno quella Divina. Mi dica».

Berlicche ha preso da un cassetto il ritaglio di un giornale infernale e un documento che portava l'intestazione a fiamme intrecciate. Ha detto con un sospiro: «Lei non ci deve negare la sua consulenza e il suo aiuto. Il nostro invito è più che altro un appello».

De Michelis: «Vorrei che venissimo al punto, non siete mica i primi».

Berlicche (abbastanza drammatico): «Vogliono spegnere l'inferno».

De Michelis (allarmato): «In che senso?».

Berlicche: «Spegnere tutto, le fiamme e il resto, lasciarci al secco, buttare sulla strada migliaia di diavoli».

De Michelis: «Ma quali motivi accampa il vostro consigliere delegato?».

Berlicche: «Sovrapproduzione. Abbiamo prodotto troppa malvagità, messo in giro troppa cattiveria, troppi mali. Il mercato della terra, il nostro naturale sbocco, è saturo, non ci sta più un filo di male da nessuna parte, tutto completo. Perfino la lavorazione dei mali speciali, delle truffe sofisticate, degli inganni da bigiotteria è in pura perdita per mancanza di esportazione. Il progetto è di chiudere, di spegnere l'inferno per tre anni, dicono. Ma chi ci crede? Qui gli impianti sono stati accesi chissà quando, a memoria di diavolo non c'è modo di ricordare come si faccia a riaccendere. La situazione è grave, non le nascondo che speriamo solo in lei».

De Michelis: «Ma è una faccenda complicata; mi scusi, diabolica».

Berlicche: «Pensavamo che lei potrebbe ottenere dal governo italiano un intervento straordinario. Credo che occorrerebbero poche migliaia di miliardi per tenere il fuoco al minimo, quel che basta per non creare una disoccupazione infernale. Noi non abbiamo neppure la cassa integrazione, migliaia di diavoli dovrebbero arrangiarsi col lavoro nero, facendo un po' di male alle cantonate, in maniera artigianale».

De Michelis: «Non ci mancherebbe che questo. Ma io non posso decidere da solo, debbo sentire il governo, anzi i segretari dei partiti, è una questione che ha bisogno di una maggioranza ben chiara in Parlamento. Senza contare il rischio dei franchi tiratori democristiani, non gli parrebbe vero».

Berlicche ha tirato fuori dal cassetto il telefono rosso e l'ha porto a De Michelis, dicendo: «Guardi, ho già inserito i numeri dei segretari, uno dopo l'altro. Lei deve solo convincerli».

De Michelis (prendendo con imbarazzo il ricevitore): «Pronto, chi è? Craxi? Scusa Bettino, il telefono dall'inferno, bisognerebbe finanziare con fondi straordinari dello Stato le fiamme di quaggiù, per evitare guai peggiori lassù».

Craxi (dopo una riflessione): «Sono favorevole a un'estensione delle partecipazioni statali e dell'assistenza pubblica. Ma come fa un socialista a credere nell'inferno? Mi meraviglio di te, ci accuserebbero di peculato. Per chi li vuoi i soldi, visto che l'inferno non c'è?».

De Michelis: «L'impresa mi sembra impossibile. Con Berlinguer non provo neppure, chiedergli soldi per l'inferno sembrerebbe un modo per alludere alla sua opposizione interna. Con Zanone, laico com'è, rischio una lezione di materialismo. Longo potrebbe essere sensibile se non altro per ragioni di contiguità, di somiglianza; ma poi preferirebbe i pensionati».

Intanto sono arrivati tre consiglieri di amministrazione dell'inferno. Papé, Satan e Aleppe naturalmente, con le loro cartelline di plastica. Tutti e tre suggeriscono in coro l'ultimo rimedio: «Provi con De Mita».

De Michelis fa lo sforzo, parla al telefono con De Mita, ponendogli la questione in termini semplificati: finché esiste l'inferno la dc può essere sicura di stare al potere. Chi in presenza del pessimo rinuncerebbe al peggio? Però De Mita (si sente al telefono la sua inaccepibile argomentazione avellinese) dice che aiutare l'inferno non farebbe che approfondire i problemi della dc con la Santa Sede dopo l'affare Ior. Come si fa a pretendere soldi indietro dal Vaticano se poi si finanzia l'inferno?

De Michelis depone il telefono, allarga le braccia e si congeda con rammarico: «Ho fatto quel che potevo. Però adesso rimandatemi su, fa un po' freschino».

(Va benissimo, l'inferno non c'è. Ma è una scusa sufficiente perché migliaia di poveri diavoli restino disoccupati?).

Riunione a vuoto sui fondi per sostenere l'economia

Scontri al Cipe bloccano 870 miliardi da investire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scontro fra i ministri, sul problema del fondo per gli investimenti e l'occupazione. Litigi, dichiarazioni polemiche e un nulla di fatto hanno caratterizzato ieri la riunione del Cipe, durata più di cinque ore. Il risultato è che gli 870 miliardi a disposizione per la realizzazione dei progetti restano al momento inutilizzati e dell'intera questione si riparlerà in data da destinarsi.

Il ministro del Bilancio, La Malfa, nonostante le critiche accese di vari colleghi (Mannino e Signorile, in particolare) è deciso ad andare in fondo: *«La discussione di oggi assume importanza storica perché segna il confine tra l'abitudine a utilizzare criteri discrezionali nella destinazione dei fondi per gli investimenti e il tentativo di applicare per la prima volta metodi più obiettivi»*.

Su 500 progetti presentati, il nucleo di valutazione, composto da esperti che attraverso criteri matematico-scientifici valutano gli investimenti e ne stabiliscono l'utilità, ne ha scelti 31. La Malfa ne ha presentati ieri ai ministri un gruppo di 21, quelli giudicati più validi, in grado di produrre effetti economici migliori. *«La mia proposta è questa* — ha ripetuto il ministro del Bilancio al termine della riunione — *il numero dei progetti potrà salire da 21 a 31, ma se ne riparlerà solo dopo che i ministri avranno dato il loro consenso politico»*.

Critiche metodologiche ha espresso il ministro Signorile, anche se soddisfatto del *«tono concreto»* della discussione di ieri: *«Non si possono prendere decisioni* — ha detto Signorile — *sulla base di dati del '77: la situazione di oggi nelle regioni italiane è profondamente cambiata e il calcolatore non ne ha tenuto conto»*. Poco convinto anche De Michelis: *«Il calcolatore può essere utile nella scelta dei criteri, ma le priorità devono essere decise dai ministri»*.

Decisamente polemico il ministro della Marina mercantile, Calogero Mannino: *«Deve essere il Cipe a decidere e non il cervello elettronico, i criteri tecnici devono fare spazio a quelli politici, la metodologia del nucleo di valutazione va rivista, anche entrando nel merito delle scelte. La Malfa dice che i porti costano troppo, ma dimentica il porto di Genova-Voltri per far costruire la ferrovia Paola-Cosenza!»*.

Critiche e perplessità anche da parte di Marcora: *«Abbiamo deciso di non decidere* — ha esordito il ministro all'uscita della movimentata riunione —. *Abbiamo anche segnalato indici di valutazione alternativi a quelli indicati dal calcolatore. Non si è pensato alle opere sospese, a tutte quelle cose che, se portate a termine, leverebbero all'Italia quell'aria fatiscente che la caratterizza»*.

Assassinate dalle Br

(Segue dalla 1ª pagina)

dosso un loden verde appena sceso da una Ritmo azzurra.

Poi i quattro di prima fanno dietro front, estraggono le pistole, avanzano verso la banca. Disarmano le guardie, e tenendole in ostaggio, entrano nell'ufficio. Un ordine secco: *«Tutti a terra, è una rapina»*. Impiegati e clienti ubbidiscono, un invalido (ha una gamba artificiale) stenta a buttarsi, i rapinatori aspettano con calma glaciale che anche lui si distenda, faccia a terra.

Una seconda intimazione al direttore: *«Apra la cassaforte»*. I quattro impugnano pistole automatiche: le donne tengono a bada i sequestrati, gli uomini prendono il denaro (una decina di milioni) e lo mettono in una sacca sportiva. Nel frattempo, all'esterno la proprietaria di un negozio ha visto gli sconosciuti armati avviarsi verso l'agenzia e telefona in questura. Un'altra testimone corre a telefonare, è raggiunta dal giovane con il loden che blocca con la mano l'apparecchio: *«Non lo tocchi, è meglio»*.

L'esecuzione. Nella succursale la rapina è finita, gli aggressori stanno avviandosi alla porta, chiude la fila il quarantenne tarchiato. Si ferma alle spalle delle guardie, abbassa la pistola, [illegible] scandendo le parole: *«Bastardi, è una lezione per gli schiavi del padrone»* e preme il grilletto: un colpo alla nuca di Pedio, un colpo alla nuca di D'Alleo. Il fragore delle esplosioni è coperto dal rumore di una ruspa che scava dietro la banca.

Una terrorista tira fuori dalla borsa lo striscione rosso con la scritta Br e lo butta sui cadaveri, l'altra getta sul pavimento alcune copie di un documento. I quattro fuggono con due auto (abbandonate poco dopo in piazza Massaua e corso Svizzera) proprio mentre sopraggiunge la prima volante.

Poi è il caos: una folla si riversa nell'agenzia, c'è anche la sposa di D'Alleo, Linda Colombo, piccola, bionda, un volto di bambina: la trascinano via perché non veda il corpo del marito.

Il volantino. Tredici cartelle firmate *«Per il comunismo, Brigate rosse»*, con la data del 19 ottobre. Un documento la cui parte centrale è dedicata a Natalia Ligas, definita *«un'infame, un'agente della controrivoluzione infiltrata nell'esecutivo del movimento rivoluzionario»*. Responsabile, affermano i terroristi, degli arresti di decine di militanti del *«polo metropolitano romano e del polo sardo»*. C'è anche l'autocritica «interna» per non aver scoperto in tempo la doppia vita della Ligas.

Qual è il nesso tra la filippica contro la Ligas e il duplice omicidio? Forse ci sarà un tentativo di spiegazione in un documento annunciato con voce incerta a *La Stampa*. Questa la telefonata: *«Qui Brigate rosse, rivendichiamo l'attentato all'agenzia del Banco di Napoli* (pausa) *Seguirà comunicato* (balbettio) *Ciao»*.

Il commando. Di sicuro hanno agito sei persone, tante ne hanno viste i testimoni. Non è escluso che fossero una decina. La Digos indica nel quarantenne che ha ucciso Marcello Ghiringhelli. E poi? Congetture: forse i soliti Pagani Cesa, Marocco, Scirocco. Nessuna indicazione sulle donne.

Pier Paolo Benedetto

I ministri litigano

(Segue dalla 1ª pagina)

incontro tra dc e pci proprio sulla legge finanziaria, ha detto: *«L'iniziativa della dc, e quella analoga del psi, hanno riempito un vuoto del governo che non si colma con incontri conviviali»*. L'incontro conviviale è una cena che ha visto Spadolini e Berlinguer tra gli ospiti in casa di un comune amico.

«Non esiste alcun vuoto da riempire, nell'azione del governo, tanto meno nel campo dell'azione parlamentare tra maggioranza e opposizione — ha subito replicato Palazzo Chigi —. *Il presidente del Consiglio è stato il primo ad incontrare i rappresentanti dell'opposizione comunista in merito alle scadenze parlamentari»*.

Solo oggi, si è poi appreso di un incontro, avvenuto nei giorni scorsi, tra Craxi e De Mita. I due leader che in ogni pubblica occasione continuano a rilasciare dichiarazioni di sostegno per il governo.

Sarà così anche negli incontri che nascono all'improvviso dal segreto? Le scorribande dei deputati dc in quasi tutte le commissioni che discutono la legge finanziaria autorizzano una risposta almeno in parte negativa. Ancor di più l'autorizza una dichiarazione rilasciata dal presidente della commissione Lavoro della Camera Salvatore (psi) sul deficit previdenziale. *«E' perfettamente inutile giocare ai bilanci già sfondati in partenza»*.

Per Salvatore, il governo Spadolini «si morde la coda», mentre i ministri, al «Cipe», hanno ripreso a «mordersi» tra di loro.

Luca Giurato

SCONFITTO ANCORA UNA VOLTA BORGES, IL NOBEL HA PREMIATO LO SCRITTORE COLOMBIANO

García Márquez, prigioniero di Macondo

E' uno scrittore di grande passione politica: «Voglio che il mondo sia socialista e prima o poi lo sarà» - Ma non crede nel romanzo impegnato, ritiene suo preciso dovere di «rivoluzionario» scrivere bene - Nel paese immaginario di «Cent'anni di solitudine» ha condensato i conflitti e le angosce del Continente, creando un mondo tutto suo - Quando ha tentato di abbandonarlo, è stato costretto a ritornarvi per non perdere il successo popolare

Diciamo subito che l'assegnazione del premio Nobel per la letteratura di quest'anno non desta affatto scandalo, ma casomai una blanda sorpresa. Insomma, non desta affatto scandalo che non sia andato a Jorge Luis Borges. Premiare l'unico meritevole di premio in assoluto da tanti anni, troppi anni di oblio e di reticenza dell'Accademia svedese, questo, sì, sarebbe stato scandaloso e in un certo modo offensivo. Borges avrebbe persino potuto prenderscla, dato che ormai considerava l'evento, anzi il non evento, scontato, come provano ripetute sue dichiarazioni in proposito, la più soddisfacente delle quali forse è contenuta in *Colloqui con Borges* di Maria Esther Vazquez pubblicato di recente anche in italiano dalla casa editrice palermitana Novecento:

«Luogo comune ricorrente è che io trascorra la mia esistenza sperando di ricevere il premio Nobel. A ogni ricorrenza, appena apprendono che non me lo hanno dato, credono che per me sia come ricevere un colpo spaventoso, al quale è difficile sopravvivere, sebbene la delusione risalga ormai al 1899, anno in cui sono nato. Si suppone che si tratti di una catastrofe, di un nuovo molare da estrarre...».

Casomai, la blanda sorpresa è stata destata dal fatto che a essere premiato, dopo l'ultima protesta a favore di Borges dei giurati più consapevoli di letteratura, sia stato Gabriel Garcia Marquez, ovvero un ottimo scrittore noto letto e famoso invece di qualcuno degli sconosciuti di sconosciute letterature di sconosciuti Paesi. Marquez non è più un oscuro scrittore di talento, è uno scrittore internazionale, e l'esser preferito esplicitamente a Borges può produrre una qualche offesa pure a lui, proponendo un insostenibile confronto. Borges è, infatti, un genio, mentre Marquez è solo un ottimo scrittore. Il che fa una bella differenza, e deve saperlo anche Marquez se ha dichiarato ai giornalisti prima dell'assegnazione, da Città del Messico ove attualmente vive:

«Questo premio Nobel non me lo daranno. Perché il criterio con cui l'Accademia svedese assegna i premi è cambiato nei decenni. All'inizio fu di consacrare con il premio scrittori molto famosi. Poi subentrò la svolta geografica, quella cioè di premiare tutti gli Stati che non lo avevano ancora avuto. Oggi cercano scrittori sconosciuti, autori che non hanno la divulgazione che meritano. Il premio si propone di rivalutarli e di fare giustizia. Il mio è certo il mio caso...».

E via di seguito, rammaricandosi per la sorte del vincitore costretto a mettersi in frac di dicembre. Una dichiarazione che fa il paio con quella di Borges circa il nuovo molare da estrarre. Scherzare, ridimensionando i fatti secondo la loro dose di futilità, è giusto e sacrosanto. E' indubbio che il premio Nobel per la letteratura appartiene alle futilità. E, tuttavia, in questa contrapposizione tra il vincente Marquez e l'eterno perdente Borges, c'è qualcosa di più, e forse di peggio, per la giuria di Stoccolma.

L'impressione è che nella scelta abbiano avuto peso motivi molto spuri, per nulla attinenti alla valutazione letteraria. Avendo perduto l'occasione di premiare Borges quando era ostinato avversario del dittatore Perón e, dunque, poteva passare per democratico, non lo si è più osato premiare quando i suoi atteggiamenti provocatori, fino all'incontro con il generale Pinochet, lo hanno avviluppato nella fosca aura di reazionario. Avendo sempre considerato Borges come autore difficile e astruso si è avuto ritegno a coronare una opera che i giurati erano i primi a non capire e, dunque, si presentava come più elitaria, ancor meno democratica, addirittura ancor meno ammissibile e reale della vita del suo autore. Ed ecco la soluzione Marquez.

Il colombiano Marquez (Aracataca, 1928) permetteva di sanare il torto ripetutamente fatto all'America Latina rifiutando il premio Nobel all'argentino Borges (Buenos Aires, 1899). E poi Marquez è un democratico riconosciuto come tale in tutto il mondo e uno scrittore che non fa faticare chi lo legge, non diffonde l'inquietudine che tutto possa essere messo in discussione. In pratica, la giuria di Stoccolma deve aver premiato Marquez perché lo ha trovato complessivamente più radicato nella realtà del nostro mondo. Il ministro della Cultura francese Jack Lang, che ha in Marquez un fervente collaboratore, può senz'altro esultare. E' anche una vittoria sua e del socialismo in genere.

Ma non insistiamo con l'improponibile confronto fra Borges e Marquez, non facciamo scontare a costui colpe che non sono assolutamente sue. Speriamo che Borges abbia detto la verità e che non ci resti troppo male. Speriamo che Marquez abbia detto solo per scaramanzia che gli sarebbe scocciato indossare il frac in dicembre per la cerimonia della premiazione. Mettendo da parte come non esistente Borges, il premio, Marquez se lo merita. Anche e soprattutto perché non è quello che l'Accademia svedese immagina.

Piace citare ancora Marquez, a questo proposito, da *El olor de la guayaba, Conversaciones con Plinio Apuleyo Mendoza*, pubblicato dalla Editorial Bruguera:

«Nelle mie opinioni personali sono un uomo impegnato, politicamente impegnato. Voglio che il mondo sia socialista, e credo che prima o poi lo sarà. Però ho molte riserve sopra quello che tra di noi si chiama letteratura impegnata, o più esattamente il romanzo sociale, perché mi pare che la sua visione limitata del mondo e della vita non sia servita, politicamente parlando, a nulla. Invece di affrettare la formazione di una coscienza la ritarda. I latinoamericani si aspettano da un romanzo ben di più delle rivelazioni di oppressioni e di ingiustizie che loro conoscono già perfettamente...».

«Impegnato» è detto in spagnolo «*Comprometido*». Un uomo politicamente compromesso se scrive cerchi soprattutto di scriver bene. Questo è il suo dovere rivoluzionario secondo Marquez. Da *La Hojarasca*, Foglie morte del 1955 a *Cronica de una muerte anunciada* (1981), Cronaca di una morte annunciata, Marquez ha sempre cercato di scriver bene. E, di libro in libro, gli è riuscito di creare un mondo tutto suo, Macondo, e di fondere gli assaggi degli aspetti particolari di questo mondo, in un unico libro: *Cien años de soledad* (1962) Cent'anni di solitudine. Secondo molti, tanti, quasi tutti, un capolavoro anche se Pier Paolo Pasolini lo criticava in uno dei suoi pezzi più stizzosi come romanzo da film a venire, prodotto di sceneggiatura, letteratura cinematografica, se non addirittura campionario di effetti speciali. Lucidità o invidia? A un certo punto Marquez ha stabilito di abbandonare Macondo, di scriver d'altro. Ma a Macondo è dovuto tornare di recente per recuperare fiato, slancio e successo, con la cronaca. Il premio Nobel sancisce la ripresa di una vena diventata di consumo popolare. Tutto bene.

Oreste del Buono

Gabriel Garcia Márquez fino all'ultimo non ha creduto nella vittoria: «Sono troppo noto»

Jorge Luis Borges: «E' stata una scelta magnifica»

I libri pubblicati in Italia

La fortuna di Gabriel Garcia Marquez in Italia incomincia nel '68 con la pubblicazione da parte di Feltrinelli del suo capolavoro, «Cent'anni di solitudine», a cui fa seguito il racconto lungo «Nessuno scrive al colonnello» (1969).

Nel '70 esce il romanzo «La mala hora» e tre anni dopo una raccolta di racconti, «L'incredibile e triste storia della candida Erendira e di sua nonna snaturata»; nel '76 ecco una raccolta di reportages, «Un giornalista felice e sconosciuto», e il romanzo «L'autunno del patriarca».

Tutti questi scritti sono pubblicati da Feltrinelli. Segue, ancora nel '78, la novella «Racconto di un naufrago» (Editori Riuniti). Nell'81 il nuovo editore italiano di Garcia Marquez, Mondadori, pubblica «Cronaca di una morte annunciata».

DA BUENOS AIRES IL GRANDE RIVALE SI CONGRATULA

Borges: «Io non sono da Nobel»

BUENOS AIRES — «Straordinario, magnifico. E' la scelta migliore che poteva fare l'Accademia svedese», *ha esclamato l'illustre scrittore argentino Jorge Luis Borges, interpellato sull'assegnazione del premio Nobel di letteratura 1982 al colombiano Gabriel Garcia Marquez.*

«Ho letto solo "Cent'anni di solitudine", ma posso assicurare che questo libro basta», *ha soggiunto Borges.*

Borges, di 82 anni, è considerato lo scrittore latino-americano di maggiore statura in questo secolo e da alcuni anni è candidato al Nobel, che oggi ha favorito lo scrittore colombiano.

«Il premio a Garcia Marquez mi sembra una scelta straordinaria e sono sicuro che il mio giudizio è condiviso dai critici e dalla stampa di tutto il mondo», *ha detto Borges.*

Quanto al romanzo «Cent'anni di solitudine» *(1967) che portò alla notorietà letteraria il suo autore, Borges ha rilevato che è un libro* «difficile da definire», *dicendo che* «a me personalmente la prima parte è parsa superiore all'ultima, ma questo non c'entra».

«Non c'è dubbio, in ogni modo, che si tratta d'un libro originale, al di sopra d'ogni scuola, d'ogni stile e privo d'antenati», *ha soggiunto Borges.*

Quanto alla sua «eterna» *candidatura al Nobel (che secondo alcune versioni gli viene rifiutato a causa di certe dichiarazioni politiche di taglio conservatore fatte anni addietro), Borges ha detto:* «E' uno scherzo: ne siamo convinti sia io che l'Accademia svedese».

«E' evidente che se il premio mi fosse stato assegnato mi sentirei lusingato, ma anche convinto dell'ingiustizia perché la mia opera non è importante», *ha concluso Borges.*

UNA MOSTRA A TORINO: L'EROE DIVENTA UOMO POLITICO

La «terza via» di Garibaldi

Fra le timidezze dei moderati e l'intransigenza mazziniana promosse una linea intermedia verso le riforme radicali

TORINO — *Il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, inaugura domani alle 17 la mostra «Garibaldi dopo i mille (1861-1882)» allestita presso il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Palazzo Carignano.*

Non l'eroe dei due mondi, ma l'uomo che, dopo la leggendaria impresa dei Mille, irrompe sulla scena politica italiana, come una forza tra le altre forze, temuta, irrisa, esaltata, e che da varie parti del mondo è sentito e ricercato come un segnacolo di emancipazione umana, di libertà: è questo il Garibaldi al centro della mostra che domani si inaugura a Torino, al Museo nazionale del Risorgimento. Quando Giovanni Spadolini, agli inizi degli Anni Cinquanta, dedicò alcuni articoli del «Mondo» a quest'ultima fase, meno rutilante e gloriosa, della vita dell'eroe nel difficile esordio dell'Italia unita, Mario Pannunzio se ne stupì come della rivelazione di un Garibaldi «del tutto inedito». Da allora Spadolini e altri studiosi hanno continuato ad approfondire la figura del generale, sullo sfondo di quel ventennio (1861-1882). La mostra torinese, ricca di documenti e cimeli affatto o poco noti, getta qualche nuova luce sul tema; e mi pare che valga la pena di parlarne.

Garibaldi uomo politico? C'è anche oggi chi lo esclude, con toni di degnazione. Ben più aspre le contestazioni dei contemporanei. Proudhon, in una lettera a Herzen, lo definiva «*gran cuore, ma senza cervello*»; Charles de Mazade, «*enfant terrible*»; un altro francese, «*nient'altro che una bandiera*», e logora per giunta. Fin dal 1860 Crispi scriveva: «*La piccolezza della sua mente è una sventura. Grande, omerico sul campo di battaglia, si rileva nei giorni di pace*». Ed è singolare che le critiche fossero più acerbe e appassionate proprio quando i suoi interventi nella politica italiana apparivano più incisivi. E' chiaro che quella presenza turbava e preoccupava.

Già alla fine del 1860 si delineano attorno a Garibaldi speranze e timori. In tutto il Paese, ma specialmente nel Mezzogiorno, il «programma di Garibaldi» è polemicamente contrapposto al «programma di Cavour». Il garibaldinismo è ormai votato alla sconfitta, ma cerca disperatamente di riprendersi, giocando sulle difficoltà in cui si dibatte, nei primi mesi del '61, la politica cavouriana, che pure è uscita rafforzata dalle elezioni di gennaio. Fra i documenti della mostra c'è l'arruffatissima minuta di una drammatica, impressionante lettera (26 marzo 1861) di Agostino Bertani a Garibaldi.

Le condizioni dell'Italia, dice Bertani, si sono fatte critiche: l'Austria è minacciosa, la Francia si rafforza nella Roma pontificia; la nazione è disarmata, le province meridionali «*malcontente, malmenate, umiliate*». Cavour, «*insolente ed arbitro*» in Parlamento e nel Paese, è prono ai voleri di Napoleone III. Garibaldi dovrebbe scendere un'altra volta nel Sud e salvare l'Italia. «*Voi siete la nazione in armi — e la speranza di Venezia e d'Italia. Siete un cambiamento del Governo centrale. Siete il trionfo della nazionalità e della democrazia nel senso nazionale, liberale in Europa*».

Questo incitamento a una «nuova spedizione» nel Sud, che ribalti la situazione politica del Paese e forse dell'Europa è follia pura, l'impossibile sogno di un resuscitato Quarantotto. Di lì a pochi giorni, lo stesso Bertani sembra rendersi conto della inanità delle sue speranze. Garibaldi (scrive ai primi d'aprile) «*dovrebbe mettersi nettamente con la rivoluzione, e non la comprende o non ne ha il coraggio*». Cavour, che ha sentore delle pressioni esercitate sul generale, se ne preoccupa e allarma tanto da adoprarsi perché Bixio e Medici vengano a Torino e preservino il loro capo dalle temibili influenze delle teste calde. Garibaldi, assediato dagli uni e dagli altri, si presenta alla seduta del 18 aprile in uno stato di mal repressa esasperazione: di qui la tensione del famoso scontro con Cavour.

Garibaldi ritratto da Borzino

Tutto questo, insieme con molti altri documenti della mostra, ci aiuta a capire che cosa veramente fosse Garibaldi politico. La sua popolarità, dal '60 in poi, si era fatta immensa e saldamente radicata nell'anima della gente (fino a toccare punte quasi idolatriche, come nella stupefacente *Dottrina garibaldina*, in forma catechistica, o nella ricorrenza delle festività di S. Giuseppe e nel canto dell'inno di Garibaldi, che allarmavano le polizie quasi fossero manifestazioni sovversive); e si era propagata anche nelle patrie più lontane, tanto che a lui guardavano Lincoln, e il giovane Bakunin esiliato in Siberia, Lassalle e Rustow fra i tedeschi. Di questa popolarità, di questo prestigio avevano urgente bisogno le esigue e frastagliate correnti della democrazia italiana; e ognuna di esse cercava di attrarre a sé Garibaldi, di spingerlo o di trattenerlo, di captarne in ogni caso l'influenza spesso determinante.

Il generale era tutt'altro che un fantoccio nelle loro mani (anche se esagerava alquanto Jesse White-Mario quando diceva che egli non subiva l'influenza di nessuno, ma «*adoperava tutti*»); ma, uomo dalle reazioni impulsive e a volte anche avventate, facile agli entusiasmi e agli sdegni, non era insensibile al mareggiare delle contrastanti sollecitazioni, e magari ne usciva con subitanei colpi di testa, o con atteggiamenti di caparbia ostinazione che lasciavano desolati o perplessi i suoi seguaci. C'era tuttavia al fondo di queste sue impennate e sortite spesso sconcertanti (e delle quali la prima responsabile era la stessa democrazia italiana, così debole e divisa) un sano istinto popolaresco, una realistica intuizione delle forze latenti nel Paese e anche «buon senso» (termine da lui non disdegnato) e insomma un «fiuto» politico vero e proprio.

E c'era, soprattutto, un magnifico senso di generosità umana, che si traduceva in forza politica, in un appello tutt'altro che inascoltato alle energie, alle attese, ai propositi di tanta gente tagliata fuori da dirette responsabilità politiche, ma componente non trascurabile di quella che qualche anno fa mi accadde di studiare e di definire come l'«Italia garibaldina». Il 1° giugno 1867 il generale scriveva a Pallavicino, riecheggiando le parole di Vittorio Alfieri: «*La pianta uomo non è morta in Italia*». Ritroviamo questa fede in innumerevoli documenti di questa mostra, sia suoi sia dei suoi ammiratori. Basti accennare agli echi in Italia e in Europa delle sfortunate imprese di Aspromonte e di Mentana, all'«*entusiasmo meraviglioso*» (parole sue) con cui, vecchio e malato, combatté nel 1870-1871 a difesa della Francia repubblicana («*Io considero questa guerra come la più importante della mia vita*»), alle lettere inviategli da Victor Hugo e Edgar Quinet.

La sua non fu, politicamente, un'opera vana. Fra le timidezze dei moderati e le intransigenze dei mazziniani, Garibaldi additò e promosse la scelta di una linea intermedia, realisticamente possibilista e insieme proiettata in avanti, verso le battaglie e le riforme del nostro radicalismo, che allora visse il suo momento migliore: e proprio di questo radicalismo Garibaldi fu il più alto suggello.

A. Galante Garrone

E DALL'AMERICA CI INONDERA' IL COUNTRY

Una Nashville tricolore

Si prepara un grande lancio della musica popolare più western

ROMA — Una Nashville tricolore? Un nuovo fenomeno di costume spettacolare? «*Arriva il Country Moment italiano*», dicono alla casa discografica RCA, che prepara aggressivamente un gran lancio della musica popolare più americana: quella Country & Western della tradizione conservatrice (patriottismo, buoni sentimenti, campagna, mamma, torta di mele), sardonicamente celebrata in *Nashville* di Robert Altman e pateticamente illustrata in *Urban Cowboy* di James Bridges, che nell'aria di Reagan e dell'isolazionismo nazionalista prodotto dalla crisi economica ha esteso il proprio successo negli Stati Uniti ed è diventata, nel gusto kitsch alla moda, persino elegante.

«*La music country veniva disprezzata come roba da cafoni oppure lodata come folclore autentico, ma non era mai stata chic: adesso lo è*», dice John Boylan, aristocratico vicepresidente della CBS. «*Prima non era socialmente accettata: poi la musica country s'è evoluta, il suo mercato è diventato enorme. Trasformandosi in un grosso affare, è diventata rispettabile*», dice Johnny Lee, che ha venduto due milioni di copie della sua canzone *Looking for love*, in cerca d'amore, e che ha sposato la bassetta senza seno dai gran capelli biondi interprete di *Dallas*, formando con lei una coppia All American classica e terribile.

Dieci anni fa le radio americane che trasmettevano musica country erano 50, ora sono 2000; nelle classifiche generali, la musica country è seconda soltanto al rock, ed è dilagata dagli Stati americani rurali fino alle metropoli, Los Angeles e New York: l'iconografia resuscita i disegni superamericani di Norman Rockwell, famiglie rustiche raccolte a tavola intorno al tacchino, idilli sotto gli alberi, nonne che agucchiano cucendo bandiere biancorossoblu.

In Italia il lancio è programmato con dura esattezza: una nuova serie di dischi, alcuni *compilations* di vecchi successi country, altri degli Alabama oppure Dolly Parton, la bionda dal grandissimo petto interprete con Jane Fonda di *Dalle cinque alle sette* e protagonista ora de *La migliore puttanella del Texas*, che secondo *Variety* ha incassato negli Stati Uniti 9 milioni e 715.670 dollari. Poi: un maxiconcerto di John Denver a Milano; apparizione telefestiva dei cantanti country, in *Blitz* e *Domenica in*; un piano progettato con una fabbrica di jeans per il lancio d'abbigliamento e dandismo country. E, in meno di tre mesi, sette teleore country alla Rai-Tv: un reportage a puntate già trasmesso nella serie «Sestante», due puntate in preparazione sulla seconda rete, due puntate d'inchiesta sulla prima rete.

Tutte cose che magari serviranno a poco: la cultura urbana sembra in Italia ancora troppo recente per consentire nostalgie o civetterie rurali, l'americanismo della musica country pare troppo locale per diventare costume internazionale. Ma il fenomeno resta interessante, ed è illustrato bene da Francesco Bortolini e Claudio Masenza nell'inchiesta televisiva *Musica e stelle, musica a strisce*, nata prima e al di fuori dell'attuale campagna promozionale, destinata ad andare in onda il tre novembre sulla rete uno.

Nel quadretto della moviola riappare Nashville, capitale Country. Chiacchiera la SuperRegina cinquantenne Loretta Lynn, donna di cuore, di soldi e di vecchi principi, che ispirò ad Altman il personaggio della cantante country uccisa nel film, che ha venduto in milioni di copie la propria autobiografia, soggetto del film *La ragazza di Nashville* per cui la protagonista Sissy Spacek ha preso l'Oscar: è una bruna di taglia forte, non antipatica, adorata, sempre applaudita quando canta la sua canzone-sigla «*Sono orgogliosa d'essere figlia d'un minatore*». I tre Wright Brothers, invece, cantano «*Siamo orgogliosi da morire d'essere americani*».

Il museo di Nashville ospita la Cadillac tutta d'oro di Elvis Presley, che un po' a forza viene considerato country almeno nel periodo iniziale di *Love me tender*. Conway Twitty (il cognome d'arte è quello del canarino nemico del Gatto Silvestro nei cartoni animati) s'è costruito un'intera città, una Country Disneyland nello stile di *Via col vento* visitato a pagamento da incessanti torpedoni di fans: a ore fisse il cantante compare sotto un portico, sorride, firma autografi, bacia i bambini. Merle Haggard ha idee chiare: «*Vorrei essere il John Wayne della musica country*». Tutta vestita di bianco, Ronee Blakley, interprete della cantante assassinata nel film di Altman ed ex moglie di Wim Wenders, fornisce piccole filosofie: «*Il country è la vera musica del sentimento della nostra gente americana. Niente intellettualismi, solo cuore*».

Per Claudio Masenza, uno degli autori dell'inchiesta, il viaggio attraverso la musica country è stato un insieme di sgomento e stupefazione: «*Il giro di soldi è enorme. Gli artisti sono tutti ricchissimi ed ostentano il fasto, ma sempre molto affettuosi e disponibili cogli ammiratori, sempre attenti a mostrare il massimo di simpatia, cordialità, semplicità. Infatti vengono adorati: sono spesso sui cinquant'anni perché hanno carriere lunghe un quarto di secolo e più, basate su doti vocali autentiche. Mi ha colpito una cosa strana: quasi tutti i fans di questa musica, compresi ragazze obese o ragazzi pustolosi, sono fisicamente molto brutti*».

Lietta Tornabuoni

Avvistata in Usa

La cometa di Halley

PASADENA (California) — Astronomi americani hanno avvistato per primi da Monte Palomar la cometa di Halley, conosciuta fin dall'86 a.C. e che si riavvicina alla Terra ogni 76 anni. L'ultimo passaggio, molto vicino, avvenne nel 1910.

La cometa è costituita, essenzialmente, da un blocco di ghiaccio e la lunga coda è generata dai gas che da essa si sprigionano quando si avvicina al Sole.

Positivi i colloqui del presidente Gemayel con Pertini, Spadolini, Colombo

Maggiore impegno dell'Italia in Libano più soldati e aiuti per la ricostruzione

Le truppe della forza di pace dovrebbero estendere la loro presenza anche fuori di Beirut - Promessi tredici miliardi per interventi d'emergenza e crediti agevolati - L'incontro con il Papa: forse a Natale la visita di Wojtyla

ROMA — Una visita breve e intensa, durante la quale Amin Gemayel, presidente del Libano, oltre ad aver prospettato al Papa l'eventualità di un viaggio in Libano, ha centrato gran parte degli obiettivi che si era prefissi. Il leader falangista rientra stamani a Beirut da Roma, terza ed ultima tappa del viaggio nei Paesi che hanno ricostituito la forza di pace dopo i massacri nei campi palestinesi, con un bilancio positivo. L'Italia contribuirà alla ricostruzione del Libano ed è disposta ad inviare più soldati a presidiare le sue frontiere.

Non abbiamo nulla in contrario, ha detto Emilio Colombo al ministro degli Esteri Elie Salem. Il governo è pronto a studiare l'ampliamento della forza multinazionale, ma «ad una condizione: che ci sia l'accordo non solo del Libano, ma anche della Francia e degli Stati Uniti». Secondo la richiesta del Libano, le truppe dovrebbero estendere la loro presenza anche al di fuori della capitale. Il motivo lo hanno spiegato sia Gemayel durante la colazione con Pertini e, in serata, nell'incontro con Spadolini a Villa Madama, sia il capo della diplomazia nel suo lungo colloquio alla Farnesina.

Le forze armate libanesi devono essere ricostituite e messe in grado di difendere la sovranità e l'integrità territoriale. Occorrono 50-60 mila uomini armati e addestrati e prima di averli passerà molto tempo. Per questo è necessario il contributo della multinazionale di pace. E' una richiesta che Gemayel ha già avanzato a Washington e a Parigi, dove ha avuto da Cheysson una risposta simile a quella espressa da Colombo.

Quanto agli aiuti economici, l'impegno dell'Italia è notevole. Il nostro Paese contribuirà alla ricostruzione del Libano con un primo stanziamento non inferiore ai tredici miliardi per interventi d'emergenza, partecipando al progetto per la costruzione di diecimila alloggi per senzatetto, nella capitale e nella parte meridionale del Paese. Ed è disposto a concedere crediti a tasso agevolato.

Dal colloquio a quattr'occhi con Pertini, che Gemayel ha ringraziato per essere stato tra i primi a condannare l'invasione israeliana, il leader libanese ha avuto la conferma del grande interesse che l'Italia ha per la stabilità del Libano. Da essa, infatti, dipende in parte la stabilità di tutta l'area del Mediterraneo.

Prima dell'incontro con Pertini, Gemayel, accolto al suo arrivo a Ciampino da Colombo, è stato ricevuto da Giovanni Paolo II. Un colloquio privato nella biblioteca del Papa, seguito dalla lettura dei due discorsi, entrambi in francese, e dallo scambio dei doni. Nel cortile di San Damaso, mentre stava lasciando il Vaticano, il presidente libanese, a chi gli chiedeva se avesse invitato Giovanni Paolo II a recarsi in Libano, ha risposto: «*Non c'è bisogno di invito. Il Pontefice nel nostro Paese è come a casa sua*».

La possibilità di un viaggio nel Libano era stata avanzata da Wojtyla lo scorso 29 giugno, in un discorso al collegio dei cardinali e al personale della curia. «*Affermo qui pubblicamente* — disse il Papa — *che sarei disposto a recarmi senza indugio anche nella martoriata terra del Libano, se ciò fosse possibile, per la causa della pace*». L'ipotesi è stata rilanciata all'inizio di ottobre e, l'altro ieri, un quotidiano di Tel Aviv ha scritto che il Pontefice si recherà a Beirut il giorno di Natale per celebrarvi la messa di mezzanotte.

Una notizia, questa, che non ha trovato finora conferme negli ambienti della Santa Sede. Fra la diplomazia vaticana e quella libanese negli ultimi tempi i contatti sono stati sempre più frequenti. Ciò tuttavia, si fa osservare, non toglie che permangono difficoltà che rendono tuttora incerto il viaggio a Beirut di Giovanni Paolo II.

Giuseppe Fedi

Roma. La terza ed ultima tappa del viaggio del presidente Gemayel è stata l'Italia. Al Papa (foto in alto), durante l'udienza ha tra l'altro prospettato l'eventualità di un viaggio del Pontefice a Beirut. A Pertini ha espresso la sua gratitudine per l'interesse italiano sul problema libanese (Tel. Ap)

Lunedì, in un clima meno teso, il voto sulla mozione anti-israeliana

All'Onu vincono gli arabi moderati lo Stato ebraico non verrà espulso

La svolta favorisce i negoziati «separati ma paralleli» sul ritiro delle forze dal Libano e sull'autonomia palestinese - Shultz riceve Shamir e Hassan del Marocco (che oggi vedrà Reagan)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I negoziati «*separati ma paralleli*», come li chiama Shultz, sul ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano e sulla ripresa di Camp David per l'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza sono entrati ieri nella fase cruciale. Il segretario di Stato ha ricevuto dapprima il ministro degli Esteri israeliano Shamir — il loro terzo incontro in una settimana — e più tardi la delegazione del vertice arabo di Fez guidata dal re del Marocco Hassan II. Oggi toccherà al presidente Reagan, che rifiuta ancora contatti personali con Tel Aviv, dialogare con gli capi islamici. Mentre nessuno annuncia svolte decisive nei negoziati, tutti segnalano «*graduali e confortanti progressi*». In altre parole, al di là delle divergenze, le consultazioni s'intensificano in modo positivo.

E' difficile riassumere brevemente i risultati già raggiunti da un lato e gli ostacoli più gravi da superare dall'altro. Grosso modo, si può dire che gli Stati Uniti sono pronti a rafforzare i contingenti multinazionali di pace in Libano e a estenderne le competenze a tutto il territorio libanese: lo ha indicato il portavoce del Pentagono in una conferenza stampa.

Va segnalato altresì che i Paesi arabi sono propensi a non isolare e a non provocare Israele: la maggioranza moderata ha infatti convinto gli altri membri a non chiedere la sua espulsione dall'assemblea generale dell'Onu nel voto di lunedì prossimo, ma a esprimere soltanto una «*riserva collettiva*» sul suo accreditamento ai lavori. Un compromesso sembra profilarsi anche alla conferenza dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni a Nairobi, nel Kenya.

I principali intoppi sono altresì identificabili nell'insistenza di Tel Aviv sul controllo militare della zona cuscinetto libanese, e nell'ambiguità araba sul problema di un riconoscimento incondizionato dello Stato israeliano. Sul primo punto, Shamir ha fatto capire ai giornalisti, dopo l'incontro con Shultz, che il suo governo non è disposto a compromessi: «*Noi vogliamo un accordo esplicito col Libano*» ha affermato, e dunque un patto *ad hoc* se non un trattato di pace. Sul secondo punto, re Hassan II ha lasciato intendere che occorre un riconoscimento reciproco israelo-palestinese. Il portavoce del Dipartimento di Stato Hughes ha ammesso che «*l'articolo 7 del piano di pace di Fez deve essere chiarito: le sue interpretazioni possono risultare diverse*».

L'atteggiamento americano fa pensare che dei due negoziati «*separati ma paralleli*», quello sullo sgombero straniero del Libano sia destinato a concludersi per primo e favorevolmente. Shamir, che ora a Costarica e ha voluto passare di nuovo per essere edotto sulla visita del presidente Gemayel a Reagan martedì scorso, ha infatti detto di non aver nulla contro il rafforzamento e l'ampliamento dei compiti della forza multinazionale. Egli si è rifiutato di fare delle date, ma ha espresso altresì la certezza che i soldati siriani, israeliani e palestinesi se ne andranno abbastanza a breve scadenza. Da parte loro, gli Stati Uniti confidano di poter superare la questione della zona cuscinetto, evitando a Gemayel il rischio di un trattato di pace con Israele che lo esporrebbe alle ire del mondo islamico.

Più ardua appare la strada per la pace e la stabilità nell'intero Medio Oriente, non solo perché il piano del vertice di Fez differisce in maniera sensibile da quello di Reagan, ma anche perché Tel Aviv continua a opporre un secco rifiuto a entrambi. Consapevole delle trappole che lo attendono nonostante il clima costruttivo delle discussioni, re Hassan II ha dichiarato: «*Siamo realisti, e sappiamo che problemi vecchi di 43 anni non possono essere risolti in pochi mesi. Siamo venuti a Washington non per firmare documenti, ma per offrire spiegazioni e per riceverne*».

Domani, la delegazione di Fez farà ritorno in Medio Oriente: Shultz dovrebbe restituirgli la visita a novembre.

Un punto di riferimento importante in questo quadro complesso è costituito dall'intesa che si è delineata tra Reagan e Gemayel. I due presidenti hanno simpatizzato nonostante la differenza di età e il primo è deciso a dare ogni possibile aiuto al secondo. Questo sembra anche l'orientamento della Francia.

Ennio Caretto

Israele espelle accademico che non giura contro l'Olp

GERUSALEMME — Gli stranieri che non giurano contro l'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) possono essere passibili di espulsione dalla Cisgiordania occupata da Israele. Così, ieri, il professor Munzer Salah, presidente dell'Università palestinese di El Najah-Nablus, in Cisgiordania, è partito per Amman dopo aver rifiutato di sottoscrivere un impegno di non aiutare l'Olp.

L'ambasciatore in Usa rivela i contatti con gli alti comandi militari

Israele fornì armi all'Iran per un golpe contro Khomeini

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Israele ha fornito armi all'Iran, d'accordo con gli Stati Uniti, nel tentativo di stabilire stretti legami con gli alti comandi militari iraniani e di indurli a un «golpe» contro Khomeini. Lo ha svelato, sia pure non in termini così espliciti, l'ambasciatore israeliano a Washington, Arens, in un'intervista al *Boston Globe*. Il nostro obiettivo, ha detto testualmente Arens, «*era di individuare aree di contatto coi generali per abbattere il regime dell'ayatollah*». Il diplomatico ha aggiunto che le forniture di armi all'Iran «*erano coordinate col governo americano*», «*Quasi al massimo livello*». Arens ha fatto capire che il tentativo è fallito ed è stato abbandonato.

Le dichiarazioni dell'ambasciatore israeliano hanno sconvolto gli ambienti politici di Washington e i circoli internazionali a New York. E' probabile che l'impudenza di Arens causi un grave incidente; essa mette certamente in difficoltà la superpotenza nei confronti del mondo islamico. Arens sembra aver parlato con un intento provocatorio: da un lato per dimostrare quanto siano profondi i rapporti Israele-Stati Uniti, dall'altro per impedire un riavvicinamento del governo Reagan ai Paesi arabi. Il Dipartimento di Stato è chiamato a smentire il grave retroscena che rinfocola le tensioni in Medio Oriente in un momento delicato.

Il diplomatico ha precisato che le vendite di armi all'Iran sono incominciate dopo la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, e quindi dopo il gennaio dell'81. L'operazione sarebbe stata approvata dal governo Reagan. Secondo Arens, si è trattato di forniture «*di scarsa portata*», nella maggioranza dei casi di pezzi di ricambio per aerei e altre attrezzature militari acquistate dall'Iran negli Stati Uniti al tempo dello Scià. Che Israele avesse tenuto commerci segreti col regime di Khomeini era noto, ma se ne ignorava il significato. Tel Aviv e Washington avevano sempre mantenuto il segreto.

Arens ha fatto capire che due sono i motivi delle sue rivelazioni. Il primo è smentire che Israele si fosse impegnato in iniziative antiamericane («*Come i nostri nemici hanno tentato di dire*», ha protestato). Il secondo è di porre Khomeini sull'avviso che Israele è in grado non solo di difendersi ma anche di contrattaccare (l'ayatollah ha asserito che distruggerà il Paese e restituirà Gerusalemme al mondo arabo).

A una domanda dell'intervistatore ha risposto che le forniture militari all'Iran da parte israeliana «*vennero discusse nei dettagli a Washington quasi al massimo livello*» e con regolarità.

Bomba contro treno in Svezia

STOCCOLMA — Attentato dinamitardo contro le ferrovie svedesi. Una bomba piazzata sui binari è esplosa al passaggio dell'espresso Sundsvall-Stoccolma, in prossimità della stazione di Tierp che dista 140 chilometri dalla capitale.

Benché raggiunto al volto dai frammenti dell'ordigno il macchinista è riuscito, azionando la rapida, a bloccare in alcune centinaia di metri le tre carrozze del convoglio impedendo probabilmente che deragliassero. Al momento dell'attentato il diretto viaggiava a circa 130 chilometri orari.

Breznev riceve al Cremlino (denunciando Washington) i sette ministri del Patto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I ministri degli Esteri dei 7 Paesi appartenenti al Patto di Varsavia sono riuniti da ieri nella capitale sovietica per discutere, afferma un comunicato dell'agenzia ufficiale *Tass*, «*alcune questioni collegate alla conferenza di Madrid*, e *altri problemi d'attualità che riguardano la sicurezza internazionale, soprattutto in Europa*». In realtà, suggeriscono fonti diplomatiche dell'Europa Orientale, al centro di questa annuale consultazione fra Mosca e i «Paesi fratelli» è la crisi polacca, vista non solo in quanto problema interno all'alleanza, ma anche nei condizionamenti ai quali sottopone gli equilibri europei e di conseguenza i difficili rapporti Est-Ovest. Altri temi in discussione sarebbero quindi i due negoziati di Ginevra sugli euromissili e sulla limitazione e riduzione degli arsenali strategici.

Ricevendo ieri gli ospiti e Gromyko al Cremlino, riferisce la *Tass*, Breznev ha ribadito che quella del Patto di Varsavia è «*una politica per rafforzare la pace ed evitare una catastrofe nucleare*», e ha posto l'accento sull'importanza di Madrid denunciando «*la linea americana di escalation del confronto*». Ha addolcito il tono verso i Paesi europei, i quali «*nel complesso, e nonostante le pressioni Usa, hanno mantenuto interesse alla distensione e sovente non hanno esitato a dichiararlo apertamente*». Per questo, ha affermato, è soprattutto necessario che a Madrid «*si decida la convocazione di una conferenza... sul disarmo in Europa*». La minaccia nucleare, ha detto Breznev, «*è la questione più drammatica*»: i negoziati di Ginevra «*procedono con difficoltà, perché gli Usa non sono disposti a raggiungere un accordo equo, cioè in base al principio dell'eguaglianza e dell'uguale sicurezza*». Sulla Polonia, non una parola.

A Mosca si raccolgono insistenti e concordi voci a proposito dei motivi che hanno spinto i 7 ministri degli Esteri ad anticipare di due mesi un appuntamento fissato per consuetudine a dicembre. Funzione del vertice sarebbe la preparazione di un *summit* dei capi di partito ipotizzato per gli ultimi giorni dell'anno, in occasione delle celebrazioni (30 dicembre) del 60° anniversario della fondazione dell'Unione Sovietica. L'ultima volta che Breznev e i capi dell'Est si incontrarono fu infatti due anni fa a Mosca, il 5 dicembre 1980.

I sei ministri del Patto, a quanto si apprende, sono venuti a Mosca alla spicciolata, fra martedì e mercoledì. Gromyko ha accolto, via via il bulgaro Mladenov, l'ungherese Puja, il tedesco orientale Fischer, il romeno Andrei, il cecoslovacco Chnoupek e il polacco Olszowski. Quest'ultimo era già stato a Mosca nelle settimane scorse per fare, con i leader del Cremlino, il punto della situazione a Varsavia e nelle altre città polacche, e forse per avere il viatico della Piazza Rossa alla soppressione di *Solidarnosc*. Oggi è chiamato a confortare Mosca e gli alleati, sempre più apprensivi per i tempi lunghi della «normalizzazione». Con ogni probabilità i lavori si concluderanno oggi. Madrid, come ha suggerito Breznev, sarà il punto focale del documento conclusivo; ma la diplomazia occidentale insiste che la questione polacca deve essere la vera protagonista di questa riunione del Patto.

Fabio Galvano

Dopo i funerali del giovane ucciso

Nowa Huta ancora in stato d'assedio

VARSAVIA — Unità speciali antisommossa, *Zomo*, appoggiate da reparti scelti di paracadutisti presidiavano ieri le strade di Nowa Huta, dove ieri 10 mila persone hanno partecipato ai funerali del giovane operaio ucciso dalla polizia durante gli scontri della settimana scorsa. Per tutta la giornata è continuato il pellegrinaggio sulla tomba della vittima Bogdan Wlosik; centinaia di persone hanno gettato fiori sulla tomba.

Le unità *Zomo* contano circa 25 mila uomini molto ben equipaggiati e con salari elevati, afferma l'ultimo numero della rivista clandestina *Informazioni di Solidarnosc* della regione di Varsavia.

Secondo la rivista, che pubblica queste informazioni con il titolo «*Piccola enciclopedia delle Zomo*», questi reparti sono equipaggiati con manganelli di caucciù di un metro con anima di ferro capaci di procurare fratture o lesioni interne. Hanno inoltre in dotazione petardi lacrimogeni di cartone, di fabbricazione polacca e altri di ferro di fabbricazione tedesco-orientale, e granate assordanti di fabbricazione sovietica.

Il giornale pubblica inoltre la lista dei mezzi a disposizione degli *Zomo*: cannoni ad acqua di fabbricazione polacca e cecoslovacca (questi ultimi dotati di una pressione idrica superiore, secondo il bollettino, a quella consentita dalle norme internazionali). Negli ultimi tempi, sempre secondo la rivista, i reparti speciali sono stati equipaggiati con proiettili a gas di fabbricazione cecoslovacca che possono essere esplosi anche dalle pistole.

Parla inoltre di una nuova arma utilizzata nelle dimostrazioni del 31 agosto a Lubin (quattro persone sono state uccise) e a Zielona Gora. Si tratta di proiettili di grande potenza montati su blindati leggeri e capaci di incendiare in pochi secondi gli abiti dei manifestanti e gli oggetti in legno. Questa nuova arma, di fabbricazione tedesco-orientale viene chiamata dai manifestanti «*Napalm russo*».

La piccola enciclopedia precisa che tra i funzionari della *Zomo* vi sono ex criminali che hanno beneficiato della cancellazione della pena in cambio dell'arruolamento in questi reparti speciali.

Danuta Walesa visita il marito

VARSAVIA — Danuta Walesa, insieme con due dei figli, è da lunedì in visita al marito Lech nel campo d'internamento di Arlamow. Lo hanno annunciato i familiari del leader sindacale internato.

Il rientro della signora Walesa è atteso per la fine della settimana.

L'ex capo Gestapo non crede che sarà estradato

Il «boia di Lione» Altman certo di restare a La Paz

LA PAZ — L'ex capo della Gestapo in Francia, Klaus Barbie Altman, oggi cittadino boliviano, si rifiuta di credere che il governo costituzionale possa consegnarlo alle autorità francesi e tedesche, che da anni ne richiedono l'estradizione per crimini commessi durante la seconda guerra mondiale.

«*Non posso credere che il presidente Herman Siles Suazo sia veramente disposto a firmare la mia estradizione perché egli è un uomo di diritto*», ha detto l'ex «boia di Lione» al quotidiano *Hoy* di La Paz, riferendosi alla categorica affermazione del presidente boliviano secondo cui l'ex criminale nazista «*sarà consegnato*» se la Francia o la Germania presenteranno una richiesta di estradizione.

Barbie Altman, che ottenne la cittadinanza boliviana trent'anni fa, è occupato attualmente presso uno stabilimento per la lavorazione del legno. Uno dei suoi tre figli morì un anno fa, «*durante una prova di volo a vela, in vista di una competizione internazionale*».

L'ex ufficiale nazista si stabilì definitivamente in Bolivia, grazie alla protezione di alcuni settori delle forze armate, soprattutto durante gli ultimi vent'anni arrivando ad esercitare forti influenze su determinati ambienti militari con vocazione golpista.

Proprio per queste protezioni la Bolivia respinse, negli Anni Settanta, una richiesta di estradizione presentata prima dalla Francia e poi dalla Germania Federale.

Secondo l'avvocato di Altman, Constantino Carrion, «*non si può richiedere l'estradizione di una persona se nel Paese dove risiede l'interessato è caduto in prescrizione il crimine imputato al presunto delinquente*». Il legale ha quindi precisato che in Bolivia il limite massimo per concedere un'estradizione è di otto anni, «*per cui richiederla dopo 38 anni, è quanto meno sorprendente*».

L'ex criminale nazista, conosciuto in Francia come il *boia di Lione*, giustifica la sua posizione - nell'intervista al giornale boliviano - ricordando per esempio la morte, durante la guerra, di «*due o trecentomila persone a causa della radioattività*». «*Chi ha lanciato la bomba atomica oggi è un eroe; ma tutto dipende dal cristallo attraverso il quale si osserva la tragedia*», ha detto Altman.

Barbie Altman ha confermato che rimarrà a La Paz in attesa del risultato del processo di estradizione e delle decisioni della giustizia boliviana.

Laura Colonnetti Bedini Confalonieri [illegible]

Laura Colonnetti [illegible]

Laura Colonnetti [illegible]

donna Laura Bedini Confalonieri Colonnetti [illegible]

Laura [illegible]

Laura Colonnetti [illegible]

Laura Colonnetti [illegible]

Laura Colonnetti [illegible]

Arturo Balma [illegible]

Arturo Balma [illegible]

Mario Icardi [illegible]

Pierino Accomasso [illegible]

cav. Mario Robino [illegible]

Edoardo Araldi [illegible]

Edoardo Araldi [illegible]

Carmelo Beltrame [illegible]

Claudio Plavier in Birolo [illegible]

Carlo Nazzaro [illegible]

Vincenza Succio [illegible]

Margherita Giustetti ved. Sigaudo [illegible]

Felicina Galliano ved. Gillio [illegible]

Domenica Salusso in Turin [illegible]

rag. Francesco Bianchi [illegible]

Giuseppe Ghibaldi (Luigi) [illegible]

(Continua a pag. 5)

Da Bonn all'Europa, dove va la sinistra dopo la svolta tedesca - Intervista col leader degli «alternativi»

I «verdi», radicali disincantati

Thomas Ebermann parla a Amburgo, roccaforte del movimento che in marzo potrebbe arrivare al parlamento di Bonn - «Eurosinistra? Ci richiamiamo alle posizioni di alcuni leader delle sinistre: Rossana Rossanda e Ingrao in Italia, Althusser in Francia, forti correnti guardano a Pannella» - «Apprezziamo alcune posizioni di fondo del pci, critichiamo i suoi compromessi con la società industriale» - «Siamo contro la Nato, ma non filo-sovietici» - «Il sistema in Urss non è trasformabile, sotto la sovrastruttura dello Stato il socialismo non esiste»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DI RITORNO DA AMBURGO — E' uno di quelli che hanno sconvolto tutto e tutti: Thomas Ebermann, capo dei «Gal», verdi-alternativi, di Amburgo. Lo incontro in una sede prestigiosa ma per lui impropria. Il contestatore di tutte le istituzioni tradizionali ha infatti un ufficio nella «Rathaus», storico palazzo del governo, pseudo-Rinascimento anseatico. Nella Dieta della città-Stato, Ebermann presiede il gruppo dei Gal. Sono nove in tutto, ma senza il loro appoggio il consiglio socialdemocratico non potrebbe governare.

L'ondata verde è cominciata proprio ad Amburgo, dove il Gal, travasando voti a sinistra, ha privato la Spd della sua maggioranza, che sembrava inattaccabile. Da allora, dilagando nelle elezioni in tutto il Paese, i «verdi» sono diventati l'ossessione dei socialdemocratici. Schmidt è caduto a destra, per il «tradimento» di Genscher, ma la Spd si sente sconfitta a sinistra, in quanto giudica che troppi elettori «rosa» siano «rinverditi».

Il partito socialdemocratico ha il tradizionale «riflesso Pavlov» di tutte le sinistre: si difende con molto più accanimento dai morsi che gli vengono da sinistra che non da quelli di destra. Nasce così l'amico-nemico, l'amore-odio che porta la Spd a categorare, e corteggiare allo stesso tempo, gli «alternativi», negando e riconoscendo loro le qualità di vera sinistra. Il complesso poi, oltre ad essere «fisiologico», è anche politico: la Spd non solo trova un raggruppamento che la scavalca a sinistra, ma senza assorbire in qualche modo quei voti non può più sognare di riconquistare la maggioranza.

I verdi (schierando assieme gli alternativi, gli ecologisti e i pacifisti) non hanno un capo nazionale. Ebermann passa per uno dei più autorevoli, in quanto l'autore del successo più consistente, quello di Amburgo, appunto. E' anche ideologicamente più preparato, ideatore del modello strategico che consiste nel basare l'azione politica su rivendicazioni locali concrete. La sua conversazione è improntata sullo stile intellettuale di quanti comunicano direttamente con Marx, scartando le strutture ideologiche e politiche frapposte fra Marx e marxismo.

Ebermann, come spiega il crescente successo degli alternativi: si tratta dello spostamento verso un nuovo concetto di sinistra o di una semplice insoddisfazione degli elettori per quanto hanno fatto i partiti tradizionali?

«Bisogna chiedersi come mai un'ondata di protesta, che c'è già stata nel '68, abbia potuto essere assorbita dalla Spd, mentre oggi non è più possibile. La Spd ha perso la attrattiva, non irradia più una tendenza riformatrice a favore delle classi deboli ed emarginate. In più, il fascino della Ostpolitik si trova soffocato dal ripiegamento verso gli Usa. In terzo luogo la Spd crede in modo fanatico nella produttività e nel libero gioco delle forze sociali sul mercato».

La sinistra si spacca fra verdi e Spd o la Spd converge con voi spaccandosi a sua volta?

«Non penso di poter dare oggi una risposta. Un'ala della socialdemocrazia rivendica confini netti verso l'area alternativa. Ci vogliono ghettizzati, staccati dalla sfera politica. Questa tendenza ha una base sociale stabile, richiamandosi ai lavoratori che lavorano. La seconda linea della Spd, rappresentata da Brandt e dal nostro borgomastro, si propone un addomesticamento dei verdi. Nella forma propongono la cooperazione, ma nella sostanza non offrono molto di più. E' un tentativo di tenere a fiamma ridotta l'opposizione verde. La terza corrente vuole effettivamente un cambiamento di corso nella Spd per rendere possibili i patti con il nostro settore politico. Per esempio Oskar Lafontaine. Questa ala è la più debole. La Spd spera che il Gal sia un fenomeno transitorio. Il nostro compito è di dimostrare il contrario, creando un maggiore gioco di forze all'interno della Spd, stimolando i riformatori».

Come movimento di stimolo vi sentite parte dell'eurosinistra?

«Il concetto corrisponde al nostro modo di vedere le cose. Per il nostro futuro è importante la discussione come avviene, ad esempio, in Italia. Nella nostra corrente ci richiamiamo alle posizioni di Rossana Rossanda o, in seno al pci, a quelle di Ingrao. Nella sinistra francese ci riconosciamo in Althusser. Ci sono correnti fra noi, forse ancora più forti, che si richiamano a Pannella. Fra i verdi non esiste un concetto unitario sul come inquadrarsi nell'eurosinistra».

E gli eurocomunisti?

«Incomincio da quello che critichiamo nel pci. Crediamo che il partito comunista italiano sia adepto di un'industrializzazione non qualitativa. Crediamo che non abbia senso per i giovani. Crediamo che si assoggetti troppo alle "ragioni di Stato". La sua politica a favore dell'austerità scoraggia certamente il movimento operaio. Citando invece gli aspetti positivi: il pci ha portato elementi liberatori nel movimento socialista, ha apportato una correzione importante all'immagine del capovolgimento della società, il quale non viene più visto come assalto alla fortezza che è lo Stato. Per noi questa visione delle cose è molto valida».

In polemica con Brandt, Kohl ha detto che la Spd, se si unisce ai verdi in una nuova maggioranza, dovrebbe portare la Germania fuori dalla Nato. E' vero?

«Saremmo lieti se l'esagerazione di Kohl fosse vera. Noi naturalmente vogliamo un orientamento che porti all'uscita dalla Nato. L'obiettivo immediato è impedire gli euromissili. Basterebbe per creare una crisi Nato».

Vi accusano di vedere provenire i maggiori pericoli più dagli Usa che non dall'Urss; che il vostro slogan: «Besser rot als tot», meglio rossi che morti, nasconde una tendenza filosovietica. Che cosa risponde?

«Il capovolgimento di questo slogan "meglio morti che rossi", mi sembra appartenga all'idealismo reazionario. Non siamo filo-sovietici. Vediamo solo che dalla fine della guerra c'è sempre stato un vantaggio occidentale negli armamenti, con l'eccezione dell'epoca degli "sputnik"».

Considera quindi gli Usa più pericolosi?

«Sì».

Confrontando i due sistemi sociopolitici, li considera sullo stesso livello o pensa che il sistema sovietico possa essere trasformato più facilmente in senso progressista?

«Penso che il sistema sovietico, come è oggi, non sia trasformabile. Non condivido la teoria che vede nello Stato sovietico una sovrastruttura imposta ad un nucleo socialista e, secondo cui, rimuovendo la sovrastruttura, resterebbe il socialismo. L'ideale di Marx, la società come libera associazione dei produttori, nell'Urss non viene tenuto in considerazione. La visione marxiana dell'estinzione dello Stato si è trasformata addirittura in esaltazione dello Stato. Ciò non mi impedisce di dire che nella politica mondiale l'Urss gioca spesso un ruolo positivo, con il suo appoggio ai movimenti di liberazione».

Non è una contraddizione?

«Non traggo da qui la conclusione che l'Urss sia amante della pace. Non voglio affermare neppure che l'Urss agisca per motivi altruistici».

La prospettiva socialista in Europa la vede più realizzabile in Occidente o all'Est?

«Questo sistema è poco riformabile. Credo che quelli che detengono il potere in Occidente, in caso di capovolgimenti sociali, si comporterebbero nello stesso modo in cui si sono comportati i centri di potere polacchi».

I verdi resteranno un movimento di stimolo o sfoceranno in un partito, magari alternativo, a sfondo ideologico?

«Spero che non si sfoci in un partito ideologico. Le ideologie servono per i discorsi domenicali».

Il problema si porrà in marzo, quando entrerete al Bundestag...

«A volte ho paura che il successo ci arrivi troppo presto».

Fra Schmidt e Brandt, chi considera più amico o nemico?

«C'è il vizio, fra le sinistre, di considerare nemico chi ci sta più vicino. Devo dire che ciò che Brandt ha dichiarato è meglio di quanto dice Schmidt. Non posso però nascondere che io, che vengo dal Sessantotto, ho già sperimentato l'arte della Spd nel sedurre gli avversari di sinistra, portandoli alla lunga marcia attraverso le istituzioni. Oggi temo ancora che ciò si ripeta».

A conclusione del viaggio fra le sinistre tedesche esprimo a Schumann, direttore della *Neue Gesellschaft*, rivista teorica del partito, l'impressione che la Spd, passando all'opposizione e cercando una sua nuova identità, diventi più radicale e si sposti più a sinistra. Mi risponde: «*E' difficile ormai stabilire che cosa sia la sinistra e cosa la destra nel contesto dell'eurosinistra. Teoricamente, Mitterrand sembra più a sinistra, ma nella pratica noi lo scavalchiamo. I regimi dell'Est passano per sinistra, mentre sono la vera destra che attacca l'eurocomunismo spostato a sinistra. Quanto alla radicalizzazione, meglio attenersi a ciò che faremo il lunedì e non a quanto diciamo la domenica. Perciò sono scettico anche quando saluto i nostri partiti fratelli latini*».

Frane Barbieri

Vecchia e nuova Grecia si guardano

New York. Melina Mercouri, ex attrice di fama mondiale e attualmente ministro greco per la Cultura, ammira una testa di bronzo, uno dei pezzi più belli esposti alla mostra dedicata all'arte greca antica al Metropolitan Museum della città statunitense (Tel. Ap)

La spaventosa inondazione che si è abbattuta sulla regione di Valencia

Centomila senzatetto in Spagna La diga ha retto ma c'è pericolo

MADRID — Sono già 20 mila le persone fatte sgomberare dalle zone minacciate dall'inondazione nella Nuova Castiglia; altre 80 mila probabilmente lo faranno nelle prossime ore. Le notizie sulle vittime sono ancora incerte: ufficialmente si parla di cinque morti accertati, ma i dispersi sarebbero decine. Molte zone delle campagne tra Valencia e Alicante sono isolate, la ferrovia continua ad essere bloccata come tutte le strade, tranne quella principale che collega le due grandi città.

La pioggia cade fitta, ma poco intensa e si spera che le acque riescano a defluire senza straripamenti. Il fiume che preoccupa è lo Júcar, il cui sbarramento, 40 km a Sud di Valencia, è ancora sotto la minaccia di cedimento. La diga di Tous ha retto, ma è gravemente lesionata. Una delle fessure, che la pressione dell'acqua (il bacino ha una portata superiore a 50 milioni di metri cubi) ha provocato mercoledì pomeriggio, si estende nella parte alta su una lunghezza di 35 metri ed è alta 10. Mercoledì sera le acque hanno cominciato a uscire dal bordo, alto 71 metri, creando l'allarme al quale è immediatamente seguito lo sgombero dei paesi minacciati.

A pochi chilometri di distanza, presso la centrale nucleare in costruzione di Cofrentes (dove mercoledì per il crollo di un ponte, un autobus è precipitato in un fiume; nove degli occupanti sono dispersi) la situazione è drammatica. La zona è completamente allagata e circa duemila persone non sono state ancora raggiunte, nonostante l'impiego nella zona di trenta elicotteri e 15 mila persone dotate di natanti e mezzi anfibi.

Ad Alicante, rimasta isolata per quasi tutta la giornata di mercoledì, la situazione va migliorando. Il quadro però è desolante. Numerose costruzioni emergono dalle acque che in certi punti raggiungono alcuni metri. Totalmente sommerso lo stadio Rico Perez, scenario di alcune partite dei mondiali di calcio. Nella adiacente località turistica di Benidorm le acque hanno provocato un corto circuito con conseguente incendio in un grande albergo. Una persona è morta.

Nella provincia di Albacete, si registrano meno danni, però si parla di dispersi a causa del passaggio dello «*shraffo*» d'acqua proveniente dalla diga di Tous. La vicina Murcia è da 48 ore senza luce.

Il primo ministro Calvo Sotelo e il ministro degli Interni Juan José Rosón dirigono le operazioni di soccorso e seguono l'evolversi della situazione dalla base aerea di Manises, alla periferia di Valencia. Mercoledì pomeriggio, al primo segnale d'allarme, hanno sospeso il giro elettorale (tra una settimana in Spagna si vota, ma nelle zone disastrate non è escluso che si debba accettare un rinvio limitato), per raggiungere Valencia.

Il ministro del Lavoro Luis Ortiz ha precisato che la diga di Tous, in conseguenza dei danni subiti, è ora in grado di contenere soltanto 15 milioni di metri cubi d'acqua: dalla grande spaccatura ne sono precipitati nella valle dello Júcar 41 milioni.

Attentati nel Paese basco

BILBAO — Nuovi attentati terroristici si sono verificati nella regione basca ad una settimana dalle elezioni politiche del 28 ottobre prossimo. L'episodio più grave è avvenuto a Bilbao dove due giovani hanno ferito a colpi di pistola il tenente dell'esercito Cesar Uceda. L'ufficiale che ha 47 anni versa in gravi condizioni.

Vitoria, Bilbao e San Sebastian, capoluoghi delle tre province basche, sono stati a loro volta scossi da attentati dinamitardi.

Un elicottero precipita in Svizzera morti 6 militari

BERNA — Un ufficiale e cinque giovani soldati sono morti ieri mattina a bordo di un elicottero dell'aeronautica elvetica precipitato sulle Alpi del Cantone di Appenzello (Svizzera orientale). La grave sciagura, che ha suscitato profonda emozione in tutta la Confederazione, è avvenuta durante un'esercitazione.

Stando ai primi risultati dell'inchiesta promossa dalla polizia locale e dalle autorità militari, l'elicottero, un Alouette 3, sarebbe caduto dopo avere urtato il cavo di una teleferica adibita al trasporto delle merci. L'apparecchio si è schiantato in una foresta, la morte è stata istantanea. **l. f.**

Spiraglio nella crisi, cadranno le sanzioni contro la Nuovo Pignone?

Gasdotto: Reagan chiede all'Europa di trovare insieme la via d'uscita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha esortato i Paesi della Nato a suggerirgli al più presto sanzioni alternative contro l'Urss per permettergli di revocare il boicottaggio del gasdotto siberiano. Ha inoltre fatto capire che, in caso di nuove e più gravi crisi nei rapporti Est - Ovest, egli adotterebbe anche un embargo delle esportazioni di cereali americani ai sovietici nell'ambito di sanzioni globali. Come ha sottolineato il *Washington Post*, su richiesta del segretario di Stato, Shultz, Reagan non ha più distinto tra «*pericolose*» forniture di tecnologie europee a Mosca e «*innocue*» vendite di prodotti agricoli Usa. Il Presidente si è limitato a difendere le proprie decisioni, asserendo che prenderebbe in considerazione «*con entusiasmo*» una possibilità di uscire dall'impasse creatosi con gli alleati con cui si è detto peraltro «*in costante dialogo*».

Reagan ha fatto queste dichiarazioni in un comizio elettorale a Peoria, nell'Illinois, sede della Caterpillar, l'impresa americana maggiormente danneggiata dal boicottaggio del gasdotto (ha perso ordinazioni dell'Urss per 80 milioni di dollari, 115 miliardi di lire). La scelta di Peoria non è stata casuale: essa è il collegio del leader del gruppo repubblicano alla Camera, Bob Michel, che rischia di perdere il proprio seggio. Michel tentò invano il mese scorso di fare passare al Congresso una mozione per la revoca dell'embargo contro il gasdotto siberiano: fu sconfitto per tre voti. Il Presidente è accorso in suo aiuto e in questa operazione è passato da un atteggiamento di attacco nei confronti delle imprese Cee che lavorano al gasdotto a uno di difesa.

L'appello del Capo di Stato Usa ai Paesi della Nato — di fatto perché lo aiutino a trarsi d'impaccio — acquista speciale significato proprio alla luce di questa modifica di condotta. Reagan non ha mai parlato così diffusamente in pubblico del contenzioso con l'Europa. Tre giorni fa aveva dato segno per la prima volta di temere che si ripercuota sull'unità dell'alleanza atlantica. Ieri è andato oltre. Il Presidente ha chiesto che i negoziati di Shultz per definire una politica economica congiunta verso l'Urss si concludano il più rapidamente possibile. E' improbabile che la situazione si sblocchi a tempo per la visita di Spadolini a Washington il 2 novembre. Ma non è escluso che la Casa Bianca lanci un segnale di buona volontà, consentendo la consegna al Nuovo Pignone dei rotori della General Motors sequestrati dalla dogana a New York la settimana scorsa e su cui è in corso un'inchiesta.

Che il Capo di Stato Usa pensi a sanzioni globali per il futuro, e quindi restrizioni dei crediti e dell'export tecnologico, è confermato da un'indiscrezione sulle misure da lui prese contro la Polonia per lo scioglimento di Solidarnosc. Reagan ha annunciato che abolirà la clausola della nazione più favorita di cui gode Varsavia. Per farlo, potrebbe seguire due strade: un decreto presidenziale, o una legge del Congresso. La Casa Bianca ha reso noto che ha scelto la prima. Ciò indica che il Presidente non intende abbandonare la strategia del confronto verso l'Urss e gli Stati satelliti, né privilegiare l'industria e l'agricoltura americane rispetto a quelle della Cee: ma vuole invece coerenza e compattezza nell'intera Nato. **e. c.**

Lo proporrà la Francia ai Dieci

Tribunale europeo per il terrorismo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia proporrà lunedì ai ministri della Giustizia della Cee riuniti a Lussemburgo la creazione di un tribunale comunitario per giudicare i delitti di terrorismo e del crimine organizzato e per uniformare le norme sull'estradizione fra i Dieci. Messo alle strette per il «caso» Scalzone, il governo francese ha deciso quindi di assumere quest'iniziativa prima di prendere una decisione politica sull'estradizione dell'estremista italiano per il quale il tribunale parigino ha espresso mercoledì un parere favorevole.

Le autorità di Parigi hanno un mese di tempo per pronunciarsi sulla sorte di Scalzone e dell'altra estremista italiana, Maria Grazia Barbieratο, in situazione analoga a quella dell'ex leader dell'Autonomia. Ma nella capitale prevale l'impressione che il governo potrebbe opporsi a questa estradizione per salvaguardare la concezione del diritto d'asilo difesa dal presidente Mitterrand e dal ministro della Giustizia Badinter. Nello stesso tempo, il rifiuto a consegnare alla giustizia italiana i due estremisti rifugiatisi a Parigi potrebbe essere in un certo senso «compensato» da questa iniziativa diplomatico-giudiziaria che nell'avvenire dovrebbe assicurare una migliore concertazione e omogeneità decisionale a livello comunitario nei delitti terroristici e nei casi d'estradizione.

Con questa iniziativa, quindi, il governo francese intende dimostrare ai suoi partners europei la sua partecipazione alla lotta contro il terrorismo. Ma mira anche a difendere il principio d'asilo politico. **p. pal.**

E Scalzone si appella

ROMA — Oreste Scalzone si è appellato al Consiglio di Stato francese per bloccare la procedura di estradizione in Italia. I suoi legali hanno infatti presentato ieri un ricorso all'Alta Corte

Difficile avvio a Bonn tra Mitterrand e Kohl Si discute (tra smentite) un patto militare?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Sembra partito male questo vertice franco-tedesco, il primo tra un socialista a Parigi e un democristiano a Bonn, a posizioni invertite rispetto al passato, quando il liberal conservatore Giscard d'Estaing e il socialdemocratico Schmidt collaborarono più che amichevolmente, chiamandosi per nome. Contrariamente alla consuetudine, dopo i primi incontri tra le due delegazioni (otto ministri per parte, oltre ai capi di governo e al presidente) nulla è stato rivelato alla stampa internazionale, salvo che «*si è discusso intensamente, e di tutto*». Risultati? «*Nessuno*», ha detto un alto funzionario governativo di Bonn che vuol essere citato soltanto come «*fonte tedesca bene informata*».

«*Non diciamo nulla fino a oggi* — ha aggiunto — *saranno i "principali" a informarci al termine dei lavori*», preannunciando un comunicato congiunto nel quale peraltro non verranno rivelate le decisioni che eventualmente dovessero venir prese. L'informazione più importante data dal funzionario è stata che «*ciò che si è letto circa accordi sulla politica di sicurezza è frutto di speculazioni e non è certo che se ne troverà traccia nel documento finale*». Con particolare insistenza la «*fonte bene informata*» ha chiesto di «*non speculare*», rifiutandosi di rispondere a qualsiasi domanda sui temi trattati da Helmut Kohl con François Mitterrand.

Il presidente francese era arrivato nel pomeriggio, accolto da una splendida giornata di sole, che in tedesco, quando coincide con visite di stato, si chiama «*tempo imperiale*». Alla Cancelleria lo ha accolto il nuovo capo del governo tedesco Helmut Kohl che con visibile impaccio ha fatto il suo debutto come padrone di casa.

Terminati i convenevoli, i due uomini di Stato si sono appartati nell'ufficio del Cancelliere per un primo colloquio a quattr'occhi in compagnia degli interpreti. Sulla tematica del primo incontro, al quale ne seguirà un secondo questa mattina, non è stato fornito alcun particolare. Da parte tedesca i giornalisti sono stati rimandati all'intervista che il Cancelliere ha concesso al *Figaro* e che il quotidiano francese ha pubblicato ieri.

In margine all'incontro, esperti e consiglieri dei ministri economici tedeschi hanno accennato a richieste di Parigi per un controllo dell'interscambio tra i due Paesi. E' sembrato di capire che la Francia (primo partner commerciale della Germania) desideri una riduzione delle esportazioni tedesche verso la Francia e contemporaneamente facilitazioni per la vendita di prodotti «Made in France» sul mercato tedesco. «*Non siamo d'accordo* — ha detto un funzionario — *il nuovo governo di Bonn, come del resto quelli precedenti, è contrario a qualsiasi forma di protezionismo e di contingentamento*».

Non è questo l'unico punto sul quale l'incontro franco-tedesco (nell'ambito delle visite regolari semestrali previste dal quasi ventennale Trattato dell'Eliseo) ha denunciato divergenze tra i due governi. In mattinata, nella residenza del ministro degli Esteri sul Venusberg, c'era stato il primo incontro dei «quattro» (i ministri degli Esteri e della Difesa dei due Paesi) il nuovo organismo concordato in febbraio tra Schmidt e Mitterrand. Genscher e Woerner da una parte, Cheysson e Hernu dall'altra, si sono intrattenuti per più di due ore sull'argomento della politica di sicurezza e della collaborazione militare franco-tedesca che — secondo indiscrezioni parigine — avrebbe lo scopo di consolidare la difesa europea nell'ambito dell'Alleanza Atlantica, anche per andare incontro alla richiesta degli Stati Uniti di alleggerirli dai loro impegni in Europa.

I «quattro» non hanno fatto dichiarazioni, ma dal loro entourage è stata fatta circolare una secca smentita. Riguarda le notizie secondo cui sarebbe pianificata una (del tutto nuova) «alleanza nucleare» che prevede l'impiego della bomba al neutrone francese (peraltro non ancora prodotta) con la cooperazione finanziaria della Germania, per la difesa preventiva ai confini orientali della Repubblica Federale. La smentita è stata energica, a conferma di quanto detto due giorni fa dal nuovo ministro tedesco della difesa, Woerner, il quale aveva negato che si stesse programmando un «asse nucleare» Parigi-Bonn.

Tito Sansa

Attentatore Papa: chiesta la perizia psichiatrica

LISBONA — Il giudice ha chiesto una perizia psichiatrica per il sacerdote spagnolo che il 12 maggio tentò di colpire il Papa con una baionetta, a Fatima.

Il magistrato, Polibio Silva da Flor, ha preso questa decisione dopo le otto ore dell'udienza di mercoledì a carico di Juan Maria Fernandez Krohn, osservando che questi si comporta in modo da attrarre su di sé la massima condanna, il che fa dubitare della sua sanità di mente.

Il sacerdote era comparso in tribunale col capo rasato, scalzo e con un saio grigio.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente ha lasciato un incolmabile vuoto nei suoi genitori

Carlo Proglio

di anni 20

Straziati dal dolore lo annunciano la mamma Giuseppina Bedolo, il papà Piero, la nonna Ottavia e Camilla, le zie, gli zii, le cugine, i cugini e parenti tutti. Funerali sabato 23 ottobre ore 10 via San Domenico Savio (Moncalieri) ore 10,15 San Domenico Savio (via Parvello), indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Vandengo.
— Torino, 21 ottobre 1982.

La famiglia Scalvenzi partecipa con cordoglio al dolore dei famigliari.

Ottavio e Pierina Bedolo profondamente colpiti, si uniscono al dolore di Giuseppina e Piero.

Silvio e Silvana Bruera con Paola, Gabriele e Maria commossi piangono l'immatura scomparsa di CARLO.

Allievi e amici del G. S. Bedolo prendono viva parte all'immenso dolore.

La famiglia Gnone partecipa vivamente al dolore della famiglia Proglio.

La famiglia Fedele Massimo Bergadano prendono parte al grande dolore della famiglia Proglio per l'immatura scomparsa di CARLO.

Roberto Bergadano partecipa con vivo dolore all'improvvisa scomparsa del carissimo amico CARLO.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa di CARLO le famiglie
Mario Ferrarese
Savino Ghione
Nella Ambio
Edda Miati

Si stringono con i genitori di CARLO in un abbraccio doloroso nel pianto di ricordi felici gli amici:
Piero e Luciana Savio
Enrico Marrone e famiglia
Giovanni Paola Daniela Sacco
Adriana Luisa Valeria Papa
Luciano ed Elvira Rosetto
Angelo e Mimma Aicioli
famiglia Scalvenzi.

Partecipano le famiglie
Vincenzo Colangelo
Piero Dagnino (tor)
Angelo Prando.

U. S. Ricci Rivalese si unisce al dolore per la scomparsa di

Carlo Proglio

— Rivoli, 21 ottobre 1982.

In Sanremo è mancato

Luigi Vayr

Profondamente addolorati ne annunciano la perdita la moglie Ester Lambert, il fratello e famiglia, la suocera. I funerali si svolgeranno in Torino sabato 23 corrente mese alle ore 14,15 nella cappella del Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1982.

Elsa, Gianni, Chiara e Cornelia partecipano con profondo dolore la perdita del caro amico

Luigi Vayr

— Torino, 22 ottobre 1982.

Ines Mazzi partecipa con cuore al dolore della signora Vayr.

Piera partecipa con tanto affetto al dolore di Ester per la perdita di Gigi.

Presidenza, Consiglio direttivo e Soci tutti della Società Canottieri Caprera partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Luigi Vayr

— Torino, 21 ottobre 1982.

E' improvvisamente mancato

Onorio Musso

Addolorati lo annunciano Tina, figli, nuore, nipoti, sorelle, parenti tutti. Funerali sabato 23 ore 10,15 da via Stradella 61.
— Torino, 20 ottobre 1982.

Presidenza, Giunta direttiva e Consiglio dell'Associazione Commercianti di Moncalieri e Comuni limitrofi partecipano al lutto che ha colpito il vicepresidente cav. Mario Musso per la perdita del PAPA'.

L'Associazione Commercianti della Provincia di Torino partecipa al dolore del cav. Mario Musso per la perdita del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fabrizio Falcidatore (Americo)

Ne danno il triste annuncio la moglie Emma con figli Antonietta e Walter, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali sabato 23 corrente alle ore 10 nella Cappella dell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 21 ottobre 1982.

Italo e Cecilia Fantozzi partecipano commossi al cordoglio dei famigliari tutti.

Serenamente è mancato

Mario Brambilla

anni 69
Anziano FIAT

Tristemente lo annunciano la moglie Teresa Massano, sorelle, cognate, nipoti. Funerali oggi in Morsasco alle ore 15, la salma proseguirà al Cimitero di Morsasco. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1982.

E' mancato

Luigi Farinella

Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 82

L'annunciano la moglie, la figlia, i nipoti, i pronipoti, il fratello, cognati e nipoti. I funerali in Gassino sabato 23 ottobre alle ore 9,30 partendo dall'ospedale Sacra Famiglia.
— Gassino Torinese, 22 ottobre 1982.

E' mancato

Giovanni Balcire

(Cavaliere Vistal)
anni 73

L'annunciano la moglie Maria Vistino, i figli Anna Maria col marito Mario Forte e figli Gianni e Marco Paolo, Pier Luigi con la moglie Anna Maria Giai e piccola Eliana, le sorelle Patrizia, Maria e Anna, la cognata Rina Drago, nipoti tutti. Funerali sabato 23 ottobre, ore 14,45, da corso XXV Aprile 37.
— Rivoli, 21 ottobre 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gastaldi

di anni 57

Lo annunciano la moglie Rinuccia Tibaldi, il fratello Angelo, la sorella Gina, Rinuccia Rosaria la suocera Eugenia cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 ottobre alle ore 10 partendo da via Damiano Chiesa 38, Collegno, quindi la cara salma proseguirà per il cimitero di Venaria.
— Collegno, 21 ottobre 1982.

L'Accomandita Bianchi S.p.A. di Carmagnola partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Giovanni Gastaldi

— Collegno, 21 ottobre 1982.

I fratelli Rinaldo Luciano Natalino Agostino uniscono alla mamma Tarcilla e ai familiari sono particolarmente vicini al congiunto di

Giovanni Gastaldi

— Collegno, 21 ottobre 1982.

La Coora s.r.l. di Regina Margherita con il Personale tutto partecipa al lutto per la morte di

Giovanni Gastaldi

indimenticabile collaboratore ed amico.
— Collegno, 21 ottobre 1982.

I Colleghi di lavoro, Rappresentanti e Fornitori della Coora piangono l'immatura scomparsa dell'amico

Giovanni Gastaldi

— Collegno, 21 ottobre 1982.

Michele Vacchetta e famiglia sono vicini a Rinuccia Gastaldi.

Bruno Gaia piange la perdita dell'amico sincero ed insostituibile maestro

Giovanni Gastaldi

— Collegno, 21 ottobre 1982.

Condomini ed inquilini di via Damiano Chiesa 38 partecipano al dolore della famiglia.

(Continua a pag. 6)

DIETRO LE BOMBE ALLO STADIO E IN CASA FERLAINO UN PIANO PER IMPADRONIRSI DELLA SOCIETA'?

Ora la camorra «vuole» il Napoli

Due le ipotesi più probabili: il crimine organizzato punta al controllo totale o pretende solo tangenti - Nessun legame con le contestazioni dei tifosi - Il presidente: «Resto qui con la mia squadra e non accetto ricatti da nessuno» - Il suo predecessore, Roberto Fiore: «E' frutto d'una serie di sbagli nella gestione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — All'allenamento del Napoli, ieri mattina al San Paolo, hanno assistito dodici persone, tra cui due donne e tre bambini.

Non ci sono state contestazioni, né in cielo né in terra: tutto tranquillo sotto il tiepido sole da fine estate, pareva un giorno qualunque. La breccia nel muro dello stadio è stata riparata, non sono scoppiate bombe, nessuno ha ricevuto telefonate anonime. Un giorno qualunque.

Eppure la tensione non è caduta, e la gente si pone le stesse domande dell'altra notte, quando il tritolo è scoppiato nell'androne di casa Ferlaino e nella curva A dello stadio. Ma adesso qualcuno comincia già a fare ipotesi, a dare piccole risposte. *«Stiamo impegnati a scoprire la matrice dei due episodi* — ha detto il capo della squadra mobile di Napoli, Franco Malvano —, *a valutare le eventuali connessioni fra teppismo sportivo e camorra».*

Dunque la parola camorra è entrata nel linguaggio ufficiale degli inquirenti, anche se le ipotesi sono molte, e tutte da verificare. Le indagini sono rivolte in tre direzioni: la camorra vuole il Napoli Calcio, qualcuno vuole in Napoli Calcio adottando metodi da camorra, qualcuno (la camorra?) intende imporre una tangente al Napoli Calcio. In tutti i casi appare evidente che gli episodi della notte scorsa non hanno direttamente niente a che fare con la contestazione dei tifosi o con le iniziative di un gruppo di sportivi intenzionati a subentrare a Ferlaino alla guida della società.

Questo è l'unico dato certo in una situazione davvero confusa, dove calcio, passione tifosa, potere e chissà che altro si mischiano in un cocktail di difficile interpretazione. Tutto è cominciato a settembre, con i fischi alla squadra durante Napoli-Atalanta di Coppa Italia. La contestazione dei tifosi si è via via fatta più dura, in una escalation di violenza che è proseguita con gli incidenti nel corso dell'incontro con la Roma, il 3 ottobre, ed è culminata l'altra sera con le bombe al tritolo.

Alle spalle della contestazione, diciamo così ufficiale, ci sono Roberto Fiore e Antonio Juliano, rispettivamente ex presidente ed ex direttore generale del Napoli. I tifosi invocano il loro ritorno, vogliono cacciare Ferlaino. Due sostenitori di Fiore e Juliano, Nino Galeota e Giuseppe Misso, affittano un aereo con i soldi di un gruppo di commercianti e sorvolano più volte la città con scritte che invitano Ferlaino alle dimissioni. Il clima è teso, le accuse reciproche s'incrociano, ma nessuno pensa alle bombe.

Ora che sono scoppiate, quasi tutti in città si rendono conto che qualcosa è cambiato, e credono di vedere nella nuova strategia i segni della camorra. Stessa tecnica, stesse intimidazioni, stesso tipo di avvertimento: per questo il clima è carico di tensione, e si temono altri episodi criminosi. Domenica, in occasione della partita con l'Avellino, il servizio d'ordine allo stadio sarà intensificato, agenti in borghese stazioneranno sugli spalti, sarà effettuato un intenso pattugliamento attorno allo stadio.

Corrado Ferlaino, intanto, ha preferito rimanere a Napoli: *«Voglio restare accanto alla squadra* — ha detto —, *avevo affari da sbrigare a Milano ma li ho rinviati. Comunque, ribadisco che non cederò ai ricatti».* Altro non si può fare: se è stata la camorra, si rifarà presto viva. Attorno alla casa di via Orazio 80, dove abita il presidente, ieri non c'erano pattuglie di polizia, non è stata disposta alcuna scorta armata.

«Dopo la partita con la Roma abbiamo presentato un esposto-denuncia contro ignoti — ha affermato il direttore generale del Napoli, Beppe Bonetto —. *evidentemente non si è ritenuto di dare troppo peso agli episodi. E così qualcuno ha potuto entrare indisturbato nell'androne e mettere la bomba. Ora, noi del Napoli non vogliamo creare psicosi nella gente. Abbiamo cinquantamila persone allo stadio ed è a loro che dobbiamo pensare. Il nostro compito è di sollecitare gli organi dello Stato a procedere con urgenza nell'inchiesta. Vogliamo impedire che la pratica finisca per sempre sotto la polvere».*

Due legali, Alberto Gasparini e Mario Mignone, sono stati incaricati dal Napoli di seguire passo a passo gli sviluppi dell'inchiesta, affidata al sostituto procuratore dottor Lucio Di Pietro. Ieri il magistrato ci ha detto: *«Stiamo studiando il materiale, abbastanza ricco, stiamo analizzando filmati e fotografie. Una normale pratica istruttoria. Poi vedremo se è il caso di chiamare qualcuno a deporre. E' presto, però, per fare nomi, in fondo gli episodi sono abbastanza recenti e occorre tempo per il riscontro delle prove».*

Spinto dagli eventi, ieri pomeriggio si è deciso a parlare anche Roberto Fiore, dopo che i club organizzati dei tifosi (100 sezioni, 14.000 iscritti) avevano in maggioranza ribadito la loro fiducia a Ferlaino. *«Io al Napoli non tornerei mai sulla scia del tritolo* — ha detto Fiore —. *Guai se qualcuno si permette di fare simili supposizioni. Però è chiaro che le bombe sono frutto dell'esasperazione creata dagli errori di questa presidenza fallimentare. Il problema esiste, bisogna affrontarlo. Io sono pronto a discutere pubblicamente con Ferlaino, dovunque e comunque lui voglia. Un dibattito civile. Personalmente non credo all'intervento della camorra, la situazione, ripeto, nasce dall'amarezza profonda dei tifosi napoletani, che in tredici anni hanno portato miliardi nelle casse della società senza essere ripagati con una squadra che lotti per lo scudetto».*

«Io sono disposto a tutto — ha concluso Fiore —, *a fare il presidente, l'usciere, o anche a stare fuori altri tredici anni. L'importante è che si faccia il bene del Napoli. La società dovrebbe essere una casa di vetro dove tutti possono guardare dentro. E invece i bilanci non li può vedere nessuno».*

Carlo Coscia

Napoli. Il cancello della villa del presidente del Napoli, Corrado Ferlaino, danneggiato da una bomba nello stesso momento in cui il dirigente sportivo stava discutendo con alcuni giornalisti

Ha centomila reclute l'esercito della mala

Fotografano il fenomeno le indagini bancarie della Finanza - «Frodi fiscali per 100 miliardi» - In Campania sono «camorriste» 560 imprese

NAPOLI — I primi risultati delle indagini della Guardia di Finanza presso le banche per individuare personaggi insospettabili legati alla delinquenza organizzata portano a conclusioni sconcertanti.

In Campania, oltre centomila persone vivrebbero direttamente o indirettamente di camorra. Il 20-30 per cento della popolazione risulterebbe trarre sostentamento dal fenomeno camorristico o da attività illecite.

Sono centinaia le imprese destinate al riciclaggio del denaro sporco proveniente dal racket dell'estorsione, dal traffico di droga, dal contrabbando di sigarette, dalle bische clandestine, dall'illecito commercio di gas liquido.

La Finanza, che ha intensificato la lotta alla holding del crimine grazie alla nuova legge antimafia, è riuscita a penetrare nei segreti dei conti correnti, delle cassette di sicurezza, per individuare i nuovi ricchi ma anche i prestanome, personaggi insospettabili, uomini in doppio petto che offrono copertura al boss della camorra per il loro vorticoso giro di affari.

«Sta emergendo — dicono al comando — *un panorama di complicità a tutti i livelli; il fenomeno è così vasto che occorreranno molto tempo e pazienti lavoro...».*

Le indagini bancarie oltre alle verifiche fiscali e patrimoniali hanno fatto accertare gigantesche cifre di evasione. Dal gennaio scorso ad oggi i finanzieri della zona meridionale tirrenica sono riusciti a mettere in evidenza un buco di oltre 100 miliardi tra Iva ed imposte dirette inevase. Sono stati poi individuati 3812 esponenti che appartengono alla finanziaria della camorra e della 'ndrangheta, tra questi, oltre un migliaio di professionisti e notabili, gente al di sopra di ogni sospetto.

I nomi vengono passati al setaccio grazie al videoterminale dell'anagrafe tributaria, installato presso il comando della Finanza, e direttamente collegato al cervello elettronico del ministero delle Finanze.

Per i sospettati non c'è scampo: dall'indagine fiscale si passa a quella patrimoniale e poi ancora a quella bancaria; da settimane, gli uomini delle Fiamme Gialle, su disposizione della magistratura, stanno annotando e fotocopiando le schede dei conti correnti intestati ai nomi più noti della malavita organizzata e dei loro insospettabili amici.

I controlli, capillari e discreti (fino ad ora ovviamente non è stato fornito un solo nome), riguardano soprattutto imprenditori edili, uomini dell'appalto pubblico facile, subappaltatori, responsabili di imprese collegate, commercianti, grossisti, operatori immobiliari. S'è già scoperto che molti di questi non hanno mai presentato denunce dei redditi mentre altri hanno dichiarato guadagni irrisori, nonostante giri d'affari per centinaia di milioni.

Dalle indagini è emerso che fanno capo alla delinquenza organizzata 560 imprese, di cui 270 controllate dalla camorra e 290 dalla 'ndrangheta calabrese. Per trentadue persone legate alla malavita, fra le quali 19 camorristi, sono state proposte misure di soggiorno obbligato.

a. l.

Nove arresti in Calabria per gli appalti ottenuti con minacce e attentati

GIOIA TAURO — Nove presunti appartenenti alla mafia sono stati arrestati ieri su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Palmi in base alla nuova legge anti-mafia.

Gli arrestati sono: Giuseppe Gullace, 46 anni, di Gioia Tauro, Pasquale Franconieri, 47, di Rizziconi, Luigi Longo, 35, di Polistena, Antonio Bottiglieri, 39, di Rosarno, Vincenzo e Salvatore Gullace, 47 e 36, di Gioia Tauro, Michele Cutellè, 28, di Laureana di Borrello, Biagio Mamone, 25, di Laureana di Borrello, e Pasquale Mercuri, 29, di Melicucco.

Secondo i carabinieri si tratta di personaggi della mafia cosiddetta «emergente» della provincia di Reggio Calabria. Sono accusati di aver ottenuto, con la violenza e l'intimidazione ai danni di altri piccoli imprenditori, i subappalti dal consorzio di imprese (Ferrocementi-Lodigiani e Viannini) che si è aggiudicato i lavori per la realizzazione della diga sul fiume Metrano, per un importo di 72 miliardi.

Gli inquirenti avevano presentato un mese fa un rapporto sull'attività della mafia della zona di Gioia Tauro a partire dal marzo '81, da quando cioè sono cominciati i lavori per la costruzione della diga.

Mandati di cattura sono stati spiccati anche a carico di Giuseppe Piromalli, 61 anni, indicato dai carabinieri come il capo della mafia del Reggino, latitante dal 1974, e di Michelangelo Franconieri.

Vescovi siciliani

«Scomunica per delitti di mafia»

PALERMO — I vescovi della Sicilia, a conclusione della sessione autunnale della Conferenza episcopale dell'isola, hanno confermato la scomunica per quanti *«si fanno rei di rapina o di omicidio ingiusto e volontario».* Questa condanna era già stata espressa dai vescovi siciliani il primo dicembre del 1944 e fu confermata otto anni dopo dal Concilio plenario siciliano presieduto dal cardinal Ernesto Ruffini. *«Coloro che operano rapine o si macchiano di omicidio volontario»,* era detto nel documento approvato nel 1952 *«compresi mandanti, esecutori, cooperatori incorrono nella scomunica riservata all'ordinario».*

La conferma della scomunica è stata decisa, come dice una nota diffusa ieri sera dall'agenzia «Mondo Cattolico», portavoce della curia di Palermo, *«a seguito del doloroso acuirsi dell'attività criminosa che segna di sangue e di lutti la nostra regione».* I vescovi siciliani parlano quindi di *«gravità particolare, di ricorrenti episodi di violenza che spesso hanno come matrice la mafia e la nefasta mentalità che la nutre e la facilita».*

I vescovi hanno quindi manifestato piena solidarietà con la posizione ripetutamente e pubblicamente presa dal cardinal Pappalardo.

Padova, lei non era consenziente

Arrestati per l'aborto di una quattordicenne 2 ginecologi obiettori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Due noti medici padovani, obiettori di coscienza, sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore Cappelleri, per procurata interruzione di gravidanza su una minore non consenziente. Coi due sanitari è finita in carcere anche una donna, che avrebbe fatto da tramite per l'aborto.

Gli arrestati sono il professor Massimo Chizzolini, 60 anni, ginecologo, e il dottor Ciro Michelini, 58 anni, chirurgo ed anestesista. Il primo è titolare di un avviato ambulatorio nella centralissima via San Fermo e specialista dell'Usl 21: per oltre vent'anni ha svolto la professione presso la clinica ostetrica universitaria. Il dottor Michelini, medico della Saub, ha un ambulatorio nel popoloso quartiere dell'Arcella. La donna arrestata è Gabriella Molena, 42 anni.

La vicenda risale al marzo scorso, epoca in cui la ragazza, N.G., appartenente ad una famiglia della media borghesia, non aveva ancora compiuto 15 anni.

I due medici sono già stati interrogati a lungo dal magistrato inquirente. Secondo il Chizzolini, si sarebbe trattato di una semplice visita ginecologica, mentre l'altro sostiene che le accuse mossegli contrastano con la sua ferma convinzione religiosa. Entrambi, all'entrata in vigore della legge sull'aborto si sono dichiarati obiettori di coscienza.

Gravissimo Pagliai

BOLOGNA — Le condizioni di Pierluigi Pagliai sarebbero gravissime, «tanto che la scorsa notte si è temuto che fosse imminente la morte», secondo il difensore di fiducia avv. Giuliano Artelli e questo «non tanto per le difficoltà respiratorie, quanto per l'infezione cerebrale».

Pagliai, completamente paralizzato, ha detto l'avv. Artelli, non avrebbe nemmeno riconosciuto la madre.

Questa prima fase di agitazione si concluderà domani, da lunedì forse nuove fermate

Compatto sciopero dei medici ospedalieri Superaffollate a Roma le strutture private

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo sciopero è il più vasto e il più compatto che la classe medica abbia mai messo in atto nel nostro Paese; ma gli ammalati, almeno a Roma, sembrano non essersene accorti. Probabilmente, sarà merito dei servizi di emergenza che gli scioperanti hanno comunque assicurato (anche per evitare i possibili rigori della legge), o forse saranno stati i pazienti a rinviare a giorni più fausti le visite non di estrema urgenza. Certo, in nessuno degli ospedali romani lo sciopero del personale sanitario è stato accompagnato da particolari disagi o da proteste della gente.

Il dato più rilevante sembra un altro: ieri, se dinanzi agli ospedali pubblici non c'era la minima fila, la gente si accalcava invece agli ingressi del Policlinico «Gemelli» i cui dipendenti, privati, non aderivano allo sciopero. Il reparto più impegnato è stato probabilmente quello del pronto soccorso; ma ieri sono stati moltissime anche le richieste di analisi e di ricovero. Segno, secondo i sanitari, del fatto che lo sciopero dei medici «pubblici» sta spingendo molta gente a rivolgersi, anche in prospettiva, a ospedali o cliniche private.

La situazione più problematica, forse, ieri a Roma si è verificata all'ospedale San Giovanni, dove l'adesione di medici e personale all'agitazione è stata molto più massiccia che negli altri ospedali. Se la media degli scioperanti, ieri, è stata del settanta-ottanta per cento, al «San Giovanni» l'adesione massiccia del personale ha provocato la chiusura della maggior parte degli ambulatori, ed ha creato forti problemi sia nell'ingresso che nella dimissione di molti ricoverati.

Leggermente migliore, invece, la situazione al Policlinico Umberto Primo che — forse perché anche divenuto simbolo negativo dell'assistenza sanitaria — ieri è stato praticamente disertato dal pubblico. La media delle presenze, ieri mattina, era di un medico per ogni divisione, cioè per circa 60 ammalati. Se sono stati garantiti gli interventi di urgenza, è già chiaro che tutte le altre operazioni (quelle definite «elettive», cioè rimandabili senza grossi problemi) sono destinate a slittare di dieci, quindici giorni.

Non molto diverse, le condizioni nelle quali ieri molti altri ospedali romani hanno dovuto lavorare: al «San Camillo», era presente circa un terzo del personale medico e per i casi più gravi venivano assicurate, oltre alle «urgenze», anche alcuni esami radiologici e di laboratorio. Al «San Giacomo», dove le autorità sanitarie avevano predisposto un servizio di guardia più nutrito, le difficoltà dello sciopero si sono avvertite invece molto meno. Gli assenti, tra i medici, assommavano a non più di un quinto: gl'interventi di maggiore urgenza sono stati dunque garantiti senza nessun problema. Unici inconvenienti, anche in questo caso, quelli riguardanti gl'interventi più complessi, che anche al «San Giacomo» slitteranno di alcune settimane.

Gl'inconvenienti più sentiti, forse, sono stati quelli che ieri hanno dovuto subire tutti quelli che si sono rivolti all'ospedale «George Eastman», specializzato in malattie dei denti. I dentisti in sciopero, ieri, hanno raggiunto la percentuale del settanta per cento: moltissimi sono stati dunque i pazienti che sono stati costretti a rivolgersi o al solo pronto soccorso (regolarmente in attività, anche se con molta gente in attesa) o a studi privati.

Col Policlinico «Gemelli», ieri ha funzionato a pieno ritmo anche l'ospedale «Bambin Gesù», riservato ai piccoli e come l'altro dipendente da organizzazioni religiose. Ma gli effetti dell'agitazione, spiegano i medici, dovrebbero cominciare ad avvertirsi solo nei prossimi giorni. Se fino a questo momento cliniche e ospedali privati manifestano soddisfazione per il servizio che hanno continuato ad assicurare, già da stamane l'alta affluenza di pazienti potrebbe provocare loro non pochi problemi.

Fino a domani, giorno in cui la prima fase dell'agitazione nazionale terminerà, i sindacati che rappresentano le varie categorie coinvolte nella protesta (aiuti e assistenti, primari, personale ospedaliero, medici condotti, scolastici, igienisti e ufficiali sanitari) intendono comunque continuare in questa forma di sciopero particolarmente «vigile». Nessun ostacolo, dunque, dovrebbe frapporsi a interventi di particolare urgenza.

Ma pure in forme diverse, l'agitazione indetta per l'ottenimento di miglioramenti economici e normativi potrebbe comunque a riprendere lunedì. Altri scioperi articolati sono infatti previsti dal 25 ottobre al 8 novembre se nel frattempo non verrà raggiunto un accordo tra i sanitari pubblici e la controparte rappresentata da governo, Regioni e Comuni.

«Portatevi le lenzuola in ospedale»

PALERMO — Da 15 giorni i malati ricoverati nelle tre divisioni di chirurgia dell'ospedale di Palermo sono invitati *«a portare le lenzuola da casa perché l'ente non può procedere al loro acquisto».* La notizia, diffusa da alcuni ricoverati, è stata confermata dai medici delle tre divisioni chirurgiche: *«Mentre mancano le lenzuola, ci sono ora le coperte; sono quelle del Niguarda di Milano, smesse per naturale sostituzione e finite in un ospedale del Sud».*

Assassinato in strada a Palermo

PALERMO — Un fruttivendolo di 31 anni, Michele Prester, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco dinanzi al suo negozio, in via Amendola, nel popolare quartiere Oreto.

Era cugino dei fratelli Salvatore e Pietro Prester, della «famiglia» La Barbera, scomparsi — durante la guerra di mafia di venti anni fa — vittime della «lupara bianca».

Prester è stato ucciso con alcuni colpi di rivoltella da due giovani, a viso scoperto, che l'hanno affrontato mentre disponeva la frutta nelle ceste, dinanzi al negozio. Gli assassini sono fuggiti su una «Vespa 50».

L'ucciso era schedato come mafioso; aveva precedenti penali per contrabbando di tabacchi.

In Valtellina, arrestato un carceriere della ragazza

Carabinieri circondano un paese e scoprono la prigione di Gaby

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Era a Traona, piccolo paese della Valtellina, la prigione di Gaby Kiss Maerth, la ragazza di 18 anni rapita a Moltrasio, vicino a Como, nel maggio scorso e rilasciata cinque mesi più tardi, dopo il pagamento di un riscatto di 172 milioni. Carabinieri e polizia hanno circondato il paese all'alba ed hanno perquisito decine di abitazioni, specie alla periferia. L'operazione ha sorpreso nel sonno i 1728 abitanti. Un uomo di cui non si conoscono le generalità è stato arrestato. Sarebbe, secondo informazioni non confermate, il carceriere della ragazza.

Gaby nei primi giorni di libertà aveva fornito a polizia e carabinieri molti particolari interessanti che hanno permesso di localizzare la prigione, aveva descritto in particolari la cella ricordando il rivestimento in polistirolo e fori attraverso i quali i rapitori la controllavano. Non soltanto: utili si sono rivelate anche le informazioni sui cibi, in particolare sulle torte.

Gaby ha anche collaborato a lungo fino a che la polizia è riuscita a preparare un identikit del carceriere. Su come gli inquirenti siano arrivati a localizzare la prigione a Traona si sa poco. Probabilmente esiste un collegamento tra la banda che il 2 agosto sequestrò Angelo Pisoni, il possidente di Arconate liberato dai carabinieri in una cascina di Sommacampagna, in provincia di Verona.

Tra gli arrestati per il sequestro Pisoni c'è Orlando Held, lo zingaro (valtellinese) che si presume sia coinvolto anche nel sequestro di Gaby Kiss. L'ipotesi è che sia stata organizzata o che sia per esserlo una banda di zingari specializzata in sequestri di persona, banda che poteva contare su varie prigioni in Alta Italia. A questa banda si attribuiscono i sequestri di Rosa Bettoni, rapita a Travagliato, e la morte di Gianfranco Lovati.

Proprio in relazione al sequestro di Angelo Pisoni, è di ieri la notizia dell'arresto di 8 altre persone (ce ne sono già 7 in carcere) che gravitavano tutte nel mondo dei nomadi e dei giostrai. Sono Antonio Versace, 53 anni, di Sant'Angelo Lodigiano, ritenuto il basista del sequestro; Angelo La Rosa, 22 anni, calabrese, considerato uno dei carcerieri; i coniugi Silvano Zambotti, 46 anni, e Regina Mayer, 44 anni, abitanti a Stumiaga di Fiavè, un paesino di montagna nella zona di Riva del Garda.

a. c.

«Quando scoppiò lo scandalo della loggia informai della cosa il governo»

L'ex capo del Sisde alla commissione P2 «Nel '79 Gelli fu nostro collaboratore»

ROMA — Nel 1979 i servizi segreti si servirono del capo della loggia P2 Licio Gelli per un'operazione a livello internazionale. Lo avrebbe rivelato il gen. Giulio Grassini, ex capo del Sisde (Servizio per la sicurezza democratica) alla commissione di inchiesta che lo ha interrogato ieri mattina per circa tre ore. Grassini non ha però spiegato, nonostante la richiesta di alcuni commissari, di quale operazione si trattasse: il generale ha fatto presente che sulla *«collaborazione»* di Licio Gelli esiste un rapporto da lui consegnato al Cis (Comitato interparlamentare per la sicurezza).

Grassini ha spiegato che, quando nel 1981, scoppiò lo scandalo della Loggia P2 con la comparsa degli elenchi degli iscritti, si recò dal sottosegretario ai Servizi segreti Mazzola per informarlo che il Sisde aveva fatto ricorso a Licio Gelli. Grassini ha negato di essere mai stato iscritto alla P2; ha detto di aver conosciuto Gelli nel 1971 durante una battuta di caccia presso Firenze e ha aggiunto di non aver mai avuto l'impressione di avere a che fare con un personaggio golpista.

La commissione si è anche occupata del «caso Piccoli» nato in seguito all'articolo pubblicato dal presidente della dc sul «Giorno» di ieri. In questo articolo Piccoli parla tra l'altro di *«commissioni parlamentari che diventano magistrati inappellabili»*, nonché di indiscrezioni manovrate che uscirebbero dai *«forzieri di qualche commissione interparlamentare».*

Il comunista Occhetto, il missino Tremaglia e il deputato Crucianelli del pdup, in particolare, hanno chiesto un'audizione del presidente dc. La richiesta ha sollevato la reazione di alcuni commissari democristiani: in particolare il capogruppo Speranza ha minacciato *«la crisi della commissione»* nel caso fosse stata accolta e soprattutto nel caso si intendesse aprire un processo a Piccoli. Poi è arrivata la decisione di rinviare il dibattito a martedì prossimo.

La precisazione di Piccoli non si è fatta attendere. *«Con riferimento a tendenziose interpretazioni del mio articolo "Tra la spada e la parete"* — ha dichiarato il presidente della dc — *in particolare per quanto riguarda l'invito alla magistratura ad esercitare in pieno il proprio diritto-dovere di accertare i fatti con rigore e con rispetto delle garanzie di un ordinamento democratico, allo scopo di rilevare responsabilità penali, ove esistono, ma anche estraneità a illeciti, ove risulti, preciso che in tale ambito deve intendersi finalizzato il mio intervento, a garanzia del cittadino e della correttezza nella lotta politica, senza volere in alcun modo affrontare ipotesi di conflitto di attribuzioni con organi parlamentari, questione che esula del tutto dalle intenzioni del mio scritto».*

Trovato morto per la droga alla stazione

VERONA — Un giovane veronese, Marco Gelmetti, 20 anni, noto come tossicodipendente, è morto — secondo i primi accertamenti — a causa di una dose eccessiva di eroina. Gelmetti è stato trovato privo di sensi in una toilette della stazione ferroviaria di Porta Nuova da un inserviente che ha avvertito la polizia. Aveva un laccio emostatico legato al braccio.

Stato civile di Torino

20 OTTOBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 47 - Morti 45

(Segue da pagina 5)

ANNIVERSARI

1978 — 1982
Aristide Possio
Sempre ricordato con infinito rimpianto.

1980 — 1982
dott. Giancarlo Piana
I suoi cari lo ricordano con infinito dolore e ferma rimpianto. Messa sabato 23 ore 9, chiesa Crocetta.

1979 — 1982
Ettore Gambarini
Sempre nel cuore della sua Franca.

Ricorrendo il secondo anniversario della scomparsa del
MARCHESE
Luigi Medici del Vascello
una S. Messa sarà celebrata martedì 26 ottobre alle ore 10 nella cappella della Mandria e mercoledì 27 ottobre alle ore 17,30 in San Francesco da Paola, Milano.
— Torino, 22 ottobre 1982

dr. ing. Aurelio Stella
Carlotta Stella Bodini
Affettuosamente.
— Torino, 22 ottobre 1982

[illegible]
Maria Frua King
domenica 24.10 ore 11 chiesa [illegible], via Livorno 21.
— Torino, 24 ottobre 1982

1976 — 1982
Mario Montaldi
Ricordandolo.

[illegible]
Cristina Mariani
[illegible] 26 ottobre 1982, ore 18.
— Torino, 26 ottobre 1982

[illegible]

Il ritrovamento illustrato al primo congresso di paleontologia a Nizza

Scoperto il «nonno» di Lucy ha quattro milioni di anni

E' un ominide portato alla luce in Etiopia - Nella stessa zona fu trovato lo scheletro «quasi umano» di una ventenne che sembrava il più antico del mondo (3 milioni e 200 mila anni) - Fra conferme e dubbi il dibattito scientifico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — Il famosissimo scheletro di Lucy aveva un nonno. Ne parla lo scopritore, il professor Desmond Clark, al primo congresso internazionale di paleontologia umana, e in platea non vola una mosca. Dunque, esiste il nonno di Lucy. Era quindici centimetri più alto della nipote, una donnina — chiamiamola così — che misurava un metro e cinque. Anche lui aveva scelto di vivere in piedi, non più a quattro zampe. Caracollava come sua nipote nella vallata etiopica del fiume Awash, non lontano dal luogo in cui fu trovata Lucy, in quella che era una savana al-berata dell'Africa orientale e sembra sia stata la culla o una delle principali culle dell'umanità.

E' stato [illegible] scientificamente che il nonnino è più vecchio di Lucy d'un milione d'anni. Lei (anzi, quel che resta di lei) ha tre milioni e duecentomila anni; lui (cioè una parte del suo cranio e un pezzo di femore, trovati nel novembre del 1981) ha quattro milioni e duecentomila anni. Perciò il nonnino ha spodestato Lucy: costituisce ora «la più vecchia evidenza al mondo di un uomo o di un quasi-uomo che costantemente camminava ritto sulle gambe posteriori». E' una grande novità?

I dubbi. Tutte le informazioni di paleontologia umana che provengono dagli Stati Uniti (specie dalla potentissima, anche economicamente, équipe dell'Università californiana di Berkeley, della quale fa parte il prestigioso Desmond Clark) sono sempre accolte con grande rispetto ufficiale. I dubbi serpeggiano tutt'al più nei corridoi di vari altri ambienti scientifici, ma sono espressi a mezza voce. Nessuno osa o vuole negare pubblicamente (con qualche eccezione, registrata anche al congresso di Nizza, come vedremo) l'evidenza di determinazioni assai sofisticate e costose, né l'imponenza delle ricerche americane nel territorio etiopico di Hadar, dove su una superficie di ottantamila metri quadrati i ricchi ricercatori californiani hanno piantato da circa dieci anni la bandiera a stelle e strisce. «Forse proprio per questo motivo — dice Desmond Clark — noi andiamo con i piedi di piombo. Quando sosteniamo una cosa, lo facciamo soltanto perché abbiamo le prove. Per esempio, che Lucy avesse questo "nonno" di cui ho parlato al congresso è un dato di fatto inoppugnabile».

Cervellino. Dice Clark che i resti del nonnino trovato undici mesi fa nella vallata dell'Awash, a un centinaio di miglia da Addis Abeba, appartengono a un maschio morto diciassettenne (Lucy passò a miglior vita quando aveva vent'anni, hanno invece stabilito le ricerche sul suo scheletro). Testa piccola, come quella della nipote più o meno, con una capacità cranica che dovrebbe aggirarsi sui 350 centimetri cubici: non un cervellone dunque. Ma su quest'ultimo elemento Clark è molto abbottonato: «Il professor Tim White dell'università di Berkeley sta ancora compiendo le ricerche necessarie a pronunciarsi definitivamente sulla questione. Ho già detto anche troppo al congresso, aspettiamo ancora qualche mese. Persino negli Stati Uniti abbiamo fatto soltanto delle sintetiche anticipazioni, durante una conferenza stampa». C'è sempre qualcuno pronto, ci fa intendere Clark, a sminuire le scoperte altrui: «Capacità cranica di 500 centimetri cubici? Ma allora è un gorilla! Capacità cranica di 370 centimetri cubici? Ma allora è uno scimpanzé o un orangutano!».

Fresella. Il professor Donald Johanson, lo scopritore di Lucy, è d'accordo sulla necessità d'andar cauti, espressa dal collega Clark. Quando si trattò di reclamizzare ciò che poteva significare, per la scienza, l'aver trovato quello scheletro di donnina nel 1975 in Etiopia, Johanson non era stato altrettanto distaccato. Ne ha dato testimonianza in quel piacevolissimo best seller che s'intitola «Lucy», appunto: cronaca minuziosa d'un certo tipo di frenesia, sia pure rigorosamente scientifica.

«Le incredulità e le polemiche non sono mancate, come tutti sanno — dice Johanson — e persino a questo congresso se n'è avuta l'eco, con la relazione del professor Peter Schmid, direttore dell'Istituto d'antropologia di Zurigo. Ma quel po' di amarezza e di disaccordo che ha suscitato in me la relazione di Schmid è stato ripagato dalle affermazioni che proprio qui a Nizza è venuta a fare Mary Leakey. Questa giornata segna la fine della mia querelle con lei e con Richard Leakey sull'importanza di Lucy. Mary ha infine pubblicamente riconosciuto che sì, c'è da essere d'accordo con me sulla designazione di Lucy fra gli ominidi, come Australopithecus afarensis». Ma il grande pubblico, professore? Crede che sia interessato a queste baruffe tra specialisti che si combattono a colpi di ragioni d'anni dinanzi a un femore o a una mandibola trovati nel territorio degli attuali Afar etiopici?

L'assurdo. «Il grande pubblico — risponde Johanson — s'interessa sempre di più a queste cose. Certo, sa che quella di oggi finalmente dalla mia parte i Leakey — insigni studiosi e ricercatori nella stessa zona dell'Africa orientale dove sono stati scoperti Lucy e suo "nonno" — è una soddisfazione personalissima. Ma sono cose che vanno messe in conto e dette; come vanno valutate le polemiche simili a quelle che a Nizza è venuto a fare Schmid, per gli errori di interpretazione e la confusione d'idee che possono generare».

Preciso come quasi tutti gli svizzeri, Peter Schmid è salito sul palco del congresso esibendo una ricostruzione dello scheletro di Lucy (ritrovato al 40 per cento) che poggia sulle misure esattamente fornite da Johanson. Lo scienziato svizzero ha sostenuto (detto in sintesi) che Lucy costituirebbe un'assurdità anatomica, così com'è stata presentata dal collega americano: a metà ricca di affinità morfologiche con le grandi scimmie, a metà vicina all'uomo moderno per quanto riguarda dinamica articolare e quasi perfetto adattamento al modo di locomozione bipede. Affermazione considerata sacrilega dai ricercatori di Berkeley? Forse sì. Ma il cronista non è in grado di misurare l'intensità delle «insinuazioni» del professor Schmid, il quale in pratica sosterrebbe che nel ricostruire quel sessanta per cento mancante dello scheletro di Lucy, i suoi colleghi americani avrebbero «enfatizzato» tutti quegli elementi che si prestavano a rendere il più umano possibile il reperto. Non per malafede, naturalmente, ma per amore delle proprie convinzioni sull'appartenenza di Lucy alla famiglia dei nostri antichi antenati.

Ermetismo. Poniamo che Lucy e suo nonno siano veramente stati degli ominidi, come gran parte della scienza ufficiale ammette ormai: che cosa può significare? Chiediamo a Johanson se la definizione ch'egli dà di ominide è sempre la stessa che rese pubblica per Lucy, nel suo libro.

Il paleontologo conferma, fornendo la misura di quel certo ermetismo, per forza di cose, che permea tutti i discorsi sull'origine dell'uomo: «Non sappiamo ancora con esattezza quando apparvero i primi ominidi. Però affermare che un ominide è un primate a stazione eretta non è un problema. In altre parole un ominide è o un antenato estinto dell'uomo (dove il termine generale "uomo" è usato per designare qui i maschi e le femmine del genere Homo) o un parente collaterale dell'uomo o un vero e proprio uomo. Tutti gli esseri umani sono ominidi, ma non tutti gli ominidi sono esseri umani».

In paleontologia, sostiene ancora Johanson, ciò che rimane da scoprire di importante è il modo in cui avvenne la transizione sostanziale che dalla scimmia antropomorfa portò all'ominide. E' un enorme abisso da colmare quello fra noi e le grandi scimmie, che in questi ultimi anni, grazie a Lucy e al nonno di Lucy, ha cominciato a essere meno profondo, facendoci apprendere una cosa stupefacente e ignota prima: che la nostra locomozione bipede potrebbe risalire ad almeno quattro milioni di anni fa.

Trisnonno. «Stiamo cercando ancora — dice Johanson —, le nostre campagne in Africa continuano capillarmente. E se c'è qualche cosa da trovare, per la quale farei dei salti mortali, è un reperto fossile, uno scheletro databile a sette-otto milioni d'anni fa, il trisnonno di Lucy. Vorrei cioè sondare quel periodo della storia degli ominidi per il quale oggi esiste il buio assoluto, non un reperto che ci aiuti a saperne qualche cosa, a differenza di quanto accade per dodici milioni d'anni fa, epoca in cui visse il Ramapithecus di cui sono state però rinvenute solo controverse tracce».

E se si trovasse uno scheletro vecchio di sette milioni d'anni, come lo battezzereste? Al professor Tim White, che ci siede accanto, brillano gli occhi dietro le lenti. Sussurra: «Io lo chiamerei Mister Fantastic, che ne dici Donald?».

Franco Giliberto

Roma. Entro la prossima settimana saranno estratti dal terreno i resti dell'antenato di Palombara Sabina, forse di 100 mila anni fa, scoperti casualmente durante i lavori di un metanodotto. Le ossa (nella foto da destra, il cranio, il torace, il bacino e le gambe) non sono in buono stato di conservazione per la presenza dell'acqua, e dovranno essere consolidate sul posto (Tel. Ansa)

Anche il miele diventa «Doc»

ROMA — Il miele, in base ad un decreto presidenziale che andrà in vigore il 18 novembre prossimo, sarà ora di «origine controllata» e dovrà recare sulle confezioni l'indicazione della sua origine, del peso, della data di produzione e di scadenza.

La legge prevede inoltre che le violazioni alle norme sulla vendita del miele saranno punite con ammende che vanno da un minimo di 500 mila lire, fino ad un massimo di cinque milioni di lire.

Parte civile i piccoli azionisti

Anche due parroci tra le 200 vittime del crack di Calvi

L'avv. Melzi: «Responsabili tutti gli ex dirigenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Ci sono anche tre parroci nel gruppo di oltre duecento piccoli azionisti del Banco Ambrosiano, che, essendosi visto azzerare il capitale, si sono costituiti parte civile nel processo per bancarotta fraudolenta aggravata contro i presunti responsabili del crack. Ubbidendo ai «consigli» della Curia avevano acquistato titoli del Banco, nella speranza che, tra dividendi e aumenti della quotazione, il gruzzolo delle loro parrocchie sarebbe aumentato a sufficienza per costruire il campo da pallone o il nuovo oratorio. Dall'agosto scorso non hanno più lire e si sono rivolti all'avvocato Giuseppe Melzi (parte civile anche contro Sindona e il suo gruppo) perché li tuteli. Altri azionisti di minoranza, invece, sono rappresentati dal prof. Gaetano Pecorella.

L'avvocato Melzi, ieri, in un incontro con gli inquirenti rimasti a Milano (gli altri, Bruno Siclari e Pierluigi Dell'Osso sono a Washington per sentire la vedova di Calvi), si è lamentato che non gli sia ancora stato consentito di assistere agli atti istruttori, malgrado risalga ai primi del mese la sua costituzione di parte civile contro gli otto imputati (Licio Gelli, Flavio Carboni, l'ex vicepresidente Roberto Rosone, i dirigenti Filippo Leoni, Alessandro Mennini, Giacomo Botta, Carlo Luigi Costa e Adriano Bianchi).

Ma l'avvocato chiede di costituirsi parte civile anche contro tutti coloro che, essendo stati amministratori del Banco dal '77 all'82, hanno già ricevuto comunicazioni giudiziarie: si tratta di altre 27 persone. Questo soprattutto perché, secondo il legale, la procura della Repubblica ha il dovere di «adottare nei confronti di tutti i responsabili i provvedimenti cautelativi di natura personale e patrimoniale, come il sequestro dei beni e il ritiro dei passaporti, connessi all'obiettiva gravità economico-sociale della vicenda».

A sostegno della sua tesi, Melzi ha prodotto un verbale di consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano del 17 febbraio scorso così come è stato pubblicato da un periodico. Il documento, riprodotto integralmente, afferma: «Prende la parola il consigliere signor Giuseppe Prisco, il quale dichiara il proprio sconcerto ed il più vivo rammarico per le richieste della Banca d'Italia, richieste che appaiono ingiustificate, inopportune e offensive per il consiglio di amministrazione e per le singole persone dei consiglieri. Ciascun consigliere si associa alle parole del signor Prisco e dichiara ad abundantiam che non è mai stato posto in essere da chicchessia alcun comportamento tendente a limitare o impedire un responsabile esercizio della propria funzione anche per quanto riguarda il complesso delle controllate italiane ed estere. I membri del collegio sindacale, da parte loro, dichiarano che non solo non è mai stato frapposto alcun ostacolo alla loro opera di controllo ma che, al contrario, hanno sempre ricevuto la massima collaborazione — ad ogni livello — nell'espletamento delle loro funzioni».

L'avvocato Melzi ha anche annunciato che intende chiedere il fallimento dello Ior e delle banche estere consociate del Banco.

Marzio Fabbri

Orafi rapinati per 200 milioni in autostrada

PARMA — Rapina l'altro pomeriggio sull'Autostrada del Sole, tra Parma e Piacenza. Due orafi di origine polacca, da vent'anni residenti a Valenza Po, Bernard Eckstein, 62 anni, e la moglie Cristina Visene, di 61 anni, sono stati aggrediti e derubati di gioielli per 200 milioni.

I due viaggiavano su una Fiat 132 presa a nolo, diretti a Roma; d'un tratto li ha affiancati un'auto che li ha costretti a fermarsi in una piazzola. Due banditi si sono fatti consegnare il borsello che Eckstein portava sotto la giacca e che conteneva il campionario di preziosi. Quindi sono fuggiti.

Denunciati al convegno della Sips ritardi e resistenze corporative

Gli psicologi invocano l'Albo già tre volte la legge è caduta

ROMA — Due giorni di interventi, relatori autorevoli, considerazioni preoccupate, proteste e proposte. «Professione psicologo due», è il tema di questo secondo convegno che si conclude oggi, organizzato dalla Società Italiana di Psicologia. Quanti psicologi sono davvero psicologi? E quanti gli abusivi, i furbi, quelli che gli addetti ai lavori, con laurea s'intende, chiamano «selvaggi»? E come mai l'Italia, che ha la riforma sanitaria più avanzata d'Europa, ancora non riconosce allo psicologo una configurazione giuridica, non esiste né Ordine né Albo professionale, e il laureato, suo malgrado, si confonde con il «selvaggio»?

Nell'aula della Biblioteca Nazionale, Giuseppe Fumai, presidente dei tremila iscritti alla Sips, a mezzogiorno illustrerà la sua relazione finale. «Se questo è uno Stato di diritto — anticipa — ci vuole una legge che regolamenti l'esercizio della professione di psicologo. Ma se lo Stato, che dal 1971 non è ancora riuscito a varare questa legge che inesorabilmente si ferma tra Senato e Camera, continuerà ad essere carente, allora finirà che ci autoregolamenteremo». Finirà, però, che il cittadino cui necessiti l'intervento dello psicologo sarà costretto a chiedersi se quel tale psicologo ha laurea.

La storia di questa legge, tanto invocata e mai approvata, ormai è ricca di aneddoti. Per ben tre volte, passata al Senato e arrivata alla Camera, è stata vanificata dallo scioglimento anticipato della legislatura. E anche in queste settimane, a ben guardare, ci risiamo: è passata al Senato, è alla Camera, ma si riparla di scioglimento della legislatura. Colpa della malasorte e della scaramanzia? I tremila della Sips lo escludono: «La verità è che una legge istitutiva dell'Albo degli psicologi va a toccare troppi interessi, interessi privati colossali», si è sentito ripetere ieri, dal microfono e tra i capannelli nei corridoi.

La riforma sanitaria prevede la figura dello psicologo iscritto all'Albo, ma lo psicologo con laurea o abilitazione, se questo Albo non esiste, non può partecipare a concorsi. E' un paradosso, ma è così: di recente un concorso per l'assunzione di 15 psicologi all'Inps è andato a vuoto, appunto perché i candidati non potevano presentare l'attestato di iscrizione all'Albo. Di psicologi e studi di psicologi con relative terapie, ormai sono piene tutte le parti d'Italia, ma tra laureati e «selvaggi» neppure la Sips è in grado di elencare cifre.

Quando sarà approvata definitivamente la legge sull'Albo, da molti portoni dovranno sparire le targhe dello psicologo «selvaggio». Rimarranno, dunque, solo i laureati, quelli che per quattro anni hanno studiato la materia: più o meno, finora, seimila. «Meno male che qualcuno di noi ha avuto fortuna, grazie all'industria privata», spiegano i sindacalisti del Coordinamento psicologi Cgil-Cisl-Uil. «L'industria privata ha assunto laureati come psicologi dell'organizzazione, per le selezioni nell'assunzione di personale, per affrontare i problemi connessi al cosiddetto quarto rischio, cioè lo stress».

Dal convegno partono proteste e allarmi. Una professione importante, se non viene regolamentata con l'istituzione dell'Albo, diventa pericolosa per l'utente, per il cittadino. Un medico — sostengono — non s'intende di psicologia, ma troppo spesso sostituisce lo psicologo: forse anche per questo l'Italia ha il record mondiale nella vendita di psicofarmaci. Forse — insistono i più decisi — sono proprio i medici a non gradire questo Albo degli psicologi.

g. c.

Ai parlamentari «proibito» l'insegnamento universitario

ROMA — L'applicazione del regime di incompatibilità tra il mandato parlamentare e l'insegnamento universitario è stata prorogata di due anni, fino al 1° novembre 1984.

La decisione è stata presa ieri, non senza contrasti, dalla commissione Pubblica Istruzione della Camera.

Il presidente Santiapichi lascia parlare il brigatista Bonisoli

Minacce ai giudici di Torino da un «duro» al processo Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al processo Moro, ieri, le Brigate rosse hanno lanciato un nuovo messaggio di guerra, minacciando rappresaglie contro forze dell'ordine, magistrati e giornalisti. Ad animare una udienza che, per l'ennesimo rinvio dell'atteso interrogatorio del «pentito» Roberto Sandalo, sembrava di normale routine ci ha pensato Franco Bonisoli, il terrorista che, fin dalle prime battute del processo, si è assunto il compito di fare da portavoce dell'ala «dura» degli imputati, gli «irriducibili» della terza gabbia.

Quando ancora al Foro Italico non era giunta l'eco della tragica rapina di Torino, Bonisoli, mai interrotto dal presidente Santiapichi che in altre occasioni è apparso meno permissivo e più pronto all'espulsione, ha inveito per circa un quarto d'ora per le «torture psicofisiche» che subirebbero nelle carceri speciali i suoi compagni «prigionieri politici» e per le «mistificazioni» di certi giornalisti che seguono il dibattimento. Dalla Ligas alla Sarnelli, da Petrella al prof. Senzani, il brigatista ha elencato i casi di «compagni misteriosamente scomparsi nelle segrete di Stato» o «in isolamento totale da mesi».

Si è chiesto anche che fine avesse fatto quel Giuliano [illegible], «rinchiuso chissà dove per aver dato quattro schiaffi al giudice di Torino Caselli». Ha annunciato che proprio l'ufficio istruzione di Torino sarà «un bersaglio privilegiato» e che «la zona lì intorno sarà off limits». I giornalisti, secondo lui, avranno presto «qualcosa di più serio di via Gradoli da scrivere» perché «si passerà all'eliminazione sistematica dei torturatori e dei massacratori delle carceri e delle caserme».

Poi, come al solito, Bonisoli se n'è andato, con tutti i suoi compagni. Era appena entrato in aula un altro di quei «pentiti» che la Corte ha deciso di interrogare. Enrico Paolini Oatti.

Positivi i risultati degli esperimenti, ma il governo deve regolamentare gli interventi

Costa poco difendere le case dal terremoto

MILANO — Gli esperimenti condotti dal Politecnico di Milano hanno dimostrato che è possibile, con sistemi normalmente usati nell'edilizia, rendere le vecchie case se non proprio antisismiche certamente molto più resistenti a un terremoto. Ma conviene, in termini sociali ed economici, consolidare preventivamente le vecchie costruzioni? «Certo, conviene — risponde il professor Duilio Benedetti, che ha condotto gli esperimenti del Politecnico —, la prima osservazione, forse un po' ovvia, è che comunque un terremoto costa molto di più. Ma c'è dell'altro: i costi possono essere molto limitati, a patto però che ci sia un ambito legislativo chiaro e che il controllo pubblico sia severo. Un esempio positivo in questo senso viene dal Friuli».

Qui infatti, subito dopo il terremoto del '76 e la conseguente decisione di non costruire solo case nuove, ma di recuperare tutto quanto era possibile, era stata varata una normativa regionale piuttosto rigida. Si stabiliva ad esempio che un edificio oltre che riparato doveva essere consolidato in modo da aumentarne la resistenza ed era stato posto un tetto massimo di spesa per l'edilizia civile oltre il quale il recupero non conveniva più.

«Questo tetto — aggiunge Benedetti — di 110-120 mila lire al metro cubo (prezzi del '77 ndr) su trentamila progetti è stato superato in poche centinaia di casi».

Benedetti, in collaborazione con l'ing. Formia, ha anche condotto uno studio approfondito su un campione di 347 progetti. Il risultato è che i lavori di consolidamento non hanno superato, nell'ottanta per cento dei casi, le 30 mila lire al metro cubo; a prezzi attuali circa 70 mila lire. Si è trattato per lo più di interventi piuttosto semplici: «iniezioni» o applicazioni di tiranti nelle murature; inserimenti di un «cordolo» di sottotetto, sistemazione dei solai. «In sostanza — si legge nello studio — interventi limitati che migliorino il collegamento dei solai alle pareti e che (per esempio con catene) leghino l'edificio sono in grado di ridurre la vulnerabilità complessiva della costruzione in una misura non trascurabile».

In linea di principio si dovrebbe dire che simili interventi di consolidamento sarebbero necessari in tutte le zone sottoposte al pericolo dei terremoti, in pratica quasi tutta l'Italia, un lavoro enorme, basti solo pensare alla necessità di censire tutte le case. Ma tra un intervento massiccio a carattere nazionale e il non far nulla in attesa del prossimo terremoto ci sono anche le vie intermedie. Partendo dal dato che ristrutturazioni nelle case si fanno comunque, sia nei centri storici delle città (magari per sostituire vecchie abitazioni con più proficui residence) sia nei paesi, anche solo per migliorare i servizi, si potrebbe pensare a una normativa che favorisse, con detassazioni o finanziamenti, le opere di consolidamento o anche le rendesse obbligatorie nei posti più sottoposti a rischio sismico.

C'è davvero la volontà politica di fare un lavoro di prevenzione dai terremoti (e lo stesso discorso, ovviamente, vale anche per le altre «calamità naturali»)? Il dubbio è lecito. Basti pensare a questa esperienza di Benedetti. Visti i risultati positivi della ricerca condotta sulle casette in muratura, lui e i responsabili dell'Ismes di Bergamo, dove sono stati condotti gli esperimenti più complessi, hanno scritto al presidente del Consiglio e ai ministri competenti (Ricerca scientifica, Difesa civile, ecc.) chiedendo il permesso e il finanziamento per una ricerca da condurre sugli edifici scolastici. «Il motivo è semplice — spiega Benedetti —, le scuole, al pari di altri edifici pubblici, come ospedali e caserme, sono, in caso di terremoto, il primo rifugio della comunità».

Susanna Marzolla

Tre scosse nel Messinese

MESSINA — Mentre in Umbria la notte è trascorsa in modo abbastanza tranquillo (si sono verificati movimenti di lieve entità), tre scosse di terremoto sono state registrate ieri mattina nel Messinese. La prima alle 7,50, del 5° grado della scala Mercalli, la seconda alle 9,02, del 3° grado, l'ultima (3° grado) alle 12,51. L'epicentro è stato individuato nella zona compresa tra Militello, Patti e Randazzo, a una profondità di circa 15 chilometri.

A Galati Mamertino si sono verificati crolli nella scuola elementare e le lezioni sono state sospese. Le scosse sono state avvertite anche a Naso, Raccuja, Castell'Umberto e Brolo.

GUBBIO — Sopralluogo alle opere architettoniche e ai monumenti lesionati dal terremoto. Sono stati ispezionati il Palazzo dei Consoli, il Palazzo Ducale, la Cattedrale, il Chiostro, il Teatro Romano e la Chiesa dei Melli. La commissione ha deciso provvedimenti urgenti, come il transennamento della facciata posteriore del Palazzo dei Consoli, quello della zona adiacente il Teatro Romano e il divieto di accesso alla sagrestia della Cattedrale e al Chiostro.

Da Parigi Saint-Laurent rilancia una moda «segretamene audace»

Cara donna, Yves ti vuole sexy

Bianco e nero i colori dominanti, con nuove attenzioni per il tailleur - Lanciata la «tuta abito», ma gonna più camicetta furoreggiano ancora - Una lezione di stile che corregge gli errori dell'ultimo prêt-à-porter

Parigi. Le ultime creazioni di Yves Saint-Laurent hanno incontrato il favore del pubblico parigino, soprattutto gli abiti da prima sera, come questo: gonna corta attillata e nera, messa per risaltare la bellezza della camicetta di taffetas che sfuma il bianco con il nero (Telefoto. Upi)

PARIGI — *Benvenuto Yves!* sta scritto in un quadrato bianco sul facsimile ingigantito della pagina numero 2720 dell'enciclopedia Larousse in tre volumi, distribuito alla stampa per [illegible] sapere che Saint Laurent (Yves), couturier français (Oran, 1936), vi figura ormai tra il fiume San Lorenzo e la fiera parigina dello stesso nome creata da Filippo Augusto.

Ma *benvenuto Yves* possiamo volentieri dirlo [illegible] molti. Dopo una [illegible] di sfilate, certo aggressive, pittoresche, più flessibili e varie che non [illegible] Milano, ma [illegible] tante cadute di gusto e una ricorrente donna sexy in [illegible] come calzemaglie, come guaine, la vita strizzata, le gambe al vento.

Yves Saint Laurent ha accettato da par suo il technicolor: i colori puri [illegible] stelle, macchie, figure geometriche su [illegible] e nero [illegible] cotoni per le gonne da viaggio alla Martinica, pieni di vigore e di allegria. Ma l'idea del viaggio si è subito alleata ai toni coloniali di un *kaki* aranciato per shorts comodi, bermuda larghi o camicette dalle maniche *bombé*, giacche sahariane da stringere con una cintura alta.

Intramontabile il suo blu notte. Gli abiti di seta sono femminili [illegible] non femminilizzanti, morbidi e diritti senza costringere. L'orlo della gonna sfiora il ginocchio, lo sorpassa spesso e quando arriva una mini, ma non troppo, è piacevole, perché intanto stanno sfilando gli abiti da prima sera e la gonna corta, attillata, sembra essere indossata soltanto per far risaltare la pomposa ma geometrica bellezza d'una camicetta di *taffetas* a righe sottili, che sfumano il bianco con il nero.

Yves Saint Laurent è fra i [illegible] molti creatori che considerano importante, all'inizio della primavera, il *tailleur*. Accosta gonne diritte, appena svasate in grigio a giacche blu *marine*, blu profondo o [illegible]: è un *tailleur* che tiene lontano il *dandy* o la signora troppo abbigliata. La giacca è corta, squadrata, ma vera giacca, non bolero, e lunga, con un movimento di redingote alla vita e la falda che si distacca dal fianco.

Se la gonna è ampia, sempre in grigio o blu, la giacca è una sahariana riveduta e corretta, cioè molto femminile. E c'è, piacevole, l'accordo dell'abito tutto abbottonato dal collo all'orlo, lungo ben oltre il ginocchio, da completare con il giacchino a spalle dritte.

Su questa linea rigorosa, la declinazione del bianco e nero è superba, sia nella geometria del tessuto maschile che nel contrasto di giacca corta e fiorita su gonna diritta ma lunga in bianco. La giacca fiorita o al contrario la gonna con le camicette a contrasto sarà il bestseller dell'estate: la giacca in tessuto vivacissimo arriva fino alla sera, quando ricompaiono [illegible] gonne da isole felici. Eppure, l'applauso più convinto ha salutato la candida giacchetta con le maniche a palloncino sull'abito diritto. Sciolto, né lungo né corto, e il mantello smoking in *grain de poudre*.

Spariti i pantaloni? In colori solari, arancio, ruggine arrossato, verde mare o malachite, Yves Saint Laurent ha proposto la tuta-abito e [illegible] completo *kaki* e marron, un rigatino sottile per giacchine e bermude. Ma una gonna in colore unito e la sua camicetta accordata, scollo rotondo, maniche importanti, è troppo segretamente sexy, perché l'estate 1983 se la lasci sfuggire.

Una lezione [illegible] stile, un'accurata mediazione delle tante immagini nell'aria, mentre il *prêt-à-porter* parigino sembra essere, nella sua globalità, caduto a più riprese nell'errore della nostra *alta moda pronta* della stagione [illegible]: un eccesso di contenuto moda non facilmente situabile sul mercato, fra lunghezze esasperate o cortezze importabili. Il ritorno alla donna sexy è una realtà, ma è pur sempre un ritorno, e non è detto che le donne l'accettino, anche le giovanissime, ironizzato o meno.

Lucia Sollazzo

Tre perturbazioni sul Mediterraneo: in crisi i computer dei meteorologi

Piogge sparse e uno spicchio di sole il weekend non tradisce l'autunno

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno · velato · poco nuvoloso · nuvoloso · molto nuvoloso · coperto · neve · pioggia · grandine · rovescio · temporale · foschia · nebbia · mare calmo · mosso · agitato · vento debole · moderato · forte · temperatura · fronte freddo · caldo · occluso · nuvola

città italiane

Bolzano	7	19	Pescara	15	22
Verona	9	19	Roma	13	24
Trieste	12	18	Campobasso	10	15
Venezia	8	19	Bari	14	20
Milano	10	18	Napoli	14	23
Torino	12	15	Potenza	11	17
Cuneo	6	11	Reggio Calabria	17	25
Genova	14	19	Messina	18	23
Bologna	12	18	Palermo	20	22
Firenze	9	23	Catania	17	23
Pisa	12	22	Alghero	15	28
Perugia	12	18	Cagliari	18	23

città estere

Amsterdam	11	14	nuvoloso	Lisbona	11	22	sereno
Atene	13	23	sereno	Londra	10	22	pioggia
Beirut	16	27	sereno	Los Angeles	16	25	sereno
Belgrado	10	20	sereno	Madrid	11	18	nuvoloso
Berlino	11	16	nuvoloso	C. del Messico	11	21	nuvoloso
Bruxelles	9	17	sereno	Montreal	6	20	nuvoloso
Buenos Aires	14	28	sereno	Mosca	—7	—4	neve
Il Cairo	16	28	nuvoloso	New York	17	21	sereno
Copenaghen	10	12	pioggia	Oslo	—	—	n. p.
Dublino	8	12	sereno	Parigi	8	18	sereno
Ginevra	11	15	nuvoloso	Pechino	6	20	sereno
Helsinki	3	3	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	34	sereno
Hong Kong	23	24	pioggia	Singapore	25	33	nuvoloso
Honolulu	19	30	nuvoloso	Stoccolma	4	8	pioggia
Gerusalemme	13	23	nuvoloso	Tokyo	16	23	sereno
Johannesburg	14	18	nuvoloso	Vienna	10	13	nuvoloso

ROMA — La situazione meteorologica di questo fine settimana si presenta caratterizzata da [illegible] fase transitoria che vede ben tre circolazioni in conflitto tra loro, nel tentativo di riuscire a dominare l'area mediterranea: l'alta pressione dei Balcani, che da alcuni giorni si è spinta notevolmente verso l'Occidente europeo, la depressione islandese, che non desiste dal suo ruolo (sempre più determinante, data la stagione) d'inviare verso il Mediterraneo perturbazioni d'origine atlantica, e, infine, il vortice ciclonico dell'entroterra algero-tunisino, originato la scorsa settimana dopo il transito di una perturbazione atlantica scesa alle latitudini del Nord Africa.

Nell'ambito di questa lotta per il predominio sul Mediterraneo, la giornata odierna vedrà prevalere al Sud e sulle isole maggiori l'azione congiunta, ma conflittuale, dell'alta pressione balcanica e della depressione africana, per cui sulla Sicilia e sulle regioni centro-meridionali tirreniche, oltre ad un'estesa copertura del cielo, potrebbero manifestarsi piogge sparse, i venti sciroccali potrebbero divenire forti, e i mari meridionali molto mossi.

Sulle regioni nord-occidentali il cielo potrebbe iniziare a velarsi a causa del sopraggiungere di una nuova perturbazione atlantica, che la depressione islandese sembra decisa a inserire nel Mediterraneo per porre fine alla schermaglia [illegible] tra l'anticiclone dei Balcani e la depressione del Nord-Africa.

Sabato dovrebbe essere la giornata decisiva di questo scontro a tre, e le piogge dovrebbero diventare estese su gran parte delle regioni tirreniche e sulle regioni settentrionali.

Domenica dovrebbe subentrare [illegible] variabilità, mentre la perturbazione atlantica, uscita vincente dal conflitto a tre, lascerebbe in «tempo perturbato» soltanto le regioni meridionali adriatiche e ioniche.

L'uso del condizionale è quasi d'obbligo, data la complessità della situazione, riuscita persino a mettere in crisi [illegible] elaboratori elettronici per la meteorologia.

Andrea Baroni

L'incanto ospita 1800 lotti d'antiquariato più diversi cimeli

Bergamo dà il «via» ad un'asta faraonica in vendita pure il capestro di Mussolini

BERGAMO — Si è aperta ieri mattina a Palazzo Pallavicino-Barbò, nella Bassa bergamasca, un'asta davvero straordinaria, sicuramente una delle più vaste [illegible] svolte in Italia: è iniziata infatti l'aggiudicazione [illegible] 1800 lotti di antiquariato. L'incanto, organizzato da Giorgio Baratti, pone in vendita oggetti stimati intorno ai 3 miliardi.

Gli oggetti in vendita provengono da tre diverse proprietà: della contessa Francesca Barbò di Casalmorano Barbiano di Belgioioso d'Este, di una famiglia patrizia milanese che non ha voluto rivelare la propria identità, e della villa spagnola del celebre attore Orson Welles.

Nei giorni scorsi le sale e il parco del Palazzo Pallavicino-Barbò erano stati aperti al pubblico che aveva potuto prendere visione di tutto il materiale.

La qualità dei lotti messi all'incanto è molto varia: si tratta di oggetti talvolta ricchi di storia, talvolta legati anche a vicissitudini più o meno leggendarie. C'è anche un pezzo della corda con la quale Benito Mussolini fu esposto in piazzale Loreto, a Milano nell'aprile '45. Questo «cimelio» apparteneva alla maga Argelia, chiromante durante il regime fascista, morta a 84 anni la notte del 31 dicembre scorso.

Tra gli altri oggetti di valore o comunque di richiamo suggestivo c'è una scomoda sedia a dondolo utilizzata da Orson Welles nelle calde serate spagnole.

L'asta si protrarrà fino a lunedì: si ritiene che per quel giorno il bel Palazzo Pallavicino-Barbò rimarrà praticamente vuoto.

am. p.

Torna l'orso sui monti del Trentino

TRENTO — Dopo quasi trecento anni l'orso ha fatto la sua ricomparsa sui Monti Lessini, lungo il confine della provincia [illegible] Verona e il versante trentino che domina [illegible] valle di Ronchi. La notizia, documentata da [illegible] serie di fotografie, è stata comunicata dal Museo Tridentino di scienze naturali all'amministrazione delle foreste demaniali.

Doccia scozzese su Cgil-Cisl-Uil dopo le proposte per la scala mobile

La Confindustria al sindacato «Un taglio del 10% non basta»

ROMA — La Confindustria respinge seccamente la proposta unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil sulla riforma della scala mobile e della struttura del salario, ma conferma ugualmente per il 27 ottobre l'avvio — con la valutazione del costo del lavoro nei singoli settori — dei negoziati per il rinnovo dei contratti di oltre 6 milioni di lavoratori.

«*La proposta* — ha dichiarato Paolo Annibaldi, vicedirettore generale dell'organizzazione degli industriali privati — *è deludente, è più simbolica che reale sotto l'aspetto quantitativo, è insufficiente a mantenere il costo del lavoro entro i tassi programmati dal governo*». La riduzione del 10% della scala mobile, secondo Annibaldi, non crea spazi sufficienti per le trattative di categoria; né si può sottovalutare il fatto che il sindacato subordina questa insufficiente riduzione sia alla trattativa con il governo sulla questione del fisco, sia alla consultazione con i lavoratori. «*Con questa proposta* — ha concluso — *restano tuttora insoluti, sotto l'aspetto quantitativo e dei tempi, i problemi di contestualità e di interconnessione fra i due tavoli di negoziato*».

Reazioni ancor più dure e piccanti si raccolgono negli stessi ambienti industriali. «*E' una grave presa in giro rispetto alla dimensione dei problemi*», ha osservato il vicepresidente della Federtessile Giancarlo Lombardi, mentre il presidente degli industriali bresciani, Luigi Lucchini, ha esclamato: «*La situazione del Paese è disastrata in modo tale che non si può che sorridere di fronte a proposte di questo tipo. Dobbiamo fare dei sacrifici veri, ma di questo il sindacato sembra non essersi reso conto*».

Più contenuta, ma non meno ferma, una nota dell'Intersind, l'associazione sindacale degli imprenditori pubblici, sottolinea che la difficile congiuntura richiede che «*le parti sociali non vengano meno al loro senso di responsabilità, tanto più che gli incontri interconfederali dovranno essere tali da poter determinare positivi riflessi sui rinnovi contrattuali di categoria*». Per la conclusione del negoziato già avviato sul nuovo contratto dei metalmeccanici è essenziale — precisa l'Intersind — il rigoroso rispetto dei tetti fissati dal governo agli aumenti del costo del lavoro.

Alla Confindustria ha subito risposto il segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti. «*La Confindustria* — ha detto — *deve sapere che è con questo progetto del sindacato che dovrà confrontarsi. L'augurio è che voglia farlo con un po' di quella serietà che la situazione generale del Paese impone a tutti*». Franco Marini, segretario generale aggiunto della Cisl, ha difeso l'intesa raggiunta nella Federazione unitaria, pur ammettendo che permangono differenze nel giudizio sulla gravità della crisi e sulle conseguenti responsabilità che anche il sindacato deve affrontare.

Intanto, ieri è stata sbloccata la vertenza per il nuovo contratto dei 900.000 dipendenti da aziende commerciali. Al termine di un incontro preliminare con i sindacati, il presidente della Confcommercio Giuseppe Orlando ha annunciato che il 28 ottobre comincerà il negoziato tra la Confederazione e la Federazione Cgil-Cisl-Uil sulla riforma del costo del lavoro e che il 4 novembre la trattativa per il contratto entrerà nel vivo, dopo che il 29 una commissione ristretta mista avrà approfondito la questione del costo del contratto. «*L'esito del duplice negoziato sul costo del lavoro e il contratto* — ha affermato Orlando — *dipenderà anche dalle decisioni del governo in materia parafiscale, in particolare per l'estensione al settore commerciale della fiscalizzazione degli oneri sociali*».

Gian Carlo Fossi

I nove punti che andranno all'esame delle fabbriche

ROMA — *Il documento Cgil, Cisl, Uil, illustrato da Mattina, con le proposte sindacali per «una piattaforma unitaria sulla difesa dell'occupazione, i rinnovi contrattuali e la riforma del costo del lavoro», sarà ora sottoposto alla consultazione della base. Questi in sintesi i punti.*

1 *Revisione delle leggi di programmazione di prossima scadenza e subordinazione dei massicci trasferimenti pubblici alle imprese a precise condizioni in termini di occupazione, di organizzazione del lavoro e di rispetto della contrattazione collettiva; modifica delle misure previste dalla Legge Finanziaria '83 in modo particolare per quanto riguarda l'aumento dei contributi sociali per il finanziamento del sistema sanitario, il sistema di perequazione automatica delle pensioni, la tutela del potere d'acquisto dei pensionati attraverso la scala mobile. Definizione di un programma straordinario di investimenti pubblici.*

2 *Per la soluzione immediata delle vertenze contrattuali aperte nell'industria, nell'agricoltura, nei servizi e nel pubblico impiego; salvaguardia dell'autonomia contrattuale dei sindacati di categoria e delle strutture sindacali di base; definizione di nuovi poteri di intervento del sindacato nei processi di ristrutturazione, nelle trasformazioni dell'organizzazione del lavoro e nei processi di mobilità; riduzione dell'orario di lavoro.*

3 *Riforma dell'Irpef e salvaguardia dei redditi reali dei lavoratori dipendenti: riduzione della progressività dell'imposta che grava sui redditi da lavoro dipendente, attraverso l'accorpamento degli scaglioni e la fissazione di un'aliquota media più bassa.*

Enzo Mattina

4 *Riequilibrio del prelievo fiscale che garantisca il finanziamento dell'intervento pubblico destinato alla lotta contro la disoccupazione di massa.*

5 *Adozione di una riforma strutturale delle forme di sostegno dei redditi familiari che sostituisca l'attuale sistema contributivo con l'intervento fiscale. Adozione di una misura transitoria, per consentire che la riforma entri in vigore nel 1984, di miglioramento degli assegni familiari in ragione del carico di famiglia e del reddito familiare complessivo (con una graduazione a seconda dei livelli di reddito fino a 20 milioni annui) che vada dal raddoppio degli assegni familiari per i figli sino a 18 anni di età, all'aumento del 50% per i redditi sino ai 20 milioni annui).*

6 *Ridurre il divario tra costo del lavoro e retribuzione percepita, rendere più trasparente il rapporto con obiettivi congiunturali di politica economica, contribuire ad un rallentamento della dinamica dei prezzi. Occorre prevedere una nuova destinazione di contributi assistenziali ed attività sociali (esempio: Gescal ecc.) alla costituzione del «Fondo di solidarietà».*

7 *Riforma del meccanismo di indicizzazione che aumenti gli spazi della contrattazione sindacale del salario e delle condizioni di lavoro. Questi gli obiettivi: difesa integrale del potere d'acquisto dei salari più bassi (intorno ai 10-12 milioni di imponibile 1982) dei lavoratori dipendenti e dei pensionati da conseguire sia attraverso i miglioramenti contrattuali del salario sia attraverso la riforma fiscale proposta.*

Adozione dell'indice Istat, in sostituzione dell'attuale indice sindacale in modo da consentire un rallentamento della scala mobile, entro un massimo del 10% rispetto all'attuale indice sindacale, e da garantire, al tempo stesso, una più efficace difesa dei consumi sociali (assistenza, servizi).

8 *Riforma del costo lavoro nel pubblico impiego, che realizzi un più corretto equilibrio fra salario indicizzato, automatismi e salario contrattato in tutte le categorie del lavoro dipendente: perequazione dei trattamenti di fine lavoro con quelli esistenti nel settore privato.*

9 *Definizione, attraverso un confronto con il governo, dei provvedimenti normativi che consentano l'entrata in funzione del «Fondo di solidarietà», ossia di un fondo pubblico nazionale finalizzato alla promozione di attività autogestite e alla creazione di nuove opportunità di occupazione per i giovani nel Mezzogiorno. Acquisizione, con il rinnovo dei contratti nazionali, dell'accantonamento di una quota dei miglioramenti salariali, pari allo 0,50% della retribuzione da destinare al «Fondo», salvaguardando il diritto del singolo lavoratore di recedere da tale obbligo entro un limite di tempo prefissato, nel periodo immediatamente susseguente alla firma dei contratti.*

Ceat, sospesi licenziamenti

ROMA — Le procedure di licenziamento per 800 lavoratori degli stabilimenti Ceat di Anagni sono state sospese al termine di un incontro svoltosi ieri sera al ministero dell'Industria presieduto dallo stesso Marcora. L'azienda infatti ha accolto un invito in questo senso formulato dal ministro in attesa di approfondire le possibilità di risolvere la crisi.

Marcora ha convocato un altro incontro per il 27 ottobre prossimo, nel quale si dovranno delineare le prospettive di intervento per Anagni.

Il piano Formica di «riforma Irpef» prevede cinque scenari

Fisco meno pesante in busta-paga

ROMA — Lo Stato intende restituire ai contribuenti, nel prossimo anno, i due terzi del drenaggio fiscale previsto: 4 mila miliardi su una cifra complessiva pari a circa 6200 miliardi. A ritrovarne i maggiori benefici saranno gli scaglioni di reddito compresi tra i 12 e i 25 milioni annui di imponibile che negli scorsi anni sono stati maggiormente danneggiati per gli effetti combinati del drenaggio fiscale e dei meccanismi di indicizzazione.

Sono questi gli obiettivi principali del piano di «riforma» degli scaglioni dell'Irpef che nei giorni scorsi gli esperti del ministero delle Finanze hanno consegnato ai sindacati e sui quali è in corso un confronto. Con la riforma, il ministero delle Finanze intende ridurre la progressività considerata eccessiva nell'imposizione fiscale e contenere il numero degli scaglioni di reddito che verranno portati dagli attuali 32 a nove o, addirittura, a sei.

Ai sindacati sono state sottoposte cinque ipotesi che hanno tuttavia alcune coordinate in comune: lo scaglione di reddito iniziale sarà piuttosto ampio così da comprendere retribuzioni tra i 12 ed i 22 milioni annui (a seconda delle diverse proposte) assoggettate ad un'identica aliquota: gli incrementi della pressione fiscale per le fasce più basse verranno compensati da un aumento consistente delle detrazioni per i familiari a carico e per la produzione del reddito.

L'ammontare del prelievo fiscale, pertanto, varierà secondo la composizione del nucleo familiare dei singoli contribuenti. Gli esperti del ministero delle Finanze hanno comunque escluso l'introduzione di specifici strumenti di tassazione familiare, tipo lo «splitting» (una sorta di «spartizione» dei redditi tra i membri di uno stesso nucleo familiare). Il documento del ministero considera infatti il passaggio allo «splitting» «una perdita di gettito del tutto incompatibile».

L'ammontare delle detrazioni d'imposta previste dalla «riforma» varia a seconda delle cinque ipotesi prese in considerazione. Con la prima ipotesi si ottiene un aumento delle detrazioni di 120 mila lire (ripartite rispettivamente in 86 mila per il coniuge a carico e 34 mila lire per spese di produzione del reddito); con la seconda, si prevede uno sgravio di 66 mila lire (ripartito rispettivamente in 47 mila lire e 19 mila lire): con la terza e la quarta le detrazioni aumentano di 94 mila lire (rispettivamente divise in 67 mila e 27 mila lire) e con la quinta ipotesi si arriva a 175 mila lire di sgravio (ripartite in 125 mila e 50 mila lire).

Dove le detrazioni saranno maggiori

ROMA — Sulla base delle cinque ipotesi di riforma previste e rese note nei giorni scorsi, sono queste le variazioni di imposizione fiscale per alcune tra le principali classi di reddito. Il confronto con l'attuale situazione è stato condotto considerando anche le maggiori detrazioni previste dal ministero delle Finanze.

	Reddito di 8 milioni	Reddito di 13 milioni	Reddito di 17 milioni	Reddito di 23 milioni
Ipotesi 1	—144.000	—264.000	—244.000	—654.000
Ipotesi 2	—121.000	—321.000	—421.000	—591.000
Ipotesi 3	—169.000	—249.000	—349.000	—639.000
Ipotesi 4	—270.000	—170.000	—350.000	—760.000
Ipotesi 5	—189.000	—249.000	—349.000	—638.000

Le detrazioni come le classi di reddito sono computate su base annua.

Di Giesi: «Se non c'è accordo convoco io Fiat e sindacato»

ROMA — Il ministro del Lavoro, Di Giesi, a commento del colloquio avuto mercoledì con l'amministratore delegato della Fiat, Romiti, sulla situazione dei cassintegrati, ieri ha dichiarato: «*Nel corso dell'incontro il rappresentante della Fiat ha esposto le difficoltà emerse, anche a livello internazionale nel mercato dell'auto, che richiedono, secondo i responsabili della Casa torinese, un aggiornamento dei termini dell'accordo stipulato con il sindacato*».

Questa frase, diffusa dalle agenzie di stampa, è stata «letta» da alcuni come una «*disdetta dell'accordo*», stipulato nel luglio dell'anno scorso per fissare le date del rientro dei cassintegrati (i primi 300 avrebbero dovuto tornare in fabbrica entro settembre).

Immediata smentita della Fiat: «*A proposito delle dichiarazioni del ministro del Lavoro, Di Giesi* — dice una nota dell'azienda — *il responsabile delle relazioni industriali del Gruppo Fiat, Cesare Annibaldi, che era presente all'incontro, ha escluso nel modo più categorico che sia stato manifestato l'intendimento della Fiat di disdire l'accordo*».

«*Di Giesi* — prosegue il testo — *è stato informato delle posizioni espresse dall'azienda nel corso degli incontri con la Flm. Al ministro la Fiat ha confermato la propria fiducia nella possibilità, attraverso le trattative, di trovare, nonostante le difficoltà emerse, una soluzione che tenga conto della gravità della situazione presente*».

Più tardi lo stesso ministro del Lavoro «*ha smentito che la Fiat abbia denunciato l'accordo relativo alla Cassa integrazione, pur avendogli manifestato le preoccupazioni dell'azienda in relazione alla situazione che si è determinata per effetto dell'aggravarsi della crisi*».

La nota ministeriale aggiunge: «*Il ministro ha invitato la Fiat a rispettare l'accordo del 1981, riservandosi di convocare le parti ove le trattative in corso non dovessero concludersi positivamente*».

Prima di questa precisazione di Di Giesi, la Flm aveva definito «*sorprendenti*» le dichiarazioni del ministro ricordando che «*è dall'11 ottobre che il sindacato ha chiesto un incontro al ministro del Lavoro sulle vicende Fiat*». «*Per la Flm* — si afferma nel comunicato sindacale — *ci sono accordi da applicare; non si può rimettere ciò che è già stato concordato. Al governo spetta, semmai, il dovere di esprimere urgentemente il suo orientamento politico*».

Da Torino il segretario regionale Flm, Daghino, ha affermato che «*una eventuale disdetta dell'accordo da parte della Fiat sarebbe un salto di qualità eccezionale*». Il segretario regionale Cisl torinese, Serafino, ha dichiarato: «*Le affermazioni di Romiti intendono in realtà coprire la volontà politica della Fiat di accelerare il peggioramento delle relazioni industriali per puntare ad una gestione unilaterale delle ristrutturazioni*».

s. d. v.

L'EUROPA «AUTOLIMITA» L'EXPORT, GLI STATI UNITI RITIRANO LE SANZIONI

Accordo Cee-Usa per l'acciaio

La pace durerà sino al 1985 - L'intesa dopo cinque mesi di negoziato, raggiunta poche ore prima che Reagan imponesse i dazi compensativi sui prodotti europei - Bonn, in cambio di garanzie, ha ritirato in extremis le riserve

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La «guerra dell'acciaio» tra gli Stati Uniti e la Comunità economica europea non ci sarà. Il governo e i produttori siderurgici americani hanno rinunciato, nel pomeriggio di ieri, a imporre dazi compensativi sino al 40 per cento sugli acciai importati dall'Europa poiché godono di sovvenzioni statali. In cambio, la Cee accetta di autolimitare le sue esportazioni di quindici tipi di acciaio, compresi i tubi per — sino a un massimo del 5,9 per cento del mercato americano — per i quali, però, l'accordo non ha un valore strettamente giuridico.

In una conferenza-stampa, il vicepresidente della Commissione europea per gli affari esterni, Wilhelm Haferkamp, ha dichiarato: «*Questo è l'epilogo della vertenza, la pace è garantita sino alla fine del 1985. La siderurgia europea potrà programmare la sua produzione e la sua ristrutturazione per tornare a essere competitiva*».

Il contenzioso Usa-Cee è ancora pesante: l'embargo decretato dal presidente Ronald Reagan, e le relative sanzioni contro le industrie europee fornitrici di materiale tecnologico all'Urss, verso il gasdotto siberiano, avvelenano ancora i rapporti interatlantici. In prospettiva, c'è anche uno scontro sulle esportazioni Cee nel mondo dei prodotti agricoli, perché anch'essi godono di sovvenzioni.

Tuttavia, l'accordo faticosamente raggiunto ieri dopo circa cinque mesi di negoziato duro, lascia credere che il compromesso tra l'Europa e gli Stati Uniti sia possibile anche in altri settori, nel contesto di superiori interessi politici.

Ha detto Haferkamp: «*L'intesa trascende i limiti settoriali per la Cee che ha condotto queste trattative, senza l'autorizzazione dei trattati Ceca, in forma unitaria tramite la Commissione europea. Con la solidarietà è possibile vincere e trovare soluzioni di compromesso valide. L'accordo è l'espressione della volontà politica della Cee e degli Stati Uniti di risolvere gravose difficoltà. Teniamo presente che a giugno si era trovata la soluzione per i crediti alle esportazioni. Con la stessa tenacia, risolveremo gli altri problemi. Oggi ci sentiamo incoraggiati*».

Il compromesso, raggiunto solo tre ore prima che il governo americano imponesse i dazi compensativi sugli acciai europei, sarà valido sino alla fine del 1985 e prevede una riduzione delle vendite europee di acciaio negli Usa del 10 per cento rispetto al 1981, o del 9 per cento secondo il commissario Davignon. L'accordo è quello approvato il 6 agosto scorso per undici prodotti, ma alla lista sono stati aggiunti i tubi e altri prodotti siderurgici, dietro insistenza delle industrie dell'acciaio americano, il cui consenso era necessario.

I ministri dell'Industria della Cee dovevano incontrarsi ieri pomeriggio alle due a Bruxelles, ma l'incontro è stato annullato quando in seno al cartello siderurgico «Eurofer», la Germania ha accettato di ritirare le sue riserve sulla «*divisione dei sacrifici tra i soci comunitari*», in cambio della garanzia di ottenere dalla Cee la licenza di esportazione verso gli Usa per cinque prodotti per un totale di 1404 tonnellate al mese. Infatti, i produttori tedeschi rifiutavano di essere penalizzati in quanto essi non godono di alcuna sovvenzione statale.

La penetrazione europea nel mercato siderurgico dell'acciaio scenderà così al 5,7 per cento (o, secondo altri calcoli, a qualcosa di meno) contro il 6,3 per cento precedente all'accordo. Tutto sommato, la Cee non esce male da questo confronto poiché i dazi compensativi avrebbero ridotto in misura superiore le sue esportazioni siderurgiche in America.

Renato Proni

Etienne Davignon

Accordo tra i produttori europei

Il machete sulle fibre

PARIGI — I grandi gruppi chimici europei produttori di fibre sintetiche, tra cui gli italiani Montefibre, Snia e Anic Fibre, hanno deciso di ridurre volontariamente di 500 mila tonnellate la loro capacità di produzione di poliammide poliestere e acrilico. In base a un accordo firmato ieri a Parigi nella sede del «Comitato internazionale del rayon e delle fibre sintetiche» (Cirfs) i giganti della chimica europea si sono impegnati a portare la loro capacità di produzione di fibre sintetiche dalle attuali 2,9 milioni a 2,4 milioni di tonnellate, cioè una riduzione pari a circa il 17% della capacità globale di fabbricazione europea di fibre sintetiche. L'accordo ha una durata di circa due anni. Il precedente accordo, sempre biennale, aveva portato alla riduzione di 400 mila tonnellate.

A quanto si è appreso il Paese che compirà i tagli maggiori è la Gran Bretagna (oltre 150 mila tonnellate) per l'Italia la riduzione di 90 mila tonnellate verrà ripartita, secondo quanto concordato tra gli industriali, in modo equilibrato ed effettivo tra produttori pubblici (Anic) e privati (principalmente Montedison e Snia).

Confagricoltura

Assemblea dei maggiori imprenditori agricoli

Giandomenico Serra

LECCE — Un migliaio di imprenditori agricoli si riuniscono oggi e domani a Lecce, per l'assemblea della Confagricoltura e per un convegno che la stessa confederazione organizza su un tema che è sempre attuale: «Programmazione e azioni di politica agraria: quale coerenza e quali prospettive».

L'assemblea della Confagricoltura che si tiene oggi è particolarmente importante, essendo l'ultima prima del rinnovo delle cariche, previsto nella prossima primavera. L'attuale presidente, Giandomenico Serra, non si ripresenterà e sarà sostituito con un uomo nuovo. Durante l'assemblea di oggi non si parlerà di questa sostituzione, perché ci sono ancora sei mesi di tempo, ma questa sarà comunque un'utile occasione per meditare, da parte di tutti gli imprenditori agricoli, su quella che dovrà essere la rotta della Confagricoltura negli Anni Ottanta.

I «quadri» dirigenti (circa mille persone tra presidenti, vicepresidenti e direttori delle federazioni regionali e delle unioni provinciali) che oggi si riuniscono in assemblea rappresentano quasi un milione 400 mila imprenditori agricoli, che gestiscono 605 mila aziende agricole tra le più moderne e avanzate del Paese. Queste aziende — tutte associate alla Confagricoltura — danno una produzione lorda vendibile di 18.720 miliardi di lire, pari al 58,4 per cento del totale (33.200 miliardi), ed hanno alle loro dipendenze oltre un milione e mezzo di lavoratori. l. bu.

Gli aumenti del costo della vita in ottobre tutti sopra il 2 per cento

Inflazione di nuovo ingovernabile potrebbe saltare il tetto del 16%

Intanto sono già scattati 12 punti di contingenza che potrebbero però salire a 13 o 14

ROMA — *L'inflazione è di nuovo ingovernabile. Il dato di Torino sul costo della vita è significativo: in ottobre i prezzi sono cresciuti del 2,1 per cento, l'incremento mensile più alto dell'anno che fa schizzare il ritmo del carovita a livelli quasi sudamericani. Poiché Torino finora ha puntualmente anticipato l'andamento nazionale (e le prime indicazioni provenienti dalle altre città italiane confermano la nuova infiammata: a Bologna l'aumento è del 2,4%), sarà molto difficile per il governo centrare l'obiettivo di contenere la corsa dei prezzi entro il tetto del 16 per cento. La media annua è ormai vicina al 17 per cento.*

E' chiaro che il mancato rispetto del 16% nell'82 metterebbe in discussione anche i tetti previsti per l'83 e l'84, pari rispettivamente al 13 e al 10 per cento. Tutto ciò finirà con il complicare la già difficile trattativa sul contenimento del costo del lavoro, un problema legato a filo doppio con la crescita dell'inflazione. Insomma, un grattacapo in più per Spadolini, alle prese con ministri sempre più litigiosi e con una coalizione ormai sfilacciata.

Intanto sono già scattati 12 punti di contingenza, pari a 28.608 lire lorde nelle buste paga di novembre, ma le rilevazioni della commissione Istat si fermano per il momento a settembre. Manca quindi il calcolo relativo ad ottobre. Se si confermeranno gli aumenti sostenuti di Torino, gli scatti saliranno tranquillamente a 13-14 punti. Un nuovo scatto record che finirà con l'alimentare la spirale inflazionistica.

Tutte le difese predisposte contro la crescita dei prezzi si stanno dunque rivelando insufficienti. L'ascesa del dollaro, i rincari delle materie prime, l'esigenza di riequilibrare i bilanci delle aziende pubbliche, e non ultime le speculazioni hanno travolto ogni argine. A ottobre è praticamente aumentato tutto: gli affitti, a causa della rivalutazione dell'equo canone; la bolletta della luce; le tariffe ferroviarie; le tariffe postali; i biglietti del cinema e delle manifestazioni sportive; i prodotti petroliferi, e lunedì prossimo ci sarà l'ennesimo rincaro del gasolio per riscaldamento (+ 29 lire) e per autotrazione (+ 20 lire).

Il solo ritocco del gasolio da riscaldamento, scattato il 4 ottobre scorso, ha fatto, ad esempio, salire a Torino la voce elettricità e combustibili dell'1,8 per cento (più 29,5 rispetto all'ottobre dell'anno precedente). Ora si dovranno mettere nel conto altre 29 lire.

Si sperava poi nell'osservatorio prezzi, ma le dichiarazioni ottimistiche del ministro Marcora, dell'Unioncamere e delle categorie interessate non hanno avuto riscontro nella realtà, almeno stando sempre ai dati relativi al capoluogo piemontese. Il rialzo subito dalla voce alimentazione è stato dell'1,6 per cento per le variazioni di prezzo su pasta, carni bovine, salumi, formaggi, vini e cioccolato. Per altri prodotti si sono dovute scontare le modifiche alle aliquote Iva. Comunque, qualcosa non ha funzionato. Lo stesso Marcora nei giorni scorsi ha imposto a molte imprese alimentari, che avevano gonfiato i prezzi senza motivate giustificazioni, di tenere i listini bloccati fino al 25 dicembre.

A tenere in allarme gli esperti c'è poi il fatto che ai rincari già scattati si aggiungeranno, con l'avvicinarsi delle festività natalizie, ulteriori spinte che fanno così ricordare le aspettative di inflazione da parte dei consumatori. Il risultato è che si potrebbe determinare un anticipo nelle decisioni di spesa, con una caduta nella propensione al risparmio che vanificherebbe, in parte, gli obiettivi dichiarati della manovra economica.

Emilio Pucci

I tessili fermi 4 ore

ROMA — La federazione unitaria lavoratori tessili (Fulta) ha indetto 4 ore di sciopero in appoggio alla vertenza contrattuale da attuarsi entro il 27 ottobre, giorno in cui avrà luogo l'incontro con la Federtessile per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Costruita da Fiat Ferroviaria, Casaralta di Bologna e dalla francese Cimt

Nuova automotrice a due piani

Motore Diesel (e in futuro anche elettrico) - Costi ridotti - Studiata per i trasporti pendolari

Torino. La nuova automotrice diesel a due piani presentata ieri dalla Fiat Ferroviaria

TORINO — Un treno di aspetto inconsueto è partito ieri alle 11,35 dalla stazione di Porta Nuova, destinazione Chivasso; a bordo tecnici delle Ferrovie italiane, francesi, danesi, svedesi, argentine, amministratori pubblici, giornalisti. Sulla fiancata arancio-blu una sigla: CFC. Si tratta del prototipo di un'automotrice Diesel a due piani, e la sigla rappresenta le iniziali delle tre società che hanno partecipato alla costruzione: Casaralta di Bologna, Fiat Ferroviaria Savigliano, Cimt Lorraine di Parigi.

Poco prima, la nuova macchina era stata illustrata nei suoi aspetti tecnici ed economici dall'amministratore delegato della Fiat Ferroviaria Savigliano, ing. Renato Piccoli, e dall'ing. Matthey, presidente della Ca.Fi.Ci. Si tratta della *joint-venture* con sede a Ginevra, in cui le tre imprese costruttrici partecipano in misura paritetica.

L'automotrice, il cui sviluppo è costato 3 miliardi 200 milioni, è spinta da un motore Fiat-Iveco a 8 cilindri, con una potenza di 420 cavalli; porta 125 persone sedute (con quelle in piedi arriva a 250), tocca una velocità di 120 chilometri l'ora, e si arrampica bene anche in montagna, come hanno dimostrato le prove sulla Cuneo-Limone. Al piano inferiore vi sono 65 sedili, le due cabine di guida (l'automotrice è bidirezionale) e i motori; due scale portano al piano superiore, dove ci sono altri 60 posti. Ampi finestrini, colori riposanti, dal verde al nocciola, un'impressione di funzionalità e di confort.

Perché un'automotrice a due piani? «*Una combinazione-tipo di due automotrici e di due rimorchi* — ha spiegato l'ing. Piccoli — *porta tante persone quante ne può portare un treno convenzionale con una locomotiva e 8 carrozze*». Il costo di acquisto e di esercizio è però inferiore del 20%.

«*Il futuro* — ha proseguito Piccoli — *premierà il trasporto ferroviario e nei prossimi anni il treno vivrà un secondo periodo d'oro. Il Tgv (treno a grande velocità) ha già sostituito l'aereo sulla Parigi-Lione. Con la nostra automotrice puntiamo ad un altro settore, quello del trasporto pendolare*».

Le Ferrovie italiane (era presente il direttore generale, Ercole Semenza) hanno già espresso positivi apprezzamenti per questa macchina; in futuro potrebbe essere installato un motore Diesel più potente, in modo da poter trainare fino a tre carrozze a due piani; potrà inoltre essere progettata una versione a trazione elettrica.

Mentre il prototipo continua le prove, la Ca.Fi.Ci. è alla ricerca della risposta del mercato: ci sono già trattative con l'Argentina, si guarda con interesse al Terzo Mondo, per il quale la nuova macchina è particolarmente adatta; si conta soprattutto sulle Ferrovie italiane, dove veicoli con queste caratteristiche potrebbero finalmente mandare in pensione veri reperti da museo che ancora circolano sulle linee locali. Purtroppo, l'ing. Semenza non ha nascosto la sua «*preoccupazione non infondata per la minaccia di una battuta d'arresto nei piani di investimento*», a causa delle difficoltà della finanza pubblica. «*Gli stanziamenti del piano integrativo* — ha concluso Semenza — *non devono essere toccati*».

Vittorio Ravizza

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARE D'APPALTO

La Provincia di Torino indice le sottoelencate gare d'appalto mediante licitazioni private, con accettazione di offerte anche in aumento, entro il limite massimo prefissato dall'Amministrazione in apposita scheda segreta, per l'affidamento dei seguenti lavori:

1) S.P. n. 33 della Val Grande. Allargamento stradale in località Valnera in territorio del Comune di Chialamberto.

Importo a base di gara: L. 124.700.000.

2) S.P. n. 2 di Germagnano. Ammodernamento tratto tra Ceretta e Chià. 2° tronco.

Importo a base di gara: L. 250.000.000.

Entro il termine di giorni 10 dalla data del presente avviso, le imprese interessate agli appalti, iscritte rispettivamente alle categorie 1 e 6 dell'Albo Nazionale dei Costruttori di cui al D.M. 25-2-1982 n. 770, e categorie 1 e 7 della tabella soppressa, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alle gare (in carta legale da L. 3000) alla Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 22 ottobre 1982

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Eugenio Maccari

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA D'APPALTO

La Provincia di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:

— **S.P. n. 86 di Marentino. Consolidamento muri di sostegno al km 2,170.**

Importo a base di gara: L. 86.600.000

La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3°).

Si precisa che non saranno ammesse offerte in aumento, come previsto dall'art. 9 della legge 10-12-1981 n. 741.

Entro il termine di giorni 13 dalla data del presente avviso, le imprese interessate agli appalti suddetti, iscritte alla categoria 4ª dell'Albo Nazionale dei Costruttori di cui al D.M. 25-2-1982 n. 770 e categoria 5ª della tabella soppressa, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla gara (in carta legale da L. 3000) alla Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 Torino.

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 22 ottobre 1982

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Eugenio Maccari

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, nei modi di cui all'articolo 1-a) della Legge 2-2-1973, n. 14, per l'esecuzione dei lavori di consolidamento, mediante la formazione di micropali ed ancoraggi, del portale a lato nord della galleria ASINELLO, tra le stazioni di Grizzana e Monzuno, e del portale lato Sud della galleria CALDIERINA, tra le stazioni di Pianoro e Bologna S. Ruffillo. Linea Dd.ma Firenze - Bologna.

Importo a base di gara L. 160.000.000.

Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'A.N.C. nella categoria 12-c) della tabella di cui al D.M. 25-2-1982, n. 770 (ex categoria 21/c) per importo adeguato.

Non saranno ammesse offerte in aumento.

La richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale, dovrà essere corredata da:

— certificato di iscrizione all'A.N.C. di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso;
— elenco delle attrezzature occorrenti per i predetti lavori di cui la Ditta ha la piena disponibilità;
— elenco sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa, indicante i lavori analoghi a quello oggetto del presente avviso, eseguiti o in corso di esecuzione nell'ultimo quinquennio;
— nominativo e curriculum del Direttore Tecnico dei Lavori.

La richiesta stessa dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 13 novembre 1982 al seguente indirizzo: SIG. CAPO UFFICIO LAVORI - FERROVIE DELLO STATO - Via d'Azeglio n. 38 - 40123 BOLOGNA.

La suddetta richiesta non vincola l'Azienda.

IL CAPO UFFICIO LAVORI
Dott. Ing. Felice Mosini

CITTA' DI SANTENA

C.A.P. 10026
Provincia di Torino

Licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della fognatura in Via Torino.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

Visto l'articolo 7 della Legge 2-2-1973 n. 14

AVVISA

La Città di Santena procederà mediante gara a licitazione privata da espletarsi con le modalità di cui all'articolo 73 lettera «C» del R.D. 23-5-1924 n. 827 e della Legge 2-2-1973 n. 14, all'appalto della costruzione della fognatura in Via Torino per un importo complessivo a base d'asta di L. 177.156.000.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara, indirizzando domanda a questo Comune entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola questa Amministrazione comunale.

Santena, lì 19 ottobre 1982

L'Assessore ai Lavori Pubblici

COMUNE DI DONATO

Provincia di Vercelli

LICITAZIONE PRIVATA 2° ESPERIMENTO

IL SINDACO, in base art. 7 Legge 2-2-1973 n. 14 rende nota la gara d'appalto con offerte anche in aumento di:

Costruzione nuovo Municipio

Importo a base di gara L. 163.000.000

Le condizioni sono contenute negli appositi progetto e capitolato speciale visibili nelle ore d'ufficio.

Le domande di partecipazione, in carta da bollo, devono pervenire al Comune entro 10 giorni dalla data del presente avviso.

Donato, [illegible] IL SINDACO
Dr. Ing. [illegible]

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

TRIBUNALE DI LECCO

Il Cancelliere della Sezione fallimentare del Tribunale

RENDE NOTO

che il Giudice Delegato del Fallimento di «Arturo Carnis e C. S.p.A. di Oggiono», con sua ordinanza in data 8 ottobre 1982, ha disposto la vendita all'incanto dell'immobile di pertinenza del fallimento così contraddistinto nel Catasto Terreni e Fabbricati del Comune Amministrativo e Censuario di Oggiono:

1) Partita n. 636 del N.C.E.U. intestata alla A. Carnis e C. Officine e Fonderie Meccaniche Tessili Oggionesi S.p.A. con i seguenti mappali - fogli 5 e 6 - Viale della Vittoria: 1911/1, 1911/2, 1911/3, 1832/1, 1832/2, 1832/3, 1832/4, 1777, 2184/1, 2184/2, 2184/3, [illegible], 1820, 1821;

2) Partita n. 1188 del Catasto Terreni intestata alla Società Immobiliare Industrie Brianza S.p.A. mappale n. 218 fabbricato d'accertare all'urbano;

3) Partita n. 1154 del Catasto Terreni intestata alla A. Carnis e C. Officine e Fonderie Meccaniche Tessili Oggionesi S.p.A., mappali n. 1949 e 1831/c;

4) A pagina 5-1733 del Catasto Terreni [illegible] mappali 1831 [illegible] 1831/a e 2517 [illegible] 1831/c provenienti dalla Ditta Carnis Arturo di Alessandro.

Confinanti come meglio precisato in perizia.

La proprietà in cui trattasi è costituita da un complesso immobiliare ad uso industriale con uffici ed abitazione, sito in Oggiono, della superficie di circa mq 27.850, di cui circa mq 23.410 coperti.

La vendita avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale il giorno 14 gennaio 1983 alle ore 11,30 al prezzo base di L. 2.150.000.000.

Ogni offerente dovrà prestare cauzione, in denaro o in titoli del debito pubblico dello Stato, per L. 215.000.000 e versare inoltre l'ammontare approssimativo delle spese in L. 322.500.000, mediante deposito di somme nella Cancelleria del Tribunale di Lecco entro le ore 12 del giorno precedente all'incanto.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 25.000.000.

L'aggiudicatario, entro il termine di giorni 60 dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al fallimento.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria o al Curatore Dr. Alessandro Rusconi con studio in Lecco, Via Ghislanzoni n. 19, telef. 0341/366.353.

Lecco, 9 ottobre 1982

Il Cancelliere
F.to Demarchi

Indetta per la prossima settimana

All'asta dei Bot (21.500 miliardi) rendimenti più alti

Il ministro Andreatta

ROMA — Lieve a[illegible]to dei rendimenti per i titoli a tre e sei mesi. Queste le indicazioni che vengono dalle condizioni di offerta dei Bot per l'asta di fine mese.

Con [illegible] decreti del ministro [illegible] Tesoro vengono emessi per fine mese Bot per 21.500 miliardi a fronte di titoli in scadenza per 19.462 miliardi, per la quasi totalità detenuta dagli operatori economici.

La tranche a tre mesi, di importo pari a 6500 miliardi, viene offerta ad un prezzo base di collocamento di 95,90 lire ogni cento nominali (96,05 all'asta precedente) per un rendimento semplice annuo del 16,98 per cento, contro il 16,45.

L'emissione a [illegible] mesi ammonta invece a 9500 miliardi, con un prezzo base di collocamento di 92,05 (92,20 all'ultima asta), per un rendimento semplice [illegible] del 17,22 per cento (16,97).

Infine, la tranche a 12 mesi ammonta a 5500 miliardi e le condizioni di offerta [illegible] invariate rispetto all'asta precedente: prezzo base di 84,30 lire per un rendimento del 18,62 per cento.

La tranche a tre mesi, come di consueto, potrà essere sottoscritta esclusivamente dalle aziende [illegible] credito.

Fiat-auto aumentato il capitale di 250 miliardi

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Fiat-Auto, riunitasi ieri sotto la presidenza [illegible] Umberto Agnelli, ha deliberato l'aumento del capitale sociale di 250 miliardi di lire. Il capitale sociale della società passa quindi da 1700 a 1950 miliardi di lire.

Sotto la spinta dei tassi (in ribasso) e della crisi dello yen

Dollaro inarrestabile (1444)

[illegible] dell'anno [illegible] lira ha perso il 15%

ROMA — Nuovo rec[illegible] del dollaro che in Italia [illegible] raggiunto la quotazione ufficiale di 1444 lire (due punti in più di martedì) con un aumento che sfi[illegible] il 15 per cento dall'inizio dell'anno.

Pur [illegible] previsione di un probabile ribasso [illegible] [illegible] Usa, il dollaro si è giovato, per mantenere e accrescere le proprie posizioni internazionali, dei ventilati ribassi [illegible] t[illegible] tedeschi e della debolezza dello yen.

Pesanti vendite di yen (per un valore che si aggira sui 300 milioni di dollari solo da parte di una banca centrale del SudEst asiatico) e voci, subito smentite dalla Banca del Giappone, di forti perdite [illegible]bite sul mercato dei cambi da [illegible] [illegible] maggiori banche nipponiche, hanno depresso la moneta giapponese sulla quale già [illegible] previsioni dell'altro ieri dell'esperto Henry Kaufmann (secondo cui la moneta [illegible] sarebbe indebolita [illegible] per alcuni mesi) avevano addensato ombre.

Dai mercati europei sono venuti altri sostegni indiretti al rafforzamento del dollaro. Nell'attesa che la Bundesbank decidesse la riduzione dei tassi [illegible] sconto e lombard (il marco ha perso un po' [illegible] terreno sul dollaro, (2,3 marchi contro i 2,326 di mercoledì), mentre in Europa si è innescato un meccanismo di ribassi dei tassi, cominciato la scorsa settimana [illegible] Olanda, che potrebbe proseguire con un adeguamento di quelli svizzeri e, forse, un nuovo ritocco di quelli olandesi. Tutte misure, queste, favorevoli [illegible] un afflusso di capitali verso l'area [illegible] dollaro.

Il [illegible] ha reagito con un ulteriore rafforzamento alla conferma ufficiale del ribasso dei tassi in Germania (fissati al 6 per cento quello di sconto e al 7 per cento quello lombard) che ha quasi coinciso con la riapertura del mercato di New York. [illegible] stessa piazza è venuto qualche segnale positivo, invece, per [illegible] yen che ha guadagnato un po' di terreno: 273 contro 270 [illegible] dollaro.

I rapporti tra le valute europee sono sostanzialmente rimasti invariati di fronte alla nuova avanzata del dollaro, salvo qualche piccolo cedimento da parte delle monete più forti (come il marco e il franco francese) e di quelle più deboli (fiorino e corona norvegese). La lira ha seguito questo andamento mantenendo quasi inalterate le quotazioni rispetto a ieri con lievissimi rafforzamenti su marco, franco svizzero e yen.

MONETE E METALLI

[illegible]	136.000-148.000
[illegible]	140.000-150.000
Marengo it.	103.000-113.000
Marengo sv.	103.000-113.000
Marengo fr.	103.000-113.000
Marengo bel.	100.000-110.000
20 Doll. oro	640.000-660.000
Krugerrand	505.000-535.000
Argento (*)	488-493
Platino (*)	17.300-18.800

(*) Per grammo, Iva esclusa.

[illegible] stato portato da 7 a [illegible] per cento

Ridotto in Germania il costo del denaro

BONN — Grande e unanime soddisfazione (salvo che [illegible] parte dei socialdemocratici) ha suscitato negli ambienti politi[illegible] e finanziari della Germania la decisione della «Bundesbank» di ridurre a partire da oggi [illegible] [illegible] sconto dal 7 [illegible] 6% e il tasso di anticipazione sui titoli (Lombard) dall'8 [illegible] 7%. Benché attesa e sollecitata da più parti, [illegible] misura è stata salutata in dichiarazioni e comunicati. [illegible] [illegible] mette in rilievo il suo valore di «segnale» per il rilancio della congiuntura, ed è stata accompagnata da un consolidamento di quasi tutti i titoli alla Borsa [illegible] Francoforte, in particolare quelli delle banche.

Karl Otto Poehl, presidente della banca federale di Germania, ha lamentato che le grandi banche [illegible] abbiano risposto ai suoi ripetuti appelli di «rilanciare» [illegible] credito la precedente riduzione [illegible] costo del denaro, entrata in vigore il 27 agosto, e ha rinnovato l'appello, dicendo che «non si può ridurre soltanto a destra, bisogna farlo anche a sinistra». Poehl ha poi risposto indirettamente (senza nominarlo) all'ex cancelliere Helmut Schmidt che all'inizio di questa settimana, parlando a un congresso di sindacalisti, aveva accusato l'istituto di emissione di essere «in notevole misura responsabile del peggioramento della disoccupazione».

«E' difficile capire [illegible] ciò possa [illegible] colpa della "Bundesbank", la quale con la [illegible] energica politica di difesa del marco ha contribuito a ridurre il tasso di inflazione (sceso al 4,9 per cento, n.d.r.) e ha impedito che nel Paese si diffondesse la sfiducia», ha detto Poehl. Il suo appello è stato immediatamente raccolto da uno dei tre grandi istituti di credito, la «Dresdner Bank», la quale ha annunciato la riduzione di un punto e un quarto (dal 14 al 12,75%) del [illegible] [illegible] interesse [illegible] crediti ai privati. E' previsto che [illegible] altre due grandi [illegible]che, la «Deutsche» e la «Commerz» seguiranno, e che saranno imitate da quelle minori.

Tra i più compiaciuti i ministri delle Finanze e dell'Economia del [illegible] governo democristiano-liberale, Stoltenberg e Lambsdorff, [illegible] Confindustria, [illegible] Camera di commercio e anche la lega [illegible] sindacati, benché tre giorni fa i sindacalisti avessero applaudito l'ex cancelliere Helmut Schmidt quando aveva chiesto [illegible] riduzione [illegible] costo del denaro di «almeno il 2 o il 3 per cento».

Tito Sansa

Concessa dal tribunale l'amministrazione controllata

La Rizzoli e il Corsera affidati al commissario

MILANO — *[illegible] distanza di poche ore dall'assemblea Rizzoli che aveva ratificato la richiesta di amministrazione controllata avanzata dai vertici aziendali, il tribunale di Milano [illegible] [illegible] i due decreti [illegible] cui ammette all'amministrazione controllata sia [illegible] Rizzoli Spa che [illegible] Editoriale Corriere della Sera riconoscendo che ci sono i presupposti giuridici e [illegible] fatto. In particolare [illegible] tribunale osserva:* «Può ritenersi che per [illegible] sentire il risanamento dell'impresa e per restituire alla società Rizzoli la capacità [illegible] soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni [illegible] debbano realizzare le bastinoi le operazioni ipotizzate dalla ricorrente per il raggiungimento di un equilibrio finanziario».

Le assemblee dei creditori, convocate rispettivamente [illegible] 31 gennaio prossimo per la Rizzoli Spa e [illegible] febbraio per la Editoriale Corriere della Sera, dovranno approvare [illegible] proposta di amministrazione controllata.

In base alla documentazione presentata in tribunale lo sbilancio nella liquidità dell'impresa editoriale sarebbe nell'ordine di 120 miliardi (120 miliardi di disponibilità a breve termine, contro [illegible] miliar[illegible] di passività a breve). Lo sbilancio potrà essere sanato con [illegible] cessione di partecipazioni che dovrebbe fare incassare all'azienda [illegible] minimo di [illegible] miliardi. «Non può tralasciarsi [illegible] considerare — aggiunge il tribunale — [illegible] l'importanza delle iniziative editoriali controllate dalla Rizzoli giustifichi la previsione che si perfezionino trattative di acquisto di partecipazioni indicate nel programma di smobilizzo e che la stessa ammissione della Rizzoli all[illegible] procedura [illegible] amministrazione controllata ne agevoli l'avvio e la conclusione».

Soddisfazione al vertice della Rizzoli per la tempestiva e motivata decisione del tribunale. «Mi fa piacere che abbiano accolto il nostro punto [illegible] vista senza la[illegible] distrarre da chi ha [illegible] di spingere altrove il futuro dell'azienda» *ha commentato Angelo Rizzoli, presidente della Rizzoli Spa e principale azionista.* «Ora che è [illegible] accolta [illegible] nostra domanda dal tribunale ci metteremo al lavoro per realizzare gli obiettivi del risanamento aziendale» *ha aggiunto.*

Gli obiettivi più immediati sono alcune modifiche nel vertice della Rizzoli che [illegible] rafforzino la [illegible]stione, l'avvio di misure di razionalizzazione nel gruppo, soprattutto nel settore libri e in quello periodici, l'inizio delle trattative per la cessione delle partecipazioni. Su questo [illegible] punto c'è [illegible] novità: la vendita della Editoriale Corriere della Sera, che non è più considerata indispensabile al riequilibrio finanziario, non [illegible] comunque né la più rapida né la più facile delle operazioni.

A tutte le operazioni, comunque, parteciperanno i commissari giudiziali. Per la capogruppo Rizzoli Spa era stato nominato Vittorio Coda, un valente esperto di economia aziendale, docente alla Bocconi, uno dei professionisti che si occupò, insieme con Giorgio Ambrosoli e dopo la sua morte, della liquidazione della Banca Privata Italiana. Coda però ha declinato l'incarico perché è incompatibile con la sua attuale attività. «Si possono fare bene solo poche cose alla volta» *ci ha dichiarato. Luigi Della Rocca è l'altro commissario giudiziale per il Corriere della Sera che, se accetterà, sarà assistito dal giudice delegato dal tribunale a seguire la vicenda, Baldo Marescotti.*

Marco Borsa

Accordo Credito-Pirelli

LESMO (Monza) — E' stato firmato, presso il centro di Lesmo del Credito Italiano, un accordo fra il Credito e due partners tedeschi di Francoforte, la Dresdner Bank e la A.K.V., destinato a favorire l'incremento della trattazione delle azioni Pirelli [illegible] Germania. [illegible] tratta [illegible] un'intesa per conseguire un grosso interesse degli investitori tedeschi nei confronti dei titoli della società italiana.

L'indice Comit ha segnato +0,2%

La Borsa continua a risalire la china

MILANO — Prezzi irregolari con scambi discretamente attivi. La seduta odierna ha avuto uno svolgimento a fasi alterne e un po' nervoso per il susseguirsi di spunti della domanda e di prese di beneficio. Nel complesso, tuttavia, il mercato ha denotato una buona tenuta di fondo, consolidando i progressi dei giorni scorsi.

Dopo un esordio vivace, una serie [illegible] realizzi, tendenti a monetizzare le plusvalenze conseguite nelle precedenti 4 riunioni, ha provocato qualche assestamento nei prezzi, peraltro prontamente corretti sulla scia del progresso delle Fiat (+3,3%).

Al listino, dove l'indice Comit ha segnato un progresso dello 0,2% raggiungendo quota 167,63, sono migliorate le Falck risp. +6,0%, Latina priv. e Centrale risp. +6,2, Toro priv. e Cantoni +2,6, Toro ord. e Ciga +2,4, Burgo e Imm. Roma +2,2, Ifil +2, seguite da Westinghouse, Olivetti, Pirelli Spa, Italia Ass., Mediobanca, Ifi e Pirelli e C.

La Consob per la Toro ammonisce la Centrale

MILANO — Immediato intervento della Consob sulle voci circolate l'altro giorno su una presunta vendita del pacchetto di azioni posseduto dalla Centrale della Toro Assicurazioni. Ieri mattina, la Consob ha inviato al professor Piero Schlesinger, presidente della Centrale, e, per [illegible]scenza, al Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano, una lettera.

Questo il tenore della missiva: *«Nel ringraziarla per la disponibilità manifestata con l'informazione sull'attività e progetti della società [illegible] lei presieduta, si desidera ribadire, come precedentemente espresso nell'audizione degli amministratori della società, in data 27 settembre 1982, l'esigenza di questa commissione di essere ragguagliata tempestivamente e preventivamente ad ogni pubblica dichiarazione, circa progetti concreti di cessione di società controllate dalla Centrale Finanziaria Spa».*

«Le contraddittorie notizie sulla stampa circa trattative e prezzi di cessione [illegible] partecipazione Toro Assicurazioni possono nuocere gravemente ad un ordinato svolgimento del mercato e non agevolano una consapevole ed [illegible] informazione al pubblico degli investitori».

«Nel richiamare la sua attenzione a quanto sopra — continua la Consob *— per gli opportuni provvedimenti e coordinamenti con tutte le parti interessate, non si può esimersi dal ricordare che questa commissione non potrà tollerare oltre il diffondersi di notizie incontrollate [illegible] società del gruppo "La Centrale Finanziaria" che creino turbativa sul mercato borsistico; e sarà costretta, in caso di trasgressione, a sospendere cautelativamente e temporaneamente, in attesa di chiarimenti, conferme o smentite ufficiali, le quotazioni di società oggetto di notizie rilevanti per il pubblico, non preventivamente conosciute da questa commissione».*

La lettera, che è stata letta al microfono agli operatori, prima che incominciassero le contrattazioni sui titoli Toro, e quindi affissa in Borsa, è stata commentata molto favorevolmente dai presenti.

Nel pomeriggio la risposta di Piero Schlesinger, in merito alle voci su una cessione del pacchetto della Toro (53%) detenuto dalla Centrale: *«Ho provveduto personalmente a smentire alla Consob ogni trattativa».*

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	37 70
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—
» » » 1/10/82 II	—	—
» » » 1/12/82	99 90	100
» » » 1/1/83	100 05	100 05
» » » 1/8/83	100	99 95
» » » 1/10/83	100 25	100 15
» » » 1/11/83	99 75	99 65
» » » 1/12/83	99 40	99 45
» » » 1/3/84	99 80	99 85
» » » 1/4/84	99 50	99 25
» » » 1/6/84	99 70	99 70
B.T.Q. 18% 1983	99 35	99 35
» 18% 1983	100 10	100 10
» 12% 1983	94 90	94 90
» 12% 1984 I	93	93
» [illegible] 1984 II	92	93
» 12% 1984 III	90 75	89 75
» 12% 1987	83 70	83 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 I	76 80	77 00
» » '86 II	83 90	83 20
» 7% '73	58	58 20
Enel '81 indiciz.	88 40	88 90
» 10% '75 R	scaduto	
» '77 indiciz. II	130 40	130 15
» 12% '78/86	88 40	85 60
Enel '80/87 indiciz.	88 50	87
Enel '82 indiciz. III	103 60	103 35
I.R.I. 6% '84	87 80	88 90
Autostrade 6% '85 I	70	71 70
» 6% '89	63 90	63
OO.PP. 6%	48 40	50 30
» 7%	47 20	48 00
» Int. Bl. 6% IV	55 10	59 50
» Int. Bl. 7% IV	57 80	59 50
» Anas 6% 88	48 50	51
» » 7% 72 I	47 70	51 30
» Autostr. 7% II	47 20	48
FF.SS. 6% '57	73 20	73 10
» 7% '72 II	80	80 10
A.F.B. 7% '73	62 20	64 50
P.B. Agr. 6% Sp. VIII	68 10	69 90
P.B. Agr. 7% II	69 50	62 90

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	[illegible]	76
» » 7% III	67	69 50
IMI 6% XXVI	72 90	73 70
» 7% XXIX	71 90	73 20
» 7% XXXVIII	80 00	81 10
Torino Aem 5,50% '89	80	80 60
» » 5,60% '82	80	80 60
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	56 20	55
» » 6%	47 60	47 50
» » 7%	78 50	80
» » 9%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 6%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 60
» » 7%	65	65
» » 9%	68	72
» » 9% Sou	68	68 40
F. Piem. Val. AO. 6%	80	80
Viscosa 6% '84	scaduto	
RIV 5,50%	71 60	73 20
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	239 50
Falck 13% 81/85	—	92
Generalfin 13% 81/88	—	48 90
Generali 12% 81/88	240	238
IBP 13% 81/88	—	102
Interbanca 6% 73/83	—	204
Iri Alfa 7% 70/85	80	81
Iri Credito 13%	88	87 40
La Centrale 13%	90	90
Magona [illegible] 79/89	—	255 50
Med. Fidis 13% 81/91	[illegible]	105 85
Med. Metalli 13% 81/91	[illegible]	86 20
Med. Olivetti 12% 79/88	160	183 00
Med. S. Spirito 7% 73/88	281	284
Med. Snia 13% 81/90	[illegible]	93 90
Olivetti 13% 81/91	90	92 50
Pierrel 12% 79/84	—	[illegible]
Pierrel 13% 81/88	—	150
Pirelli 13% 81/91	90	90 50
S. Paolo Italo. 12% 79/85	320	330
Trenno 12% 79/84	—	411
IFIL 13% 81/87	185	187 50
Cart. Burgo 13% 81/88	88	83 75
Unicem 14% 81/87	114	114

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 20-10	Banconote (Milano) 21-10	Esportazione (Milano) 20-10	Esportazione (Milano) 21-10	Ufficiale lire (Milano - Roma) 20-10	Ufficiale lire (Milano - Roma) 21-10
Dollaro Usa	1438	1441	1442	1444,95	1442	1444
Dollaro Usa t. p.	1375	1375	—	—	—	—
Dollaro canadese	1150	1160	1173,5	1175,80	1173,9	1175,44
E. C. U.	—	—	—	1342,85	1343,1	1342,55
Marco tedesco	567	567	571,10	570,82	571,15	570,885
Fiorino olandese	518	518	[illegible]	523,80	523,78	523,775
Franco belga	27,25	27,35	29,440	29,42	29,446	29,405
Franco francese	200,75	200	202,40	202,30	202,45	202,25
Sterlina	2444	2440	2449,7	2448,30	2449,8	2448,85
Lira irlandese	1900	1900	1942,3	1941	1941,8	1940
Corona danese	[illegible]	[illegible]	162,23	162,25	162,31	162,25
Corona norvegese	192	196	201,01	200,02	201,02	199,885
Corona svedese	190	190	195,01	195,18	195,43	195,148
Franco svizzero	[illegible]	660	666,29	664,47	665,34	664,795
Scellino austriaco	80,75	80,75	81,267	81,21	81,293	81,215
Escudo portoghese	15	15	16,15	16,04	16,223	16,07
Peseta spagnola	11,50	11,50	12,490	12,485	12,475	12,490
Yen giapponese	5	5	5,343	5,257	5,344	5,265
Dinaro taglio gr.	20,50	20,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15	15	—	—	—	—
Dollaro australiano	1200	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/82	[illegible]	97,120	16,46
[illegible]	154	93,160	17,10
[illegible]	[illegible]	85,380	18,86

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 21-10		Riac.	Emiss.
Capital Italia	doll.	0,66	—
Fonditalia	»	19,12	—
Interfund	»	10,54	—
Int. S. Fund	»	7,30	—
Multinvest	»	10,84	20,43
Italfortune	»	8,72	9,34
Italunion	»	6,85	7,47
Medial. Sel.	»	12,38	13,38
Rominvest	»	12,04	12,75
Rasfund	lire	8320	—
Tre R	»	13.584	—
Eur '90	fr. sv.	136,00	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	20-10	21-10
Londra	423	430
Zurigo	424	430
Parigi	428,65	431,38
New York	422	432,50
Milano (lire al grammo)	20.050	20.250
Hong Kong	428	436,50

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	Denaro	Lettera
48 ore	18,500	18,750
7 gg	17,875	18,125
15 gg	18,000	18,250
1 mese	18,125	18,375
2 mesi	18,37	18,625
3 mesi	18,750	19,000
6 mesi	18,875	19,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 20-10	Zurigo (in fr. sv.) 21-10	Francoforte (in marchi) 20-10	Francoforte (in marchi) 21-10	Londra (per sterline) 20-10	Londra (per sterline) 21-10	Parigi (in fr. fr.) 20-10	Parigi (in fr. fr.) 21-10
Dollaro	2,1710-2,1720	2,1720-2,174	2,5265-2,5275	2,5305-2,5315	1,6965-1,6975	1,6955-1,6965	7,1190-7,1200	7,150-7,144
Franco svizzero	—	—	116,34-116,40*	116,3-116,43*	3,6800-3,6875	3,6825-3,685	328,35-329,03*	328,42-329,07*
Franco francese	30,45-30,49*	30,39-30,43*	35,44-35,46*	35,34-35,41*	12,090-12,115	12,1100-12,15	—	—
Marco	85,80-86,01*	85,86-85,91*	—	—	4,2880-4,2900	4,2887-4,282	281,96-282,57*	282,01-282,59*
Sterlina	3,6827-3,6866	3,6818-3,6862	4,290-4,291	4,286-4,291	—	—	12,097-12,100	12,1-12,122
Yen	0,8015-0,8036*	0,7856-0,7866*	0,9331-0,9341*	0,9234-0,9300*	[illegible]	[illegible]	2,6282-2,6448*	2,6125-2,6181*
Lira	0,1506-0,1507*	0,1503-0,1505*	1,750-1,754**	1,75-1,754**	2446,7-2451,2	[illegible]	4,9355-4,9495**	4,9405-4,9535**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-10	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5000	— [illegible]	6500
Bonifiche Ferr.	26340	— 180	250
Eridania	8175	— 125	8500
Ind. Buitoni P.	3510	— 10	5000
I. Buit. P. r.	3400	—	7000
Ind. Zuccheri	2925	—	7800
Milanagr. Vitt.	5780	— 140	100
Salmide ord.	84 50	— 0 75	50000
Sermide pr.	83	—	10000
Sermide risp.	78	— 1	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	37800	+ 350	[illegible]
Ausonia Ass.	1421	— 40	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	16150	+ 20	5550
C. Ass. Mi risp.	11000	+ 10	4400
C. Latina or.	650	+ 1	8000
C. Latina priv.	500	+ 30	[illegible]
FIRE	2260	— 25	—
FIRS risp.	660	+ 12	2000
Generali	116875	+ 25	15215
Italia Ass.	13610	+ 180	[illegible]
L'Abeille Ital.	38300	— 1700	200
La Fondiaria	42140	+ 240	1450
RAS	114450	+ 450	6825
SAI	16080	+ 8	15200
SAI priv.	19300	+ 400	600
Toro Ass. ord.	11800	+ 300	66450
Toro Ass. pr.	8300	+ 320	47850
BANCARI			
B. Comm. Ital.	32050	+ 60	2325
Banco Roma	28830	— 10	625
Banco Lariano	8161	+ 61	11600
Cred. Italiano	3610	+ 10	34500
Cred. Varesino	5095	—	36500
Interbanca pr.	18790	+ 91	4950
Mediobanca	55180	+ 480	4530
B. Catt. Veneto	6040	+ 60	20500
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2690	+ 60	17700
Burgo priv.	3570	+ 70	400
Burgo risp.	5560	—	—
De Medici	1075	— 5	3000
[illegible] pr.	2496	— 60	2500
CEMENTI - [illegible]			
Cementir	1358	— 11	18500
Pozzi-Ginori	71	+ 6	10000
Pozzi-Ginori r.	68	—	—
Eternit	380	—	—
Eternit pref.	415	—	—
Italcementi	26500	+ 515	3350
Italcementi r.	27200	— 300	—
Unicem	15150	— 110	3500
Unicem risp.	11050	— 50	500
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	405	— 1	40000
Caffaro risp.	402	—	—
Farmit. Erba	8180	— 60	24000
Italgas	855	+ 5 50	156000
Lepetit	29900	— 330	575
Lepetit priv.	29700	—	—
Mira Lanza	18450	+ 51	180

Titoli	21-10	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	102	— 2	2626000
Perlier	6800	+ 30	500
Pierrel	1085	— 12	43000
Pierrel risp.	571	— 9	8000
Saffa	3810	+ 10	3600
Saffa risp.	3451	+ 21	3600
Siossigeno	13700	+ 160	1500
COMMERCIO			
La Rinasc. [illegible]	315 50	+ 3 50	1720000
La Rinasc. p.	205 50	+ 1 50	128000
Silos	8350	+ 40	2000
Standa	3485	— 5	16550
Standa risp.	3330	+ 85	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1550	— 91	2000
[illegible]	5050	— 250	900
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ 50	4000
Italcable	10601	+ 11	34300
[illegible]	37	— 3	138000
Na[illegible]	885	—	—
SIP	1365	+ 3	372000
SIP risp.	1416	+ 15	79500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	715	— 4	7000
Magneti M. r.	668	+ 4	—
Tecnomasio	121	+ 1	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2460	— 8	25500
Agricola	16480	+ 390	1000
Bastogi IRBS	77	—	185000
Bonif. Siele	26800	+ 200	5550
Borgosesia o.	7580	— 60	350
Borgosesia r.	8850	— 30	1000
Brioschi	1590	— 70	3000
Buton	[illegible]	+ 30	[illegible]
La Centrale	[illegible]	— 31	288100
La Centrale r.	1440	[illegible] 85	223900
Euromobiliare	3050	— 140	1900
Fin. Breda	2880	+ 18	11500
Finmare	45	—	—
Finrex	[illegible]	+ 10	15000
Finsider	31	—	20000
Fiscambi	2122	+ 24	1000
Gemina	286	+ 9	13500
Gemina risp.	300	—	3400
Generalfin	175	— 20	20000
GIM	2351	+ 30	5500
GIM risp.	1850	+ 15	7000
IFI priv.	3618	+ 30	65000
IFIL	5350	+ 105	3800
IFIL risp.	3760	+ 20	2700
Invest	2350	— 40	25000
Italmobiliare	79500	— 500	[illegible]
Mittel	580	—	2000
Partec. Fin.	555	—	1000
Pirelli & C.	2480	+ 20	37500
Pirelli SpA	1306	+ 17	287000
Pirelli Spa r.	1310	+ 15	20000
Reina	17400	—	—
Reina risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7300	— 50	400
Sarom	2601	—	—
SME	680	— [illegible]	13000
SMI	1708	+ 5	11500
SMI risp.	1485	+ 25	10000
STET	1014	— 8	54500
Terme Acqui	1102	+ 3	3000

Titoli	21-10	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6680	— 9	[illegible]
B.I.I. ord.	625	— 5	151000
B.I.I. risp.	740	+ 1	179000
COGE	1340	+ 5	35000
COGEFAR	1380	— 5	7000
Cond. Acqua	120 25	+ 0 25	35000
De Angeli Frua	2223	— 55	12000
G. Imm. Sog.	1430	+ 30	35100
Iniziative Ed.	25000	— 130	300
IBVIM	23875	— 725	—
La Milano C.	7600	— 10	5890
La Milano C. r.	7370	—	700
Risanamento	7850	+ 30	8500
SIFA	1027	+ 11	13000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1828	+ 20	1075000
FIAT priv.	1306	+ 19	467500
Franco Tosi	15290	+ 40	3400
Gilardini	4780	—	[illegible]
Olivetti ord.	2180	+ 37	165000
Olivetti priv.	1926	+ 37	[illegible]
Olivetti risp.	2164	— 6	5500
Westinghouse	18000	+ 300	100
Worthington	2230	— 38	2300
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	1026	+ 9	[illegible]
Cant. Metal.	6345	—	2300
Dalmine	468 75	+ 1 25	305000
Falck ord.	1661	+ 11	500
Falck risp.	2000	+ 130	3500
Ilssa-Viola	680	+ 10	—
La Magona	3870	— [illegible]	[illegible]
Pertusola	430	+ 11 50	3000
Trafilerie	3270	— 20	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	2175	—	[illegible]
Cantoni	4105	+ 105	[illegible]
Cucirini	1542	— 4	3000
Cascami Seta	4080	— 20	400
Eliolona	1416	— 30	1000
FISAC	5010	—	—
FISAC risp.	7050	—	—
Linif. e Can. o.	2738	+ 8	35000
Linif. e Can. r.	1450	+ 30	8000
Marzotto ord.	1850	+ 50	7000
Marzotto risp.	2050	—	—
Olcese Venez.	26	—	50000
Rotondi	8780	— 150	—
Snia Visc. o.	655	— 8	103000
Unione Man.	15150	— 140	—
Zucchi	3250	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2436	— 10	1800
Acq. De Ferr. r.	2336	+ 5	—
Acqua Potabili	2460	— 40	1000
Calzat. Varese	3790	+ 100	500
Cavarzere	2750	+ 30	12500
CIGA Hotels	4165	+ 100	133200
CIR	3819	— 30	13500
CIR risp.	3730	+ 40	1500
Jolly Hotel	8800	+ 20	600
Pacchetti	63	+ 0 75	80000
Trenno	11795	+ 5	7000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3050	—
Eridania	8210	—
Florio	181	—
Milanagr. Vittoria	5650	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16050	—
Comp. Ass. Milano risp.	10900	—
Comp. Latina ord.	550	—
Comp. Latina priv.	480	—
Generali	116560	—
RAS	114500	+ 1200
SAI	16080	+ 50
SAI priv.	15100	+ 200
Toro Ass. ord.	11600	+ 300
Toro Ass. priv.	8400	+ 300
BANCARI		
[illegible] Comm. italiana	32080	—
Banco di Roma	30890	—
Credito italiano	3600	—
Interbanca priv.	18650	—
Mediobanca	54650	+ 1000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2700	+ 70
Burgo priv.	2700	+ 100
Cartiere Ital. Riunite	scaduto	
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	60	—
Pozzi Ginori risp.	60	—
Eternit ord.	400	—
Eternit pref.	410	—
Unicem	15300	—
Unicem priv.	11100	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	860	+ 30
Mira Lanza	18200	—
Montedison	104	— 1 50
Perangeli	1030	— 60
Pierrel	1115	— 15
Saffa ord.	3630	—
Saffa risp.	3400	—
SAIAG	1155	+ 5

Titoli	21-10	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	316	+ 5
Rinascente priv.	205	—
Silos Genova	6300	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1140	—
Autostrade TO - MI	4000	+ 40
Italcable	10780	—
NAI	36	— 3
SIP	1360	— 5
SIP risp.	1400	—
Torino Nord	sospeso	
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	680	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	78	—
Borgosesia ord.	7550	—
Borgosesia risp.	8800	—
Centrale	[illegible]	— 15
Centrale risp.	1420	+ 70
Finsider	31	—
GIM	2300	+ 30
GIM risp.	1750	+ 40
IFI priv.	3600	+ [illegible]
IFIL	5350	+ [illegible]
IFIL risp.	3750	—
Invest	2345	+ 70
Mittel	1060	—
Fiscambi	2030	—
Pirelli & C.	2460	+ 40
Pirelli S.p.A.	1310	+ 25
Pirelli S.p.A. risp.	1310	+ 25
SAROM	2700	—
Schiapparelli	700	+ 10
SME	700	—
SMI	1700	—
SMI risp.	1440	—
SIFA	1030	—
STET	1020	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	630	+ 15
B.I.I. risp.	730	—
Cond. Acque	119	—
Fer-Co	102	— 1

Titoli	21-10	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1430	+ 30
I.P.I.	1850	+ 10
IBVIM	24000	—
Risan. Napoli	7900	+ 100
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	260	—
FIAT ord.	1830	+ 12
FIAT priv.	1301	+ 5
Gilardini	4750	—
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	2200	+ 50
Olivetti priv.	1910	+ 25
Olivetti risp.	2200	+ 50
Westinghouse	18000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	466	—
Pomara	215	—
Talco Grafite	25800	—
TESSILI		
Cantoni	4050	+ 150
Fisac	6100	—
Fisac risp.	7050	—
Snia Viscosa ord.	655	— 7
DIVERSI		
Acque potabili	2250	—
CIGA	4170	+ 150
CIR	3810	— 40
CIR risp.	3810	+ 10
Pacchetti	60	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	315	—
M. Mont. 7% 73/88	73	—
M. Oliv. 12% 79/88	166	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	79	—
B.I.I. 12% 80/85	[illegible]	—
La Centrale 13% 81/86	90	—
Generali 12% 81/88	[illegible]	—
M. Metalli 13%	86	—
M. Snia 13% 80	94	—
Olivetti 13% 81/91	90	—
Pirelli 13% 81/91	90 00	—

GRUPPO

PA

ANALISTA DI ORGANIZZAZIONE — Piemonte

Importante azienda produttrice ■ beni di largo consumo, ricerca, per il potenziamento ■ proprio settore organizzativo, un Analista di Organizzazione. Alla posizione sarà assegnata l'analisi, la definizione e l'aggiornamento degli strumenti operativi, la definizione delle funzioni e delle aree di responsabilità, ■ studio e ■ sviluppo ■ strutture. I candidati, in possesso di cultura medio-superiore, devono ■ maturato un'esperienza almeno triennale in posizioni analoghe, presso aziende modernamente organizzate. L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle esperienze maturate. E' richiesta ■ disponibilità ■ operare ■ una città collocata ■ circa ■ Km da Torino. Gli interessati ■ pregati ■ inviare un dettagliato curriculum, con recapito anche telefonico, alla

Personnel Services - Via Turati, 40 Milano. Citare il Rif. 459 anche sulla busta e indicare «Riservato» ■ nella lettera sono elencate ■ da escludere.

AGENTE PLURIMANDATARIO — Piemonte / Valle d'Aosta / Liguria

PALLETS IN LEGNO — Una qualificata media azienda del settore, in costante espansione, desidera entrare in contatto con persona dinamica e capace alla quale affidare regolare mandato di agenzia esclusivo per tutte od alcune delle aree indicate. Si richiede seria professionalità e buona introduzione presso gli uffici acquisti di grandi e medie aziende acquisite nella vendita di prodotti di magazzino. Si assicura un adeguato supporto organizzativo che porrà la persona in condizione ■ raggiungere buoni livelli provvigionali. E' previsto l'inquadramento Enasarco. Gli interessati ■ pregati ■ inviare ■ esauriente nota informativa manoscritta, alla

Personnel Services - Via Turati, 40 - Milano. Citare anche sulla busta il Rif. 460 e indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate società da escludere.

SETTORE BANCARIO — Torino

Un importante Istituto di Credito, nell'ambito del potenziamento delle ■ strutture ■ fase ■ espansione, ci ■ affidato la ricerca di candidati per le due posizioni sottoelencate. Per entrambe la sede ■ lavoro è Torino, ■ possibilità di trasferte all'estero. L'inquadramento sarà nell'ambito del personale impiegatizio e la retribuzione adeguata. Gli interessati sono pregati ■ inviare un dettagliato curriculum, ■ un recapito anche telefonico, alla

Personnel Services - Via Turati, 40 - Milano. Citare anche sulla busta il riferimento di interesse.

Corrispondente Estero - La posizione che opera nell'ambito della direzione estero, comporta la redazione della corrispondenza con enti e organizzazioni estere. Siamo interessati ad entrare in contatto con persone ■ 30-35 anni, in possesso ■ una perfetta conoscenza della lingua inglese, acquisita anche con pluriennale permanenza in un paese anglofono, tale da consentire uno stile epistolare essenziale e nel contempo raffinato. Il curriculum scolastico, preferibilmente esteso sino alla laurea, tale da garantire un'adeguata base di conoscenze giuridico-economiche, dovrebbe abbinarsi ■ un'esperienza maturata nel settore specifico. Rif. 461/a

Addetti Relazioni Internazionali - Tale posizione è riservata a giovani elementi di età compresa tra i 22 e i 26 anni, dotati di un'adeguata base culturale, maturata in Italia e/o all'estero ed ■ possesso ■ buone conoscenze giuridico-economiche, utile complemento per ricoprire il ruolo descritto. Essi possiedono ■ perfetta padronanza della lingua inglese, ■ dotati di innato stile e di un ottimo taglio formale. Rif. 462/a.

Siamo ■ a dimensione multinazionale con una ricerca scientifica e tecnologica molto impegnativa che ci assicura il mantenimento di un alto livello di successo ■ mercato.

Desideriamo entrare in contatto con persone interessate a svolgere la professione ■

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

per la nostra Divisione **OSPEDALIERA per NOVARA e VERCELLI**

Ci rivolgiamo pertanto a giovani laureati in discipline biomediche (Biologia, Farmacia, Veterinaria, Chimica ecc.) con residenza in zona e obblighi militari assolti.

L'appartenenza alla categoria profughi o orfani, ai sensi legge 482/1968, costituirà titolo preferenziale.

L'attività consiste nel rapporto altamente qualificato con la classe medica supportato da un adeguato addestramento e aggiornamento teorico-scientifico.

E' previsto l'inquadramento contrattuale chimici, trattamento economico e incentivi di sicuro interesse, rimborsi ■ spese a piè di lista, ampie possibilità di ■ formazione professionale.

Inviare curriculum corredato di recapito telefonico a: **Rif. 107/82 S.I.P. Via E. di Savoia, 5 LATINA 04100**

Importante gruppo industriale — Torino sud-ovest —, ricerca:

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE VENDITE (Rif. CL 411)

cui affidare la gestione degli ordini clienti e fornitori.

La posizione si addice a una IMPIEGATA con:
- studi medi superiori;
- 28-35 anni;
- esperienza pluriennale di lavori «amministrativi»;
- motivata alla conduzione di collaboratori;
- interessata a ■ retribuzione adeguata e correlata a uno sviluppo professionale in ■ in rapida espansione.

Inviare dettagliato curriculum, indicando il riferimento anche su busta, a:

EUROPER Corso Dante ■ 10126 - ■

RESPONSABILE PRODUZIONE Rif. 336

La Società nostra cliente, assai nota ■ affermata nel settore delle macchine speciali, ci ha assegnato l'incarico di ricercare una persona di circa 35-40 anni, con diploma tecnico o cultura a livello universitario, ■ quale affidare il coordinamento dell'attività produttiva riferendo al Direttore Generale e con responsabilità su un organico di un centinaio di dipendenti.

Desideriamo entrare in contatto con candidati che rivelino capacità di gestione e conduzione ■ personale e che abbiano maturato un'esperienza di lavoro con mansioni ■ responsabilità d'officina presso medie aziende meccaniche con produzioni su commessa.

Per la posizione si prevede un inquadramento iniziale al massimo livello impiegatizio con prospettive dirigenziali, non escludendo il possibile inserimento con qualifica di dirigente per il candidato ■ cui professionalità sia perfettamente adeguata a tutte ■ esigenze tecnico-produttive ■ azienda. La sede di lavoro è nella prima cintura Nord-Ovest di Torino.

Rispondere indicando anche sulla busta il Rif. 336; la ricerca è coperta dal segreto professionale.

CONSEA ricerca sviluppo e gestione del personale — Corso Re Umberto 10 - 10121 Torino - Tel. ■

TECNICO PER GESTIONE CONTRATTI Rif. 337

Una nota azienda italiana produttrice di apparecchiature elettroniche di ■ tecnologico e valore assai elevati, operante in campo nazionale ed internazionale, ci ha incaricati di ricercare diplomati tecnici o laureati di 25-30 anni da inserire nella direzione commerciale con mansioni inerenti l'analisi dei requisiti tecnici ■ clienti, la formulazione, l'elaborazione e la contrattazione delle offerte con la successiva corretta gestione dei contratti e dei loro eventuali sviluppi.

■ richiede un'esperienza specifica di 2-5 anni maturata ■ medie o grandi aziende dei settori elettronico, elettromeccanico e nucleare, la conoscenza dell'inglese parlato e scritto, l'attitudine a condurre trattative e medio-alto livello, la disponibilità a viaggiare ■ Italia ■ all'estero. E' previsto l'inquadramento ■ massimi livelli impiegatizi con retribuzione allineata ■ media di mercato. La sede di lavoro ■ prima cintura Nord di Torino. Rispondere indicando anche sulla busta ■ Rif. 337; ■ informazione sarà trasmessa senza consenso.

CONSEA ricerca sviluppo e gestione del personale — Corso Re Umberto 10 - 10121 Torino - Tel. (011) 530 303

■ società nazionale metalmeccanica ricerca con urgenza per i propri cantieri all'estero:

PERITO ELETTROTECNICO Rif. 340

di 32-35 anni, che abbia maturato un'esperienza progettuale oltre a un quinquennio di esperienza operativa in cantiere per impianti di media tensione;

PERITO MECCANICO / PERITO ELETTROTECNICO Rif. 341

■ 30-35 anni che, dopo aver acquisito un'esperienza di circa un decennio in attività di progettazione elettromeccanica di impianti industriali di media e ■ tensione, vogliano ampliare la loro professionalità alle problematiche cantieristiche.

Per le posizioni descritte sono indispensabili un'ottima conoscenza dell'inglese parlato e scritto e la disponibilità a ■ all'estero per lunghi periodi (2-3 anni). Inquadramento e retribuzione, di sicuro in■, saranno in ogni caso rapportati alle capacità e alle esperienze individuali.

Inviare dettagliato curriculum indicando anche sulla busta il ■ d'interesse.

CONSEA ricerca sviluppo e gestione del personale — Corso Re Umberto 10 - 10121 Torino - Tel. (011) 530 303

Una società ■ metalmeccanica ricerca ■ urgenza per i propri cantieri all'estero:

ASSISTENTE AL CAPO CANTIERE Rif. 342

di età ■ 35 anni, in possesso di diploma ■ con un'esperienza ■ un quinquennio in cantieri esteri con attività di installazione e messa in servizio ■ impianti industriali termomeccanici; è richiesta la capacità di organizzazione e conduzione di manodopera;

RESPONSABILE DI CONTABILITA' DI CANTIERE Rif. 343

di 22-25 anni, ragioniere, con buona conoscenza di problematiche contabili acquisite in un paio d'anni di attività prestata in settori della contabilità generale e/o contabilità di cantiere.

Per le posizioni descritte sono indispensabili un'ottima conoscenza dell'inglese parlato e scritto e la disponibilità a risiedere all'estero per lunghi periodi (2-3 anni). Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, saranno in ogni caso rapportati alle capacità e alle esperienze individuali. Inviare dettagliato curriculum indicando anche sulla busta il riferimento d'interesse.

CONSEA ricerca sviluppo e gestione del personale — Corso Re Umberto 10 - 10121 Torino - Tel. (011) 530 303

IMPORTANTE INDUSTRIA ■ nel ■ del prodotti per l'edilizia industriale ■ cerca

AREA MANAGER

cui affidare la gestione e lo sviluppo delle vendite nei Paesi dell'Europa Centrale

Si richiedono ■:
- ■ 30-35 anni
- laurea o diploma attinenti all'edilizia industriale e civile (Ingegnere - Architetto - Geometra)
- indispensabile ottima conoscenza lingua tedesca (parlata e scritta), costituisce titolo di merito la conoscenza di una seconda lingua (inglese o francese)
- esperienza di vendite in ■ maturata nel settore ■
- personalità ed altissimo spirito di iniziativa ed organizzativo
- disponibilità a frequenti viaggi (sede di lavoro Torino).

La posizione offerta ed il ■ retributivo con possibilità di crescita sono ■ commisurate in grado di soddisfare i candidati più qualificati.

I candidati che ritengono di avere i requisiti richiesti sono pregati di inviare curriculum dettagliato a

PUBLIKOMPASS 7148 — 10100 TORINO

Media Azienda Stampaggio Lamiera con sede cintura sud Torino cerca:

TECNICO DI PRODUZIONE

con esperienza min. quinquennale nella gestione globale - Programmazione - Acquisti - T.M. Età ■ tra i 30 e ■ anni preferibilmente con diploma P.I.

E' previsto l'inserimento iniziale nel 6° livello con retribuzione commisurata alle capacità.

Inviare dettagliato curriculum vitae indirizzato a: PUBLIKOMPASS 7148 — 10100 TORINO

UNA VALIDA PROPOSTA
da valutare con seria attenzione

Società operante in tutta Italia ricerca collaboratori per il completamento di un vasto programma di diffusione di prestigiosi apparecchi da trattamento interessanti tutti gli esercizi pubblici.

SI RICHIEDE:
- — disponibilità di poche ore settimanali per solo compito di assistenza;
- — un capitale d'investimento minimo di L. 10.000.000 pari al 50% del valore della attrezzatura ■.

SI OFFRE:
- — contratto a norma di legge con garanzia di utile minimo del 50% annuo in rapporto all'investimento;
- — copertura assicurativa ■ tale R.C., danni, furto, incendio, mancati utili e rimborsabile a garanzia ■ capitale;
- — a titolo promozionale il 50% del valore delle attrezzature anticipato dalla Società;
- — inserimento in un mercato pressoché illimitato.

Si assicura un sollecito incontro agli interessati che comunicheranno indirizzo e telefono a

S.I.A.R. S.r.l. - Via Tantardini, 15 - 20136 MILANO

Importante gruppo industriale — Torino sud-ovest —, nel quadro dell'ampliamento del proprio centro di elaborazione dati, ricerca:

- ANALISTI-PROGRAMMATORI (Rif. CL 409)

con almeno 3 anni di esperienza maturati in ambiente dotato di standard di analisi e programmazione strutturata (Jackson, Warnier, ecc.);

- ■ (Rif. CL 410)

con almeno 1 anno di esperienza in ■ abbiano effettivamente applicato i principi della programmazione strutturata.

Per entrambe le posizioni:
- —è richiesta la conoscenza del linguaggi COBOL e RPG II;
- —costituisce titolo preferenziale l'aver sviluppato applicazioni in ambiente on-line;
- —è indispensabile la più ampia disponibilità, anche di orario;
- —si offre una retribuzione adeguata e una rapida crescita professionale in un ambiente tecnologicamente all'avanguardia.

Inviare dettagliato curriculum indicando il riferimento anche su busta a:

■ Corso Dante, 122 10126 - TORINO

Importante società con stabilimento in provincia di Alessandria

ricerca

a) ■ MECCANICO anche neolaureato con preparazione in campo informatico.

b) ■ ■ Perito elettronico

c) ■ MECCANICO Perito meccanico

I candidati militesenti o militassolti possono inoltrare domanda corredata da curriculum vitae e da ogni altro dato che illustri esperienze e desiderata a

PUBLIKOMPASS 5518 — 10100 TORINO

M. S. P. s.r.l.

Agenzia Perlegal Dalmine S.P.A. AGENZIA Fratelli Dieci S.P.A. OPERANTI NEL SETTORE STRUTTURE, ATTREZZATURE E MACCHINE PER L'EDILIZIA

assume **Venditori diretti per Piemonte e Valle d'Aosta.**

Precedenti esperienze ed introduzioni presso le aziende del settore non sono indispensabili, ma costituiscono titoli preferenziali.

Per appuntamento telefonare 011/241.782 - 241.659 oppure scrivere M.S.P. s.r.l. Strada Settimo 272 - 10156 Torino

RoC

Linea Cosmetica Francese distribuita esclusivamente in farmacia RICERCA

AGENTE (donna-uomo)

per AL-NO-VC e relative province. Provvigioni più concorso spese. Inviare per espresso curriculum a: FARRES - Via Savona, 50 - 20144 Milano

IMPORTANTE GRUPPO DI LIVELLO EUROPEO cerca per LOMBARDIA e PIEMONTE

AGENTI PLURIMANDATARI
INTRODOTTISSIMI GROSSISTI

cui affidare collezioni di calzetteria collant e guanti in lana e fibre sintetiche, sostenute da un marchio di grande prestigio.

Possibilità di aggiungere a breve termine altre linee di prodotti.

Indirizzare curriculum dattiloscritto a: Cassetta 32/Q - SPI - 50123 FIRENZE

Azienda farmaceutica tra le maggiori in Italia, consociata a Gruppo internazionale prestigioso per la ricerca e la produzione di farmaci è interessata all'assunzione di un

Giovane laureato

in discipline scientifiche (con preferenza per farmacia e biologia) ■ avviare, dopo opportuno training, a compiti qualificati di

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO
per TORINO città e provincia

L'immagine aziendale, le particolare cure poste nell'addestramento e nella ■ zione professionale, la possibilità di valorizzazione delle qualità personali in un ambito lavorativo ove le doti umane sono opportunamente evidenziate costituiscono caratteristiche particolarmente interessanti per giovani con caratteristiche attitudinali e motivazioni adeguate.

Si richiede: una motivazione ad un lavoro dinamico ed attitudini all'informazione medico-scientifica; servizio militare assolto, auto propria; necessaria la residenza in zona.

Si offrono: inquadramento C.C.N.L. ed una retribuzione e condizioni economiche generali di sicuro interesse.

Gli incontri preliminari avverranno in zona e serviranno a fornire informazioni più complete.

In considerazione della particolare urgenza si prega di inviare per espresso dettagliato curriculum-vitae e professionale, fornendo un recapito telefonico e citando il riferimento 596 a:

ERGY - Studio di Consulenza Aziendale - corso Magenta 45 - 20123 MILANO

Una qualificata società di produzione e distribuzione di segreterie telefoniche ci ha incaricati della ricerca di un

PERITO ■

cui affidare l'incarico tecnico di

CONTROLLO PRODUZIONE

La posizione comporta un'attività di supervisione qualitativa della produzione e diretto contatto del capi di collaudo, un'opera d'interfaccia tra la progettazione e la produzione per dirimere le problematiche tecniche, qualitative ed organizzative emergenti nella realizzazione dei prodotti.

La persona che cerchiamo ha un'età sui 30-32 anni, ed un'esperienza tecnica nell'elettronica commerciale di alcuni anni, maturata su prodotti analoghi presso reparti di collaudo o nell'ambito del controllo di qualità oppure anche in servizi tecnici di progettazione o di supporto alla produzione.

L'inquadramento è previsto nel VI livello metalmeccanici e la retribuzione verrà concordata con la persona prescelta su basi di sicuro interesse.

La posizione è aperta ad evoluzioni professionali interessanti.

La sede di lavoro è T■.

Inviare un dettagliato curriculum vitae citando il riferimento 312 a:

tecnes ■ consulenza aziendale Via ■ Doria n. 7 - 10123 Torino

SICAM S.p.A. MILANO

ricerca per il proprio Ufficio commerciale di Torino

VENDITORE INTERNO ESPERTO
tubi acciaio

Tel. 0384/92.501

La ditta TENDAGGI■ S.p.A. di Capiago (Como) cerca

RAPPRESENTANTE

introdotto settore arredamento in Piemonte, per ■ sua propria qualificata produzione tendaggi.

Telefono 031/46.02.03 - 46.03.35

La Gervais Danone Italiana S.p.A. ricerca per il proprio stabilimento di Nichelino

ELETTROMECCANICO

per il servizio manutenzione ■, sarà preferita un'esperienza su macchine confezionatrici.

Si offre una buona remunerazione in un'Azienda in espansione.

Manoscrivere a GERVAIS DANONE ITALIANA ■ H.S. - Via Cernaia ■ - 10121 TORINO

Società di consulenza e informatica ricerca per ampliamento del proprio quadri

ANALISTA DI PROGETTO

con documentata esperienza su disegno di sistemi informativi ■ Data base e Capacità di condurre le trattative con l'utente finale in qualità di RESPONSABILE DI PROGETTO.

E' gradita la conoscenza dei sistemi Dec.

Inviare dettagliato curriculum, citando il Rif. SP/114-89 a:

Pragmos s.r.l. società di organizzazione e gestione aziendale

AZIENDA ■ CONFEZIONI

che opera nel contesto nazionale ed internazionale intende potenziare i propri quadri tecnici attraverso l'inserimento di personale in possesso di ottimi requisiti professionali nelle seguenti posizioni:

modellista settore casual	(SI 2672 S)
sviluppatore taglie modelli casual	(SI ■ S)
sviluppatore taglie abbigliamento femminile	(SI 2674 ■)
■tto scelte tessuti settore maschile	(SI 2675 S)

per le posizioni ■ 2673/2674 è gradita la conoscenza dei sistemi automatizzati di piazzamento.

Viene garantito, oltre al soddisfacimento di condizioni retributive ai massimi valori di mercato, l'inserimento in un'Azienda dinamica, con possibilità di buoni sviluppi professionali.

L'Azienda ha sede in un'importante capoluogo della Toscana.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Segnalare pertanto le eventuali Società cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento alla.

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

FORUM DU DEVELOPPEMENT • STOCK [illegible] • EL MOUDJAHID • Magyar Nemzet • EL PAIS • LE SOIR
ПОЛИТИКА • EXCELSIOR • DAWN • LA STAMPA • le soleil • [illegible] • Le Monde

TRIBUNA INTERNAZIONALE

SUPPLEMENTO MONDIALE SUL NUOVO ORDINE ECONOMICO INTERNAZIONALE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI DELL'ONU

Il 15 ottobre scorso la giornata dell'alimentazione

Oltre un miliardo d'uomini chiede di potersi nutrire

Il 15 ottobre è stata celebrata la giornata mondiale dell'alimentazione, una ricorrenza voluta dalla Fao per sottolineare il diritto dell'uomo alla nutrizione. Potrebbe sembrare paradossale, persino scandaloso, eppure al giorno d'oggi tale diritto elementare [illegible] tinua ad essere negato ad oltre [illegible] miliardo di persone.

Di chi [illegible] colpa? Dell'agricoltura, troppo trascurata a profitto dell'industria? Oppure dell'indifferenza da parte delle nazioni prospere nei riguardi di un problema che le interessa per ora solo marginalmente? O forse [illegible] ragione sarebbe piuttosto da ricercare nell'inefficacia degli sforzi congiunti fin qui espletati nella lotta contro la fame, negli sprechi di cui sono purtroppo costellati tanti generosi programmi di aiuti?

Questo supplemento trimestrale nato dalla collaborazione dei principali quotidiani di Europa, Asia, America ed Africa con le istituzioni che fanno capo alle Nazioni Unite, [illegible] perciò sull'argomento per tracciare il bilancio delle cose fatte, poche, [illegible] quelle da fare, moltissime. Un dialogo incrociato [illegible] fine di evidenziare promesse [illegible] mantenute, speranze deluse ed anche progetti concretizzati e richiamare così l'attenzione dell'opinione pubblica su una questione che i più ancora si ostinano ad ignorare.

Particolarmente significativi sono i contributi offerti alla discussione tra tre organismi dell'Onu: il Programma alimentare mondiale (Pam) il quale in vent'anni ha già erogato oltre sei miliardi di dollari destinati allo sviluppo delle nazioni emergenti; l'Unicef al cui apporto, assieme a quello fornito dalla Croce Rossa Internazionale si deve [illegible] salvezza di milioni di bambini strappati a morte sicura per denutrizione, ed infine l'Onudi (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale) responsabile di [illegible] meritevoli iniziative agroalimentari [illegible] Terzo Mondo.

Jean Schwoebel

Nel Sud-Est asiatico cinque milioni di persone cibate per 15 mesi

Le «grandi manovre» dell'Unicef per vincere la fame in Cambogia

[illegible] nel novembre del '79. Sulle onde di una stazione radio francese, *Europa 1*, Claude Lelouch, il noto cineasta francese, testimonia della situazione sulle frontiere tra [illegible] Thailandia e la Kampuchea: *«Ero in un campo di rifugiati con la mia équipe per girare. Volevo mostrare in un film che cosa significhi essere lontani dalla propria casa; essere un rifugiato, avere fame. Gli abitanti di questo campo aspettavano da [illegible] l'arrivo d'un convoglio con i viveri. La maggior parte di essi per mesi [illegible] aveva mangiato a sazietà e [illegible] trovava in [illegible] stato [illegible] estrema debolezza. Stavano seduti per terra, [illegible] mezzo al campo. D'un tratto [illegible] vide arrivare un convoglio di autocarri dell'Unicef e della Croce Rossa, pieni di riso. «Ci aspettavamo* — [illegible] Claude Lelouch — *che la gente [illegible] precipitasse verso i camion. Ma non fu così. Quando [illegible] convoglio si fermò, si alzarono e applaudirono.. E' stato un momento estremamente commovente»*.

Questi applausi andavano a quelli che portavano il [illegible] e, tramite questi, a quelli che avevano reso possibile l'operazione, la comunità internazionale, attraverso le organizzazioni internazionali: l'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia), il Pam (Programma alimentare mondiale), il Cicr (Comitato internazionale [illegible] Croce Rossa), l'Oxfam e molti altri.

L'aiuto alimentare internazionale [illegible] scala mondiale è [illegible] espressione di solidarietà relativamente recente. L'hanno [illegible] possibile soprattutto l'evoluzione econo[illegible] dei Paesi industrializzati, le loro produzioni agro-alimentari spesso diventate [illegible] vrabbondanti, lo sviluppo prodigioso dei mezzi di comunicazione e di trasporto, oltre uno [illegible] [illegible] coscienza della situazione delle popolazioni diseredate.

Quando, nel luglio [illegible], i primi rappresentanti dell'Unicef e del Cicr penetrarono nella Kampuchea, scoprirono un Paese ridotto alla fame. Milioni [illegible] persone erravano penosamente in cerca di cibo. Altri [illegible] dirigevano verso la frontiera thailandese nella speranza di trovare [illegible] stabilirsi in quel Paese. Numero[illegible] campi vi accolsero migliaia di rifugiati. I grandi centri [illegible] raccolta installati dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) contavano fino a 140.000 persone. Il Pam s'incaricò dell'approvvigionamento di [illegible], distribuito ai rifugiati dall'Unicef, dal Cicr e dall'Unhcr.

In totale è stata nutrita una popolazione di circa cinque milioni nei quindici mesi dell'operazione congiunta Unicef-Cicr per la Kampuchea. Una operazione colossale che ha richiesto la mobilitazione di decine di funzionari internazionali, [illegible] navi, di chiatte, d'aerei [illegible] carico e da più di un migliaio di autocarri. Tanto più che non è stato facile trovare, acquistare e trasportare nel m[illegible] tempo possibile le decine di migliaia di tonnellate di riso. Né di trovare i fondi necessari presso i governi donatori.

[illegible] altri *handicap* incontrati dalla missione congiunta erano: [illegible] mancanza di infrastrutture portuali a Kompong Som, sul Golfo del Siam, e a Phnom Penh, [illegible] fiume Mekong, oltre l'assenza di [illegible] mini fisicamente [illegible] grado di scaricare le navi. Un gruppo di scaricatori venuti dall'Unione Sovietica effettuò poi tale operazione [illegible] modo efficiente.

Alla fine del mese di settembre del [illegible] cioè un anno dopo l'inizio dell'operazione congiunta, l'Unicef e il Cicr avevano inviato all'interno della Kampuchea, per via ae[illegible] e marittima, 186.768 [illegible] nellate [illegible] generi alimentari e 23.000 tonnellate di sementi attraverso [illegible] «ponte terrestre» [illegible] 80% [illegible] questi viveri erano stati forniti dal Pam.

La spesa per i quindici mesi dell'operazione congiunta [illegible] stata di 490 milioni [illegible] dollari. L'operazione si è conclusa il 31 dicembre del 1980, ed è stata l'operazione di soccorso più vasta realizzata da ciascuna delle organizzazioni.

Robert Faborgé
Unicef, [illegible]

Spinta allo sviluppo, non elemosina dal fondo mondiale di assistenza

Il Programma alimentare mondiale (Pam) è, all'interno delle Nazioni Unite, [illegible] punta di diamante dei programmi di aiuto alimentare e, in quanto tale, il principale fornitore internazionale di questo tipo di assistenza. Il suo scopo è aiutare lo sviluppo e fornire [illegible] sostegno nelle situazioni d'emergenza, elargendo appunto derrate alimentari. Dopo un'esperienza ventennale — il Programma ha iniziato l'attività nel 1963 — è ormai ampiamente riconosciuto il [illegible] ruolo.

Pioniere dell'aiuto alimentare «costruttivo», il Pam ha impegnato in questo periodo sei miliardi di dollari per favorire lo sviluppo economico e sociale [illegible] molti Paesi. Sono serviti ad aumentare la produzione alimentare, a costruire o riparare migliaia di chilometri di strade e ferrovie, [illegible] impiantare [illegible] foreste e frutteti, a costruire scuole e altri edifici pubblici. E' stato grazie [illegible] Pam che migliaia di bambini, nel mondo, hanno potuto andare a scuola. [illegible] Programma ha infine attenuato le sofferenze delle popolazioni affamate, delle vittime [illegible] cataclismi, terremoti, inondazioni e guerre, con oltre seicento interventi d'emergenza in quasi cento Paesi.

Attualmente servono aiuti alimentari per [illegible] nove milioni di tonnellate. [illegible] ministero dell'Agricoltura americano li valuta in dodici milioni, e altre fonti parlano di cifre ancora più alte (secondo la Fao, da 17 a 18 milioni alla metà degli Anni Ottanta).

Molti critici sembrano ignorare [illegible] che quando il Programma è stato varato si era ben consapevoli di questi pericoli, e che il suo atto di nascita sottolineava appunto la necessità di evitarli.

Così com'è gestito il Pam, gli aiuti alimentari non sono elemosina, ma [illegible] [illegible] strumento di sviluppo. Il Pam chiede ai governi dei Paesi che beneficiano degli aiuti importanti impegni, e ai singoli un lavoro spesso duro.

L'aiuto alimentare non è accordato sotto forma di forti sovvenzioni ai governi, ma come sostegno a un progetto. L'uso che ne verrà fatto — alimentazione scolastica, remunerazione alimentare del lavoro — è accuratamente esaminato dalle istituzioni specializzate delle Nazioni Unite, il Sottocomitato consultivo per lo smaltimento delle eccedenze (Cds) e quello per i programmi d'aiuti alimentari (Cpa), che sovrintende al programma [illegible] quale partecipano trenta Paesi. Il numero dei beneficiati, le condizioni alle quali essi ricevono questi aiuti [illegible] gli obiettivi da raggiungere [illegible] fissati prima che gli aiuti stessi siano approvati dal Pam. L'impatto che l'aiuto alimentare può avere sulla produzione e sui mercati locali è valutato dal Cds prima che il progetto sia approvato.

Gli interventi del Pam mirano essenzialmente a far crescere la produzione agricola, soprattutto nei Paesi più poveri con forti disavanzi alimentari. Utilizzare i prodotti alimentari per produrne altri può sembrare strano, [illegible] alcuni esempi basteranno a illustrare come l'aiuto alimentare possa costituire un input altrettanto efficace dei macchinari e dei capitali.

Nel Bangladesh, dove la disoccupazione agricola è molto alta, la possibilità [illegible] ottenere farina dal Pam ha mobilitato fino a un milione e mezzo di uomini [illegible] donne per volta, che hanno partecipato a lavori [illegible] bonifica di terre e canali, e alla costruzione di una fitta rete di irrigazione. Grazie a questo progetto sono aumentati sensibilmente i raccolti, soprattutto di riso.

In Pakistan, nelle province della frontiera nord-occidentale, gli aiuti alimentari [illegible] Pam hanno consentito di mobilitare quasi duecentomila operai per lavori di rimboschimento in zone montuose accidentate, dove i bacini erano minacciati dalle erosioni. In cinque anni, trentamila ettari di terre spoglie sono stati rimboschiti.

In Indonesia, gli aiuti del Pam hanno contribuito sensibilmente, a partire dal 1974, al progetto governativo di migrazione, che ha aiutato migliaia di coloni a coltivare la terra in isole lontane, e ciò ha consentito [illegible] attenuare le enormi pressioni esercitate sulle terre a Giava.

In India, il Pam ha fornito latte in polvere e burro liquido per 186 milioni di dollari, da mescolare al latte fresco locale. I fondi ottenuti con la rendita dei prodotti ricostituiti (145 milioni di dollari) hanno contribuito a creare una industria casearia nazionale grazie all'organizzazione di diecimila cooperative di villaggio, che raggruppano un milione [illegible] trecentomila produttori (la maggior parte dei quali non avevano terra o possedevano meno [illegible] un ettaro [illegible] due soli animali da latte) [illegible] costruire quattro grandi centrali del latte a Bombay, Delhi, Madras e Calcutta, oltre 17 nelle [illegible] rurali e 16 nuove fabbriche [illegible] prodotti alimentari per i bovini.

Secondo le statistiche ufficiali, la produzione di latte complessiva in India è passata da 20,5 milioni di tonnellate nel 1970 a 30,2 milioni di tonnellate quest'anno; le importazioni non hanno reso il Paese dipendente dall'aiuto alimentare, anzi quelle [illegible] latte in polvere sono diminuite [illegible] un terzo.

Almeno il dieci per cento delle risorse ordinarie del Pam [illegible] destinate agli aiuti alimentari urgenti in favore delle vittime [illegible] terremoti, carestie, inondazioni, [illegible] ai rifugiati; due milioni di afghani [illegible] Pakistan, la popolazione della Kampuchea, settecentomila in Somalia, e tutti gli altri rifugiati africani.

Le crisi sono spesso talmente drammatiche che [illegible] risorse normali dell'Organizzazione riservate [illegible] interventi del genere si sono rivelate insufficienti.

James C. Ingram
direttore esecutivo del Pam

[illegible] AGRICOLA MONDIALE 1980

PAESI [illegible] VIA DI SVILUPPO — PAESI SVILUPPATI

	Paesi in via di sviluppo (%)	Paesi sviluppati (%)
CEREALI	30.0	70.0
FRUTTA	49.5	50.5
VALORE DEI RACCOLTI	47.6	52.4
PRODOTTI CASEARI	20.6	79.4

abitanti in miliardi: 0 — 1.0 — 2.0 — 3.0 (POPOLAZIONE)
miliardi di ettari: 0.2 — 0.4 — 0.6 (TERRENI COLTIVABILI)

Le organizzazioni Onu insegnano una nuova strategia alimentare

Alle Samoa, tra la barriera corallina e le placide lagune, il terreno vulcanico favorisce una lussureggiante vegetazione tropicale ne[illegible] quale piante spontanee affiancano colture razionali. Su richiesta del governo locale, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (Onudi) aiuta il Paese a sviluppare la sua industria alimentare e a creare così posti di lavoro.

Aumento della produzione di lievito in Vietnam, [illegible] biscotti in Uganda, di bacon [illegible] Kenya; lavorazione delle noci di cocco alle Fiji, aiuti a Haiti [illegible] la fabbricazione di attrezzi agricoli e all'India per l'isti[illegible] di [illegible] sistema di controllo qualità e di standardizzazione dei prodotti: ecco alcuni obiettivi ai quali l'Onudi ha lavorato per accelerare lo sviluppo dell'industria alimentare del Terzo Mondo.

Lavorando in armonia con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) e con altre istituzioni del sistema, l'Onudi partecipa a [illegible] strategia integrata dello sviluppo dell'industria alimentare. In questo preciso settore, il suo ruolo riguarda essenzialmente gli aspetti industriali della produzione di alimenti. In particolare la costruzione di fabbriche di insetticidi, [illegible] concimi e di macchine e attrezzi agricoli. Poiché per svilupparsi l'industria alimentare ha bisogno del concorso di parecchi elementi: industrie efficienti, manodopera qualificata, direzioni capaci, tecnologie adeguate, senso del marketing, rete [illegible] distribuzione razionale.

L'Onudi progetta la parte principale delle [illegible] iniziative nei 31 Paesi che l'Organizzazione delle Nazioni Unite considerano «meno avanzati», e la maggior parte dei quali sono in Africa. Nella loro strategia economica per gli Anni 80, proclamati Decennio dello sviluppo dell'Africa, i capi di Stato africani hanno posto [illegible] produzione alimentare tra le prime e più impellenti esigenze, e hanno chiesto «*dimostrazioni* [illegible] *una forte volontà politica per orientare* [illegible] *volume ben più consistente delle risorse verso la produzione alimentare*».

[illegible] la Commissione [illegible] mica delle Nazioni Unite per l'Africa e con l'Organizzazione dell'unità africana, l'Onudi [illegible] aiuta i Paesi [illegible] questo continente nella pianificazione e nella preparazione dettaglia[illegible] di progetti che riguardano in primo luogo [illegible] formazione, la tecnologia, il rafforzamento della cooperazione fra Paesi in via di sviluppo e l'accelerazione del flusso di investimenti dai Paesi industrializzati.

Il ruolo d'intermediario dell'Onudi è particolarmente evidente nello sforzo [illegible] mettere gli organismi finanziari, industriali e pubblici delle nazioni industrializzate in contatto con le istituzioni omologhe dei Paesi in via di sviluppo.

L'anno scorso, l'Onudi ha tenuto in Olanda [illegible] prima riunione sull'industria alimentare grazie alla quale rappresentanti dei pubblici poteri industriali e operatori hanno [illegible] esaminare i mezzi più adeguati per rafforzare questo settore. E' stato stabilito così che una forte industria alimentare nei Paesi del Terzo Mondo può contribuire a limitare il cronico *deficit* della bilancia [illegible] pagamenti di questi Stati garantendo loro una maggior quota del mercato mondiale [illegible] cibi trasformati. La definizione di [illegible] quadro giuridico e politico tale [illegible] attirare, e anche regolamentare, gli investimenti stranieri, è risultata inoltre [illegible] [illegible] delle maggiori preoccupazioni dei Paesi in via di sviluppo.

Chiaramente, bisognerebbe riuscire a coordinare maggiormente l'approvvigionamento in materie prime [illegible] stoccaggio, l'imballaggio, [illegible] trasporto, il trattamento, la commercializzazione e la distribuzione dei prodotti. Occorre inoltre garantire la stabilità dei prezzi dei raccolti, perché quando le fluttuazioni [illegible] troppo ampie gli agricoltori cambiano produzione, e [illegible] è fonte di incertezza per l'industria alimentare.

L'autonomia alimentare [illegible] l'espansione delle esportazioni di alimenti trasformati sono obiettivi prioritari, raggiunti i [illegible] si potrà soddisfare la crescente domanda interna e aumentare in tempi ottimali la quota dei Paesi in via [illegible] sviluppo nella produzione industriale mondiale. Il Terzo Mondo copre soltanto il 20% della produzione [illegible] diale di alimenti e di bevande trasformate, e poco più del 30% delle esportazioni. [illegible] produzione industriale mondiale, la [illegible] quota è valutata al 10,3%.

Per farla salire al 25% entro il Duemila (una percen[illegible] considerata come il minimo indispensabile dalla comunità internazionale) occorrerebbe un [illegible] [illegible] crescita dell'11% l'anno, bisognerebbe adottare una politica particolarmente efficace in un settore [illegible] come quello dell'alimentazione.

John J. Vianney
dell'Onudi

TRIBUNA INTERNAZIONALE
Supplemento al N. 229 di «La Stampa» del 22-10-1982

Comitato editoriale:
Ihalji Kobayashe (Asahi Shimbun); Zubeida Mustafa (Dawn); Bachir Rezzoug (El Moudjahid); Jesus [illegible] la Serna (El Pais); Roberto Rodriguez Banez (Excelsior); Piero de Garzarolli (La Stampa); Gérard Viratelle (Le Monde); Sera Dioul (Le Soleil); Tibor Varkonyi (Magyar Nemzet); Dusan Pesic (Politika); Karol Szyndzielorz (Zycie [illegible]); Pierre [illegible] (Le Soir); Peter Stone (Forum du Developpement).

Coordinatore
Jean Schwoebel

Sole, vento, biomassa all'insegna del risparmio

Le nuove fonti energetiche nell'agricoltura di domani

LA STAMPA
(TORINO)

Fino a una decina d'anni fa tre erano gli elementi che condizionavano l'agricoltura: la terra, il lavoro, il capitale. La loro più o meno consistente presenza in un dato luogo della Terra, la loro combinazione, determinavano la ricchezza o la povertà d'una zona agricola. Dopo la crisi petrolifera del 1973-74, a quei tre parametri fondamentali se n'è aggiunto un quarto: l'energia.

L'introduzione massiccia di fertilizzanti sintetici e l'uso intensivo di macchine agricole cominciarono negli Stati Uniti quando l'energia di origine fossile, allora molto a buon mercato, permetteva di sostituire vantaggiosamente il lavoro umano con mezzi tecnologicamente sofisticati: basti pensare che una decina d'anni fa, quando il greggio costava l'irrisorio prezzo d'un dollaro e mezzo il barile, con un dollaro ci si poteva procurare energia pari a quattromila ore di lavoro umano.

Questo consentiva di avere maggiori rese delle superfici destinate all'agricoltura e di utilizzare in altri settori una parte della forza di lavoro un tempo occupata nel settore primario.

Oggi l'agricoltura non può continuare a svilupparsi con questo modello. I fabbisogni di energia crescono sempre più in ogni Paese, mentre si comincia a parlare di un limite alle risorse energetiche tradizionali. Poiché non è ipotizzabile un ritorno ai sistemi agricoli primitivi — anche per il rapido aumento della popolazione mondiale — aumenta la necessità di utilizzare nelle varie attività agricole quelle energie «minori» (sole, vento, onde, geotermia) che in passato venivano trascurate, poiché il costo delle fonti dirette concorrenti era molto basso.

E' dall'inizio degli Anni Settanta che s'è cominciato a studiare l'utilizzazione di queste forme di energia, e lo studio ha ricevuto una poderosa spinta dalla situazione susseguente alla crisi petrolifera del '73-74. Si pensi che gli Stati Uniti, partiti nel '73 con 672 milioni di dollari come spese di bilancio per lo sviluppo tecnologico dell'energia, in cinque anni hanno quintuplicato i fondi destinati a questo obiettivo.

La stessa Comunità economica europea — il cui interesse per le energie alternative (in particolare quella solare) risale al 1972, ha creato una competenza tecnica in questo settore nello stabilimento di Ispra (Centro comune di ricerca). Le attività di Ispra hanno come scopo principale quello di fornire un appoggio, in termini di competenza e di attrezzature, alle industrie e agli enti europei interessati alle applicazioni dell'energia solare a breve e medio termine. Si tratta dunque, essenzialmente, di tecnologie per captare la radiazione solare e trasformarla in calore.

Il grande interesse dimostrato da tutti i Paesi sviluppati per l'uso di energie alternative in agricoltura è giustificato dalla stretta correlazione tra incremento produttivo e aumento dei consumi energetici e dal divario a forbice che, almeno in agricoltura, esiste tra le due variabili.

Intanto quanta energia consuma l'agricoltura? La quantità varia da Paese a Paese, ed è in stretta relazione al tipo di agricoltura praticata. In Italia il settore primario assorbe, oggi, in termini diretti di energia termica ed elettrica, circa il 2 per cento del consumo energetico nazionale, cui va aggiunto un altro uno per cento relativo ai consumi sociali del mondo agricolo.

Tali cifre appaiono modeste, se confrontate ai consumi degli altri settori economici, ma ad esse vanno sommate quelle relative alle energie, per così dire indirette, costituite dall'uso dei prodotti chimici (fertilizzanti, antiparassitari) e degli altri mezzi tecnici di produzione: il valore di tale input è pari a un 2-3 per cento. Tenuto conto che l'agricoltura è un sistema soprattutto alimentare, ci pare che vadano considerate anche le quantità di energia che si spendono per la conservazione, la trasformazione e la vendita dei prodotti (15-16 per cento). Tutto sommato, il sistema agro-alimentare italiano assorbe, dunque, da 22 a 24 milioni di tep (tonnellate di petrolio equivalente) l'anno.

Ecco, quindi, l'interesse per un anche minimo risparmio di energia tradizionale, da ottenere con lo sviluppo di quelle alternative. E l'agricoltore, proprio per la sua stessa natura, può produrre energia. L'attività agricola, come quella di prima trasformazione tecnologica, si esercita su grandi masse di modesto valore unitario e si svolge con un enorme dispersione sul territorio; viene poi attuata su prodotti di origine biologica, come quelli termolabili, che hanno bisogno di apporti termici realizzati a temperature relativamente basse (100-120 gradi centigradi): e, ancora, richiede l'applicazione di aggiornate tecnologie per la riduzione delle perdite, il recupero dei sottoprodotti, il rilancio produttivo delle aree marginali.

Tenuto conto di questa realtà è indubbio che l'uso estensivo delle energie rinnovabili, così come delle biomasse, potrà portare un contributo determinante nel settore, non solo per sopperire ai bisogni energetici e alimentari all'interno del settore stesso, ma anche per contribuire, in termini sostanziali, ai fabbisogni della collettività.

Per quanto riguarda le energie rinnovabili — solare, eolica, geotermica, idrica — va infine ricordato come queste si presentino coerenti con l'attività agricola e la trasformazione dei prodotti, e inoltre col tessuto sociale che sull'agricoltura gravita, per le caratterizzazioni e le esigenze proprie dell'agricoltura, oltre che (e ciò vale soprattutto per l'energia solare) per la loro congruenza con i cicli biologico-agrari.

Un'altra fonte energetica da non trascurare è quella derivante dall'utilizzazione completa delle biomasse, cioè dei prodotti organici e dei residui, formatesi attraverso il processo fotosintetico, attraverso il quale l'energia solare viene convertita dai vegetali che forniscono poi alimenti, combustibili e fibre.

Livio Burato

Il sottile ricatto delle nazioni ricche aiuti a chi ha fame, ma solo se è amico

Le Monde
(PARIGI)

Ricade sui Paesi industriali parte della responsabilità da cui deriva l'insicurezza alimentare del Terzo Mondo. La Fao afferma che le disponibilità caloriche superino attualmente del 10 per cento i bisogni minimi della nutrizione a livello mondiale. D'altro canto nella scorsa primavera le scorte di cereali raggiungevano appena il 18 per cento del consumo annuale considerato indispensabile.

In mezzo si colloca circa il miliardo di «poveri assoluti» esposti allo spettro della fame.

Questa drammatica disuguaglianza ripropone il vecchio problema della spartizione delle risorse se si considera che più della metà dell'interscambio di cereali si svolge su una direttrice, fra Ovest verso Est.

Non sapendo come disporre dei suoi eccedenti, gli Stati Uniti prevedono di vendere all'Unione Sovietica 17 milioni di tonnellate di grano, e anche forse di più, entro il prossimo anno. Si può dire che essi abbiano esercitato a lungo, nei confronti appunto di Mosca, il potere eccezionale conferito loro dalla posizione dominante (con il Canada e la Francia). Il fatto però è un altro. Washington continua ad opporsi ai tentativi di razionalizzare il mercato, mentre l'Urss, diventata nel frattempo il più grande acquirente mondiale di cereali, contribuisce al rialzo dei corsi, cioè dei prezzi, il tutto a danno delle importazioni dei Paesi poveri.

Questi, a loro volta, si vedono costretti ad assistere impotenti alla diminuzione delle loro capacità di ricorso ad importazioni più consistenti non riuscendo a bilanciare i maggiori costi con il ricavo della vendita di materie prime. E' il classico caso di numerosi Stati petroliferi in seguito alla caduta delle quotazioni dell'oro nero. Queste difficoltà d'altro canto potrebbero sortire effetti benefici o patto di riuscire a spingere le nazioni per così dire in ritardo alla temperanza a raddoppiare gli sforzi verso il traguardo dell'autosufficienza, sempre che riescano ad ottenere consistenti aiuti alimentari. Nel 1982 soltanto la Cee ha contribuito con 10 milioni di tonnellate di cereali.

Spesso e volentieri sono stati intentati processi al funzionamento degli aiuti alimentari. Serve principalmente ad approvvigionare la città, e così facendo, provoca per contraccolpo l'abbassamento dei prezzi dei cereali di produzione locale con la conseguenza di spingere alcuni agricoltori a diversificare le colture. In altre parole, crea fenomeni abitudinari fra i consumatori, modifica certi atteggiamenti, e in definitiva compromette il programma mirato all'autosufficienza.

L'India ha compiuto enormi e significativi progressi su questa strada il giorno in cui l'America decise di sospendere gli aiuti. Per contro l'Egitto, essendo un forte consumatore di aiuti americani, sa che farsene. Gli aiuti alimentari sono dunque necessari, non sono indispensabili che in casi eccezionali, a patto cioè di servire effettivamente da stimolo alla produzione. E sono soprattutto raffinati strumenti di pressione politica, visto che vengono accordati su base bilaterale e che ben due terzi degli aiuti globali trovano origine negli Stati Uniti. Si sa inoltre che l'amministrazione Reagan vuole che l'assistenza americana sia accordata con assoluta priorità agli «amici» di Washington.

C'è anche da dire che la costituzione, dietro suggerimento del Consiglio mondiale dell'alimentazione, di una riserva alimentare mondiale, una specie di stock in grado di sostituirsi in qualche modo all'accordo sul grano, ha compiuto pochi, insignificanti progressi alla recente conferenza tenuta in giugno ad Acapulco, nel Messico. Gli Stati Uniti e per il momento anche la Francia, si oppongono al progetto. L'idea di fondo resta pertanto quella di consentire a ciascun Paese deficitario, in particolare a diversi Stati della fascia subsahariana, di costituire stock nazionali in funzione delle richieste di importazione, scegliendo fra grano, cereali secondari e riso, procedendo poi ad acquisti a prezzi preferenziali quando i corsi sono bassi.

Attualmente i prezzi accordati ai Paesi in via di sviluppo non sono spuntati il più delle volte secondo criteri di lavoro. Secondo il Consiglio mondiale, sarebbe lodevole stabilizzare i corsi, mentre Washington è di avviso diverso sostenendo che tale progetto suonerebbe come un attentato al principio sacrosanto della libertà di mercato.

Tuttavia la partecipazione americana al programma si tradurrebbe in un gesto di evidente nobiltà verso le nazioni emergenti, in fin dei conti un atteggiamento poco compromettente e di certo remunerativo sotto il profilo politico per la più grande potenza agricola del mondo. Un gesto insomma ad indicare che il presidente Reagan non ha rinnegato lo spirito di Cancún.

Tutto ciò rappresenta ovviamente un passo indietro nell'impegno globale della lotta contro la fame. Per fortuna la politica delle strategie alimentari nazionali ha compiuto qualche progresso. Già oltre 30 Paesi hanno varato piani integrali di sviluppo in vista appunto dell'obiettivo dell'autosufficienza, altri venti studiano il problema. Una metodologia razionale che si inquadra nello spirito della collaborazione Nord-Sud. Il vertice di Cancun lo ha avallato con solennità. E la Cee lo mette in pratica inquadrandolo nella politica comunitaria di aiuto ai Paesi del Terzo Mondo.

Inoltre lo stesso Fondo monetario internazionale offre facilità di finanziamento ai Paesi meno abbienti per assisterli nell'acquisto di cereali in periodi di penuria o di rialzo dei prezzi sul mercato mondiale. La Francia ad esempio continua a privilegiare l'assistenza bilaterale in modo da poterla orientare a seconda delle scelte nella cooperazione internazionale. Dal tipo di risposta che il governo socialista di Parigi darà a certe iniziative della Gatt si potrà leggere la sincerità francese nell'ambito del discorso Nord-Sud sul settore agro-alimentare.

E' indubbio che il cibo rappresenta una delle armi «migliori» del Nord nel complesso dei rapporti con il Sud. Le grandi nazioni agro-alimentari abusano della loro posizione dominante. Però è anche vero che diversi responsabili del Terzo Mondo trovano più agevole denunciare tale atteggiamento piuttosto che ammettere proprie negligenze. C'è insomma ancora molto da dire e da discutere sulla riforma dell'«ordine alimentare mondiale» oggi regolato dai voleri dei «giganti del grano».

Gérard Viratelle

Il Giappone non esporta cibo ma progetti per vivere meglio

朝日新聞 **Asahi Shimbun**
(TOKYO)

Il Giappone importa oltre il 70 per cento dei cereali consumati dal mercato interno. Questo significa il primo posto, ma in senso negativo, nella classifica delle nazioni industrializzate deficitarie dal punto di vista alimentare. A parte il riso, di cui ogni anno si registra una lieve eccedenza produttiva, il Giappone non possiede praticamente alcun tipo di cibo da offrire alla solidarietà internazionale. L'unico valido contributo che questa nazione può assegnare ai Paesi in via di sviluppo che siano anche bisognosi di prodotti alimentari consiste pertanto nel fornire l'assistenza tecnica e i capitali con i quali stimolare l'industria agro-alimentare.

La cooperazione tecnica ha così trovato infinite diramazioni nel Sud-Est asiatico dove il clima, la natura stessa del terreno e certe usanze di coltivazioni propongono significative somiglianze con il Giappone. Ovunque si è cercato di combinare tre fattori: invio di esperti per studiare localmente il problema, fornitura dei macchinari necessari alla lavorazione, invito al personale straniero a recarsi nel Giappone per un periodo di addestramento.

Si tratta ormai di un modello abbastanza diffuso, con una cinquantina circa di progetti di studio in corso per l'agricoltura, la pesca e le foreste. Tuttavia il grosso degli aiuti riguarda la coltura del riso, il principale ingrediente della dieta di centinaia di milioni di asiatici, mentre da poco si sta diversificando l'assistenza verso altri settori come la conservazione di frutta e verdura e la creazione di centri di *supermarket*. Oltre 2000 fra tecnici ed esperti giapponesi, di cui 300 con contratti pluriennali, sono sparsi attualmente nel mondo per la voce agricoltura.

All'apporto di uomini va aggiunto, come abbiamo già detto, quello del finanziamenti, compresi prestiti a lungo e medio termine per impianti di produzione, refrigerazione, irrigazione. Molto però resta ancora da fare in quanto la percentuale dedicata dall'Oda (il programma di aiuti giapponese dell'Official Development Aid) all'agricoltura e alla pesca copre appena il [illegible] per cento del totale destinato dall'ente ai progetti di sviluppo.

Ciò è dovuto in parte al fatto che in passato ogni forma di assistenza veniva legata alle possibilità di esportazione dei prodotti industriali «made in Japan», nella speranza appunto di piazzarli sui nuovi mercati. Ecco perché gli aiuti per l'agricoltura hanno finito per essere penalizzati [illegible] le deboli potenzialità commerciali di questa branca. Basta un esempio: fino a poco tempo fa il Dipartimento dell'Agricoltura, foreste e pesca non figurava nemmeno fra le agenzie governative consultate per formulare la politica dell'assistenza economica.

Dal gennaio [illegible] questo *trend* di inscusabile indifferenza è stato rovesciato con la visita compiuta dal primo ministro Zenko Suzuki nei cinque Paesi dell'Asean (Thailandia, Malaysia, Filippine, Singapore, Australia). In quell'occasione venne ribadito solennemente l'impegno del governo giapponese di stimolare ove possibile, appunto per ovviare ai deprecabili ritardi del passato, la produzione agro-alimentare. Non bisogna infatti dimenticare che il Giappone, essendo importatore di alimentari, ha tutto l'interesse che i Paesi in via di sviluppo aumentino la loro produzione in modo da stabilizzare le forniture a livello planetario.

Un obiettivo dunque dettato dall'esigenza di affrontare in anticipo i molteplici problemi che si verranno proposti dall'incremento demografico del Duemila, e imposto dalla necessità di equilibrare lo sviluppo agricolo con il progresso industriale.

Nobuyuki Kurosawa

Jugoslavia: sono bastati 30 anni per fare rendere le campagne

ПОЛИТИКА Politika
(BELGRADO)

E' vero, il mondo è uno solo, almeno quello nel quale viviamo, però le sue diversità interne sono ancora troppo marcate. Da anni vengono ripetuti drammatici appelli per denunciare gli squilibri nell'alimentazione fra Paesi industrializzati ed emergenti, per sensibilizzare l'uomo della strada sulle atroci conseguenze della fame e della miseria. Parole al vento, continuano a cadere nel vuoto, la situazione resta immutata nella sostanza.

Alla prima riunione internazionale indetta sul tema dell'alimentazione che ebbe luogo a Roma nel 1974, i rappresentanti di 133 nazioni e gli osservatori di 165 organizzazioni i quali si erano chinati ad esaminare questo grande malato, con i compiti di studiarne la terapia in grado di sopperire alla mancanza di cibo per tanti milioni di persone. Le speranze e le aspettative furono enormi.

Si proclamò allora che gli sforzi congiunti della collettività planetaria sarebbero riusciti, al più tardi entro il 1985, a debellare definitivamente lo spettro della fame e della povertà, che saremmo entrati in un'era di prosperità universale, che avremmo assicurato un avvenire sicuro alle prossime generazioni.

Ebbene, alla settima sessione del Consiglio mondiale tenutasi lo scorso anno a Novi Sad, in Jugoslavia, quel traguardo è già stato spostato alla fine del secolo, se tutto va bene. Si è persino giunti ad affermare nel corso di quest'ultima riunione che siamo ancora «molto lontani» dal traguardo di un mondo non più affamato.

Da Roma dunque a Novi Sad, ai nostri giorni. Non è cambiato nulla. Peggio, la situazione alimentare si è deteriorata in molti Paesi, specie in certe zone dell'Africa dove da [illegible] anni si registra un tasso di crescita negativo della produzione di alimenti per abitante. Le riserve diminuiscono, i prezzi all'ingrosso impazziscono punendo duramente il consumatore al dettaglio.

Episodi talmente deplorabili suscitano legittime inquietudini. Però è strano se buona parte dell'opinione pubblica non avesse preso pienamente coscienza del problema che incombe. E' in gioco la sopravvivenza del genere umano, non dimentichiamolo. Un dovere pertanto per ogni Stato, da affrontare subito, prima che sia troppo tardi.

Occorre però uno sforzo comune, non bastano gli slanci di generosità che si perdono nel mare dell'indifferenza. Faccio l'esempio del mio Paese, la Jugoslavia, un Paese piccolo, non possiede che lo 0,7 per cento della superficie coltivabile del globo, eppure ha cercato di tenere il passo con le nazioni più potenti della Terra nella gara contro la fame mondiale. Per noi infatti sviluppare l'agricoltura nazionale voleva dire lottare per l'emancipazione della popolazione rurale, costruire scuole, strade, ospedali. Oggi, grazie a questi sforzi, la fisionomia delle nostre campagne è stata modificata profondamente.

Un dato significativo: il [illegible] per cento delle case costruite nelle zone rurali è stata edificata nel corso dell'ultimo ventennio. Lo *standard* di vita dei contadini si è innalzato: si nutrono di più, si vestono meglio, godono miglior salute, sono assistiti dalla previdenza sociale, tutte cose che mancavano in larga parte ai loro padri. La produzione agricola segue le direttive della produzione nazionale, il tipo di vita dei villaggi si adegua al modello cittadino. In certi casi l'ha persino superato.

Dal 1948 6 oltre sei milioni di persone hanno abbandonato l'agricoltura. La quota di popolazione dedita all'agricoltura è scesa dal 76 al [illegible] per cento. Per ottenere lo stesso risultato la Svezia ha impiegato 90 anni, la Francia più di [illegible], la Danimarca addirittura 130 anni, il Giappone «soltanto» 70. Le zone agricole jugoslave non sono dunque più sovrappopolate perché si è riusciti a creare in alternativa condizioni capaci di promuovere una produzione agricola specializzata e organizzata. Tutti i fattori socioeconomici e politici sono stati messi al servizio di un unico fine: assicurare lo sviluppo a lungo termine del settore agricolo in modo da renderlo remunerativo sia come apporto al consumo nazionale che come fonte di valuta pregiata con i ricavi dall'esportazione.

Ecco perché molta attenzione è stata dedicata alla collaborazione con le nazioni più bisognose mettendo a disposizione la nostra esperienza, i risultati ottenuti con la ricerca scientifica, assegnando al Terzo Mondo gli esperti più qualificati, fornendo capitali e *know-how*. Non possiamo quindi che andar fieri del buon nome che ci siamo conquistati all'estero nella battaglia contro l'indigenza.

Velibor Kosic

Terzo Mondo apatico un effetto perverso dei contributi Cee

LE SOIR
(BRUXELLES)

La Prima guerra mondiale sarebbe potuta finire con largo anticipo se già allora gli Stati Uniti avessero «inventato» [illegible] programma [illegible] aiuti alimentari? Un'ipotesi fantasiosa [illegible] ma non tanto. Mentre i contadini europei venivano mobilitati e inviati in trincea, in America [illegible] accumulavano ingenti scorte alimentari e il presidente Herbert Hoover ordinava la costituzione della «Commissione di soccorso per [illegible] Belgio». Dal porto di Anversa, strategicamente situato, i carichi di [illegible] americano partivano [illegible] volta della Francia e della Germania. Più tardi un esperto tedesco scriverà che senza questi approvvigionamenti piuttosto regolari il suo Paese avrebbe dovuto cessare le ostilità, appunto per mancanza di pane, già alla fine dell'autunno 1916.

Ciò vuol dire: l'aiuto alimentare possiede raramente un contenuto soltanto umanitario. Infatti da quando Hoover organizzò «l'esercito verde» per bloccare l'avanzata [illegible] comunismo, le forniture [illegible] cereali americani hanno continuato a seguire fedelmente i dettami della politica estera di Washington. Il discorso cambia quando si tratta della Comunità europea. L'Europa dei Dieci non interpreta affatto il ruolo del tenore sulla scena internazionale anche se i suoi membri tentano di parlare con una voce sola dinanzi al resto del mondo a un [illegible] meno quando si tratta di risolvere divergenze interne.

Tuttavia, pur essendo [illegible] no politicizzato, l'aiuto della Cee non sfugge a un altro effetto *boomerang*: accresce la dipendenza dei Paesi del Terzo mondo invece di spingerli verso [illegible] sviluppo economico, frena l'urgenza di riforme rurali, scoraggia [illegible] agricoltori incapaci di sostenere il peso della concorrenza inondandoli con viveri inviati dai Paesi industrializzati che vengono poi venduti a basso prezzo sui [illegible] locali.

Ciò vuol dire che la Cee non ha potuto fare a [illegible] di constatare come in numerosi casi la sua politica di aiuti alimentari abbia provocato effetti perversi. Si ammette insomma [illegible] a Bruxelles che al [illegible] mento [illegible] formulazione dei programmi [illegible] Commissione continua a cedere al «riflesso della distribuzione» piuttosto che alla preoccupazione prioritaria delle «agevolazioni per l'autonomia». Cioè che l'aiuto finanziario e tecnico serve meglio [illegible] sviluppo che i soc[illegible] alimentari.

Questi difetti [illegible] debbono tuttavia comportare una condanna senza attenuanti agli aiuti alimentari erogati dall'Europa comunitaria. Il [illegible] volume [illegible] infatti degno di rispetto anche [illegible] potrebbe sembrare insignificante nel contesto globale della lotta contro la fame: 730 milioni di [illegible] l'anno.

Ma ciò che conta [illegible] un'altra cosa: gli aiuti, [illegible] rarissime eccezioni, giungono a destinazione [illegible] marginali le perdite provocate da [illegible] diffusionali e da altri fattori. Se dunque l'intento è lodevole, il risultato pratico è ancora insufficiente. Edgard Pisani, succeduto a Claude Cheysson nella Commissione responsabile per lo sviluppo, ha giustamente rimesso in questione il programma [illegible] così formulato ritenendo più appropriato inserirlo con la massima urgenza in una strategia alimentare globale se [illegible] vogliono ottenere effetti duraturi.

I maggiori problemi da risolvere non sono tanto [illegible] natura tecnica quanto di dimensioni sociali cioè, come dice Pisani, bisogna far [illegible] che i produttori locali siano [illegible]vati a produrre di più non tanto per beneficiare [illegible] loro ristretto ambito rurale quanto per sostenere l'assistenza esterna. A lungo termine la Commissione europea confida pertanto [illegible] poter proporre ai Paesi del Terzo Mondo forme di sviluppo sostitutive alle tradizionali forniture di latte [illegible] polvere. Ora però essa deve affrontare [illegible] rischio di dover aumentare gli aiuti visto che i Paesi in via di sviluppo continuano ad allontanarsi invece che ad avvicinarsi all'autosufficienza alimentare. Bisogna pertanto ripartire meglio gli aiuti.

Il primo handicap da eliminare: [illegible] esperti che conoscono bene le realtà nazionali [illegible] partecipano attivamente alla programmazione degli aiuti decisi su scala comunitaria. I cambiamenti voluti da Pisani saranno pertanto sperimentali in tre Paesi africani, Kenya, Mali e Zambia. A partire [illegible] quest'anno [illegible] Cee tenterà [illegible] inserirsi nei programmi locali. Dal successo di queste [illegible] pilota dipenderà il cambio di direzione dell'Europa dei Dieci verso un'altra politica di aiuti. Però c'è da dire che nonostante la battaglia condotta dal Parlamento europeo [illegible] lotta contro [illegible] fame nel mondo, ad ogni voto sul bilancio i Dieci continuano ad accapigliarsi cercando di rosicchiare i crediti concessi all'aiuto alimentare. Un'altra stortura da eliminare.

Benédicte Vaes

Pakistan: prioritaria la riforma agricola (se farà sparire un regime quasi feudale)

DAWN
(KARACHI)

In molti [illegible] del Terzo Mondo, per [illegible] dire tutti, il livello medio del tenore di vita può essere migliorato basandolo soltanto sulla rapidità di sviluppo [illegible] [illegible] agricolo. [illegible] questa prima e ovvia [illegible] statazione se ne aggiunge [illegible] bito un'altra: [illegible] e volentieri gli ostacoli principali [illegible] processo di trasformazione vengono [illegible] nell'atteggiamento, il più [illegible] volte arcaico, delle popolazioni locali nei confronti dell'ambiente rurale in cui vivono. Infine, visto che parliamo [illegible] strutture sociali appena emergenti, bisogna tenere conto, e [illegible] si tratta di cose da [illegible], [illegible] complessità di rapporti intercorrenti da sempre fra proprietari terrieri e contadini per capire quanto il progresso diventi così difficile a lance lattitudini.

E' il caso del Pakistan, [illegible] zione che ha puntato [illegible] carte sull'integrazione agricola nell'ambito dell'economia nazionale. Qui le difficoltà [illegible] maggiori sono derivate innanzitutto dall'asimmetria del potenziale agricolo, cioè delle marcate [illegible] fra regione e regione [illegible] sviluppo agricolo, legate [illegible] sono [illegible] possibilità di reperire in loco non tanto adeguate [illegible] coltivabili quanto principalmente scorte consistenti di acqua necessaria all'irrigazione.

[illegible] ha comportato nel [illegible] so degli anni una distribuzione [illegible] assai ineguale della topografia agricola sul territorio nazionale, accentuando anzi contrasti e rivalità. E' indubbio che buona parte delle cause della disparità va ascritta alla [illegible] del latifondo e alla [illegible] [illegible] cambiamenti registrati nei 35 anni di indipendenza del Pakistan.

[illegible] si vuole tracciare un panorama [illegible] indicativo, potremmo dividere il Paese in tre parti coesistenti e allo stesso tempo competitive in campo agricolo. Cominciamo [illegible] primo settore, tipico della provincia [illegible] Punjab, dominato da relazioni quasi feudali fra proprietari e mezzadri dove poco o nulla [illegible] cambiato sotto l'aspetto [illegible] [illegible] nostante le riforme agricole del 1959 e del 1972.

[illegible] vi sono stati mutamenti essi riguardano per [illegible] l'aumento delle tensioni fra «ricchi» e «miserabili», forse non emerse chiaramente alla superficie grazie [illegible] controllo giudiziario esercitato [illegible]l'autorità statale. Un esempio: nel Sind le aspettative riposte dagli *haris*, i contadini, nella [illegible] rivoluzione agricola [illegible] hanno finito per trasformarsi in delusioni cocenti per i lavoratori e in motivi di apprensione per i latifondisti, sempre più incerti sul proprio futuro.

Il secondo [illegible] comprende i piccoli proprietari terrieri che impiegano nella coltivazione personale familiare. Qui la situazione appare decisamente migliore, i progressi ottenuti con l'introduzione di schemi lavorativi integrati hanno [illegible] ottimi risultati [illegible] che [illegible] produzione [illegible] destinata in larga parte al mercato locale, cioè con scarse diramazioni [illegible] i grossi centri urbani [illegible] la [illegible] Islamabad.

C'è però da registrare un altro fenomeno. In svariate occasioni l'intervento governativo, espresso con aiuti e sovvenzioni, si è «dimenticato» delle mini-aziende le quali in epoche successive hanno [illegible] il rischio di essere schiacciate dalla concorrenza dei gruppi più forti e più intraprendenti. Insomma [illegible] una parte mercato imperfetto e dall'altra poche opportunità di migliorarne l'assetto distributivo.

Infine, il terzo settore, caratterizzato dalla presenza di una classe dirigenziale per così dire opulenta, dotata di nuove tecnologie, assai commercializzata. E' l'unico in cui si denotano i vantaggi del modernismo: agricoltori che fanno largo uso di macchinari, coltivazioni razionalizzate, [illegible] capillare dei prodotti, adeguamento alle mutate esigenze [illegible] [illegible]. [illegible] troviamo gli agricoltori meglio piazzati per influire sulle decisioni politiche del governo [illegible] le cui roccaforti possono essere individuate nei distretti di Hyderabad e Nawabshah.

In sostanza quanto emerge da questo quadro schematico è piuttosto evidente: ovunque lo sviluppo ha subito pesanti e decisivi condizionamenti, meglio si sono comportati coloro che hanno avuto [illegible] fortuna di accedere a terreni ricchi d'ac[illegible] e a capire l'importanza dei fertilizzanti chimici. Per dirla con parole brutali, la riforma agricola non ha saputo uscire [illegible] retorica per tradursi nella realtà: nel Paki[illegible]n si continua perciò [illegible] ai vecchi tempi, [illegible] [illegible] [illegible] prietà dei terreni concentrata in poche mani, dove [illegible] padrone non si sente stimolato a investire i suoi capitali, mentre la grande massa dei contadini lavora terre s[illegible] quali non può accampare diritti.

[illegible] spiega perché bisogna sapere leggere bene dietro i vari tentativi di riforma. Quello degli Anni Sessanta, nato in un clima di regime militare, aiutò i proprietari medi e grandi guadagnandosi nel contempo ampi consensi nel ceto medio, mentre [illegible] revisione degli Anni Settanta, voluta dal partito popolare allora [illegible] potere, benché all'apparenza radicale e animata di buone intenzioni, si concluse virtualmente in un nulla di fatto. In seguito, grazie anche alla spinta esercitata dall'opi[illegible] pubblica, [illegible] cominciò a riparlare di nuovi e coraggiosi programmi sospesi però prima di venire attuati dall'introduzione della legge marziale avvenuta nel luglio 1977.

Adesso la riforma agricola [illegible] tornata a inserirsi [illegible] prepotenza fra le priorità [illegible] politica economica nazionale, pe[illegible] risulta chiaro che qualsiasi [illegible] sull'aumento della produttività agricola [illegible] può che partire dall'attuazione [illegible] profondi mutamenti nel latifondo pakistano.

Mahmood Hasan Khan

Con quali colture si può sconfiggere la denutrizione?

[illegible] soleil
(DAKAR)

«I Paesi affamati ci consentono di sopravvivere. La giustizia finisce nel vostro piatto. Qui [illegible] meglio nutrirsi, [illegible] vincere la fame». Sono alcune frasi choc pronunciate [illegible] recente in un programma televisivo della seconda rete francese in cui si è tentato di risalire alle vere cause della fame mondiale e soprattutto [illegible] sensibilizzare l'opinione pubblica.

La tesi seguita dai promotori della singolare inchiesta è lineare. Dice in sostanza: il sistema di produzione occidentale, dominato [illegible] modello agro-alimentare americano perpetua lo stato di degrado dell'agricoltura africana. Contemporaneamente i Paesi sottosviluppati, già indebitati al limite del collasso, non sanno più come rimediare ai deficit diventati nel frattempo cronici delle loro bilance dei pagamenti.

Ne consegue che per soddisfare almeno in parte [illegible] «fame» [illegible] valuta pregiata essi si vedono costretti a sviluppare al massimo le coltivazioni [illegible] prodotti per l'esportazione [illegible] un occhio ovviamente [illegible] riguardo per i generi più appetibili sui mercati esteri, perciò penalizzando colture indigene e tradizionali per le quali decresce ogni interesse economico.

In altre parole la tv francese [illegible] lanciato [illegible] messaggio assai chiaro: questa tendenza va rovesciata, smettiamola di essere egoisti, di pensare soltanto a riempirci la pancia, ergo riduciamo alcuni consumi. Mangiamo invece più cibi conditi [illegible] soia, cominciamo ad apprezzare la manioca, facciamo ad esempio a meno delle arachidi [illegible] modo da agevolare certe produzioni agroalimentari dei nostri partners commerciali di altri continenti, specie l'Africa.

Non c'è dubbio che si tratta di una proposta assai importante, ispirata [illegible] principio della solidarietà nazionale, un metodo di mobilitazione individuale sul quale però [illegible] sono appuntati troppi ottimismi. Perché la realtà [illegible] piuttosto [illegible] in quanto [illegible] [illegible] vede [illegible] i Paesi coltivatori [illegible] d'incanto a diversificare le proprie produzioni agricole.

Nel caso specifico che ci riguarda, c[illegible] accadrebbe al Senegal se da un giorno all'altro dovessero precipitare i ricavi dell'esportazione delle arachidi? In [illegible] stagione normale le esportazioni della nocciolina rappresentano oltre il 40 per cento delle nostre vendite sui mercati stranieri. Sul piano [illegible] l'arachide fornisce il 10 per cento del bilancio statale e, fatto ancora più significativo, garantisce quasi [illegible] metà dei ricavi agricoli di una popolazione costituita per l'80 per cento da persone di estrazione rurale.

Se dunque questo appello [illegible] boicottaggio dovesse essere ascoltato, le conseguenze per l'economia senegalese finirebbero per diventare catastrofiche. Il problema di fondo resta pertanto quello di definire con precisione il rapporto fra coltivazioni commerciali e coltivazioni alimentari. Si deve insomma ridurre [illegible] squilibrio al fine di non esporre a rischi eccessivi [illegible] reperimento di capi[illegible] destinati al finanziamento dei progetti [illegible] sviluppo: un circolo vizioso purtroppo comune [illegible] numerosi Stati terzomondisti.

La questione dei rifornimenti alimentari diventa a questo punto scelta politica, ma [illegible] che si tende a dimenticare è che nella maggioranza dei Paesi africani, [illegible] esempio, questo tipo [illegible] opzione praticamente [illegible] esiste. Infatti [illegible] strategia dello sviluppo agricolo viene spesso imposta dall'estero e per di più si trova costretta a seguire i finanziamenti selettivi concessi dalle banche internazionali.

Quando poi si verifica il [illegible]so di programmi [illegible] assistenza, anche questi seguono la stessa logica visto che tuttora si preferisce favorire gli accordi bilaterali al posto della cooperazione multilaterale. Un esempio: di recente un gover[illegible] occidentale si è dimostrato ben disposto ad aiutare il Senegal offrendo [illegible] [illegible] [illegible] veicoli per il trasporto del miglio piuttosto di partecipare al finanziamento di progetti a carattere regionale elaborato dal Cilss, il comitato interstatale per la lotta contro la [illegible]cità nel Sahel.

In verità la prima formula garantisce al Paese donatore [illegible] certezza di poter penetrare con maggiore facilità sul mercato senegalese dell'automobile, con un modesto impegno commerciale, mentre la seconda alternativa, certamente di impatto [illegible] rilevante, non lascia intravedere alcun vantaggio immediato al Paese così disposto ad aiutarci. Non [illegible] nemmeno un [illegible] isolato.

Perciò piuttosto di suggerire forme di boicottaggio delle coltivazioni agricole al fine [illegible] costringere alcuni Paesi africani a rivedere i rispettivi piani di strategia alimentare, la solidarietà occidentale farebbe meglio ad esprimersi tramite il consenso globale sulle materie prime agricole regolando le quotazioni [illegible] prezzi [illegible] consentirebbe una sicurezza più continuativa sia per i produttori che per i consumatori.

Basterebbe riorientare meno del 20 per cento della produzione di cereali nel mondo, e fame e malnutrizione diventerebbero [illegible] ricordo per milioni di persone. [illegible] pecca forse [illegible] utopia nel credere che la volontà delle grandi potenze capirà finalmente che è giunto il momento di pensare al benessere dell'umanità?

Sidy Gaye

L'Algeria cerca l'autosufficienza un tempo era il «granaio [illegible] Roma»

EL MOUDJAHID
(ALGERI)

Qualcuno [illegible] detto che la gente si interessa [illegible] tempo che [illegible] negli Stati Uniti perché dalle condizioni meteorologiche sulle grandi praterie dipende la crescita [illegible] grano, [illegible] conseguenza il prezzo del pane che comprano. Una boutade con un fondo di verità: la [illegible] dipendenza alimentare diventa sempre più pesante.

Una volta l'Algeria [illegible] chiamata [illegible] granaio di Roma. [illegible] alcuni decenni fa riusciva ad esportare le sue eccedenze agricole verso la Fran[illegible]. Grano duro, vini, agrumi di produzione algerina erano assai richiesti [illegible] tutta l'Europa. Per vendere bene e presto all'estero la carne di montone si era giunti al punto di costruire in fretta [illegible] aeroporto nel deserto, a Ain Oussera.

Oggi, nel bene e nel male importiamo [illegible] milioni [illegible] quintali di cereali, 30 mila tonnellate di carne, un miliardo di uova. Alleviamo sì i nostri volatili, ma l'alimentazione avicola è sostenuta nella sua integralità da farina [illegible] pesce e soja importate. Il latte fresco disponibile non basta nemmeno alle industrie [illegible] formaggi mentre la popolazione deve consumare latte in polvere acquistato all'estero anche [illegible] impacchettato [illegible] [illegible] industria.

La cruda verità è che questi generi importati non vengono compensati da nessuna consistente esportazione [illegible] prodotti agricoli. In caso di sconvolgimenti, può la popolazione privarsi [illegible] un alimento vitale come la farina il cui principale fornitore [illegible] gli Stati Uniti, seguiti nell'ordine da Canada e Argentina?

Tutto il mondo conosce le «sette sorelle», ovverosia le maxicompagnie petrolifere americane che per tanto tempo hanno regnato sul mercato mondiale degli idrocarburi, ma pochi [illegible] che quattro grandi società statunitensi controllano [illegible] il traffico [illegible] cereali su [illegible] planetaria. [illegible] loro nomi: Cargill, Continen[illegible], Dreyfus, Garnac e Boundge. Per [illegible] mondo arabo esiste un ulteriore motivo di inquietudine: i proprietari sono ebrei, anche se [illegible] non vuol dire necessariamente che siano sionisti.

In mancanza di mezzi finanziari autonomi, numerose [illegible] del cosiddetto Quarto Mondo vegetano oggi [illegible] regali che tali non sono. Basta che i loro dirigenti non obbediscano agli ordini impartiti dagli «amici generosi» ed ecco abbattersi sulle loro teste la spada di Damocle. E non sono soltanto i Paesi poveri a dover dipendere dai fornitori esterni agro-alimentari [illegible] generale, e dagli Stati Uniti in particolare.

In molte nazioni arabe produttrici [illegible] petrolio l'agricoltura viene sempre più negletta a profitto di altri investimenti industriali più remunerativi per l'esportazione.

Questa situazione non è ovviamente sfuggita all'attenzione del Pentagono il quale non esita a sventolare l'arma del ricatto alimentare. Per aver limitato il numero dei cittadini ebrei che [illegible] chiesto [illegible] emigrare in Israele l'Unione Sovietica si era [illegible] minacciata dell'embargo cerealicolo. Fu [illegible] all'appello dei *farmers* del [illegible] West [illegible] e al loro [illegible] elettorale che [illegible] presidente Reagan venne dissuaso a fare il viso duro nei confronti di un cliente che in [illegible] del [illegible] [illegible] in contanti, per di più in valuta pregiata come il dollaro.

Se finora nessun ricatto alimentare è stato esercitato a danno dei Paesi arabi, ciò non deve abbassare [illegible] nostro livello di guardia. Dobbiamo in [illegible] trovarci pronti qualora quell'eventualità dovesse verificarsi, dobbiamo sapere come fronteggiarla.

Per batterla sul tempo non esiste che [illegible] mezzo: l'autosufficienza alimentare. Un obiettivo a lungo termine. Perché dunque non impiegare parte almeno dei petrodollari nella valorizzazione di tante regioni fertili delle no[illegible] terre? Siamo forse incapaci di trovare l'intesa senza soggiacere a giochi politici?

Ma nemmeno un massiccio investimento può bastare. Occorre saper padroneggiare la tecnica e la ricerca, [illegible] scere i segreti dei fertiliz[illegible] più appropriati per i nostri climi, saper dissalare il mare dove conviene.

Sta a noi creare queste infrastrutture e non continuare a dipendere dal *know-how* straniero. Possediamo ampi giacimenti di idrocarburi di potassio. In Algeria, ad esempio, indipendente da appena un ventennio, il piano quinquennale che [illegible] concluderà nel 1984 assegna 40 miliardi di dinari all'agricoltura, di cui la metà [illegible] l'irrigazione. Sette sbarramenti idrici sono già in fase avanzata di costruzione, fra breve si apriranno altri 23 cantieri al fine di portare l'acqua su oltre 100 mila ettari [illegible] terreno desertico.

Però, nonostante l'impe[illegible] restiamo fortemente dipendenti dall'estero per nutrire [illegible] popolazione. Certo, la vita nei campi migliora e si sta ovviando alla degradazione delle zone fertili, tuttavia il principale problema da risolvere rimane quello dell'incremento demografico galoppante [illegible] quale, essendo accompagnato dall'innalzamento del reddito individuale, trascina con sé un consumo aumentato di prodotti importati.

Mohammed Arabdiou

Polonia: i campi visti come una schiavitù. Continua il miraggio della vita in città

ŻYCIE WARSZAWY
(VARSAVIA)

L'esodo dalle campagne verso le città che [illegible] accompagnato [illegible] processo di industrializzazione in Polonia assunse proporzioni considerevoli dopo l'ultimo conflitto mondiale. Si calcola infatti che cinque milioni e [illegible] di persone [illegible] erano urbanizzate nel periodo fra il [illegible] e [illegible] scorso anno, più in particolare meno di due milioni [illegible] spostarono entro il 1960. Il trasferimento demografico diventò particolarmente intenso [illegible] concomitanza con [illegible] fasi più accelerate dell'industrializzazione [illegible] [illegible] primo piano quinquennale degli Anni 50 e [illegible] lancio dei grandi progetti di investimento all'inizio degli Anni Sessanta.

Nel primo decennio postbellico coloro che abbandonavano i villaggi erano per lo più giovani agricoltori virtualmente privi [illegible] qualificazione professionale. Non ebbero altra scelta che accettare [illegible] zioni poco tecniche e solo [illegible] in secondo tempo, grazie all'assidua frequenza di corsi di istruzione serali, riuscirono a migliorare il proprio back-ground culturale tanto che diversi di essi più tardi avrebbero assunto mansioni di rilievo fra i manager di Stato.

Nel periodo fra [illegible] guerre [illegible] Polonia era un Paese prevalentemente agricolo: il [illegible] degli abitanti risiedeva in zone rurali e il 60% della forza [illegible] era impiegata nei [illegible]pi. In quei tempi molti villaggi [illegible] sovrappopolati e secondo [illegible] statistiche sei milioni di persone, su un totale di trentacinque che costituivano [illegible] popolazione polacca, pur essendo contadini non possedevano terre, vivevano con lavori saltuari e non potevano trovarsi nell'industria o [illegible] altri settori non agricoli dell'economia nazionale in quanto colpiti dalla stagnazione. Ecco perché più [illegible] un milione di polacchi, quasi tutti di origine contadina, furono costretti a emigrare verso gli Stati Uniti e nel Brasile.

[illegible] migrazione interna successiva alla fine della guerra e una serie di radicali riforme terriere hanno prodotto in seguito profondi mutamenti [illegible] [illegible] al mondo contadino. Tuttavia la riforma non riuscì a risolvere il problema della sovrappopolazione agricola, a creare condizioni in grado [illegible] assorbire l'eccesso [illegible] manodopera e di riflesso a contribuire [illegible] progresso sociale della popolazione. A questo riguardo [illegible] si è dubbio che l'industrializzazione rappresentò [illegible] soltanto [illegible] necessità nazionale ma anche la soluzione al super affollamento delle zone agricole, alimentato d'altronde dall'alto tasso di natalità.

Non sono mancati ovviamente effetti negativi provocati da questo esodo così massiccio, specie l'abbandono delle campagne [illegible] parte dei giovani, già acuto alla fine degli Anni Sessanta e aggravato nel decennio successivo. Alcune indagini appurarono il carattere selettivo del fenomeno migratorio: i meno colti rimasero indietro a lavorare nelle fattorie, mentre i più istruiti, i più energici e i più coraggiosi tentarono l'avventura di cercare altrove l'impiego.

Ciò ha comportato la decifallizzazione dei villaggi, il declino dell'attività socio-occupativa con pesanti conseguenze estese all'intero settore agricolo. Il progressivo invecchiamento della popolazione rurale ha poi danneggiato il procedimento di tramandare i possedimenti terrieri agli eredi, ha fatto cadere [illegible] domanda [illegible] nuovi insegnamenti di colture oltre ad erodere il prestigio dell'occupazione agricola agli occhi dell'opinione pubblica. La motivazione dell'emigrante interno attratto dalla prospettiva di migliorare [illegible] propria condizione materiale diventò quasi irresistibile durante la fase del «super investimenti» attorno agli Anni 70, quando vennero offerte innumerevoli, facili strapagate occasioni d'impiego nell'industria rendendo per converso sempre meno attraente il lavoro dei campi.

In quell'epoca, a parte dunque il divario nella retribuzione, un'ulteriore pressione a trasferirsi [illegible] città fu esercitata dall'indubbia negligenza dell'assistenza previdenziale a favore degli agricoltori, nelle [illegible] delle infrastrutture locali e nella difficoltà [illegible] accesso agli istituti di istruzione superiore. Eppure, nonostante l'opinione comune, si deve dire a chiare lettere che lo sviluppo industriale non entra [illegible] competizione con lo sviluppo agricolo.

Perciò [illegible] errore [illegible] fu nel [illegible] [illegible] processo di industrializzazione, esso derivò [illegible] scarsa attenzione prestata dai tecnocrati alle pressanti richieste di avanzamento sociale formulate dalla base contadina. Traendo lo spunto da questa esperienza [illegible] è cercato di ovviare alle deficienze del passato introducendo garanzie precise a favore della grande famiglia degli agricoltori per equagliare [illegible] loro potere di acquisto al [illegible] [illegible]la produzione nazionale. Il giro di boa è dello scorso anno, sembra però che il miglioramento nel guadagno [illegible] [illegible] stato sufficiente ad arrestare la fuga dei giovani verso le città.

Witold Lipski

Panda l'auto in libertà

Nuove Panda 30 e 45

Nuova Panda 45 Super

Fiat presenta le Panda "seconda generazione"

Panda è nata come "auto in libertà": libertà di andare dove [illegible] come si vuole, [illegible] problemi di spazio, di manutenzione, [illegible] consumo: Panda li ha risolti tutti. Per questo è diventata [illegible] dei maggiori successi dell'automobilismo europeo (600.000 unità in poco più di due anni). Se è vero che è la qualità [illegible] fare il successo, è vero anche che [illegible] il successo [illegible] perfezionare la qualità.
Infatti le nuove Panda appartengono già [illegible] "seconda generazione": sono più silenziose, più comode, più rifinite.

Le nuove Panda 30 [illegible] 45

Più silenziose. È stato migliorato l'isolamento tra vano motore ed abitacolo. L'imperiale è ora rivestito da un pannello termo-isolante [illegible] fono-assorbente realizzato in un sol pezzo preformato.
Più comode. [illegible] stato perfezionato [illegible] sistema di sospensioni con nuove balestre posteriori monolama e nuova taratura degli ammortizzatori: il comportamento è molto più morbido [illegible] silenzioso.
Più rifinite. Nuovi i rivestimenti dei sedili, della plancia, delle pannellerie laterali.

La nuova Panda 45 Super

È la "Pandissima" che viene ad arricchire la gamma Panda. Ha tutti i perfezionamenti delle nuove Panda 30 [illegible] 45. In più ha un nuovissimo allestimento Super.
"Pandissima" [illegible] prima vista: è caratterizzata da un nuovo frontale con al centro 5 barrette cromate inclinate che si ispirano al classico marchio Fiat. Il colore della carrozzeria abbraccia l'intera fiancata, compresa la zona tra i passaruota: la vettura risulta ancora più grande.
"Pandissima" dentro: tutto l'inter[illegible] è stato riprogettato per dare una dimensione "Super" al confort e al piacere di guida.

Il nuovo motore "900"

[illegible] motore di 900 cc. che equipaggia la nuova Panda 45 e Panda 45 Super, è stato ulteriormente perfezionato per ottimizzare rendimento [illegible] consumi.
Di funzionamento più elastico, vivace e silenzioso, consente un risparmio di carburante di oltre [illegible] 10% rispetto alla precedente Panda 45 e di quasi il 14% nella Panda 45 Super con cambio [illegible] 5 marce (optional).
Anche il cambio della nuova Panda 45 e Panda 45 Super è stato perfezionato: [illegible] il comando è trasmesso attraverso due leve snodate che rendono più rapido e preciso il passaggio da un rapporto all'altro.

FIAT

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso tutta l'Organizzazione di vendita Fiat.

La Fiat lancia tutta una serie di nuove versioni della popolare berlina nata nella primavera del 1978

E adesso arriva la Ritmo Anni Ottanta

VERSIONI E PREZZI

LA GAMMA ITALIA

Modello	Porte	Motore	Cambio	Prezzo
60	3 porte	(55 CV, 1100 cc)	4 marce	8.154.000
60	5 »	(» » »)	4 »	8.222.000
60	3 »	(» » »)	5 »	* 8.370.000
60	5 »	(» » »)	5 »	* 8.438.000
ES	5 »	(» » »)	5 »	8.314.000
70	5 »	(68 CV, 1300 cc)	(c. aut.)	** —
Super 70	5 »	(68 CV, 1300 »)	5 marce	11.100.000
Super 85***	5 »	(82 CV, 1500 »)	5 »	11.580.000
Diesel	5 »	(58 CV, 1700 »)	5 »	11.430.000

MODELLI INVARIATI

Modello	Motore	Prezzo
105 TC	(105 CV, 1600 cc)	11.896.000
Abarth 125 TC	(125 CV, 2000 cc)	14.118.000

I prezzi sono chiavi in [illegible], cioè comprendono l'Iva (20%) e tutte le spese di messa in strada.

* Il cambio a 5 marce è un optional (prezzo 216.000, Iva compresa).
** Non ancora disponibile: prezzo da fissare.
*** Super 85 con cambio automatico: [illegible].135.000 (questo cambio viene fornito a richiesta al prezzo di lire 1.369.000).

Profondi interventi estetici e meccanici per migliorare consumi, sicurezza e confort
Ne sono state finora prodotte un milione e 300 mila unità - I perché dell'operazione

Arriva sul mercato la nuova Ritmo. La Fiat ha «rivisto» la popolare berlina a due volumi, operando una serie di profondi interventi estetici e meccanici per migliorare consumi, sicurezza e confort.

La gamma Ritmo si compone ora di cinque modelli base con due diversi allestimenti di carrozzeria (normale e super) e quattro motori (tre a benzina e uno Diesel). In più, e questa è una novità estremamente interessante, una particolare versione, l'Energy Saving, che permette particolari risparmi energetici: se le nuove Ritmo consentono mediamente una diminuzione del 10 per cento nei consumi, l'ES arriva al 22 per cento.

Non cambiano, per ora, le Ritmo sportive, [illegible] la 105 TC e l'Abarth [illegible] TC. Tali versioni [illegible] rinnovate in primavera.

Gli interventi compiuti dalla Fiat si possono, in sintesi, riassumere in questi termini: modifiche all'aerodinamica (il coefficiente di penetrazione Cx è stato migliorato del 10 per cento); alleggerimento (in media [illegible] in meno); affinamento dei motori (apprezzabile, in particolare, il lavoro compiuto sul Diesel, più potente, silenzioso ed elastico); variazioni alle sospensioni anteriori e al[l'assetto] (lo sforzo al volante è [illegible], la vettura appare più agile e maneggevole); interni più eleganti e plance ridisegnate; frontale diverso.

Non è, quindi, eccessivo definire «nuova» la Ritmo, una vettura che costituisce per la Fiat un cavallo di battaglia su tutti i mercati. Presentata nella primavera '78, la Ritmo è stata prodotta finora in oltre un milione e [illegible] mila esemplari, di cui 200 mila nella versione Diesel. Più di 400 mila sono state inviate all'estero. Nel [illegible] questa bella «tutto avanti» è risultata l'auto più venduta in Italia.

Attualmente la Ritmo viene collocata per il 60 per cento sul mercato nazionale e per il 40 all'estero (è la prima Fiat in Europa). Quest'anno il [illegible] per cento delle Ritmo vendute è rappresentato dai «normali» modelli a benzina, il 33 per cento dalle versioni a gasolio, il 18 per cento dalle Super e il 5 per cento dalle «sportive».

I motivi [illegible] successo Ritmo sono semplici: è un'auto con costi di esercizio contenuti ma prestazioni e confort di un modello di categoria superiore. Tant'è vero che non esiste [illegible] cliente-tipo. L'utente della Ritmo è l'italiano medio.

C'era bisogno di cambiarla? Sì, [illegible] prattutto in proiezione futura. La Ritmo si batte nella fascia di mercato [illegible] più importante in Europa (auto lunghe sui 4 metri, motori tra 1100 e 1500 [illegible]. Nell'81 tale settore ha rappresentato il [illegible] per cento delle vendite totali [illegible] milioni). Indispensabile mantenerla il più aggiornata possibile per competere [illegible] che con i modelli di domani. E, ora, dovrebbe riuscirci senza difficoltà.

Michele Fenu

Il nuovo aspetto della Ritmo: sul frontale spiccano le barrette del marchio di famiglia Fiat

PRESTAZIONI E CONSUMI — **Ritmo 60 normale:** vel. [illegible], 145 km/h; km da fermo: 38,8 secondi; consumi: 5,3 l per 100 km a 90 km/h; 7,6 a 120; 8,5 nel ciclo urbano. **Ritmo 70 Super:** vel. [illegible] 153 km/h, km da fermo: 34,7 secondi; consumi: 5,5 l a 90 km/h; 7,3 a 120; 9 nel ciclo urbano. **Ritmo 85:** vel. mass. 163 km/h; km da fermo: 32,5 [illegible]; consumi: 5,4 l a 90 km/h; 7,4 a 120; 9,2 nel ciclo urbano. **Ritmo ES:** vel. [illegible] 150 km/h; km da fermo: 38,8 sec.; consumi: 5 l a 90 km/h; 6,6 a 120; 7,4 nel ciclo urbano.

Il disegno riporta i principali elementi che diversificano la Energy Saving dalle altre Ritmo: in particolare, si notano nei riquadri, in alto, da sinistra a destra, il carburatore con cut-off, l'indicatore di consumo elettronico [illegible] spia cambio marcia, i deflettori aerodinamici laterali e, in basso, le coppe ruote aerodinamiche e l'accensione elettronica Digiplex

C'è anche la «ES» per consumare ancora di meno

La sigla significa Energy Saving, cioè «risparmiatore di energia» - Ha lo stesso propulsore di 1116 cc della 60 ma con vistose varianti tra cui un carburatore a doppio corpo con cut-off e accensione elettronica Digiplex - Adottati particolari elementi aerodinamici

Fra tutte le versioni [illegible] nuova Fiat Ritmo, quella per molti aspetti più interessante è la ES, che significa Energy Saving (letteralmente: risparmiatore di energia), cioè a basso consumo. E' un altro passo avanti sulla strada dell'economia di carburante intrapresa dall'industria automobilistica, una strada che passa attraverso l'affinamento aerodinamico, l'ottimizzazione delle funzioni del motore, l'allungamento dei rapporti, la diminuzione della [resi]stenza al rotolamento.

Di questa filosofia la Ritmo ES appare, allo stato attuale delle conoscenze, una delle vetture più avanzate, ed è probabile che anche nella gamma dei futuri nuovi mo[delli] Fiat ci sarà una versione di analoga concezione. Ma vediamo che cosa c'è di diverso, nella ES, dalla Ritmo «normale». Anzitutto ha lo stesso propulsore di 1116 cc con potenza di 55 Cv Din, [illegible] nuova Ritmo 60 ma con vistose varianti: 1) rapporto di compressione aumentato da 9,2 a 9,8:1; 2) [illegible] fasatura [illegible] distribuzione attraverso un diverso albero a camme; 3) carburatore a doppio corpo con cut-off; 4) accensione elettronica Digiplex.

Cerchiamo di spiegare che cosa significano [queste] innovazioni che — è bene precisarlo — sono strettamente correlate. L'aumento della compressione migliora il rendimento termodinamico [del] motore, cioè la capacità di trasformare in lavoro utile l'energia del carburante. Ma rapporti di compressione molto elevati innescano nocivi fenomeni di preaccensione e detonazione, ed ecco il ricorso all'accensione elettronica Marelli Digiplex (già montata sulle Ferrari, [illegible] Fiat Argenta 2000 I.E. e sulla Lancia Trevi [illegible] I.E.), sistema [illegible] l'angolo d'anticipo ottimale provocando l'accensione sempre nel momento di massimo rendimento del [mo]tore sulla base delle informazioni — fornite da un piccolo elaboratore elettronico — in funzione [illegible] di giri del motore e della depressione esistente nel collettore di aspirazione.

Altra novità della Ritmo ES e il cut-off accoppiato al carburatore, un sistema innovativo [messo] a punto dalla Fiat in collaborazione con la Weber e la [illegible]. Il cut-off (tradotto liberamente: interruttore di flusso) è un dispositivo che ha lo scopo di [illegible] l'immissione di carburante in fase di decelerazione, quando il motore è trascinato dalle ruote. In particolare [illegible] condizioni di marcia frequentissime nella circolazione [in] città, nei percorsi misti, nelle discese, quando cioè non occorre erogazione di potenza e si sciupa carburante. Il sistema, molto sofisticato, dispone di [illegible] propria centralina elettronica e compie una complessa serie di operazioni tra le quali il controllo della riapertura del flusso al [regi]me di 1500 giri minuto per impedire che il motore si spenga.

Sempre allo scopo di economizzare benzina, sulla Ritmo ES sono poi stati adottati deflettori aerodinamici antiturbolenza sui cristalli anteriori, che migliorano l'aerodinamica indipendentemente dall'apertura [dei] vetri, [uno] spoiler sul [bor]do superiore [del] portellone, coppe ruote carenate, pneumatici speciali a [bassa] resistenza al rotolamento. Inoltre, sul quadro portastrumenti è inserito un sofisticato indicatore elettronico di consumo: una scala graduata indica il consumo, per tutte le marce, in litri per 100 km, mentre una seconda scala visualizza il livello del consumo stesso con colori [dal] verde al rosso. Il tutto è completato da una spia luminosa che, accendendosi, avverte il guidatore della ne[cessità] di cambiare.

Ed ecco infine i risultati che la Ritmo ES offre in concreto: la velocità massima è più elevata di quella della Ritmo 60 normale (150 km/h contro 145), è uguale l'accelerazione [illegible] ma i consumi secondo le norme ECE risultano sensibilmente più bassi: 5 litri/100 km alla velocità costante di 90 orari, 6,6 litri a 120, 7,4 litri nella [illegible] urbana. In media, una diminuzione dell'11 per cento, e addirittura del 22 per cento rispetto alla precedente Ritmo.

Ferruccio Bernabò

Ecco i raffinati interni della nuova Fiat Ritmo Super

Undici versioni, come sono cambiate

Più potente il Diesel

Prodotto dall'inizio dell'80 in più di 200 mila esemplari, la Ritmo Diesel è diventata l'auto a gasolio più venduta in Italia. Anche questo modello è stato largamente modificato e si è avvantaggiato di tutti i miglioramenti apportati alle altre versioni.

Ma gli interventi maggiori sono stati compiuti sul motore di 1700 cc, la cui potenza è stata incrementata di 3 CV (da 55 a 58).

Complessivamente, le modifiche hanno permesso di migliorare le prestazioni: la velocità massima sale a 147 km/h, sette in più di prima. Anche l'accelerazione sul chilometro da fermo fa registrare un miglioramento di 1,5 secondi (da 38,5 a 37). L'aumento della capacità del serbatoio del carburante, passata a 55 litri, ha infine consentito di portare l'autonomia della Ritmo Diesel a 1000 km alla velocità di 90 km/h. A 120 km/h il consumo è di 7,3 litri per cento chilometri, un valore decisamente basso che pone questo modello ai vertici della sua categoria.

Materiali sofisticati per ridurre il peso, Cx migliorato del 10 % - Interni più confortevoli, maggiore spazio per i passeggeri - Per ora invariate le Ritmo «sportive»

Di uguale a prima vista è rimasto solo il disegno della fiancata. Per il resto la gamma Ritmo ha subito modifiche di design e nella meccanica che ne fanno quasi un'auto nuova pur confermandone l'inconfondibile immagine. Il particolare che salterà maggiormente all'occhio è forse il [illegible] «family feeling», le cinque sbarrette inclinate sulla mascherina nera che incorpora ora quattro fari: un'idea grafica [illegible] che rende immediatamente identificabili le vetture Fiat.

Ma le novità [sono] molte, e più importanti. Dai paraurti realizzati con una struttura scatolata sintetica che assorbe senza danni impatti [fino a] 5 km/h, ai gruppi ottici posteriori più grandi, agli interventi che hanno permesso di ridurre il CX del [illegible] per cento. L'aerodinamica della Ritmo è migliorata grazie a piccoli accorgimenti che hanno dato tuttavia complessivamente risultati più che positivi: l'intubamento dell'aria [illegible] griglia anteriore al radiatore, l'eliminazione del rialzo nella parte posteriore del tetto, il cofano motore di nuovo profilo, privo della presa d'aria, il ridisegno del tergicristallo, il bocchettone [del] carburante incassato e protetto da un coperchio, le ruote di profilo particolare, il [illegible] disegno dei paraurti.

Per ridurre ulteriormente i consumi sono [stati] ridisegnati la scocca e numerosi altri componenti, ottenendo una riduzione di peso di 30 kg resa possibile dall'utilizzo di materiali nuovi che non penalizzano, ma anzi migliorano la si[curezza]. Altri otto chilogrammi sono stati recuperati utilizzando lamiere ad alta resistenza per le ruote e risparmi di peso sono stati resi possibili da nuovi materiali [illegible] il policarbonato e l'Abs per la plancia.

Questi interventi e le modifiche alle sospensioni anteriori hanno reso la Ritmo più docile da guidare: lo sforzo sul volante è minore, soprattutto a vettura ferma.

Considerata una delle [illegible] migliori dal punto di vista dell'abitabilità la Ritmo è stata modificata anche all'interno: sedili più confortevoli, maggiore spazio per i passeggeri posteriori, rivestimenti in tessuto e finta pelle, nuovo disegno della plancia e nuovi interruttori. Gli strumenti comprendono inclinimetro, orologio, termometro acqua, spie di usura dei freni e dello starter. La ruota di scorta è stata spostata dal cofano motore a sotto il portabagagli, dove svolge anche una funzione di assorbimento degli urti in [illegible] tamponamento.

Anche i motori sono [illegible] perfezionati nelle curve di coppia e di potenza, ottenendo [illegible] riduzione dei consumi che [non] penalizza le prestazioni. I rapporti finali del cambio per i propulsori di 1116 cc sono stati allungati del 5 per cento e la prima velocità è stata accorciata. Invariato il rapporto finale nel motore 1300, ma ridotto quello della prima velocità e allungato quello della quinta.

La nuova gamma Ritmo è [illegible] composta da [illegible]: quattro «60», una 70, [illegible] Super 70, [illegible] Super [illegible], la Diesel, la [illegible] e la 105 TC e la Abarth 125 TC che restano invariate.

Le [illegible] versioni Super sono destinate a [illegible] clientela più esigente sia in fatto di prestazioni che di confort. La gamma dei colori è più ricca e le ruote hanno un disegno diverso. Ma è soprattutto all'interno che le Super si distinguono [illegible] altre versioni con [una] strumentazione completa che comprende il collaudato e [illegible] perfezionato schema di controllo [illegible] principali funzioni meccaniche. Il volante è regolabile in altezza. [illegible] tra gli [illegible] disponibili i alzacristalli elettrici, il bloccaporte, i sedili posteriori ribaltabili separatamente, il tetto apribile e il condizionatore d'aria gli ultimi tre previsti anche per le Ritmo «normali».

Con un occhio ai consumi e l'altro al confort, la Ritmo ha fatto un importante [illegible] avanti in [un] segmento di mercato nel quale la concorrenza è molto agguerrita. E ha soprattutto migliorato alcuni particolari interni [illegible] davano un aspetto un po' troppo spartano nelle versioni più economiche.

Vittorio Sabadin

L'elegante plancia portastrumenti della nuova Super

Si apre oggi a Birmingham il Salone dell'Auto con la BL all'attacco

Quanti problemi per gli inglesi

Aumentano le vendite di vetture estere - Presentate [illegible] Metro Turbo e la Rover Vitesse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Dopo una giornata dedicata [alla] stampa e due agli specialisti del settore, il Salone dell'Auto di Birmingham si apre oggi al pubblico. E' il salone della battaglia dell'industria inglese contro i suoi problemi: l'alto valore della sterlina favorisce i modelli stranieri, specie quelli giapponesi, molte auto delle grandi multinazionali sono montate in Inghilterra con pezzi che arrivano dall'estero, altre addirittura importate completamente, come la nuova Opel Corsa, che viene dalla Spagna e si chiama qui Vauxhall Nova.*

Pochi dati bastano per mettere a fuoco la situazione: la British Leyland, cioè la grande industria di Stato, dieci anni fa aveva il 40 per cento del mercato, oggi solo il 18 per cento. Nel 1981 il totale delle importazioni di «straniere» in Inghilterra ha raggiunto il 55,67 per cento delle immatricolazioni contro il 49,9 dell'Italia, il 26 della Francia e il 27,2 della Germania. Nei primi nove mesi di quest'anno, a fronte di un piccolo miglioramento del mercato (1.244.011 vetture vendute contro 1.211.932 dello stesso periodo 1981), dall'estero [sono] arrivate 723,567 macchine contro 675.830.

Le vetture [più] vendute? Le Ford Escort e Cortina, la Austin Metro (che ha già catturato il 37 [per] cento del suo settore di mercato), la Ford Fiesta, le Vauxhall Cavalier e Astra, le Volvo e le Datsun Sunny e Cherry.

La Fiat ha tenuto bene in questo mercato difficile che vede favorite le giapponesi che «nascono» già con la guida a destra, mentre i nostri modelli devono essere adattati. Si prevede una vendita di [illegible] mila unità per l'82, con la Panda che ha acquisito il 60 per cento del suo settore di mercato.

In attesa del nuovo [illegible] lo chiamato per ora solo col codice LM 10 (per il tipo a due volumi) e LM 11 (per il tre volumi) che esordirà in primavera nella classe tra i 1300 e i 1600 cc di cilindrata, la British Leyland ha presentato due interessanti versioni sportive, la Metro Turbo e la Rover Vitesse. La prima ha un [illegible] da 1300 cc sovralimentato dal più piccolo turbocompressore [illegible] per questo [illegible] raggiungere i 190 l'ora e costa l'equivalente di 13 milioni. E' probabilmente il turbo più a buon mercato in assoluto. La seconda ha il motore V8 da 3500 cc elaborato per fornire [illegible] cavalli [illegible] iniezione di benzina. Tocca i 220 l'ora e costa oltre 34 milioni.

I giapponesi continuano la loro offensiva. la Honda [ha] presentato sia pure solo a scopo di ricerca di mercato, la piccola «City Car» con motore a carica stratificata. La Nissan ha portato a Birmingham il modello «Micra», che esce in questi giorni anche in Giappone, una vetturetta a tre porte, quasi cinque posti, con motore da un litro di cilindrata: dovrebbe consumare solo 4 litri e mezzo per cen[to] chilometri alla velocità di 90 km/h.

Sul piano della ricerca avanzata è [da] segnalare la presenza di due prototipi a propulsione ibrida, cioè con motore a benzina più un gruppo elettrico a batteria. Una vettura è stata realizzata dalla Lucas e dalla Chloride, le due ditte inglesi che lavorano alacremente sui veicoli elettrici. L'altra è della Daihatsu, costruita sulla base del modello Charmant: forse il veicolo ibrido faciliterà la strada a quello totalmente elettrico.

Gianni Rogliatti

«Clacson» in tv per guidare bene

Ritorna domani (Rete 1 dalle 17,25 alle 18,10) la trasmissione tv «Clacson». Curata da Carlo Luna ed Emanuela Guzzardi e condotta in studio dallo stesso Luna e da Patricia Pilchard, la rubrica nasce dalla collaborazione fra la [Rai] e l'Aci, cui quest'anno si sono aggiunti gli apporti della polizia stradale, dell'Eni e della Società Autostrade.

In Italia Escort a iniezione

In novembre sarà commercializzata in Italia la Ford Escort XR3 i. La vettura, ad alte prestazioni e con motore ad iniezione [illegible] Cv, è stata lanciata al Salone di Parigi. La produzione di questo modello, che sostituisce la Escort XR3 a carburatori, è cominciata ai primi di ottobre negli stabilimenti Ford di Saarlouis (Germania Ovest).

Erano stesi a terra e disarmati: li hanno uccisi con una implacabile ferocia

I due uccisi Antonio Pedio, 26 anni, e Sebastiano D'Alleo, ventisettenne. Sua moglie Ermelinda è accorsa agli spari ed è svenuta davanti al cadavere. La rabbia e il dolore [illegible]. Sgomento le colleghe di lavoro della donna. Il luogo dell'agguato e il drappo delle [illegible] gettato dai terroristi sugli uccisi

La terrorista solleva la testa d'un agente «E' morto, adesso possiamo andarcene»

Quando si è aperta la grande porta a vetri della banca e sono uscite portate a spalle dai necrofori le due bare di legno scuro con i corpi di Antonio Pedio e Sebastiano D'Alleo, una donna è scoppiata in lacrime. Piccola, capelli bianchi, un sacchetto della [illegible] in [illegible], si è [illegible]ta il marito. Ha mormorato: «Abbiamo vissuto le atrocità della guerra, ma questo... Neppure i nazisti uccidevano [illegible]».

L'agenzia 5 del Banco di Napoli è all'angolo tra via Domodossola e via Roselino Pilo, in borgata Parella. A due isolati c'è il [illegible]rionale, attorno molti negozi, le case che si affacciano sulle due vie quasi tutte di sei [illegible]. La banca è piccola: tre vetrine, un bancone di legno che divide il salone, circa 50 metri quadrati. Qui è stato consumato uno dei più efferati delitti compiuti dai terroristi nella nostra città.

I finti clienti — Sono le 11 quando nell'agenzia entrano quattro persone, due ragazze, due uomini. Si avvicinano al bancone: «Vorremmo aprire un conto corrente». Ci sono altri sei o sette clienti, un impiegato chiama in aiuto il direttore. I quattro chiedono informazioni, vogliono conoscere a quanto [illegible] il tasso di interesse.

Il direttore: «Erano sicuri, parlava quasi sempre quello più anziano, sui 40 anni. Accanto le due donne, una bionda con un foulard in testa, l'altra capelli neri, lisci: giovani, sui 25 anni. Mi hanno ringraziato, sono usciti». Antonio Pedio e Sebastiano D'Alleo, in servizio davanti alla [illegible], li vedono attraversare la via, fermarsi sul marciapiedi opposto, davanti a una profumeria. I quattro parlottano per qualche istante, poi tornano verso la banca.

La rapina — Pistola in pugno affrontano i due agenti. Le ragazze entrano per prime nell'agenzia, seguite dalle guardie Mondialpol, già disarmate, spintonate dai due [illegible]. Il più anziano grida: «Fermi tutti, è una rapina». La rapina sembra davvero. Come quella del 1° giugno scorso, quando tre malviventi, uno con barba fluente, avevano assaltato la stessa agenzia. Il [illegible] quel giorno, fu di [illegible] milioni.

Due scavalcano il bancone, aprono la cassaforte, prendono il denaro, circa 10 milioni. Una delle donne, quella dai capelli neri, guarda con diffidenza un pensionato, invalido, una gamba di legno, che ha difficoltà a stendersi a terra: «Svelto, non fare il furbo». Riposto il denaro in una sacca di tela, i quattro si avvicinano alla porta. Un impiegato: «Ho tirato un sospiro di sollievo, era tutto finito. L'orologio della nostra agenzia segnava le 11,20».

«Siamo brigatisti» — Ed invece seguono i momenti più drammatici. I quattro si fermano accanto ai due agenti, stesi a terra. Quello più anziano (per la polizia potrebbe essere Marcello Ghiringhelli, 40 anni, ex rapinatore, politicizzatosi in carcere, latitante da 3 anni) esplode due colpi di pistola, alla nuca, dei due sventurati, ancora a terra, immobili, indifesi. Grida: «Bastardi, questa è una lezione per gli schiavi del potere». La terrorista [illegible] i capelli biondi, avvolti da un foulard: «Siamo terroristi». Ed estrae uno striscione rosso, con la scritta Brigate rosse e la stella a 5 punte in bianco, lo getta sui due corpi [illegible] senza vita. Ma vuole essere certa: si china, afferra per i capelli uno degli agenti, gli solleva la testa: «E' morto, possiamo andare», dice. E i quattro escono.

I complici — Fuori ci sono [illegible] altri due terroristi, forse anche di più. Il [illegible]mando (che poteva [illegible] formato da una decina di persone) è arrivato con tre [illegible] due, una Ritmo azzurra e una Alfa Romeo 18[illegible] rubate lunedì notte in un garage di via Cassini 33.

La fuga — Ma qualcuno ha [illegible] telefonato alla polizia. C'è un supertestimone che ha assistito da un balcone all'assalto, alla fuga del commando: «Ho sentito i due spari, debolmente. Nel cortile di uno stabile vicino, da alcuni giorni, c'è una escavatrice che fa dei lavori e il suo rumore ha coperto in parte le detonazioni».

I terroristi abbandonano le due auto, la Ritmo [illegible] e l'Alfa Romeo blu, a poche decine di metri di distanza, in piazza Massaua e in [illegible] Svizzera.

Le indagini — Chi sono? Si fanno alcuni [illegible]: Marcello Ghiringhelli, torinese, [illegible] anni, della XXII ottobre, coinvolto 6 anni fa nella rivolta al carcere di Termini Imerese, capeggiata da Pietro Cavallero, quel rapinatore che il 22 gennaio del '64 assaltò con alcuni complici, una banca di piazza Rivoli, ferendo Giovanna [illegible]. Poi: Antonio Marocco, 29 anni, Giuseppe Scirocco, [illegible] anni, Francesco Pagani Cesa, milanese 23 anni, ricercati in concorso per omicidio, ferimenti, rapine, sfuggiti forse alla c[illegible] di sera di giovedì scorso, a Porta Nuova, quando gli agenti della Digos hanno arrestato Natalia Ligas. E ancora: Antonio Chiocchi, [illegible] anni, salito da Napoli a Torino per [illegible]re, secondo gli uomini della Digos, la nuova colonna "Mara Cagol".

Quindici terroristi nella sanguinaria fazione torinese

Chiocchi al posto di Senzani comanda la nuova colonna Br

Chi [illegible] gli [illegible] delle nuove Brigate rosse, protagoniste di una esecuzione così spietata [illegible] di ferocia mai raggiunti prima dai terroristi? Da quante persone era composto il commando terrorista? Su quanti complici può contare la «colonna» torinese? [illegible] è Natalia Ligas, la giovane [illegible] arrestata una settimana fa alla stazione di Porta Nuova? Un agente infiltrato nell'organizzazione, come dichiara il volantino a firma «per il Comunismo Brigate rosse», una seguace del partito della guerriglia, come fa intendere la sua richiesta, al processo Moro, di dividere la gabbia con gli irriducibili?

I magistrati che da [illegible] anni indagano sul fenomeno eversivo [illegible] hanno dubbi: a Torino si è ricostituita una «colonna» forte di una quindicina di elementi. I fatti di questi ultimi giorni parlano troppo chiaro. Due settimane fa ad un posto di blocco a Corio Canavese è stato ucciso un brigadiere dei carabinieri. A bordo dell'auto c'erano tre terroristi. Avevano dei [illegible]plici, due dei quali [illegible] stati arrestati mentre il terzo — Chiocchi — più pericoloso e latitante, sarebbe uno dei capi e avrebbe preso il posto di Senzani. Una [illegible] fa, quando alla stazione è stata arrestata Natalia Ligas, perlomeno cinque complici sono sfuggiti alla cattura. Il [illegible]mando che ha agito ieri era composto da un minimo di sei persone.

L'anello che lega tutti questi fatti è proprio Natalia Ligas. La giovane aveva appuntamento con il gruppetto di Corio Canavese, così come era insieme ad altri cinque terroristi alla stazione [illegible]. Il commando [illegible] ha dedicato buona parte delle 13 cartelle dattiloscritte del volantino lasciato ieri sul luogo dell'eccidio. La [illegible] di militare nella controguerriglia, raccontando il [illegible] percorso politico dal '75, dalla sua esperienza in Comunione e Liberazione a Torino, all'entrata in Lotta Continua a Porto Torres e poi al passaggio in Democrazia Proletaria.

Nel '77 la giovane aderisce ad Autonomia Operaia ed entra in una «cellula» del movimento. Si trasferisce a Roma ed entra in contatto con le Brigate rosse, diventando [illegible] delle seguaci dell'ideologo Senzani, fautore del partito della guerriglia. Per il [illegible]mando che ha assassinato i due agenti della Mondialpol il [illegible] arresto alla stazione, [illegible]bito dopo il blitz inferto alla colonna napoletana, sarebbe l'ultimo atto di una messinscena conclusasi con l'arrivo nell'aula del Foro Italico, al processo Moro.

Per gli inquirenti torinesi il documento delle [illegible] è così farneticante e contraddittorio da renderne quasi impossibile la «lettura». Perché la [illegible] «Per il Comunismo» e non «Partito della Guerriglia», più consona all'ideologia della guerra [illegible] quartiere? Perché nell'altro volantino distribuito dopo l'assassinio del brigadiere a Corio, si indicano come obiettivi dei terroristi la fabbrica e il [illegible] e stavolta si è colpita invece una banca?

Dilaniati da una crisi «politica» sempre più profonda, disgregati in fazioni settarie e in lotta fra loro, i [illegible] terroristi diventano sempre più sanguinari, decisi a ricreare quel clima di terrore e di inaudita violenza della fine degli Anni Settanta.

«Ci ha traditi lei»

Natalia Ligas, in carcere

L'hanno [illegible] dopo [illegible] sparatoria, la [illegible] settimana, a Porta Nuova. Secondo il capo della Digos dott. Foli, «era a Torino per tentare di riorganizzare le file delle Brigate rosse». Secondo i brigatisti, nella «risoluzione» lasciata ieri mattina, accanto ai cadaveri di Antonio Pedio e Sebastiano D'Alleo, invece, è «un'infame, un'infiltrata, responsabile degli arresti di decine di militanti del partito guerriglia».

Natalia Ligas, 24 anni, nata a Bono, un paesino di pastori della Sardegna, a cavallo tra le province di Sassari e Nuoro. Una esistenza non facile in una famiglia di contadini, poi la sua emigrazione a Roma. Va cerca di un impiego. E lo trova, [illegible] infermiere ospedaliera. Conosce Emilia Libera e il capocolonna Antonio Savasta, con loro collabora [illegible] colonna romana.

La sua clandestinità comincia ufficialmente nel febbraio '80, quando probabilmente assieme a Savasta è coinvolta in una sparatoria in piazza Matteotti, a Cagliari. Poi compare in numerosi episodi drammatici, di terrorismo, al Sud, come protagonista.

La rituale telefonata alla Stampa

«Qui Brigate [illegible] rivendichiamo l'attentato all'Agenzia 5 del Banco di Napoli. Seguirà [illegible]nicato». Questa la telefonata arrivata ieri alle 13 al centralino del nostro giornale e subito passata a un cronista di «Stampa Sera». La voce dell'anonimo telefonista appariva tesa e sbrigativa, seppur [illegible] leggermente impacciata.

D'Alleo salutava dalla finestra la moglie che lavorava di fronte

Lacrime e disperazione. I brigatisti che, ieri mattina, hanno assassinato Antonio Pedio, 26 anni, e il collega Sebastiano D'Alleo, di 27, [illegible] due giurate [illegible] Mondialpol in servizio all'agenzia 5 del Banco di Napoli, hanno anche distrutto due famiglie.

Il D'Alleo si era sposato il 12 settembre [illegible] e [illegible] due settimane aveva preso servizio in via Domodossola: la Mondialpol, in questo [illegible], aveva [illegible] di farlo lavorare non lontano da casa (abitava in viale Carrù, a Cascine Vica) e dalla moglie, Ermelinda Colombo, 27 anni, impiegata alla Deari, un laboratorio odontotecnico davanti all'agenzia 5 del [illegible] di Napoli.

Il disperato dolore della madre di Sebastiano D'Alleo

Antonio Pedio, invece, sposato da tre anni, attendeva, proprio in questi giorni, una telefonata dal paese, Muro Leccese, in Puglia, per abbandonare la divisa e cambiare lavoro. «Antonio [illegible]tava la metropoli», racconta il fratello Walter, 30 anni, anch'egli guardia giurata e in [illegible] alla Banca Commerciale di piazza Bengasi al momento della tragedia.

«Questi assassini devono sapere — reagisce Walter Pedio — che hanno ammazzato un ragazzo che, come me (sono delegato sindacale) era impegnato a cercare il dialogo e il confronto per combattere le ingiustizie».

L'uomo è sconvolto, ha aperto al cronista con la pistola in pugno: «Uno sconosciuto ha appena telefonato dicendo di essere delle Brigate [illegible] e che dopo aver ucciso mio fratello adesso ammazzeranno me». La telefonata di uno sciacallo, quasi sicuramente, [illegible] ha turbato ancora di più una famiglia già sconvolta.

Antonio Pedio era venuto a Torino nel '79 insieme con la moglie Letizia Pascari, appena sposata: «Hanno vissuto con me per un anno e mezzo, poi lei è tornata al paese dove è rimasta tutta la mia famiglia (altri due fratelli di 18 e 24 anni e due sorelle di 14 e 34 anni) e dove Antonio aveva una casa», spiega Walter Pedio.

Da qualche [illegible] il giovane si era stabilito nella «Casa Ozanam», [illegible] pensionato del Comune in via Foglizzo [illegible] ve ieri gli amici hanno deposto sul suo letto un mazzo di rose rosse.

«Un bravo ragazzo che pensava solo a tornare al paese — dicono gli ospiti del pensionato —. A portarlo qui da noi è stato un altro agente della Mondialpol, Martino Mannatò, suo coetaneo e con cui divideva la stanza».

Ai familiari di entrambi i giovani assassinati nessuno ha avuto il coraggio di dire subito la verità. La madre del D'Alleo ha girato tutti gli ospedali di Torino e [illegible] alcune ore, davanti a Medicina legale, ha appreso la verità. La donna, Laura Reina, 50 anni, si è stretta alla nuora e ad un altro figlio, Raffaele, 25 anni, anche lui della Mondialpol, che tentavano, inutilmente, di entrare nell'obitorio per vedere, un'ultima volta, il corpo del congiunto.

Sebastiano D'Alleo, prima di sposarsi, viveva a Moncalieri in via Saluzzo 20 con i genitori e la sorella Giovanna di 19 anni. «Siamo arrivati in Piemonte, da Palermo, nel '55 — [illegible] un parente, Rosario Mistretta — e proprio io li avevo esortati a venire al Nord. La madre di Sebastiano e il papà Salvatore, di [illegible] anni, hanno un banchetto di vestiti in piazza Bengasi, mentre Giovanna bada alla casa. Raffaele si è sposato un anno fa ed ha un figlio».

Da quattro anni guardia giurata, per un certo periodo il D'Alleo ha svolto il suo lavoro come agente della scorta di Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio.

«Lavorava molto — raccontano i colleghi — cercando, come ognuno di noi, di far quadrare il magro bilancio. Era felice perché lavorando in via Domodossola aveva la possibilità di vedere spesso la moglie. Lei, addirittura, lo salutava attraverso i vetri. In maggio le nozze, erano stati a Ischia e Sebastiano non finiva più di raccontarci i bei posti che aveva visto».

Una breve parentesi di felicità ricordata in tante foto raccolte, con quelle del matrimonio, in un album e che, proprio [illegible], la moglie aveva portato a vedere alle colleghe. Queste donne sono state le prime ad accorrere agli spari. Tutte vestite con un camice bianco, hanno fatto muro per non far vedere a Ermelinda D'Alleo il corpo del marito riverso in una pozza di sangue.

Le auto rapinate martedì

Due delle tre auto usate dai brigatisti nel mortale assalto di via Domodossola erano state rubate nella notte fra lunedì e martedì nel garage Sciolla di via Cassini 33: una Giulietta 1600 blu ed una Ritmo azzurra erano [illegible] asportate [illegible]po che un [illegible]ando di tre persone (due uomini ed una donna) [illegible] rinchiuso in uno sgabuzzino il custode con due clienti e poi sostituito le targhe delle vetture. I terroristi avevano già lanciato la loro sfida firmando l'impresa con scritte inneggianti [illegible] armata. Polizia e carabinieri avevano raddoppiato i posti di blocco. Il gesto, quasi un affronto, [illegible] tracotanza della nuova colonna.

«Imprecavo, urlavo, non potevo far nulla»

Nel racconto dei testimoni il dramma di una manciata di secondi - Un giovane: «Ero alla finestra, vedevo la gente stesa [illegible]» - Un pensionato: «Poco prima avevo salutato quei ragazzi»

«Ho visto quando li hanno ammazzati, ho sentito gli spari, sono fuggiti su quella Ritmo chiara parcheggiata in via Pilo». Parla un giovane che ha finito da poco il servizio militare ed ha assistito alla tragedia.

«Ero alla finestra — racconta — avevo già notato qualcosa di strano e avevo chiamato il 113. Vedevo la gente stesa a terra, mi aspettavo la polizia da un momento all'altro. Imprecavo perché non potevo far niente. Ho visto i corpi sussultare contemporaneamente alle detonazioni. Poi sono [illegible] in due, un ragazzo e una ragazza. Lei aveva due pistole in [illegible] forse il revolver preso all'agente e un'automatica [illegible], inconsueta, quasi quadrata. Poteva [illegible] una Mauser da guerra».

Il racconto del testimone prosegue [illegible]: anche se la [illegible] è rotta, a tratti, dall'emozione: «Continuavo a imprecare. [illegible] neppure se [illegible] gridando. Mentre correvano verso l'auto è sopraggiunta una terza persona che prima [illegible] ferma sull'angolo. Sono saliti in fretta. [illegible], non mi sono sembrati nervosi. Li ho visti chiaramente: ben vestiti, quasi distinti, con tre belle borse da viaggio. Uno aveva una capigliatura strana, rossiccia; [illegible] convinto che fosse una parrucca».

E' una questione di secondi: «Venti, trenta, un minuto al massimo e sono giunte le prime volanti — dice Mario, un pensionato che vive da trent'anni nel quartiere —. In strada non [illegible] più nessuno. Io [illegible] nell'androne. Ero uscito [illegible] prima dalla banca, avevo salutato quei ragazzi. Li vedevo tutti i giorni. Li chiamavo per [illegible]. Toni mi ha detto di aver tanto male al collo. Gli ho risposto "Prendi troppo freddo, vai dal medico e mettiti in mutua". Ho avuto appena il tempo di fare una commissione e arrivare al mio portone. Mentre infilavo la chiave ho sentito gli spari: quasi smorzati, [illegible] se le armi avessero il silenziatore».

Qualche istante e i terroristi [illegible] usciti in strada. «Ne ho contati sei, due donne e quattro uomini — continua l'uomo —. Li avevo già intravisti quando erano arrivati su quelle due auto, la Giulietta e la Ritmo, ma non ci avevo fatto molto [illegible] avevo dato un'occhiata, solo perché le macchine si erano fermate nello stesso momento».

Molti, intorno a quell'incrocio dove i negozi sono numerosi, avevano notato «qualcosa di strano». L'allarme è scattato subito: «Ho chiamato il 113 — racconta un commerciante —, poi mi sono chiuso in negozio. Ho paura tutti i giorni, quando entra una faccia nuova. Non ho voluto neppure vedere che [illegible] succedeva. Ho sentito le sirene, le frenate delle auto della polizia. Capivo che doveva essere una [illegible] grossa. Ma ho saputo soltanto più tardi».

A Corio si è innescata la nuova spirale del terrore

Dopo 33 mesi di silenzio (omicidio Ala, gennaio '80) il partito armato è tornato a colpire: tre vittime in due settimane

Latitante dal 1979

Marcello Ghiringhelli, passato alla clandestinità dal 1979. Il [illegible] «capelli rossi» indicato dai testimoni

Terrorismo, criminalità [illegible], ombre di violenza e di [illegible] tornano a proiettarsi sul grande corpo d'una città che, pur fra i mille, gravi, feroci problemi di cui è intessuta la [illegible] realtà, da tempo non doveva chinarsi e piangere su così efferati atti di morte. Il partito armato che ieri ha scatenato la sua furia omicida, aveva colpito anche venerdì 8 ottobre a Corio Canavese, uccidendo il vicebrigadiere dei carabinieri Benito Atzei. E' l'episodio che innesca nuovi fantasmi di terrore e ripropone paure vissute [illegible] anni bui, che ognuno sperava fossero finiti nel gennaio dell'80 quando un commando dei nuclei comunisti territoriali gettò [illegible] alla Framtek di Settimo ad uccidere a colpi di pistola il sorvegliante della fabbrica, Carlo Ala.

[illegible] allora Torino, su questo versante della violenza, ha vissuto, sino a 15 giorni or sono, un limbo di relativa tranquillità: con la sensazione che il fuoco, comunque, covasse [illegible] la cenere, ma anche con la certezza che fosse, ormai, troppo debole per divampare nuovamente. Forze dell'ordine più efficienti e preparate avevano aperto grandi falle nell'interno del partito della guerriglia e vinto importanti battaglie con arresti e sequestri di armi.

L'autunno di quest'anno ripropone l'avvelenato frutto dell'escalation della violenza. Dopo Corio, dopo l'«esecuzione» di via Domodossola si fanno nuovamente strada interrogativi che credevamo già archiviati nella memoria delle nostre angosce e dei nostri timori. Quale [illegible] il domani di questa città e il nostro?

[illegible] domande che, in queste ultime settimane, la recrudescenza della criminalità comune rendono ancora più pensose: sabato [illegible] bandito uccide il complice durante un'aggressione alla [illegible] di cura S. Grato di Baldissero; lunedì 11 Antonio Zucco, impresario edile, probabilmente legato alla 'ndrangheta e alla faida di Ciminà, viene assassinato davanti a [illegible] cantiere; martedì 19, a Luserna S. Giovanni, due rapinatori, forse drogati, ammazzano un orologiaio davanti agli occhi della moglie e del figlio di 13 anni.

Tre episodi che sembrano riportarci al periodo della Torino [illegible] quando si facevano i paragoni con la Chicago anteguerra e, nella mappa delle grandi [illegible] italiane, la nostra aveva il colore del [illegible]. Da allora molto è, però, mutato: le cifre sulla delinquenza comune (soprattutto minorile) di questi ultimi anni sembrano [illegible] più d'una [illegible].

Di certo, [illegible] cose: se la città, sino a questi giorni, ha vissuto quasi serena, il merito, oltre che dei suoi «custodi», è della sua gente che, anche nel fondo della paura, ha sempre trovato la certezza [illegible] propria forza e della propria [illegible]. Non è retorica pensare che Torino saprà [illegible] e domani (se, come qualcuno predice, ci attendono, davvero, giorni difficili) ritrovare se stessa.

Il commando assassino

Scirocco, Marocco, Chiocchi e Pagani Cesa ricercati

Servizi di:
Claudio Cerasuolo
Angelo Conti
Bruno Gianotti
Alvaro [illegible]
Ezio Mascarino
Beppe Minello

Lo stato maggiore del teatro accusato di [illegible]

Scala: il cartellone delle polemiche

MILANO — E' stata una conferenza stampa preoccupata, con un'aria plumbea che lasciava polemiche, irritazioni, ragioni di soddisfazione, persino di curiosità. Per illustrare la stagione '82-83, hanno parlato il vicepresidente della Scala Gianfranco Maris (in rappresentanza di Carlo Tognoli che sindaco di Milano e in quanto tale presidente dell'ente si trova a Caracas per il convegno degli amministratori delle città industrializzate), il sovrintendente Carlo Maria Badini, il direttore artistico Francesco Siciliani, il direttore della programmazione musicale e artistica Cesare Mazzonis.

Le difficoltà finanziarie. «Per la stagione che si concluderà il prossimo 31 dicembre — ha detto Badini — siamo creditori, dallo Stato, di 10 miliardi; a questi bisogna aggiungere altri 15, da noi pagati alle banche, tra il '76 e l'82 per gli interessi passivi sulle somme che via via ci venivano impresiate. A causa del cronico ritardo dei contributi statali, infatti, il ricorso ai debiti era indispensabile».

Secondo una disposizione approvata dal Parlamento, lo Stato è tenuto a rimborsare le somme corrispondenti a quegli interessi passivi. Il finanziamento per la Scala, nel [illegible] sarà — ha precisato Badini — complessivamente di 26 miliardi: 10 dei quali ancora da percepire e 16 già versati agli istituti di credito. «Il disegno di legge per i contributi del 1983 ai 13 enti lirici e sinfonici — ha proseguito il sovrintendente — prevede un aumento globale del [illegible] per, al momento di decidere, ogni volta ci si trova di fronte l'obiezione secondo cui la somma — 188 miliardi — potrebbe servire a tenere aperto Bagnoli o un'altra grande azienda in crisi. Il muro di gomma è l'incapacità a comprendere che i problemi della cultura non sono di minore importanza rispetto a quelli economici, anzi una diversa valutazione dei primi potrebbe contribuire a individuare risposte alla crisi generale. E' stato questo, d'altra parte, il comportamento di governi di altri Paesi i quali, pur dovendo affrontare difficoltà economiche ugualmente pesanti, hanno privilegiato la cultura, sottraendo a noi, fra l'altro, forze validissime».

L'allusione [illegible] francesi che hanno scelto Strehler per la direzione del Teatro d'Europa è evidente. «In condizioni simili — ha concluso Badini — il 1983 si presenta ancora più drammatico del precedente: se fatti nuovi non interverranno nei prossimi giorni, può essere messa in forse la nostra stessa capacità di attuare il programma».

Il cartellone. Il direttore artistico, Siciliani, lo ha definito «eclettico», spiegando che si è dovuto tenere conto «di alcune situazioni da tempo costituite, le quali esigevano una realizzazione. Per esempio, l'allestimento dell'Andrea Chénier fissato per il '79-80, cancellato quando già erano stati acquistati costumi e materiale di scena. Altro esempio, la ripresa del Lohengrin. «Ci consente di essere presenti nell'anno delle celebrazioni wagneriane, che avrebbero dovuto — come in ogni grande teatro lirico — essere programmate molto tempo prima e, invece, nell'80, quando arrivai a Milano, non era stato predisposto ancora nulla. Risolvendo perciò ormai impegnati gli interpreti più validi, dovremo procrastinare Wagner [illegible] stagioni successive limitandoci per ora a "Lohengrin" e all'esecuzione in forma di concerto dell'opera giovanile "Le fate". Ancora: è stato anticipato il "Trittico Pucciniano" destinato all'83-84 e la scelta di "Lucia di Lammermoor" è stata favorita anche dal desiderio di Pavarotti che intendeva riprendere con quest'opera il suo discorso con la Scala».

Le polemiche. Tante: sul cartellone (definito «ibrido, più che eclettico»), sui direttori d'orchestra («pochi i nomi famosi»), sugli interpreti principali («sempre gli stessi») sui cantanti stranieri («troppi»). Badini ha espresso preoccupazione su chi saranno «i grandi» del futuro, annunciando poi che, anche in merito a tale problema, la Scala sta preparando e presenterà in Consiglio comunale prima del 7 dicembre «un'ipotesi lavoro culturale, politico, amministrativo» per i prossimi quattro anni. Senza una spiegazione plausibile è rimasta la decisione di allestire Il barbiere di Siviglia al Lirico, teatro dall'acustica notoriamente pessima.

Ornella Rota

Il sovrintendente Carlo Maria Badini e il direttore artistico Francesco Siciliani sono stati accusati di aver chiamato alla Scala troppi cantanti stranieri e troppo pochi direttori famosi

E la poltrona 90 mila

MILANO — Al Teatro alla Scala i prezzi quest'anne saranno maggiorati in media del 20% rispetto alla stagione passata. Per esempio: una poltrona per la «prima» di un'opera lirica costava 75.000 lire durante l'81-82, ora bisognerà pagarla 90.000. Per una replica le 50.000 saliranno a 65.000. A queste cifre occorre aggiungere il 10% in caso di prenotazione.

Per i balletti, i prezzi precedenti erano 37.500 (ai debutti) e 25.000 (alle repliche). L'abbonamento alle otto opere e tre balletti messi in scena nell'81-82 costava 810.000 lire. Medesima maggiorazione anche per gli abbonati di quest'anno: si arriva a 1.044.000.

As[illegible] ([illegible]) Wagner, [illegible] Pavarotti, D[illegible], [illegible]

Luciano Pavarotti

Il cartellone della Scala

LIRICA — Ernani di Verdi, direttore Riccardo Muti, regista Ronconi con Placido Domingo, Nicolai Ghiaurov, Mirella Freni, Renato Bruson (7 dicembre inaugurazione).

Addio Garibaldi, «epopea musicale» di Girolamo Arrigo (anche regista), direttore Karl Martin con Armando Agostini, Mariangela Petera; prima rappr. italiana (14 dic. al Lirico).

Andrea Chénier di Giordano, direttore Chailly, regia L. Puggelli con José Carreras, Piero Cappuccilli, Anna Tomowa Sintow (23 dic.).

Trittico Puccini. Il tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi; direttore Gavazzeni, regista Bussotti con Juan Pons, Cecilia Gasdia (11 febbr.).

Anacréon ou l'amour fugitif, di Cherubini, direttore Gavazzeni, regia Jerome Savary con James King e Elisabeth Connell (1 marzo).

Lucia di Lammermoor di Donizetti, direttore Maag, regista Pizzi con Luciana Serra, Luciano Pavarotti (15 marzo).

Lohengrin di Wagner (ripresa), direttore [illegible] Abbado, regista Strehler [illegible] Margaret Price e Peter Hofmann (14 apr.).

Il barbiere di Siviglia di Rossini; direttore C. Abbado, regia J.-P. Ponnelle con Leo Nucci, Enzo Dara (5 maggio al Lirico).

Trittico di Schoenberg: Pierrot lunaire, Die glückliche Hand (La mano felice), Erwartung; direttore Zoltan Pesko, regista Pier'Alli [illegible] Gunther Reich, Janis Martin (10 maggio).

Così fan tutte di Mozart, direttore Riccardo Muti, regia Michael Hampe con Elizabeth Connell, Ann Murray (28 maggio).

Macbeth di Carmelo Bene (da William Shakespeare), orchestrazione e direzione di Luigi Zito (4 genn. al Lirico).

Nijinskij di Carlos Miranda e Façade di William Walton, regia Lindsay Kemp, compagnia Lindsay Kemp. Prima rappresentazione assoluta (15 febbraio, al Nuovo).

BALLETTO — Lieb und leid (Amore e dolore), musiche di Mahler e Ligeti, direttore Michel Sasson, coreografia Russillo, costumi Gianni Versace con la Savignano e Russillo. Prima rappr. assoluta (22 genn.).

La bella addormentata di Ciaikowskij, direttore Michel Sasson, coreografia Alicia Alonso, scene e costumi Beni Montresor con la Fracci e Marco Pierin (27 marzo).

10 danses grecques de Theodorakis musica di Theodorakis e Dionysos coreografia di Maurice Béjart, compagnia del «Ballet du XX Siècle», prima rappresentazione assoluta (28 aprile).

Cristallo di rocca di Sylvano Bussotti, prima esecuzione nella nuova versione con Luciana Savignano, allestimento del Teatro dell'Opera di Roma (10 giugno).

Il cartellone della Piccola Scala

LIRICA — Lohengrin di Salvatore Sciarrino anche direttore, regista Pier'Alli con Gabriella Bartolomei, prima rappresentazione assoluta (15 genn.).

Les pelerins de la Mecque ou la rencontre imprevue di Gluck, direttore John Matheson, regia Gabriele Lavia con Horst Laubenthal, Cecilia Gasdia, prima rappresentazione italiana (10 febbr.).

La pietra del paragone di Rossini (ripresa), direttore Roberto Abbado, regia Eduardo De Filippo con Margherita Guglielmi, Julia Hamari (11 marzo).

Il convitato di pietra di Dargomizskij, su testo di Puskin, direttore Vladimir Delman, regia Otomar Krejca con Alexei Steblianko, Mariana Nicolesco (17 maggio).

BALLETTO — Recital di danza di Luciana Savignano (12 apr.)

Placido Domingo

Denunciate Canale 5 e Italia 1 per Canterbury e Malizia

Agis contro tv private «Hanno proiettato film vietati ai minori»

ROMA — Un esposto-denuncia contro i gerenti delle emittenti televisive «Canale 5» e «Italia uno» per la trasmissione di film vietati ai minori di [illegible] anni è stato inoltrato dall'Agis (Associazione generale italiana spettacolo) [illegible] Procura della Repubblica di Roma.

Si tratta della violazione [illegible] legge sulla censura preventiva per la trasmissione di «I racconti di Canterbury» (ore 22,30 venerdì 15) e di «Malizia» (ore 21,30 di domenica 17 ottobre), entrambi muniti di nulla osta ministeriali, rilasciati rispettivamente nel '72 e '73, con preclusione di visione per i minori di anni 18.

Nel ricorso, firmato dal presidente dell'Agis, Francesco Bruno, che agisce anche in qualità di legale rappresentante di un'azienda di esercizio cinematografico, si rileva come «l'abusiva trasmissione [illegible] film vietati, preannunciata anche a mezzo stampa e pertanto perseguibile preventivamente anche d'ufficio, perdura su tutto il territorio nazionale da parte di numerose altre emittenti private che, alimentando anche il mercato nero della pirateria, si avvalgono della perdurante assenza della normativa, legale come fiscale ed amministrativa, cui è invece soggetta l'utilizzazione degli stessi film nelle normali sale cinematografiche.

«La nostra prima reazione è stata di stupore», dicono a Italia 1, il network denunciato per avere trasmesso Malizia di Samperi domenica 17 ottobre; fra l'altro fanno notare che il film era già stato trasmesso dalla stessa rete durante la scorsa estate senza che ciò provocasse alcuna reazione.

Secondo l'avvocato Giorgio Assumma, che rappresenta Italia 1, «non c'è stata nessuna violazione della legge. Il film è andato in onda in un'ora diversa dal solito (alle 21,30 anziché alle 20,30) e prima della proiezione un'annunciatrice ha avvertito che si trattava di un film vietato ai minori di 18 anni».

Fino a qui la reazione «ufficiale», ma a Italia 1 sono convinti che quella dell'Agis è una denuncia «pretestuosa». Fanno infatti notare che per anni sono stati proiettati dalle televisioni private film pornografici, addirittura quelli che non ricevevano il «placet» della censura per le sale cinematografiche, senza che ciò provocasse reazioni.

L'attacco dell'Agis si rivolge invece a «film culturali e contro due network che per principio non hanno mai proiettato film [illegible]», dicono, e aggiungono, anche se non ufficialmente, che dietro alla denuncia c'è solo un problema di concorrenza.

A sua volta l'ufficio stampa di «Canale 5» comunica che in relazione alla denuncia presentata sulla trasmissione del film I racconti di Canterbury, tale trasmissione è stata programmata nel ciclo «La trilogia della vita» ed è il capolavoro della maturità [illegible] P. P. Pasolini.

La trasmissione ha avuto inizio sull'intero circuito di Canale 5 alle ore 22,30 anziché al consueto orario (21,30) ed è stata preceduta da un dibattito culturale e da una presentazione che ne hanno in entrambi i casi evidenziato i contenuti artistici e raccomandato la [illegible] al pubblico degli adulti.

La denuncia di cui si ha notizia rappresenta quindi oggettivamente l'ennesimo attacco censorio alla figura e all'opera di Pasolini, frutto di una visione illiberale e oscurantista.

Laura Antonelli in una scena di «Malizia» il film di Samperi incriminato

L'attore barese parla del nuovo film e dello show tv

Banfi commissario «di qualità»

[illegible] — Nel cinema il titolo barzelletta sta diventando una moda. Ed a questo filone si richiama anche il [illegible] film di Lino Banfi, Vai avanti tu che mi vien da ridere, che l'attore pugliese ha girato con la regia di Giorgio Capitani.

In Vai avanti tu che mi vien [illegible] ridere, Lino Banfi impersona un commissario di polizia che vuole nascondere sul lavoro la sua timidezza che tanti guai gli ha già procurato nella vita familiare. E alla fine il «commissario Pasquale Bellachioma» si innamorerà di Agostina Belli che inizialmente aveva scambiato per un travestito.

«E' una commedia comica — sottolinea Banfi — che si sarebbe potuto realizzare in chiave drammatica o di giallo. Senza voler rinnegare il passato posso dire che in questo film non ho avuto bisogno [illegible] ricorrere alla macchietta e soprattutto ho cercato di smussare il linguaggio perché era inutile ricorrere [illegible] "cracotola" oppure alla "cambiola". Nel film di Capitani parlo italiano, con accento pugliese, come, d'altra parte, parlano parecchi... politici che ogni sera vediamo intervistati dal telegiornale. Il mio obbiettivo è di fare ridere senza fare leva sul dialetto come facevo una volta. Per la qualità si deve sacrificare qualcosa...».

Oltre ad essere diventato ormai un protagonista del cinema commerciale Lino Banfi si accinge a «decollare» anche come «vedette» televisiva: da domenica 31 ottobre partirà sulla Rete 2 Tv un suo show a puntate, dal titolo «Se Parigi...».

FILM ALLE TV

Sordi chiede aiuto

Termina la «trilogia della vita» su Canale 5, con cui Pasolini ha colto e rielaborato in una sua concezione di «vitalità» carnale, deforme e tormentata, le più celebri novelle medievali. Ultimo film è Il fiore delle Mille e una notte (1974) con Tessa Bouché, Ninetto Davoli, Franco Citti.

Rete 4, un grande successo di Arthur Penn, il western Il piccolo grande uomo (1970) con Dustin Hoffman, affermatosi in quegli anni, e con Faye Dunaway e Martin Balsam. Il film è il bizzarro ritratto di un uomo di 121 anni che tra ricordi reali, arteriosclerotiche confusioni e invenzioni rivive tutta la storia americana: è stato tra i pionieri, nell'esercito, cowboy, ha parteggiato per gli indiani, ha conosciuto Custer e Buffalo Bill e, in una delle più suggestive sequenze, narra la strage di Washita in cui Custer, al suono di una marcetta, fece massacrare un villaggio indiano.

Italia 1, Amore mio aiutami (1969) con Sordi interprete e regista e con Monica Vitti, storia grottesca e sentimentale di un marito che fa lo spregiudicato [illegible] che diventa una belva [illegible] fronte alle corna. Sul circuito Euroty una commedia di Dino Risi, Sesso fotogenico [illegible] con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Aldo Maccione.

LA TELEVISIONE

di Ugo Buzzolan

Eroismi, [illegible] nel [illegible] film di [illegible]

Ho parlato ieri de «Il posto al sole: la guerra in Etiopia» (ieri il cronista, ma per errore è saltata via la firma) e dicevo dell'immediatezza di questi reportages d'epoca attraverso cui si riesce a scavare a fondo nelle ragioni e negli aspetti emblematici di quella guerra.

E subito stasera [illegible] riproposto il ciclo «Uomini in guerra» con il penultimo film della serie, «Bataan» di Garnett, che è del '43, tipica pellicola «eroica» [illegible] propaganda, come sarà di propaganda l'ultimo film, il ritratto encomiastico «La storia del dottor Wassell» di De Mille con Gary Cooper.

Difficile organizzare in tv un ciclo sul cinema [illegible] guerra. [illegible] settore è sterminato, da La nascita [illegible] una nazione di Griffith, del '15, sino ai nostri giorni con Apocalypse now di Coppola, attraverso centinaia e centinaia di pellicole. Il tema guerra ha sempre esercitato un fascino potente sui registi e sul pubblico; chi oggi non è più giovane, e frequentava da bambino le sale cinematografiche, ha indubbiamente indelebili nel ricordo proprio due pellicole di guerra La grande parata [illegible] Vidor e Gli angeli dell'inferno [illegible] Hughes.

Il materiale è immenso. Domina la tragedia ma c'è anche la farsa, c'è la più bolsa esaltazione del sacrificio e della carneficina e c'è l'invettiva rabbiosa contro, c'è lo spettacolo fragoroso [illegible] massa e c'è l'analisi psicologica di un gruppetto [illegible] soldati affratellati dal cameratismo o di un singolo combattente angosciato dalla paura... Come ricavarne una rassegna che non sia di cento film?

Forse si dovrebbe procedere per conflitti: il cinema e la guerra '14-'18 (e distinguere tra guerra di trincea e guerra aerea), il cinema e la guerra '39-'45 (e qui le sezioni sarebbero parecchie: operazioni [illegible] Pacifico, in Medio Oriente, in Africa, in Europa, la Resistenza ecc. ecc.), e infine il cinema e le «altre guerre». Un lavoro ciclopico. La Rete 1 si è accontentata di etichettare all'insegna nobile e vastissima [illegible] «Uomini [illegible] guerra» nove pellicole che hanno inteso offrire qualche esempio di un genere così imponente.

L'«eroico» ha abbondato. Coniugato con l'avventura, compare senza risparmio, e con scarsa credibilità, in Batan di stasera, ed è comparso in Obbiettivo Burma che pure si avvaleva della regia di Raoul Walsh, ed è inaspettatamente comparso nel film polacco Il maggiore Hubal, non privo di enfasi commemorativa. E' stato [illegible] un kolossal, Il giorno più lungo, grandioso e tonante ma che si perdeva in tanti rivoli nella smania di mostrare troppe [illegible].

C'è stato l'affresco poetico e patetico de L'infanzia di Ivan di Tarkovskij. Apprezzabile la ricostruzione quasi documentaristica dell'inglese Naufragio. Di una violenza selvaggia, ai limiti del sadico, La croce di ferro di Peckinpah, comunque un atto d'accusa tremendo contro la guerra, mentre La battaglia delle aquile, che pure [illegible] aveva le intenzioni, [illegible] lo è stato per la facchiera del regista [illegible]. Notata la completa assenza di film italiani, e non si capisce perché.

Difficile, dicevo, mettere in piedi un ciclo, anche perché la tv impone ogni momento paragoni tratti dal «vero»: appena ieri sera la guerra d'Etiopia, e sono passate da [illegible] nei telegiornali le stragi di Beirut. Il video è un arduo banco di prova per un film di guerra, che se non è animato da un motivo autentico e dalla personalità di un autore appare, ancora [illegible] più, esercitazione retorica [illegible] prodotto commerciale.

Cocker a Roma davanti a 7000

ROMA — Joe Cocker, che ha suonato a Roma davanti a settemila persone, ha ottenuto molto successo presentando alcuni dei suoi cavalli di battaglia, brani di altri autori, alcune canzoni del suo ultimo disco.

E stasera Verdi imprigionato dal suo lavoro

La puntata di stasera del Verdi ha un titolo curioso «Gli anni di galera», che è un'espressione dello stesso musicista per indicare [illegible] periodo di intensissimo lavoro che si protrae per tutto il decennio '40 e che comprende dieci opere, dall'Ernani a La battaglia di Le[illegible]o, da I due Foscari a Il corsaro, dal Macbeth a Jerusalem (e ci sono pure Giovanna d'Arco, Alzira, Attila, I masnadieri).

Ecco perché questa quarta puntata, pur essendo essenziale per illustrare l'ascesa e il trampolino dell'arte di Verdi, è anche quella che deve aver dato più filo da torcere a Castellani sceneggiatore e regista, e si sente. Impresa ardua nel giro di un'ora e un quarto parlare di dieci opere e metterci dentro ritagli della vita privata [illegible] Verdi e, come non bastasse, abbozzare un quadro della situazione politica in Italia e in Europa, rievocare i fremiti [illegible] libertà ovunque, e persino offrire, alla brava, squarci delle Cinque Giornate di Milano con schioppettate tra le guglie del Duomo.

A Castellani — che con franchezza, attraverso la voce fuori campo, ammette di essere stato costretto a passare via sulle dieci opere (tutte [illegible] brani stupendi e rapido volo d'uccello — non [illegible] restato altra dignitosa soluzione che [illegible] in modo più accentuato che nelle altre puntate il metodo didascalico: ossia [illegible] spiegare cronologicamente e ordinatamente gli avvenimenti anche a costo di sacrificare in misura non piccola le occasioni drammatiche che dall'interno della materia potevano scaturire.

La quinta puntata, di mercoledì prossimo, sarà [illegible] frammentaria, più compatta, più catturante: qui era d'obbligo un «raccordo» ineliminabile e Castellani [illegible] scrupolo, con molta fatica ma onorevolmente, l'ha realizzato.

u. bz.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,20; 24
- 12,30 DSE: **Schede - Architettura**
- 13 — **Sulle orme degli antenati**
- 13,25 **Che tempo fa**
- 14 — **La vita segretissima di Edgar Briggs**
- 15 — DSE: **La vita degli animali**
- 15,30 **Trapper** telefilm «Un ragazzo alcolizzato»
- 16,20 **Cartoni animati**
- 16,45 **Dick Barton, agente speciale**, telefilm
- 17,05 **Cartoni animati**
- 17,20 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
- 17,45 **Gli antenati**, cartoni animati
- 18,10 **Un ciak per te: «Kajak»**
- 18,30 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
- 18,50 **Chi si rivede?** Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Noi... no» di Terzoli, Vaime e Vianello
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Ping pong**, confronto su problemi di attualità
- 21,20 **Bataan**, film [illegible] Tay Garnett [illegible] Robert Taylor
- 23,30 DSE: **Milena Jesenska**
- 0,15 **Oggi Parlamento - Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,35; 24
- 12,30 **Meridiana**, a cura di Enzo [illegible] «Parlare al femminile»
- 13,30 [illegible] **Visti da vicino**
- 14 — **TV 2 Ragazzi**: «Le peripezie di mister Magoo» (cartoni animati); «Gianni e Pinotto» (telefilm); «Stanza n. 13» (telefilm); «Annipick nella città» (telefilm)
- 16 — [illegible] **Scienza, arte, gioco della comunicazione**
- 16,30 **Università della canzonetta**. Testi [illegible] Gianfranco Manfredi, Roberto Manfredi e Ricky Gianco. Regia di Angelo Zito - Al termine telefilm [illegible] della serie **Cara ragazza** «Non la bevo più»
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Sereno variabile**, turismo e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua
- 18,40 **Tg 2 Sportsera**
- 18,50 **I professionals**, telefilm - Al termine **Previsioni del tempo**
- [illegible] **Verdi**, [illegible] Ronald Pickup e Carla Fracci, sceneggiatura e regia [illegible] Renato Castellani, [illegible] Nanni Svampa, Ugo Bologna, Carlo Colombo, Giampiero Albertini, Leopoldo Trieste, Milena Vukotic e Omero Antonutti. «Gli anni di galera»
- 21,45 **Tg 2 Dossier**, il documento della settimana a cura di Ennio [illegible]
- 22,45 **L'indizio**, cinque inchieste per un commissario, di Enrico Roda (3): «Alibi a doppio taglio»
- 23,45 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,55
- 17,35 **Studs Lonigan**, dal racconto di J. T. Farrel. Sceneggiatura di Reginald Rose. Regia di James Goldstone, con Colleen Dewhurst, Charles Durning, Lisa Pelikan, Harry Hamlin
- 18,30 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
- 19,35 **Cronaca ieri e oggi**: «Io, Marco Caruso» di Loretta Ricci, anche regista
- 20,05 DSE: **Aggiornamento Europa: prospettive**
- 20,[illegible] [illegible] Teatro Olimpico in Roma: **Concorso internazionale «Nati per la danza»**. Finali, seconda serata
- 21,55 **Discostate**, rassegna canora

Ida Di Benedetto nello sceneggiato sulla rete 2, 22,45 - Edith Piaf: uno special sulla Svizzera

Italia 1

- 10 — **Cartoni animati e telefilm**
- 13 — **Pomeriggio insieme**
- 14,50 **Jerry Lewis show**
- 15,40 **F[illegible] Crest** (replica 1ª puntata)
- 17 — **Bim Bum Bam**
- 18,30 **Benvenuta sera**
- 20 — **Vita da strega**, telefilm
- 20,30 **Amore mio aiutami**, di Alberto Sordi con Alberto Sordi, Monica Vitti
- 23,45 **Incontro di boxe**

Canale 5

- 10,10 **Il ritorno di Simon Templar**, telefilm
- 12 — **Bis, con Bongiorno**
- 12,30 **Il pranzo è servito**, con Corrado
- 17 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Popcorn**
- 20,30 **I boss del dollaro**, sceneggiato con Kirk Douglas
- 22,30 **Il fiore delle mille e una notte**, di Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti e Ninetto Davoli

Rete quattro

- 9,50 **Dancin' Days**
- 10,30 **Rebecca, la prima moglie**, film
- 14 — **Dancin' Days**, novela
- 14,50 **Guerra, amore e fuga**, film di Jack Smight con Paul Newman
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **Il piccolo grande uomo**, film di Arthur Penn, [illegible] Dustin Hoffman

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,35; 23,35
- 15,15 **La cara ombra**, commedia in 3 atti
- 18 — **Per i più piccoli - Per i bambini - Per i ragazzi**
- 18,50 **Mash**, telefilm
- 19,15 **Meteorologia**
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Reporter**
- 21,45 **Edith** [illegible]
- 22,45 **Lo strangolatore di piazza Tiradentes**, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 17,40; 21,45; 23
- 17 — **La scuola**
- 17,30 **Con noi... in studio**
- 18 — **Film**
- 19,30 **Con noi... in studio - Tg punto d'incontro**
- 20,15 **Aggrappato ad un albero, in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare**, [illegible] Serge Korber con Louis De Funès, Geraldine Chaplin
- 21 — **Ginnastica**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,25
- 14,30 **La figlia del capitano**, sceneggiato
- 15,40 **Monjiro, samurai solitario**, telefilm
- 17,55 **Il comportamento degli animali**, documentario
- 20 — **George [illegible] Mildred**, telefilm
- 20,30 **Autopsia di un mostro**, film di A. Cayatte [illegible] Annie Girardot
- 22,10 **Quasi gol**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
- 9,02 Radio anch'io [illegible]
- 10,30 Canzoni del tempo
- 11,10 Musica, Musica, Musica e parole di
- 11,34 [illegible]
- 12,[illegible] Torno subito
- 13,25 La diligenza
- 16 — Il paginone
- 17,30 Master under 18
- 18,30 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 21,00 Dall'Auditorium Rai di Torino: stagione sinfonica pubblica '82-'83
- 23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; [illegible]
- 7,20 Al primo chiarore [illegible] giorno
- 10,30 Radiodue 3131
- 12,52 Hit Parade
- 13,41 Sound Track
- [illegible],42 Concorso Rai per radiodrammi: selezione Liguria
- 17,32 Le ore della musica
- 18,57 Tutti quegli anni fa
- 20,57 Nessun dorma
- 22,00 Radiodue 3131 notte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6,55-8,30-10,45 Il concerto [illegible] mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Spaziotre
- 19 — Dall'Auditorium Rai di Napoli: «I [illegible] d'autunno '82», dirige Paul Angerer
- 22,05 Interpreti a confronto: «Crepuscolo degli dei» di R. Wagner
- 23,10 Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

Fotografi [illegible] Rolls Royce all'aeroporto per la Minnelli, come [illegible] diva Anni 50

Liza, è arrivata [illegible] stella

Accompagnata dal marito e da una troupe [illegible] 52 persone - Domenica due concerti [illegible] Milano, poi Viareggio e Sanremo

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

MILANO — Si apre [illegible] portello dell'airbus Alitalia proveniente da Londra, e il gruppetto di fotografi pronti a immortalare l'arrivo della Diva sbagliano bersaglio. Scattano i flash su una viaggiatrice piccola, sorridente e con nasone che potrebbe essere Liza Minnelli. Poi finalmente eccola, ultima a scendere. Pantaloni e maglione nero, un grande cuore d'argento appeso al collo, la giacca viola e [illegible] mano stretta in quella [illegible] marito, Mark Gero, un [illegible] ragazzo con gli occhiali scurissimi e il viso [illegible] poco contratto dal disagio.

Per il mondo dello spettacolo italiano questo è un avvenimento importante. E' la prima volta che la Minnelli si esibisce [illegible] Italia [illegible] vivo. Io show *Liza in recital* sarà replicato quattro volte: due domenica [illegible] [illegible] (Teatro Nuovo), una a Bussoladomani venerdì 29, una a Sanremo domenica 31.

L'attrice-ballerina-cantante ha con sé una troupe di 52 persone, fra orchestra e balletto. Si sa che è una professionista di ferro, che è una brava attrice l'abbiamo visto tutti in *Cabaret* di [illegible] da cui ebbe un Oscar, e perché no?, anche nell'ultimo film *Arthur*, in cui recitava la [illegible]nerentola Anni 80. [illegible] ballato con Baryshnikov, esibendo una sfavillante tecnica jazz-modern: [illegible] Broadway dopo quell'esperienza [illegible] viene definita [illegible] modello da imitare.

A riceverla, arrivano Ghirzo del Nuovo Milanese e [illegible]nardini jr. da Viareggio, i due «patron» che ci hanno investito [illegible] su [illegible] fortuna (oltre 200 mila dollari, ma pare molto di più). Viene raccomandato: *«Per favore, la chiami Mrs. Gero, perché il marito (il terzo, ndr) non ne può più d'esser chiamato signor Minnelli, e lei gli è solidale»*.

Il viso privo di trucco se non nei grandi occhi tondi, che sprizzano una luce sorridente e cordiale, Mrs. Gero sale sul pulmino che ci porta dalla scaletta alle sale dell'aeroporto, e nella ressa [illegible] fa spintonare [illegible] lamentarsi, poi trova un angolo dove [illegible] e si mette subito a chiacchierare: *«Calma, calma»*, dice in italiano. Quanto ne sa [illegible] italiano? *«Poco davvero. Quando girato "Nina"*, [illegible] [illegible] *padre* (il regista Vincente Minnelli, ndr) *e Ingrid Bergman nel '75 a Roma, avevo cominciato* [illegible] *parlarlo un poco. Poi,* [illegible] *ho più fatto esercizio»*.

«Sono molto stanca, dopo 17 ore [illegible] *volo* — sospira senza smettere [illegible] sorridere —. *Come è la temperatura qui in questi giorni?»*.

Liza arriva [illegible] Johannesburg, dopo una serie [illegible] show nel Botswana, a Sun City. Ma la tournée [illegible] partita [illegible] Rio. Ora, dopo i dieci giorni italiani, andrà a Nizza e a Montecarlo (*«dove ho molti amici»*) e poi tornerà a casa.

Dicono tutti che vuole visitare l'Italia: ha chiesto di andare a Venezia e a Verona, per il soggiorno [illegible] Toscana precisano che vorrebbe vivere a Firenze. Ma lei [illegible] [illegible] occhi: *«A Firenze ci sono stata tre mesi fa,* [illegible] *vacanza con Mark»*.

All'aeroporto si mette in coda con tutti gli altri passeggeri, chiede acqua al poliziotto che le controlla i documenti per i flash dei fotografi. Poi, sempre mano nella [illegible] del marito — che non volendo farsi fotografare dove compiere le sue acrobazie — viene inghiottita da una Rolls [illegible]yce color cremisi, che fa parte del «rider», il lungo elenco di richieste per il soggiorno italiano.

Il quale elenco comprende, fra le esigenze di camerino: due stecche di Marlboro dure, un telefono, un tavolo [illegible] vicino un asciugacapelli, un altro tavolo [illegible] stirare, [illegible] asciugamani bianchi, [illegible] particolare tipo di vodka e Coca Cola ma soltanto in bottiglia.

Dello staff particolare di Mrs. Gero fanno parte 3 manager (uno è il marito), due avvocati, dodici tecnici, tre segretarie, [illegible] interprete personale. Il «business» è robusto: ma Liza conta anche [illegible] [illegible] turista [illegible] soprattutto [illegible] shopping. *«E' una che* [illegible] *na molto* — dicono nell'entourage —*; c'è da giurare che passerà dovunque possa* [illegible]*prare»*. Una parte del cachet l'ha intenzionalmente lasciata in Italia proprio per questo.

[illegible] le prevendite di «Liza in recital» come vanno? *«Bene bene* — dice Ghizzo soddisfatto —*; poteva esseria qui una settimana»*: a Milano, lo show costa 75 mila lire, prezzo [illegible] Bernardini è in surplace: lui ha ancora tempo, i suoi settemila posti [illegible] Bussoladomani gli consentono di tenere i prezzi più bassi: 20-40-60 mila. E quella sera ci sarà [illegible] la tv (rete uno) a registrare, magari per una delle prossime serate delle feste natalizie.

Marinella Venegoni

Liza Minnelli ieri all'arrivo a Linate dopo [illegible] viaggio di 17 [illegible] da Johannesburg

CINEMA: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Montesano, Verdone e la Giorgi - Incassi record

Celentano & soci: il successo di un non-film

Grand [illegible] Excelsior [illegible] Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, [illegible]arlo Verdone, Enrico Montesano, Diego Abatantuono e Eleonora Giorgi. Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Ideal.

Campione assoluto di incassi [illegible] *nei primi giorni di programmazione, detentore del record* [illegible] *spettatori a Milano e Roma, Grand Hotel Excelsior dimostra che le formule di successo si possono costruire* [illegible] *uno spettacolo televisivo,* [illegible] [illegible] *che idee e molti ospiti d'onore. Certo, uno che avesse visto il film prima dell'uscita pubblica, non ci avrebbe scommesso molto, c'è* [illegible] *limite anche alle piccole operazioni d'assemblaggio in cui* [illegible] *specialisti i registi-computers Castellano e Pipolo.* [illegible] *pare che l'importante sia buttare l'amo bene, se poi la gente, alla lunga, si stuferà, non importa. Qui, la prima pescata* [illegible] *andata benissimo, pensato* [illegible] *gli attori* [illegible] *stati* [illegible] *al meglio e* [illegible] *storia magari raccontata* [illegible] *modo fluente, invece* [illegible] *sembrare un panno strizzato nella seconda acqua di «Domenica* [illegible]*».*

D'altra parte, Castellano e Pipolo hanno capito che non è il mestiere che conta, ma la complicità che [illegible] *riesce a stabilire in anticipo col grande pubblico; passeranno alla storia per questo merito. Nel film, hanno raccolto i campio*[illegible] *del botteghino Celentano, Abatantuono, Verdone e Montesano (per non dire dell'onnipresente Giorgi), e* [illegible] *hanno installati in* [illegible] *Grand Hotel in piena stagione. Celentano è il direttore nevrotico, che dice indietro invece di avanti quando qualcuno bussa (te lo raccomando), Abatantuono è il famoso mago e prestigiatore che riesce a levitare davanti al pubblico per forza* [illegible] *linguaggio (l'abatantuonese), Montesano* [illegible] *ha almeno una parte, quella del cameriere che finge, di fronte alla figlia* [illegible] *collega, di essere un diplomatico facoltoso (come se fossimo in una storiellina della Temple).*

Il più disinvolto, quello che [illegible] *salva,* [illegible] *Verdone nel ruolo non nuovo del pugile suonato, ripreso e condotto fino al ring* [illegible] *una certa simpatia. Quanto a Eleonora Giorgi, abbiamo letto che i suoi abiti hanno fatto inorridire molti colleghi. Siamo perplessi, anzi imbarazzati; a noi piacciono.*

s. c.

ZONA [illegible]

CROCETTA - S. RITA

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - R. [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

DOMENICA LA SFIDA — Bianconeri [illegible] incassi record: quasi un miliardo e mezzo ospitando la capolista e i belgi

Su Juve e Roma il peso delle gare di Coppa

Le bugie dello Standard

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

LIEGI — La Juventus ha lasciato Liegi seguita da commenti che racchiudono rabbia, invidia e rispetto. La Dernière Heure elogia lo Standard per aver [illegible] la lotta «di Davide contro Golia», meno tenero con la squadra di casa è Le Soir che scrive semplicemente: «Un rigore ha salvato lo Standard [illegible] disfatta». La Meuse ammette: «C'è stata una piccola chance».

Il pareggio ha lasciato di malumore Raymond Goethals, l'allenatore [illegible] biancorossi, lo fa diventare cattivo: «Avete contato quanti palloni gli italiani hanno lanciato sulle gradinate? Il calcio anche questo, ma è segno di una mentalità particolare. Anche contro uno Standard menomato, hanno puntato sulla difesa. Rossi, Platini, Boniek? Due o tre lampi ciascuno e basta. Credetemi, giocando in una [illegible] di Coppa una squadra forte come la Juventus la mette sul chiudo realismo, c'è poco da fare, difficile vincere».

Goethals fa l'offeso, ma alla fine ammette che «c'era poco da fare». Sia pure condito da critiche (le solite al nostro football) il succo è un elogio a denti stretti, della squadra più cinica. E l'allenatore belga, che evidentemente sa leggere (o almeno lo crede) nella mente di Trapattoni aggiunge: «Per fortuna nel ritorno la Juve baderà solo a proteggere questo risultato, visto che l'uno a uno fa gli [illegible]. Sarà la nostra fortuna, potremo cercare di vincere». Insomma, secondo lui, la Juve difensiva di Liegi gli è stata indigesta, quella che prevede [illegible] lo prudente di Torino gli andrà [illegible]. A Trapattoni smentire il collega, riportarlo alla verità.

Perché la realtà di Liegi è stata diversa da quella descritta da Goethals. Se la Juve nel secondo tempo ha ripiegato, è perché il centrocampo ha ceduto un poco, per la stanchezza e la pubalgia che hanno frenato Platini. Nel primo, più giocato dai bianconeri (non solo contropiede, ma azioni corali e molte «uscite» di Scirea) la squadra è [illegible] in vantaggio, ha fatto vedere a Goethals che sa fare altro che «calciare palloni in tribuna».

Forse ha condizionato Goethals (diamogli un appiglio) il fatto [illegible] e Scirea siano stati i migliori della Juventus. Ma sulla loro linea Boniek (e non ha giocato in difesa). E Paolo Rossi, pur non figurando visto che da lui si aspetta solo il gol, ha lottato bene, ha resistito a scontri duri, alla decisa (un troppo) marcatura di Plessers e [illegible].

La Juventus, che intanto [illegible] alla Roma (un match da vincere, perdere vorrebbe [illegible] stare staccati di cinque punti dalla capolista), saprà rispondere nel ritorno. Ed il Comunale, per quanto [illegible] stadio-modello, saprà rispondere ad altre «bugie» dello [illegible]. La Juventus non metterà i giornalisti belgi sulle poltroncine dei suoi abbonati, costringendoli a risse come è accaduto a [illegible] di noi a Liegi.

Speculazione e disorganizzazione incredibili. Sulla carta intestata del club si legge: «Standard de Liège, Société Royale, association sans but lucratif». [illegible] e non [illegible] fini di lucro è una bugia. Si è visto, [illegible] anche Goethals dice bugie. Deve essere un vizio dello Standard.

Bruno Perucca

Trapattoni sostiene che il campionato si decide a maggio e non adesso: «Vedremo chi ha faticato di più nei match internazionali» - Boniperti soddisfatto della gara di Liegi: «La squadra ha offerto una grande prova di carattere» - Preoccupazioni per Tardelli - Pronto Bonini, ma è possibile il rientro di Bettega - [illegible] fiducioso: «Ai giallorossi con la Polonia ho già fatto 2 gol»

TORINO — Neppure l'ombra di un tifoso ieri [illegible] a Caselle per accogliere la Juventus al rientro dalla bella impresa di Liegi, ma coda davanti agli sportelli della sede di Galleria San Federico per la caccia al biglietto sia per la partitissima con la Roma di domenica prossima che per il secondo e decisivo «round» con lo Standard del 3 novembre.

Due supersfide da incasso-record che sfioreranno il miliardo e [illegible] se ci sarà, com'è scontato, il tutto [illegible]: 440 [illegible] (più i 181 della quota abbonamenti) con la capolista, 730 milioni con i belgi. Da Roma hanno prenotato 5 mila tagliandi e richieste giungono da tutta Italia e dall'estero. Anche se in campionato la Juventus zoppica, la prestazione di Liegi ha rilanciato le quotazioni dei bianconeri, non solo a livello internazionale.

«Una grande prova di carattere e di gioco», commentava Boniperti durante il volo da Liegi a Torino. Aggiungeva che forse il fallo di Brio era da rigore (l'aveva rivisto in tv poiché, dopo l'intervallo, era rientrato in albergo) e giudicava tale quello di Furino [illegible]ntro e era sembrata regolare la posizione di Scirea in occasione del gol annullato.

«Vautrot è un grande arbitro — puntualizzava —. La qualificazione? L'1-1 è positivo, tuttavia c'è un'altra partita che andrà affrontata con la stessa determinazione. Questa Juventus ha un fisico in [illegible] come grinta rispetto a quella che vinse scudetto e Coppa Uefa ma ha più classe. A Liegi, Rossi s'è dato da fare, Boniek ha lottato, Platini s'impegna per ben figurare e se l'avessero sentito tre o quattro volte quando era marcato, avrebbe brillato di più. Su tutti ho visto uno Scirea a livello mondiale. La Roma? Fuori casa è avversario duro e lo dimostrano gli ultimi due risultati, pareggio e vittoria, all'attivo dei giallorossi al "Comunale"».

I tre punti di vantaggio in classifica [illegible] inducono Trapattoni a pensare che una vittoria della Roma possa imprimere una svolta nella lotta per il titolo. «Certo, è importantissimo evitare di andare sotto di cinque lunghezze ma la Juventus è una squadra fondista e il campionato si vince a maggio, non in ottobre», spiega il tecnico che lo considera una gara diversa e più complicata rispetto a quella di Liegi: «Vediamo chi ha speso di più in Coppa».

Probabilmente dovrà rinunciare a Tardelli che teme uno stiramento alla coscia sinistra e il dottor La Neve, viceversa, è convinto non si tratti di una lesione muscolare, bensì di un malanno di origine sciatalgica e conserva una speranza di recupero mentre [illegible] ha dubbi sull'impiego di Scirea e Gentile che hanno assorbito le contusioni) e sta meditando sull'opportunità di rilanciare il fresco Bettega in un attacco a trazione anteriore, con Marocchino (che ieri aveva l'occhio sinistro protetto da una [illegible] per la congiuntivite ma giocherà alla tornante, pur tenendo Bonini come principale alternativa.

Bettega, che s'è allenato ieri pomeriggio, è pronto. Nega d'aver polemizzato per la mancata utilizzazione con lo [illegible] e osserva che la Juventus è in crescita: «Dovremo assumere l'iniziativa con la Roma, che può permettersi di [illegible] gara ragionata, correndo qualche rischio senza però attaccare a testa bassa. Tatticamente ci [illegible] difficoltà superiori rispetto a Liegi». Trapattoni, parlando della Coppa, ripete che avrebbe preferito vincere 2-1 perché i [illegible] in trasferta si comportano come in casa (e ricorda l'1-1 con l'Ajax ad Amsterdam che obbligò la Juventus ad eliminare gli olandesi ai rigori, nonché l'identico risultato di Londra con l'Arsenal che poi s'impose a Torino) e difende Platini, che «gioca di umiltà» e Rossi: «Gli [illegible] solo un po' di velocità per sfruttare gli [illegible] 30 metri».

Rossi assicura che i gol arriveranno: «Ne ho sfiorati almeno due a Liegi. Mi assolvo anche se non ho segnato e se posso fare di più».

[illegible], che ieri [illegible] disturbi gastrici, è stato elogiato da tutti e Trapattoni l'ha definito un fenomeno che, se avesse anche segnato, «sarebbe Di Stefano». L'asso polacco, che si trova bene con la «zona», spera di ripetersi domenica: «Alla Roma ho già segnato due gol in un'amichevole all'Olimpico con la Polonia finita in parità. E' dura perché i giallorossi sono forti e Liedholm è molto bravo ma se giochiamo come a Liegi staccheremo. Dobbiamo fermarli, guai se scappano».

Bruno Bernardi

Liegi. Il colpo di testa con il quale Tardelli ha portato in vantaggio la Juventus, sorprendendo la difesa dello Standard

---

I [illegible] non capiscono ancora il francese, lui comincia a capire il nostro calcio e la sua Juventus

Platini spiega perché ha giocato bene, perché sta male

L'asso francese tornato dal Belgio soddisfatto della sua prova contro lo Standard. «Sono convinto di aver fatto il mio dovere pur se mi piace giocare più avanti. I belgi picchiano ma senza cattiveria non come in Italia. Il nostro gioco è in progresso, la pubalgia però mi fa soffrire non posso ancora allenarmi bene. Inutile sognare una cura magica, bisogna sperare che passi presto»

TORINO — Subito dopo la partita di Liegi, Michel [illegible] ha lasciato gli spogliatoi della Juventus con un [illegible]. I giornalisti volevano chiedergli il perché di un certo suo football che non li [illegible] convinti, lui non c'era. Qualcuno aveva in fretta eretto la storia di Platini ipertoso, solitario o fidante in pochi bipedi francofoni, ancora in debito di se [illegible]so verso la Juventus, la tifoseria, le attese. Ieri, Platini ha con gentilezza e intelligenza [illegible] di parlare di se stesso e della Juventus, di se stesso nella Juventus.

«Penso di [illegible] giocato, contro lo Standard Liegi, una buona partita, direi anzi una bella partita. Penso di [illegible] stato utile alla squadra, di avere lavorato molti palloni. Ho persino rischiato il grande gol artistico, ma questo non vuol dire niente. Importante è fare il proprio dovere nella squadra che funziona, ed è quello che penso di avere fatto io, in una posizione talora persino di solitudine [illegible] per me [illegible] è quella ideale, dal momento che, come estro, mi piacerebbe stare più avanti, dove l'azione è più adulta, non dove l'azione nasce».

[illegible] li poteva [illegible] un bel compitino, un ottimo svolgimento di un tema [illegible] poi Platini ha precisato meglio se stesso. «Ho giocato bene, così almeno [illegible], anche perché [illegible] sera. Io non sono abituato a giocare di pomeriggio. E' una questione di clima, di sera è più fresco, e [illegible]: a me il pomeriggio da [illegible] della [illegible] sta, non mi sembra il momento giusto per fare un buon football».

Contro lo Standard, non ha subito falli, non ne ha fatti. «Non c'è stato gioco scorretto. Quei belgi sono forti, duri, decisi, però non scorretti. Di [illegible], le partite, di quelle del campionato italiano. Io preferisco le partite di Coppa anche per questa mentalità. Per questo dico che Boniek poteva e forse anche doveva venire espulso, al primissimo minuto, per quel suo inutile fallo su Tahamata».

[illegible] però Platini si è rifatto, da ecumenico, juventino. «Stiamo migliorando, è bello lanciare Boniek, è bello lavorare per una squadra così. Al limite, certe difficoltà sono persino stimolanti come quella di convincere i tifosi italiani della [illegible] del nostro gioco. [illegible] questo io, dopo il match di [illegible] contro i [illegible]esi del Hvidovre, sostenni che era stato una bella partita, che il 3 a 3 era una festa di football. E invece la gente avrebbe magari preferito un 1 a 0 per la Juventus».

Michel Platini, la faccia da [illegible] bambino, gonfiato di aria buona, con tanta rotondità, giudica positiva comunque la [illegible] Italia, sin qui. «Fisicamente ho dato il meglio a Udine e a Liegi, tecnicamente a Genova, in Coppa. Per dare tutto tecnicamente, bisogna adesso proseguire nel lavoro d'insieme, perché [illegible] si può giocare bene un match qualunque, non impegnativo, e nel campionato italiano match così [illegible] ne esistono. Fisicamente posso soltanto sperare in una tregua [illegible] mio male».

Il male non si vede ma c'è, pubalgia.

«Da cinque mesi, un'ossessione, un tormento. In allenamento [illegible] posso calciare a più di venti metri, inutile forzare. In partita va un po' meglio, per le iniezioni, che non sono anestetiche, sono curative, ma vengono fatte vicino al match. Inutile sognare una cura magica, la pubalgia a sparisce di colpo, o si aggrava di colpo, e allora si deve operare. Due mesi fermo. Mi handicappa durante la settimana, mi può frenare la domenica, il mercoledì. Una brutta bestia, e non sei sicuro di vincerla neppure con il riposo».

E' venuto a Torino dicendo che voleva cercare una [illegible]vazione nuova, un alto livello internazionale. Va tutto secondo programmi? «Tutto. [illegible] in collina, un figlio va già a scuola, «privata». [illegible] i compagni di squadra ha messo su un rapporto poco epidermico, molto «pensato».

Non sembra il tipo della partita a carte a tutti i costi, dello scherzo pesante, della battuta facile. Invitato a [illegible] risate o a drammatizzazioni di comodo, si tira indietro. Parla già quell'italiano che basta a dire tutto, a, nell'ambiente, a capire tutto. «Ma non mi basta ancora per vivere Torino, andare al cinema, comprendere. Per me il cinema, in Italia, è il gelato ai bambini nell'intervallo, non di più». Talora sembra quasi sciupato, con la sua intelligenza. E [illegible] dire cose giuste con tono perbene, in una certa plurigia.

Gian Paolo Ormezzano

Lunga serie di incidenti (e di rapide guarigioni)

Michel Platini ha 27 anni, è nato a Joeuf il 21 giugno 1955. Nella sua carriera ha patito già una lunga serie di incidenti, ai quali per altro il suo forte fisico ha sempre reagito molto bene. Prima della pubalgia che ora lo tormenta, la sua serie di guai è cominciata nel '72.

Frattura della caviglia e del malleolo della gamba destra (novembre '72).

Frattura alla mano destra (febbraio '73).

Frattura del braccio sinistro (marzo '74).

Operazione al menisco (aprile '76).

Trauma cranico per uno scontro di gioco (maggio '76).

Frattura della mano destra, al metacarpo (agosto '76).

Frattura del malleolo (agosto '79).

Delle 4 italiane una è quasi fuori

JUVENTUS 85%	COPPA CAMPIONI — Qualche chance allo Standard, squadra combattiva, ma l'1 a 1 in trasferta è ottimo per la Juventus.
COPPA COPPE — Molte chances per i nerazzurri malgrado il passo falso con l'Aik. Al Meazza peserà il gioco d'attacco.	**INTER 85%**
ROMA 70%	COPPA UEFA — Malgrado l'esiguo vantaggio, i giallorossi in Svezia dovrebbero far valere la maggiore esperienza.
NAPOLI 5%	COPPA UEFA — Solo una rimonta clamorosa potrebbe consentire agli azzurri di rovesciare l'1 a 2 di mercoledì.

Ancora quattro squadre italiane in [illegible] nelle Coppe [illegible] ma il Napoli, con minime speranze di [illegible] il turno. Nel quadro del torneo dei campioni candidati (con la Juve) ad andare avanti Liverpool (anche se ha perso ad Helsinki), [illegible] Villa, Real Sociedad, Amburgo, Widzew Lodz, Sporting [illegible] e già qualificata la Dinamo Kiev [illegible] il ritiro (non volendo incontrare i sovietici) del Tirana.

In Coppa Coppe, con l'Inter, dovrebbero passare il turno Copenaghen 1903, Barcellona, Aberdeen, Austria Vienna, Paris St. Germain, Real Madrid e Bayern Monaco. Mercoledì vittorie in trasferta per Paris St. Germain, Barcellona e Austria Vienna. Per gli spagnoli due reti di Maradona.

Ancora mischia grande nella Coppa Uefa partita con il doppio dei partecipanti. Gli ottavi di finale si disputeranno fra novembre e dicembre.

Liedholm è già in ritiro portafortuna di Busto Arsizio con il [illegible] che teme per Bruno Conti

«Contro i campioni tutto è più difficile»

ROMA — La Roma è giunta stamane nel ritiro porta-fortuna di Busto Arsizio, dove completerà la preparazione per la partita con la Juventus. Bruno Conti è piuttosto acciaccato. Avverte [illegible] un forte dolore all'anca colpita da un avversario [illegible] la gara di Coppa contro il Norrköping. Esistono forti dubbi che l'attaccante possa [illegible] disponibile per il confronto con i bianconeri.

«Al momento [illegible] potrei giocare — ha dichiarato Conti con [illegible] piuttosto sconsolato — non riesco neppure ad allacciarmi la cinghia dei pantaloni. Spero di poter recuperare. Mi dispiacerebbe mancare ad un appuntamento così importante da cui potrebbe scaturire una svolta molto interessante per il campionato. A Torino ho sempre disputato partite che mi hanno riservato grandi [illegible] fazioni personali. Ma se non dovessi farcela, sono certo che i miei compagni si faranno valere. La squadra sta marciando sicura. Contro il Norrköping ci sono mancati solo i gol».

Anche Liedholm è apparso soddisfatto del gioco espresso dalla Roma, nonostante la vittoria di stretta misura, giunta su calcio di rigore.

«Avevo ragione a temere i miei connazionali — ha dichiarato l'allenatore giallorosso — gli [illegible] non hanno più la [illegible] mia di una volta però attualmente si esprimono a grandi livelli. Per la gara di ritorno [illegible] più il freddo e il [illegible] presumibilmente ghiacciato, oppure la squadra [illegible] all'Olimpico è apparsa tecnicamente inferiore alla prima?

«Mi preoccupano soltanto gli avversari, molto [illegible] e fisicamente forti. Giocano [illegible] continuità per tutti i 90 minuti. Nessuna squadra in Italia riesce a fare altrettanto. Dovremo tentare di impostare una partita ragionata, sfruttando il nostro gioco, tenendo la palla. All'Olimpico abbiamo disputato una delle nostre gare migliori, ma il Norrköping si è rivelato avversario più difficile dell'Ipswich. Non siamo riusciti a passare su azione perché gli svedesi sono riusciti sempre ad intervenire con straordinaria tempestività nei momenti più rischiosi».

Per la Roma è stato un ottimo collaudo in previsione della gara con la Juventus che tuttavia riscuote più [illegible] in Coppa che non in campionato. «In Italia gli avversari si chiudono. Diventa tutto più difficile — ha replicato Liedholm — specialmente quando si incontra la squadra campione».

I tre punti di vantaggio indurrebbero a pensare che sarà la Juventus a doversi preoccupare maggiormente, impostando magari una partita d'attacco che finirebbe per favorire le caratteristiche della Roma, apparsa più efficace in trasferta. «Non ci poniamo problemi. La mia squadra gioca sempre alla stessa maniera, sia in casa che fuori. Sappiamo di incontrare un avversario più forte di noi. Ma siamo tranquilli. Anzi, devo dire che certi confronti stimolano i miei ragazzi».

La Juventus è sempre stata un'antagonista difficile per tutti. Ma [illegible] qualche particolare che [illegible] di più di questa nuova edizione della squadra?

«Questa volta sono più forti perché sono campioni del [illegible] e ne sono perfettamente consapevoli. Inoltre possono [illegible] su un formidabile [illegible] d'attacco che non avevano l'anno scorso. Non so come andrà a finire. [illegible] di [illegible] cosa sono certo: sarà una bella partita. Il pubblico non si annoierà».

Mario Bianchini

Brasile: interrogati in 400 sul presunto calcio-scandalo

[illegible] PAOLO — Sta assumendo toni rilevanti in Brasile il presunto scandalo relativo a partite [illegible], sul genere di quanto avvenne in Italia alla fine del '79. Fra i nomi dei corrotti figura anche quello di [illegible]do Pereira, che la stagione scorsa giocò nell'Udinese, ma la lista è lunghissima, comprende oltre cento nomi fra giocatori, tecnici, dirigenti. Lo scandalo è scoppiato qualche giorno fa quando la rivista sportiva «Placar» ha pubblicato un dossier di dodici pagine in cui si denunciava la «mafia della lotteria sportiva».

In pratica sarebbero state addomesticate, negli ultimi sei anni, molte partite scelte [illegible] fra quelle inserite nella «schedina», in modo da arricchire l'organizzazione che scommetteva al totocalcio nero. C'è un risvolto che potrebbe interessare anche l'ufficio inchieste italiano, in quanto si dice nella denuncia che Amarildo, ex giocatore brasiliano in Italia da una ventina d'anni, avrebbe «combinato» le partite italiane che venivano di volta in volta inserite nella schedina brasiliana.

La cosa sembra poco verosimile in quanto Amarildo da molti anni è al di fuori del grande giro del calcio; ora allena il Sorso, squadra sarda del campionato interregionale, e dalla Sardegna ha già dato incarico a un suo legale di querelare il settimanale in questione.

Ora appunto procedono parallelamente l'inchiesta ufficiale e le querele. Il responsabile della polizia di San Paolo che dovrà chiarire il caso ha annunciato che l'indagine comincerà con la verifica dei conti bancari di coloro che sono implicati, ma ha precisato che l'inchiesta richiederà molto tempo in quanto i testimoni e sospetti dovranno essere sentiti circa 400 persone.

Anche uno degli [illegible] coinvolti, Luis Carlos Felix, ha chiesto [illegible] denunciare la rivista. [illegible] «Placar», l'arbitro si sarebbe fatto corrompere per una partita del Perù valida per le qualificazioni mondiali, ma Felix ha fatto sapere che all'epoca fece soltanto il guardalinee in occasione di Perù-Uruguay e Colombia-Uruguay.

La rivista sostiene di aver indagato per dodici mesi prima di rendere pubblica la sua denuncia, che sarebbe stata suffragata dalle ammissioni di un «pentito», il cronista Moreira, responsabile della scelta delle partite da inserire in schedina.

F. G.

NAPOLI

L'allenatore partenopeo considera disperato il ritorno con il Kaiserslautern

Giacomini: «Però vorrei sempre un Diaz così»

L'argentino, in particolare, [illegible] più possibilisti per la trasferta in Germania - Intanto domenica arriva l'Avellino e nella squadra azzurra ci [illegible] problemi da risolvere

Napoli. Diaz tenta di superare il tedesco Brummer

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Ieri [illegible] al «San Paolo», dove il Napoli si è allenato abbastanza a lungo dopo le fatiche di Coppa, si è parlato poco di bombe e molto di calcio. Perfino Giacomini, al solito scarsamente loquace, si è intrattenuto volentieri a chiacchierare con i giornalisti: evidentemente i discorsi sul calcio servono a volte per dimenticare realtà più drammatiche.

Prima che terminasse l'allenamento, Beppe Bonetto aveva definito in due parole la posizione del tecnico: «Il problema Giacomini non si pone neppure», aveva detto il direttore generale del Napoli. Punto e basta. In verità [illegible] sarebbe affatto opportuno in questi momenti creare altri motivi di tensione, seppur di diversa natura.

La [illegible] davanti ai tedeschi del Kaiserslautern è stata solo in parte accettata: «Non abbiamo avuto troppa fortuna — ha spiegato Giacomini senza però aver l'aria di trovare [illegible] giustificazioni — [illegible] avevamo visto noi nessuno [illegible] gridato allo scandalo. La verità è che a volte, e al Napoli capita spesso, il pallone non vuol saperne di entrare in porta. Abbiamo raccolto [illegible] di quanto abbiamo seminato: ora è necessario cambiare».

La sfortuna sì, ma anche la bravura degli avversari: «Una buona squadra, non per nulla l'anno [illegible] è arrivata alla semifinale. Si muovevano bene senza palla, sapevano stare in campo intelligentemente. [illegible] anche il Napoli è andato bene. Non abbiamo mai perso la testa, neppure quando siamo stati in svantaggio, abbiamo pareggiato evitando di buttarci allo sbaraglio, siamo stati puniti ingiustamente da un pasticcio difensivo nel finale».

Se il Napoli in blocco riceve gli elogi del suo tecnico, è vero che il risultato non lascia grandi speranze di qualificazione: «La situazione — ha aggiunto Giacomini — è abbastanza disperata. Certo, potremmo andare in vantaggio nel primo tempo nella partita di ritorno e poi sperare nel secondo gol. Ma è meglio stare con i piedi per terra, il Napoli è praticamente eliminato dalla Coppa Uefa».

Le stesse cose più o meno, ha detto Rudy Krol, anche se con un pizzico in più di ottimismo: «Il Kaiserslautern — ha spiegato l'olandese — gioca un calcio moderno e tatticamente apprezzabile. Ma se nel ritorno segniamo subito, ecco che i pronostici [illegible] essere ribaltati. Devo tuttavia ammettere che i tedeschi sono più forti dei sovietici della Dynamo Tbilisi».

La speranza di Krol, del resto abbastanza tenue, è invece sposata in pieno da Ramon Diaz. Qualcuno, scherzando, ha affermato che l'argentino evidentemente non si è ancora reso conto di aver perso la partita: «Possiamo farcela — ha detto Diaz —, possiamo segnare due gol nel ritorno. Questi tedeschi non mi sono parsi irresistibili. E' molto più forte la Dynamo Tbilisi, nessun confronto».

Ramon Diaz, mercoledì notte, è stato senza dubbio il protagonista della partita. Nel bene e nel male, a seconda [illegible] punti di vista. I giudizi sono [illegible]. C'è chi dice che l'argentino abbia gravi colpe per una serie di gol mancati, e c'è invece chi afferma che [illegible] errori di mira possono anche capitare, ma che [illegible] sempre stato pronto all'appuntamento in area, una dote rara nel calcio.

Giacomini, parlando della prova dell'argentino, ha voluto sottolineare le qualità positive dell'attaccante: «Io ci metterei la firma per un [illegible] così. L'altra sera ha segnato un solo gol, però ha calciato da tutte le posizioni con abilità e prontezza. Peccato che in un paio di occasioni il pallone sia uscito di poco e in un altro paio il portiere sia stato bravissimo. Voglio dire questo: effettivamente Diaz poteva e doveva segnare almeno due gol, [illegible] se gioca sempre così sono sicuro che si rifarà in fretta».

Il problema, però, è che domenica arriva l'Avellino, nel derby del [illegible], ed il Napoli, per mille ragioni, non può permettersi altri passi falsi. «L'Avellino — ha sorriso Giacomini — ha trovato la giusta dimensione, noi invece abbiamo ancora qualcosa da risolvere. Però ai risultati positivi di Coppa hanno fatto riscontro brutte partite in campionato, speriamo che valga anche l'inverso».

La partita [illegible] il Kaiserslautern ha lasciato i suoi segni, oltre che nel morale, anche nel fisico dei giocatori azzurri. Bruscolotti ha accusato una distrazione al bicipite femorale destro e domenica difficilmente potrà giocare: sarà sostituito da Celestini, fermo in Coppa per squalifica. Anche Vinazzani, Ferrario, Krol e Diaz soffrono di acciacchi vari, ma quasi certamente saranno in grado di recuperare.

Carlo Coscia

Ma tocca ai presidenti decidere

La Lega resiste allo «sciopero»

MILANO — L'irrigidimento della Lega nei confronti del minacciato sciopero dei calciatori troverà un seguito oggi in occasione della riunione dell'esecutivo, ma soprattutto lunedì prossimo a Roma nell'assemblea dei presidenti. In pratica la riunione odierna dovrà soltanto definire il «pacchetto» da presentare ai massimi rappresentanti delle società. «Dovranno essere loro — ha detto Matarrese — con un chiaro sì, oppure un no, a definire l'atteggiamento della Lega. Questo è un momento importante per il calcio, [illegible] può essere soltanto l'esecutivo a prendere posizione. Noi stiamo cercando di resistere, ma è necessario un fronte comune. Il sindacato, è evidente, vuole la prova di forza, la Lega è disposta a fare altrettanto, poi si vedrà chi ha ragione».

Secondo la Lega [illegible] sciopero predisposto il 21 ottobre per un problema che riguarda [illegible] scadenza assai lontana, esattamente il 31 luglio, cioè il giorno dopo il calciomercato, ha soltanto [illegible] scopo provocatorio. Matarrese affrontando i presidenti nell'assemblea di Roma chiederà loro di essere pratici dopo le dichiarazioni di questi ultimi giorni. La maggioranza si è espressa contro Campana e il sindacato, pur riconoscendo che in alcune cose i calciatori non hanno del tutto torto.

La Lega è disposta a fare alcune concessioni ed anche da parte del governo c'è un tentativo per scongiurare lo sciopero. Il Coni ovviamente ha già assunto una posizione rigida: se salta una giornata di campionato, saltano anche una ventina di miliardi, vale a dire il «bottino» che domenicalmente viene ripartito fra governo, Coni e vincitori della schedina. Insistendo nella sua fermezza, in pratica la Lega viene a schierarsi anche contro il Coni e il governo che chiedono una soluzione pacifica del problema.

[illegible] gand.

L'AZ ha avvertito i nerazzurri che a Milano userà armi ben [illegible] alle nostre squadre

L'Inter ora teme il catenaccio all'olandese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALKMAAR — «A San Siro faremo il catenaccio e giocheremo col contropiede. Che bello sarebbe battere gli italiani [illegible] le loro stesse armi». Lo dice Hovenkamp, il capitano dell'Az 67 e bisogna credergli. Il «leader» degli olandesi [illegible] che la sua squadra è particolarmente portata a questo tipo di gioco, possedendo due punte che, isolate, trovano bene al confronto delle difese avversarie. Pertanto anticipa il piano tattico del [illegible] allenatore: «Prima di incontrare l'Inter — continua il capitano dell'Az, tipo spigliato, allegro, grandi bicchieri di birra che ingurgita nel dopo partita — avevamo appena una probabilità [illegible] cento di passare il turno. [illegible] siamo alla pari, cinquanta e cinquanta. Se a San Siro segniamo un gol, è fatta».

Hovenkamp è il libero-tuttofare che contro l'Inter l'altra sera si è esibito in molte sceneggiate, perdendo tempo come gli specialisti italiani o spagnoli: «Il pubblico pretende che anche noi ogni tanto si reciti e io cerco di accontentarlo». L'Inter gli è piaciuta «buona squadra» un po' meno Beccalossi «quando prende calci urla, se il dà via sta zitto». Non crediamo che sia soltanto il caso di Beccalossi.

Questo non significa che l'Inter sia rassegnata, tutt'altro: l'Az 67 è squadra decorosa, solida, ma non tale da fare paura a San Siro. Lo ha ribadito Marchesi con queste parole: «Se contiamo le occasioni da rete, nonché gli episodi discutibili mi sembra [illegible] il conto sia nettamente a favore dell'Inter. Purtroppo abbiamo sbagliato troppo e in situazioni [illegible] questa si finisce per pagare. Abbiamo giocato una gara aperta e in più di una fase i nostri ragazzi sono sembrati «più olandesi» degli avversari. Anche Ferri si è inserito bene, lo stesso Beccalossi ha avuto un paio di occasioni per segnare, amislando palloni preziosi. La gara di ritorno sarà difficile, quelli faranno le barricate ma se riusciamo a sbloccare subito il risultato possiamo tirare fuori [illegible] bel successo». Probabilmente sull'operato dell'arbitro hanno influito le polemiche delle due gare iniziali dell'Inter in Coppa, quando i nerazzurri usufruirono di tre calci di rigore.

Beccalossi, rimasto in dubbio [illegible] all'ultimo, ha giocato con molta determinazione. Non è sembrato sempre a suo agio in una gara veloce e combattutissima ma ha saputo «lavorare» alcuni palloni con molta efficacia. «Bella squadra — dice riferendosi all'Inter — meritavamo molto di più. Il gol a freddo ci ha condizionati [illegible] nella ripresa potevamo segnarne almeno un paio. Io non ho fatto alcuna polemica alla vigilia della gara, certo mi sarebbe spiaciuto rimanere fuori. E a chi [illegible] dispiacerebbe? Penso di avere fatto il mio dovere e di meritare... [illegible] posto». Il più provato sembrava Juary, sballottato nell'area olandese come un sacco di stracci: «Accidenti come picchiano, ogni volta che toccavo la palla non riuscivo a avanzare di un metro. Penso che a San Siro la musica sarà diversa».

E' l'augurio di tutti i nerazzurri, soprattutto di Bordon che si è visto «sparare» bolidi a non finire da ogni posizione del campo senza che i difensori chiudessero al momento giusto. Era già successo contro il Napoli, [illegible] il problema continua a riproporsi. Domenica, a Pisa, Marchesi dovrebbe recuperare [illegible] Bini sia Baresi e questo significa l'arretramento di Marini a centrocampo.

Giorgio Gandolfi

Fabretti-Radice alla Disciplinare con Marchioro

ROMA — Alla Disciplinare è stato deferito Giuseppe Marchioro, l'ex allenatore dell'Avellino. Motivo: aver rilasciato alla stampa dichiarazioni coinvolgenti la reputazione degli organismi federali.

Sono anche stati deferiti, rispettivamente alla Disciplinare e al Consiglio direttivo del settore tecnico, Tommaso Fabretti, presidente del Bologna, e Luigi Radice. Il dirigente e il tecnico avrebbero violato l'art. 1 del regolamento, rilasciando dichiarazioni reciprocamente offensive

Il centravanti ha segnato 5 delle 9 reti a Mathi

Selvaggi ancora cannoniere nell'amichevole del Torino

MATHI — E' la settimana di Selvaggi. Contro la Sampdoria l'attaccante granata ha realizzato una tripletta con cui è balzato al comando della classifica cannonieri. Ieri è stato l'autentico protagonista dell'amichevole disputata dal Torino a M[illegible] contro la squadra locale iscritta al campionato di Promozione. Selvaggi ha segnato [illegible] gol, uno dei quali su rigore, gli altri su azione. Il cannoniere granata ha dato spettacolo, come la squadra al completo. La partita è finita 9-1 per il Torino, con reti anche di Hernandez (autore d'una splendida doppietta) e di alcuni «numeri» che hanno strappato applausi, Dossena e Comi. Per il Mathi ha segnato Lardone.

Bersellini ha lasciato a riposo (al Filadelfia, per un training defatigante) Terraneo, Van De Korput, Danova e Galbiati. Ha schierato inizialmente Copparoni; Beruatto, Salvadori; Ferri, Rossi, Zaccarelli; Torrisi, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi. Nella ripresa è entrato Comi con alcuni giovani.

Particolarmente atteso il provino di Fortunato Torrisi, impiegato a tempo pieno dopo l'apparizione in campionato con la Sampdoria. Il tornante granata se l'è cavata benissimo, dimostrandosi in pieno recupero. Ma gli manca ancora la forma ideale (ed è logico, dopo oltre un mese d'inattività), per lui anche a Cagliari Bersellini lo porterà in panchina e confermerà per intero la squadra che ha brillato con i genovesi.

«Mi auguro che il Torino sappia riproporsi sui valori di domenica scorsa — ha detto il tecnico —: soltanto così torneremo dall'insidiosa trasferta sarda con un risultato positivo». Selvaggi, più che [illegible] scatenato, lottera contro il [illegible] passato: «Ma non avrò problemi psicologici — ha garantito — anche se i tre anni vissuti a Cagliari rappresenteranno per me sempre un periodo indimenticabile. In campo, comunque, nessuno bada ai sentimentalismi. Io non farò certo eccezione».

Sempre più violenta la contestazione dei tifosi, interviene la polizia

Candelotti lacrimogeni alla Lazio

ROMA — Ancora un pomeriggio di fuoco a Tor di Quinto. La contestazione dei tifosi laziali va assumendo toni sempre più aspri. Ieri, durante l'allenamento della squadra, si sono registrati gravi incidenti. Circa duecento tifosi hanno organizzato una clamorosa manifestazione di protesta contro la società, ritenuta responsabile dell'incerto cammino della squadra. Non è stato risparmiato neppure l'allenatore Clagluna che proprio ieri notte i dirigenti hanno confermato alla guida tecnica della compagine. Sugli spalti campeggiava uno striscione sul quale era scritto: «Basta con Clagluna, vogliamo Radice».

Quando è giunto in campo il presidente Casoni gli animi si [illegible] ulteriormente scaldati. Sono volate bottiglie, sassi, monetine e addirittura un candelotto fumogeno lanciato verso l'ingresso degli spogliatoi. Sono dovuti intervenire alcuni custodi che hanno spento un principio di incendio con un estintore.

Aggrappati alla rete, numerosi facinorosi hanno cominciato ad inveire anche contro i giornalisti. Clagluna si è visto costretto a sospendere l'allenamento. Ma quando gli atleti sono tornati sul terreno di gioco, la contestazione ha ripreso [illegible]. Chiodi e Tavola hanno reagito. Si è rischiata una rissa generale.

Di fronte alla situazione che stava per degenerare, è stato deciso di chiamare telefonicamente la polizia. Una «volante» carica di agenti ha protetto all'uscita giornalisti e dirigenti.

Vitas Gerulaitis litiga e lascia

MELBOURNE — Per una lit[illegible]ta con un arbitro, Vitas Gerulaitis ha piantato in asso Ivan Lendl e il pubblico lasciando il campo nell'ultimo incontro di qualificazione alle semifinali del torneo Mazda super Challenge di Tennis, dotato di premi per 400.000 dollari.

Gerulaitis, che si era imposto nel primo set per 7-6 ed aveva tre palle a disposizione per vincere il secondo.

Sul ring di Cleveland il pugile di Pesaro battuto ai punti da Haley

Gimenez ha fallito il «mondiale»

CLEVELAND — «Pepe» Gimenez, il trentaduenne professore di educazione fisica di Pesaro, ha fallito l'assalto al titolo mondiale dei pesi welters junior, versione WBC. Il pugile italiano (naturalizzato da pochi mesi, ma di origine argentina) è stato sconfitto ai punti, mercoledì notte sul ring di Cleveland, dal detentore del titolo, il negro americano Leroy Haley.

Forse quest'occasione mondiale è arrivata troppo tardi per Gimenez che mai, durante le quindici riprese del match, ha [illegible] l'impressione di poter imporre alla lotta un ritmo tale da impensierire Haley. Il negro ha controllato con disinvoltura la boxe sin troppo cauta dell'ita[illegible] e ha costruito senza grossi rischi una chiara vittoria ai punti, evidenziata dal verdetto unanime della giuria.

Il giudice venezuelano Angel Tovar ha visto per Haley uno scarto favorevole di quattro punti (147-143), tre punti (146-143) per il messicano Ray Solis, mentre il portoricano Ismael Falu ha ribadito la vittoria del campione del mondo con uno scarto abissale di ben sette punti (147-140).

Il clan di Gimenez si è lamentato non tanto del verdetto, purtroppo eloquente, quanto del sistema di arbitraggio del filippino Carlos Padilla, arbitro senza voto. Questi avrebbe impedito praticamente a Gimenez di sviluppare una boxe efficace a corta distanza, separando ogni volta i contendenti con una serie di «breaks» non giustificati.

Le manchevolezze dell'arbitraggio possono parzialmente spiegare ma non giustificare del tutto la deludente prestazione di Gimenez che, ripetiamo, mai è riuscito ad assumere l'iniziativa e a dare l'impressione di poter rovesciare il pronostico. Con ogni probabilità l'italiano di Pesaro ha visto passare il suo momento fisico migliore nella vana attesa [illegible] dell'occasione per l'avventura mondiale. Questa è arrivata a 32 anni, troppo tardi dunque.

Gimenez, prima di partire dall'Italia, aveva espresso l'intenzione, qualunque fosse l'esito del match con Haley, di concludere presto la sua carriera, per dedicarsi interamente alle sue molteplici attività private nel centro [illegible] chigiano: professore di educazione fisica in [illegible] scuola media, disc-jockey di una [illegible] radio privata, giornalista a tempo [illegible]. Dopo questa sconfitta, può darsi che l'italo-argentino acceleri i tempi del suo ritiro dal ring.

P. B.

Kappa Cus Torino

Pallavolo più giovane

TORINO — La Robe di Kappa diventa Kappa Cus Torino e ringiovanisce. L'età media della formazione diretta da Silvano Prandi scende a 24 anni, ma non per questo la pallavolo torinese rischia di essere relegata ad un ruolo di secondo piano.

Da Los Angeles sbarca a Torino Tim Owland, ventitreenne schiacciatore, considerato il miglior giocatore «di mano» statunitense. Da Massa Carrara arriva Fabio Vullo, alzatore diciottenne, che Prandi definisce la più bella realtà della pallavolo italiana. Infine promozione per Fabrizio Ruffinatti, 17 anni, che sale in prima squadra dalla formazione ragazzi.

NOTIZIE FLASH

• Al Rally [illegible] 100.000 Trabucchi partecipano 111 equipaggi, fra cui Zanussi, Tabaton e Bacchelli (Lancia Rally), Tognana (Ferrari 308 GTB), Battistelli (Opel Ascona 400) e Ormezzano (Talbot Lotus): la gara parte oggi alle 17; domani arrivo e inizio seconda tappa (in totale km 1142, 24 prove speciali per 380 km).

• Il peso massimo Giovanni De Luca è stato sconfitto ai punti, mercoledì sera a Parigi, dal campione d'Europa Lucien Rodriguez.

• L'assemblea dei comitati olimpici europei si svolgerà a San Marino dal 4 al 6 novembre prossimi, presieduta da Franco Carraro.

• La [illegible] Tris [illegible] settimana si corre oggi a San Siro alle 17.05 (Premio Aguanar); sono stati dichiarati partenti 21 cavalli.

• Ocleppo ha superato anche il terzo turno del torneo di Tokio battendo lo statunitense Dupre per 6-3, 6-1. Ora nei quarti di finale Ocleppo incontrerà lo statunitense Arias, numero 1 del tabellone.

• La Fidal imposterà stamane a Roma, nella riunione del Consiglio direttivo, l'attività del 1983. Al termine della riunione Nebiolo renderà [illegible] te le decisioni prese.

• La serie A di pallanuoto comincerà il 5 febbraio e si concluderà il 30 luglio del 1983. Si giocherà al sabato.

• Larry Holmes tornerà sul ring per difendere il titolo mondiale dei pesi massimi (versione WBC) il 25 o il 26 novembre, in sede da stabilire, contro Randy «Tex» Cobb, attualmente quinto nelle classifiche mondiali.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massarotti
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Ferradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
[illegible] one Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Primo giorno di paralisi [illegible] lo sciopero nazionale dei medici

Ospedali fermi e silenziosi

Quiete quasi innaturale nelle corsie, [illegible] incidente, poche timide proteste [illegible] parte di [illegible] s'è visto rinviare una visita - Normale attività al pronto soccorso

Il primo giorno [illegible] paralisi degli ospedali, provocato dallo sciopero dei medici che [illegible] gliono rinnovare il contratto nazionale di lavoro scaduto dieci mesi fa, è trascorso senza drammi, mentre l'agitazione nei reparti delle Molinette, del Maria Vittoria e del Mauriziano ha registrato una massiccia adesione di personale. Ovunque ambulatori chiusi, nelle corsie turni di guardia domenicali [illegible] assicurare le cure ai ricoverati.

Si poteva immaginare di assistere a scatti d'ira, a [illegible] zioni spropositate dei pazienti respinti e privati di un diritto fondamentale, qual è l'assistenza sanitaria. Nulla di tutto ciò: il disagio è stato assorbito dai cittadini con pacata rassegnazione. Qualche timida protesta è stata avanzata da chi aveva prenotato le visite ambulatoriali e presentandosi agli sportelli, si è [illegible] rinviare di 10-15 giorni l'appuntamento (e anche di più nei casi in cui si è chiesto [illegible] specialista di fiducia). Ma erano voci inascoltate di gente [illegible], bersaglio abituale degli innumerevoli soprusi quotidiani, che trascorre parte del [illegible] tempo nei corridoi degli ospedali, in coda, ad attendere il proprio turno.

Al [illegible] Vittoria (ma quante volte, e in quanti ospedali si è ripetuto il dialogo?) una donna ha cercato di insistere: «Vengo da fuori Torino, cammino con difficoltà. Non è possibile fare un'eccezione?». L'impiegata [illegible] replicato, troncando ogni speranza: «Non ha letto i cartelli? Non ci [illegible] medici».

[illegible] reparti [illegible] dimettono né [illegible] pazienti. Entrano soltanto le urgenze, vale a dire i casi che [illegible] possono essere rinviati. In alcune divisioni, per evitare il sovraffollamento dovuto a nuovi ricoveri, nei giorni scorsi sono [illegible] mandati a casa gli ammalati [illegible] via di guarigione.

«Ma — ammettono i medici — è ancora presto per escludere la possibilità di interamenti».

In confronto alla solita animazione (via vai di gente che accompagna i congiunti e gli amici, e attende al varco i me[illegible] per avere notizie di prima mano, il rituale appuntamento al bar, i crocchi nei corridoi che trasformano gli ospedali in una piazza) ieri, primo giorno del lungo weekend, sembrava di essere in cliniche austere, immerse in [illegible] silenzio quasi innaturale.

[illegible] al pronto soccorso [illegible] giornata è [illegible] normalmente. [illegible] Molinette, in particolare, la chirurgia ha funzionato quasi a pieno regime per la presenza [illegible] personale universitario.

Carlo Novara

[illegible] Regione per la Venchi [illegible] la Fiat

Alla prima parte del Consiglio regionale [illegible] ieri mattina hanno assistito, nel settore riservato al pubblico, molti dipendenti della Venchi [illegible] che chiedevano ancora [illegible] volta alla Regione un aiuto per risolvere [illegible] loro situazione. Nel cortile c'erano invece i cassintegrati della Fiat.

Due delegazioni [illegible] state ricevute dalla presidenza [illegible] Consiglio e dai capigruppo: ne sono emersi precisi impegni.

Per i cassintegrati, un ordine del giorno firmato dai consiglieri Alasia (pci), Brizio (dc), Montefalchesi (pdup), Viglione (psi), Vetrino (pri) e Mignone (psdi) chiede [illegible] governo [illegible] «intervenire per esigere dalla Fiat l'applicazione dell'accordo per [illegible] previsto rientro dei lavoratori» e [illegible] assicurare questo rientro «provvedendo tempestivamente alla copertura legislativa dei finanziamenti pubblici previsti dal piano auto e dalla legge 675».

Per la Venchi Unica il Consiglio [illegible] proporre al Parlamento, secondo le modalità previste [illegible] Costituzione, una legge in articolo unico sul tema della cassa integrazione.

Pci in Comune Quagliotti capogruppo

Giancarlo Quagliotti, responsabile dell'organizzazione del partito comunista, sostituirà Giuliano Ferrara, che [illegible] dimesso dopo la polemica [illegible] l'assessore alla cultura Balmas, nella carica di capogruppo del pci al Consiglio comunale. Quagliotti aveva già [illegible] passato ricoperto l'incarico. L'avvicendamento, precisa la federazione comunista, è temporaneo in attesa delle decisioni del prossimo congresso provinciale. Come vice capogruppo è stato confermato Filiberto Rosal, segretario Domenico Russo.

temperatura di ieri	
massima	+ 14,6
minima	+ 11,8
media	+ 13,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1019 mb; umidità 93%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +13,2; minima +9,4; media +10,1. Previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso, con possibili precipitazioni. Visibilità generalmente ridotta per foschie dense o banchi di nebbia. Venti deboli.

[illegible] Pellegrin

Confermato l'ergastolo a Pelosi

Ergastolo per Biagio Pelosi, 27 anni per Ferdinando Crapanzano, 20 anni per Domenico Capobianco: la prima corte d'assise d'appello (pres. Ricca Barberis, pm Silvestro) ha confermato in pieno le [illegible] danne inflitte in primo grado ai tre giovani accusati di aver ucciso a colpi [illegible] pistola, il [illegible] settembre '78, lo studente Fabrizio Pellegrin, 17 anni, in una cabina dell'Enel a Nichelino.

Un delitto consumato con ferocia cieca: Fabrizio fu ucciso perché si rifiutò [illegible] fingere un suo sequestro [illegible] estorcere così soldi ai genitori benestanti. Gli imputati erano [illegible] amici, tre balordi del giro dell'eroina, nel quale da qualche mese era finito anche Fabrizio.

Crapanzano e Capobianco (difesi [illegible] Macrì e Gemelli) hanno ammesso il delitto, scaricando le maggiori responsabilità [illegible] Pelosi. Quest'ultimo, difeso dall'avv. Foti, [illegible] sempre negato: ha fornito una serie [illegible] alibi che sono stati però regolarmente smentiti.

Lo studente fu portato nella cabina dell'Enel, legato mani e piedi, bendato e poi ucciso con [illegible] colpo alla nuca. A spararagli sarebbe [illegible] il Pelosi. Il padre della vittima, Roberto Pellegrin (coinvolto [illegible] uno scandalo [illegible] petrolio) si è costituito parte civile [illegible] gli avvocati Trebbi e Antonio Forchino.

Presentata l'importante rassegna

Il Salone Tecnica stimolo anticrisi

Si svolgerà a Torino Esposizioni dal 30 ottobre al 7 novembre - Allestite sei sezioni

«Il Salone internazionale della Tecnica s'apre [illegible] momento particolarmente difficile per l'economia mondiale, italiana e torinese [illegible] particolare. Vuole, però, porsi come stimolo per imboccare, grazie all'attività della ricerca e alla operosità del settore, una via d'uscita da questa crisi». Esprimendo questi concetti l'ing. Nasi, presidente [illegible] Salone, e l'ing. Bertolotti, amministratore delegato di Torino Esposizioni, hanno presentato ieri mattina, nel corso d'una conferenza-stampa, la 32ª [illegible] «di beni strumentali, impianti, sistemi per l'organizzazione del lavoro» che s'aprirà il 30 ottobre per chiudersi il 7 novembre.

Il Salone si articolerà quest'anno in 6 sezioni: macchine utensili: fulcro del sistema produttivo; le macchine per la lavorazione del legno; oleoidraulica e pneumatica: le forze dell'automazione; riscaldamento e condizionamento [illegible] ed industriale; trasporti interni e magazzinaggio; Torino Ufficio '82 (1ª mostra di sistemi, macchine [illegible] arredamenti per ufficio).

Una fiaccolata per Solidarnosc

Il corteo [illegible] protesta organizzato dai sindacati contro la soppressione di Solidarnosc si è snodato alle 21 ieri sera, alla luce delle fiaccole, da piazza Arbarello, lungo via Cernaia, fino a piazza Castello. Una [illegible] ordinata (150 persone) [illegible] ha scandito slogan e inalberato striscioni contro la fine ufficiale di Solidarnosc avvenuta [illegible] ottobre. In piazza Castello, dinanzi a Palazzo Madama, hanno preso la parola [illegible] Forte per la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Oggi si fermano farmacie interne

Oltre ai medici, che [illegible] guono lo sciopero oggi e domani, per riprendere poi lunedì [illegible] altri [illegible] giorni di astensioni articolate, oggi si fermano le farmacie interne. Vengono garantiti i medicinali ai reparti rianimazione, pronto soccorso e sala parto. Negli altri casi, la richiesta di specialità farmaceutiche sarà evasa soltanto se presentata su ricetta del reparto.

Dramma della [illegible] l'altra [illegible] in via Adamello

Invalido muore soffocato nell'incendio della casa

70 anni, malato, durante il giorno [illegible] aiutato [illegible] sorella - E' stato ucciso dal fumo prima che le fiamme lo raggiungessero nel letto

Aldo Goffi, 70 anni

Un invalido settantenne è morto soffocato dal fumo dell'incendio sviluppatosi nella sua camera da letto. L'uomo, Aldo Goffi, abitava in un piccolo alloggio di una vecchia casa a un piano di via Adamello 18. Da tempo, dopo la separazione dalla moglie, viveva solo; a lui pensava la sorella Emma, vedova; [illegible] ogni mattina arrivava alle sette, si accendava in casa e ritornava nella propria abitazione di via [illegible] solo dopo le 18, quando ormai il fratello era sistemato a letto.

Aldo Goffi [illegible] godeva [illegible] buona salute; frequenti attacchi cardiaci, il diabete e una [illegible] formazione alla gamba destra ne avevano fatto un [illegible] bisognoso [illegible] cure. Ma l'uomo dimostrava [illegible] grande forza [illegible] carattere e per lui continuare a vivere nella [illegible] una decisione irrevocabile.

Ieri mattina, poco prima delle sette un passante ha visto [illegible] densa nuvola [illegible] fumo uscire [illegible] finestre [illegible] l'abitazione del Goffi; ha dato l'allarme. Intanto è sopraggiunta la sorella [illegible]. Entrati in casa hanno scoperto l'agghiacciante realtà: l'uomo inchiodato al letto, [illegible] coperte carbonizzate, i muri anneriti. Probabilmente l'incendio, le cui cause non sono ancora state chiarite, si è sviluppato nella notte, sorprendendo il Goffi e impedendogli [illegible] fuga.

«Le giunte [illegible] Fine di un mito»

«La fine [illegible] un mito: le giunte [illegible] sono in crisi»: è il tema sul quale discuteranno questa [illegible] dalle [illegible] 23, nella sala convegni [illegible] Bit (via Ventimiglia, 201), i gruppi dc della Regione, [illegible] Comune, [illegible] Provincia e [illegible] Comprensorio.

La [illegible] organizzata dalle segreterie scudocrociate provinciale e cittadina affronterà due aspetti [illegible] crisi [illegible] delle giunte [illegible] quello negli enti maggiori con i capigruppo, Brizio, Borgogno, Giachino e Gatti; e quello nei centri più popolosi della provincia, da Carmagnola a Chieri, Chivasso, Giaveno, Moncalieri, Rivalta, Settimo, Venaria e [illegible] per [illegible] zona Ovest.

Orefice ucciso oggi i funerali

Tutta Luserna San Giovanni sarà presente oggi ai funerali di Vittorio Aimo, l'orefice ucciso martedì sera [illegible] rapinatori nel [illegible] negozio. Il corteo funebre, partendo dalla casa della vittima alle ore 16, [illegible] snoderà per le vie del paese sino al vicino cimitero.

L'orefice, stimato da tutti, era conosciuto come un [illegible] lavoratore, sempre gentile e generoso. Donatore Avis, sarebbe dovuto andare a donare il sangue il mattino dopo [illegible] sua tragica morte.

La partecipazione dei [illegible] paesani al lutto della famiglia è stata totale. I compagni [illegible] scuola [illegible] piccolo Davide [illegible] saranno vicini in un [illegible] to di così grande dolore.

[illegible] ustionato con minestrone

Un bimbo di undici mesi, Maurizio Longoni, è [illegible] ustionato da minestrone bollente schizzato fuori [illegible] pentola a pressione aperta forse con imprudenza. Il fatto è accaduto a Pinerolo, nella casa dei nonni materni in via Podgora [illegible] b. La mamma, Elisabetta Serra Longoni, era andata a [illegible] i genitori con [illegible] figlia Debora e l'ultimo nato Maurizio.

Il bambino, che stava giocando a pochi metri dal fornello, è stato raggiunto [illegible] getto bollente, probabilmente mentre si apriva [illegible] pentola dalla quale non era fuoruscito tutto il vapore. Trasportato all'ospedale civile di Pinerolo, è subito stato trasferito [illegible] Regina Margherita di Torino.

Giovane morto per overdose?

Un giovane tossicodipendente è morto mentre [illegible] portavano all'ospedale. E' Daniele Rossi, di 23 anni; originario [illegible] Vercelli, abitava a Nichelino, in via Cacciatori 21. Ieri mattina, verso [illegible] 9, i genitori lo hanno trovato riverso [illegible] letto; dopo aver tentato inutilmente di rianimarlo, lo hanno portato, in ambulanza, alle Molinette. Inutile la disperata corsa.

I carabinieri di Nichelino hanno aperto un'inchiesta. Sul comodino da notte del giovane sono stati [illegible] flaconcini di «Eptadone», [illegible] preparato [illegible] cui [illegible] servono i tossicodipendenti per evitare crisi [illegible] astinenza. Soltanto con l'autopsia sarà possibile accertare le cause.

[illegible] a Ivrea

I cambiamenti nei programmi della scuola elementare. Il [illegible] della scuola [illegible] superiore, i problemi e le [illegible] scuola a un mese dall'inizio del [illegible] anno scolastico sono i [illegible] di un dibattito in programma questa sera, alle ore 21, presso la [illegible] cupola dell'Hotel La Serra [illegible] corso Botta, [illegible] Ivrea, con il ministro della Pubblica Istruzione, on. [illegible] Bodrato.

Nuovi orari

Nuovi [illegible] per i negozi a Cuorgnè. L'ordinanza, emessa [illegible] prevede [illegible] apertura mattutina non anteriore alle 7,30 e una chiusura serale non posteriore alle 19,30.

Lombardore, motocross

A Lombardore, domenica, ultimo appuntamento [illegible] stagione di motocross, con la prova conclusiva [illegible] campionato piemontese conduttori juniores cc 500, che vede [illegible] per il titolo l'alessandrino [illegible] (Yamaha), il cuneese Dutto (Ktm), l'aostano Cimberio (Yamaha), il torinese Ballesio (Beta) ed altri. Al mattino prove libere e batterie di qualificazione, dalle ore [illegible] due semifinali.

Diario cittadino

Concorso Cai di Leinì

Per festeggiare il proprio ventennio di fondazione la sezione di Leinì del Cai ha organizzato un concorso fotografico nazionale [illegible] diapositive sul tema *«La montagna ed i [illegible] aspetti»*. La proiezione delle opere pervenute e la premiazione avranno luogo venerdì 29 ottobre, alle ore 21, nella sede sociale.

Lapidi ai partigiani

[illegible] sezione Anpi di Borgaro, d'intesa con quelle di Cafasse, Germagnano, Nole e [illegible] e [illegible] le rispettive amministrazioni comunali, ha collocato [illegible] lapidi nei luoghi in [illegible] morirono alcuni partigiani, sostituendo quelle vecchie [illegible] deteriorate [illegible] tempo. Saranno scoperte domenica: ore 9, a Robassomero, località Losa, il cippo a ricordo di Domenico Bertino [illegible] Andrea Guglielmino; [illegible] 10, a Cafasse, borgata Droello, la lapide per Pietro Bavant, Giuseppe Giachino e Giovanni [illegible] Ferrero; ore 11, a Germagnano, bivio direttissima, il cippo per Carlo Barberis.

Premi Stracarmagnola

Serata «podistica» a Carmagnola, nell'aula magna dell'Istituto Baldessano [illegible] viale [illegible] 20,30. Saranno premiati i gruppi più numerosi partecipanti [illegible] «Stracarmagnola» e [illegible] proiettato un filmato sulla [illegible]. La manifestazione [illegible] patrocinata da «La Stampa», il ricavato è stato devoluto per [illegible] ricerca contro il cancro.

Sull'artigianato

Il gruppo comunista della Regione organizza per oggi [illegible] 16, in via Alfieri 15, un incontro tra l'on. Aldo Bonaccini, deputato europeo, consiglieri regionali e tecnici sui problemi dell'artigianato e [illegible] piccola impresa.

Rai-tv e Cee

«I servizi radiotelevisivi [illegible] me strumento di collaborazione nella Comunità europea» è il tema che verrà trattato oggi, ore 17, via Lagrange 20, dal prof. Gian Piero Orsello, vicepresidente Rai e docente di diritto delle comunità europee, nell'ambito [illegible] 27° corso di cultura internazionale del Sioi dedicato agli insegnanti.

Congresso Filte

Si sta svolgendo all'hotel Rex (chiusura oggi) il 2° congresso nazionale Filte-Confsal in cui si dibattono i problemi della imminente ristrutturazione aziendale della Sip.

[illegible] Hiroshima a...

Che cosa è [illegible] la guerra? Se lo chiedono i radicali che hanno organizzato per stasera, ore 21, via Cavour 7, un dibattito dal titolo: *«Da Hiroshima alla terza guerra mondiale?»*.

Sigarette estere

Nel corso di una perquisizione nell'abitazione di Oswald Pellegrini, 41 anni, via Losano 2, Oglianico, sono stati trovati diecimila pacchetti di sigarette estere. E' stato denunciato per contrabbando.

[illegible] operaia

La settimana bandistica organizzata a Ciriè per il [illegible] santennio di rifondazione [illegible] locale *«Musica operaia»* si concluderà, dopo una serie [illegible] concerti già eseguiti, domani sera con la visita della Banda musicale dipartimentale [illegible] La Spezia della Marina Militare italiana, che [illegible] certo nel pomeriggio, [illegible] guendo inni [illegible].

I postini vogliono le divise

Mancano le divise per i postini. Truffatori e ladri [illegible] approfittano [illegible] entrare [illegible] spacciandosi [illegible] dipendenti delle Poste. Come sempre vengono prese di [illegible] le persone anziane. Ieri, i fattorini che recapitano i telegrammi hanno sollecitato all'amministrazione, al Comune, al prefetto e ai sindacati un intervento urgente per risolvere questo problema.

«Spesso — lamenta il personale — sorgono equivoci spiacevoli, dovuti proprio [illegible] della divisa e a tessere di riconoscimento. Rischiamo [illegible] nostra immagine, talvolta l'integrità fisica. Sono all'ordine del giorno litigi con gli utenti».

★ Scade domani il termine di presentazione delle domande [illegible] concorso «Un anno [illegible] ro», programma di scambio culturale organizzato dall'Intercultura (in collaborazione [illegible] l'American Field Service) e riservato agli studenti di età compresa tra i 16 e i 17 anni. Per informazioni rivolgersi [illegible] (signora Caramanti) oppure [illegible] 734.218 (signor Roc[illegible]).

Oggi vi dico

le grandi novità dell'abbonamento '83

Come ben sapete, con l'abbonamento, il giornale vi costa poco più di 300 lire e ve lo garantite per 1 anno a prezzo bloccato.

Ma ciò che forse non sapete ancora sono [illegible] straordinari regali che vi aspettano: 6 film gratis in prima visione, oppure 2 giornalieri per sciare gratis a Sestriere o Sauze d'Oulx, oppure 1 libro a scelta, oppure l'esclusivo set da gioco. Perciò, a conti fatti, dato l'evidente valore di questi regali, ne deriva che il giornale finirà per costarvi ancor meno di 300 lire.

Poi, da ottobre a marzo, ogni mese, [illegible] vi abbonate o rinnovate l'abbonamento, potete vincere TvColor, bianco e nero o radio, tutti apparecchi Brionvega. Non è finita: ad aprile '83 parteciperete di nuovo alla grande estrazione finale, in cui saranno messe in palio [illegible] Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio e televisori Brionvega a colori e in bianco e nero.

Prendete fiato, ci sono altre due novità: l'abbonamento "tuttosconto" che, [illegible] dice il nome, è [illegible] abbonamento in cui invece di scegliere un regalo vi regalate un ulteriore sconto; e l'abbonamento-edicola che vi permette, in Torino e cintura, di ritirare ogni giorno presso il vostro edicolante di fiducia la vostra copia personale de La Stampa a 400 lire, o poco di più [illegible] scegliete la formula "con regalo". Per concludere, un consiglio da amico: l'abbonamento non è soltanto un bellissimo regalo per voi stessi, ma anche una stupenda idea per fare un regalo a chi vi sta a cuore e farvi ricordare ogni giorno dell'anno.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 40.000 l'anno.

TARIFFE DI ABBONAMENTO [illegible] REGALO E RITIRO IN EDICOLA

6 numeri settimanali dal lunedì al sabato		
308 copie l'anno	L. 134.200	Ogni copia L. 435

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

TARIFFE [illegible] ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RITIRO IN [illegible]

[illegible] numeri settimanali [illegible] lunedì al sabato		
[illegible] copie l'anno	L. 123.200	Ogni [illegible] L. 400

Per qualsiasi informazione rivolgetevi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011/6568334, o al Salone di via Roma, telefono 5351[illegible]. Oppure al vostro edicolante.

LA STAMPA

GRAN CUCCAGNA dello sconto 33%

Finché ce n'è, da Conti paghi 2 e ne porti a casa 3!

In questi giorni, da Conti, se prendete 3 confezioni di un prodotto, ne pagate solo 2. Uno sconto del 33% su 50 prodotti di marca: non è uno scherzo! Volete un altro motivo per andare da Conti? Eccovi serviti: c'è anche la Grancuccagna delle Mele, con le Golden a 490 lire al kg e le Stark Delizia a 590. Cosa state ancora qui a leggere? In questo momento un milione di persone è già sulla porta di casa. Se aspettate ancora un po' non troverete più niente!

GRANCUCCAGNA DELLE MELE

Al contadino non far sapere quant'è generoso Conti con le mele.
Golden prima qualità L.490 al kg.
Stark delizia L.590 al kg.

50 PRODOTTI sconto 33%

- PRENDI TRE confezioni involtini prosciutto cotto, GR. 200 — PAGHI DUE L. 2500
- PRENDI TRE pacchi tagliatelle semola Voiello, GR. 500 — PAGHI DUE L. 1760
- PRENDI TRE confezioni insalta russa casalinga, GR. 100 — PAGHI DUE L. 780
- PRENDI TRE confezioni gnocchi con patate BMC, GR. 500 — PAGHI DUE L. 1280
- PRENDI TRE pizzaiola Locatelli, GR. 120 — PAGHI DUE L. 1660
- PRENDI TRE confezioni vegetali misti per minestrone Surgela, GR. 300 — PAGHI DUE L. 1860
- PRENDI TRE confezioni wurstel Wuber, PZ. 4 CAD. — PAGHI DUE L. 1100
- PRENDI TRE confezioni pesto alla genovese, GR. 90 — PAGHI DUE L. 1880
- PRENDI TRE latte Sole parzialmente scremato, LT. 1 — PAGHI DUE L. 1400
- PRENDI TRE vasetti vetro yogurt Danone, GR. 125 — PAGHI DUE L. 1040
- PRENDI TRE confezioni croissant Danone — PAGHI DUE L. 3120
- PRENDI TRE confezioni Ciao Crem, 2 bicchieri GR. 130 — PAGHI DUE L. 3880
- PRENDI TRE pacchi sale Gemma fino, GR. 500 — PAGHI DUE L. 520
- PRENDI TRE pacchi sale Gemma grosso, KG. 1 — PAGHI DUE L. 860
- PRENDI TRE vasetti trito Rogers, GR. 250 — PAGHI DUE L. 1360
- PRENDI TRE riccafetta Audisio, 45 fette — PAGHI DUE L. 1760
- PRENDI TRE scatole passata di pomodoro De Rica, GR. 400 — PAGHI DUE L. 1100
- PRENDI TRE riccafetta Audisio integrale, 45 fette — PAGHI DUE L. 1840
- PRENDI TRE olivoli Saclà snocciolate, GR. 170 — PAGHI DUE L. 960
- PRENDI TRE pancarrè Mulino Bianco, PZ. 20 — PAGHI DUE L. 1360
- PRENDI TRE confezione biscotti Biscolussi — PAGHI DUE L. 1240
- PRENDI TRE americano Cora, LT. 1 — PAGHI DUE L. 5360
- PRENDI TRE pacchi tagliatelle l'uovo Pastificio Mantovano, GR. 250 — PAGHI DUE L. 1520
- PRENDI TRE confezioni caffè Samba Rossa La Costarica, GR. 180 — PAGHI DUE L. 3560
- PRENDI TRE whisky malto Oldmoor 8 anni, CL. 70 — PAGHI DUE L. 11600
- PRENDI TRE confezioni CE caffè 60%, GR. 200 — PAGHI DUE L. 2200
- PRENDI TRE Pinot Grigio De Fra, CL. 75 — PAGHI DUE L. 2900
- PRENDI TRE acqua minerale Recoaro, pack. LT. 1 — PAGHI DUE L. 440
- PRENDI TRE confezioni Soave DOC De Fra, CL. 75 — PAGHI DUE L. 2900
- PRENDI TRE pacchi rotoli cucina Flos Dec., 4 rot. cd. — PAGHI DUE L. 4560
- PRENDI TRE aranciata Fanta o Sprite, LT. 1 — PAGHI DUE L. 1220
- PRENDI TRE Cuki alluminio, MT. 8 — PAGHI DUE L. 2240
- PRENDI TRE pacchi carta igienica Lotus, 1 rot. cd. — PAGHI DUE L. 3080
- PRENDI TRE confezioni Bitter Dorè San Pellegrino, 6 bott. — PAGHI DUE L. 3960
- PRENDI TRE Cuki pellicola, MT. 12 — PAGHI DUE L. 1760
- PRENDI TRE flaconi Lusso lavapavimenti, KG. 1 — PAGHI DUE L. 1380
- PRENDI TRE flaconi Scala piatti liquido, CC. 500 — PAGHI DUE L. 1600
- PRENDI TRE flaconi ammorbidente Magik, KG. 2 — PAGHI DUE L. 3380
- PRENDI [illegible] GR. 330 — PAGHI DUE L. 900
- [illegible] flaconi candeggina [illegible], CC. 1000 — PAGHI DUE L. 1360
- PRENDI TRE scatole Kitekat tritato carne, GR. 410 — PAGHI DUE L. 1520
- PRENDI TRE scatole Kitekat bocconi fegato, GR. 410 — PAGHI DUE L. 1520
- PRENDI TRE flaconi baby shampoo Roberts, ML. 100 — PAGHI DUE L. 2460
- PRENDI TRE barattoli borotalco Roberts, GR. 200 — PAGHI DUE L. 3180
- PRENDI TRE confezioni cotton sticks soft, PZ. 50 cad. — PAGHI DUE L. 600
- PRENDI TRE flaconi shampoo ass. Elseve Oreal, ML. 200 — PAGHI DUE L. 3280
- PRENDI TRE confezioni saponetta Nordika, GR. 125 — PAGHI DUE L. 1040
- PRENDI TRE tubi dentifricio Squibb Fam., GR. 150 — PAGHI DUE L. 2260
- PRENDI TRE spazzolini Gibbs Souple — PAGHI DUE L. 1760

CONTI

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA AL TEATRO ERBA

Magnani e altre donne

Anna Magnani

Si è inaugurata venerdì scorso al Teatro Erba, e continuerà con un appuntamento settimanale tutti i venerdì fino a maggio, la rassegna cinematografica intitolata «*Anna Magnani e le donne del cinema italiano*». Il ciclo, curato da Sergio Toffetti e patrocinato dal quartiere Borgo Po-Pilonetto, comprende trenta film dedicati alle donne attrici, registe e sceneggiatrici.

In questo quadro, che intende dare rilievo alla presenza femminile nel cinema e al suo evolversi attraverso gli anni, non poteva mancare Nannarella (di cui ricorre quest'anno il decimo anniversario della scomparsa) che in trent'anni di carriera si è posta a forza quale figura centrale di un certo cinema, passando con disinvoltura attraverso tutti i generi e tutti i livelli.

La rassegna, in questo senso, serve anche a dare un'immagine meno stereotipata dell'attrice, legata nella mente di molti al grande periodo neorealista che ha forse messo in secondo piano alcune sue grandi interpretazioni. La Magnani infatti è stata attrice molto versatile, che a registi di sicuro talento come Rossellini, Visconti, Renoir, Monicelli e Pasolini affiancava con medesima enfasi altri meno fulgidi come Mattoli, Righelli, Collalavi.

Gli otto film scelti vogliono proprio dare il quadro complessivo di questa prepotente personalità, facendo rivedere accanto a «*Roma città aperta*», «*Bellissima*» (proiettato stasera), «*Mamma Roma*» altre pellicole meno ricordate, da «*Il bandito*» del '46 a «*Teresa Venerdì*» del '41, alla «*Carrozza d'oro*» del '51, a «*Risate di gioia*» del '60 con Totò, suo vecchio compagno di teatro.

Accanto alla Magnani altre pellicole dedicate alle donne. Per quanto riguarda le registe la scelta è quasi obbligata: Liliana Cavani e Lina Wertmüller, rappresentate rispettivamente da «*La pelle*» e «*Galileo*», da «*Mimì metallurgico*» e «*Film d'amore e d'anarchia*».

Per le sceneggiatrici ancora più r[illegible] il campo, unica vera professionista a tempo pieno Suso Cecchi D'Amico. Cambia naturalmente il discorso per le attrici, abbondanti numericamente dal '50 ad oggi.

Scelte sotto certi aspetti come personaggi-tipo di [illegible] epoche, vedremo sfilare sullo schermo le «divine» degli ultimi trent'anni, [illegible] Valli, Sophia Loren, Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, Monica Vitti, Virna Lisi, Claudia Cardinale, Ornella Muti, Laura Antonelli, Lea Massari, Lucia Bosé, tutte nei loro film di maggior prestigio e in quei filoni che identificarono con le loro figure un'epoca. **l. lg.**

UNA PROPOSTA DA VIA SAN DOMENICO

Scuola di ceramica per handicappati?

Se vi divertite a creare con il pongo, retaggio dell'infanzia, o se i vostri figli rivelano qualità creative nell'uso della plastilina, potrete verificare questa latente predisposizione andando a scuola di ceramica. In via San Domenico 3 ha sede la Scuola torinese di arte ceramica in cui si offre la possibilità di vedere [illegible] dalle proprie mani un «pezzo unico», fatto di creta, modellato e decorato.

«I nostri corsi — *dice la signora Carla Frè, direttrice della scuola* — comprendono lezioni teoriche e pratiche che comprendono lo studio delle terre, dei disegni, dei colori, l'uso e l'applicazione degli smalti».

[illegible] la particolare natura dell'insegnamento, le classi comprendono un numero massimo di quindici allievi: l'età degli apprendisti artigiani è compresa tra i sette e i settantasette anni. «Vorremmo creare — *spiega la signora Frè* — uno spazio dedicato esclusivamente ai bambini handicappati e a quelli che abitano nel quartiere. L'esperimento, fatto l'anno passato, ci ha dimostrato come un'attività di questo genere faccia scaturire in bambini, cosiddetti vivaci, una creatività sorprendente».

Gli allievi dei corsi, a cadenza settimanale per due ore consecutive, lavorano ai tavoli sotto la guida esperta di insegnanti: c'è chi crea posacenere, caffettiere o anfore e chi si dedica alla riproduzione di un bassorilievo della basilica di San Marco. **r. g.**

Due anni per essere un attore

Il teatro è vita, il teatro è cultura, è comunicazione, è apertura della mente. Queste, alcune delle affermazioni raccolte [illegible] le scuole di recitazione a Torino. Dopo la scuola del Teatro Nuovo e quella di Anna Bolena, è la volta del Centro che fa capo al Teatro degli Intradossi, in via S. Massimo 21, che si differenzia dalle altre scuole, principalmente nell'impostazione. Il nome è indicativo, «*Scuola di educazione al teatro*».

«*A noi interessa, da un lato, approfondire contenuti e tecniche del teatro, e dall'altro, rivalutare la figura dell'attore, la sua professionalità*», dice Pier Giorgio Gili, direttore del Centro e fondatore del Teatro Zeta, la cooperativa che ha sede nella sala degli Intradossi.

Accanto a materie tradizionali, come recitazione, dizione, storia del teatro, improvvisazione, troviamo espressione corporea, meditazione, mimo, storia della scenografia, del trucco teatrale, della maschera.

«*Da noi vengono, sia giovani aspiranti attori, che persone interessate al fenomeno teatro nel suo complesso, ad esempio studenti universitari, insegnanti, o anche semplicemente persone che, attraverso il mezzo teatrale, intendono educarsi, correggere l'impostazione [illegible] voce e il comportamento*», continua Pier Giorgio Gili.

I corsi hanno una durata biennale, comprendono due lezioni la settimana, di tre o anche quattro ore consecutive, e costano 40.000 lire mensili.

Sbocchi professionali? «*Tra radio, televisione, pubblicità, ce ne sono, certo non è facile, soprattutto se si vuole calcare le scene. L'importante è studiare, andare a teatro, impegnarsi a fondo. E poi, fare provini ovunque*». **m. mo.**

PREPARANO LE NUOVE LEVE [illegible] IL TRAFFICO

Con le signore vigilesse

Le prime «signore della multa», otto in tutto, fanno la loro graziosa comparsa a Torino nell'agosto del '77: sono giovani, fresche, aitanti (la bella presenza è un requisito indispensabile come l'altezza minima di 1,70), spesso con capelli lunghi che spiovono lisci da sotto il casco. Ma entrano subito a far parte del panorama cittadino grazie anche alla sobria divisa, che è un adattamento di quella maschile, giacca nera, gonna-pantaloni, stivali su misura foderati di pelliccia, guanti di pelle nera, felpati, casco; «*L'elmo è utilissimo, serve a riparare le mezzimpiega dal freddo e dal vento; il berretto, invece, è un disastro, così pesante e antiestetico*».

Da allora, molta acqua è passata sotto i ponti: le vigilesse di Torino, dopo le immancabili [illegible] per essere equiparate ai colleghi («*Se facciamo un mestiere maschile, è giusto che lo facciamo alla stregua degli uomini, altrimenti dove va a finire la parità?*»), hanno fatto molti passi avanti.

Oggi prestano servizio sino alla mezzanotte (prima smontavano alle 20) e, nelle sezioni di quartiere, partecipano indiscriminatamente a tutti i turni. Inoltre, il numero delle vigilesse in servizio effettivo è arrivato a 28, su un totale di 1255 vigili e si preparano già le nuove leve: su 183 allievi iscritti al corso di formazione, 48 sono donne.

L'incalzare del «bel sesso» tra i vigili ha riproposto il problema della divisa: e si parla di farla disegnare da uno stilista di grido (che potrebbe essere Cerruti), come accade a Parigi, dove l'uniforme è firmata Ungaro, o a Firenze, dove è firmata Pucci. Nell'attesa, le vigilesse hanno fatto domanda alla Commissione Vestiario di portare i pantaloni durante l'inverno; ma è una questione di conforto.

Tuttavia, la scarsa grazia del pastrano e dell'austero berrettino non ha impedito il nascere di qualche amore «interno»: già si profilano coppie di vigili urbani e abbiamo pure vigilesse «figlie d'arte», cioè di padre vigile. **d. gi.**

Al Movie i Beatles

S'inizia domani pomeriggio con tre proiezioni al giorno, dalle 18,30 alle 22,30, e prosegue per due settimane al Movie Club la rassegna «I film dei Beatles». Saranno proiettate tutte le pellicole girate negli anni d'oro dal quartetto di Liverpool, un programma televisivo della Bbc del 1965 ed anche uno short pubblicitario intitolato «Hei Jude».

Il breve ciclo dedicato al complesso più rappresentativo degli Anni 60 si inaugura domani e domenica con «Help» del 1965, prosegue martedì 26 e mercoledì 27 con «Let it be» del 1970.

Visibile-Invisibile sino a fine mese

Che la scienza stia riscuotendo un successo crescente come materia di interesse popolare è un fatto risaputo. Tutto ciò che è scientifico piace: televisione, giornali, mass-media in genere dedicano sempre più spazio alle attualità scientifiche. La scienza è ormai fatto di costume e anche di spettacolo.

Ultimo esempio ne è la mostra «Visibile-Invisibile» che si tiene alla Mole Antonelliana e che chiuderà a fine ottobre. La mostra, organizzata a partire dal mese di giugno dagli Assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e del Comune di Torino, in collaborazione con Radio Flash, che aveva già realizzato due incontri precedenti al Palasport con Tullio Regge, doveva concludersi il 21 agosto ma lo straordinario successo di pubblico (una media di 1000 visitatori al giorno per un totale di oltre 140.000 presenze a tutt'oggi) ne ha imposto il prolungamento.

Che cos'è «Visibile-Invisibile»? Lo dice il catalogo stesso: «Tutto ciò che i nostri occhi non vedono o i nostri sensi non percepiscono, fenomeni, oggetti, elementi che circondano la nostra esistenza o sono essenziali per la nostra stessa vita». Una realtà sconosciuta fino a pochi anni fa, che oggi nuovi strumenti e [illegible] tecniche di rilevazione hanno reso «visibile».

Strumenti e tecniche che nella mostra sono adeguatamente presentati e che per loro natura uniscono all'elemento di interesse scientifico quello dell'attrazione spettacolare. Non a caso il sottotitolo della rassegna porta scritto «Immagini della scienza». E anche per questo la mostra ha successo.

Antichi fregi sui muri

Riscoprire ciò che (più che antico) è desueto, vecchiotto, progresso, è moda, neppur tanto nuova, pure nell'arredamento: è ora la volta degli antichi fregi murali — i grappoli d'uva, le foglie d'acanto o di quercia, le decorazioni e i fregi derivati dal Liberty e dal cosiddetto «stile Impero» — in auge dagli inizi del secolo a tutto il primo Novecento, e ancora oggi osservabili nelle case d'epoca o nei «rustici» delle nostre campagne.

L'idea è dell'architetto Roberto Narducci di Cambiano, che ha messo a punto un sistema di decorazione che recupera integralmente la tradizione fine Ottocento del decoro su parete, servendosi delle stesse identiche tecniche di allora (mascherine pazientemente ritagliate nel cartone), anche se, invece del pennello, trova più comodo usare l'aerografo.

«*Il mio "studio per decorazioni d'in[illegible]" ho voluto chiamarlo "Alice nel paese delle meraviglie", per alludere a quel tanto di fantastico e decadente che evoca lo stile "post-moderno"*», dice l'architetto Narducci, riferendosi a quella mescolanza di stili che sembra essere l'attuale tendenza degli arredatori d'avanguardia. **m. d. b.**

Donne di oggi — Stasera nel circolo di via Bertolotti 1, «festa per gli uomini», organizzata da Alba Lotti, promotrice dell'associazione «Donne di oggi». In programma, una caccia al tesoro con giochi e premi.

All'Uovo — Dalle 21,30 il Circolo Arci - L'Uovo (via San Domenico 1) proporrà un concerto di chitarra con il musicista Claudio Andreotti. Saranno eseguite musiche anglo-americane con particolare riferimento al blues tradizionale. Ingresso libero.

Sioi — Alle 17,30 in via Lagrange 20 il prof. Gian Piero Orsello, vice presidente della Rai, terrà una conferenza sul tema: «I servizi radiotelevisivi come strumento di collaborazione nella Comunità europea».

Yorick — Prosegue alla Sala Intradossi, ore 21,15, fino al 31 ottobre lo spartito teatrale per due parti in due tempi «Scherzando moderato». Autori Gariglio e Conturai.

Tappeti d'Oriente — Al Teatro di via Juvarra, ore 21, si terrà un incontro sul tema: «I tappeti d'Oriente», a cura della famiglia persiana Gabel. Con diapositive saranno illustrate le caratteristiche di questa preziosa produzione. Ingresso libero e estrazione premi per i soci Cedas.

Famija Piemontèisa — A Roma, ieri sera, prima manifestazione della stagione alla Famija Piemontèisa nella sede di Palazzo Ruggieri. Sono stati presentati i due volumi dell'opera «Torino, città viva, da capitale a metropoli (1880-1980)». Gli autori sono 26 e le pagine 985. E' edita dal «Centro Culturale [illegible] Piemontesi».

Conferenza — «Libertà economica e progresso, la [illegible] conservatrice in America e in Europa» è il tema della conferenza che si tiene stasera, alle 21, alla Camera di Commercio di via Giolitti 26/A. Intervengono Loren Smith e Vittorio Mathieu.

Ceramiche — Domani, ore 17, inaugurazione della mostra di ceramiche di Piero Cerato alla Galleria Pirra.

Come ridere al Centralino

E' stato definito il calendario di appuntamenti con il cabaret al Teatro Centralino, di via delle Rosine. Oggi e domani sarà presente Ernst Thole con il suo nuovo spettacolo a metà fra il culturale e il «frou frou». Boa di struzzo, telefonate a mamma e poesie *fin de siècle*, il tutto condito da un sagace umorismo, sono le colonne portanti del suo spettacolo. Si sconsigliano le prime file ai signori poco inclini alla «parità» dei sessi, o comunque privi di umorismo.

Venerdì 29 e sabato 30, debutto di Pistarino, astro nascente del cabaret milanese. E[illegible]tista di [illegible], ha in repertorio numerose ed esilaranti gags, filotranviarie e non. Il grande [illegible] ottenuto nei locali lombardi ha convinto Giancarlo Cara, titolare del Centralino, al confronto con il pubblico torinese. Si prevedono numerose repliche.

Da novembre, venerdì 5 e sabato 6, si ride alla veneziana con Lino Toffolo, che proporrà la sua comicità, forse leggermente datata, ma, come per il vino nella maggioranza dei casi, sempre gradevole. Intermezzo con la canzone d'autore venerdì 12 e sabato 13 novembre, offerto da un assai raramente torinese Me[illegible] Remigi. Piacevole narratore di atmosfere, presenterà il [illegible] repertorio, che lo ha posto di diritto fra i cantanti «confidenziali». Consigliato ai nuovi (e vecchi) amori.

Da giovedì 18 a sabato 20, simpaticamente toscaneggiante e arguto come sempre, Giorgio Ariani con i suoi bozzetti di vita fiorentina. Weekend di fine novembre con il padre (o fratello maggiore...) dei cantautori italiani: Bruno Lauzi. **m. g.**

Le televisioni private

Canale 5

10,10 Teleromanzo Una vita da vivere
11,30 Telefilm Doctors
12 — Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
12,30 Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado
13,30 Telefilm Aspettando il domani
14 — Telefilm Sentieri
16,30 Telefilm Alice
17 — Cartoni animati
18 — Telefilm Hazzard - Il regno di Boss, 2ª parte
18,30 Pop Corn
19,30 Telefilm Wonder Woman: Furto d'auto
20,30 I boss del dollaro, 3ª punt., con Kirk Douglas, Christopher Plummer
22,30 I film di Pier Paolo Pasolini: Il fiore delle Mille e una notte, con Ninetto Davoli, Franco Citti, regia Pier Paolo Pasolini - Telefilm Agente speciale: Il ritorno [illegible]

Retequattro Telestudio

10,30 Film Rebecca
12 — Telefilm Due onesti fuorilegge
14 — Telefilm Dancin' Days
[illegible] Film Guerra amore e fuga
18,30 Cartoni animati
18,30 Telefilm Due onesti fuorilegge
19,30 Telefilm Charlie's Angels
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Il piccolo grande uomo, con Dustin Hoffman, Faye Dunaway
23,30 Telefilm Mi benedica padre
24 — Film Storia sexy (ciclo)
1,45 Film La tigre dei sette mari, di L. Capuano, con A. Steel, G.M. Canale

Telecity

11 — Telefilm Quella [illegible] prateria
12,30 Telefilm La strana coppia
14 — Telenovela Laura
14,30 Peyton Place
17 — Cartoni
19 — Telefilm Peyton Place
20 — Telefilm La strana coppia
20,30 Telefilm Sulle strade della California
21,30 Film Ma che razza di amici, di Otto Preminger, con Dyan Cannon, James Coco
23 — Film L'Italia si è rotta
0,00 Telefilm Petrocelli

[illegible]

10,30 Film Toccarla porta fortuna
12 — Telefilm Dick Van Dyke
12,45 Almanacco storico del Piemonte
13 — Telefilm Lupin III
14,30 Film I pappagalli, di Bruno Paolinelli, con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi
17 — Film Catastrofe, di Yoshiro Murasu, con Robert Rochen, Alan Kaberny, George Conney
18,50 Telefilm Jacky l'orso del Monte Tallac
19,35 Programma Week-end, a cura di Marcea Ferraris
20,30 Telefilm Love Story
21,30 Film [illegible] fotogenico, di Dino Risi, con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Aldo Maccione
23,30 Film Play motel, di Roy Garrett, con Ray Lovelock, Anna Maria Rizzoli
1 — Film Qualcosa striscia nel buio
2,30 Film L'amante [illegible]
4 — Film Il dolce sapore del tuo corpo
5,30 Film Cheyenne il figlio del serpente

Telemontoso

13 — Telefilm Il cavaliere solitario
13,25 Telefilm Kronos
14,15 — Film Fernandel e le donne
16,35 Film L'ultimo pellerossa
17 — Film L'uomo in grigio
18,20 Telefilm Il cavaliere solitario
18,45 Torino: 23 quartieri, una città
20,15 Stars on ice
20,45 Telefilm Kronos
21,35 Film Lo spettro
23,15 Film L'uomo in grigio

R1 Tv

13 — Cartoni Gen Chuck il coniglio
14 — Telefilm Sherlock Holmes
15,15 Commedia Le care sorelle
18,50 Telefilm M.A.S.H.
19,15 Cartoni Top Cat
19,40 Telefilm Sherlock Holmes
20,40 Reporter
21,45 Edith Piaf
1,30 Dancing the strip

[illegible] Vitti nel film «Amore mio aiutami» (20,30) su Antenna Nord

Italia Uno (Antenna Nord)

10,30 Telefilm General Hospital
12,30 Cartone Arrivano i Superboys
14,50 Film Il letto di spine, di Daniel Petrie, con Richard Burton, Angie Dickinson
16,30 Cartone L'incredibile coppia
17 — Bim Bum Bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo
19,30 Telefilm Henry e Kip
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Amore mio aiutami, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Monica Vitti
22,45 Telefilm Poliziotto di quartiere
23,45 Incontro di boxe

RT Aosta

13 — Cartoni animati Sparky and Tadpole
13,30 Film Cinque [illegible] per mercenario
15 — Sceneggiato Mazzarino
16 — Film Californian play-boy
18 — Superclassifica show
19 — Telefilm La baia di Hitler
20 — Sceneggiato Le grandi congiure
21 — Film La fuggitiva
22,30 Telesole ambulatoriale

Videogruppo

[illegible] Film Un giorno, una vita
12 — Telefilm La strana coppia - Dott. Kildare
13 — Film Il soldato Thiatena
15 — Grande Uev
19,30 La città domanda, risponde il sindaco Diego Novelli
20 — Telefilm Dott. Kildare
20,30 Film Quota periscopio, di [illegible] Douglas, con James [illegible] E. O' Brian
22,30 I canlen d'la nostra gent, conducono in studio Luisella Guidetti e Mario Castagneto
24 — Film della notte

Studio Nord

10 — Cartoni animati
11 — Film Colpo totale
12,45 Canavese oggi, 1ª edizione
13 — Telefilm Iron side
14,30 Film Gli invincibili sette [illegible] Alberto De Martino, con Tony Russell, Massimo Serrato, Renato Baldini
18,10 All music
18,40 Film Jennifer, con Ida Lupino, Howard Duff, Robert Nichols
19,00 Giorno dopo giorno, almanacco storico
20,10 Telefilm La famiglia Smith
20,40 Film Una stella è caduta
22,30 Telefilm La famiglia Smith
23 — Film Vergine indiana

Prima Antenna (Rete Manila 1)

17,15 Film La nuora giovane
14,30 Telefilm Fumetto in tv
16 — Telefilm Hazel
19,30 Telefilm Suspense
20 — Telefilm The Outsiders
21 — Cineteca un film da non perdere
23 — Telefilm Outsiders
24 — Video night, mondo di notte in tv

Tv Flash

18,45 Telefilm Il cavaliere solitario
19,30 Flash attualità
19,45 Torino: 23 quartieri, una città
20,15 Stars on ice
20,45 Telefilm Kronos
21,35 Film Lo spettro
23,15 Film L'uomo in grigio

Telecupole

10 — Telefilm Pam Tau
12 — Cartoni Lone Ranger
13 — Telefilm Kingstone dossier paura
14 — Film ciclo grandi registi: Blasetti. Ettore Fieramosca, 1938
16 — Telefilm Black Beauty
17 — Telefilm La gang degli orsi
17,30 Telefilm [illegible] Cesar
20 — Telefilm Boys and girls
20,30 Sceneggiato La nuova terra
21,30 Il sesso degli idoli, piccanti interviste a personaggi pubblici conduce padre A. Lisandrini
22 — Telefilm Police Surgeon

Quarta Rete

11,30 Telefilm Una strana ragazza
13 — Telefilm Ispettore Bluey
15 — Pensare a vele
17 — Telefilm I detectives
17,30 Mixage
18,30 Cartoni Zaffiro
19,00 Telefilm Situation comedy
20 — La fabbrica di Topolino
20,30 Superstar, condotto da Paolo Cavallina
21,30 Telefilm L'uomo con la valigia
22,30 Echomondo
23,50 Telefilm Una strana ragazza
[illegible] Top secret strip
0,30 Telefilm Ispettore Bluey
1,30 Film La gang delle giarrettiere rosa, Keith Carradine

Quinta Rete

10 — Film Ettore lo fusto, di E. Girolami, con V. Gassman, P. Leroy
12,30 Cartoni animati
14 — Film Fraulein, di H. Koster, con D. Winter, M. Ferrer
16,30 Telefilm Amore in soffitta
17 — Cartoni animati
18,30 Telefilm Love boat
19,30 Telefilm Lucy e gli altri
20 — Caccia al 13
20,30 Telefilm Da Dallas a Knots Landing
21,30 Gran Bazar
23,15 Film Mezzanotte, di M. Pinzauti, con R. Rizzoli, S. Profumo
0,45 Film Ladro di sesso, di M. Campbell, con D. Keene, J. Westbrook

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Nuovi economici La Stampa

Ogni esigenza ha la sua evidenza

50.000 inserzionisti in più in un solo anno (310.000 nel 1980, 360.000 nel 1981) dimostrano quanto l'annuncio economico sia il modo più diretto ed economico per lo scambio di domanda e offerta. Per questo La Stampa da oggi propone un'infinita gamma di possibilità per porre in evidenza il vostro annuncio.

Gli annunci qui riprodotti raccontano e descrivono da soli le proprie caratteristiche. Ma ormai lo sapete. Perché li avrete certamente già letti. E quindi saprete già come comportarvi alla prossima occasione. Perché prima o poi l'occasione di mettere un annuncio economico su La Stampa capita a tutti.

Leggete e scegliete

Messaggio urgente →

OFFRESI annuncio economico con diritto di precedenza assoluta: [illegible] l'indomani stesso in posizione privilegiata nella 2ª pagina di cronaca. Ideale per casi di massima urgenza (come lo smarrimento di un cucciolo, di un documento importante, eccetera). Rivolgersi entro le ore 19 agli sportelli «La Stampa» di via Marenco 32.

Normale →

[illegible] [illegible], chiaro, veramente economico. Adatto [illegible] persone [illegible] ed oculate. Nessuna controindicazione sull'uso. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Neretto →

DECISO, sicuro, annuncio economico offresi in chiara evidenza a tutte [illegible] persone risolute che [illegible] mettere nero [illegible] bianco le loro proposte. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o [illegible]elefonare allo 011 650.2165.

Con lettere alfabetiche di richiamo →

A.A.A.A.A.A.A.A. OFFRESI annuncio economico evidenziato [illegible] lettere [illegible] richiamo per assicurarsi [illegible] posto in prima fila [illegible] attirare l'attenzione su importanti richieste/offerte di ogni natura: economica, finanziaria, personale. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165

Con titolo →

OFFRESI
ANNUNCIO [illegible]
per [illegible] [illegible] forza e chiarezza proposte [illegible] richieste che coinvolgono un [illegible] pubblico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare [illegible] 011 650.2165.

Con spazio bianco evidenziante →

[illegible]
ANNUNCIO EVIDENZIATO

di ampio respiro, [illegible] a quegli inserzionisti che amano prendere [illegible] distanze dagli altri. Lo spazio bianco che [illegible] circonda dà il giusto risalto alle parole e gli conferisce anche un certo prestigio. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città [illegible] telefonare allo 011 650.2165.

Con simboli ←

OFFRESI annuncio economico aggressivo. Ideale [illegible] aziende e imprese commerciali che possedendo un bel [illegible]chio non vogliono perdere l'occasione di imprimerlo nella memoria di 1.600.000 lettori. Più che un annuncio economi[illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] pubblicitario. Economico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città [illegible] telefonare [illegible] 011 650.2165.

Riquadrato ←

OFFRESI

annuncio economico [illegible] cornice in ne[illegible] massiccio. Qualificante, chiaro, distinto. Una proposta [illegible] [illegible] con [illegible] dignità di [illegible] biglietto da visita. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni [illegible] o telefonare allo 011 650.2165.

Maxi ←

NOVITA'
OFFRESI
SUPERANNUNCIO
ECONOMICO
con ampia scelta [illegible] formati, caratteri tipografici e impaginazione.

Con questo annuncio la Vostra proposta di[illegible] una notizia da prima pagina. Il maxi annuncio [illegible] il massimo dell'economico.

Rivolgersi agli sportelli «La Stampa» in ogni città o [illegible] allo 011 [illegible]

Economici LA STAMPA La forza dei grandi numeri

A causa [illegible] nazionale [illegible] gli interventi di emergenza

Medici (in sciopero) contro i politici «Così distruggono il servizio sanitario»

Il professor Cassiano: «Nella riforma si tiene [illegible] lottizzazione politica, [illegible] della professionalità»

ALESSANDRIA — *«L'inqualificato comportamento della classe politica, [illegible] la tipica ottusità dell'incompetente, sta distruggendo il servizio sanitario nazionale, ad esclusivo vantaggio della medicina privata, che è appannaggio riservato alle classi più abbienti».*

Con queste parole i rappresentanti alessandrini delle cinque organizzazioni sindacali mediche (Anaao, Anmdo, Anpo, Cimo e Fimed) [illegible] spiegato, in [illegible] conferenza stampa, le ragioni dello sciopero nazionale dei medici ospedalieri, che ha avuto all'ospedale di Alessandria una massiccia adesione.

Fino a domani in ospedale funzionano solo i servizi essenziali: bloccata l'attività di supporto alla medicina generica (sono sospesi [illegible] esami clinici, [illegible] quelli richiesti dai medici di guardia); ridotta al minimo l'assistenza in corsia; non saranno dimessi pazienti, in pratica, fino a lunedì (normale invece l'accettazione).

I problemi economici (pur rilevanti) messi in evidenza dalla categoria si intrecciano [illegible] quelli politici e professionali. *«Una riforma [illegible] — dice il prof. Oreste Cassiano — condotta secondo le lottizzazioni politiche, senza tener minimamente conto della competenza di chi [illegible] sempre opera nelle strutture sanitarie».*

La frattura fra [illegible] organi di gestione, le Usl, nominati dai partiti politici, e i grossi ospedali come quello di Alessandria, appare ormai insanabile.

«La dove si è agito [illegible] raziocinio — è il parere del prof. Giuseppe Manai — *le grosse unità ospedaliere [illegible] state scorporate dalle Usl, per le quali costituiscono solo [illegible] inutile peso. Anche noi soffriamo la divisione, anche fisica (gli uffici dell'Usl sono in un'altra parte della città; ndr) fra ospedale e u[illegible] sanitaria. Mancanza di collegamenti, quindi, e difficoltà burocratiche che creano continue pastoie al nostro lavoro».*

Il caso più scottante è quello del Dea, il dipartimento di emergenza e accettazione. *«Un organismo* — sottolinea Cassiano — *progettato in ma[illegible] illogica e antieconomi[illegible]. Si sono unificate arbitrariamente due funzioni ben distinte: l'emergenza e l'accettazione; [illegible] pretende che per farlo funzionare necessitino [illegible] medici, quando invece sarebbe più logico ass[illegible] pronta reperibilità dei sanitari richiesti di [illegible] volta, potenziando i vari reparti».*

L'ospedale alessandrino poi è costruito secondo concezioni ormai superate e vi [illegible] no inoltre strumenti «spiccioli» ma essenziali per l'organizzazione del lavoro, [illegible] un «cercapersone», [illegible] posta pneumatica, ascensori preferenziali. Tutte richieste che si scontrano con intoppi burocratici.

Lo sciopero dei medici ospedalieri alessandrini ha ricevuto anche la solidarietà della locale Federazione medici generici, il cui presidente, dottor Vittorio Zoccola, conferma che *«la disorganizzazione generale della Sanità in Italia va a scapito degli assistiti».*

p. b.

Valenza senz'acqua

VALENZA — **Tutta la città dal primo pomeriggio di ieri è senz'acqua: una improvvisa, e per il momento inspiegabile, rottura del tubo principale dell'acquedotto ha causato la sospensione dell'erogazione dell'acqua in tutte le case, istituti, uffici, negozi, scuole.**

Tecnici del Comune hanno subito iniziato i lavori di ripristino dell'acquedotto e, a partire da stamane, riparato il guasto, l'erogazione dell'acqua dovrebbe riprendere regolarmente.

Tortona — Il meccanico Rino Daglio, 38 anni, abitante in via De Gasperi 13, è stato ar[illegible] dai carabinieri per maltrattamenti nei confronti della moglie e dei figli.

Un automobilista con una telefonata anonima ha avvisato i carabinieri

Forse [illegible] ha strangolato e [illegible] la donna nello Scrivia

La vittima, [illegible] anni, [illegible] Cagliari, è stata prima colpita alla testa e poi soffocata

[illegible] VALLE SCRIVIA — Rosaria Locci, 28 anni, sarda, abitante a Novi in [illegible] Cavanna 13, trovata nella tarda serata di mercoledì cadavere sul greto del torrente Scrivia, in una zona isolata — il Fabbricone — alla periferia del paese, è stata strangolata.

Questa la conclusione cui è giunto il perito settore prof. Garibaldi dell'Università [illegible] al termine dell'autop[illegible] Il medico legale, comunque, si è riservato alcuni giorni prima di dare risposte precise [illegible] quesiti posti dal [illegible] strato che coordina l'indagine sul delitto, il sostituto procuratore [illegible] Alessandria Bruno Rapetti.

[illegible] uccise [illegible] ria Locci stringendole la gola con le mani — sono evidenti le tracce [illegible] collo —, dopo averla probabilmente colpita al capo [illegible] una pietra; [illegible] lesioni craniche [illegible] erano però mortali.

Rosaria Locci

Il delitto risale alla notte tra martedì e mercoledì, quindi l'assassino deve avere gettato il cadavere [illegible] torrente in piena, sperando che la cor[illegible] lo [illegible] lontano, ritardando la scoperta. Ma, calato il livello delle [illegible], il corpo della prostituta si è fermato sul greto. A scoprirlo nel tardo pomeriggio [illegible] mercoledì è stato forse un pescatore che ha poi telefonato ai carabinieri di Serravalle, dicendo [illegible] aver notato il [illegible] tre viaggiava sull'autostrada Milano-Genova. Circostanza questa ritenuta impossibile. Evidentemente chi ha scoperto il delitto non voleva subire interrogatori, temendo grane o vendette.

Rosaria Locci, sposata e separata, era giunta qualche [illegible] fa [illegible] Sardegna (era [illegible] a Cagliari) sistemandosi prima a Serravalle, in via Berthoud 18, e trasferendosi poi a Novi, [illegible] viveva con il cognato, il manovale Enrico Cannas, 39 anni (interrogato a lungo, e per il [illegible] sospettato).

Ogni sera, in taxi, la donna raggiungeva la zona del casello autostradale [illegible] Scrivia, luogo [illegible] appuntamento [illegible] decine di prostitute «pendolari» provenienti da Genova. Lavorava però appartata, apparentemente senza avere [illegible] protettore e sfuggendo al controllo [illegible] «racket».

Il fatto che la giovane sarda non seguisse le «regole» delle colleghe può lasciare pensare ad un'esecuzione [illegible] dal racket, per punire la ribelle. E', però, soltanto un'ipotesi. Gli inquirenti, infatti, non escludono che possa essere [illegible] il delitto di un maniaco che [illegible] rifiuto [illegible] «prestazioni particolari» potrebbe aver perso la testa ed averla [illegible]sa. Un individuo che risponde a queste caratteristiche [illegible] stato notato nelle ultime [illegible] nella zona frequentata [illegible] prostitute: viene ricercato.

C'è, infine, un particolare che lascia perplessi: la località dove è stato trovato il cadavere [illegible] giovane non è frequentata dalle prostitute che [illegible] danno appuntamento nella [illegible]. *«Ci spingiamo in quel punto* — hanno raccontato parecchie di loro — *soltanto se [illegible] appartiamo con clienti ben conosciuti, con amici».*

Viene allora da chiedersi se [illegible] Locci è [illegible] uccisa da qualcuno che conosceva bene, a meno che l'assassino non abbia prima strangolato la vittima, trasportandola poi sino al [illegible], gettando via gli abiti, trovati sparsi nella zona. Manca, invece, la borsa: chi [illegible] ucciso voleva forse sviare le indagini facendo [illegible] ad un delitto per [illegible] pina, [illegible] circostanza che [illegible] inquirenti [illegible] propensi a scartare.

Franco Marchiaro

[illegible] embolia? [illegible] aperta

ALESSANDRIA — Gianfranco [illegible] Marco, 42 anni, [illegible]tante a Castellazzo Bormida, [illegible] spalto Vittorio Veneto, è morto ieri l'altro improvvisamente: il referto medico parla di embolia o infarto, ma poiché le cause del decesso [illegible] sembrano molto chiare, ieri pomeriggio la [illegible] è stata sottoposta ad autopsia.

Il perito, [illegible] Avalo, si è [illegible] comunicare i risultati del suo esame [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rapetti, che sulla vicenda ha aperto un'inchiesta dopo aver ricevuto un dettagliato rapporto dei [illegible]binieri di Castellazzo Bormida.

La nuova proposta del psi [illegible] Acqui

No alle elezioni giunta di sinistra

ACQUI TERME — *I socialisti acquesi ripropongono la costituzione di una giunta di sinistra che assicuri un'organica amministrazione alla città ed eviti elezioni anticipate. Questo ha affermato il segretario della sezione acquese del psi, Enzo Balza, già vicesindaco nella giunta di sinistra «liquidata» negli [illegible]. L'affermazione è [illegible] fatta durante una conferenza stampa, presente l'intero gruppo consiliare socialista che, in questo modo, ha tacitamente approvato la posizione della segreteria.*

Sembrano pertanto superate le posizioni [illegible] alcuni [illegible]siglieri socialisti che [illegible]rano disponibili ad [illegible] altre forze politiche per arrivare a una soluzione alla crisi mentre proseguono gli incontri tra tutti gli altri partiti presenti in Consiglio comunale (dc, pci, psdi, pri e pli) per studiare un'eventuale giunta assembleare, decisamente avversata dal psi.

«La giunta assembleare — [illegible] *spiegato Balza* — è l'anticamera delle elezioni anticipate. Poi l'ipotesi è stata formulata [illegible] dc in modo non corretto, perché proponendo la giunta assembleare chiedeva per [illegible] il sindaco, un vero vizio di forma, considerato che ad accettare un primo cittadino democristiano [illegible] sembrano disponibili gli altri partiti».

Stand[illegible] le cose, i socialisti acquesi che hanno deciso — così sostengono — di riprendere il colloquio con [illegible] città, si pongono decisi [illegible] forse impegnate a evitare [illegible] elezioni anticipate. «Ponen[illegible] l'obiettivo di [illegible] giunta organica — *ha affermato Enzo Balza* — riproponiamo gli orientamenti [illegible] sinistra [illegible] ebbe la campagna elettorale della primavera '80, con indubbio successo in voti, e quindi chiediamo di rivedere ricomposta l'amministrazione di sinistra. In questo senso abbiamo inviato segnali [illegible] pci, aspettiamo che si faccia vivo; e lo stesso attendiamo dagli altri partiti di sinistra».

Una giunta [illegible] sinistra avrebbe tutte [illegible] caratteristiche, [illegible] iniziare dai voti (17 consiglieri su trenta) per essere costituita, ma [illegible] va scordato che l'identica coalizione formatasi dopo le elezioni dell'80 si sfasciò [illegible] scontro tra psi e pci che, a chiare lettere, ha poi ripetuto in più occasioni di accettare ricostituzione dell'alleanza [illegible] se i socialisti [illegible] rinunceranno a due dei loro assessori: uno è proprio Balza, l'altro Giuseppe Visca.

Una condizione che il psi [illegible] sembra disposto ad accettare. A questo punto diventa difficile costituire una giunta — la città è da mesi senza un'amministrazione in grado di affrontare i molti problemi aperti — sia di sinistra che assembleare, sempre più probabile è l'ipotesi di un commissario prefettizio con elezioni anticipate.

f. m.

Ex titolari [illegible] ditta di pelletteria «Francesco Cafasso»

Coi [illegible] bancari accusati [illegible] in carcere [illegible] e figlio casalesi

Francesco Cafasso — Carlo Delrosso

CASALE — [illegible] stati arrestati [illegible] polizia anche i due ex proprietari della pelletteria «Francesco Cafasso & C.», d[illegible]rata fallita dal tribunale, ed a favore della quale alcuni clienti [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Torino — convinti da due funzionari della banca, già in carcere — avevano sottoscritto finanziamenti per circa un miliardo.

Gli arrestati sono Francesco Cafasso, 53 anni, abitante a Morano Po, via Casale 43, e il figlio Mauro, di 26, che vive con la madre, Giovanna Corino (i coniugi Cafasso sono divorziati), in piazza Cesare Battisti. I due sono stati interrogati ieri mattina dal giudice istruttore Salvatore Russetti che, accogliendo le richieste del procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha firmato quattro mandati di cattura: in carcere sono già finiti Carlo Delrosso, 40 anni, ex ispettore capo delle filiali casalesi della Cassa di Risparmio di Torino, e Guido Cuniberti, che dirigeva l'agenzia di Morano Po.

Le accuse, nei confronti dei quattro, sarebbero [illegible] associazione per delinquere, falso [illegible] atti pubblici, peculato continuato ed aggravato, truffa; secondo indiscrezioni, potrebbe anche [illegible] l'ipotesi [illegible] concorso [illegible] bancarotta fraudolenta.

L'inchiesta [illegible] conseguenza di un esposto presentato alla [illegible] della Repubblica [illegible] Cassa di Risparmio di Torino, sulla base dei dati raccolti da un'ispezione. Il procuratore della Repubblica incaricava di un'indagine la [illegible] di Finanza e, ricevu[illegible] un rapporto, normalizzava l'istruttoria richiedendo al giudice i quattro mandati di cattura.

I due funzionari avrebbero persuaso numerosi correntisti della banca a sottoscrivere cambiali, mutui e fidejussioni a favore della «Cafasso», offrendo garanzie verbali sulla solidità economica dell'azienda; poi, spiegavano che la firma richiesta era una semplice formalità. Dopo il fallimento della ditta, i finanziatori si sono visti arrivare dalla «Cassa» ingiunzioni [illegible] pagamento.

g. d.

Il traffico scoperto dalla polizia stradale

Auto rubate [illegible] poi rivendute con libretti [illegible] 3 arresti

ALESSANDRIA — Un grosso traffico di auto rubate e poi vendute dopo la falsificazione dei libretti di circolazione è stato [illegible]perto dalla polizia stradale. Sulla vicenda viene mantenuto per il momento il massimo riserbo: forse nella giornata odierna si conosceranno alcuni particolari.

Una cosa è certa: tre persone, tutte genovesi o abitanti nel capoluogo ligure, sono state arrestate (una è detenuta a Marassi dove ieri l'altro è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti che conduce l'inchiesta, le altre [illegible] Alessandria).

Le accuse sono di [illegible] in furto e falso: oggi si avranno alcuni confronti e mentre uno degli arrestati potrebbe anche essere scagionato, non sono esclusi altri arresti.

Si ritiene che alla base di questo traffico vi sia una banda molto bene organizzata che agisce su vasta scala.

Le auto rubate e rimesse in circolazione dopo la contraffazione, [illegible] oltre cento e il traffico aveva vaste diramazioni a Ovada, Genova e, sembra, anche Milano.

A scoprirlo è stata la polizia stradale di Ovada — particolari dell'operazione ancora [illegible] si conoscono — che si è trovata di fronte ad un'organizzazione specializzata con numerosi componenti.

Tutte le auto rubate sono [illegible] vendute e gli acquirenti ignorano che i libretti [illegible] circolazione sono [illegible]. Ora, probabilmente, dovranno restituirle anche se le hanno regolarmente pagate.

Già negli scorsi anni ad Alessandria fu scoperto un analogo [illegible]: i numerosi responsabili vennero tutti identificati — era una banda di alessandrini — molti furono arrestati; tutti subirono un processo [illegible] relativa condanna.

e. c.

La «Ciapa rusa» vince premio discografico

ALESSANDRIA — Un disco del gruppo musicale dialettale alessandrino «La ciapa rusa» ha vinto il «Premio Critica Discografica» giunto alla ventesima edizione, la cui premiazione si è svolta nei giorni scorsi a Como.

Il disco, che si è imposto nella sezione «Musica folclorica», si intitola «Ten da chent l'archet che la sunada l'è longa» («Conserva l'archetto che la musica è lunga», un vecchio proverbio alessandrino, che ha un doppio senso sessuale).

Il gruppo musicale è sorto qualche tempo fa per iniziati[illegible] [illegible] Beppe Greppi e Maurizio Martinotti; con loro, alla realizzazione del disco, hanno partecipato anche [illegible] Boioli, [illegible] Padovan e Betty Zambruno.

Un grosso aiuto, per quel che riguar[illegible] le ricerche [illegible] tradizione musicale contadina (la «Ciapa rusa» usa strumenti ormai in disuso, come la ghironda e la ciamporala), l'ha dato la sezione etnologica dell'Istituto storico per la Resistenza, diretta dal prof. Franco Castelli.

La «Ciapa rusa» registrerà agli inizi [illegible] uno special televisivo per la Rete Tre Rai.

(p. b.)

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible]: [illegible] Hotel [illegible]sior (comico).
AMBRA: Quattro pazzi sotto il lenzuolo (commedia)
[illegible]: Il regalo (commedia)
[illegible] [illegible] Hotel Excelsior (comico).
CRISTALLO: Satan possession (sexy)
GALLERIA: Pelle di sbirro (avv.).
MODERNO: Obiettivo mortale (spionaggio)

ACQUI
ARISTON: Interceptor (avv.)
CRISTALLO: Apocalypse now (dramm.).

CASALE
[illegible]: Grand [illegible] Excelsior (comico).

POLITEAMA: [illegible] al [illegible] (commedia).
VITTORIA: Porky's (comico).

GAVI
IL FORTE: Interceptor (avv.)

NOVI
CRISTALLO: Love story (sexy).
[illegible] Missing (dramm.).
ITALIA: Poltergeist demoniache presenze (terrore).
MODERNO: Una commedia [illegible] in una notte di mezza estate (comico).

OVADA
LUX: La casa di Mary (dramm.)
MODERNO: Il bersaglio (dramm.)

TORRIELLI: La spada a tre lame (avv.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: No nukes (musicale).

TORTONA
MODERNO: Porky's (comico)
SOCIALE: Il padrone e l'operaio (commedia)
VERDI: Interceptor (avv.)

VALENZA
NUOVO ITALIA: Ma che siamo tutti matti? (comico)
[illegible]: La spada a [illegible] lame (avv.)

VOGHERA
ARLECCHINO: 1 [illegible] (comico)
GALVANI: Porky's (comico).
[illegible] signore della morte (terrore)
SOCIALE: Il regalo (commedia).

ALLE TV

TELECITY
21,30 Ma che razza di amici: uomo di successo si fa ricoverare in clinica per una sciocchezza, ma rischia di morire a causa dei medici (1971)
23 — L'Italia [illegible] [illegible]: attraverso un'ironica inchiesta i mali e i [illegible] della società italiana (1977)

GRP
21,30 Sono fotogenico: giovanotto cerca in tutti i modi di entrare a Cinecittà (1980)

[illegible] 6 - [illegible]
21,30 Il piccolo grande [illegible] unico [illegible] superstite [illegible] battaglia [illegible] gen. Custer contro gli indiani, racconta il massacro (1971)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
[illegible] corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 64.303; Casale 0142 - 54.782, Tortona 872.361, Valenza 442 [illegible], Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Ozino, corso Roma. Notturna: Ospedale, via Venezia
Acqui: Galliano, via XX Settembre.
Casale: Vicario, via Roma
Novi: Valletta, via Verdi
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Centrale, via Emilia
Valenza: [illegible], viale Manzoni
Voghera: Bolis, via Plana

TAXI
Piazza Libertà 53.051.
[illegible] ferroviaria 51.632

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241

[illegible]
DIURNI: Esso, via G. Bruno. Fina, via [illegible]. Chevron, piazza [illegible]. Total, largo Vicenza. Mobil, lungo Tanaro Solferino. IP, spalto Marengo. Agip, spalto Gamondio. Total, spalto Gamondio. Texaco, via Marengo. Tecnogas, strada per Valle S. Bartolomeo. Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli. IP, Casematte. Agip, spalto Borgoglio.
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159. IP, via G. Bruno 1; Esso via G. Bruno (automatico); Chevron, [illegible] Acqui

ECONOMICI

PRIVATO vende 12 km da Alessandria fabbricato due appartamenti 4 + 3 vani servizi indipendenti con magazzini terreno circa 2500 mq [illegible] Alessandria [illegible] possibilità [illegible] 220 milioni. Eventuale permuta. Telefonare 0131/[illegible]

Il premio agli uomini di cultura ed agli imprenditori alessandrini

Sette «Oscar» per il successo

La consegna [illegible] prestigiose statuette avverrà il [illegible] novembre nel Salone del Senato a Palazzo Langosco

I premiati con l'Oscar: Franco Moncalvo, Libero Lenti, Stefano Pernigotti, Marcello Venturi, Camilla Salvago Raggi, Giancarlo Lunati e Nino Giambruno

ALESSANDRIA — Sono sette gli «Oscar provinciali del successo» [illegible] quest'anno saranno assegnati ad alessandrini che con la loro attività hanno dato lustro [illegible] provincia in campo nazionale ed internazionale. Sono [illegible] scelti, sulla base delle selezioni dei quotidiani più diffusi in provincia e dei settimanali locali, dalla giuria formata dai presidenti dei quattro enti che patrocinano il premio — Amministrazione provinciale, Ente provinciale per il turismo, Camera di Commercio e Pro Loco di Casale — e da tre giornalisti.

«Oscar provinciali del successo 1982» sono stati proclamati: Nino Giambruno (industria abbigliamento), Libero Lenti (economia), Giancarlo Lunati (imprenditoria), Franco Moncalvo (pneumologia), Francesco Osta per il gruppo Poletti & Osta (industria metalmeccanica), Stefano Pernigotti (industria dolciaria), Marcello Venturi e Camilla Salvago Raggi (letteratura).

La consegna delle prestigiose statuette si avrà il 6 novembre durante una manifestazione a Palazzo Langosco di Casale Monferrato, nel Salone del Senato, presenti autorità provinciali e regionali.

Nino Giambruno, casalese, è l'esempio di come una azienda a dimensione famigliare — la Lincioler — possa «assurgere a entità nazionale quando per familiare si intende un insieme fecondante di doti e caratteristiche irripetibili altrove».

«La Lincioler — continua [illegible] motivazione — è uno stupendo fatto non soltanto mercantile ma di rilevante portata economica per il Casalese».

Alessandrino, Libero Lenti, [illegible]nista di fama internazionale, docente universitario tra i più autorevoli, scienziato autentico, ha elaborato teorie inedite e inno[illegible] in tema di statistica economica, collaborando a dare nuova fisionomia alla nazione di cui rappresenta una delle forze [illegible] vive e migliori.

Intellettuale, legato con il mondo del lavoro dove ha sempre cercato di valorizzare e privilegiare l'elemento [illegible], è Giancarlo Lunati, pure alessandrino, che ha caratterizzato con la sua presenza incisiva, stimolante, razionale e ottimista, attiva e meditata, alcune tra le più importanti aziende italiane, prima tra tutte l'Olivetti.

Il prof. Franco Moncalvo, di Alessandria, continuatore illustre di una tradizione che ha dato esempi insigni, stimolanti, invidiati, è titolare di cattedra nelle scuole di specializzazione in tisiologia e di chirurgia di urgenza all'Università di Pavia, dove trasfonde agli allievi una scienza elevatissima. Ha sigla[illegible] tecnica inconfondibile e risultati esaltanti migliaia di interventi.

La «Poletti & Osta» di Casale, partita nel 1923 da un piccolo laboratorio, grazie [illegible] lavoro dei fondatori Carlo Poletti e Francesco Osta, è divenuta un impero lanciato, con le macchine rotocalcografiche della Rotomec, alla conquista dei più importanti mercati mondiali. Il riconoscimento va, con l'«Oscar del successo», a Francesco Osta.

Presidente di una ultrasecolare prestigiosa industria dolciaria conosciuta e apprezzata in tutto il mondo, Stefano Pernigotti, di Novi, impronta ogni sua azione, imprenditoriale o umana che sia, a correttezza di stampo antico, a rigore intransigente, sorretta da intuito preciso e infallibile senso commerciale.

Marcello Venturi e Camilla Salvago Raggi, [illegible] Molare, rappresentano una coppia di coniugi-scrittori che, forse unico esempio nella [illegible]ria letteraria italiana, vivono il quotidiano rapporto narrativo con affinità, sensibilità, conquistando con i loro libri traguardi lusinghieri e meritatissimi premi.

f. m.

Risiedono a Valenza [illegible] anni

Coniugi polacchi orafi rapinati di 200 milioni sull'Autostrada del Sole

Nei pressi di Parma - Confusa ricostruzione dell'aggressione - Il [illegible] colto da malore

PARMA — Una rapina è stata compiuta nel tardo pomeriggio di mercoledì sull'Autostrada del Sole, al confine tra Parma e Piacenza, ai danni [illegible] coniugi di origine polacca che da circa vent'anni risiedono a Valenza Po, dove esercitano il commercio di oreficerie. Si tratta [illegible] Bernard Echstein, 62 anni, e sua moglie Cristiana Viarne, 53 anni. Viaggiavano a bordo di una «132» presa a nolo, diretti a Roma per ragioni di lavoro, quando venivano affiancati da un'auto, della quale non hanno saputo fornire le caratteristiche, e invitati a fermarsi. Credendo si trattasse di poliziotti — questo almeno il racconto della donna — i coniugi aderivano all'invito, ma non appena si arrestavano in un piazzale, dall'altra vettura, a bordo della quale erano quattro individui, scendevano due uomini, sembra armati, i quali — agendo evidentemente a colpo sicuro — si facevano consegnare il borsello che l'Echstein portava sotto la giacca e che conteneva un campionario [illegible] preziosi per un valore [illegible] circa duecento milioni.

A questo punto il racconto della donna si fa piuttosto confuso. Allontanatisi i rapinatori, che si erano impadroniti delle chiavi della «132», la Viarne raggiungeva a piedi una colonnina del telefono e chiamava il soccorso Aci che inviava sul posto il carro attrezzi. Poi, facendo l'autostop, la donna si faceva portare fino a Ponte Taro, a pochi chilometri da Parma, da dove, in taxi, faceva ritorno sul luogo dove era avvenuta la rapina. Ma qui aveva la sorpresa di non trovare più né auto né marito. Quest'ultimo, pluri-infartuato in precedenza, era stato colto da crisi e trasportato all'ospedale di Fidenza, dove si [illegible] tuttora ricoverato in Unità coronarica. Le questure di Parma e Piacenza, informate dell'accaduto, fino a tarda notte stanno indagando per far luce sulla vicenda.

Alla giunta [illegible]

«Errori [illegible] bilancio» [illegible] dc

ALESSANDRIA — «Palazzo rosso, la Giunta sbaglia i conti ma non demorde, ovvero: dopo la finanza allegra la cassa piange»: questo il primo capoverso di un manifesto affisso ieri nelle vie cittadine per conto del gruppo consiliare della democrazia cristiana al termine del dibattito sulla situazione finanziaria del Comune.

«In quella occasione — spiegano il capo gruppo Luciano Vandone e l'onorevole Renzo Patria — abbiamo dimostrato l'insufficienza dei dati resi noti dalla Giunta e la non affidabilità delle cifre perché l'entità delle spese pagate contiene un errore di quattro miliardi».

Da qui la richiesta di una seria indagine conoscitiva. «Siamo convinti che di scandalo per ora non si tratta — si dice nel manifesto — ma vogliamo sia fatta chiarezza, perché la città [illegible] aspetta e lo merita».

LO SPORT Se non sorgeranno intralci, entro [illegible] mese inizieranno i lavori

Tortona avrà il centro polivalente

L'annuncio è stato dato dalla giunta tortonese - Sorgerà nell'area del Dellepiane

TORTONA — Se non nasceranno altri intralci, tra circa un [illegible] potrebbero iniziare i lavori per la costruzione del Centro Sportivo Dellepiane più volte [illegible] dall'Amministrazione comunale. Ad affermarlo è la stessa Giunta (pci, psi, pri e psdi) in base ai risultati della transazione tra Comune e curatore fallimentare: la nuova opera, infatti sorgerà su un terreno già occupato dallo stabilimento «Dellepiane» chiuso a seguito del fallimento [illegible] nota azienda tessile.

Tra le parti è stata raggiunta in questi giorni un'ipotesi di accordo che attende solo l'approvazione definitiva del Consiglio comunale e del giudice. Con esso si prevede un prezzo di cessione di 220 milioni, risultato di una mediazione tra la perizia fatta dai tecnici del Comune (150 milioni) e quella del perito del fallimento che ha attribuito allo stesso terreno un valore di 350 milioni.

Del centro sportivo Dellepiane [illegible] si parla da diversi anni, nel 1977 il Comune espropriò il terreno, ma la mancanza di fondi ne ha impedito finora la costruzione. «Attualmente — afferma il sindaco, Ennio Negri — esiste la concreta possibilità di realizzare l'opera in quanto [illegible] Credito sportivo ha accettato di finanziarla e la Cassa di Risparmio di Tortona si è già impegnata ad acquistare le relative obbligazioni che [illegible] ranno emesse dall'Istituto di credito speciale».

Il primo lotto dei lavori, che comporterà una spesa complessiva [illegible] un miliardo e due[illegible] milioni, prevede la costruzione [illegible] un nuovo campo sportivo [illegible] posizione diversa dall'attuale e la realizzazione di una piscina olimpionica.

In base al progetto definitivo, però, devono essere costruiti due campi per il [illegible] del calcio (uno anche con tribunetta), una pista per l'atletica, oltre a un paio di campi per il basket e la pallavolo.

Sempre [illegible] tema di impianti sportivi, l'amministrazione comunale sta ultimando i lavori su due aree alla periferia della città. [illegible] tratta della zona Oasi e dell'area Silvi [illegible] San Bernardino, dove sono state costruite due piazzuole in cemento [illegible] quali sarà possibile ricavare campi per la pallacanestro oppure per la pallavolo. Le stesse piazzuole, opportunamente sistemate con particolare pavimento, potrebbero essere utilizzate per il pattinaggio a rotelle, uno sport che in città sembra stia conquistando l'attenzione di molti giovani. Per [illegible]pletare le due opere [illegible] spesa che dovrà affrontare l'amministrazione comunale si aggira [illegible] 100 milioni, contro i 100 previsti a inizio dei lavori.

e. r.

BREVI DI SPORT

Alessandria — La squadra «Berretti» dell'Alessandria Calcio giocherà domani pomeriggio al campo «Cattaneo» contro il Pavia. Saranno in formazione due dei neo-acquisti «grigi», la punta Paci e il centrocampista Bovero.

Volleggio — L'Alca Novi Volley per la terza e ultima giornata del primo turno eliminatorio della Coppa della Lega [illegible] precampionato di pallavolo maschile, incontra domani sera a Sampierdarena le squadre genovesi del Villetta Volley (B) e del Cristoforo Colombo (C1).

Novi Ligure — La Virtus Iris organizza un torneo interregionale quadrangolare di pallavolo femminile Gran Premio Iris Vernici e rivestimenti plastici. Si svolgerà domenica al Palasport presenti Libertas Valenza (C1), Bagno Idea di Pavia (C1), VBC Jean D'Estrees di Genova (C) e Virtus Iris Novi (C2).

EQUITAZIONE Ad Alessandria un organizzato club

I bimbi con l'amico pony

ALESSANDRIA — *In città si sta riscoprendo lo sport equestre anche a livello agonistico come dimostrano i buoni risultati conseguiti in [illegible] interregionali dalla nutrita pattuglia dei giovanissimi della Società Ippica Alessandria.*

Ora anche i più p[illegible] potranno avvicinarsi a questo sport: è stato infatti costituito il «Pony Club Fiorello» che ha appunto lo scopo di formare, sin da bambini, futuri cavalieri e amazzoni.

Ormai riconosciuto dalla Federazione Italiana sport equestri come scuola di equitazione con i «pony», infrange e rinnova, nello stesso tempo, i vecchi schemi che pongono una barriera fra equitazione e pubblico. «Il bambino — *afferma l'animatrice Alice Osimo* — attraverso il pony si avvicina in modo nuovo e ottimale al mondo dell'equitazione. Inizia giocando con l'animale e intanto impara a pulirlo, a dargli il nutrimento necessario, a insellarlo e, soprattutto, a rispettarlo. In breve tempo pony e bambino diventano tutt'uno e il problema è risolto».

In attesa di una più adeguata sistemazione logistica, prosegue intensa l'attività del neonato Club. «Grazie alle iniziative del Pony Club Fiorello — *conclude l'instancabile istruttrice* — i giovanissimi prendono confidenza con l'equitazione che, così, nulla ha più dello sport d'élite, avvicinandosi a tutte [illegible] altre forme sportive quali nuoto, tennis, ecc. Disponibili per i più piccoli».

Domenica i bambini del Pony Club Fiorello Alessandria andranno a Torino per una giornata di giochi sui ponies con i coetanei del Pony Club Torinese.

r. g.

Al «Pony Club Fiorello» i bimbi si divertono

VOLLEY Ospita domani Libertas Vercelli e Borgomanero

VBC, amara Coppa Italia

I pallavolisti alessandrini intendono valutare i neo acquisti

ALESSANDRIA — *Per il terzo [illegible] di Coppa Italia di pallavolo, l'Alessandria Vbc ospita domani al Palasport le formazioni [illegible] Libertas Vercelli e del Borgomanero. I grigioblù alessandrini sono ormai eliminati dalla competizione, avendo subito tre sconfitte, su un totale [illegible] quattro incontri disputati. L'appuntamento non manca, tuttavia, d'interesse: è l'occasione infatti per vedere alla prova i nuovi acquisti — lo statunitense Kessel e Gianluca Mas[illegible]rio — che nella prima fase del torneo non figuravano ancora tra le file grigioblù.*

Con l'inserimento di questi due giocatori, il potenziale tecnico della squadra risulta sostanzialmente modificato, con un notevole balzo in avanti che pare autorizzare le più rosee previsioni. Si tratta di una trasformazione che ha elevato l'Alessandria dal rango della mediocrità, orientandola verso obiettivi di primaria importanza.

Da parte dei dirigenti, si parla ormai apertamente di aspirazioni di primato assoluto. Effettivamente, i vuoti lasciati dalle partenze di Suderk e Pregri, appaiono colmati, la squadra risulta ben equilibrata in ogni reparto.

Ora [illegible] tratterà di lavorare per creare l'intesa, l'amalgama, che è alla base di ogni prestazione collettiva. Insomma, il materiale umano c'è, si tratta ora di saperlo amministrare e[illegible] una responsabilità che spetta all'allenatore Ugo Ferrari. Sicuramente la squadra verrà impostata [illegible]condo lo schema del doppio palleggiatore, Rossi e Raffaldi. Si spera anche di migliorare la tenuta del «muro», punto notoriamente debole della formazione mandrogna.

Il programma di domani prevede: alle 17 Alessandria - Vercelli, alle 18 Vercelli - Borgomanero, alle 19 Alessandria - Borgomanero.

L'Alessandria scenderà in campo con in rotazione dalla battuta: Rossi, Vassallo, Vecchio, Raffaldi, Kessel, Massobrio.

m. p.

John Kessel — Gianluca Massobrio

Porzio Basket a [illegible]

ALESSANDRIA — La Cucine Porzio Basket (serie D maschile) si [illegible] domani [illegible] a Santhià per la seconda giornata di campionato, decisa a riscattare la prima sconfitta casalinga. «*Siamo stati superati di stretta misura (72-73)* — dice il presidente, Paolo Bacco — *da una squadra forte, il Moncalieri, che penso sarà [illegible] delle protagoniste del girone. Non siamo stati inferiori sul piano del gioco, se mai abbiamo dovuto scontare una [illegible] tenuta atletica*».

La partita di Santhià è alla portata [illegible] alessandrini. «*Se vinceremo* — aggiunge Bacco —, *tenendo conto che poi disputeremo due gare consecutive al Palasport, potremmo anche recuperare rapidamente il passo falso iniziale*».

p. b.

PING PONG Trionfo delle squadre alessandrine nella seconda giornata

La «TT» in vetta

ALESSANDRIA — Giornata trionfale la seconda di campionato per le squadre di tennis-tavolo alessandrine, impegnate in B2, C, D1 e D2: hanno vinto su [illegible] la linea. In [illegible] B2 il TT Alessandria è già solo in testa alla classifica: merito di Marco Cardone, Claudio Modonese e Giampiero Stoppa, che hanno superato per 5-3 l'Arci Genova; merito, però, anche [illegible] particolare situazione dopo il ritiro del TT Regina Sanremo: infatti il Suzzara è stato obbligato ad [illegible] turno di riposo, mentre il Gazzido ha visto annullati i due punti conquistati proprio contro i sanremesi.

Pronto riscatto, sempre [illegible] B2, del [illegible] Acqui, che [illegible] battuto a Carrara il TT Apuania per 5-2, dopo la sconfitta casalinga della prima giornata. Prima vittoria, in C, per il Don Stornini Alessandria (5-1 al TT Bordighera), grazie al rientro — giocherà però solo nelle partite [illegible]linghe — del fuoriclasse Giuseppe D'Agnano.

In D1 il Ricre Acqui B, dopo aver travolto il Fossano [illegible] guida la classifica con l'Auxilium Cuneo e l'Idrosanitari Torino; mentre l'Orti Alessandria, con un altro perentorio 5-0, a spese del Cirie, [illegible]quista i primi due punti.

Risultati [illegible] Castelferro - Orti B 0-5; Don Stornini B - Crimea Novi A 0-5; Crimea B - Libertas Casale 2-5. Solo, in testa, il Crimea A.

p. b.

Successo a Casale della [illegible] edizione della rassegna «Moda [illegible] casa»

Per apparire belli e vivere nel bello

Interesse per le [illegible] proposte nei vari settori dell'abbigliamento, profumi, mobili accessori [illegible] oggettistica

CASALE MONFERRATO — Aperta sabato [illegible] presenza del prefetto Ugo Trotta — all'inaugurazione hanno partecipato le massime [illegible] — la IX edizione [illegible] mostra «Moda e Casa», tradizionale appuntamento casalese d'autunno, sta raccogliendo enorme [illegible]. L'interesse per le nuove proposte nei settori dell'abbigliamento, calzature, pelletterie, mobili, [illegible], oggettistica e profumi, presentate con raffinatezza [illegible] vari stand, diviene di giorno in giorno maggiore.

L'esposizione, su iniziativa della Pro Loco Casale — in collaborazione con l'assessorato al Turismo e Manifestazioni e con l'Ente provinciale Turismo di Alessandria — è [illegible] allestita a Palazzo Langosco.

«*Non posso che dirmi [illegible]sfatto dell'alta affluenza di visitatori registrata* — afferma il presidente della Pro Loco, Ettore Berardi — *"Moda e Casa" ha [illegible] acquisito il ruolo di vetrina della produzione casalese, con articoli [illegible]sfisticati e originali. Per la riuscita della manifestazione, è [illegible] determinante l'apporto ed il riconoscimento dato dalle amministrazioni. Un incentivo, questo, a proseguire sulla strada intrapresa*».

«*Siamo presenti per il primo anno* — dice Giuseppe Musso di Artecasa — *e la nostra partecipazione dovrebbe costituire un trampolino [illegible] lancio in vista della prossima apertura di un negozio in città. "Moda e Casa" è ormai all'edizione nu[illegible] nove e rappresenta, quindi, una manifestazione entrata [illegible] a far parte della tradizione. L'abbiamo quindi considerata, come una delle forme migliori di pubblicità. Intendiamo farci conoscere dai visitatori che poi, siamo certi, torneranno in [illegible] gozio per gli acquisti*».

«*Molto valida a livello commerciale* — afferma lo scultore Enrico Bergero — [illegible] *mostra è iniziata bene, con [illegible] grande afflusso di gente che osserva, chiede spiegazioni, acquista. Una curiosità, ancora maggiore, rispetto alla [illegible] [illegible] a conferma del fatto che, quando [illegible] semina bene, il raccolto è superiore alle aspettative*». La parola passa ad Angelo Bruschini, restauratore di mobili: «*Rappresenta un ottimo biglietto da visita e un modo per farsi apprezzare. E' stata organiz[illegible] con serietà e per questo i risultati sono più che soddisfacenti*».

Fra le novità, presenti le dimostrazioni di trattamenti cosmetici, nello stand [illegible] «Bottega del profumo», eseguite dall'estetista Iole, il giovedì, sabato e domenica: «*Il pubblico femminile* — afferma Maura Bampò — ha chiesto in massa [illegible] sottoporsi a maschere termoattive e trattamenti con prodotti vegetali. Credo proprio che [illegible] aspettative [illegible] siano poi state deluse».

«La dislocazione interna è molto funzionale — sottolinea Alessandro Prosio, agente librario —. [illegible] *permette a chi visita la mostra [illegible] soffermarsi, valutare e avere la visione più completa della vasta gamma di articoli presenti. Personalmente posso affermare di avere concluso in ogni edizione buoni affari*».

All'uscita raccogliamo il parere di Franco Bezzuti, del settore arredamento: «*E' in genere, [illegible] pubblico informato, selezionato e attento. Soprattutto i giovani vogliono ponderare bene quelle che saranno poi le loro scelte. Qui, in genere, trovano una risposta [illegible] loro problemi*».

Un commento infine [illegible] uno degli organizzatori: «*All'esposizione* — dice Domenico Volta — *fanno da cornice le strutture architettoniche barocche di Palazzo Langosco. Una [illegible] luzione che dà il prestigio a "Moda & Casa". Speriamo che a partire [illegible] prossimo anno questa esperienza [illegible] possa ulteriormente ampliare*».

[illegible] Defrancisci

Le moda e la [illegible] continuano ad esercitare [illegible] fascino sui visitatori

Prima selezione del «Cuoco d'oro»

La manifestazione gastronomica nazionale si [illegible] al ristorante [illegible] Torre

CASALE MONFERRATO — *Nell'ambito delle manifestazioni collaterali a «Moda [illegible] Casa», al ristorante «La Torre», di Remo Grossi, ad iniziativa della Pro Loco, si [illegible] svolta [illegible] prima selezione del concorso gastronomico nazionale «Cuoco d'oro 1982-83», lancia[illegible] e organizzata da Armando e Lella Bergamasco vent'anni fa. Una manifestazione importante, che si propone di valorizzare i cuochi, veri artefici della cucina italiana che tanta importanza ha nel richiamare turisti nel nostro Paese.*

A questa prima tappa [illegible] «Cuoco d'oro» hanno partecipato, presentando ottimi e riusciti piatti per la delizia dei golosi, i cuochi [illegible] ristoranti «Da Valentino» [illegible] Caorso (Piacenza), «L'Apollo» di Pisano Novarese, «Il Gobbo» di Fidenza, oltre a quello de «La Torre». La pasticceria Gerlasio di Torino ha presentato i suoi prodotti mentre i vini abbinati [illegible] vari piatti sono stati quelli della «Bruzeme» di Strevi d'Acqui e delle «Cantine [illegible] Migliorini» di Monforte d'Alba.

Durante la serata gastronomica la Pro Loco ha premiato un gruppo di giornalisti di Torino, Alessandria e Casale [illegible] con i loro scritti contribuisco[illegible] alla valorizzazione del Monferrato.

«Casale, il Casalese è [illegible] prezzato ovunque per i suoi valori storici, [illegible] sue [illegible] artistiche, [illegible] sue bellezze paesaggistiche che ne fanno un'importante [illegible] turistica — *afferma Ettore Berardi, presidente della Pro* [illegible] — avere potuto ospitare una tappa del concorso gastronomico è una prova in più dell'importanza del Monferrato Casalese».

Ettore Berardi crede nel [illegible] *ruolo che la Pro* [illegible] *può assumere per la valorizzazione della città, per questo è deciso a combattere per evitare che [illegible] giunga [illegible] creazione di un bacino turistico chiamato Monferrato* [illegible] *Casale, a Nizza, a Asti,* [illegible] *cui la capitale dovrebbe essere quest'ultima località.*

«Non dobbiamo passare sotto Asti, non ha ragione alcuna una tale evenienza — *afferma Berardi* —, il Casalese deve mantenere, anche turisticamente, la sua autonomia. In questa battaglia dobbiamo impegnarci tutti se abbiamo veramente a cuore gli interessi della [illegible] città, del [illegible]stro comprensorio».

L'obiettivo — non è certo un mistero — è di sventare la minaccia del bacino turistico del Monferrato, con capitale [illegible], *creando invece qui* [illegible] *Azienda autonoma per il turismo* («Questo se, come sembra, andrà in porto il progetto [illegible] gionale di sopprimere gli [illegible] tuali Enti provinciali per il [illegible]rismo»).

Di questo progetto Ettore Berardi ne parla ad ogni occasione con l'assessore regionale [illegible] *Turismo Michele Moretti, intanto stimola ad operare in tale direzione tutti i casalesi che* [illegible] *questo settore,* [illegible] *far sentire la loro voce,* [illegible] *sindaco Mario Oddone (inutile sollecitare al «vichingo» idee di autonomia casalese), agli assessori comunali e provinciali al Turismo, Giorgio Corona e Giampiero Bertolone, al presidente del Comprensorio Riccardo Coppo. E, nell'attesa, rafforza la Pro Loco.* f. m.

Passeggiando attraverso le sale [illegible] [illegible] allestita a Palazzo Langosco

Che cosa [illegible] pensano i visitatori

CASALE MONFERRATO — *Attraversano lentamente* [illegible] *sale di Palazzo Langosco, soffermandosi a esaminare in dettaglio gli oggetti esposti e a commentare; sono i visitatori della IX rassegna «Moda e Ca*[illegible]. *Non ne esiste uno ideale, vi sono giovani coppie, intere famiglie, giovanissimi e anziani: tutti però dimostrano interesse. A Palazzo Langosco, nella grande maggioranza dei casi, li ha spinti la curiosità.* Così [illegible] *Prepnolato,* giovan[illegible]: «Sono venuta non per un interesse particolare, ma per vedere quali [illegible] le novità [illegible] momento. La rassegna [illegible] suo complesso mi ha fatto un'ottima impressione».

C'è anche chi vede in «Moda e Casa» qualche cosa di più di una semplice mostra: «E' [illegible] delle manifestazioni più importanti dell'anno per la città — [illegible] Giovanni Cento — e offre [illegible] buona immagine [illegible] settore, consentendo di orientare [illegible] proprie scelte dopo aver visto il meglio».

«Conclude la serie di manifestazioni e apre la stagione di quelle invernali — gli fa eco Luigi Carrini —, credo che venga incontro alla v[illegible]a di novità e, poiché [illegible], di curiosi[illegible] della gente in settori che sono particolarmente vicini a tutti: l'abbigliamento e la casa. Senz'altro un'ottima iniziativa».

Dopo questi giudizi entusiastici, la parola passa alle preferenze di qualcuno [illegible] *numerosi visitatori.* «Il settore dell'abbigliamento è quello che maggiormente mi ha interessato — *dice Giovanna Reale* —, in particolare ho visto che vi sono bellissime pellicce, veramente capi scelti».

Fiorella Galesio è invece più pacata nel giudizio: «Per me è un'abitudine essere presente ogni anno alla [illegible], e trovo che gli espositori siano sempre gli stessi, con [illegible] [illegible] tipi di oggetti. Vi è però [illegible] positivo che ogni anno si può scorgere [illegible] [illegible]mento, la moda che si mette al passo con i tempi. Mi fa quindi piacere [illegible] visitare [illegible] mostra "Moda e [illegible]"».

Giovanni Merlo [illegible] *che si tratta di* [illegible] [illegible] *utile e indovinata, dove ogni settore è interessante:* «Avevamo sentito dire che era esposta molta roba bella — *interviene la moglie Mili* — e devo dire che è così».

C'è anche chi, entrato per curiosità, ha scoperto con [illegible] *prese* [illegible] *di cui andava* [illegible] *tempo alla ricerca.* «Mi piace moltissimo — *dice Regina Gorimasso* — il settore d'[illegible]r[illegible] dei mobili antichi». *All'opposto alcune persone recatesi alla rassegna in cerca di* [illegible]*getti particolari hanno avuto occasione di ammirare anche altre cose:* «Ho visitato "Moda e Casa" perché m'interessano i quadri, ma vi ho trovato anche moltissimi oggetti», *spiega Ermanno Cattaneo.*

Ospitare con successo una mostra del tipo «Moda e Casa» in poche sale non [illegible] *facile. Un giovane laureando in architettura, Michele Anseldino, è approdato a Palazzo Langosco anche per vedere come è stato risolto il problema dell'ambientazione.* «Trovo che lo spazio sia stato sfruttato molto bene — *spiega* —, gli stand si susseguono [illegible] omogeneità». g. d.

Rivoluzione nel settore Hi-Fi

Nel mini-disco c'è un fiume di musiche

E' un tondino [illegible] plastica del diametro di 12 centimetri: sarà «letto» con una testina laser

ALESSANDRIA — Lo «spettro» di una nuova rivoluzione si aggira nel mondo dell'Hi-Fi, un settore dove il continuo progresso tecnologico ha già segnato l'avvento e la repentina fine di «epoche» diverse. Ora, la nuova era si chiamerà «CD», cioè «Compact disc»: un dischetto di plastica del diametro di 12 centimetri, meno della metà di un normale disco «long-play» a 33 giri, su cui però potranno essere effettuate incisioni molto più lunghe. Sarà «letto» da uno speciale giradischi stereo a testina laser; anche per questo [illegible] impianto è stato coniato un apposito termine, si chiamerà «gira-Dad» (giradischi per «digital audio disc»); per molti appassionati e operatori commerciali, è [illegible] [illegible] futuro.

«Tutte le più grosse case del settore — dice Vincenzo Maccagno, titolare dell'El.Co.Mu di Novi, una ditta specializzata che importa materiali Cbs-Sony — hanno presentato una loro versione di "gira-Dad" e "compact disc" ma di funzionante e sperimentale, in Italia, per ora non si è visto nulla. Si sa che i prezzi iniziali saranno elevati per poi decrescere con l'aumento delle produzioni: ad esempio i primi "CD" dovrebbero costare sulle 40-50 mila lire l'uno».

Inconsumo neanche a pensarci di regalarli per il prossimo Natale. «Certo [illegible] una grande rivoluzione — prosegue Maccagno — che nel giro di 4-5 anni invaderà le nostre case. Per adesso però, manca anche il "software" cioè gli "accessori": [illegible] esempio le case editrici musicali dovranno [illegible] a sfornare i nuovi dischi. Dagli Stati [illegible] la Sony [illegible] tentato un catalogo con 500 titoli, ma si adattano solo al mercato d'oltreo[illegible]».

Da noi, intanto, sta prendendo piede una diversa «filosofia» dell'alta [illegible]: l'«Hi-Fi esoterico». Gli «esoterici» sono in primo luogo appassionati che [illegible] badano a spese, infatti gli impianti da [illegible] prediletti costano molto di più di quelli normalmente in vendita. Non vanno alla ricerca dello «stereo» artigianale, perché in questo campo l'artigianato è stato abolito da tempo. Però neanche si abbandonano all'acquisto di pezzi cosiddetti «commerciali», dettati dalla moda del momento.

«Gli appassionati di musica sono maniaci del suono — spiega Franco Taulino, titolare ad Alessandria di un negozio di strumenti musicali — Ascoltano e riascoltano lo stesso disco su impianti diversi o diversamente "assemblati": il giradischi di una ditta, le casse sonore di un'altra, l'amplificatore di una terza, alla [illegible] di un particolare timbro di voce, di una eccezionale fedeltà dei suoni». Un hobby che anche un investimento, visto che certi modelli — spariti di produzione da qualche anno — si rivalutano col passare del tempo, come nel campo dell'antiquariato.

Questo caso limite, anche se si stanno diffondendo: più comune avere una maggiore maturità dell'acquirente che, documentato ormai da numerose riviste specializzate, si affida sempre meno ad un'eclatante pubblicità o ad un avveniristico «design». Questo fatto ha comportato ad esempio il declino del «compatto», lo strumento cioè che riunisce in un blocco unico giradischi, musicassette, radio, amplificatore e casse stere[illegible].

«Il concorrente più agguerrito del "compatto" è il "rack" — dice Anteo Zorzan del "Telesoccorso Zorzan" di Acqui Terme —, cioè l'impianto in cui le diverse parti sono divisibili e, questo vale in particolare per le casse acustiche, si possono installare nei punti più idonei della stanza. La differenza di prezzo fra i due tipi di "stereo" sta ormai svanendo: la gente quindi sceglie il "rack" che è più duttile e dà soluzioni di ascolto migliori. Le grosse case, inoltre, stanno abbandonando la produzione dei "compatti": è un esempio la Pioneer».

Da tutta questa prodigiosa evoluzione tecnologica l'Italia pare essere esclusa: sono Stati Uniti, Germania, Inghilterra, Olanda e gli onnipresenti giapponesi a fare la parte del leone. «Purtroppo — conclude Taulino — ci vogliono anni di studi per perfezionare il più piccolo particolare. Prendiamo ad esempio le casse acustiche: all'ultimo Salone italiano della musica di Milano, la [illegible]se Corporation, americana, ha presentato un tipo di "cassa" realizzato completamente in plastica (il termoplastico; n.d.r.).

p. b.

Il trombonista americano apre la stagione del Jazz Club

Kai Winding suonerà [illegible] Visone

Il concerto [illegible] 29 ottobre - Alto il livello anche per questa quinta [illegible] musicale

VISONE D'ACQUI — *Jazz Club Visone, stagione 1982-83, quinta nella storia — breve ma ricca di successi e di meriti — di questa importante e interessante iniziativa, nata in un piccolo paese, con poche centinaia di abitanti, ma che ha saputo valicare i confini provinciali e regionali con l'eco delle sua attività.*

La nuova stagione di concerti si inizia venerdì 29 ottobre e sin dal primo appuntamento si può avere la certezza che anche per il 1982-83 al «Jazz Club Visone» si vogliono fare le cose in grande. Ad inaugurare il quinto ciclo sarà infatti Kay Winding, forse il più celebre dei trombonisti bianchi americani.

D'altra parte l'assemblea dei soci (tenutasi negli scorsi giorni (riconfermati alla presidenza ed alla vicepresidenza Lorenzo Perrone e Piero Bonasso) ha preso l'impegno di mantenere alto il livello dell'attività iniziata cinque anni fa, sempre e solo con le proprie possibilità e con la partecipazione dei soci fedeli che rappresentano l'unica forza sulla quale il Club visonese può contare.

Kay Winding, abbiamo detto. Nativo d[illegible] (1922) ma americano dal 1934, ha avuto i [illegible] primi ingaggi importanti negli Anni Quaranta in formazioni di valore quali le big bands di Benny Goodman e di Stan Kenton. Nel [illegible] fece parte dell'orchestra di Miles Davis che incise i brani [illegible] celebre serie «Birth of the Cool».

Intrapresa negli Anni Cinquanta anche la carriera di «sideman» negli studi televisivi e di registrazione e impegnato nella composizione di colonne sonore, Kay Winding formò nel 1954 col trombonista negro Jay Johnson un quintetto che rimase unito per due anni, ritenuto, per la qualità della musica prodotta e per il successo ottenuto, una delle formazioni jazzistiche più note del dopoguerra, tenuto anche conto che i due trombonisti, molto simili nello stile, avevano raggiunto un'intesa perfetta, creando una musica varia e ricca di colori. Il gruppo — «Jay and Kay» — si sciolse nel 1956.

L'attività del celebre trombonista bianco continuava intanto accanto a nomi [illegible] i più noti ed impegnati [illegible] jazz. Inoltre Kay Winding, che è stato tra i primi trombonisti ad inserirsi nell'ambito del «bop», ha inciso un grandissimo numero di dischi, anche con musicisti italiani, tra i quali Enrico Pierannunzi e Dino Piana.

«La storia del trombone jazz non potrebbe essere scritta, anche se prima e dopo di lui solisti di questo strumento hanno svolto un ruolo [illegible] protagonisti, senza tener conto dell'apporto di Kay Winding», dicono gli esperti e gli [illegible] *del fenomeno jazz. Una garanzia, allora, sul valore del trombonista che i responsabili del «Jazz Club Visone» si [illegible] assicurati per l'apertura della stagione '82-83. Al suo fianco suoneranno — e saranno degna cornice — Sante Palumbo al pianoforte, Marco Ratti al contrabbasso e Gian Carlo Pillot alla batteria.*

f. m.

Viva attesa a Visone per il concerto di Winding

Intervista con il direttore del Teatro per la [illegible] stagione

Comunale, tanto spazio alle orchestre

Concerto di musica barocca con la Amsterdam Baroque Orchestra - Una serata con l'arpista Nicanor Zabaleta

ALESSANDRIA — Il programma del Teatro Comunale si presenta quest'anno con un'importante innovazione: alla prosa e alla musica classica si affianca il «varietà», termine spiritoso e un poco ironico per indicare alcuni fra i più interessanti «prodotti» [illegible] un filone difficilmente [illegible] [illegible] che spazia dal [illegible] all'acrobazia e alla clownerie, di grande validità e presa sul [illegible].

Ciò non significa che vengano trascurati i settori più tradizionali, [illegible] la prosa e la stagione concertistica. Il [illegible] — sedici titoli e ventotto serate (per alcuni spettacoli si tenta la terza replica) — rappresenta un grande impegno.

Si è cercato di presentare al pubblico [illegible] sezioni che, nell'ambito di un'unica stagione teatrale, contengano ognuna un discorso concluso e completo. *«Per quanto riguarda la musica — dice il direttore del Teatro, Franco Ferrari — abbiamo voluto d[illegible] spazio alle orchestre. Un'iniziativa che si combina con il Laboratorio Lirico Sperimentale ed [illegible] particolare interesse perché propone due orchestre, [illegible] Koeing Ensemble (che ha suonato ieri sera, n.d.r.) e l'Amsterdam Baroque Orchestra, giovani sia [illegible] formazione che come componenti. C'è poi un solista diverso dal solito, Nicanor Zabaleta che propone l'arpa, uno strumento poco noto [illegible] per cui sono stati scritti pezzi bellissimi e un "duo" già tradizionale costituito dal celebre violoncellista Siegfried Palm [illegible] da Aloys Kontarsky».*

«L'Amsterdam Baroque Orchestra — dice ancora Franco Ferrari — è pure di recente costituzione ed è una delle migliori nel campo della musica barocca, [illegible] il direttore Ton Koopman ha dedicato studi approfonditi. Tutti i componenti di questi gruppi suonano strumenti d'epoca e il direttore è stato fra i primi ad applicare le antiche tecniche [illegible] di teggiatura e tocco sul clavicembalo e sull'organo così da dare un'impronta personale ai pezzi eseguiti».

Anche in questo caso è una proposta valida: resta da ve[illegible] come verrà accolta dal pubblico alessandrino. *«Il programma — conclude il direttore del Teatro —, conside[illegible] l'aumento dell[illegible] serate complessive, è diminuito rispetto allo scorso anno anche se resta completo ed esauriente. C'è il Lindsay String Quartet, un gruppo che esegue musica da camera già da molti anni riscuotendo riconoscimenti dovunque e che si occupa [illegible] anche d'insegnamento organizzando lezioni e seminari all'Università di Manchester».*

I concerti — cinque in tutto, di cui il primo come [illegible] detto ha avuto luogo ieri sera — sono in programma il 10 novembre (arpista Nicanor Zabaleta), il [illegible] dicembre (Amsterdam Baroque Orchestra), il 8 febbraio (duo Palm-Kontarsky) e il [illegible] [illegible] (Lindsay String Quartet).

L'arpista Nicanor Zabaleta [illegible] un programma di musiche di Dussek, Bach, Corelli, Viotti, Hindemith, Granados e Bucarisse, mentre all'Amsterdam Baroque [illegible] Mrn spetterà il [illegible] [illegible] presentare al pubblico una serata dedicata, oltre che a Bach e a Corelli, a Haendel e Telemann. Musiche di Strauss, Janacek e Brahms costituiscono il programma del duo Palm-Kontarsky; infine il Quartetto Lindsay String dedicherà il concerto a Beethoven, Mozart e Schubert.

Per assistere ai concerti i biglietti per i non abbonati restano 8000, 6000 e 5000 (platea, platea ridotta e galleria). Intercalati alla stagione musicale sono gli spettacoli [illegible] prosa e di varietà. Per [illegible] prosa s'inizia il 28 ottobre e il 3 novembre per il varietà.

e. r.

Duecento soci al Jazz Club valenzano

VALENZA — Se il jazz è una malattia, un'epidemia ha contagiato la «città dell'oro»: da quando un anno fa circa è nato il Jazz Club Valenza gli effetti del nuovo «morbo» si sono moltiplicati. Il più «grav[illegible]» di tutti è senz'altro Giancarlo Giordano che, dal s[illegible] negozio di dischi [illegible] piazza Gramsci, ha lanciato questa scommessa [illegible] pochissime possibilità di vittoria.

E invece l'ha spuntata lui: duecento soci (la quota fra l'altro è «misera»: 10 mila lire annue); dieci concerti, la scorsa stagione, con nomi da fare invidia a Roma o Milano — da Chet Baker a Lino Patruno, a Romano Mussolini — un bilancio perfettamente in pareggio, senza una lira di finanziamento da parte di associazioni o enti pubblici. Insomma una bella realtà.

Quest'anno il Jazz Club Valenza ci riprova, con l'immutata passione dei neofiti: alla sala «Faro» hanno già suonato, la scorsa settimana, Tullio De Piscopo e Gianni Basso, che ormai a Valenza sono di casa. Altri grossi nomi «bollono in pentola» assicurano gli organizzatori, [illegible] nulla trapela perché non [illegible] fare programmi.

(p. b.)

Il nuovo settore dell'Hi-Fi che ormai si è affermato

In auto, ma con l'alta fedeltà

ALESSANDRIA — *Si chiama «Hi-Fi Car» che in inglese significa «alta fedeltà auto»: è un nuovo settore dell'Hi-Fi, che si è ormai affermato con le proprie caratteristiche e i propri problemi. Il suo scopo: avvicinare — con appositi impianti stereo — la ricezione che si ottiene nell'abitacolo di un'auto a quella di [illegible] normale stanza d'appartamento. Pare impossibile, a prima vista, ma le case costruttrici (in particolare americane e giapponesi) ci provano da anni e stanno ottenendo ottimi risultati.*

Il problema d'isolare l'impianto elettronico dai circuiti elettrici del motore, oppure quello (per quanto riguarda le radio) della perfetta sintonizzazione sono ormai superati.

Adesso ci si avvia ad affrontare aspetti p[illegible] sofisticati: ad esempio il guidatore, per quanti sforzi si siano fatti finora, non ha mai potuto ascoltare correttamente il suono prodotto da un impianto Hi-Fi perché «decentrato» sul lato sinistro dell'auto.

Ebbene, all'ultimo Sim di Salone italiano della musica) di Milano, la «Panasonic» ha presentato un sistema per cui una delle casse acustiche sembra addirittura installata oltre la fiancata dell'automobile: l'ascolto è perfetto.

Lasciamo il futuro, torniamo [illegible] agli impianti «Hi Fi Car» per comuni mortali. «Tutto compreso il prezzo medio di una buona autoradio con musicassette stereo — dice Emilio Portoghese, del negozio specializzato Centro ascolto autoradio — si aggira sulle 350 mila lire. I modelli più venduti sono quelli compatti, dotati di "autoreverse" c[illegible] che voltano la cassetta automaticamente». E per evitare i furti? «Ci sono solo due modi opposti: un'installazione fissa, che faccia "corpo unico" con l'auto: oppure l'autoradio estraibile, che si porta con sé oppure si nasconde sulla vettura stessa». A voi la scelta.

p.b.

Concerto di Ranfaldi a Valenza

VALENZA — La stagione autunnale del Circolo «Amici della musica» prende il via sabato prossimo, nel salone di via Raffaello, alle 21.30, con un concerto del violinista Roberto Ranfaldi, un giovanissimo valenzano che quest'estate è andato a perfezionarsi negli [illegible]ati Uniti, un talento musicale cresciuto alla scuola del Circolo cittadino. Eseguir[illegible] fra l'altro [illegible] sonata di Cesar Franck e una sonata di Brahms, accompagnato al pianoforte dell'alessandrino Marco Bonzano.

Secondo concerto il 8 novembre, con la pianista Maria Teresa Pasero.

(p. b.)

A colloquio con il sindaco sui problemi della città d'Aosta

Bich: bene per la «tangenziale» ora mobilitiamoci per la Cogne

«Occorre un impegno [illegible] problema» - Commissione consiliare [illegible] Nuova Sias

AOSTA — Mentre la città di Aosta può registrare il [illegible] relativo all'imminente realizzazione della tangenziale Sud (il finanziamento arriverà a novembre e l'appalto sarà perfezionato entro quattro o cinque mesi) il Comune si [illegible] accingendo ad affrontare un altro importante problema, quello dell'occupazione, legato alla crisi siderurgica, che ha coinvolto la società Nuova Sias. A dare la notizia commentando l'ormai prossimo inizio dei lavori [illegible] tangenziale Sud è il sindaco Edoardo Bich.

«La circonvallazione ha un'importanza enorme [illegible] per la città che soffre dei problemi legati alla circolazione e alla presenza del Tir in via Roma e via Parigi, [illegible] soprattutto perché [illegible] inizio alla grossa opera di collegamento fra l'autostrada e il traforo del Monte Bianco, innescando una serie di interventi a catena che non potranno fermarsi».

«E' doveroso però mettere in evidenza — afferma Edoardo Bich — *che per il raggiungimento di questo risultato così importante e di rilievo internazionale sono [illegible] diversi i soggetti e gli enti che si sono prodigati».* Le forze politiche sono state impegnate a tutti i livelli, dal governo che ha rispettato gli impegni assunti dal ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, al Parlamento che ha allo studio il piano di stralcio relativo alla viabilità di grande comunicazione, alla Regione ed al Comune.

«Chi però ha [illegible] in modo particolare il problema è stato il Comune di Aosta — afferma Bich — *con tutte le sue forze politiche. Sono stati sollecitati incontri [illegible] le forze economiche e [illegible] della città, [illegible] mobilitati i parlamentari [illegible] commissioni specifiche e la considerazione politica è una sola: quando la pressione amministrativa, politica e popolare viene esercitata in modo serrato da tutte le componenti sociali il risultato è sempre positivo».*

«Viceversa questa pressione è mancata sul problema della viabilità [illegible] c'è stata [illegible] altro problema essenziale [illegible] quello dell'occupazione, che pone una domanda angosciante: quali [illegible] le dimensioni della Cogne (mi [illegible] fastidio chiamarla Nuova Sias — aggiunge il sindaco — *dopo la ristrutturazione?»*

Purtroppo l'andamento della siderurgia fa presagire che la Cogne possa arrivare a dimensioni assai modeste *«e l'opinione pubblica è addormentata* — dichiara [illegible] Bich —. *Lo considera un fatto endemico nell'ambito [illegible] malattia che colpisce la siderurgia nel suo insieme*».

La soluzione secondo il sindaco deve venire, come è stato [illegible] la tangenziale Sud, dall'impegno costante sul problema Cogne da parte di tutte le forze politiche e sociali che devono perseguire [illegible] politica non di rassegnazione, [illegible] di speranza e rilancio.

«Innanzitutto — spiega [illegible] [illegible] —, *nel prossimo Consiglio comunale sarà proposta la costituzione di una commissione consiliare per i problemi della Cogne, formata da tutte le forze politiche, che avrà il compito di accertare la verità sui programmi, sullo stato attuale dell'azienda, sul margine operativo e così via».*

Il Comune di Aosta ha già invitato il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, affinché dia anch'egli gli indispensabili chiarimenti.

«Il dato conoscitivo sulla reale situazione dell'azienda è fondamentale — continua Edoardo Bich —. *La Regione, alla quale spetta il piano di sviluppo industriale, [illegible] potrà comunque [illegible] secondaria [illegible] questo dialogo. Non è pensabile che Aosta diventi solo una città turistica. Pertanto stabiliremo un rapporto dialettico con il governo; coinvolgeremo gli onorevoli Dujany e Fosson, fino ad oggi sensibili ai problemi della città di Aosta, e, se sapremo portare avanti in modo ferreo e unitario il discorso, forse riusciremo ancora a vincere».*

b. m.

Aosta — Si è riunito sabato nella sede di Aosta il direttivo regionale dell'Unione liberale valdostana. Hanno partecipato ai lavori [illegible] delegati. Dopo la relazione del segretario regionale Giovanni Vogliano, è stata nominata la commissione politica elettorale in vista delle elezioni del prossimo giugno.

Courmayeur: guardacaccia denunciato

Uccide un camoscio nella zona protetta che doveva vigilare

COURMAYEUR — Guido Commod, 51 anni, guardia giurata in servizio nella riserva del conte Marone Cinzano, denominata «Monte Bianco», è stato denunciato dalla Guardia forestale di Pré-St-Didier alla procura [illegible] Repubblica di Aosta per furto al «patrimonio indisponibile dello Stato».

Secondo l'accusa, la guardia ha abbattuto un [illegible] nel territorio protetto che doveva vigilare. Il Commod, che abita a Courmayeur, è stato sorpreso [illegible] brigadiere Ermanno Dal Molin, [illegible] dante della stazione forestale di Pré-St-Didier, e dalla guardia Walter Borney.

I forestali in servizio nella zona di Courmayeur hanno sentito uno sparo nella riserva di caccia e poco dopo hanno individuato il Commod. Hanno perlustrato con i binocoli la zona, ma non hanno scorto nessun altro. Increduli, hanno visto il [illegible] avvicinarsi al camoscio ucciso, prenderlo e trasportarlo verso valle.

La guardia ha poi avvicinato l'auto ai confini [illegible] riserva e ha caricato la preda nel bagagliaio. La Forestale [illegible] fermato a un posto di blocco e pare che il Commod si sia giustificato dicendo di aver ucciso l'animale al di fuori dei confini della riserva. Il camoscio è stato colpito — secondo l'esame degli uomini della Forestale — da un solo proiettile, dal basso verso l'alto.

Il [illegible] è ora all'esame del sostituto procuratore della Repubblica.

s. m.

L'industria tessile di Pollein

Inteva, la cassa slitta di 3 mesi

Giovedì incontro con l'azienda - Nuovi scioperi

POLLEIN — Il futuro dell'Inteva, l'industria tessile di Pollein che impiega attualmente 79 lavoratrici, [illegible] giovedì 28 ottobre, quando sindacato e azienda torneranno al tavolo delle trattative per riesaminare le proposte e le controproposte illustrate l'altra sera all'Associazione valdostana industriali.

[illegible] in questo modo la cassa integrazione di tre mesi che doveva partire il 25 ottobre, mentre sino a sabato continua lo sciopero di due ore il giorno indetto dal consiglio di fabbrica, che si riunirà nuovamente lunedì per adottare nuove forme di lotta.

Nel confronto tra direzione e sindacato l'azienda ha messo sul tavolo l'idea che già era trapelata attraverso alcune indiscrezioni: smembramento dell'Inteva in due società, la prima specializzata nella linea cappotti e giacconi con 40-50 dipendenti, la seconda che produrrebbe esclusivamente pantaloni, ma con non più di [illegible] lavoratrici, alle quali verrebbe garantito un periodo di lavoro non superiore ai due anni, mentre le donne non riassorbite nel [illegible] assetto societario andrebbero in cassa integrazione.

Questa in sostanza l'operazione suggerita dall'azienda per ovviare alla crisi di mercato e eliminare le attuali perdite. Il sindacato, che parla invece di crisi strutturale dovuta [illegible] a errate scelte imprenditoriali, ha replicato [illegible] rifiuto motivandolo soprattutto con la mancanza di prospettive sicure.

L'alternativa sindacale, sulla quale l'azienda si esprimerà giovedì prossimo, [illegible] tre punti fondamentali: 1) mantenimento di un'unica società e della [illegible] Inteva; 2) predisposizione di un piano di riassetto aziendale che evidenzi elementi per il raggiungimento di una produzione diversificata; 3) mantenimento degli attuali livelli occupazionali, nonostante l'iniziale ricorso alla cassa integrazione.

Nell'assemblea di fabbrica tenutasi ieri mattina le lavoratrici hanno deciso di appoggiare la proposta del sindacato e di essere disposte a una nuova manifestazione in concomitanza con il prossimo incontro all'Associazione industriali.

r. a. p.

Una notizia non ancora confermata ufficialmente

Una nuova «Cenda» ritorna a sdoganare all'autoporto

AOSTA — Il fatto non è ancora [illegible] certo per l'impossibilità di avere notizie ufficiali, ma all'autoporto si parla con insistenza del ritorno della «Cenda» (nuova, trasformata) come unica società per azioni addetta allo sdoganamento dei Tir all'autoporto.

I motivi della decisione presa dai nove soci non si conoscono [illegible] si tratterebbe comunque di questioni finanziarie, che però non riguardano direttamente il bilancio dell'azienda, lontana dalle [illegible].

La «Cenda» era [illegible] smembrata (dopo una lunga trattativa con il sindacato Cisl per difendere i posti di lavoro e la garanzia dei salari) in tre parti: uno studio spedizionieri doganali con 35 dipendenti; la Eldati, con quindici dipendenti (uno studio anche questo, ma addetto ai servizi); la «Cenda Spa», che con sole tre persone aveva il compito di liquidare le vecchie pendenze della società (liquidazioni, ritiro crediti ecc.)

C'era stato un duro e lungo braccio di ferro tra il sindacato e la direzione aziendale quando [illegible] stata annunciata la fine della «Cenda» lo smembramento in uffici [illegible] personale ridotto poteva sfuggire agli interventi sindacali — diceva la Cisl — non [illegible] nde copertura ai lavoratori. Si arrivò a un accordo.

L'attività della «Cenda» cessò dal 1 luglio scorso, dopo che il 30 giugno era [illegible] siglata l'intesa tra le parti: [illegible] sicurava tutela sindacale, [illegible] anzianità e stipendi immutati ai dipendenti (erano 53 in quel periodo).

Aosta — L'Associazione [illegible] tigiani Valle d'Aosta ricorda a tutti gli artigiani che la terza rata dei versamenti dei [illegible] tributi I; [illegible] e assistenza sanitaria scade improrogabilmente lunedì 25 ottobre 1982.

«Darò una risposta al momento giusto»

AOSTA — Sulla questione del Liceo scientifico di Aosta e della conseguente polemica sorta tra sindaco, insegnanti, studenti e corpo non docente sull'invio a casa di alcuni alunni per il rumore d'un martello pneumatico e per il freddo nelle aule, interviene il Sovrintendente agli studi, prof. Bernardo Burro.

Eccoil testo della lettera:

Non era mia intenzione intervenire [illegible] una polemica che ritengo [illegible] opportuna, ma di fronte a certe considerazioni contenute nella «replica» del sindaco di Aosta apparsa su «La Stampa» di mercoledì scorso, mi corre l'obbligo di puntualizzare quanto segue:

1) nulla autorizza il sindaco a fare illazioni sul comportamento della Sovrintendenza agli studi e degli organi scolastici, [illegible] momento che [illegible] gli è dato conoscere se e quali accertamenti l'Ufficio scolastico abbia in corso nell'esercizio delle sue esclusive competenze;

2) quando, ultimati gli accertamenti, lo scrivente disporrà dei necessari elementi per una risposta alla «lettera aperta» del sindaco, lo farà nelle forme epistolari consuete, come si conviene tra uffici della pubblica amministrazione.

Bernardo Burro (Sovrintendente agli studi)

L'assessore Viglino precisa l'accordo coi sindacati

L'esame di francese va dato «prima di entrare in ruolo»

AOSTA — Ancora agitazione nel mondo della scuola valdostana, per il problema del francese. La polemica nasce questa volta dall'applicazione della legge statale 270, che regola l'immissione in ruolo dei docenti precari.

Sulla questione della lingua, la critica [illegible] viene dalla Cgil scuola che accusa l'assessore alla Pubblica Istruzione Maria Ida Viglino di aver «cambiato le carte in tavola», non rispettando nella proposta di legge, presentata al Consiglio, quanto precedentemente concordato [illegible] il sindacato con [illegible] in un documento che viene definito «protocollo d'intesa».

Nella sua stesura originaria, il protocollo garantiva l'immissione in ruolo degli insegnanti incaricati che avessero superato l'esame di abilitazione, subordinando la loro conferma nelle graduatorie alla frequenza obbligatoria di un corso di francese, con esame finale.

L'accertamento della [illegible] scenza della lingua francese veniva quindi dopo l'entrata a ruolo degli insegnanti.

La scelta dell'assessorato ha ora rovesciato l'ordine [illegible] fattori: la [illegible] accertata del francese è determinante, non per la conferma, bensì per l'immissione in ruolo. Il motivo [illegible] modifica pare sostanzialmente semplice: si teme che un insegnante, una volta preso servizio come docente di ruolo, non possa più essere sollevato dall'incarico, anche se [illegible] superasse positivamente la prova di francese.

Secondo la Cgil, questa formula discrimina gli insegnanti della Valle e crea una situazione anomala (prima dell'esame di francese vi sarebbero figure dall'incerta definizione giuridica: né incaricati, né di ruolo) [illegible] il protocollo d'intesa, sottoscritto il 3 settembre, avrebbe evitato.

«Non ci è chiaro — ha detto un rappresentante della Cgil-scuola — *l'atteggiamento dell'assessore. Noi chiediamo con fermezza il rispetto del protocollo d'intesa originale e, in caso di risposta negativa, ci riserviamo di valutare l'opportunità di adottare forme di lotta sindacale e politica».* La Cgil ritiene, inoltre, che la decisione dell'assessorato costituisca un segno di sfiducia nei confronti dei docenti, considerati carenti sul piano della serietà professionale e dell'aggiornamento nella lingua francese.

Come replica [illegible] regionale [illegible] [illegible] Istruzione? Ieri la Viglino non ha potuto rispondere poiché è rientrata in [illegible] tardo pomeriggio. Qualcosa, comunque, si è riusciti a sapere ugualmente, anche se la vicenda viene liquidata come una «pura questione politica, assai più importante della contingenza specifica per la quale viene tirata in ballo».

La scelta [illegible] Regione sarebbe comunque stata determinata dalla necessità di una maggiore aderenza all'articolo 6 [illegible] Dpr 861 (31 ottobre 1975), che richiede [illegible] l'insegnamento in Valle d'Aosta la perfetta conoscenza della lingua francese, naturalmente accertata prima dell'immissione in ruolo dei docenti.

Secondo [illegible] attendibili, l'assessore Viglino avrebbe comunque mantenuto [illegible] atteggiamento [illegible] e [illegible] retto». E' vero, le disposizioni [illegible] sono in parte difformi da quelle inserite nel protocollo d'intesa di settembre, ma prima di giungere alle mo[illegible] — affermano le stesse fonti — l'assessore avrebbe manifestato questa [illegible] intenzione in alcuni incontri con le organizzazioni sindacali della scuola.

Dario Crestodina

Corsi preparatori per docenti privi dell'abilitazione

AOSTA — Dall'ultima settimana di ottobre all'inizio delle vacanze natalizie si svolgeranno in Valle i corsi di preparazione professionale per i docenti incaricati privi di abilitazione.

I corsi servono a migliorare la professionalità [illegible] [illegible] che, ai sensi degli articoli 23 e [illegible] della legge 270 (20 maggio 1982) possono partecipare [illegible] sessione riservata [illegible] [illegible] di abilitazione.

Scuola media superiore — Docenti di materie letterarie (classi di concorso LI - LII - LIII), di lingua e letteratura (francese, inglese e tedesca (cl. XLIII), di matematica (cl. XLVII - XLVIII - XLIX), di scienze e geografia (cl. LXXV - XXXIV), di educazione fisica (cl. XXVIII): il corso comincerà il 27 ottobre, [illegible] 15 all'Istituto tecnico per geometri di Aosta, col primo intervento di Berenetta Sonzini su «*Aspetti psicologici dell'apprendimento*».

Scuola media inferiore — Docenti di materie letterarie (cl. XL), di lingua francese (cl. XLVI), di matematica (cl. LI), di educazione fisica (cl. XXVIII bis): il corso [illegible] cerà il 28 ottobre, alle 15, nel salone delle manifestazioni alla Regione, col primo intervento di Ilario Mantovani sul tema «*Aspetti psicologici dell'apprendimento*».

Scuola materna — Il corso per le insegnanti comincerà il 28 ottobre, alle 8,30, alla scuola elementare di piazza San Francesco, con il primo intervento di Berenetta Sonzini sul tema «*Lo sviluppo psicologico del bambino dai 3 ai 6 anni*».

Per ambulanze telefono 552.671

AOSTA — Gli abitanti di Aosta e dei Comuni limitrofi per richiedere l'intervento di un'ambulanza nel fine settimana, quando la Croce Rossa interromperà il servizio, dovranno rivolgersi al numero telefonico 552.671.

In un comunicato l'assessorato regionale alla Sanità precisa di «non poter intervenire per far rientrare la decisione emanata da la Croce Rossa in [illegible] al di fuori del servizio sanitario regionale».

Convegno sulle fonti alternative e il territorio

Vento e batterie speciali producono energia in Valle

Tecnici, operatori e [illegible] riuniti a St-Vincent - [illegible]

SAINT-VINCENT — Si è svolto ieri a Saint-Vincent il convegno *«Energia e territorio»*, il primo organizzato in Valle d'Aosta. Numerosi i tecnici e gli operatori del settore energie rinnovabili (solare, eolica, biogas, mini-idraulica) e gli amministratori locali.

«L'importanza del tema trattato è nel titolo del convegno — ha detto il presidente della giunta, Mario Andrione, aprendo i lavori —. *[illegible] vogliamo trarre dal territorio tutte le energie possibili, rispettandolo e tutelandolo».*

Ha poi ha preso la parola [illegible] Faval, che ha fatto il punto sulla situazione [illegible] progetto *«Fonti energetiche rinnovabili»* in Valle. La Valle d'Aosta potrà produrre almeno altri [illegible] milioni di Kwh di energia elettrica con 202 centraline [illegible] si potrebbe arrivare all'autosufficienza totale dal punto di vista energetico per la nostra regione e per la realizzazione [illegible] nuovi impianti, Faval ha consigliato largo spazio ai privati, come intervento possibile della Regione pari al 35 per cento del capitale e ricordato le iniziative di collaborazione in atto con l'Enel, l'Ansaldo, l'Eni.

Mario Masoli (Università di Trieste), responsabile del progetto *«Fonti energetiche alternative»* in Valle d'Aosta, ha reso pubblici i dati tecnico-scientifici di due anni di lavoro in Valle: le carte della solarità, della ventosità, dei possibili 202 nuovi punti ove produrre energia elettrica con piccole derivazioni d'acqua e la «mappa» della presenza di bovini in Valle [illegible] interessa la produzione di biogas.

Dopo Masoli [illegible] parlato Albino Imperial, illustrando la funzione della rete di centraline meteorologiche che lavorano per il progetto energia e la loro interconnessione con la rete di radiocomunicazioni per la protezione civile. E' un significativo esempio di integrazione fra progetti di interesse pubblico in vari settori. Con la nuova struttura in corso si potrà arrivare, in alcuni anni, a elaborare dati per [illegible] darre la storia del clima in Valle d'Aosta.

Gli interventi [illegible] proseguiti nel pomeriggio. L'ingegner Sesto dell'Enel ha illustrato lo stato della ricerca nel progetto «Vele» (vento per l'elettricità) [illegible] particolare riferimento all'iniziativa in Valle che vede in funzione da pochi giorni cinque centraline [illegible]. Altre novità riguardano l'Ansaldo, che ha fatto giungere in Valle proprio l'altro ieri [illegible] grossi pannelli a [illegible] fotovoltaiche per la produzione di energia elettrica che saranno installati a giorni; e la Ses (Soft energy system) che ha [illegible] strato i suoi programmi.

Bruno Baschiera

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Rocky III, regia di Sylvester Stallone, con T. Shire (Usa 1982) — Rocky, imborghesito, viene sfidato e sonoramente sconfitto; allenandosi con tenacia riprenderà il titolo.
GIACOSA: Io so che tu sai che io so; regia di Alberto Sordi, con A. Sordi, M. Vitti [illegible] 1982) — Il maldestro racconto da un investigatore privato che ha sbagliato persona sconvolge la vita di un modesto impiegato videodipendente.
ITALIA: Firefox, regia di Clint Eastwood con C. Eastwood (Usa, 1982) — Un pilota americano viene inviato in Urss per rubare il prototipo di un micidiale aereo da combattimento.
LUX: Grand Hotel Excelsior, regia di Castellano e Pipolo, con D. Abatantuono, E. Montesano, A. Celentano, C. Verdone (Italia, 1982) — Le vicende dei quattro comici [illegible] in un grande albergo, facendo da cornice ad una [illegible] storia centrale.
SPLENDOR: Sesso [illegible] 4 pezzi, regia di Marco Vicario, con D. Abatantuono, M. Vitti, U. Tognazzi (Italia, 1982) — Due film in uno: 1) due coniugi separati decidono di vivere nello stesso appartamento con i rispettivi amanti; 2) investito da una donna, [illegible] chiede come risarcimento una prestazione [illegible].

VERRÈS
IDEAL: Atmosfera zero, regia di Peter Hyams, con S. Connery, P. Boyle (Usa 1981) — Thriller fantapolitico.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
[illegible] G.S. 506, tel. (0125) 300 186
[illegible] via Chasseur 180, tel. (0165) 61.807
Courmayeur: via Circonvallazione 71, tel. (0165) 842.081
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 52, tel. (0125) 87.031
Saint-Christophe: S.S. 26, ... di Aosta, tel. (0165) 24.34
Valtournenche: [illegible] tel. (0166) 92.14

FARMACIE
Aosta: Detragiache, [illegible] Chenoux (chiamate [illegible] esclusivamente urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domenica: parzialmente nuvoloso. Temperatura di ieri: min. 4, max. 17. Umidità 81%. Vento: debole da Est.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — [illegible] la Valle [illegible]
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale, replica

RADIO MONTECARLO
[illegible]

RTA
[illegible]

20 — Le grandi congiure, sceneggiato
21 — Le fuggitive, film
22,30 Telesole antiquariato - Oroscopo

[illegible]
13 — Telefilm
13,30 Telefilm
[illegible],05 Cuore [illegible], telefilm
14,30 I pappagalli, film
16 — Telefilm
17 — Cattedrale, film
18,50 Telefilm
20,30 Love story, telefilm
21,30 Sono fotogenico, film
23,30 Play Motel, film
1 — Qualcosa striscia nel buio, film
2,30 L'[illegible] dell'anaconda, film

CANALE 5 TELE 2000
12 — Bis, gioco a premi
12,30 Il pranzo è servito, gioco a premi
13,30 Aspettando il domani, teleromanzo
14 — Sentieri, teleromanzo
17 — Candy Candy, cartoni
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni
20,30 I boss del dollaro, miniserie
23,30 Il fiore delle mille e una notte, film

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12 — Midi - informations - météo
[illegible] L'académie des 9
12,45 A2 première [illegible] du journal
13,50 La vie des autres
14 — Aujourd'hui la vie
15 — La légende de [illegible] Adams et de l'ours Benjamin
16,50 L'histoire en question
17,05 Itinéraires
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le Théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Toutes griffes dehors
21,35 Apostrophes
22,55 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
16,50 Point de mire
16 — Vision 2
17,05 4, 5, 6, 7...
17,20 Légendes indiennes
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Le fils de l'horloger
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Tell Quel
20,35 Dallas
21,20 Jardins divers
23 — Nocturne

La Valle cerca [illegible] stagione di turismo

Trekking sulle [illegible] vie (arrivano gli americani)

Valle d'Aosta. Sciatori che percorrono una delle alte vie al cospetto dei giganti delle Alpi

AOSTA — «Il problema del nostro turismo — dice l'assessore Angelo Pollicini — [illegible] dovuto al fatto che [illegible] Valle esistono due particolari periodi; uno invernale, che dura all'incirca 5 mesi, e [illegible] estivo limitato a 40-45 giorni. L'obiettivo che voglio raggiungere è la copertura delle cosiddette "stagioni morte", garantendo in tutto l'arco dell'anno un [illegible] sistente afflusso turistico».

Raggiungere questi risultati comporterebbe notevoli [illegible]: gli operatori turistici potrebbero suddividere le spese in un arco [illegible] tempo più lungo con un conseguente calo dei costi. Inoltre, elimi[illegible] il turismo stagionale, [illegible] risolverebbe in parte [illegible] problema dell'occupazione a tempo determinato (questo potrebbe fare da supporto alla necessità di reperire posti [illegible] lavoro a causa della crisi industriale e si eviterebbe l'afflusso di gente da fuori Valle).

Due le iniziative che [illegible] al Turismo intende perseguire: la prima riguarda un progetto di pubblicazione delle «alte vie», attraverso la creazione di strutture che consentano una forte ricezione turistica nei periodi ogni scoperti; la seconda, che ver[illegible] presentata a novembre, riguarda il «lancio» [illegible] «[illegible]o autoroute» [illegible] sci alpinismo, che consentirà di percor[illegible] sugli sci con pelli di foca [illegible] percorso pari a circa 400 chilometri.

Il 23 e il 24 ottobre saranno a Aosta il presidente responsabile delle vendite e della propaganda della Lufthansa, il direttore della compagnia di bandiera tedesca (200 agenzie nel mondo), il direttore per il Nord Italia della Lufthansa, il presidente della Mountain Travel (la maggior agenzia turistica californiana) e il responsabile per l'Italia [illegible] «Trekking International», la più importante organizzazione nel campo dell'escursionismo.

Il meeting è il risultato d'un lungo periodo [illegible] agenzie turistiche [illegible] parecchi Paesi stranieri. Pollicini è fermo nell'idea di lanciare la Valle d'Aosta come uno dei maggiori punti [illegible] riferimento del turismo italiano e internazionale (il vero carrefour d'Europa [illegible] sui campi per lo sci della Valle).

Il 23 e il 24 si parlerà in particolare [illegible] alte vie, che domenica verranno sorvolate dagli ospiti in elicottero. «Potranno constatare personalmente — dice [illegible] — quanto la Valle offre [illegible] settore del trekking». Le previsioni sono ottimistiche. Soltanto dagli Stati Uniti l'arrivo di turisti per il [illegible] potrebbe sfiorare il mi[illegible] di persone, per salire a duemila nel 1984 e a tremila nell'anno successivo. Sono cifre che richiedono un [illegible] impegno.

«Sarà infatti necessario — dice Pollicini — per ridurre i tempi [illegible] percorrenza tra i punti-tappa delle due alte vie distanti tra loro (10 ore di cammino), attrezzare alloggiamenti smontabili all'inizio dell'estate da togliere in autunno. [illegible] dovranno [illegible] dotati di servizi igienici, materassini adatti a restare alcuni giorni sul posto [illegible] un sistema di campeggio in [illegible] alla Trekking International [illegible] Himalaya; [illegible] guide alpine garantirebbero l'organizzazione [illegible] soggiorno ai turisti fatti arrivare dalle agenzie».

[illegible] 1981 sulle Alpi francesi, [illegible] austriache e sulle montagne tedesche hanno [illegible] trekking 427 mila persone (nelle Alpi italiane, di gran lunga le migliori per questo genere di sport, 40 mila persone hanno fatto il trekking, soprattutto in agosto). La superficie nella nostra penisola utilizzabile per il trekking è di 8-10 volte superiore a quella di ogni altro Paese.

Beatrice Mosca

Troppe scuole [illegible] strutture

Ginnastica, docenti più specializzati [illegible] palestre

AOSTA — Si conclude oggi [illegible] corso di aggiornamento per insegnanti di educazione fisica delle scuole medie inferiori della Valle d'Aosta organizzato dalla delegazione valdostana del Coni.

Le lezioni, [illegible] hanno assistito 63 docenti, erano cominciate lunedì [illegible] presso l'aula magna del convitto «Federico Chabod» e hanno consentito [illegible] partecipanti [illegible] poter conoscere nuove metodologie didattiche e nuovi criteri di insegnamento.

«E' importante sottolineare come la collaborazione tra scuola e Coni — ha detto Ilario Lanivi, delegato regionale del Coni —, costituisca un precedente fondamentale per le [illegible] regioni italiane ed è per questo [illegible] siamo grati [illegible] autorità scolastiche regionali per la sensibilità dimostrata nei confronti [illegible] questa iniziativa. E' importante che gli insegnanti di educazione fisica si incontrino, verifichino le rispettive metodologie di lavoro e confrontino le proprie esperienze».

Può però un docente [illegible] educazione fisica applicare nella nostra regione quanto ha appreso in questo periodo? La domanda è stata rivolta al prof. Ermes Perotto Ohl, coordinatore di educazione fisica presso la Sovrintendenza agli studi. «Sostanzialmente è possibile — ha risposto —, anche se alcune scuole hanno seri problemi per quanto riguarda le [illegible] De Tillier e [illegible] XXV Aprile soprattutto. Ci sono purtroppo palestre come quella del Convitto regionale, del Palazzetto Coni e della Saint Roch che non possono essere sfruttate appieno. [illegible] auguro proprio che si [illegible] realizzare quanto prima [illegible] nuova, grande palestra in modo [illegible] poter assegnare, più ordinatamente, [illegible] lezioni scolastiche». (c. g.)

Aosta — L'Unione sportiva Acli comunica che sono aperte le iscrizioni per un corso di ginnastica fisico motoria ricreativa per adulti da tenersi presso la palestra Salle de gymnastique in piazza della Repubblica ancora corso Battaglione Aosta. Il [illegible] comincerà il 26 ottobre e si svolgerà nei seguenti giorni: martedì dalle 18,30 alle 20 e giovedì dalle [illegible] alle 20.30. Il corso sarà tenuto da personale qualificato del [illegible]. Iscrizioni: [illegible]. Acli, via San Giocondo 6, Aosta (tel. 41.149); Patronato Acli, piazza Giovanni XXIII.

Domani e domenica la [illegible] con le migliori caldarroste

Belle castagne di Donnas

Donnas. Nel gigantesco padellone si preparano le castagne abbrustolite durante la sagra

DONNAS — Come sulla collina [illegible] Donnas i vigneti cedono il passo ai castagneti, così la sagra della castagna sostituisce, verso [illegible] fine di ottobre, la festa dell'uva. La manifestazione, giunta alla sua 11ª edizione, comincerà sabato alle ore 13 con [illegible] ritrovo che riunirà tutti i [illegible] bini delle elementari del [illegible] poluogo e di Vert per spettacoli e animazioni sportive e culturali. A tutti i ragazzi partecipanti sarà offerta la merenda a base di caldarroste.

All'espositore che presente[illegible] le caldarroste migliori sarà attribuita, come di consuetudine, la «Castagna d'oro» durante [illegible] [illegible]a di premia[illegible] [illegible] domenica pomeriggio, animata dalle bande musicali di Donnas e di Bresso.

Per tutta la giornata [illegible] sabato e domenica la Pro Loco terrà sempre [illegible] attività il gi[illegible] padellone delle cal[illegible] che ha un metro e trenta di diametro e che può sfornare 30-35 chili di «bruciate» per volta. L. c.

Il presidente Deorsola a Torino

[illegible] per il Parco «o dovremo vendere [illegible] o animali»

TORINO — «Se il contributo per il Parco del Gran Paradiso non sarà aumentato, per i bracconieri sarà una pacchia. Dovremo forse vendere un pezzo di territorio e gli animali». Sono parole di Mario Deorsola, presidente del Parco nazionale del Gran Paradiso che martedì s'incontrerà a Torino con i presidenti delle giunte piemontese Enrietti e valdostana Andrione per trovare una soluzione.

Due [illegible] questioni che riguardano il Parco e agitano le acque: la malattia che affligge camosci e stambecchi; l'esiguità dei fondi. «Non allarmistica» [illegible] l'architetto Deorsola la situazione della cheratocongiuntivite, che rende ciechi gli animali. «Allarmante» controbatte Vittorio Peracino, direttore sanitario del Parco. «Se avessimo le stambeccaie potremmo catturare gli animali, curarli per una settimana e lasciarli andare guariti. La congiuntivite è di per sé una malattia banale; ma se si trascura, la cornea e l'iride si perforano e l'animale è [illegible]».

L'unico recinto esistente [illegible] Parco è stato distrutto [illegible] bracconieri [illegible] [illegible]e per costruirne i [illegible] nuovi occorrerebbero [illegible] almeno [illegible] milioni. Qui i due problemi (soldi e [illegible]) si congiungono. Il «corral» che deve ospitare [illegible] animali e le stazioni di biologia montana sono punti dolenti del Parco, che ha successo (500 mila visitatori nel 1982) perché le popolazioni confinanti sono più attente che in passato ai suoi benefici indotti; perché gli animali prolificano (il morbo è una parentesi da isolare subito) e le richieste di scambi aumentano, soprattutto dalla Jugoslavia, dalla Romania e dalla Bulgaria. «Per uno stambecco ci offrono 12 caprioli — dice Deorsola — oppure cinque gatti selvatici, tre lontre e una lince, o addirittura un orso».

Peccato però [illegible] allo sviluppo prepotente dell'«idea Parco», che verrà ulteriormente divulgata con un grande concorso internazionale indetto da Deorsola, all'impegno del [illegible] (ne occorrerebbero [illegible] e delle associazioni [illegible] faccia [illegible] gionale [illegible] politico-finanziaria degli organi centrali da cui il [illegible] dipende (ministero dell'Agricoltura e foreste).

[illegible] la [illegible] più chiudete i cancelli» è stata la [illegible] superficiale e beffarda di un alto esponente [illegible] all'ennesima sollecitazione dei fondi. E ciò che preoccupa ancor più i dirigenti del Parco è il [illegible] che è già pronto un progetto di legge per aumentare le aree protette (cioè i parchi) dalle attuali 4 a 6, forse a 8.

«Ottima idea — dicono Deorsola e il vice presidente Duponi —. Solo che i fondi previsti sono 54 miliardi da [illegible] in cinque [illegible] una semplice divisione per comprendere che al Gran Paradiso spetteranno sì e no un miliardo e mezzo l'anno». E di miliardi ne occorrono tre. Qualcuno deve aumentare il contributo, ma Stato, Piemonte e Valle d'Aosta hanno i loro guai finanziari. E allora? Aspettiamo le decisioni di martedì.

Massimo Boccaletti

Una proposta del Cral Cogne

[illegible] a scuola con gli [illegible]

Bisognerebbe istituire corsi dell'antico gioco. Proposto un [illegible] internazionale in [illegible]

AOSTA — La sezione scacchi del Cral Cogne [illegible] Aosta [illegible] è rivolta all'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione proponendo l'istituzione di un corso di scacchi a livello elementare per gli alunni delle scuole medie di Aosta e poi anche di tutta la Regione.

L'iniziativa potrebbe [illegible] inserita nell'ambito delle atti[illegible] integrative previste dai programmi ministeriali. L'assessorato ha risposto emanando una circolare alle scuole, nella quale [illegible] invitano i consigli di istituto a prendere contatto direttamente con il presidente della sezione [illegible]chi, Franco Brunod.

«Speriamo che l'iniziativa si concretizzi — dice Brunod —. [illegible] pensiamo [illegible] il gioco degli scacchi abbia un alto valore educativo e formativo e che [illegible] favorisca lo sviluppo delle capacità logiche dell'adolescente [illegible] definitiva, favoriscano le capacità generali [illegible] apprendimento».

I corsi sono già attuati in altre regioni: a Torino, ad esempio, sono seguiti da 97 classi, per un totale di più di 2000 allievi. C'è da augurarsi che la cosa vada avanti.

Nello stesso tempo, la sezione scacchi ha inviato una lettera all'assessore regionale al Turismo, Angelo Pollicini, chiedendo un suo intervento per ospitare in Valle un torneo internazionale. «A noi interesserebbe — continua Franco Brunod — che la prova fosse inserita nel calendario delle manifestazioni dell'Estate aostana. Non pensiamo ai mesi di luglio e agosto, già colmi di iniziative, ma alla fine di giugno, ad esempio. Siamo certi di portare in Valle non meno di 400-500 persone per i giorni».

I tornei di [illegible] infatti cominciano sempre un sabato per terminare il sabato successivo. Ad Aosta si è già disputato un torneo internazionale nel 1977. Però gli appassionati di questo antico gioco vogliono evitare gli episodi occasionali. A loro interessa poter arrivare ad un appuntamento fisso annuale.

Si pensa ad un torneo, anche internazionale, perché con una cifra tutto sommato modesta (una decina di milioni di lire) si potrebbero avere in Valle, oltre ai normali partecipanti, anche maestri russi, jugoslavi e americani.

Oltretutto in Aosta adesso vi sono un maestro nazionale, [illegible] Giuffatti, di 23 anni, e un candidato maestro, Paolo Ragni, di 24. Gli iscritti ai circ[illegible] scacchistici in Italia sono migliaia. [illegible] praticano il gioco come semplice passatempo, ma [illegible] maggioranza vuole misurarsi periodicamente in gare [illegible] incontri di un certo livello. b. bes.

Investi e uccise un uomo: 4 mesi

AOSTA — Albino Quendoz, [illegible] anni, [illegible] Gressan, è stato condannato dal tribunale [illegible] [illegible] per omicidio colposo a 4 mesi di reclusione. L'uomo [illegible] ottenuto la condizionale.

Il Quendoz nel marzo scorso aveva investito con l'auto lo scooter di Ruggero Lantini, [illegible] anni, [illegible] Aosta, che aveva [illegible] [illegible] testa sull'asfalto. Ricoverato in ospedale con un grave trauma cranico Lantini morì il giorno dopo.

[illegible] Quendoz non aveva rispettato lo stop tra viale [illegible] Pace e via Saint-Martin de Corléans e aveva investito lo scooter che proveniva dal semaforo all'incrocio [illegible] [illegible] Ginevra.

Giornata Avis Pont-St-Martin

PONT-SAINT-MARTIN — Domenica, organizzata [illegible] sezione Avis [illegible] [illegible]tin si terrà [illegible] 13ª giornata del donatore di sangue.

Il programma della manifestazione: ore [illegible] ritrovo a Hone [illegible] piazza del Municipio; ore 10 messa in suffragio dei donatori defunti; deposizione di fiori [illegible] monumento ai caduti; ore [illegible] discorso ufficiale e premiazione dei donatori benemeriti [illegible] la sala comunale di Hone; ore 13 pranzo sociale a Arnad.

Saranno premiati: [illegible] medaglia d'oro per 50 [illegible] Florenzo Crenx; per 24 donazioni medaglia d'argento a Pietro Barasi, Libero Cheraz, Antonio Cabola, [illegible] Guarato, Bruno Laurendo, Giovanni Piazza, Sergio [illegible] Olindo Valesine, Domenico Vairos, Rina Vaser, [illegible] Stevenin. Seguiranno con [illegible] donazioni [illegible] medaglie [illegible] bronzo e infine i diplomi di benemerenza per 3 donazioni.

I sanitari si [illegible] presentati al lavoro [illegible] non attuano lo straordinario

Pochi disagi all'ospedale di Asti i medici sono in sciopero «bianco»

Garantiti i servizi essenziali in tutti i reparti - Una dichiarazione del presidente dell'Usl

ASTI — Si è iniziata l'agitazione dei medici ospedalieri, ma non vi sono stati, come in un primo momento si temeva, disagi per i ricoverati. Ieri mattina i medici dell'ospedale di Asti si sono infatti presentati al lavoro.

Il presidente del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale, Piero D'Adda, ha commentato: *«I medici dell'Usl 68 si differenziano dal comportamento tenuto dalla categoria a livello nazionale. Per quanto li riguarda si può parlare soltanto di protesta, in quanto la loro presenza [illegible] nell'ospedale è garantita. Questo atteggiamento* — ha concluso D'Adda — *sottolinea l'alto senso di responsabilità dei medici astigiani, nell'interesse dei ricoverati»*.

Solo i medici [illegible] reparto «infettivi» applicano le direttive nazionali sullo sciopero, garantendo comunque anch'essi la presenza nel re[illegible].

Le dichiarazioni del presidente D'Adda sono confermate anche dai medici. «Non si [illegible] un vero e proprio sciopero — hanno affermato alcuni di loro — *ma di una particolare forma* [illegible] *agitazione prevista, fino a domani, nell'applicare alla lettera i regolamenti, compresa l'asten[illegible] dall'effettuare ore di straordinario»*.

L'agitazione dei sanitari riguarda, [illegible] scala nazionale, la mancata attuazione del pri[illegible] contratto del comparto sanità, mentre il vecchio contratto è scaduto a giugno e non si sono [illegible] aperte le trattative. I medici protestano perché la controparte pubblica [illegible] ha «rispettato gli impegni» [illegible] termini di perequazione economica; inoltre, chiedono una loro partecipa[illegible] più attiva, in veste di tecnici, della gestione della salute pubblica.

Perché questa differenza [illegible] agitazione, da parte dei sanitari astigiani, rispetto ai colleghi delle altre province? Il motivo va forse ricercato nel fatto che localmente si è sciolta la Anaao (Associazione aiuti assistenti ospedalieri) per motivi interni al sindacato, in seguito a grosse polemiche sorte alcuni mesi fa in seno alla stessa categoria. **v. ma.**

Asti — I consigli di Circoscrizione Asti-Est e di Revignano-Vaglierano hanno indetto, per domenica 24 ottobre, uno spettacolo degli sbandieratori dei rioni San Pietro e San Lazzaro nel cortile della casa di riposo «Città di Asti». A mezzogiorno sarà distribuita la «polenta» à la moda del Palucco».

Asti — Scade il 10 novembre prossimo il termine per la presentazione delle domande di iscrizione agli esami per l'ammissione in ruolo dei docenti della scuola media.

Spettacoli e funzioni

ASTI

LUX: Grease 2, con M. Caulfield e M. Pfeiffer (1982, commedia)
[illegible] Scusa [illegible] è poco, con U. Tognazzi, M. Vitti e Abatantuono (1982, comico)
SPLENDOR: Variazioni sessuali (1982, erotico)
VITTORIA: Il [illegible], con F. Nero (1982, avventura)

CANELLI

BALBO: Paradise con B. Shields [illegible], sentimentale)
[illegible] A.A. Porno agenzia (1982, erotico)

[illegible]

AURORA: Police station, turno di notte (1982, giallo)
[illegible]: Sturmtruppen (1981, comico)
SOCIALE: Frontiera (1982, avventura)
VERDI: [illegible] gocce di acqua salata [illegible], commedia musicale).

SAN DAMIANO

LUX: Lulù (1982, drammatico).
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: La donna del tenente francese di Karel Reisz con M. Streep, J. Irons (1981, drammatico)

FARMACIE DI TURNO

Asti: Baronciani, piazza San Secondo 12
[illegible]: Balir, via XX Settembre 1
Moncalvo: T[illegible], [illegible] Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.232 - 50.224, Canelli e Nizza Monferrato 726.756, Moncalvo 917.510. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.722.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 [illegible], Nizza 721.971, Canelli 87.966, Monastero Bormida 88.046, Rocca d'Arazzo 808.160, Calliano 926.444; Montechiaro 406.188, San Damiano 975.910, Costigliole 966.770, Villafranca 933.644, Cocconato 485.050; Montemagno 83.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.346. Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113 oppure 21.66.21, Polizia stradale 21.23.56. Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.4217. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Se Costigliole cambia Usl Castagnole capo distretto

[illegible] LANZE — Il Comune ha richiesto ufficialmente all'Unità sanitaria 69, che fa capo a Nizza, di essere riconosciuto quale capo distretto sanitario, in sostituzione di Costigliole, che recentemente ha espresso la volontà di entrare nell'Usl di Asti. La richiesta, comporta, se accettata, il trasferimento a Castagnole di tutta una serie di servizi, come la guardia medica, il consultorio familiare, i centri di prelievo, e di prenotazione.

Castagnole — spiega il sindaco Renzo Masengo — dispone già di una serie di strutture che ben si adatterebbero ad ospitare i servizi che abbiamo richiesto. D'altra parte, se Costigliole passerà, come intende, all'Usl 68, la nostra cittadina e Coazzolo verrebbero a trovarsi senza punti di riferimento, per quanto riguarda l'assistenza medica. **(f. la.)**

L'iniziativa degli alunni delle scuole di Dusino

L'arcobaleno della pace

Sarà assegnato domenica il titolo di «cavaliere della pace» al Dalai Lama - Il «papa dei buddisti» riceverà un medaglione in ceramica

Dusino San Michele. I ragazzi che domenica consegneranno il «cavalierato» al Dalai Lama

DUSINO SAN MICHELE — *Conto alla rovescia per i quindici scolari che dopodomani (domenica 24) partiranno alla volta di Pomaia di Pisa per consegnare al Dalai Lama Tenzian Gyatso il più «prestigioso» riconoscimento conferito dall'«Ordine dei cavalieri della pace», un'associazione di loro creazione: sarà un medaglione in ceramica raffigurante l'arcobaleno.*

Già oggi, nelle scuole di Dusino, c'è viva attesa per la gita di domenica. L'iniziativa dei ragazzi del centro estivo dusinese che ha promosso uno specifico cavalierato [illegible] *«gli operatori di pace»* [illegible] *portato* [illegible] *ribalta il piccolo paese astigiano. E gli scolari delle elementari di Dusino, San Paolo Solbrito a Valfenera che domenica andranno* [illegible] *delegazione presso l'Istituto* [illegible] *Tzong-Khapa di Pomaia, sono fierissimi della loro intraprendenza e della originalità della loro missione. E saranno proprio tre scolari: Claudio Mieri, Cinzia Toso ed Alberto Berrino i «cerimonieri» della giornata.*

Ribaltando il copione delle manifestazioni ufficiali, quando verranno ricevuti dal «papa dei buddisti», i bambini avranno, al loro seguito, gli adulti: alcuni genitori, due assessori comunali ed il sindaco di Dusino. **l. b.**

Sono arrivate nuove [illegible]

La Valle Bormida forse non licenzia

Lo stabilimento di stampaggio di lamiere ha ripreso in parte a lavorare - 42 dipendenti

BUBBIO — Qualche schiarita sul [illegible] della [illegible] Bormida Stampaggi, la ditta metalmeccanica dichiarata in stato di crisi che rischia di licenziare 42 lavoratori. In un incontro fra la ditta e sindacati [illegible] stati forniti alcuni dati che lasciano sperare in una soluzione meno drammatica.

La Valle Bormida infatti, nelle ultime settimane, ha ricevuto consistenti ordinativi: per farvi fronte [illegible] già fatto riprendere il lavoro ad alcuni dei 42 operai che dal luglio scorso sono in Cassa integrazione straordinaria.

Potrebbe essere questo il segnale di una lenta ripresa. La stessa direzione, che tre mesi fa aveva sostenuto di [illegible] disponibile a prolungare ulteriormente il periodo di Cassa integrazione quando a [illegible] scadrà quello in corso, ha rivisto ora la propria posizione dichiarandosi disposta a discutere sull'argomento.

«Non dobbiamo farci però illusioni — ha sostenuto Rodolfo Bacchetta della Fim — *questo è un settore abbastanza delicato: basta perdere un ordine per creare condizioni difficili dal punto di vista produttivo. A dicembre ci incontreremo per valutare nuovamente la situazione»*.

Ma non è questa l'unica vertenza in atto nel settore metalmeccanico. Ad Incisa Scapaccino i sindacati e il consiglio di fabbrica della Sam (Scatolificio Alto Monferrato) che [illegible] 130 persone, hanno chiesto alla direzione un piano di risanamento dell'ambiente di lavoro. La particolare produzione (vengono prodotte scatole di metallo) provoca rumore che i sindacati giudicano insopportabile. **f. la.**

[illegible] prefetto per le 150 ore

ASTI — Una nutrita delegazione di lavoratori iscritti alle «150 ore» si recherà questa sera, venerdì, alle [illegible] dal prefetto per sollecitare l'apertura dei corsi sperimentali di scuola media.

Le lezioni sono bloccate a causa della recente disposizione ministeriale la quale stabilisce che nei corsi possono insegnare soltanto i docenti di ruolo.

I professori però [illegible] e non c'è la possibilità di aprire i corsi, ai quali sono iscritti oltre 600 lavoratori.

Rocchetta Palafea: chiudono scuole, ambulatorio e Poste?

Palazzo comunale pericolante un paese resterà senza servizi

ROCCHETTA PALAFEA — Il paese rischia di rimanere senza scuola, uffici comunali, poste e ambulatorio medico. Questi servizi, infatti, sono ospitati nell'edificio comunale, che però necessita di urgenti opere di restauro. Una prima richiesta da parte dell'amministrazione comunale alla Regione di un contributo per iniziare i lavori, non è stata accolta. Ora il Comune ha presentato una seconda domanda, con una richiesta di intervento urgente da parte della Regione.

«Se anche questa volta non otterremo risposta — spiega il sindaco, Enzo [illegible] — [illegible] costretto a chiudere tutto il palazzo del municipio, che [illegible] bisogno immediatamente di grossi lavori di ristrutturazione. Non possiamo aspettare che crolli tutto, per incominciare».

Le scuole elementari (frequentate da una trentina di alunni) sono state trasferite fin dal primo giorno di lezione in un alloggio di un vicino palazzo: si tratta però di una soluzione provvisoria, poiché l'alloggio dovrà essere lasciato libero entro la fine del mese. Alternative in paese non sarà facile trovarle, specie per ospitare tutti i servizi attualmente insediati [illegible] municipio, per cui la loro chiusura si prospetta come [illegible] scelta quasi obbligata.

Per ora comunque in paese c'è ancora chi spera: *«Questa volta abbiamo ottenuto assicurazioni e interessamento al nostro caso* — dicono gli amministratori —; *non possiamo però aspettare a lungo, se entro tempi brevi non avremo una risposta positiva, saremo costretti a prendere decisioni drastiche»*. **f. la.**

Canelli — L'assessorato allo Sport del Comune organizza un corso di ginnastica per adulti. Il corso si terrà il martedì e il venerdì, dalle 19 alle 20 e dalle 20,30 alle 21,30. Costo dell'iscrizione, 8000 lire al mese. Le adesioni si raccolgono al Palazzetto dello Sport.

Asti — La sezione di Asti della Federazione italiana pallavolo organizza un corso per arbitri.

L'uomo ha tentato di reagire ma è stato picchiato, la [illegible] (78 anni) in stato di choc

Soglio: tre banditi assaltano di notte una cascina aggrediti agricoltore e la madre, rubati due milioni

SOGLIO — Brutale aggressione a scopo di rapina ai danni dell'agricoltore Giovanni Battista Sicco, 44 anni, e dell'anziana madre, Susanna Barel, 78 anni, da parte di tre giovani che hanno agito con ogni probabilità sotto l'effetto di stupefacenti. Questa [illegible] ricostruzione dei fatti: martedì [illegible] poco dopo le venti e trenta, nella cascina isolata del Sicco, in regione Vadonia 3, hanno fatto irruzione tre pe[illegible] col volto mascherato, [illegible] all'apparente età di venti-venticinque anni.

Uno [illegible] questi ha sorpreso l'agricoltore di spalle e, puntandogli [illegible] pistola alla schiena, [illegible] ha intimato di [illegible] il denaro che aveva in casa. Al tentativo di resistenza dell'uomo, due dei rapinatori lo hanno preso a pugni.

Il terzo complice, a sua volta, badava alla anziana madre, minacciandola se non [illegible] consegnato, a sua volta, il denaro. L'aggressione è durata in tutto una ventin[illegible] minuti. I banditi hanno legato il Sicco con una fune e si sono messi a rovistare nei mobili dell'abitazione, riuscendo a trovare la somma di due milioni di lire.

Prima di allontanarsi hanno intimato a madre e figlio di non dare l'allarme, quindi so[illegible] scappati in tutta fretta. Giovanni Battista Sicco è riuscito dopo pochi minuti a sciogliere i nodi della corda che lo immobilizzavano e ha immediatamente [illegible] la madre, sconvolta e in stato di choc dopo l'aggressione. I rapinatori hanno provocato all'agricoltore contusioni guaribili in 10 giorni. **l. b.**

Rubati mobili antichi dal castello di Soglio

SOGLIO — Furto di mobili antichi e [illegible] pezzi d'antiquariato nel castello di proprietà di Cristina Zavattero Novare[illegible]. Approfittando dell'assenza dei proprietari che abitano ad Asti e frequentano la residenza di Soglio durante il periodo estivo i ladri sono riusciti a penetrare di notte nel castello, neutralizzando il sofisticato sistema d'allarme, e hanno [illegible] a segno un colpo il cui bottino, secondo una prima stima, supera i venticinque milioni di lire.

Certamente molto ben organizzati i ladri sono riusciti ad aprire con una chiave il robusto cancello che immette nel cortile del castello, che non presenta infatti segno di scasso quindi, [illegible] una [illegible] hanno raggiunto un balcone. Qui, dopo aver disinserito l'allarme sonoro, hanno forzato una porta finestra e sono entrati nel salone. Dal castello sono scomparse poltrone e sedie d'epoca, candelieri ed orologi da tavola barocchi, un sofà del '700 ed una «piattaia» della stessa epoca.

Alcuni abitanti affermano di aver visto un camioncino allontanarsi dal castello poco prima dell'alba. [illegible] tratta, probabilmente, di una banda «specializzata» in furti di questo genere, la stessa, ritengono gli inquirenti, che nei giorni scorsi ha trafugato da una [illegible] privata di Castiglione, frazione di Asti, mobili ed arredi antichi per un valore complessivo di circa cento milioni di lire. **l. b.**

Un funzionario di banca è arrestato coinvolto in truffa da un miliardo?

CANELLI — Guido Cuniberti, ex direttore della filiale di Morano Po (Alessandria) della Cassa di Risparmio di Torino e attualmente impiegato in una filiale di Acqui Terme, è stato arrestato mercoledì sera dai carabinieri di Casale in seguito ad un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica casalese per la truffa di circa un miliardo di lire.

Il fatto ha destato scalpore nella zona dove il Cuniberti era conosciuto: originario di Neive come la moglie fino a pochi mesi fa il funzionario abitava a Canelli in viale Risorgimento (attualmente risiede a Santo Stefano Belbo in regione Vogliere 45, in un cascinale riattato sulla strada per Calosso).

La vicenda in cui il Cuniberti è rimasto coinvolto insieme all'ispettore dell'istituto bancario torinese, Carlo Derosso, pure arrestato (le accuse sono di associazione a delinquere, falso, peculato e truffa aggravata e continuata) ha preso il via in seguito ad una indagine della stessa Cassa di Risparmio e ad un esposto presentato da due coniugi titolari di un conto corrente, Florio e Giovanna Porporati, che si sarebbero lasciati convincere dai due funzionari bancari a sottoscrivere impegni per circa 350 milioni per finanziare la ditta di pelletteria casalese «Cafasso» in cui la moglie del Cuniberti, Marisa, teneva la contabilità.

La ditta, dopo pochi mesi, fu dichiarata fallita. **f. la.**

La fonderia non diventerà un deposito commerciale

FRINCO — *Dopo le recenti polemiche in Consiglio provinciale sul futuro della fonderia di Frinco è definitivamente caduta l'ipotesi di realizzare un centro di stoccaggio e di commercializzazione dei prodotti agricoli nello stabilimento ora inutilizzato. Infatti la proposta di utilizzare gli impianti della Sma (Società metallurgica astese) è stata giudicata irrealizzabile da una apposita commissione per una serie di motivi tecnici e per l'alto costo dell'operazione di trasformazione.*

Allo scopo di evitare che la Sma inizi la fusione di metalli, nel luglio dello scorso anno, l'Amministrazione provinciale e l'Esap (Ente di sviluppo agricolo) avevano dato incarico ad una équipe di tecnici di accertare la possibilità di realizzare nei locali della fonderia un centro di stoccaggio e di commercializzazione dei prodotti agricoli.

La commissione, dopo una serie di sopralluoghi, ha inviato, in questi giorni, all'Amministrazione provinciale una dettagliata relazione affermando «la non convenienza di istituire nello stabilimento un centro commerciale». **v. ma.**

CALCIO - Un incontro sempre molto atteso dai sostenitori

Domenica tra Alessandria e Asti appuntamento al derby del Tanaro

La tradizione è dalla parte dei «grigi», ma i «galletti» sperano [illegible] poterla sfatare

ASTI — Domenica si giocherà ad Alessandria il derby [illegible] calcio fra «grigi» e «galletti». La tradizione è tutta per gli alessandrini, sia quella più spicciola e recente fatta [illegible] tante vittorie, due soli pareggi e nessuna sconfitta, che l'altra, quella con la T maiuscola, che i «grigi» in fatto di calcio hanno e l'Asti non ha.

E' questo un vecchio motivo di contesa, che prepara bene il palato al derby del Tanaro: in più anche se può sembrare strano c'è [illegible] mezzo il vecchio stadio Moccagatta a sollevare «paure» e un po' di invidia. Quel pubblico così a ridosso del campo, appiccicato tra rete di protezione e tribune, sempre numeroso ed urlante, mette soggezione al tifo più «povero» di Asti.

Chi andrà da Asti alla partita parla già ora dei pericoli di suggestione che i «galletti» potrebbero accusare sotto il martellare della tifoseria mandrogna, quell'incitamento continuo, che la vecchia geometria dello stadio sembra amplificare. E sanno bene, i supporters, che solo un successo potrebbe vincere questa antica [illegible] «paura» del tifo alessandrino.

Gianni Frara

Paolo Morcia

C'è però anche qualcosa che parla astigiano alla vigilia dell'incontro. La classifica [illegible]nanzitutto, Asti 5 punti, Alessandria 4, e poi il risultato del derby di domenica con gli strascichi che si è portato appresso per l'insuccesso alessandrino a Tortona e il buon pari, [illegible] contrario, raggranellato [illegible] truppa di Mialich. Le cifre dicono poi che le due squadre non sono nulla di irresistibile in attacco, mentre per quanto riguarda la difesa i dati (tre reti subite contro le sei dei «grigi») sono [illegible] gli astigiani.

[illegible] statistica conta [illegible]. In fondo, proprio perché domenica si gioca un derby difficile [illegible] importante. Meglio rifarsi agli umori del dopo-match [illegible] Casale, che [illegible] occupato i commenti di metà settimana. Mialich [illegible] è nascosto dietro il dito. «Il ritmo dei casalesi e la loro superiorità nel collettivo — ha detto — ci hanno messo in difficoltà. Non dimentichiamoci però che abbiamo giocato contro una signora squadra». «Certo — continua il tecnico — abbiamo qualche difetto [illegible] correggere, ma speriamo [illegible] poterlo annullare al più presto».

Magari proprio in vista del derby che si augura solletichi lo spirito di rivincita non solo dei tifosi, [illegible] anche [illegible] uomini di centrocampo. Innanzitutto, la cui lentezza contro il Casale ha ingolfato l'azione [illegible] copertura caricando [illegible] difesa [illegible] troppe responsabilità. Frara, Bellaccomo e Zorzetto possono e devono rendere [illegible] più di quanto s'è visto domenica.

Zorzetto lascia intravedere spiragli. «Mi sento meglio sul piano fisico — sostiene — Quello di sette giorni fa non era il vero Zorzetto».

Bertuzzo ha ricon[illegible] le sue colpe sul gol: «Un errore solo mio — dice — nel tentativo [illegible] cercare la rete [illegible] pallonetto». [illegible] bello a questo punto che propositi di rivincita, [illegible] miglioramento ed errori riconosciuti si traducessero domenica in tanti episodi positivi per provare a far cambiare direzione [illegible] vento sfavorevole della tradizione.

f. c.

PALLONE - Salta la sfida al cordino

Berruti ha chiuso la stagione 1982

L'ex tricolore avrebbe dovuto giocare a Cuneo

CANELLI — *Massimo Berruti non scenderà più in campo nell'82 dopo lo sfortunato epilogo delle finali per il titolo italiano. [illegible] del recupero fra Alcardi e Bertola (che si disputerà domenica ad Andora) è saltata infatti la sfida al cordino programmata in un primo momento dalla Federazione per domenica prossima a Cuneo (ed annunciata anche nel corso dell'incontro di Santo Stefano Belbo).*

Verrà giocata quindi nella prossima stagione mentre a chiudere le ostilità in campo, oltre a Bertola ed Alcardi, saranno Balocco e Rosso impegnati al «Mermet» di Alba domenica nella semifinale della Coppa «Città di Alba». Berruti [illegible] però se lo si è saputo solo ora, visto il rischio del campione di Canelli al termine della sfida tricolore con Balocco) è sceso in campo a Santo Stefano Belbo con la pressione bassa, sembra addirittura con 90 di massima, un handicap notevole per un atleta che nel corso della partita, è sottoposto ad [illegible] notevole stress fisico.

Il fatto è stato confermato anche dal segretario della Federazione Dosani, che ha fatto notare, ad onore dell'ex tricolore, come Berruti, pur forse potendolo, non [illegible] chiesto un rinvio dell'incontro decisivo.

[illegible] l'ex tricolore, dopo una logica pausa di riflessione, dovrà pensare agli impegni della prossima stagione. [illegible] tener testa ad avversari [illegible] giovani e solidi quali Balocco ed Alcardi, lui e [illegible] stesso Bertola avranno bisogno [illegible] squadre più forti, [illegible] si riusciranno a fare?

F. b.

Bocce: ad Asti Coppa Spumante

ASTI — Il classico e tradizionale appuntamento [illegible]tunnale coi boccisti si ripete sabato e domenica in occasione della gara nazionale a quadrette, «XVI Coppa Asti Spumante», organizzata dal Comitato Asti Bocce presieduto da Aldo Amerio.

La denominazione «nazionale» non preclude però la partecipazione di formazioni di federazioni estere e ogni anno si è registrata la presenza [illegible] alcune squadre francesi e monegasche. Massiccia [illegible] sempre l'adesione di liguri e piemontesi per questa «classicissima».

Quella astigiana può essere classificata come «gara di chiusura» della stagione 1982 e per molti boccisti significa anche la partecipazione d'addio con i colori di una società che l'anno prossimo sarà lasciata; non esistendo il vincolo di società rappresenta altresì [illegible] «prova» di alcune delle nuove squadre che saranno di scena nella stagione dell'83.

Arbitro il chivassese Luigi Azzoni, si gioca senza vincolo d'orario con partite ai 13 punti (finale [illegible] 15); l'inizio alle 14.30 di sabato. Campi di gara: Way Assauto e vicinieri.

Domenica in gara i trenta migliori piloti italiani della specialità

«Super sidecarcross» a Valmanera

Un[illegible] di [illegible] l'entusiasmante [illegible] è svolta l'anno [illegible]

ASTI — Dall'anno della sua definitiva ufficializzazione, il 1976, il sidecarcross [illegible] conteso palmo a palmo al moto[illegible] popolarità [illegible] attenzione.

Per il pubblico appassionato di motori è certamente una delle discipline più affascinanti, spericolate e complete, dove abilità del pilota e mezzo meccanico devono veramente fare un tutt'uno.

Domenica il sidecarcross farà tappa ad Asti, proponendo agli spettatori astigiani un appuntamento di prim'ordine. Sul bellissimo impianto internazionale [illegible] Valmanera [illegible] affronteranno i trenta migliori piloti italiani [illegible] i loro bolidi dai nomi originali, come lo Sputnik-Ducati dell'equipaggio astigiano composto da Orso-Gamba.

La riunione è valida [illegible] ultima prova del campionato «Super Sidecarcross delle Regioni Classe [illegible]».

Il regolamento di questa finalissima per l'assegnazione del titolo prevede in mattina le prove cronometriche per stabilire la cosiddetta griglia di partenza; i cronometri opereranno [illegible] la prima selezione eliminando dieci dei trenta concorrenti. I venti piloti rimasti in gara disputeranno con partenza alle ore 14 una prima batteria, al termine [illegible] alle ore 15,30 prenderà [illegible] via la seconda manche. Conclusa anche quest'ultima [illegible] verrà stilata la classifica generale sommando i punteggi raccolti in base ai tempi stabiliti nelle due batterie.

Al primo andrà in premio il «Trofeo Concessionaria Fiat Sacar». All'appuntamento col sidecarcross farà da cornice una gara riservata al minicross a cui prenderanno parte i pilotini di età compresa fra i dieci e i dodici anni. L'intera manifestazione è organizzata dal Moto Club Cross di Asti.

f. c.

Asti — Cinque atleti astigiani hanno fatto parte della rappresentativa piemontese impegnata nel triangolare di atletica leggera di Novara fra Piemonte, Lombardia e Liguria. Si tratta di Lazzarato, Cavallotto, Oaleone dell'Unimorando e di Capece e della Barchesi dell'Arci Villanova.

Asti — Prenderà il via lunedì prossimo, 25 ottobre, alle ore 21, sui campi [illegible] [illegible]dromo coperto del Circolo Moraldo il «Trofeo Erre.Bi Renault» di [illegible]. Saranno in gara per un mese (si giocherà sempre in notturna) bocciatori piemontesi e liguri di ogni categoria. Ricchissimo il montepremi.

PALLAVOLO - Prestigiosa manifestazione con alcune delle più forti squadre europee

I campioni sovietici al torneo Riccadonna

ASTI — Sette nazionali dell'Unione Sovietica, recentemente laureatisi campioni del Mondo in Argentina, costituiscono l'ossatura [illegible] formazione del Cska di Mosca, che [illegible] propone sin d'ora come regina incontrastata del Torneo Internazionale di pallavolo organizzato dall'Asti Riccadonna.

I sovietici guidati [illegible] pergami dal fuoriclasse Savin, Kondra, Molibogs, [illegible] Politchouk, Sarounski, [illegible] Loor, tutti giocatori entrati [illegible] nella leggenda della pallavolo, avranno una «[illegible]» di lusso, rinforzata dalla presenza [illegible] altri quattro sestetti provenienti dall'estero. In prima fila il Partizan di Belgrado, seconda classificata nell'ultimo campionato di serie A jugoslavo, la squadra scenderà ad Asti [illegible] otto nazionali.

Seguono a ruota [illegible] fatto di popolarità i campioni di Bulgaria del [illegible] di Sofia e la formazione campione di Polonia del Legia Varsavia, [illegible] squadra dove sino allo [illegible] anno ha militato Alojze Swiderek, il nuovo straniero della Riccadonna. Quest'ultima si presenterà al torneo assieme ad altre [illegible] squadre italiane: la Robe di Kappa di Torino e il Latte Cigno di Chieti.

L'ottava formazione è l'Asnieres, seconda classificata nel campionato francese. Nelle sue file [illegible] ben cinque nazionali di Francia. Il [illegible] si giocherà in quattro città diverse: Pinerolo, Asti, Alba e Novi Ligure, a partire dal primo di novembre e sino al 7 dello stesso mese.

La Ital ha previsto quattro riprese in tutti i palazzetti escluso quello di Asti e una serie di filmati da mandare in onda nella «Domenica Sportiva». «E' senza dubbio — [illegible] detto il presidente della Riccadonna, Venturini — una delle più grosse manifestazioni per club a livello nazionale; il modo migliore per propagandare la pallavolo con l'aiuto di "stelle" di prima grandezza».

f. c.

Presentata dal Comune la variante al piano regolatore

Vie di scorrimento veloce e nuove industrie a Nizza

Corso IV Novembre si congiungerà con la progettata direttissima per Canelli - Verso Incisa sorgerà uno stabilimento per la distillazione del vino in sovrapproduzione

NIZZA — Come sarà la città fra dieci anni? Una serie di proposte e indicazioni, che ridisegnano completamente la mappa urbana, fanno sorgere nuovi quartieri e ne modificano altri, sono contenute nella prima variante al piano regolatore, l'importante documento urbanistico che regola lo sviluppo della città per il prossimo decennio. La variante è stata presentata alle forze politiche, agli imprenditori e alla stampa dall'assessore all'urbanistica Tullio Mussa.

«Funzione della variante — ha spiegato Mussa — *è quella di sostenere l'economia cittadina stimolando in maniera diversificata l'investimento immobiliare, creando così nuovi «bacini» di lavoro; inoltre vuole favorire l'insediamento industriale e commerciale in modo da dare alla città veramente quel ruolo di "polo di riequilibrio territoriale" previsto dal piano comprensoriale. Un intervento globale sulla struttura cittadina* — ha aggiunto Mussa — *effettuato dall'incentivo privato per arrivare ai fini scelti dall'amministrazione pubblica».*

Il progetto presentato è veramente ambizioso, ne esce un'immagine della città nuova, più funzionale e rispondente alle esigenze in continua evoluzione.

Spulciando tra le mappe e le schede balzano subito all'occhio le modifiche della viabilità interna. Il piano, infatti, prevede il proseguimento di corso IV Novembre fino a congiungersi alla progettata direttissima Nizza-Canelli; un [illegible] ramo di circonvallazione da Incisa verso Alessandria e il potenziamento di via 1613 e via Isonzo che dovrebbero diventare importanti «vie di scorrimento».

Saranno destinati 300 mila metri quadrati di nuove aree per gli insediamenti produttivi; verso Incisa troveranno spazio il centro di distillazione del surplus di vino e altri consorzi agricoli.

Nuove industrie potrebbero portare nuovi abitanti: per questo il piano prevede di immettere sul mercato 380.000 metri quadrati di terreno da destinare all'edilizia residenziale, specie villette [illegible] e bifamiliari di cui c'è una forte richiesta.

«Prevediamo poi la ricostruzione e il recupero di intere zone — ha detto Mussa — *per esempio il rifacimento di piazza Garibaldi che dovrebbe essere circondata completamente da portici e ospitare negozi e uffici».*

Tutto un grosso capitolo è dedicato al centro storico: la variante fissa precise modalità d'intervento contenute in un piano particolareggiato di recupero.

«Il centro con le sue caratteristiche tipologiche dovrà rimanere il cuore della città — ha detto l'assessore — *per questo lo vogliamo valorizzare con scelte coraggiose e razionali che lo trasformino in un luogo accogliente e abitabile».*

Seguono proposte per il potenziamento dei settori commerciale, dei servizi, della tutela dei prodotti agricoli locali: il piano (già approvato dalle segreterie di tutti i partiti ma non ancora dal Consiglio comunale) seguirà ora il suo iter burocratico in Comprensorio e Regione per le eventuali osservazioni.

Fulvio Lavina

Il centro storico di Nizza. La città, specie nelle aree periferiche, dovrà cambiare volto

I problemi economici di Asti

Investimenti ad una stretta

La Camera di Commercio denuncia le difficoltà di molte aziende, che «non possono sostenere finanziamenti a tassi eccessivamente elevati»

ASTI — *Situazione economica ancora molto preoccupante per la provincia di Asti. Lo ha rilevato la Consulta economica provinciale che si è riunita mercoledì sotto la direzione di Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio, presenti rappresentanti dell'industria, del commercio, dell'artigianato e funzionari di istituti di credito.*

I dati che sono stati forniti durante la discussione contengono indicazioni di un «malessere generale» che non induce ad ottimismo.

«Con le banche — *ha sottolineato Borello* — stiamo iniziando un discorso che riguarda soprattutto gli investimenti praticamente a quota zero. E' impossibile per le aziende accedere al credito ordinario con gli alti tassi praticati, direi al limite dell'usura. Il plafond del credito agevolato si è [illegible] esaurito. Non vogliamo denaro regalato, ma finanziamenti a tassi accessibili per stimolare gli investimenti in vista di una miniripresa almeno nei primi mesi del 1983. Non solo le aziende private ma anche gli Enti pubblici sono afflitti da mancanza di liquidità. Questo ulteriore fattore negativo complica la vita di molte imprese che vengono pagate con notevoli ritardi. Una situazione grave che va superata al più presto».

Che ci sia una impellente *necessità di rimettere in moto gli arrugginiti ingranaggi dell'economia astigiana lo testimoniano le considerazioni dell'Osservatorio della congiuntura curato dalla Camera di Commercio. I dati in «rosso» costituiscono la maggioranza. Questa una sintesi dei vari settori produttivi riguardanti l'industria: alimentare, sostanzialmente stabile grazie alla tenuta del comparto enologico; cartotecnico: leggero peggioramento, indotto auto, completa stagnazione con continuo ricorso alla cassa integrazione guadagni; vetrario: stabilità delle domande con grosse scorte di magazzino; laterizi: continua la crisi e non ci sono sintomi di miglioramento; elettromeccanico: piccola crescita della domanda; settore estrattivo, costante flessione. Per il 1983 si prevede una crescita produttiva di appena l'un per cento, una percentuale minima troppo vicina allo «zero assoluto».*

Ci si trova, quindi, davanti ad una acuta fase di recessione che le imprese non sanno come affrontare mancando loro mezzi e programmi. Per completare il quadro non mancano altri dati significativi: saldo negativo fra occupati al lavoro e coloro che cessano l'attività per pensionamento o altre cause; diminuzione della cassa integrazione ordinaria e triplicazione di quella straordinaria; protesti aumentati del [illegible] per cento, insolvenze verso l'Inps praticamente triplicate, fallimenti raddoppiati.

Un'economia provinciale per la quale non ci sono, almeno nel prossimo futuro, previsioni ottimistiche. **v. ma.**

Un astigiano alla maratona di New York

ASTI — Domenica prossima, [illegible] ottobre, a New York, sarà disputata la più grande maratona del mondo. Vi prenderanno parte sedicimila concorrenti che partendo dal ponte Verazzano percorreranno le principali arterie della metropoli americana. Il percorso è di 42 chilometri.

L'unico astigiano presente alla gara è un giornalista della redazione de «La Stampa», Domenico Quirico, che si trova già a New York per prendere parte alla competizione.

Fabbricato a Murano, 160 luci, illuminerà il teatro appena restaurato: costa tre milioni

A Moncalvo il «lampadario dello sceicco»

Una suggestiva immagine della piazza di Moncalvo. Sullo sfondo il teatro appena [illegible]

MONCALVO — Mentre squadre di carpentieri stanno ultimando i parapetti dei palchi e il basamento metallico del loggione, il consiglio comunale ha dato mandato alla Giunta di procedere all'acquisto degli arredi del Teatro Comunale, tra cui fa spicco il «lampadario dello sceicco».

In settimana dovrebbero arrivare anche 364 poltrone in velluto color rosso cardinale (costo 36 milioni), le tende, i sipari, la moquette verde (simile a quella del teatro Carignano) che servirà a pavimentare l'intera sala e i due ordini di palchi in veste dell'inaugurazione ormai prossima.

Ma l'acquisto più difficile, che per più di un anno ha costretto i tecnici a contattare in mezza Italia decine di antiquari e arredatori, è andato in porto soltanto ieri. Infatti la scelta di un lampadario che risultasse ottimale [illegible] il profilo tecnico ed estetico, ha richiesto più lavoro che tutti gli [illegible] arredi messi assieme.

Andata a monte l'idea di acquistare l'ex lampadario della sala dei ricevimenti dell'Hotel Principi di Piemonte di Torino, non è rimasto che rivolgersi ai maestri riconosciuti dell'arte vetraria. E così la fornace «Foscarini» di Murano, ha fatto la proposta, subito accettata, di ridisegnare per il Teatro di Moncalvo il lampadario ordinato un anno fa dallo sceicco Muhammed Al Muquali per la sua villa di Gedda, in Arabia Saudita.

L'opera d'arte pesa 165 chilogrammi, dispone di 160 lampade ed è costruita in puro cristallo. Tenuto conto di queste particolarità costa un'inezia: appena 3 milioni.

Al trasporto e alla [illegible] del lampadario dello sceicco provvederanno direttamente i tecnici dello stabilimento veneziano. **g. pr.**

Protesta contro i ritardi per il rinnovo del contratto di lavoro

Grande adesione allo sciopero in tutti gli ospedali cuneesi

CUNEO — Secondo i sindacati di categoria — l'Anpo per i primari e l'Anaao per gli aiuti e [illegible] assistenti — il 95 per cento dei medici ospedalieri ha partecipato allo sciopero che si concluderà domani sera, per protesta contro i ritardi, definiti intollerabili, nelle trattative.

«Siamo soddisfatti della massiccia partecipazione — spiegano i dirigenti provinciali dei due sindacati più rappresentativi — perché mai fino ad oggi una qualsiasi azione di lotta aveva ottenuto una così larghissima adesione».

In tutti gli ospedali del Cuneese sono [illegible] in ogni caso assicurati i servizi di emergenza e sono stati effettuati gli interventi giudicati indispensabili. Tutti i medici addetti al pronto soccorso, per citare un esempio, hanno regolarmente assolto il loro servizio e continueranno a essere presenti oggi e domani; [illegible] anche stati eseguiti gli interventi chirurgici non procrastinabili e i sanitari hanno regolarmente visitato i malati ricoverati d'urgenza.

Salvo casi limitati e giustificati, nessun ammalato ha ricevuto il certificato che lo dimette e [illegible] fatto solo lunedì mattina i ricoverati guariti potranno lasciare gli ospedali.

Nei reparti è sempre presente un medico di turno che garantisce l'assistenza anche se il sanitario, aderendo allo sciopero, perderà ugualmente una giornata di stipendio.

Cuneo è la città che ha il più alto numero di medici ospedalieri — sono 220 — e fra questi 17, con motivazioni diverse, non hanno voluto aderire alla protesta. [illegible] «Santa Croce» sono 9 i sanitari che non scioperano; a «Villa Santa Croce» i sei medici, compreso il primario, del reparto di psichiatria sono tutti in servizio, ma i ricoverati di questo settore hanno esigenze particolari; all'ospedale «Carle» sono pochissimi i medici che non si sono astenuti dal lavoro.

Adesioni percentualmente altissime anche negli [illegible] principali ospedali della provincia. Al «Santo Spirito» di Bra il numero degli scioperanti supera il 90 per cento; ad Alba astensione pressoché [illegible]; sciopero compatto a Mondovì; a Saluzzo solo quattro medici del reparto ortopedia si sono presentati in servizio; a Fossano su cento medici in organico soltanto uno non ha aderito alla protesta; a Savigliano [illegible] compatto in tutti i reparti, [illegible] nelle divisioni otorino e oculistica, dove tre sanitari su sei si sono dissociati [illegible] sciopero.

L'astensione dal lavoro proseguirà fino a domani sera e a [illegible] ha visto la partecipazione anche [illegible] ospedalieri.

g. d. m.

Si ripropone il problema idrico

Bra, acqua sporca dai rubinetti Fontanelle chiuse

Un errore tecnico e il deterioramento di alcuni impianti sono all'origine del fenomeno

BRA — *E' stata una [illegible] nel pozzo di piazza d'Armi — forse di «assestamento» del disastroso crollo dell'otto giugno 1981 — a determinare l'inquinamento da terriccio che la settimana scorsa ha allarmato gli utenti dell'acquedotto.*

[illegible]spondendo a varie interpellanze in consiglio comunale l'assessore ai servizi appaltati Bersano e il direttore della società concessionaria Anselmino hanno anche spiegato che gli effetti della frana sono stati moltiplicati da un errore di manovra: «Nella fretta di riparare il guasto, è stata aperta una saracinesca di troppo e l'acqua sporca è stata immessa nelle tubature che servono il viale Madonna dei Fiori e le zone circostanti».

Per qualche ora dai rubinetti è sgorgata acqua di un colore bruno-giallastro che rivelava la presenza di un forte quantitativo di sabbia e limo.

«L'inconveniente è durato poche ore — si è detto in Consiglio comunale —, l'indomani mattina la situazione era di nuovo sotto controllo».

Se sono rari gli inconvenienti estesi a lunghi tratti della rete, come quello che si è verificato la settimana scorsa, o conseguenze ancora più gravi come nel giugno dell'81 in certe zone della città, la presenza di sabbia nell'acqua è una costante. In risposta alle proteste degli utenti, centinaia dei quali l'anno scorso si erano rifiutati di [illegible] le bollette, il Comune aveva nominato un consulente, l'ing. Salieri, incaricato di collaborare con la commissione servizi alla stesura di un piano di intervento.

Adesso il Comune pensa di coinvolgere anche le aziende che usano una grande quantità di acqua come le ditte di laminati plastici: i dirigenti dell'Abet sono stati invitati a un incontro con gli amministratori. Si cercherà di vedere se è possibile, senza pregiudizio per la produzione, ridurre il prelievo dai pozzi privati.

In ultimo, durante il dibattito in Consiglio, è stato chiarito che il provvedimento di chiusura per ragioni sanitarie delle fontanelle pubbliche non ha nulla a che vedere con la qualità dell'acqua [illegible]. L'inquinamento era circoscritto, dovuto al pessimo stato delle fontanelle ed è da escludere — secondo i tecnici — l'ipotesi di un contatto con il contenuto delle fognature.

Grazia Novellini

La disgrazia in una riserva nel vallone di Sant'Anna

Cacciatore muore dissanguato precipitando in un canalone Era assessore in Valle Stura

Lorenzo Porracchia, 35 anni, era anche consigliere comunale ad Aisone - E' stato trovato ancora vivo, ma è spirato sull'elicottero

Lorenzo Porracchia

VINADIO — L'assessore all'Agricoltura della Comunità montana Valle Stura e consigliere comunale di Aisone, Lorenzo Porracchia, 35 anni, ha perso la vita precipitando in un canalone durante una battuta di caccia ai camosci nel vallone Sant'Anna. Celibe, lavorava come operaio alla Michelin di Cuneo-Ronchi. Da alcuni mesi, dopo la morte della madre, [illegible] con il fratello Angelo, operaio alla Bongiovanni di Cuneo, e la sorella Luciana, 24 anni, sposata.

Appassionato di caccia, Lorenzo Porracchia mercoledì mattina aveva deciso di fare, da solo, una battuta nella riserva «Maladecia», nel vallone Sant'Anna, a duemila metri di quota. Nel primo pomeriggio di mercoledì la disgrazia: nella zona battuta dal Porracchia il terreno è leggermente innevato, ci sono alcuni lastroni di ghiaccio.

Proprio su uno di questi lastroni il cacciatore — molto esperto della zona — avrebbe perso l'equilibrio e sarebbe scivolato, precipitando, dopo un volo di parecchi metri, in un canalone.

L'allarme è scattato nella tarda [illegible] di mercoledì: da Vinadio sono partite squadre di soccorso (fatte intervenire dai familiari, preoccupati per l'assenza del loro congiunto), formate da uomini del Cai di Vinadio, dei militari della Guardia di Finanza e di alcuni volontari che, nonostante l'oscurità, con l'aiuto di torce elettriche, hanno proseguito per l'intera notte le ricerche.

Lorenzo Porracchia è stato trovato ieri mattina, poco dopo le [illegible], ancora in vita nonostante le gravi ferite riportate nella caduta e la notte trascorsa all'addiaccio, con una temperatura molto rigida. I soccorritori hanno chiesto l'intervento dell'elicottero dei carabinieri di Torino — che non si è potuto [illegible] in volo per la nebbia — e, successivamente, è intervenuto un velivolo della Gendarmeria di Nizza che in tre quarti d'ora ha raggiunto il luogo della disgrazia.

I soccorsi, purtroppo, sono stati vani: Lorenzo Porracchia ha cessato di vivere durante il volo verso l'ospedale di Cuneo: nella caduta si era infatti [illegible] la colonna vertebrale. L'elicottero allora è atterrato a Vinadio: la salma dell'assessore della Comunità montana è stata composta nell'obitorio dell'ospedale di Vinadio. Domani si svolgeranno i funerali ad Aisone.

Pier Paolo Luciano

Questa sera si tiene il Consiglio comunale aperto

Costigliole Saluzzo decide che fare di Palazzo La Tour

COSTIGLIOLE SALUZZO — Consiglio comunale pubblico, questa sera, sui restauri del «Palazzo La Tour»: il direttore dei lavori, architetto Mario Gussti, di Saluzzo, ha infatti richiesto la convocazione del consiglio, dopo che la Sovrintendenza alle Belle Arti ha bloccato, per qualche tempo, i lavori di riadattamento dell'edificio settecentesco che, comunque, sono stati ripresi in queste settimane.

«*Alla Sovrintendenza* — dice il sindaco Livio Dutto — *era giunto un esposto-denuncia, nel quale, in sostanza, si affermava che i lavori di restauro avevano "stravolto" l'architettura del palazzo. Sono stati compiuti due sopralluoghi da parte di esperti della stessa Sovrintendenza, che ci ha poi autorizzati a ricominciare i lavori*».

Il palazzo, di proprietà comunale, con i terreni e le strutture annesse sorge nel centro della cittadina: da tempo disabitato, ha urgente bisogno di restauri conservativi, che l'amministrazione ha realizzato (per una parte del fabbricato) grazie a tre finanziamenti ottenuti dalla Regione e dai vari ministeri per un totale di 120 milioni di lire. I porticati dei due piani sono stati così ridipinti e protetti con delle vetrate; [illegible] le facciate [illegible] [illegible] mente affrescate con colori e motivi originali.

«*Ora bisognerebbe proseguire l'opera* — aggiunge il sindaco — *intervenendo sull'altra parte del palazzo, le cui facciate esterne sono ricche di pregevoli affreschi. Per poter fare questi lavori, ci occorrono però più di trecento milioni, che abbiamo, comunque, richiesto ai vari enti preposti*».

Davanti all'edificio (costruito, secondo uno stile barocco-rustico, da un estroso capomastro due secoli fa) si sta completando l'allestimento dei giardini pubblici, con giochi per bambini. Al primo piano, ha [illegible] la scuola [illegible] terna, al piano superiore (che è da restaurare) è stata prevista l'istituzione della biblioteca civica del centro di lettura e di altri servizi culturali.

«*Vogliamo* — conclude Dutto — *che questo palazzo, che è di tutti, possa davvero essere usato da tutti*».

Alberto Gedda

Ad Alba

Famiglia avvelenata da funghi

ALBA — Quattro persone, un'intera famiglia, sono state ricoverate con prognosi riservata all'ospedale San Lazzaro per avvelenamento da funghi.

Sono Luigi Carle, 32 anni, brigadiere dei carabinieri della stazione di Alba, la moglie, Teresa Simoniello, di 34 anni, le figlie Marinella e Luciana, rispettivamente di 8 e 5 anni, abitanti in via Sacchino 8.

I Carle, dopo essersi recati a raccogliere i funghi nei boschi di Roccaverano, giunti a casa li hanno cucinati e mangiati. Evidentemente tra quelli mangerecci, ve n'erano dei velenosi che non sono stati riconosciuti.

Alcune ore dopo il pasto, tutti i membri della famiglia sono stati colti da violenti dolori addominali, vomito e sono corsi all'ospedale dove i sanitari li hanno sottoposti a lavanda gastrica e alle cure del caso.

La più grave è risultata la Simoniello che, cucinando i funghi, li aveva già assaggiati ripetutamente. g. f.

Fondò con don Alberione le «Paoline»

Sarà beatificata suor Teresa Merlo

ALBA — Con una celebrazione nel tempio di S. Paolo si è aperta ieri pomeriggio la causa di beatificazione di Teresa Merlo, fondatrice con don Giacomo Alberione della «Famiglia Paolina» e prima Superiora generale della Congregazione «Figlie di San Paolo», che hanno la casa madre ad Alba.

L'avvio della causa segue di pochi mesi l'apertura ufficiale del processo di beatificazione di don Alberione avvenuta ad Alba il 19 giugno scorso.

Teresa Merlo, suor Tecla, nacque a Castagnito nel 1894 e morì a Roma nel 1964. Affiancò don Alberione nell'opera di evangelizzazione con gli strumenti della comunicazione sociale: [illegible] radio, cinema, televisione e dischi. Una famiglia che conta oggi circa 8 mila membri sparsi in tutto il mondo con tipografie, librerie, agenzie cinematografiche, uffici di documentazione per la catechesi. Tra le pubblicazioni più note, il settimanale cattolico *Famiglia Cristiana*.

Dopo l'apertura della causa di beatificazione, come è già avvenuto per don Alberione, saranno raccolti dati e testimonianze sulla vita di suor Tecla per portarla agli onori degli altari [illegible] vogliono le duemila figlie di San Paolo sparse in 35 nazioni.

L'incontro tra don Alberione e suor Teresa avvenne ad Alba, nel [illegible] Teresa Merlo [illegible] qualche tempo a Susa presso la prima tipografia femminile e poi venne ad Alba come prima Superiora delle figlie di San Paolo. Successivamente si trasferì a Roma dove, ricordano i Paolini, accettò d'interpretare la parte della professa [illegible] nel film «Mater [illegible]» girato nel 1951 per conto della [illegible] Paolo.

g. f.

La Satip continuerà fino a marzo

SALUZZO — La [illegible] di autotrasporti Nuova Satip Spa proseguirà regolarmente l'attività fino al 31 marzo, poi sarà posta in liquidazione. Lo ha comunicato ufficialmente alla Regione l'amministratore della società, Ignazio Girardi, dopo la riunione del consiglio di amministrazione. (a. gr.)

Lugubre scritta su un muro di via Vittorio Amedeo

Minacce agli organizzatori del convegno antifascista

CUNEO — Prima ancora che il convegno su «Nuova destra e cultura reazionaria negli Anni 80» fosse pubblicizzato dall'Istituto Storico della Resistenza, che lo promuove con la Regione e il Comune, i fascisti hanno già espresso le loro minacce. Ieri notte sul muro di un caseggiato di via Vittorio Amedeo angolo via Filiberto è apparsa infatti una scritta tracciata con vernice rossa: «21-11-1982 ricomincia la storia. A voi le sprangate a noi la gloria».

La lugubre intimidazione è firmata con una «O» e una «N» divise dal disegno di un candelabro, una organizzazione dell'estremismo nero ancora poco conosciuta, almeno a Cuneo.

L'Istituto Storico della Resistenza ha subito informato la questura mentre si attende la denuncia del proprietario del [illegible] deturpato dalla scritta fascista.

Il convegno si terrà al Teatro Monviso dal 18 al 21 novembre.

Streri conferma: al «Regio» richiesta di danni morali

CUNEO — *Ancora un atto nella «guerra» tra direzione del Teatro Regio, gli orchestrali e il Comune di Cuneo per il concerto mancato di giovedì scorso, organizzato per raccogliere fondi in favore delle popolazioni palestinesi: la commissione per il personale del «Regio» ha infatti deciso di non promuovere azioni disciplinari nei confronti dei musicisti che si sono rifiutati di suonare nell'ex chiesa di San Francesco, di fronte ad un numeroso pubblico.*

Del problema si parlerà comunque ancora fra quindici giorni, e in modo definitivo, con la riunione del Consiglio di amministrazione del «Regio».

Un «non luogo a procedere», dunque, un'assoluzione, almeno dal punto di vista disciplinare, per gli orchestrali. Al «Regio», insomma, sarebbero state accolte e ritenute sufficienti le motivazioni addotte a Cuneo dai musicisti («Nessuno ci ha mai avvertiti che questo concerto è organizzato per raccogliere fondi per il Libano» avevano detto giovedì scorso).

Di tutt'altra opinione è, invece, l'assessore per la Cultura e [illegible], *Nello Streri.* «Confermiamo la nostra linea — dice — e la nostra richiesta di danni morali per il mancato concerto in San Francesco. Le motivazioni erano state espresse chiaramente ai dirigenti del "Regio". Noi diciamo e ribadiamo — conclude *Streri* — che proprio perché era un concerto per la [illegible] i musicisti non solo dovevano suonare, ma anche impegnarsi a versare un obolo da devolvere alla Croce Rossa internazionale. La città di Cuneo si ritiene offesa dal loro comportamento».

l. s.

Ieri una nuova dura presa di posizione della Federazione Cgil-Cisl-Uil

L'intendente di finanza ai sindacati «Sono vittima delle lettere anonime»

CUNEO — L'intendente di finanza, Michele Aprile, è messo sotto accusa dai sindacati e il suo ufficio è stato oggetto di un'inchiesta della magistratura, di cui si saprà qualcosa quando tornerà dalle ferie il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi.

«*Sono stato io a chiederla* — afferma il dottor Aprile —. *Sono stato io a chiedere l'ispezione ministeriale, che peraltro si è già conclusa da tempo senza che mi sia stato addebitato alcunché. Tutto è nato con lettere anonime, un sistema che in questa provincia è molto usato, purtroppo*».

«*Pensi* — dice — *che non appena presi possesso di questo ufficio, nel maggio 1977, se* [illegible] *una sotto il posacenere, con gravissime* [illegible] *nei confronti di alcuni funzionari dell'ufficio stesso*».

«*Sono accusato, anonimamente, di* [illegible] *avuto agi sui rimborsi Iva, di avere favorito delle pratiche, insomma di non avere agito correttamente, tanto che mi sono dovuto rivolgere alla Magistratura sia per sporgere denuncia nei confronti di ignoti, sia per chiedere un'inchiesta nei miei confronti e sul mio operato*».

Si dice che siano stati trasferiti funzionari duramente accusati tramite lettere anonime. «*I trasferimenti sono stati disposti dal ministero per esigenze di servizio: gli interessati hanno fatto* [illegible] *agli organi di giustizia amministrativa, ai quali abbiamo fornito tutti gli elementi per giudicare obiettivamente*».

Ieri sera la questione è stata di nuovo sollevata dalle federazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, con un documento in cui si parla fra l'altro di «monarchia di Michele Aprile». Gli impiegati del ministero delle Finanze, gettati nello scoramento totale e nella più profonda sfiducia dicono basta, affermano i sindacati. E aggiungono: «*E' intollerabile che dopo tutto il tempo trascorso non sia stato chiarito lo stato di confusione in cui* [illegible] *sono gli uffici finanziari della provincia, quello Iva in particolare*».

Nei confronti dell'intendente — è scritto nel documento — «*è stata aperta un'inchiesta disposta dalla procura della Repubblica per interessi privati in atti di ufficio*», ispezioni e perquisizioni [illegible] effettuate nel suo ufficio dalla Guardia di Finanza — che [illegible] strato decine di pratiche di «contenzioso amministrativo» — e da funzionari ministeriali inviati da Roma.

«*Inoltre* — aggiungono i sindacati — *l'intendente di finanza* [illegible] *ha propugnato e ottenuto il trasferimento di alcuni funzionari Iva nonostante le accuse anonime nei loro confronti fossero state smentite dall'autorità giudiziaria, dall'intendente stesso chiamato in causa. Con questo comportamento* — prosegue il documento della federazione Cgil, Cisl, Uil — *l'intendente non* [illegible] *ha esposto al discredito dell'opinione pubblica quei funzionari, ma ha di fatto limitato l'attività dell'ufficio Iva, tan*[illegible] *numerose e eloquenti lettere di protesta pervenute all'Amministrazione da parte di varie categorie di utenti*».

E rincarano la dose: «*Inoltre va sottolineato che l'intendente ha confermato un atteggiamento evasivo, dilatorio, provocatorio* [illegible] *nei confronti del sindacato*».

Giorgio Ravasi

Bambina ustionata a Borgo

BORGO S. DALMAZZO — Antonella Abbà, 8 anni, abitante in via Ca[illegible] 31, è stata ricoverata con prognosi di trenta giorni al Cto di Torino per ustioni al viso, al torace e alla gamba sinistra.

La [illegible] giocava con una bottiglietta di alcol vicino alla stufa: per cause non ancora accertate il liquido ha preso fuoco investendo Antonella, che è stata soccorsa e trasportata all'ospedale di Cuneo e, quindi, al Centro grandi ustionati di Torino. (p. p. l.)

Per una vicenda di truffe

In carcere un impiegato di Santo Stefano Belbo

CANELLI — Guido Canaberti, ex direttore della filiale di Morano Po (Alessandria) della Cassa di Risparmio di Torino e attualmente impiegato in una filiale di Acqui Terme, è stato arrestato mercoledì sera dai carabinieri di Canelli in seguito ad un ordine di cattura emesso [illegible] della Repubblica [illegible] salese per la truffa di circa un miliardo di lire di cui sarebbero rimasti vittima alcuni risparmiatori.

Il fatto ha destato scalpore nella [illegible] il Canaberti [illegible] conosciuto: originario di Neive come la [illegible] fino a pochi mesi fa il funzionario abitava a Canelli in viale Risorgimento (attualmente risiede a Santo [illegible] in regione Vogliere 45, in un cascinale riattato [illegible] strada per Calosso). E' conosciuto anche a Nizza dove abitano alcuni suoi parenti.

La vicenda in cui il Canaberti è rimasto coinvolto insieme all'impiegato dell'istituto bancario torinese, Carlo Derosso, pure arrestato [illegible] sono di associazione a delinquere, [illegible], peculato e truffa aggravata e continuata) ha preso il via in seguito ad una indagine della stessa Cassa di Risparmio e ad un esposto presentato da due coniugi titolari di un conto corrente, Flavio e Giovanna Porporati, che si sarebbero lasciati convincere dai due funzionari bancari a sottoscrivere impegni per circa 230 milioni per finanziare la ditta di pelletteria canelese «Calasso» di cui la moglie del Canaberti, Marisa, teneva la contabilità.

La ditta, dopo pochi mesi, fu dichiarata fallita con un deficit di oltre un miliardo di lire e i coniugi Porporati, insieme ad altri correntisti, hanno improvvisamente scoperto di dover restituire alla Cassa di Risparmio diverse centinaia di milioni. f. [illegible]

PALLACANESTRO - Gli impegni delle società della «Granda»

Giornalino cerca il riscatto Conbipel comincia l'avventura

L'Albadoro giocherà in trasferta contro l'Auxilium Agnelli

ALBA — Con la decisa volontà di tornare immediatamente alla vittoria, dopo la pesante battuta d'arresto di Busto Arsizio, il Giornalino si ripresenta domani sera (sabato) alle 21, di fronte al proprio pubblico capitanando la formazione milanese del Gs Erbe Mobilester. La squadra ospite, ancora imbattuta dopo tre giornate di campionato, costituirà per i ragazzi di Marcacci un attendibile banco di prova. La sconfitta di Busto non ha lasciato eccessivi strascichi in casa albese.

«Il passivo è stato piuttosto pesante — ha detto il general manager Marco Sensibile — ma ha assunto dimensioni rilevanti solo nell'ultimo minuto di gioco, quando la squadra è crollata sul piano fisico. Per nostra sfortuna Marisio, che doveva dare una mano a Pignetti nel portare avanti la palla, si è infortunato appena entrato in campo ed è stato costretto a uscire. Pignetti si è così dovuto sobbarcare da solo tutto il lavoro e alla fine è molto provato. Vedremo domani contro l'imbattuta Mobilester la capacità di [illegible] ne della squadra che nel proprio palazzetto finora ha concesso ben poco spazio agli avversari».

L'incidente a Marisio, che aveva destato subito notevole preoccupazione, si è fortunatamente rivelato meno grave del previsto: invece della temuta distorsione al ginocchio solo una botta già in via di guarigione. Il giovane atleta dovrebbe essere regolarmente in campo domani sera e dare una mano al playmaker Pignetti in cabina di regia. Dalla gara con i milanesi ci si attende anche il risveglio dei lunghi apparsi un po' assenti a [illegible], e una convincente prestazione dei tiratori dalla distanza. Finora il solo Carucci si è espresso [illegible] le sue possibilità. Se anche Bologna, Dullaut e Paggiani ritroveranno la consueta precisione il Giornalino potrebbe fermare la capolista e conquistare la seconda vittoria in campionato. (a. r.)

CUNEO — S'inizia domenica al palazzone dello Sport (ore 17,30), con la partita con il Pio X Genova, l'avventura della Conbipel Cuneo in serie B. Le cuneesi hanno l'intenzione di disputare un buon campionato e nei pronostici della vigilia sono indicate come una formazione in grado di combattere ad armi pari con le squadre più titolate e di raggiungere la salvezza senza affanni eccessivi. La serie B, comunque, costituisce un'esperienza non facile e la Conbipel non vuole illudersi: «Siamo neopromosse — dice l'allenatore Aldo Parola — e non bisogna sottovalutare le difficoltà di ambientamento».

La squadra ha dimostrato nel «Trofeo Piemonte» e nelle due vittoriose amichevoli in Sardegna di aver già raggiunto una buona condizione atletica, qualcosa deve ancora essere perfezionato negli schemi e nell'intesa fra le «vecchie» giocatrici che hanno conquistato la promozione in B e le «nuove», Flavia Belfiori e Maurizia Pettiti. Per l'esordio casalingo con il Pio X Genova il tecnico cuneese ha convocato: Rossana Gallo, Eliana De Petris, Simona Rosso, Pia Tarditi, Bruna Mosso, Cristina Gerbaudo, Flavia Belfiori, Maurizia Pettiti, Raffaella Rocchia, Angela Del Signore. (gl. f.)

ALBA — Prima trasferta della stagione nel campionato di serie B per l'Albadoro, che sarà impegnata domenica a Torino contro l'Auxilium Agnelli. La gara si disputa alle 10,30, in un orario piuttosto inconsueto per gli albesi, i quali tuttavia non si lasceranno condizionare da fattori ambientali per cercare di ottenere la vittoria, dopo la sconfitta di misura subita in casa contro la Crocetta. Dopo il bel precampionato, la squadra di Vero Vulasinovic è incappata, nella prima uscita ufficiale, in una sconfitta che, con una maggior esperienza e un pizzico di fortuna, si poteva evitare.

L'allenatore [illegible] ha quindi ancora da lavorare sul piano dell'intesa dopo di che la squadra, nella quale militano giocatori dotati di grande classe e esperienza, potrà esprimere tutto il suo notevole potenziale. La riscossa potrebbe già esserci domenica, anche se l'Agnelli è una formazione di tutto rispetto. (a. s.)

Al via dei campionati di Promozione, Cadetti e Allievi

La Biemmedue ci riprova

Rinnovate squadra e dirigenza dopo la retrocessione [illegible] serie D

[illegible] — Retrocessa lo scorso anno dalla serie D, la Biemmedue Cherasco-Pallacanestro Cuneo ha scelto, per risalire, la strada più lunga ma più ambiziosa. Ha rinnovato dirigenza e squadra, affidandosi ai ragazzi del settore giovanile «che — dice il neo presidente Gigi Peano — hanno la possibilità di maturare e fare un'esperienza preziosa». Se cresceranno come è nelle loro possibilità e nelle speranze della società, la Biemmedue Cherasco-Pallacanestro Cuneo ritornerà a disputare campionati che [illegible] in sintonia con le tradizioni.

«Non dimentichiamoci — dice Felice Garelli, presidente provinciale della federbasket — che Cuneo ospitò nel 1931 la prima partita in Italia di pallacanestro con un quintetto di «marines» americani opposti a ufficiali degli alpini».

Riconfermato con la Biemmedue Cherasco lo sponsor dello scorso anno il club si presenterà ai nastri di partenza del campionato di promozione e dei tornei provinciali per cadetti e allievi. Il presidente è un ex giocatore cuneese Gigi Peano che è affiancato dal vice presidente Pietro Mondino, dal segretario Battista Aimale e dai consiglieri Oreste Mellano, Mario Romani, Sergio Riccardi e Angelo Borsalino. Gli allenatori sono Sergio Romano e Ivo Riccardi per il quintetto di Promozione, [illegible] Peruzzi per i cadetti e Giovanni D'Ulisse per gli allievi.

La formazione che affronta l'impegno più severo è indubbiamente quella di Promozione sia perché ha un'età media inferiore ai 17 anni e sia perché la Biemmedue Cherasco - Pallacanestro Cuneo, insieme con i «cugini» dell'Autosalone Pedona, [illegible] il Gsl Fossano e il Savigliano [illegible] giocare in un girone forte di quattro compagini torinesi. Le promozioni dell'Abet Bra e dell'Albadoro alle serie superiori e le rinunce di Ceva e Saluzzo all'attività non consentono infatti la strutturazione di un girone tutto cuneese. «Ma segni di risveglio non mancano — dice Luigi Borra, della Federbasket — e in provincia aumentano le adesioni ai campionati giovanili».

Ceduti Lorenzo Rosso «Abet Bra», Danilo Di Gangi (Loano), Giorgio Di Gangi e Daniele Mellano (Aivit Pino Torinese), i cuneesi affrontano la Promozione con l'allenatore giocatore Sergio Romano, con Sergio Odifreddi, Alberto Maniscalco e con la pattuglia dei giovanissimi che comprende: Enrico [illegible] Paolo Quaranta, Adriano Serra, Adriano Aimale, Nicola Gullino, Maurizio Mondino, Andrea Borsalino, Mauro Verra, Flavio Rado e Fabrizio Vaira. gl. f.

PODISMO - Ultimi giorni utili

Straconi, finora ottomila iscritti

La manifestazione è patrocinata da «La Stampa»

CUNEO — Alle 19,30 di domani sera, nei negozi de «Il Podio» (piazza Galimberti 9, Cuneo, e via Vittorio Veneto 17, Mondovì), si chiudono per i gruppi sportivi le iscrizioni alla quarta «Straconi». La gara vera e propria avrà così il suo verdetto: chi sarà riuscito a raccogliere il maggior numero di adesioni, infatti, riceverà il trofeo e il quadro offerto dal pittore Giovanni Cescon, che riproduce il monumento alla Resistenza. I «liberi», cioè i non appartenenti a nessun gruppo specifico, possono invece iscriversi per una settimana ancora, fino al 30 ottobre, ore 19,30, quando gli organizzatori de «Il Podio» sapranno se la quarta «Straconi» avrà superato, come numero di partecipanti, il record stabilito lo scorso anno con 16.955 adesioni.

«Stiamo ripetendo l'andamento dell'81 — dice Sergio Costamagna, presidente del comitato organizzatore —, ma soltanto sabato sera si potrà intuire la massa di podisti che [illegible] il 14 novembre». Per intanto, gli oltre 8 mila già iscritti, rappresentano 120 gruppi sportivi, in rappresentanza di 45 città della provincia. Cuneo, naturalmente, fa la parte del leone, con 45 società iscritte; seguono Borgo San Dalmazzo (6), Savigliano (5), Boves, Centallo e Mondovì (4), Fossano (3) e poi un po' tutti i centri della «Granda».

Sono 3800, invece, i liberi, che hanno preferito non cedere alle bonarie lusinghe delle magliette, dei dolci, dei berretti, addirittura delle serate al night, offerti dalle varie società ai potenziali iscritti, per vincere la classifica.

«Chi vuole aderire a [illegible] organizzato — dice ancora Sergio Costamagna — non deve iscriversi al "Podio" ma andare dalla società per cui vuole partecipare alla "Straconi". E ai gruppi raccomando di non esagerare, domani, nella prelattica: non aspettate l'ultimo momento per portare i moduli di iscrizione, altrimenti si crea una ressa che sarebbe meglio evitare».

I primi cinquanta gruppi classificati entreranno nell'albo d'oro della manifestazione, mentre il gagliardetto ufficiale andrà a tutti i club che avranno perfezionato non meno di 50 adesioni. La «Straconi» è organizzata dal gruppo sportivo «Il Podio», con la sponsorizzazione della Banca Cuneese Lamberti Meinardi e C. e con il patrocinio de «La Stampa», Radiomontecarlo e Pro Cuneo.

«La Stampa» riserva una sorpresa ai lettori che partecipano alla manifestazione: nei giorni successivi alla «Straconi», sarà pubblicata sulle pagine di Cuneo e provincia una serie di fotografie della marcia. Quanti si riconosceranno nelle foto segnati da un cerchietto e comunicheranno il numero del pettorale, riceveranno interessanti premi. gl. f.

Bardino [illegible] il recupero col Cortemilia

ALBA — Vincendo con il vistoso punteggio di 11 a [illegible] recupero con il Cortemilia, la formazione ligure del Bardino si è portata da sola in testa alla classifica a una giornata dal termine del girone finale del campionato di serie B di pallone elastico. Quando manca un solo turno al termine del campionato cadetto, la classifica vede in testa il Bardino con 4 punti seguito da Caragliese con 3, Cortemilia con 2 e Astor Ceva con 1.

La gara di Bardino fra Musso-Avidano e Viglione-Aracspi non ha avuto storia. Il punteggio è stato determinato in larga misura dalla giornata nerissima di Viglione che non è mai entrato in partita e con [illegible] incredibile di falli ha spianato la strada della vittoria agli avversari. (a. s.)

SOFTBALL - Importante decisione, ancora da definire nei particolari

Una fusione tra Saluzzo e Boves

Si vuole formare una grossa squadra femminile - Com'è la situazione del baseball

SALUZZO — E' imminente la fusione fra le squadre di softball di Saluzzo e di Boves: un'operazione ancora in preparazione che dovrebbe consentire la realizzazione di una compagine atletica di primo piano per la scalata alla serie A2 da parte dei club riuniti.

«E' un accordo importante — commenta Gianfranco Eandi dirigente della società saluzzese — perché permetterà una disputa accesa del prossimo campionato, che si inizierà in aprile con l'obiettivo della promozione al quale purtroppo abbiamo dovuto rinunciare nel passato per motivi organizzativi e finanziari. Unendo invece i nostri sforzi a quelli di Boves dovremmo riuscire a approdare nella serie A2 e quindi a partecipare degnamente in quella categoria di grosso prestigio».

Saluzzo dunque rimarrebbe senza una sua squadra di softball? «Non proprio — risponde Ernesto D[illegible], presidente del gruppo sportivo —: il nostro vivaio di ragazze è infatti numeroso e valido: le più esperte confluiranno nella squadra mista con il Boves, mentre con le più giovani, disputeremo autonomamente il campionato di serie».

E per quanto riguarda il baseball? «Qui la situazione è più difficile — dice l'allenatore Ugo Pierone — i giocatori non sono molti, manca il ricambio nella squadra e, soprattutto, manca l'esperienza. Lo scorso campionato si è concluso per noi in modo non brillante e speriamo che, per la prossima stagione, ci siano delle novità che ci consentano di superare la serie C nella quale ora militiamo».

Tuttavia il problema principale per gli appassionati e i giocatori di baseball e softball saluzzesi è quello delle strutture. «Praticamente non abbiamo mai avuto un campo da gioco — nota in proposito Eandi —; è vero che l'amministrazione comunale ci ha concesso un pezzo di prato in piazza d'Armi per il tracciato del «diamante», ma qui non viene mai fatto manutenzione, oltretutto, questo stesso terreno viene usato anche per altre gare sportive (come il mini-motocross) che rovinano completamente il fondo».

«Ora — concludono i dirigenti del gruppo sportivo — abbiamo chiesto al Comune di dirci chiaramente se intende aiutarci oppure no: in queste ultime settimane ci sono stati offerti terreni di gioco e servizi in altri paesi del circondario». n. ge.

Podismo ad Alba

ALBA — Si correrà domenica la quarta edizione della corsa «A pè travers ij borg d'Alba», manifestazione podistica collegata con la Fiera del tartufo e organizzata dal gruppo podistico albese Mokafè, dalla Famija Albeisa e da Albamanifestazioni. Il tracciato della corsa toccherà i vari borghi cittadini. Il ritrovo è fissato per le 8; la partenza verrà data alle 9,30 da piazza Savona.

L'iscrizione alla corsa costa 3 mila lire e il ricavato verrà devoluto al Cottolengo e alle case di riposo cittadine. (a. s.)

Torneo di calcio del distretto

ALBA — Organizzato dall'Associazione polisportiva albese, in collaborazione con il distretto scolastico, ha preso il via nei giorni scorsi il torneo di calcio riservato agli studenti delle scuole medie superiori.

Al torneo, che si concluderà il 12 novembre, prendono parte, inserite nel girone A, il Liceo linguistico, il Liceo scientifico B, l'Istituto tecnico industriale e l'Istituto Einaudi A. Nel girone B il Liceo classico, Enologica, il Liceo scientifico A e l'Istituto Einaudi B.

Le gare si disputano al campo Michele Coppino. Oggi sono in programma gli incontri della seconda giornata del girone eliminatorio fra enologica e Liceo scientifico A, e fra Iti e Einaudi A. (a. s.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Porky's questi pazzi, pazzi porcelloni.
FIAMMA: Grand Hotel Excelsior.
ITALIA: La moglie photosex.
NAZIONALE: Giggi il bullo.

ALBA
CORINO: Scusa se è poco.
EDEN: Il bersaglio.

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: American Graffiti.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: Il grande dell'Excelsior.
POLITEAMA: [illegible]
VITTORIA: Testa di suola.

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: [illegible].

CEVA
[illegible]: riposo.

CHERASCO
[illegible]: Sexy a go go.

FOSSANO
IRIDE: Pierino colpisce ancora.
POLITEAMA: Bronx 41° distretto.

MONDOVI'
CORSO: Il marchese.
ITALIA: Ciao nemico.

ORMEA
[illegible]: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Zulù dawn.

SALUZZO
CIVICO: Scusa se è poco.
ITALIA: Fire fox.
SPLENDOR: Anni di piombo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Elephant man.

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelico, corso Nizza.
Alba: Dattimo, piazza Risorgimento.
Bra: Ospedale, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
19,30 Il mercatino
20,30 Notiziario
20,45 Telefilm
21,15 Film
23 — Film

ERREUNO TV
20,15 TG - Telegiornale
20,40 TG - Reporter
21,45 TG - Edith Piaf
22,35 T[illegible]

VIDEOGRUPPO
[illegible],30 Operazione periscopio: sottotenente di marina deve impossessarsi del cifrario segreto della flotta giapponese (1959)

QUINTA RETE
23,15 Mandinga: drammatica vicenda italiana di una donna

TELECITY
21,30 Ma che razza di amici: uomo di successo si fa ricoverare in clinica per una scocciatura, ma rischia di morire a causa dei medici (1971)
23 — L'Italia s'è rotta: attraverso un'ironica inchiesta i mali e i guai della società italiana (1977)

GRP
21,30 Sono fotogenico: giovanotto cerca in tutti i modi di entrare a Cinecittà (1980)

RETE 4 - [illegible]
21,30 Il piccolo grande uomo: unico superstite della battaglia del gen. Custer contro gli indiani, racconta il [illegible] (1971)

STUDIO [illegible]
23 — La vergine indiana: tiene una giovane contadino ma il signorotto della zona la vuole per sé (1947)

TELECUPOLE
20 — Telefilm Boys and Girls
20,30 La nuova terra
21,30 Il sesso degli idoli
22 — Police Surgeon

TELEMONTOSO
21,35 Lo spettro: giovane signora uccide il marito con l'aiuto del medico, vuole cercare un tesoro ma il marito riappare (1963)
23,15 L'uomo in grigio: vicende e sentimenti di un [illegible] personaggio dalla doppia vita

Alta la percentuale di adesioni in Liguria, disagi in tutti i centri

Lo sciopero paralizza gli ospedali

La percentuale più alta a Sampierdarena (95%), la più bassa a Rapallo (41,25) - Proteste di ammalati e parenti a Sanremo - Ad Albenga funziona soltanto la radiologia - Al San Paolo di Savona ha incrociato le braccia il 75 per cento dei sanitari - Eseguito un solo intervento al S. Corona di Pietra - Assicurata l'emergenza

GENOVA — I medici ospedalieri a Genova si sono astenuti dal lavoro in una percentuale che oscilla attorno al [illegible] per cento; comunque non si sono verificati grossi inconvenienti nei più grossi centri della provincia di Genova (dove tra l'altro si trovano anche i quattro maggiori ospedali della regione), perché gli scioperanti, in accordo agli impegni presi con l'Ordine dei medici, hanno garantito la guardia medica in tutti i reparti e soprattutto non hanno abbandonato la presenza nel pronto soccorso.

A San Martino, il più importante ospedale regionale nel quale si trovano anche le cliniche universitarie, su poco meno di 600 medici (questo l'organico dell'ente) circa 250 medici si sono alternati in rotazione nei diversi settori.

Un indice di astensioni più alto s'è avuto a Sampierdarena, dove gli scioperanti sono stati il 95 per cento. Attorno all'80 per cento è stata la percentuale del «Galliera», dell'ospedale di Nervi, e degli ospedali della Val Polcevera e del Ponente.

Una minore astensione s'è avuta al Gaslini, per la condizione particolare dell'istituto che ha [illegible] ricoverati dei bambini. Nel complesso la giornata è stata tranquilla e non si sono verificati incidenti.

Ecco i dati particolareggiati. La percentuale dei medici che hanno aderito allo sciopero varia da un minimo del 41,25 per cento a un massimo del 95 per cento. Lo ha reso noto l'assessorato alla sanità della regione Liguria sulla base dei dati ricevuti dalle singole «unità sanitarie locali».

In particolare nella Usl numero 2 (ospedale di Sanremo) i medici in sciopero sono stati 56, pari al 53 per cento, nella Usl 5 (ospedale S. Corona di Pietra Ligure) sono stati 110 (80,5 per cento), nella Usl 7 (Savona) 75 (50 per cento), nella Usl 8 (Sestri Ponente) 40 (80 per cento), nella Usl 11 (Sampierdarena) 147 (95 per cento), nella Usl 17 (Rapallo) 33 (41,25 per cento). *(p. l.)*

SAVONA — E' stata totale l'adesione dei medici ospedalieri della VII Usl allo sciopero proclamato dai sindacati di categoria a sostegno della piattaforma rivendicativa per il nuovo contratto di lavoro.

L'assistenza ospedaliera è rimasta praticamente paralizzata anche se i servizi di pronto soccorso, per volontà dei medici, hanno funzionato regolarmente e l'attività nelle sale-parto non ha subito interruzioni.

Al «San Paolo» sono stati eseguiti alcuni interventi chirurgici ritenuti urgenti mentre in ogni reparto ha prestato servizio un medico esentato dallo sciopero. E' rimasta in funzione anche la guardia medica interna. I [illegible] «medici reperibili» sono rimasti a disposizione dell'ospedale per qualsiasi evenienza.

Savona. Al pronto soccorso del S. Paolo assicurato il servizio di emergenza. Lo sciopero dei medici prosegue (Telefoto)

L'agitazione dei medici prosegue anche oggi e domani e potrebbe riprendere lunedì prossimo se non si troverà un accordo con il governo. *(m. d.)*

PIETRA LIGURE — Adesione pressoché totale allo sciopero dei sanitari negli Ospedali Riuniti di Pietra Ligure e Finale Ligure. [illegible] medici che avrebbero dovuto essere ieri in servizio solo 46, poco più del 25 per cento, si sono presentati regolarmente in reparto.

L'assistenza in corsia è stata così garantita [illegible] nel minimo indispensabile dai vari ordini di servizio diramati nei giorni scorsi mentre hanno funzionato a pieno ritmo solo il pronto soccorso, le cure intensive e le guardie mediche.

Nella giornata di ieri sono stati anche sospesi tutti gli interventi di ordinaria amministrazione. Si ha infatti notizia che è stato eseguito un solo intervento, peraltro d'emergenza. Sospesi anche i laboratori di analisi e la maggior parte degli ambulatori dei medici condotti. Per eventuali esigenze, bisognerà rivolgersi direttamente alla guardia medica. Non si prevedono miglioramenti per la giornata di oggi. *(e. d.)*

ALBENGA — All'ospedale di zona di Albenga il corpo medico partecipa al completo allo sciopero dei sanitari ospedalieri che si protrae per tre giorni. Vi aderisce anche la direzione sanitaria. L'unico servizio che funziona è la radiologia: il primario ed un aiuto che ha ottenuto da poco l'incarico, si sono presentati regolarmente al lavoro.

Nelle altre divisioni ambulatori (chirurgia, medicina, traumatologia e ortopedia, ginecologia e ostetricia, otorino, cardiologia) sono assicurate le emergenze con la presenza a turno di un medico per ogni reparto. Ieri mattina infatti sono stati regolarmente ricoverati i pazienti che ne avevano necessità. E' assicurato anche il regolare funzionamento del pronto soccorso. *(g. m.)*

IMPERIA — Anche i circa cento medici dipendenti degli ospedali di Imperia, Costarainera e Pieve di Teco, che fanno capo alla Usl n. 1, partecipano allo sciopero nazionale di tre giorni indetto dai sindacati di categoria. L'azione, iniziata ieri, si concluderà domani. Sono stati, comunque, assicurati gli interventi urgenti: pronto soccorso, rianimazione, chirurgia indilazionabile e sala parto.

Gli scopi dell'agitazione erano stati illustrati, mercoledì, nel corso di un'assemblea plenaria degli interessati, dai dottori [illegible] Luigi [illegible] (Anao), Augusto Oranger (Anpo) e [illegible] De [illegible] (Cimo). *(b. e.)*

SANREMO — Circa la metà dei medici degli ospedali di Sanremo e Bussana hanno preso parte alla prima giornata di sciopero proclamata per ieri. Mentre non sono stati registrati disagi particolarmente gravi nel centro sanitario della frazione, più difficile è risultata la situazione nell'ospedale di via Giovanni Borea, dove non sono mancate le proteste di pazienti e parenti.

Il servizio di pronto soccorso ha funzionato regolarmente. Coloro che si sono recati in ospedale per vaccinazioni hanno invece dovuto fare ritorno a casa. *(e. d.)*

L'avvocato generale dello Stato ha rinunciato al ricorso

Nessun appello a Genova è finito il giallo Berrino

Dopo numerose sentenze controverse si chiude finalmente il caso del pittore di Alassio sequestrato nella notte tra l'8 e il 9 luglio 1974 - Scagionati i fratelli Mombelli

GENOVA — Il «caso Berrino», dopo oltre otto anni di richieste e sentenze contraddittorie della magistratura, è chiuso. L'avvocato generale dello Stato, Calabrese, non ha impugnato la sentenza assolutoria («per non avere commesso il fatto») dei fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, 36 e 39 anni, di Alassio, e dei tre presunti complici del sequestro di Mario Berrino, 61 anni, pittore e contitolare del caffè Roma di Alassio: il napoletano Norberto Lauritani ed i nipoti Giovanni Coppeto e Gennarino Fida. Ha rinunciato a presentare i motivi di appello che, di [illegible] sono stati dichiarati «inammissibili» dalla sezione istruttoria della Corte di appello di Genova. E' il suggello ufficiale della fine del «giallo Berrino».

La verità giudiziaria (quindi ufficiale) sul caso dell'inventore del celebre «muretto» di Alassio, è categorica. Mario Berrino, la notte fra l'8 e il 9 luglio del 1974 è stato rapito ma non sono stati i fratelli Mombelli né i presunti complici.

L'accusa di Mario Berrino ai fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli di essere stati i suoi carcerieri nel sequestro di persona più breve e sprovveduto mai avvenuto? «Sono false — sostengono, in sintesi, i giudici della sezione istruttoria — ma in buona fede. Lo stato psicologico dell'ostaggio le giustifica ampiamente».

Chiusa quindi anche ogni possibilità di rivalsa da parte dei Mombelli ai quali, oltre ai giorni passati in galera, pesa sull'animo la morte della madre, Gianna Martinelli, che si avvelenò e morì urlando l'innocenza dei figli.

Mario Berrino viene sequestrato appena varca i cancelli della sua abitazione, Villa Ibisa, sulle alture di Alassio. Un bandito, armato di pistola, lo affronta e lo costringe a scendere dalla sua utilitaria (la ricostruzione dei fatti è interamente affidata alla testimonianza della vittima).

Da dietro gli alberi del giardino ne spuntano altri: almeno cinque. Lo trascinano nella boscaglia fino a Bolva, una località coperta da fitta vegetazione, sulle colline di [illegible]. Qui, rimane incatenato ad un albero per quattro giorni e altrettante notti: il tempo necessario per concludere le trattative per il pagamento del riscatto (300 milioni) che viene depositato nei pressi di una via poco frequentata a Mogli di Recco (Genova).

Il 13 luglio, poco dopo mezzogiorno, i carcerieri sfilano le catene all'ostaggio: «Sei libero — gli dicono — puoi tornare a casa». I banditi si dirigono verso un canalone e scompaiono. Il primo rapimento avvenuto in Liguria si conclude in maniera anomala. Mario Berrino raggiunge il camping «La vedetta» di [illegible], non telefona: si fa accompagnare a casa. I carabinieri lo intercettano casualmente [illegible] dei tanti posti di blocco (per coordinare le indagini, ad Alassio, c'è il vicecapo della polizia, Di Donni).

La polizia sposa la tesi del sequestro di persona. I carabinieri quella della simulazione. Il 19 luglio la svolta nelle indagini: Mario Berrino incontra Ezio Mombelli e lo indica come uno dei carcerieri. Riconferma il riconoscimento davanti al magistrato ed accusa anche il fratello minore dell'uomo. Il procuratore firmò l'ordine di cattura per entrambi ma la sezione istruttoria della Corte di appello ne ordina la scarcerazione per mancanza di indizi. Anche il pittore [illegible] la galera: lo fa [illegible] il giudice Ferro, durante un interrogatorio.

Infine, la richiesta di rinvio a giudizio dei due fratelli e dei presunti complici da parte del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, contrastata dalla sentenza istruttoria del giudice Michele Del Gaudio che assolve gli imputati «perché il fatto non sussiste». Viene impugnata e, questa volta, la sezione istruttoria assolve i presunti autori del sequestro «per non avere commesso il fatto». Soltanto fatti del tutto nuovi, come anche per le sentenze passate in giudicato, potrebbero riaprire l'inchiesta, ma nessuno vi crede.

Bruno Balbo

[illegible] il maestro Emilio Lepre

IMPERIA — Lutto nel mondo artistico e commerciale di Imperia per la improvvisa scomparsa del maestro Emilio Lepre, 57 anni, titolare di un negozio di articoli musicali e dischi in via Cascione, nel rione di Porto Maurizio.

Lepre ha costituito, per molto tempo, una delle figure più rappresentative della musica ad Imperia: compositore di molti «pezzi», direttore di un complesso di musica leggera, incisore di dischi che hanno avuto buona diffusione, era un poco il punto di riferimento degli appassionati.

Il malore lo ha colto verso le 11 mentre si trovava al lavoro nel suo negozio.

Difficile trattativa all'Unione industriali di Savona

Duro scontro per l'Acna e 255 posti in pericolo

Il sindacato ha definito «provocatoria» la posizione dell'azienda

SAVONA — Trattativa dura e pericoli crescenti per l'Acna di Cengio. All'unione industriali, nell'incontro di mercoledì sera il presidente del gruppo, Duden, ha minacciato di dare immediato avvio alla procedura di licenziamento di 130 lavoratori se non si fosse raggiunto un accordo su un ulteriore allargamento dei livelli occupazionali attraverso la cassa integrazione.

Di fronte a questa posizione definita «provocatoria» e che si poneva sulla scia di quella assunta a Milano, nella sede centrale Montedison, sul licenziamento di trecento dipendenti, il sindacato, dopo lunga discussione, è riuscito ad ottenere il rinvio di ogni decisione alla seconda metà del prossimo novembre quando le parti torneranno ad incontrarsi.

«Dopo la riunione di mercoledì sera la situazione è questa — spiega Angelo Rossi, segretario provinciale della Fulc. Per i [illegible] lavoratori già oggi fuori dal ciclo produttivo verrà richiesto il rinnovo della cassa integrazione; per gli altri 130, destinati all'integrazione e minacciati di licenziamento, si prenderà una decisione a novembre. Nel frattempo il sindacato condurrà un'indagine all'interno della fabbrica per stabilire, reparto per reparto, se esiste veramente quell'esubero di personale denunciato dall'azienda».

Il nuovo periodo di cassa integrazione dovrebbe protrarsi sino alla prossima primavera quando l'Acna presenterà il piano definitivo di ristrutturazione che, secondo Duden, sarebbe in grado di ridare competitività alla fabbrica di Cengio.

«E' nostro convincimento — sottolinea Bruno Spagnoletti, altro segretario provinciale della Federazione Unitaria Lavoratori Chimici — che si tratti di un progetto fatto ancora una volta di ridimensionamenti e non di investimenti tesi allo sviluppo della fabbrica. Un altro motivo di preoccupazione è rappresentato dalle incertezze manifestate dai responsabili dell'azienda sul depuratore consortile. Il fatto che essi non abbiano in maniera chiara e precisa riconfermato l'adesione dell'Acna al consorzio in qualità di utente, fa temere che il piano preveda simili tagli alla produzione da rendere appunto superfluo il ricorso all'impianto per la depurazione delle acque dello stabilimento di Cengio».

La riunione di mercoledì sera ha quindi in sostanza riconfermato in maniera ancor più netta quelle che erano state le impressioni maturate venti giorni fa dopo il primo incontro con il presidente Duden. E queste impressioni fanno temere che l'azienda abbia come obiettivo, sia pure a medio termine, il ridimensionamento. *(s. s.)*

Nuovo piano regolatore per Civezza

CIVEZZA — Le tavole del piano regolatore del Comune sono esposte al pubblico fino al 5 novembre, nella segreteria del municipio.

Il «Piano», approvato dal Consiglio, rappresenta l'avvio di un miglior coordinamento e controllo sullo sviluppo del territorio di Civezza. *(b. v.)*

L'organizzazione dello spettacolo è stata affidata ad Angelo Esposito

Prezzi «calmierati» per lo show di Liza

Vedere la Minnelli a Sanremo costerà la metà rispetto a Bussoladomani - L'attrice [illegible] poi [illegible] lympia - [illegible] scelto per organizzare lo show ha portato in Riviera le migliori [illegible] - Molte prenotazioni

SANREMO — Lo spettacolo «Mondiale» di Liza Minnelli al Teatro Ariston, la sera del 31 ottobre prossimo, sarà organizzato da Angelo Esposito. La notizia è ufficiale. La scelta è stata fatta dall'assessorato al Turismo dopo avere analizzato le varie candidature giunte all'ufficio spettacoli e manifestazioni.

Tre gli aspiranti più probabili della vigilia: Gianni Ravera, «patron» del Festival della canzone e di altre rassegne canore di livello internazionale, ed i «locali» Angelo Esposito e Franco Di Cagno. Esposito, con uno sprint finale degno del miglior Mennea, ha bruciato tutti sul filo di lana.

«Quest'avventura mi esalta — ha dichiarato l'organizzatore prescelto —. Avere nel proprio curriculum un nostro nome del calibro di Liza Minnelli non è da tutti. Sono contento di questa fiducia accreditatami dall'amministrazione comunale. E' un riconoscimento per quanto ho fatto a Sanremo. Ringrazio la giunta municipale e tutti gli amministratori che mi hanno affidato questo incarico di altissimo prestigio e spero che anche questo grande spettacolo riesca nel migliore dei modi. Ho sempre badato soprattutto a fare anche in fondo il mio dovere, con professionalità».

Angelo Esposito

Un po' di amaro in bocca per i due esclusi. Ravera, da Roma, aveva fatto sapere telefonicamente che, [illegible] correre rischi, avrebbe gradito dal Comune un «contributo a fondo perso» di una ventina di milioni. L'assessore Gianni Giuliano ed i suoi colleghi di maggioranza, però, non ci hanno sentito.

Chi è Angelo Esposito? A Sanremo e in Riviera è conosciutissimo. Da sempre ha il pallino degli spettacoli. Gestore del «Ristorante Panoramico», una suggestiva terrazza che si affaccia sul Casinò e su corso Imperatrice, da anni organizza a Sanremo gala e concerti. E' stato l'inventore del Teatro Tenda «Sanremo 2000» a Pian di Poma. Recentemente ha varato la società «Music International», ha ingaggiato big nazionali ed esteri di grande prestigio, come i Dire Straits, Adriano Celentano, Lucio Dalla, i Pooh, Fabrizio De André e tanti altri. E' stato il primo a portare in tournée in Europa Peter Tosh.

Il suo «sogno nel cassetto» è poter organizzare il Festival. Oggi, con Liza Minnelli, ha messo a segno un grosso colpo. Le sue quotazioni, come «patron» di manifestazioni di alto livello, sono notevolmente aumentate.

Quanto costa realmente Liza Minnelli, la star mondiale più splendente di questi Anni 80? Casinò e Comune pagheranno all'artista una borsa di 120 milioni 800 mila lire, più Iva. L'ospitalità della carovana al seguito della show girl americana, formata dal marito, da 40 ballerine, orchestrali ed accompagnatori, compresi i relativi biglietti di viaggio, sono invece a carico dell'organizzatore.

Liza, che arriverà a Sanremo sabato 30 ottobre e parteciperà come ospite al match mondiale di pugilato tra Magier ed Obelmejias e a «Blitz» prima di tenere il suo concerto, costerà quindi circa 160 milioni di lire. «Angelo Esposito — ha spiegato l'assessore al Turismo, Gianni Giuliano —, avrà a suo carico anche l'onere d'affitto del Teatro Ariston (7 milioni), le spese di pubblicità, affissione manifesti, personale necessario per garantire questi servizi e la Siae. Come utile terrà l'incasso».

Casinò e Comune, insieme all'organizzatore, hanno già fissato i costi dei biglietti. Per una precisa scelta sono stati votati «prezzi calmierati». Primi posti 35 mila lire, secondi 20 mila lire, galleria 15 mila lire. A «Bussoladomani» lo stesso show di Liza costerà esattamente il doppio: 70 mila lire.

Nonostante il botteghino apra i battenti solo giovedì prossimo, le prenotazioni stanno già arrivando a valanga. Soprattutto dalla vicina Costa Azzurra. E' la prima volta che Liza Minnelli fa una tournée in Italia. Dopo Sanremo, terrà un recital all'Olimpia di Parigi.

Roberto Basso

Azzurra domani chiedere il poster

Chiedete domani in regalo al vostro edicolante, insieme alla copia di «La Stampa - Cronache della Liguria», il poster a colori dell'«Azzurra», la barca con cui l'Italia tenterà l'avventura all'America's Cup.

Il poster dell'«Azzurra» è un regalo in esclusiva di «La Stampa», un ricordo della prestigiosa imbarcazione che rappresenta un capitolo a parte nella storia delle barche a vela.

Si corre il rischio di perdere 70 miliardi all'anno

La ridistribuzione dei fondi penalizzerà la sanità ligure

GENOVA — La Liguria rischia di perdere 70 miliardi dei fondi destinati a livello nazionale per la sanità: lo ha reso noto l'assessore regionale Rinaldo Magnani, ieri mattina, dopo aver preso parte a Roma a una riunione degli assessori regionali italiani con il ministro Altissimo.

Magnani ha confermato che il fondo nazionale di dotazione resta fissato nei 36 mila miliardi previsti dal bilancio dello Stato, ma che esistono obiettivamente delle difficoltà sui criteri di ripartizione.

«Sembra prevalere il principio — ha detto l'assessore — d'una distribuzione in proporzione al numero degli abitanti, perciò degli assistiti, a differenza d'una divisione in rapporto alle strutture sanitarie».

Se prevarrà il criterio degli abitanti, la Liguria perderà circa 70 miliardi l'anno: questa prospettiva, accanto ad altre più positive di carattere generale e organizzative, preoccupa l'assessore. Il quale ha detto inoltre che una eventuale decurtazione dei fondi potrebbe portare a nuovi problemi di gestione in Liguria dopo le crisi dei maggiori ospedali e delle Usl più dense di popolazione, già esplose nei mesi scorsi.

[illegible] per illustrare l'attività di controllo e prevenzione svolta dalle diverse Unità sanitarie locali della Liguria negli ambienti di lavoro e in particolare nei cantieri edili, alcuni presidenti di Usl si sono incontrati ieri nella sede della Regione Liguria con i giornalisti.

La presidente della «12», Maria Grazia Daniele, ha detto che *«è praticamente impossibile un controllo a tappeto di tutti i cantieri edili, che in Liguria sono oltre 3 mila, ma che le Unità sanitarie locali fanno il possibile. Negli ultimi quindici giorni ne sono stati visitati 64 e in una decina di questi sono state riscontrate infrazioni alle disposizioni sanitarie e antinfortunistiche».*

Intervento finanziario della Regione per rilanciare la produzione in tutta la provincia

Quattro miliardi per l'olio di Imperia

L'assessore Verda ha illustrato lo stralcio del bilancio - Sono già disponibili due miliardi e 750 milioni

GENOVA — L'assessore regionale al bilancio, Luciano Verda, in vista della discussione sul bilancio consuntivo del 1982, che dovrà essere portato in consiglio regionale entro la fine dell'anno, ha illustrato ieri mattina le decisioni della giunta in un vistoso stralcio (in rapporto alla somma) rispetto alle previsioni dell'anno scorso.

Tra residui passivi e nuove entrate, infatti, la Regione avrà a disposizione 44 miliardi non previsti: in pratica si tratta d'una somma in più da spendere e la cui destinazione, sempre per evitare sacche inutilizzate di liquidi nei fondi della gestione, è da decidere nel giro di poche settimane.

Di questi 44 miliardi oltre [illegible] sono però già incanalati in destinazioni d'obbligo, per legge. La cifra viva e reale si ferma così sugli undici miliardi.

«La giunta — ha detto Verda — ha così stabilito di creare un sistema prioritario in modo da non sprecare queste somme. Oltre sei miliardi andranno per l'acquisto dei nuovi locali per la sede dell'ente, perché molti uffici sono ancora oggi decentrati».

Oltre a questi [illegible] sarà messo in moto un finanziamento speciale per l'agricoltura nell'ordine di due miliardi e 750 milioni, che con successivi dispositivi di bilancio diventeranno circa quattro miliardi. Tale cifra andrà [illegible] a sostegno dell'olivicoltura in provincia di Imperia, in funzione del rilancio della produzione dell'olio d'oliva nell'ambito della Comunità economica europea.

«Il criterio di scelta di spesa — ha spiegato ancora l'assessore Verda — è stato di dare la precedenza agli investimenti produttivi e di servizio, in modo da evitare sprechi e inutili avanzi».

In questa prospettiva le «voci» minori dei residui di bilancio recuperati in questa parte di fine d'anno d'esercizio prevedono ancora un miliardo e trecento milioni per l'acquisto d'uno stabile da destinare alla nuova sede del centro di istruzione professionale. Un ulteriore miliardo sarà destinato agli interventi già previsti contro l'emarginazione sociale e il recupero degli handicappati.

Il provvedimento a stralcio della giunta passerà in consiglio la prossima settimana per essere approvato e diventare quindi immediatamente esecutivo. *p. l.*

E' tornato dall'Ecuador il chirurgo ligure appassionato alpinista

Medico collauda un nuovo respiratore

E' tornato dall'Ecuador con una gran voglia di ripetere subito gli esperimenti: Lorenzo Repetto, 34 anni, genovese aiuto-chirurgo all'ospedale di Ovra, «inventore» di un respiratore d'alta quota, ha bisogno di nuove verifiche prima di avere la certezza che la sua apparecchiatura artigianale funzioni davvero.

L'attrezzo [illegible] dal medico ligure è in apparenza un boccaglio da subacquei, ma nasconde un «segreto». *«Il respiratore — spiega il* [illegible] *Repetto — utilizza l'aria atmosferica e con un sistema di valvole determina una variazione di pressione intrapolmonare durante l'inspirazione e l'espirazione. Ciò favorisce il legarsi dell'ossigeno ai globuli rossi».*

Il primo collaudo dell'attrezzatura, Repetto l'ha fatto sulle montagne dell'Ecuador, dove ha trascorso un mese di «ferie». *«Ho scalato il Cotopaxi (5897 metri) e il Pichincha (5 mila), in tremende condizioni atmosferiche: neve, vento, un gran freddo* — prosegue il chirurgo —. *Nelle prime settimane di sposta credevo di dover rinunciare agli esperimenti; poi la situazione è migliorata, ma non tanto da consentire tutte quelle prove pratiche che sono indispensabili per poter dire una parola definitiva sul respiratore».*

Il dottor Repetto ha comunque già due certezze: anzitutto, il boccaglio non serve a quote inferiori ai 2 mila metri, e perciò per quasi tutte le imprese alpinistiche in Europa. In compenso, però, dà notevoli risultati oltre i 5 mila, anche se si deve modificare la tecnica di respirazione.

«Ancora prima della partenza per l'Ecuador — continua il giovane medico — *ero convinto che l'attrezzatura permettesse di simulare condizioni di quote inferiori di 2 mila metri rispetto alla realtà. Se avremo conferme nelle prossime spedizioni, si sarà ottenuto un buon risultato».*

Il chirurgo genovese pensa ora all'Himalaya, dov'è già stato 3 anni fa insieme con un gruppo ligure. Quella volta Repetto (che ama davvero complicarsi la vita in montagna, di per sé non facile) si era portato dietro un apparecchio per esperimenti di elettrocardiografia dinamica.

«In Ecuador ho provato il respiratore da solo — spiega Repetto — *e per questo, pur essendo convinto della sua utilità, mi rimane il dubbio che abbiano influito sui risultati anche elementi psicologici. Affidando il boccaglio ad altri alpinisti, avremo maggiori certezze».*

Il respiratore, al quale Repetto farà piccole modifiche forte di questa prima esperienza, potrebbe avere, in caso di definitivo successo, interessanti usi pratici nell'attività lavorativa in quota e per il volo aereo. *«La spinta mi è venuta da alcuni studi di medici canadesi* — conclude il medico —. *Naturalmente mi è subito venuto un dubbio: perché nessuno, qui da noi, non ci ha pensato prima? Ecco, ormai credo di poter rispondere che forse sono stati trascurati o abbandonati esperimenti di questo tipo in quanto non danno risultati soddisfacenti per le cime europee».*

Giuseppe Grosso

S'è costituita cooperativa Carp per handicappati

VENTIMIGLIA — Si è costituita da un notaio di Bordighera la Cooperativa Carp per la lavorazione delle pelli, che avrà la sede sociale in via [illegible] a Ventimiglia. La cooperativa ha lo scopo d'inserire nel mondo del lavoro le persone con difficoltà psichiche e fisiche. *(t. m.)*

La città è stata paralizzata

Per la Fit a Sestri un giorno di sciopero

[illegible] — Sono sempre preoccupanti le condizioni della siderurgia e [illegible] della industria in provincia di Genova: ieri mattina tra le nove e mezzogiorno i lavoratori della Fit di Sestri Levante hanno bloccato, in entrambi i sensi di marcia la linea ferroviaria Genova-Roma.

L'invasione pacifica dei binari è avvenuta a Sestri Levante e a Riva Trigoso. I treni nei due sensi di marcia sono stati fermati alla Spezia e nelle Cinque Terre, e dall'altra parte, a Chiavari, Rapallo e Santa Margherita. I treni hanno accumulato oltre quattro ore di ritardo.

Altri blocchi nella zona del Levante Ligure si sono verificati al casello d'ingresso dell'autostrada, sempre a Sestri Levante, sulla via Aurelia e al passo Cento Croci.

Anche altre categorie (pubblici dipendenti, ed esercenti, ecc.) hanno scioperato per tre ore, in segno di solidarietà. S'è scioperato a Genova per due ore ogni turno, anche [illegible], altra fabbrica in difficoltà, per la quale si attendono, per le prossime settimane, le decisioni definitive relative alla cassa integrazione guadagni. *p. l.*

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita di pubblici incanti di beni immobili

[illegible]

A Vado, per protesta, [illegible] a scuola

Bimbi handicappati «Poche le maestre»

I genitori hanno scritto anche a Pertini - [illegible]rietà della direzione didattica - «Hanno ragione»

VADO LIGURE — E' riuscito lo sciopero [illegible] elementari di Vado (Centro, Porto Vado, Valle). I genitori non hanno infatti accompagnato i figli a scuola. Alle 8,30, in delegazione, hanno raggiunto il Comune e consegnato una lettera firmata anche dagli insegnanti al sindaco. Altre copie sono state inviate al presidente della Repubblica Pertini, al provveditore agli studi Antonino Fransone, al Consiglio scolastico.

Perché la protesta, che ha coinvolto un centinaio di famiglie? «La legge "517" — dicono — prevede che i bambini handicappati frequentino normalmente le scuole. Sono stati così messi a disposizione insegnanti "di sostegno", ed équipes medico-psico-pedagogiche. Lo scopo è quello di favorire l'inserimento». In realtà a Vado, dove la scuola è divisa in quattro [illegible] distanti fra loro, la situazione è diventata insopportabile, perché l'insegnante di sostegno è costretta a fare la spola [illegible] una sede all'altra. E così i quattro bambini handicappati (tra cui due gravissimi) [illegible] praticamente abbandonati a se stessi. L'assistenza viene assicurata per tre giorni [illegible] settimana, alternativamente. Altri tre alunni, con problemi totalmente diversi, [illegible] sempre definiti handicappati, avrebbero a loro volta il diritto di essere seguiti con la stessa cura ed attenzione.

«Una vicenda paradossale — commentano al circolo scolastico —; per la "517" il rapporto di "uno a quattro" è rispettato, ma di fatto accade che "l'inserimento" e il "recupero" siano completamente vanificati per l'assenza di [illegible] centi in ogni sede. Uno solo [illegible] bambini, per esempio (gravissimo, non parla, non cammina), assorbe completamente l'insegnante, costretta quindi a trascurare gli altri che hanno eguali diritti». Si viene [illegible] a creare [illegible] stato di disagio per gli handicappati meno gravi.

«La situazione, qui a Vado, è insostenibile per gli handicappati, per i normali, per gli insegnanti. Vogliamo comunque — dice Albertina Scarsi presidente del circolo — sgombrare il campo da ogni equivoco: l'inserimento dell'handicappato nella scuola vogliamo che si realizzi veramente. Per questo bisogna creare le condizioni idonee».

La direzione di Vado condivide, assieme [illegible] giunta comunale, le ansie e le preoccupazioni dei genitori. «Siamo pessimisti sull'esito dello sciopero — dicono —; la revisione della "517" non può certo partire da Vado». Ora si attende una risposta da parte delle autorità. Il provveditore ieri mattina ha ricevuto i "contestatori" e ha promesso di interessarsi alla delicata vicenda. Questa mattina i bambini saranno regolarmente a scuola. «Attendiamo un segno di buona volontà. Se le nostre richieste saranno ignorate, gli scioperi — promettono a Vado — ricominceranno».

m. su.

Forti perplessità dell'organo consultivo del governo

Terminal del carbone a Vado ma per il Cnel è un rischio

Il problema sarà di nuovo esaminato oggi a Palazzo Nervi durante convegno provinciale [illegible] porti e trasporti della [illegible] - La relazione conclusiva sarà tenuta da Enzo Mattina

SAVONA — Mentre il ministro per la Marina mercantile assicura che tutte le risorse disponibili saranno destinate alla costruzione del porto di Voltri (un analogo impegno è contenuto anche nell'accordo per il nuovo contratto di lavoro dei portuali) e il presidente della Regione, Alberto Teardo, sollecita il governo a stanziare 50 miliardi per Voltri e 35 per Vado, la segreteria territoriale della Uil di Savona organizza un convegno provinciale in programma oggi sull'attualissimo [illegible] «Trasporti e porto: la ripresa economica passa attraverso la loro funzionalità».

L'incontro, al quale parteciperanno studiosi, tecnici e autorità ed i rappresentanti di enti, categorie e sindacati, inizierà alle 9, nel salone di Palazzo Nervi, e sarà concluso alle 17 dal segretario confederale della Uil, Enzo Mattina. Il dibattito verrà introdotto da una relazione della segreteria provinciale.

Si tratta, dunque, di un'occasione per fare il punto della situazione in un momento particolarmente delicato della nostra economia e con prospettive incerte e preoccupanti. Non è stata ancora definita una strategia portuale nazionale e gli scali liguri, nonostante la conclamata volontà di agire in unità d'intenti, cercano di tirare esclusivamente acqua al proprio mulino.

A Savona poi si continua ad insistere sul «terminal carbonifero» di Vado, anziché su una struttura portuale in grado di movimentare anche il carbone solido. Non ci si preoccupa del fatto che una simile richiesta [illegible] essere respinta [illegible] organi centrali per ragioni di carattere finanziario e di valutazione economica ed altro.

Che questo possa accadere emerge anche da un parere consultivo, ma autorevole, del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) [illegible] terminal carboniliero dell'Alto Tirreno ed al quale [illegible] è stata data molta pubblicità.

«Per Savona-Vado — dice il Cnel — esistono due progetti alternativi. Si concorda con la previsione del Piano Energetico Nazionale di dare corso, inizialmente, al potenziamento del porto di Savona. Solo se la domanda di carbone [illegible] vapore dovesse crescere al [illegible] delle possibilità ricettive delle nuove strutture da realizzare a Savona, si dovrebbe dare inizio alla costruzione del terminal di Vado che richiede un maggior impegno finanziario e più lunghi tempi tecnici».

Legato al traffico di carbone è anche il problema delle cokerie che fanno parte del gruppo «Italiana Coke» e per [illegible] si attende il piano di ristrutturazione. Secondo fonti ufficiose (è [illegible] sottolineato il fatto che trattandosi di un piano di ristrutturazione [illegible] avrà le caratteristiche dei piani di sviluppo) il documento [illegible] pronto verso i primi di novembre.

n. s.

Gas di città firme a Cairo

CAIRO — L'aumento del costo del gasolio per il riscaldamento, che per molti sta diventando proibitivo, ha indotto gli abitanti del quartiere [illegible] Cairo Nuovo a raccogliere firme per poter essere allacciati agli impianti del gas di città.

(a p.c.)

Al provvedimento è interessato anche un laboratorio [illegible]

Albissola: arriva lo sfratto per 11 famiglie e un negozio

Occupano tutti un edificio di corso Ferrari - Lo stabile sarà ristrutturato - Difficile trovare una soluzione di ripiego - I casi

SAVONA — Il fenomeno si estende: ad Albissola gli sfratti non colpiscono solo singole famiglie ma interi condomini. Dopo il caso dei dieci nuclei familiari che per «fine contratto di locazione» saranno costretti a lasciare l'edificio di via delle Industrie che attualmente occupano, è ora la volta di 11 famiglie, di un laboratorio d'arte per la lavorazione della ceramica ed un negozio di commestibili che nel giro di alcuni mesi dovranno trovare una [illegible] sistemazione.

Lo «sfratto per ristrutturazione» riguarda un edificio di corso Ferrari [illegible] ad Albissola Capo che, [illegible] l'altro, al piano terra, ospita le ceramiche d'arte «Leda».

La lettera con la quale si intima di lasciar liberi i locali è giunta agli inquilini nei giorni scorsi da parte del proprietario, [illegible] Ferrari, residente a Genova. Agli affittuari degli alloggi vengono [illegible] sei mesi per andarsene e a quelli dei negozi 12 mesi. [illegible] famiglie abitano stabilmente nel palazzo, per le altre, invece, si tratta di «seconde case».

Lo sfratto per ristrutturazione [illegible] è evitabile, [illegible] meno in questo caso. Il proprietario, infatti, è già in possesso di una licenza [illegible] rilasciata dal Comune di Al[illegible] Superiore per l'esecuzione di un progetto che prevede la sistemazione ed il completo restauro dell'edificio risalente a 60-70 anni fa. A lavori ultimati i negozi saranno diventati quattro e gli alloggi aumentati di numero.

«Per noi — dice la titolare del laboratorio "Leda" — si tratta di un grosso problema. Già oggi, dove ci troviamo, siamo allo stretto e ad Albissola trovare locali adeguati alla nostra [illegible] è estremamente difficile. Non so come ne usciremo fuori».

Per gli inquilini stabili la situazione si presenta altrettanto difficile data la pressoché totale assenza sul mercato di alloggi in affitto. Ad Albissola si [illegible] trovare abbastanza facilmente alloggi ammobiliati in locazione ma questi devono essere lasciati liberi nella stagione estiva quando i proprietari [illegible] ad affittarli a [illegible] mila lire al mese.

n. p.

Alberghiero e Ipsia

Continua lo sciopero a Finale

FINALE LIGURE — Ancora in agitazione i circa [illegible] studenti degli istituti professionali di Finale Ligure. Gli allievi dell'Alberghiero e dell'Ipsia hanno infatti deciso di continuare la loro protesta dopo l'incontro, piuttosto movimentato per la verità, avuto nei giorni scorsi con il provveditore agli studi, Antonino Fransone.

Il fronte della protesta comincia comunque a vacillare. Soprattutto per i 420 alunni dell'Alberghiero sembrano essere in gran parte cadute le motivazioni dello sciopero. Da martedì, infatti, tutti gli insegnanti dei vari corsi sono stati nominati, restano solo alcuni problemi di orario che forse possono trovare in tempi brevi una sistemazione più adeguata.

[illegible] più dura, invece, la posizione degli studenti dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato. In questo caso, più che la mancanza di docenti, a fare scattare la protesta è la carenza delle aule che con il nuovo orario voluto dal ministero della P.I. obbliga i ragazzi a frequentare anche al pomeriggio, con gravi disagi per tutti coloro, circa il 80 per cento, che provengono da fuori Finale. Proprio la delegazione degli studenti dell'Ipsia ha inscenato martedì una colorita protesta a Palazzo Nervi, sede del provveditorato, che ha richiesto anche l'intervento delle forze dell'ordine.

(e. d.)

Laigueglia: era accusato di usura

Soldi in prestito macellaio assolto

Per insufficienza di prove - Le due versioni

ALBENGA — Un macellaio di Laigueglia, Giacomo Marchiano, 51 anni, via Asti 8, è stato assolto dal pretore di Albenga per insufficienza di prove dalle imputazioni di usura nei confronti di Antonietta Vio, 41 anni, residente ad Alassio, viale Hanbury, e titolare di un negozio a Laigueglia. E' separata da [illegible] esercente di Alassio.

Secondo l'accusa il Marchiano per un prestito di 3 milioni concesso nel [illegible] alla Vio, si era fatto restituire, a tutto il 1980, 13 milioni di lire.

Il maresciallo Castiglione nel [illegible] di accertamenti fiscali trovò in [illegible] del Marchiano e in una cassetta di sicurezza bancaria cambiali e assegni postdatati firmati dalla Vio che fu invitata a darne spiegazione. L'interessata, costituitasi parte civile al processo col patrocinio dell'avvocato Mentil, dichiarò: «Mi rivolsi al Marchiano perché [illegible] bisogno di denaro per aprire un negozio. Gli chiesi tre milioni non avendo disponibilità di contante. Con la causa di separazione in corso mio marito [illegible] mi pagava ancora gli alimenti».

Questa versione è stata confermata al dibattimento dalla Vio che [illegible] già stata contravvenuta per aver rilasciato titoli di credito postdatati. Il pretore non ha ritenuto sufficientemente provato lo stato di bisogno della parte civile, circostanza che è indispensabile per configurare il reato di usura, ed ha assolto il Marchiano con formula dubitativa.

g. m.

Individuata in regione Loreto la [illegible] dove sorgerà la [illegible] costruzione

Alassio, via la stazione per dare respiro

Irreale la prima ipotesi di costruirla sul cavalcavia sovrastante la piscina scolastica - L'attuale scalo impedisce la riequilibrazione urbanistica della città - Il progetto sarà discusso in Consiglio comunale martedì [illegible]

ALASSIO — La nuova stazione ferroviaria di [illegible] sarà costruita in regione Loreto, vicino alla chiesa omonima in prossimità del futuro complesso [illegible] pubblica e residenziale che dovrebbe ospitare cinquecento persone.

La nuova ubicazione dello scalo ferroviario, che verrà realizzata al momento [illegible] spostamento a monte della ferrovia tra Finale Ligure e San Lorenzo al Mare, è stato definitivamente individuato dopo una laboriosa serie di incontri dell'assessore all'Urbanistica, Pasquale Gianetti (psi), con l'ing. Rogano, estensore del progetto commissionato dalla Provincia di Savona.

Gianetti, [illegible] anni (sposato, due figli di 11 e 8 anni), ricopre la carica di assessore alla programmazione territoriale dal mese di maggio e sulla soluzione del «problema stazione ferroviaria» si è particolarmente impegnato. Si trattava infatti di dare una alternativa reale alla prima individuazione della fermata, indicata [illegible] di un cavalcavia alto metri 23,50, sovrastante l'attuale piscina scolastica, a monte della scuola media di via Ossalaidi.

Quella prima ipotesi era una soluzione irreale, duramente criticata dall'opposizione e [illegible] gradita [illegible] stessa maggioranza. Così, mettendosi di fronte la carta topografica di Alassio e le grandi linee di sviluppo del piano regolatore, Gianetti ha iniziato il confronto con l'ing. Rogano. Alla fine è risultato uno spostamento di circa trecento metri in linea d'aria, in modo [illegible] collocare la stazione a livello del terreno, potendo contare sulla [illegible] strada di Rio Tiennu per quanto riguarda lo sfogo della viabilità, che si andrebbe ad innestare su via Diaz, la traversa che dall'Aurelia porta al sottopassaggio dell'attuale ferrovia e quindi al campo sportivo).

«Ritengo che oggi a noi spetti — dice Gianetti, di vecchia famiglia alassina, segretario dell'Istituto statale alberghiero di Costa Lupara — di dare una risposta [illegible] nuova collocazione della linea ferroviaria, modificando le scelte [illegible] dei nostri bisnonni che, esattamente un secolo fa, avevano deciso per il percorso litoraneo, in quanto, allora, quella [illegible] non era ritenuta ai fini dello sviluppo economico della collettività. Ora sono mutati i tempi, gli spazi attualmente occupati dai binari [illegible] essenziali per ridare respiro e riequilibrare urbanisticamente Alassio, nell'interesse del suo turismo».

La discussione e la probabile approvazione della nuova stazione sarà portata in [illegible] siglio [illegible] nella prossima riunione di martedì 26 ottobre.

«Non voglio anticipare altro — spiega Gianetti — poiché ritengo che il luogo per l'approfondimento del problema sia il Consiglio comunale».

r. sv.

Alassio. La [illegible] indica dove dovrebbe sorgere in futuro la nuova stazione [illegible] in regione Loreto (Telefoto Aldo)

Un incendio per gelosia è condannato

ALBENGA — Sette mesi di reclusione [illegible] i benefici di legge [illegible] stati inflitti dal pretore di Albenga dott. Dini[illegible] al ventottenne Giovanni Scarlata, vico Torlora 8, Alassio, accusato di avere incendiato per gelosia una vettura «Ford Escort», di proprietà di Martino Capasso, 36 anni, Alassio, via Neghelli 46, marito della [illegible] presunta amante Alfonsina Franchina, 23 anni, cameriera.

La legge fiscale permette di chiedere il condono sino al 30 novembre

Secondo rinvio (la carta vincente?) del processo ai banchieri Galleani

SAVONA — Ancora un rinvio, il secondo, del processo per falso in bilancio e frode fiscale a [illegible] del conte Enrico Galleani, della moglie, Teresa Berto, e dei fratelli Roberto e Ingo, rispettivamente socio accomandatario (amministratore delegato) e soci accomandanti (sottoscrittori di capitale sociale) dell'omonima banca di Alassio.

Ad ottenerlo è stato il collegio difensivo dei titolari dell'istituto di credito, caduto al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, e di un impero economico che spazia dal turismo ai mercati immobiliari: avv. Tito Signorile, Nanni Russo e Prove.

Potrebbe essere la carta vincente del [illegible], grazie al condono fiscale voluto dal ministero delle Finanze, Rino Formica. Gli imputati hanno diritto di chiedere il condono e hanno tutto il tempo necessario per farlo (fino al prossimo 30 novembre). Di conseguenza potrebbero sfuggire [illegible] sanzioni penali previste per i reati di cui [illegible] accusati. L'interpretazione della [illegible] legge fiscale data dal collegio difensivo e il suo concatenamento al processo, è stato un capolavoro impostato sul puro diritto.

Con vicende [illegible] quelle del Banco Ambrosiano e dello Ior sulle pagine dei giornali, il rinvio del processo e la probabile conclusione, sono passati in sordina. Eppure, cinque anni or sono, quando il commissario della Banca d'Italia, Edoardo Bianchini, e il direttore di Savona dell'Istituto di emissione Bruno Tripodi, piombarono nella Banca Galleani (sede ad Alassio e sportelli in tutto il Ponente) non si parlò d'altro. Frotte di risparmiatori, temendo un crak di grosse proporzioni, si precipitarono agli sportelli dell'istituto di credito per ritirare in possesso dei soldi depositati. La mancanza di liquidità fece temere il peggio.

Ora la Banca Galleani è stata ceduta su consiglio «forzoso» della Banca d'Italia, e tutto si è appianato. Resta il contenzioso con i giudici penali del tribunale di Savona. I tre fratelli Galleani e Teresa Berto [illegible] accusati di [illegible] nascosto, tra le pieghe dei bilanci, tre miliardi 736 milioni, costituiti da libretti di risparmio [illegible] (la cifra apparteneva alla contabilità «separata», come hanno ammesso gli imputati) sono finiti nelle casse della miriade di società dei Galleani, a titolo di prestito, con tassi di interesse molto inferiori a quelli di mercato: una forma di ricapitalizzazione delle imprese di famiglia che ne espandeva le attività e gli utili, ma sottraeva liquidità e profitti alla banca.

Su questa cifra non è stato pagato il 21% degli interessi (l'imposta dovuta allo Stato). Da qui l'accusa di frode valutaria.

L'istituto di credito [illegible] lo scrigno dei Galleani, ma, come [illegible] scrigno, [illegible] bra nascondesse dei segreti. Fra le carte sequestrate figurano numeri di conti mai scoperti e una corrispondenza che ha suscitato perplessità negli inquirenti.

Gli interlocutori dei Galleani erano l'Unione delle Banche Svizzere e due non meglio identificati Frederick e Cristina Herbert. Falsi (finiti tra le carte della banca, normali corrispondenze con clienti stranieri, come sostiene il conte Enrico, o operazioni estero su estero come sospetta (e lo ha sottoscritto nel corso dell'istruttoria) Roberto Galleani? E' un problema nuovo che si affaccia nel processo, anche se non è stato contestato.

b. b.

Secca replica ai lavoratori di Varazze riuniti in Cooperativa

Il Comune e i sindacati al contrattacco «Non abbiamo trascurato il Cotonificio»

VARAZZE — Ai lavoratori della Cotligure (la cooperativa costituita da un centinaio di dipendenti del cotonificio in crisi) rispondono sindacato e Comune di Varazze, che erano stati accusati da molti operai, nemmeno troppo velatamente, di aver trascurato il problema della fabbrica ormai alle soglie del fallimento.

Ieri mattina è [illegible] riunione tra sindacati e Regione, in cui sono stati definiti i termini delle varie proposte presentate da aziende e gruppi finanziari, intenzionati a salvare l'occupazione e gli stabilimenti di Varazze e Rossiglione.

«Non è vero che non ci siamo impegnati — replica duro, Riccardo Bazzano della Cgil di Savona —, è [illegible] invece il contrario. D'altra parte la Cotligure rappresenta solo un settore dei lavoratori del cotonificio: [illegible] tutti si sono identificati nelle posizioni della cooperativa. Sulla proposta pinerina (1.500.000 metri di filato, ordinato alla Cot [illegible] società svizzera) attendiamo ancora di avere a disposizione un progetto industriale ben dettagliato. Bisogna valutare anche le prospettive future, il mercato. Ci stanno a cuore le sorti di Rossiglione, dove è in corso lo stesso dramma di Varazze. Non siamo rigidi sulle possibilità che via via si presenteranno. Salvare la fabbrica potrebbe significare anche fare delle scelte come quella di lottizzare parte delle aree. Attenzione: questa eventualità [illegible] presa in considerazione [illegible] lo nel caso di un programma serio che dia davvero garanzie ai lavoratori».

Altrettanto decisa l'amministrazione comunale. Parla l'assessore ai Lavori Pubblici Giovanni Dellino: «La giunta ha fatto tutto quello che c'era da fare in casi come questi. Non abbiamo nessun pregiudizio nei confronti dell'ipotesi prospettata dalla società di Ginevra. Ma un interrogativo è d'obbligo: con le prospettive attuali del mercato tessile con l'esigenza di un [illegible] mento tecnologico degli impianti, per stare al passo con la concorrenza internazionale, ci sono i presupposti perché la cooperativa possa sopravvivere anche dopo i due anni di commesse di lavoro svizzere che sarebbero stati [illegible] rati».

In sostanza, l'opinione di molti è questa: non basta salvare la fabbrica oggi, per poi vederla fallire nuovamente.

La proposta più seria, fino ad oggi, è stata giudicata, da molti sindacalisti ed amministratori quella della Laropana di Biella: in cambio dell'azzeramento dei debiti (12 miliardi, da scontare con urbanizzazioni dal [illegible] corrispondente) i piemontesi si sono impegnati a mantenere in vita il cotonificio. Ma i lavoratori, in particolare quelli della «Cot» [illegible] sono ancora convinti della validità del «piano».

m. bo.

Un furto di stupefacenti in farmacia

PIETRA LIGURE — Barbiturici e stupefacenti sono stati rubati la notte [illegible] a Tovo San Giacomo, nella farmacia Valmaremola del dott. Matteo Vacca, in via Bembado 1. I ladri hanno forzato la finestra con un crick e, penetrati all'interno, hanno mirato esclusivamente all'armadio degli stupefacenti.

Risultano mancanti una decina di scatole di fiale di Talvin, confezioni di sedativi in compresse e flaconi di un prodotto farmaceutico a base di papaverina.

(g. m.)

Mentre le sezioni scelgono i delegati

La dc prepara il Congresso una nuova linea a Savona?

SAVONA — Nella dc [illegible] si prepara al [illegible] so provinciale di fine novembre. I vari gruppi definiscono le loro strategie mentre le sezioni stanno convocando le assemblee per l'elezione dei delegati al congresso provinciale che complessivamente saranno 216.

Si vota su liste circoscrizionali e ogni circoscrizione (in [illegible] quattro) invierà al congresso [illegible] delegati proporzionato alla sua importanza.

La prima assemblea sarà quella che sabato sera nella sede di via Tasso [illegible] la se[illegible] facente parte della circoscrizione savonese [illegible] ritto a 74 delegati.

Intanto a Spotorno si è svolta una riunione del gruppo Andreotti-Zoppi che fa capo [illegible] regionale Giancarlo Garassino, al presidente [illegible] Provincia Domenico Abrate, e all'ex dirigente giovanile Accordino.

All'incontro ha partecipato una sessantina di persone. L'ing. Garassino ha parlato di un «partito qualificato e credibile, in grado di affrontare i gravi problemi della disoccupazione e della crisi economica» mentre Abrate ha posto l'accento «sulle esigenze di strutture di partito moderne e qualificate e di un centro studi permanente per la formazione dei dirigenti».

Interventi [illegible] stati [illegible] da Zoppi, Biagini della Cisl, Bonora del Movimento Popolare, Accordino, Citriniti, del delegato provinciale del movimento giovanile Dellino, Minetti, Marchese, Spotorno ed Antonioi.

g. s.

Alassio — Sono aperte, sino a fine mese, nella Civica biblioteca (dalle 18 alle 20) le iscrizioni ai corsi di tedesco e di inglese. L'iscrizione è di lire 15.000.

Muore in sala «raggi X»

SAVONA — Corinna Carlini, pensionata, 83 anni, via Santuario 169, è morta, l'altra mattina, all'ospedale di Valloria dove era da tempo ricoverata. La donna ha cessato di vivere mentre si trovava nel reparto di radiologia, dove avrebbe dovuto essere sottoposta ad alcuni esami radiografici. Per questa ragione i parenti hanno, subito dopo, protestato vivacemente contro i responsabili dell'ospedale: la degente sarebbe stata trattenuta per troppo tempo nel reparto.

La direzione sanitaria, per dissipare ogni dubbio ha messo la salma a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La [illegible] sede è stata inaugurata poco più di tre mesi fa

Carcare: pensioni più «veloci» con il decentramento dell'Inps

CARCARE — Dopo poco più di tre mesi dall'inizio dell'attività della sede decentrata dell'Inps di Carcare, i primi vantaggi si sono fatti sentire in modo concreto. In breve tempo sono state svolte oltre 300 pratiche di pensione, sono stati sbrigati quasi 600 casi e, fatto estremamente positivo, i tempi d'attesa per le liquidazioni [illegible] diminuiti in modo consistente. «Riusciamo — dice il presidente provinciale, Giancarlo Battaglino — ad assicurare lo sbrigo di tutte le pratiche in un tempo che va dai 30 giorni ai due mesi». Un vero record se si pensa ai ritardi a volte di anni, che recentemente hanno portato sul sentiero di guerra centinaia di pensionati italiani!

Il punto sulla situazione è stato fatto martedì pomeriggio nel corso dell'inaugurazione ufficiale della sede di Carcare che è stata ubicata nei locali della maestosa villa Marini. «E' vero, abbiamo dovuto attingere personale provvisoriamente dalla sede di Savona — è stato detto durante la cerimonia, alla quale hanno preso parte il vicepresidente generale dell'Inps, Franco Billia e il dottor Manlio Spandolati del Consiglio nazionale d'amministrazione —, ma abbiamo registrato vantaggi più che incoraggianti: il disbrigo delle pratiche pensionistiche è talmente efficiente che siamo intenzionati ad aprire un'altra sede nel Ponente, forse a Finale o ad Albenga».

«Uno degli aspetti positivi del decentramento — ha fatto notare Battaglino — è rappre[illegible] dal fatto che è stata svolta una mole di lavoro che in sede centrale non sarebbe stato possibile affrontare».

«In modo particolare — [illegible] giunge il presidente provinciale — i vantaggi si sono registrati sui certificati di malattia. Nella sede della Valle Bormida in questi pochi mesi di attività ne abbiamo registrati 6.857, una media di 1200-1300 al mese».

s. p. c.

Salvati [illegible] a Bergeggi

BERGEGGI — Due giovani — Mauro Visnone, 22 anni e Pierpaolo Verragni, d[illegible] entrambi di Spotorno — che si erano avventurati in windsurf davanti a Bergeggi, hanno rischiato di farsi trasportare alla deriva da un forte vento di nord-est, che ieri pomeriggio si è alzato improvvisamente.

Angelo Sellano, che si trovava sulla spiaggia, dinanzi ai bagni «Carmen» ha avvisato i vigili del fuoco, che sono usciti con il [illegible] i due surfisti, superate le difficoltà, erano già in salvo.

Uno è [illegible] aiutato però da alcuni pescatori.

Scientifico e classico

Scioperano gli studenti a Sanremo

A Imperia elementari bloccate - E' scoppiata una tubatura

SANREMO — Per due ore, ieri mattina gli studenti del liceo classico e scientifico di Sanremo hanno disertato le lezioni. All'origine della protesta dalle 8 alle 10, il ritardo con il quale l'amministrazione comunale sta portando avanti la pratica relativa a una serie di lavori nel piazzale esterno destinato alla ricreazione.

Lo sciopero dei circa 600 studenti dei due istituti superiori, è rientrato in seguito alle spiegazioni fornite dall'ingegnere capo Giancarlo Bellosta, il quale ha messo al corrente i giovani delle difficoltà burocratiche incontrate dal Comune per la particolare figura giuridica dei due licei. Il «classico» infatti è comunale; lo «scientifico», invece, appartiene all'amministrazione provinciale.

I lavori interessano due enti distinti e ciò ha provocato difficoltà non previste che hanno rallentato la procedura, che si sarebbe potuta risolvere in pochi giorni.

Il progetto al centro della protesta prevede la recinzione del piazzale antistante l'edificio che ospita i due licei in modo da annetterlo, a tutti gli effetti, alla scuola ed evitare che durante l'intervallo [illegible] studenti, uscendo all'aperto, incorrano in rischi per i quali l'amministrazione [illegible] non è coperta da assicurazione. (g. p. m.)

IMPERIA — La rottura di una tubazione dell'impianto di riscaldamento nel complesso scolastico di Piazza Roma, ha allagato quasi completamente le aule delle elementari, situate a pianterreno. In totale le classi dell'Istituto Tommaso Littardi (1° circolo), sono [illegible].

L'inconveniente si è verificato durante la notte. I tecnici del Comune, nei giorni [illegible] avevano effettuato il controllo preventivo degli impianti, il riscaldamento, dovrebbe entrare in funzione nel [illegible] di novembre. L'allarme è stato dato ieri mattina, poco prima delle 8 dal direttore didattico Angelo Franciosi: quando ha aperto il portone principale si è accorto della valanga d'acqua che aveva invaso le scale e quasi tutte le aule.

Circa 200 alunni, accompagnati dai genitori, sono tornati a casa. Gli altri sono stati trasferiti in alcuni locali dell'ala nord-est, la meno colpita dalle infiltrazioni d'acqua. Anche per una classe delle scuole media, situata al primo piano sono saltate le lezioni.

Problemi anche per gli studenti del Nautico. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco. Il Comandante ing. Inzaghi e alcuni tecnici del Comune hanno effettuato un sopralluogo per accertare che i danni non avessero compromesso la sicurezza dell'edificio.

L'infiltrazione d'acqua ha causato il distacco di alcuni calcinacci. m. f.

Nella zona C solo dieci ore al giorno di riscaldamento

I termosifoni sempre spenti da Sanremo parte la protesta

Presa di posizione dell'Associazione amministratori di condomini - Il provvedimento dal 15 novembre al 31 marzo dell'anno prossimo - Una diversa normativa - I timori

SANREMO — Dura presa di posizione della sezione imperiese dell'Associazione amministratori di condomini, contro la normativa emanata il 15 ottobre scorso dal Consiglio dei ministri, che limita l'uso del riscaldamento domestico invernale nel quadro della campagna nazionale per il risparmio di combustibile.

Gli amministratori contestano in particolare la scarsa elasticità del periodo fissato per il funzionamento [illegible] caldaie e l'esiguo numero di ore di riscaldamento delle case ammesso nella provincia di Imperia.

L'intero territorio del Ponente ligure rientra nella «zona C» e quindi i termosifoni potranno funzionare per sole dieci ore al giorno a partire dal 15 novembre [illegible] al 31 marzo 1983. «Le [illegible] climatiche entro le quali applicare i diversi tempi di esercizio degli impianti — dice il presidente dell'Associazione, geometra Alessandro Fragolino — sono *rimaste invariate rispetto al decreto legge dello scorso anno, nonostante le deroghe che i sindaci dei vari Comuni avevano concesso di fronte a situazioni particolari provocate da non previste condizioni del tempo*».

E aggiunge: «*Ancora una volta il provvedimento governativo, anche se emanato con un certo anticipo rispetto al passato, evidenzia in modo chiarissimo la frettolosità e il pressapochismo che da [illegible] pre gli fanno da cornice. Il Consiglio dei ministri non ha tenuto conto delle reali esigenze della nostra zona, collegate alle condizioni climatiche esterne, limitandosi unicamente a stabilire, in modo arido, numeri e date*».

Gli amministratori di condomini della provincia sono preoccupati, anche perché il decreto legge si presta a diverse interpretazioni. La normativa, è vero, prevede per la zona di Imperia l'attivazione degli impianti di riscaldamento dal 15 novembre '82 al 31 marzo '83. Nel decreto del Consiglio dei ministri, però, si fa riferimento a una legge del 1977 dove si rileva che la zona C, quella dell'Imperiese, appunto, ha diritto soltanto a 120 giorni di accensione.

Qualora dovesse venire applicata alla lettera, le caldaie andrebbero spente con 15 giorni di anticipo, il 15 e non il 31 marzo del prossimo anno, e cioè in un periodo in cui fa ancora molto freddo.

Per i trasgressori sono previste multe salate che possono oscillare tra le 100 mila lire e il milione. «*Fortunatamente* — sostengono gli amministratori in un comunicato — *nella nostra zona non esiste personale addetto al controllo e, in passato, non sono mai state elevate sanzioni punitive*». g. p. m.

Ventimiglia funziona il 112 dei carabinieri

VENTIMIGLIA — Anche a Ventimiglia il servizio di pronto intervento dei carabinieri avrà come numero telefonico il «112» come per tutta la provincia.

Chiamando il «112», che fungerà da centralino, si viene messi in comunicazione immediatamente con la caserma.

Il problema della viabilità riguarda, però, anche Porto Maurizio

Imperia, caos in piazza Dante salita «caccia» al parcheggio

Le difficoltà soprattutto nelle ore di punta - Un piano per migliorare via Cascione - Protestano i commercianti - Aumenteranno i parchimetri: «Le [illegible] tariffe [illegible] ridicole»

IMPERIA — A Oneglia, nelle ore di punta, per trovare un buco dove posare la macchina ci si impiega in media un quarto d'ora, qualche minuto in meno gli «specialisti» del posto. Alcuni forestieri hanno anche raggiunto il record di mezz'ora. Una giostra estenuante il cui cardine è piazza Dante. Disagi anche a [illegible] Maurizio, dove da un paio di settimane sono in corso i lavori di sistemazione di via Cascione. Ai comprensibili problemi di viabilità, si sono aggiunte nei giorni [illegible] le proteste dei commercianti del posto: il [illegible] degli affari è più che dimezzato.

Ieri mattina una rappresentanza dei negozianti e del consiglio di circoscrizione si è incontrata in Comune con il consigliere all'Ecologia Enzo Amabile e quello alla Viabilità [illegible] Marco, allo scopo «*di alleviare il più possibile il danno economico che le aziende stanno subendo*». I lavori procederanno a ritmo sostenuto (12 ore lavorative giornaliere con utilizzazione di due squadre di operai composte da 7-8 persone), fino al 15 novembre. Si interromperanno momentaneamente nel periodo delle vacanze natalizie e dovrebbero riprendere entro il 10 gennaio.

Via Cascione è la strada che attraversa diagonalmente il rione. Il divieto di transito è dovuto ai lavori che prevedono anche la ricollocazione dei lastroni del selciato, rimossi per consentire la posa delle tubature collegate all'acquedotto del Roja.

[illegible] vicenda si inserisce anche un piccolo «giallo»: almeno una decina di antichi lastroni sono «spariti», rubati da qualcuno che aveva necessità di lastricare artisticamente la sua villa. «*Approfitto dell'occasione per invitare questi signori a riportare al più presto le pietre portate via. In caso contrario saremo costretti a procedere a qualche denuncia*» ha precisato il consigliere Amabile. Qualcuno avrebbe diligentemente annotato i numeri di targa di un paio di furgoni sospetti che si aggiravano nella zona. Si sussurrano anche nomi molto in vista dell'«Imperia-bene».

I rappresentanti della Confesercenti e della Circoscrizione hanno presentato in Comune una serie di proposte, per rendere più scorrevole la [illegible] viabilità, un sistema che assicuri soprattutto il ricambio delle vetture nella zona di via Cascione: rotazione dei parcheggi, zone disco, maggiore severità nel controllo dei parchimetri, adeguata segnaletica delle aree di sosta situate nel rione, per richiamare il tradizionale traffico di clienti che non intendono rinunciare alla macchina.

Il problema del traffico e della viabilità è un male «storico» di Imperia. «*La città negli ultimi decenni è cresciuta male* — dice il consigliere delegato Di Marco —, *è vero, i problemi non mancano, ma le soluzioni non sono facili, non ho la bacchetta magica. Bisognerebbe radere al suolo qualche palazzo, ma non credo che sia possibile*».

Parchimetri: il problema è sempre lo stesso: sono circa 200, ma pochissimi automobilisti rispettano le regole, i vigili staccano le bollette con il contagocce e in ogni caso le multe resterebbero congelate in Pretura.

«*Il progetto è quello di accentrarli* — aggiunge Di Marco — *quando sarà approvato il nuovo codice stradale, in base alle norme Cee, non sarà più indispensabile la custodia, basterà aumentare i massimali dell'assicurazione. Naturalmente le tariffe saranno aumentate, un pedaggio di 50 o 100 lire attualmente è ridicolo. Un programma d'intervento sarà concordato con l'Amat*».

Per una soluzione definitiva bisognerà aspettare ancora qualche anno. «*I piani particolareggiati di Oneglia e Porto prevedono il potenziamento delle aree parcheggio*». Tra il dire e il fare c'è anche di mezzo la crisi politica che allungherà i tempi di tutta la questione. m. f.

Un concorso in Provincia

IMPERIA — L'amministrazione provinciale di Imperia ha bandito un concorso per titoli ed esami per il conferimento di due posti in ruolo di istruttore tecnico e di un posto di operatore professionale (ex aiutante tecnico nocchiere) negli istituti scolastici provinciali.

Le domande dovranno essere presentate alla segreteria della Provincia.

Stava attraversando la strada, non ha visto la macchina

Muore anziano di Ventimiglia travolto da auto a Roverino

Si chiamava Salvatore Bellocco, 62 anni - Lo ha riconosciuto il suo [illegible]

VENTIMIGLIA — Incidente mortale sulla statale 20 del Colle di Tenda all'altezza di un noto mobilificio della zona di Roverino. La Fiat «Ritmo 70» condotta da Italo Fanati, 31 anni, residente a Bordighera in via Arziglia 83 ha travolto, per cause in via di accertamento, un [illegible] che pare [illegible] attraversando la strada.

Il primo a soccorrere il ferito è stato il conducente della vettura assieme ad altri passanti. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito gravissime: un'ambulanza della Croce Verde ha trasportato la vittima all'ospedale di Ventimiglia ma l'uomo poco dopo ha cessato di vivere.

L'uomo, dall'apparente età di 55-60 anni, non aveva alcun documento. I vigili urbani, su segnalazione di un medico del pronto soccorso il quale ha riconosciuto la vittima come uno dei suoi mutuati, hanno iniziato le indagini. Si è riusciti così a identificare la vittima: si tratta di Salvatore Bellocco, [illegible] anni, abitante a Ventimiglia Alta in salita Le Mura, invalido civile. Bellocco, sposato e separato, viveva solo.

Fanati, che proveniva dalla [illegible] Col di Tenda verso la città di confine, non sa spiegarsi come l'incidente possa essere accaduto. Pare però, dalle prime indagini [illegible] vigili urbani, che l'uomo abbia attraversato la strada che in quel punto è un rettilineo, senza accorgersi (nonostante la buona visibilità) dell'auto che stava arrivando, forse anche a velocità sostenuta. i. m.

[illegible] televisori

IMPERIA — Processo per direttissima nei confronti di Riccardo Rosa, 30 anni, abitante ad Acqui, via Ottolenghi 14, e Domenico Rinaldi, 22 anni, abitante ad Omegna, via Fratelli Di Dio 16: sono stati condannati dal tribunale a due mesi di reclusione per il furto di due televisori. Il fatto era avvenuto la notte del 14 ottobre scorso, ai danni della Ditta Garibaldi, via Bianchi 2, a Diano Marina.

I due, che si erano impossessati degli apparecchi dopo avere tagliato la serranda e rotto un vetro, erano stati arrestati in flagrante da una pattuglia dei carabinieri, chiamati sul posto da una guardia notturna. (b. v.)

La magistratura [illegible] facendo i consuntivi dopo il fallimento

Eletto Mitterrand, chiude Radio K Ora rimangono i debiti: 400 milioni

SANREMO — Ammontano a [illegible] milioni i debiti lasciati da «Radio K», l'emittente privata francese nata nei primi mesi del 1981 a Sanremo (trasmetteva su gran parte della Francia meridionale) e ormai disattivata. Dopo [illegible] rito la funzione politica (le elezioni presidenziali concluse con la vittoria di Mitterrand) per cui era stata creata, la società che gestiva «Radio K», la «Locomotion» (con capitale francese e una succursale nella Città dei Fiori), è [illegible] dichiarata fallita il [illegible] giugno scorso. In questi giorni il giudice delegato, dottor Serra, e il curatore, ragioniere Vellani, hanno, a conclusione dell'iter fallimentare, quantificato la somma dovuta ai numerosi creditori dell'emittente.

Giovedì prossimo, a conclusione della procedura, verrà esaminata anche la possibilità di [illegible] il [illegible] di bancarotta fraudolenta. La società è debitrice anche nei confronti di alcuni enti pubblici: l'Aamaie, l'Azienda municipalizzata [illegible] che forniva alla radio l'energia elettrica (con un consumo ingente, a causa delle sofisticate e potenti apparecchiature), deve ottenere decine di milioni. Ugualmente la Sip. Poi numerosi privati, in particolare i fornitori cui è rimasto in mano soltanto un assegno a vuoto, il direttore italiano Giancarlo Duranti, tecnici e altri dipendenti.

Tutto quanto è rimasto di «Radio K» è stato posto sotto sequestro: l'antenna (valore 60 milioni) più venti milioni di apparecchiature varie. Dalla sede dell'emittente (che ha trasmesso fino al dicembre 1981), situata a Bussana, in via [illegible] Fonti 14, è sparito materiale per circa 100 milioni. Ora, al posto della radio, c'è un albergo con piscina.

La «guerra dell'etere» intrapresa da «Radio K», prima emittente libera ad attaccare il monopolio radiotelevisivo statale francese (l'antenna installata a Monte Bignone, diretta verso la Francia, era più potente di quella della Rai), ha fatto quindi molte vittime a Sanremo. L'iniziativa, [illegible] si dice, fu del sindaco di [illegible] Gaston Defferre, socialista, in vista delle elezioni, sarebbe poi naufragata proprio per un contrasto tra l'uomo politico e Mitterrand. Per mettere in funzione «Radio K» non si era badato a spese. c. d.

Meno [illegible] a settembre

DIANO MARINA — Nel mese di settembre è leggermente calato il numero delle presenze turistiche, italiane e straniere, rispetto allo scorso anno. Gli arrivi italiani sono stati 4703, per la precisione 404 in meno. Praticamente invariato il numero degli stranieri (7267 arrivi), con un decremento dello 0,9%. I dati del movimento turistico sono stati forniti dall'Azienda Autonoma di Diano Marina.

Le presenze italiane (numero degli arrivi moltiplicato per i giorni di permanenza) sono 57.771 (71.839 nell'81, —19,6%). Presenze straniere 63.711 (65.709, —3,1%). In totale [illegible] presenze, decremento dell'11,7%. Positivo invece il bilancio dei dati riferito al periodo gennaio-settembre: 10.225 arrivi in più (+9,6%); anche il grafico delle presenze è in salita: 59.620, +5,1% (1.244.344 contro 1.184.724). (m. f.)

Lo deciderà il Consiglio comunale che è stato convocato per questa [illegible]

Si trasferiscono le aziende di Riva «La casa vicina al posto di lavoro»

RIVA LIGURE — Gran parte delle aziende artigiane di Riva Ligure, e delle piccole industrie, sarà trasferita in regione «Pasi», sul Rio Caravello, nei pressi delle case popolari. Questa sera il consiglio comunale dovrà approvare il piano particolareggiato della zona, già previsto nel piano regolatore generale. Per chi aspira all'assegnazione del terreno ci sarà un'unica limitazione: le aziende non dovranno essere inquinanti.

«*Nell'area* — dice il sindaco Franco Montesano — *potranno trovare posto falegnamerie, pelletterie, e tutte quelle altre attività oggi sparse nel territorio comunale e nel centro del paese*».

In comune è già arrivata una dozzina di domande: la zona, che misura circa 16 mila metri quadrati, sarà [illegible] in una quindicina di lotti, che ospiteranno altrettante aziende. Ciascun proprietario potrà costruire capannoni estesi fino alla metà del terreno concesso. Ad esempio, chi avrà un lotto di mille metri, potrà impiantare un'azienda che complessivamente non misuri più di 500 metri quadrati.

«*Nell'area edificabile* — aggiunge Montesano — *sono compresi eventuali alloggi per il titolare della fabbrica o per il custode, in modo che la zona non rimanga abbandonata a se stessa la notte e per avvicinare casa e posto di lavoro*».

Parte delle [illegible] di urbanizzazione saranno a carico degli artigiani. Il Comune provvederà a realizzare una strada di collegamento centrale, e a installare gli impianti idrici ed elettrici.

«*L'obiettivo* — sottolinea Montesano — *è quello di razionalizzare l'attività delle piccole fabbriche di Riva, e di offrire una possibilità di sviluppo al settore*».

All'esame dei consiglieri, domani sera, ci sarà un altro piano particolareggiato, il «CP1», che abbraccia l'area [illegible] tra il Rio Caravello, corso Garibaldi, corso Viareggio e la ferrovia. Si tratta di un piano contestato, oggetto di un lungo braccio di ferro tra il Comune e la Regione, che ne ha bocciato una prima stesura, rinviata al mittente con una lunga serie di modifiche. In particolare Genova aveva contestato le scelte in materia di viabilità per la zona, in cui è previsto un insediamento a destinazione [illegible] per 13 mila metri cubi.

Ora il documento è stato in parte rielaborato e ripubblicato: sarà nuovamente sottoposto all'esame della Regione, insieme all'unica osservazione presentata dai cittadini. Gli altri 18 punti all'ordine del giorno della seduta [illegible] tutti rappresentati da ratifiche di delibere di giunta. c. d.

Per la ricorrenza della Madonna del Rosario, in alta Valle Arroscia

Una domenica di festa a Vessalico la patria delle trote, funghi e vino

VESSALICO — Una domenica di festa a Vessalico, nell'alta Valle Arroscia. L'invito è della Pro Loco Vessalico, una delle ultime nate nella provincia di Imperia. L'appuntamento è per dopodomani, si comincerà alle 14.

«*La manifestazione, in programma domenica scorsa, era stata rinviata a* [illegible] *maltempo* — dice il presidente Giorgio Manfredi —. [illegible] *si celebra la ricorrenza della Madonna del Rosario, una festa molto sentita in tutta la vallata*».

Il programma prevede una corsa campestre, libera a tutti, sulla distanza degli 8 chilometri. Nel ricco montepremi medaglie d'oro, coppe e targhe fino al decimo classificato, riconoscimenti al partecipante più giovane e al [illegible]. Ci sarà anche una «mini-campestre» riservata ai bambini. Medaglie ricordo per tutti, e tre coppe ai primi classificati.

La parte sportiva è completata da una gara di bocce alla petanca, con premi in oro per i vincitori. Durante la festa funzioneranno numerosi stand gastronomici, con specialità tipiche: sagra della porchetta, torta verde, bugie dolci. Gli organizzatori prepareranno anche quintali di caldarroste, per la gioia di grandi e bambini.

Il centro [illegible] di Vessalico sarà illuminato, nell'area della festa [illegible] anche allestiti alcuni stand di giochi. La comunità parrocchiale curerà in particolare il «*Pozzo di S. Patrizio*», il ricavato servirà per finanziare i restauri del «*Santuario della Madonna del Ponte*».

«*E' uno dei gioielli artistici della nostra vallata* — sottolinea il presidente della Pro Loco Giorgio Manfredi —; *nell'85 il Santuario compirà i 400 anni della fondazione. Puntiamo al rilancio turistico ed economico del nostro paese. Domenica sera Vessalico* [illegible] *tanti nuovi amici*».

Situato sulle sponde del fiume Arroscia, è raggiungibile in 30 minuti d'auto da Imperia e Albenga. Una località suggestiva, con [illegible] artistiche e naturali, patria di funghi porcini, castagne, trote e, naturalmente, buon vino. m. f.

Processo ieri in tribunale a Imperia

«Infastidiva» minorenni è condannato a tre anni

IMPERIA — Tre anni e sei mesi di reclusione, coi benefici del condono per un anno: questa la condanna che il tribunale di Imperia (presidente Romanelli, p. m. Novella) ha [illegible] ieri a Egidio Viraldi, 62 anni, abitante in via Argine Sinistro: l'imputato è stato ritenuto responsabile di corruzione di alcuni minorenni, uno addirittura di età inferiore ai 10 anni, nei cui confronti avrebbe anche compiuto violenza carnale.

Il processo si è svolto interamente a porte chiuse: sono stati interrogati una decina di ragazzi, oltre ai due genitori. Sono quelli che avevano denunciato l'uomo, costituendosi parte civile.

Nella requisitoria il p. m. Novella ha respinto la tesi sostenuta dall'imputato che aveva rivendicato il diritto alla sua libertà sessuale.

Novella ha invece sottolineato il «*pericolo sociale*» insito nella corruzione di minorenni chiedendo, come è poi [illegible] dei giudici, la condanna a tre anni e sei mesi di [illegible]. b. v.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Arte per arte

IMPERIA — L'Associazione culturale «Arte per arte» di Imperia, che gestisce la galleria «La Scaletta» di via Cascione, espone gli ultimi lavori dei pittori locali Asplanato, unica triade di pittori che lavorano in [illegible], con effetti notevoli. Orario: 16-20.

Decalage

IMPERIA — «*Trenta anni di lavoro insieme*»: è il titolo della mostra di pittura che il gruppo del Decalage (Aulisi, De' Cavero, Guardi) ha allestito alla civica Galleria d'Arte «Il Rondò» di piazza Dante, Imperia: [illegible] quarantina di opere, spaziate nel tempo, che permettono di cogliere la continua evoluzione di questa

«Liguria»

PIEVE DI TECO — Circa cento pittori con 200 opere partecipano al premio di pittura «Liguria» organizzato da Pro Loco e Comune di Pieve di Teco per ricordare l'artista locale Emanuele Rambaldi. La giunta si riunirà domenica 24 per [illegible] la classifica e proclamare i vincitori. Il 31 ottobre sarà il pubblico a poter vedere le opere esposte nella «galleria Rambaldi» presso la Pro Loco. Premiazione ufficiale il 14 novembre.

Il problema degli impianti sportivi sta comunque migliorando lentamente

Il calcio dimenticato a Savona?

Per tanto tempo si è detto che quello del pallone è uno sport privilegiato - La città si è così giustamente rivolta in altre direzioni: pattinaggio, pallanuoto, [illegible] - Qualche disciplina, come hockey e baseball è [illegible] [illegible] trascurata, ma molti [illegible] a dire che proprio il calcio ne paga le spese - Bacigalupo abbandonato

SAVONA — Gli impianti sportivi a Savona stanno aumentando: il rinnovamento del centro polisportivo di Monturbano, l'inaugurazione del pattinaggio a Zinola, infine il «via» ai lavori per la piscina nel piazzale ex Servettaz in corso Colombo.

Permangono ancora problemi per altre specialità, soprattutto hockey su prato e baseball non hanno un campo proprio e devono [illegible] tentarsi in [illegible] di [illegible] (rispettivamente, il «Levratto» di Zinola e il Bacigalupo); anche il Palasport di corso Tardy e Benech è intasato. Recentemente il presidente del Coni, Lelio Speranza ha parlato di un secondo palazzetto, che per ora rimane però un sogno proibito.

Da più parti, in passato, si disse che il calcio era privilegiato. Ora il pallone sembra invece destinato a [illegible] in second'ordine. Dai privilegi all'abbandono? Cerchiamo di rispondere a questa domanda analizzando la situazione dei terreni per il calcio a Savona.

Quattro i campi in città: lo Stadio Bacigalupo, il Levratto di Zinola, il campo del Santuario e quello del Cai a Legino (che però è privato). Al Bacigalupo giocano il Savona (C2), la Veloce (Promozione) e la squadra «Berretti» del Savona. Ma il Comune concede il terreno anche al Savona Baseball (serie A1), e ad altre manifestazioni sportive e [illegible]

Sul Bacigalupo un tempo, si rifiutano di giocare amichevoli le [illegible] società di serie A. [illegible] [illegible] [illegible] economico [illegible] [illegible] il fondo e il manto erboso sono tali da [illegible] consentire un incontro ad alto livello.

Legato al Bacigalupo c'è il campo di Valleggia. Il settore giovanile del Savona ha affittato, con una spesa non indifferente, il minuscolo impianto [illegible] frazione di Quiliano, per svolgervi allenamenti e gare di campionato: per lungo tempo si è detto che il Savona non aveva giovani, ora non ha spazio per farli allenare.

A Zinola giocano la bellezza di dodici squadre con i settori giovanili. E' un campo infelice, sia per la posizione, che per le strutture. L'anno [illegible] [illegible] esplose il problema degli spogliatoi senza [illegible] [illegible]. Le società, dopo molto [illegible] re, risolsero da sole il disagio, pagando di [illegible] propria.

Il Cai è un campo privato, che la Priamar può praticamente gestire. Vi giocano dieci formazioni, anche qui dalla Prima categoria ai «pulcini».

Infine, il Santuario, al centro di recentissime polemiche. Le misure del rettangolo di gioco sono state infatti ritenute non idonee ai campionati dalla Seconda categoria in su: le prime squadre di Lavagnola 78 e Villetta [illegible] costrette a giocare altrove, solo «Terza» e giovanili hanno la possibilità di usufruirne. Si attende nelle prossime settimane una decisione della Federcalcio. O ci sarà una deroga, o tutti via dal Santuario in [illegible] di un allargamento.

Il Lavagnola probabilmente andrà a Spotorno, la Villetta al Cai o a Zinola, contribuendo così a un ulteriore intasamento degli impianti. In provincia giocano le formazioni «seniores», dal Savona alla Terza categoria, e qualcosa [illegible] 171 squadre nel settore giovanile.

«Sul problema dei campi e del Santuario in particolare — ha detto Mario Ostuni, consigliere della Federcalcio Regionale — vorrei esortare il Comune di Savona a muoversi [illegible] tempestività. Tramite il Coni si può arrivare a un ammodernamento degli impianti con una spesa contenuta».

Roberto Baglietto

Savona. Lo stadio [illegible] Bacigalupo: il problema degli impianti sta per essere finalmente risolto?

In palio i titoli nazionali dell'artistico categorie allievi e juniores

I «tricolori» di pattinaggio indoor da domani a Savona con 132 giovani

Si gareggia nel nuovo palazzetto di Zinola: l'ingresso è gratuito - Rappresentate undici regioni - Organizza la SMS Generale che festeggia il [illegible] di fondazione - Il [illegible] programma

SAVONA — *Pattini «tricolori», domani e domenica al nuovo palazzetto del pattinaggio di Zinola. La Sms Generale di Savona organizza infatti l'edizione 1982 dei campionati italiani indoor di pattinaggio artistico per le categorie allievi e juniores maschili e femminili.*

Saranno di scena 132 atleti, i migliori d'Italia nelle loro categorie, suddivisi in 11 rappresentative regionali: Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Friuli, Veneto, Campania e Marche.

La Generale ha ottenuto [illegible] Federpattinaggio l'organizzazione [illegible] campionati, proprio in occasione del 25° anniversario di fondazione del settore pattinaggio artistico. Il sodalizio, che si occupa [illegible] di karate, ginnastica jazz, pattinaggio corsa, hockey a rotelle e majorettes, in occasione degli «italiani» utilizzerà il nuovo impianto di Zinola, in grado di ospitare [illegible] spettatori seduti e circa 1500 in piedi. L'ingresso sarà libero.

Purtroppo, la rappresentativa ligure [illegible] vedrà tra le sue file [illegible] savonese. Anche atleti di valore come Adriana Olivari, Francesca Saettone, Claudia [illegible] Elena Chiapperi, Tiziana Diana, Monica Volta, Marica Bonifacio, Roberta De Valle e [illegible] Romeo, i «gioielli» della [illegible] rale, si sono arenati ai regionali, [illegible] il crudele regolamento ha imposto per i [illegible] tori solo i primi classificati.

Il grosso lavoro dell'allenatrice Rosella Gherzi e [illegible] professoressa Luana Lauri rimane comunque denso di soddisfazioni, così come l'attività dei dirigenti. «Questa edizione degli italiani — dicono gli organizzatori — porterà a Savona un [illegible] spettacolo del nostro sport. Ci auguriamo che il Palazzetto venga molta gente, per capire meglio e amare questa specialità». La manifestazione è sponsorizzata da «La Stampa - Cronache della Liguria», che ha anche messo in palio alcuni premi che andranno alle rappresentative regionali.

Il programma delle gare prevede domani mattina dalle 8 alle 12, le prove in pista; dalle 14 alle 8, ci saranno gli allievi, poi gli juniores, le allieve e infine le juniores. Alle 15,30, inizio ufficiale delle competizioni, con gli «obbligatori» allievi e juniores femminili. I primi titoli saranno assegnati attorno alle 22. Al termine, premiazione in pista.

Domenica mattina si parte alle 8,30 con gli esercizi liberi degli allievi. Nel pomeriggio dalle 14,30 in poi, i «liberi» juniores maschili. La manifestazione, premiazione finale inclusa, si dovrebbe [illegible] attorno alle 21.

Dopo i campionati italiani di pattinaggio danza e le innumerevoli gare di corsa su [illegible], lo «skating» savonese torna dunque a far parlare di sé.

r. bg.

Domani e domenica rappresenterà la Liguria

Rotellistica Ventimigliese in Coppa Italia ad Avellino

VENTIMIGLIA — La Rotellistica Ventimigliese parteciperà alla gara di Coppa Italia in programma ad Avellino domani e domenica.

La società accede di diritto a questa manifestazione in quanto campione regionale ligure per il 1982.

Già nello scorso luglio, a Bari, la Rotellistica era riuscita a piazzarsi al sesto posto nel corso di una gara a livello nazionale. La prossima trasferta [illegible] impegnati dodici atleti ventimigliesi, due per categoria. Saranno accompagnati dal presidente della società, Vincenzo Vinci. l. m.

Moto: De Carli primo a Spezia

SANREMO — Maurizio De Carli del [illegible] Moto club Sanremo ha ottenuto il miglior tempo assoluto nella penultima prova del campionato di motoregolarità-enduro svoltosi a La Spezia. De Carli ha vinto, ovviamente, nella 125 cc junior.

L'imperiese Rolla ha vinto gli 80 cc cadetti davanti al sanremese Iellal; Leo Battistieri, anche lui del MC Sanremo, si è imposto nella 250 cc cadetti; Provenzano di Imperia si è piazzato primo nella 175-250 cc junior. Il Moto club Sanremo ha, infine, vinto la classifica per club. (b. m.)

Sostituire Bertazzon Canali è nei guai

SANREMO — La squadra di Bertazzon per una giornata ha inguaiato Giorgio Canali. Il mister si è trovato subito a dover fare i conti con l'assenza della «rosa» a disposizione: «Sostituire Bertazzon non è facile — dice —; la sua è un'assenza che mi preoccupa. Fa un gioco [illegible] fascia destra, per il quale non abbiamo alternative. Potrei rimediare con Arecco o Vertova, ma solo sul piano difensivo; quando dobbiamo andare all'attacco, ci troveremmo in difficoltà.

Anche il Brescia, ospite domenica al «Comunale», ha avuto una squalificato. De Biasi, ma Canali non avuto ragioni: «E chi se ne accorge: quelli hanno giocatori che hanno fatto la serie A, alla peggio la serie B. Con quella squadra, potrei vincere il campionato, allenandola per telefono».

La soluzione per sostituire Bertazzon il tecnico non l'ha svelata. Ieri, nella consueta partitella in famiglia del giovedì, ha senz'altro cercato indicazioni, ma non ha fatto anticipazioni. (b. m.)

I pesisti savonesi alle qualificazioni interregionali

Fratellanza, gran ritorno Pulia azzurro in Bulgaria

Senza rivali La Grotteria e buon rendimento di Santoiemma e Siesa

SAVONA — La pesistica savonese [illegible] a far parlare di sé. Domenica scorsa a [illegible] [illegible] nel corso [illegible] qualificazioni interregionali alle finali nazionali, alcuni atleti della Fratellanza Ginnastica si sono distinti in maniera [illegible] vole.

Giuseppe La Grotteria, azzurro e star della gara [illegible], si è qualificato con irrisoria facilità per le finali nazionali sollevando 145 kg [illegible] strappo e 160 kg nello slancio. Due prestazioni buone ma non eccezionali, ma è stata più che altro la pochezza degli avversari a far mancare all'olimpionico lo stimolo [illegible] rio a fare meglio.

Splendido rientro alle [illegible] anche per Cesare Santoiemma. L'ex azzurro ed ora tornato su ottimi verici di rendimento. Santoiemma ha solo sfiorato la qualificazione, dimostrando però di esser sulla strada giusta per arrivare alle finali in programma a Verona il 12 e 13 dicembre.

Il giovane gigante Giorgio Conte non è riuscito invece ad esprimersi al meglio, ma avrà a sua disposizione altre possibilità di giocarsi l'accesso alla gara [illegible].

[illegible] prossimo, intanto, il «gioiello» della Fratellanza, Pietro Pulia, 17 anni, prenderà parte con la maglia della Nazionale ai campionati europei giovanili «Under 20» [illegible] [illegible] disputati ad Haskovo in Bulgaria. Nonostante renda almeno un paio d'anni agli avversari, Pulia spera di entrare nel novero dei primi della sua categoria.

I dirigenti della Fratellanza stanno intanto mettendo a punto il programma delle manifestazioni per festeggiare il centenario della fondazione della società. A fine febbraio il palazzetto dello sport di corso Tardy e Benech ospiterà un meeting nazionale di lotta. «Clou» il 12 e 13 marzo un triangolare di sollevamento pesi Under 21 tra Italia, Francia e Germania Federale. Infine, la ginnastica artistica: ad aprile Savona avrà i campionati italiani giovanili.

A proposito di ginnastica, parte la stagione agonistica '82-83. Domenica, a Genova, nella palestra dell'Andrea Doria si svolgeranno le gare di selezione regionale per il [illegible] Italia, riservato alle juniores di terzo grado. Sa[illegible] è scesa una quindicina di ginnaste, tra le quali le savonesi [illegible] Perlino, Ondine Almvik, Eliana Scarso e Federica Busatto. Se la vedranno con un paio di spezzine e una decina di genovesi.

[illegible] la gara di Genova che quella di Sestri inizieranno alle 8,30 del mattino. r. bg.

Abolito il Turini

MONTECARLO — Dal 22 al 29 gennaio 1983 si correrà il 51° Rally di Montecarlo. Con una novità: abolita per ragioni di sicurezza la notte del Turini.

La prima tappa, come vuole la tradizione, sarà un cosiddetto percorso di avvicinamento, con cui le vetture, partendo il 22 [illegible] da nove città diverse (Badgastein, Bad Homburg, Barcellona, Losanna, Le Mans, Londra, Parigi, Roma e la stessa Montecarlo), raggiungeranno Grenoble il 23 gennaio; la seconda tappa riporterà i concorrenti a Monaco.

La terza, con 15 prove speciali, si disputerà con partenza ed arrivo nel Principato, tra il 25 e il 26 gennaio; l'ultima e decisiva frazione, la Monaco - Digne - Monaco, si svolgerà tra il 27 e il 28 gennaio, con 8 prove speciali.

Alla vigilia del campionato di C1 [illegible] è in alto [illegible]

Imperia gli nega il campo Delta Rugby va in «esilio»

Vana richiesta di giocare al «Ciccione» - [illegible] dell'Amatori in C2

IMPERIA — Fra dieci giorni s'inizierà il campionato di serie C1, ma il Delta Rugby non ha ancora risolto il problema del campo da gioco. Dalla Federazione non è arrivata l'omologazione degli impianti di [illegible] di Taggia (il campo ha un fondo troppo duro e non è cintato). Gli appassionati di questo sport [illegible] [illegible] sono costretti a trasferirsi a Taggia per allenamenti e [illegible] di campionato.

«*Non conosciamo* [illegible] *il nostro immediato futuro* — dice Carlo Oddone, giocatore e dirigente del Delta —. *l'ennesima deroga della Federazione, in ogni caso, non* [illegible] *sembrebbe una valida soluzione*».

I portacolori del rugby imperiese chiedono da tempo di poter utilizzare gli impianti comunali del «Ciccione». «*Rispettando naturalmente le esigenze dell'Imperia calcio* — precisano i dirigenti — *si potrebbe utilizzare lo stadio quando i neroazzurri giocano fuori. Siamo anche disposti a rinunciare in* [illegible] *di maltempo. L'uso sarebbe temporaneo, un anno al massimo*».

Domenica, frattanto, si è concluso il girone di andata della Coppa Italia. Il Delta Rugby è stato sconfitto in casa nel derby con il Sestri (4-3). Nei precedenti incontri, gli imperiesi erano stati battuti da Recco (28-12) e Alghero (13-3). Il girone di ritorno è previsto nel mese di dicembre [illegible] arriverà l'omologazione, i rossoneri esordiranno in campionato domenica 31 ottobre, ad Arma, contro l'Ambrosetti Torino, formazione neoretrocessa dalla B. Il girone di serie C1 è completato da altre sei squadre: Cus Torino, Alessandria (neoretrocessa), Varese, Sestri, Bag '80 Genova e Recco. La prima classificata sarà promossa direttamente in B; retrocederanno le ultime [illegible]. Il campionato si concluderà a metà aprile.

«*I nostri programmi prevedono la salvezza* — dice Carlo Oddone — *è un girone molto difficile, quasi* [illegible] *le squadre si sono rinforzate*».

Questa la [illegible] completa del Delta: Salvatore Longordo, Michele, Salvatore e Gianni Dagui, Eugenio Cozzitorto, Carlo e Massimo Oddone, Gianfranco Miolli, Sandro Viaggi, Marco Podestà, Franco [illegible], Giulio Giuliani, Luciano Aicardi, Fulvio Valle, Antonio Amato, Roberto Muzioli, Gianni Caviglia, Antonio Semeria, Giuliano Macheroni, Corrado Mazzola, Alessandro Gervasone, Giovanni Saglietto, Roberto Sciolti, Bigoni, Cecchi e Pietro Garibbo.

Il giovane Corradi, terza linea, 22 anni, è stato ceduto al Cus Genova e si è guadagnato subito un posto da titolare.

Il [illegible] Rugby disputerà anche i campionati giovanili, in totale i tesserati sono 50. E' [illegible] precisare che i giocatori della prima squadra sono autentici dilettanti, [illegible] la [illegible] [illegible] è ugualmente alle [illegible] con problemi economici. Le spese di trasferta e acquisto materiale sono quasi raddoppiate, è stata aperta una sottoscrizione tra amici e [illegible] [illegible] [illegible] abbastanza bene. La squadra è guidata da Marino Moro, presidente è Carlo Conte.

Ad Imperia c'è anche una squadra di serie C2, l'«Amatori rugby». Esordirà domenica in campionato contro il Torre Pellice. Anche per loro, identico problema: per allenamenti e attività agonistica devono trasferirsi ad Arma. [illegible] f.

Domenica assemblea del tennis tavolo

Battaglie verbali disfatte in campo

Contrasti sulla gestione - Tre sconfitte in B

Per il tennis tavolo ligure sono momenti caldi e polemici. Domenica, a Genova, ci sarà l'assemblea [illegible] [illegible] regionale della Fitet. Nelle previsioni, non dovrebbe [illegible] [illegible] una riunione tranquilla. Un [illegible] di dirigenti sarebbe intenzionato a contestare il presidente Ferrazzano e la sua gestione.

Sul tappeto, i nodi di una politica sportiva che non ha convinto tutti e che, ad esempio, ha portato alla scomparsa dalla mappa dei campionati federali di tutti i clubs della provincia di Savona.

Mentre a Genova si sarà battaglia sul piano verbale, in campionato le [illegible] non [illegible] no proprio bene per le squadre rivierasche. Scomparse dalla serie B per l'abbandono del TT Regina Sanremo, sono incappate in una giornata nerissima in serie C: il San [illegible] Sanremo (Ballestin, Gato e Cossia) ha perso in [illegible] (2-6) contro il Grinza Polrino; il TT Bordighera (Parietti, Guglielmi e Ferrero) è stato battuto nettamente sul [illegible] del TT Alessandria; il TT Queen Sanremo ha perso in [illegible] contro l'Athletic Genova: Caruso, Pinto e Donzella hanno ceduto 1-5.

Così, [illegible] San Siro e TT Bordighera sono a due punti in classifica, staccati di [illegible] lunghezze dalle due capolista, [illegible] Polrino e Marassi Genova, mentre il TT Queen è a quota zero.

[illegible] partiti anche i campionati di [illegible] D. Nel girone «imperiese», fermo il TT Drolining Sanremo per il suo turno di riposo, ci [illegible] [illegible] due derby in famiglia: il TT Bordighera A (Valsassina, Baglioio e Petrini A.) ha superato il TT Bordighera B (Pardini, Santilli e Iorio) per 5-2; il San Siro B (Cattivelli, Borella e Maccolini) ha surclassato il San Siro A (Biccardi, Regina e De Marchi) per 5-0. b. m.

Convenzioni per impianti sportivi

ALBISOLA S. — La piscina coperta del Comune sarà affidata in gestione alla società Rari Nantes Albisola sino al 31 agosto '83. Lo stadio di atletica leggera è stato affidato in gestione alla società polisportiva Libertas Albis [illegible] dall'ottobre '82 sino al 30 settembre '83. Il palazzetto [illegible] Sport invece alla U. S. 2A Emet sino all'agosto '83.

Per troppo tempo dimenticato

Potenziato al Savona il settore giovanile

Anche Barison e Panucci collaboratori ufficiali

SAVONA — *I vecchi sportivi savonesi lo hanno [illegible] rimproverato ai nuovi dirigenti biancoblù, e ora sembra davvero che nella sede di piazza Diaz ci sia qualcosa di [illegible] vo per allestire un settore giovanile degno di una società di serie C2.*

«*Visti i recenti successi raccolti nei tornei* — ha detto Piero Jannicelli, addetto stampa del settore — e su proposta del coordinatore Furio Robello, il consiglio ha deciso all'unanimità di accogliere il [illegible] interno Ermanno Bari[illegible] e Vittorio Panucci, fino a ieri collaboratori. Questo il [illegible] fatto per avvalersi sempre più di persone competenti e attive e per dare maggiore credibilità a un settore che per troppo tempo è stato dimenticato».

[illegible] c'è di di [illegible] *dell'annuncio dell'arrivo «ufficiale» di* [illegible] *e Panucci, che più* *stanno i dirigenti biancoblù? C'è la gran voglia di lavorare affinché il Savona, magari tra qualche anno, non debba più cercare i giocatori in giro, pagandoli fior di milioni, ma se li trovi in* [illegible] *già pronti.*

Ermanno Barison viene da una lunga militanza nella dirigenza giovanile del Vado, dove si è sempre distinto come uno dei migliori e più continui appassionati. Prestatore Vittorio [illegible] *Panucci è superfluo. «Victor» ha dato alla maglia biancoblù le sue più belle stagioni di calciatore, contribuendo coi suoi gol a regalare tante soddisfazioni al pubblico biancoblù. Ora, a fine carriera, mentre si prepara, il prossimo anno, a prendere parte al corso di Coverciano per diventare allenatore di «seconda», vuole continuare a far parte* [illegible] *vita della società.*

E' una [illegible] *positiva per il settore giovanile viene anche dalla considerazione in cui viene tenuto dal presidente* [illegible] *Capello (che è anche presidente dei giovani), dal direttore sportivo Tino Ciceri, dall'allenatore in «prima»* [illegible] *Cucchi, che frequentemente si* [illegible] *di tale attività. Quest'anno i dirigenti delle giovanili sono anche riusciti ad ottenere l'appoggio economico di alcune ditte, sensibilizzate dal buon lavoro del Savona verso i calciatori più piccoli.*

Intanto, [illegible] [illegible] *è* [illegible] *iniziato il campionato della squadra «Berretti». I giovani biancoblù, quest'anno affidati a Giorgio Pesavich, hanno* [illegible] *pareggiando (0-0) al «Bacigalupo» col S. Angelo Lodigiano. Domani* [illegible] *di scena* [illegible] *(15 sul campo del Novara, che è uno dei favoriti* [illegible] *torneo.* r. bg.

 Iniziati i campionati di calcio della provincia di Imperia

Avvio sprint con gol (61) e spettacolo Battuti i campioncini della Sanremese

Alla Dianese [illegible] la parte del leone - La squadra di Von Mayer capitola a Ventimiglia

Attacchi super o difese un po' «allegre»? La prima giornata dei campionati giovanili di calcio della provincia di Imperia lascia aperto questo interrogativo dopo che i ragazzini «terribili» dell'estrema riviera di Ponente hanno messo a segno, in 16 partite, la bellezza di 61 gol, con una media di quattro marcature, o quasi, a partita.

Goleador — Alcuni match, in fatto di reti, hanno fatto la parte del leone. Fra gli [illegible] dienti» soprattutto la Dianese è partita in [illegible] [illegible] rifilando sette reti al povero Vallecrosia; tra i «giovanissimi», [illegible] state due le formazioni che hanno messo a segno cinque reti (Carlinsanremo e Taggese); tra gli «allievi provinciali» la palma della partenza a razzo spetta al San Bartolomeo che ha vinto largamente, con un poker di gol, sul terreno della giovane Bordighera.

I primi cannonieri si [illegible] fatti [illegible] [illegible] di doppiette [illegible] Gobelli, del Sant'Ampelio, negli allievi provinciali, Ferrara, della Carlin[illegible] e Panizzi, della Taggese, entrambi tra i giovanissimi. All'appuntamento del gol, però, tra questi ultimi non è [illegible] il sanremese Cataldi, [illegible] una rete a Ventimiglia: la scorsa stagione [illegible] impressionato [illegible] [illegible] gol a ripetizione.

La situazione — E' [illegible] la prima giornata, ma ci sono già le prime indicazioni. La Dianese tra gli esordienti, Sanremese, Taggese e Carlinsanremo tra i giovanissimi, Argentina Arma e San Bartolomeo tra gli allievi provinciali, hanno fatto l'acuto. Sorprendente la sconfitta [illegible] Sanremese-esordienti (campione provinciale in carica) a Ventimiglia: attenuanti [illegible] biancazzurri, l'assenza in panchina di Deci Von Mayer e l'incidente a Morricella (lussazione ad una spalla).

[illegible] — *Esordienti*: Ventimigliese-Sanremese 3-2; Dianese-Vallecrosia 7-2; Carlinsanremo-Giovane Bordighera 3-1; Sant'Ampelio-Taggese 8-0; Argentina Arma-Imperia 1-1.

Giovanissimi: Ventimigliese-Sanremese 0-3; Dianese-Vallecrosia 3-1; Camporosso-Intemelia 3-3; Carlinsanremo-Giovane Bordighera 5-0; Sant'Ampelio-Taggese 1-5; Argentina Arma-Imperia 2-0.

Allievi provinciali: Argentina Arma-Imperia 3-1; Vallecrosia-Ventimigliese 1-0; Carlinsanremo-Camporosso 1-1; Riviera dei Fiori-Sant'Ampelio 3-3; Giovane Bordighera-San Bartolomeo 1-4. b. m.

Diciannove gli squalificati Cairese Under, gara persa

Il Giudice Sportivo della Lega Dilettanti, Nardocci, ha squalificato questa settimana solo un giocatore di Promozione. Si [illegible] il Berestiero (Dianese): la punizione è relativa però alla gara del 10 ottobre e va quindi considerata già scontata.

[illegible] lavoro invece in Prima categoria. Due giornate sono state assegnate a Bongiorno (Calizzano Bardinetto), Chiappori (S.Filippo Neri) e Cicarese (Vallecrosia), una a Tagliasco (Vallecrosia), [illegible] (Carcare), Dondo (Finalborghese) e Gallo (Boys Vado). Squalifiche per due giornate, delle quali una già scontata, in quanto relative alla gara del 10 ottobre, per Mario Sanna (Boys Vado), Montefeltri e Bracco (Taggese).

Quattro gli squalificati in Seconda categoria: Bonocore (Cosseria), Calangeli (Sanremo 80), Minetti (Dego 81) e Usai (Legino). Tutti dovranno scontare un turno.

Primi provvedimenti anche riguardo al campionato Under 18 regionale. [illegible] Grespero, dell'Aquilium è stato squalificato fino al 30 aprile 1983. Dopo un gol della sua squadra ha infatti spinto alle spalle l'arbitro, e al momento dell'espulsione ha rivolto al direttore di gara frasi gravemente offensive.

La gara Cairese - [illegible] della prima giornata ha [illegible] to il risultato [illegible] a tavolino. Sul [illegible] [illegible] l'Italia [illegible] per la Cairese, che schierava però troppi «fuori quota». Quindi, 2-0 per l'Intemelia, che sale così a 2 punti, solo in vetta al campionato.

Squalifiche, [illegible] nell'Under regionale, di due giornate, per Girando dell'Argentina, [illegible] dell'Ades Albenga e De Lorenzo dell'Aurilium. Schiano, anche lui dell'Aurilium, ne dovrà invece scontare una.

Inizierà probabilmente tra quindici giorni il nuovo servizio di segreteria telefonica della Lega calcio. I dirigenti delle società, formando un numero che il Comitato Regionale renderà noto in uno dei prossimi comunicati, potranno così sapere subito, dalle 18 di ogni giovedì in poi, le squalifiche. r. bg.

A Vado, per protesta, nessuno a scuola

Bimbi handicappati «Poche le maestre»

I genitori hanno scritto anche a Pertini - Solidarietà della direzione [illegible] - «Hanno ragione»

VADO LIGURE — E' riuscito lo sciopero alle elementari di Vado (Centro Porto Vado, Valle). I genitori non hanno infatti accompagnato i figli a scuola. Alle 8,30, in delegazione, hanno raggiunto il Comune e consegnato una lettera firmata anche dagli insegnanti al sindaco. Altre copie sono state inviate al presidente della Repubblica Pertini, al provveditore agli studi Antonino Franzone, al Consiglio scolastico.

Perché la protesta, che ha coinvolto un centinaio di famiglie? «La legge "517" — dicono — *prevede che i bambini handicappati frequentino normalmente le scuole. Sono stati così messi a disposizione insegnanti "di sostegno", ed équipes medico-psico-pedagogiche. Lo scopo è quello di favorire l'inserimento*». In realtà a Vado, dove la scuola è divisa in quattro sedi distanti fra loro, la situazione è diventata insopportabile, perché l'insegnante di sostegno è costretta a fare la spola da una sede all'altra. E così i quattro bambini handicappati (tra cui due gravissimi) sono praticamente abbandonati a se stessi. L'assistenza viene assicurata per tre giorni alla settimana, alternativamente. Altri tre alunni, con problemi totalmente diversi ma sempre definiti handicappati, avrebbero a loro volta il diritto di essere seguiti con la stessa cura ed attenzione.

«*Una vicenda paradossale* — commentano al circolo [illegible]stico —; *per la "517" il rapporto di "uno a quattro" è rispettato, ma di fatto accade che "l'inserimento" e il "recupero" siano completamente vanificati per l'assenza di docenti in ogni sede. Uno solo dei bambini, per esempio (gravissimo, non parla, non cammina), assorbe completamente l'insegnante, costretta quindi a trascurare gli altri che hanno uguali diritti*». Si viene così a creare uno stato di disagio per gli handicappati meno gravi.

«*La situazione, qui a Vado, è insostenibile: per gli handicappati, per i normali, per gli insegnanti. Vogliamo comunque* — dice Albertina Scarsi, presidente di circolo — *sgombrare il campo da ogni equivoco: l'inserimento dell'handicappato nella scuola vogliamo che si realizzi veramente. Per questo bisogna creare le condizioni idonee*».

La direzione di Vado condivide, assieme alla giunta comunale, le ansie e le preoccupazioni dei genitori. «*Siamo pessimisti sull'esito dello sciopero* — dicono —, *la revisione della "517" non può certo partire da Vado*». Ora si attende una risposta da parte delle autorità. Il provveditore ieri mattina ha ricevuto i "contestatori" e ha promesso di interessarsi alla delicata vicenda. Questa mattina i bambini saranno regolarmente a scuola. «*Attendiamo un segno di buona volontà. Se le nostre richieste saranno ignorate, gli scioperi* — promettono a Vado — *ricominceranno*».

m. m.

Forti perplessità dell'organo consultivo del governo

Terminal del carbone a Vado ma per il Cnel è un rischio

Il problema sarà di nuovo esaminato oggi a Palazzo Nervi durante convegno provinciale su porti e trasporti della Uil - La relazione conclusiva sarà tenuta da Enzo Mattina

SAVONA — Mentre il ministro per la Marina mercantile assicura che tutte le risorse disponibili saranno destinate alla costruzione del porto di Voltri (un analogo impegno è contenuto anche nell'accordo per il nuovo contratto di lavoro dei portuali) e il presidente della Regione Alberto Teardo, sollecita il governo a stanziare 60 miliardi per Voltri e [illegible] per Vado, la segreteria territoriale della Uil di Savona organizza un convegno provinciale in programma oggi sull'attualissimo tema «*Trasporti e porto: la ripresa economica passa attraverso la loro funzionalità*».

L'incontro, al quale parteciperanno studiosi, tecnici e autorità [illegible] i rappresentanti di enti, categorie e sindacati, inizierà alle 9 nel salone di Palazzo Nervi, e sarà concluso alle 17 dal segretario confederale della Uil Enzo Mattina. Il dibattito verrà introdotto da una relazione della segreteria provinciale.

Si tratta, dunque, di un'occasione per fare il punto della situazione in un momento particolarmente delicato della nostra economia e con prospettive incerte e preoccupanti. Non è stata ancora definita una strategia portuale nazionale e gli scali liguri nonostante la conclamata volontà di agire in unità d'intenti, cercano di tirare esclusivamente acqua al proprio mulino.

A Savona poi si continua ad insistere sul «terminal carbonifero» [illegible] Vado, anziché su una struttura portuale in grado di movimentare anche il carbone solido. Non ci si preoccupa del fatto che una simile richiesta possa essere respinta dagli organi centrali per ragioni di carattere finanziario e di valutazione economica od altre.

Che questo possa accadere emerge anche da un parere consultivo ma autorevole, del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) sul terminal carbonifero dell'Alto Tirreno ed al quale non è stata data molta pubblicità.

«*Per Savona-Vado* — dice il Cnel — *esistono due progetti alternativi. Si concorda con la previsione del Piano Energetico Nazionale di [illegible] corso, inizialmente, al potenziamento del porto di Savona. Solo se la domanda di carbone da separare dovesse [illegible] al di là delle possibilità ricettive delle nuove strutture da realizzare a Savona, si dovrebbe dare l'avvio alla costruzione del terminal di Vado che richiede un maggior impegno finanziario e più lunghi tempi tecnici*».

Legato al traffico di carbone è anche il problema delle cokerie che [illegible] parte [illegible] gruppo «Italiana Coke» e per le quali si attende il piano di ristrutturazione. Secondo fonti ufficiose (è stato sottolineato il fatto che trattandosi di un piano di ristrutturazione non avrà le caratteristiche dei piani di sviluppo) il documento sarà pronto verso i primi di novembre.

n. s.

Gas di città firme a Cairo

CAIRO — L'aumento del costo del gasolio per il riscaldamento che per molti sta diventando proibitivo, ha indotto gli abitanti del quartiere di Cairo ovest a raccogliere firme per poter essere allacciati agli impianti del gas di città.

(g. p. c.)

Al provvedimento è interessato anche un laboratorio d'arte

Albissola: arriva lo sfratto per 11 famiglie e un negozio

Occupano tutti un edificio di corso Ferrari - Lo stabile sarà ristrutturato - Difficile [illegible] una soluzione [illegible] - I casi

SAVONA — Il fenomeno si estende: ad Albissola gli sfratti non colpiscono solo singole famiglie ma interi condomini. Dopo il caso dei [illegible] nuclei familiari che per «*fine contratto di locazione*» saranno costretti a lasciare l'edificio di via delle Industrie che attualmente occupano, è ora la volta di 11 famiglie, di un laboratorio d'arte per la lavorazione della ceramica ed un negozio di commestibili che nel giro di alcuni mesi dovranno trovare una [illegible] sistemazione.

Lo «*sfratto per ristrutturazione*» riguarda un edificio di corso Ferrari 20 ad Albissola Capo che, tra l'altro, al pianoterra, ospita le ceramiche d'arte «Leda».

La lettera con la quale si intima di lasciar liberi i locali è giunta agli inquilini nei giorni scorsi da parte del proprietario, Emilio Ferrari residente a Genova. Agli affittuari degli alloggi vengono concessi sei mesi per andarsene e a quelli dei negozi 12 mesi. Sette famiglie abitano stabilmente nel palazzo, per le altre, invece, si tratta di «seconde case».

[illegible] sfratto per ristrutturazione non è evitabile, tanto [illegible] in questo caso. Il proprietario, infatti, è già in possesso di una licenza edilizia rilasciata dal Comune di Albissola Superiore per l'esecuzione di un progetto che preveda la [illegible] ed il completo restauro dell'edificio risalente a 60-70 anni fa. A lavori ultimati i negozi saranno diventati quattro e gli alloggi aumentati di numero.

«*Per noi* — dice la titolare del laboratorio "Leda" — *si tratta di un grosso problema [illegible] oggi, dove ci troviamo, siamo allo stretto e ad Albissola trovare locali adeguati alla nostra attività è estremamente difficile. Non so come ne usciremo fuori*».

Per gli inquilini stabili la situazione si presenta altrettanto difficile data la pressoché totale [illegible] sul mercato di alloggi in affitto. Ad Albissola si possono trovare abbastanza facilmente alloggi ammobiliati in locazione [illegible] questi devono essere lasciati liberi [illegible] stagione estiva quando i proprietari riescono ad affittarli a 800-900 mila lire al mese.

n. s.

Alberghiero e Ipsia

Continuano lo sciopero a Finale

FINALE LIGURE — Ancora in agitazione i circa 700 studenti degl'istituto professionale di Finale Ligure. Gli allievi dell'Alberghiero e dell'Ipsia hanno infatti deciso di continuare la loro protesta dopo l'incontro, piuttosto movimentato per la verità, avuto nei giorni scorsi con il provveditore agli studi, Antonino Franzone.

Il fronte della protesta [illegible]mincia comunque a vacillare. Soprattutto per i 420 alunni dell'Alberghiero sembrano essere in gran parte cadute le motivazioni dello sciopero. Da martedì, infatti, tutti gl'insegnanti dei vari corsi sono stati nominati, restano solo alcuni problemi di orario che forse possono trovare, in tempi brevi, una sistemazione più adeguata.

Ben più dura, invece, la posizione degli studenti dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato. In questo caso, più che la mancanza di docenti, a fare scattare la protesta è la carenza delle aule che con il [illegible] orario voluto dal ministero della P.I. obbliga i ragazzi a frequentare anche al pomeriggio. [illegible] gravi disagi per tutti coloro, circa il 80 per cento, che provengono da fuori Finale. Proprio la delegazione degli studenti dell'Ipsia ha inscenato martedì una collettiva protesta a Palazzo Nervi, sede del provveditorato, che ha richiesto anche l'intervento delle forze dell'ordine.

m. d.

Laigueglia: era accusato di usura

Soldi in prestito macellaio assolto

Per insufficienza di prove - Le due versioni

ALBENGA — Un macellaio di Laigueglia, Giacomo Marchiano, 51 anni, via Asti 8, è stato assolto dal pretore di Albenga per insufficienza di prove dalle imputazioni di usura nei confronti di Antonietta Vio, 41 anni, residente ad Alassio, viale Hanbury, e titolare di un negozio a Laigueglia. E' separata da un [illegible] esercente di Alassio.

Secondo l'accusa il Marchiano per un prestito di 3 milioni concesso nel 1977 alla Vio, si era fatto [illegible] a tutto il 1980, 13 milioni di lire.

Il maresciallo Castiglione nel corso di accertamenti fiscali trovò in casa del Marchiano e in una cassetta di sicurezza bancaria cambiali e assegni postdatati firmati dalla Vio che fu invitata a darne spiegazione. L'interessata, costituitasi parte civile al processo col patrocinio dell'avvocato Mentil, dichiarò: «*Mi rivolsi al Marchiano perché avevo bisogno di denaro per aprire un negozio. Gli chiesi tre milioni non avendo disponibilità di contante. Con la causa di separazione in corso mio marito non mi pagava ancora gli alimenti*».

Questa versione è stata confermata al dibattimento dalla Vio che era già stata contravvenuta per aver [illegible]siato titoli di credito postdatati. Il pretore non ha ritenuto sufficientemente provato lo stato di bisogno della parte civile, circostanza che è indispensabile per configurare il reato di usura, ed ha assolto il Marchiano con formula dubitativa.

g. m.

Individuata in regione Loreto la zona dove sorgerà la nuova costruzione

Alassio, via la stazione per dare respiro

Irreale la prima ipotesi di costruirla sul cavalcavia sovrastante la piscina scolastica - L'attuale scalo impedisce la riequilibrazione urbanistica della città - Il progetto sarà discusso in Consiglio [illegible] martedì [illegible]

ALASSIO — La nuova stazione ferroviaria di Alassio sarà costruita in regione Loreto, vicino alla chiesa omonima in prossimità del futuro complesso di edilizia pubblica e residenziale che dovrebbe ospitare cinquecento persone.

La nuova ubicazione [illegible] scalo ferroviario, che verrà realizzata al momento dello spostamento a monte della ferrovia da Finale Ligure a San Lorenzo al Mare, è stato definitivamente individuato dopo una laboriosa serie di incontri dell'assessore all'Urbanistica, Pasquale Gianetti (psi) con l'ing. Rogano, estensore del progetto commissionato dalla Provincia di Savona.

Gianetti, 46 anni (sposato, due figli di 11 e 8 anni), ricopre la carica di assessore alla programmazione territoriale dal mese di maggio e sulla soluzione del «problema stazione ferroviaria» si è particolarmente impegnato. Si trattava infatti di dare una [illegible]va reale alla prima individuazione della fermata, indicata su di un cavalcavia alto metri 23,50, sovrastante l'attuale piscina scolastica, a monte della scuola media di via Gastaldi.

Quella prima ipotesi era una soluzione irreale, duramente criticata dall'opposizione e non gradita alla stessa maggioranza. Così, mettendosi di fronte la carta topografica di Alassio e le grandi linee di sviluppo del piano regolatore, Gianetti ha iniziato il confronto con l'ing. Rogano. Alla fine è risultato uno spostamento di circa trecento metri in linea d'aria, in modo da collocare la stazione a livello del terreno, potendo contare sulla nuova strada di Rio Torsero per quanto riguarda lo sbocco della viabilità (che si andrebbe ad innestare su via Diaz, la traversa che dall'Aurelia porta al sottopassaggio dell'attuale ferrovia e quindi al campo sportivo).

«*Ritengo che oggi a noi spetti* — dice Gianetti, di vecchia famiglia alassina, segretario dell'istituto statale alberghiero di Costa Lupara — *di dare una risposta alla nuova collocazione della linea ferroviaria modificando le scelte dei nostri bisnonni che, esattamente un secolo fa, avevano deciso per il percorso litoraneo, in quanto, allora, quella zona non era vitale ai fini dello sviluppo economico della collettività. Ora sono mutati i tempi, gli spazi attualmente occupati dai binari ci sono necessari per ridare respiro e riequilibrare urbanisticamente Alassio, nell'interesse del suo turismo*».

La discussione e la probabile approvazione della nuova stazione [illegible] portata in Consiglio comunale nella prossima riunione di martedì 26 ottobre.

«*Non voglio anticipare altro* — spiega Gianetti — *poiché ritengo che il luogo per l'approfondimento del problema sia il Consiglio comunale*».

r. sr.

Alassio. La freccia indica dove dovrebbe sorgere in futuro la nuova stazione ferroviaria in regione Loreto (Telefoto Aldo)

Un incendio per gelosia è condannato

ALBENGA — Sette mesi di reclusione con i benefici di legge sono stati inflitti dal pretore di Albenga dott. Dini[illegible] al ventottenne Giovanni Scarlata, vico Tortora 8, Alassio, accusato di avere incendiato per gelosia una vettura «Ford Escort» di proprietà di Martino Capasso, 28 anni, Alassio, via Neghelli 14, marito della sua presunta amante Alfonsina Franchina, 22 anni, cameriera.

La legge fiscale permette di chiedere il condono sino al 30 novembre

Secondo rinvio (la carta vincente?) del processo ai banchieri Galleani

SAVONA — Ancora un rinvio, il secondo, del processo per falso in bilancio e frode fiscale a carico del conte Enrico Galleani, della moglie Teresa Berto, e dei fratelli Roberto e Ingo, rispettivamente [illegible] accomandatario (amministratore delegato) e soci accomandanti (sottoscrittori di capitale sociale) dell'omonima banca di Alassio.

Ad ottenerlo è stato il collegio difensivo dei titolari dell'istituto di credito, ceduto al Banco di Chiavari e della Riviera [illegible] e di un impero economico che spazia dal turismo ai mercati immobiliari, avv. Tito Signorile, Nanni Russo e Prever.

Potrebbe essere la carta vincente del processo, grazie al condono fiscale voluto dal ministero delle Finanze, Rino Formica. Gli imputati hanno diritto di chiedere il condono e hanno tutto il tempo necessario per farlo (fino al prossimo 30 novembre). Di conseguenza potrebbero sfuggire alle sanzioni penali previste per i reati di cui sono accusati. L'interpretazione della recente legge fiscale data dal collegio difensivo e il suo concatenamento al processo, è stato un capolavoro impostato sul puro diritto.

Con vicende come quelle del Banco Ambrosiano e dello Ior sulle pagine dei giornali il rinvio del processo e la probabile conclusione, sono passati in sordina. Eppure cinque anni or sono, quando il commissario della Banca d'Italia, Edoardo Bianchini, e il direttore di Savona dell'Istituto di emissione, Bruno Tripodi, piombarono nella Banca Galleani (sede ad Alassio e sportelli in tutto il Ponente) non si parlò di altro. Frotte di risparmiatori temendo un crak di grosse proporzioni, si precipitarono agli sportelli dell'istituto di credito per rientrare in possesso dei loro depositi. La mancanza di liquidità fece temere il peggio.

Ora la Banca Galleani è stata ceduta su consiglio «forzoso» della Banca d'Italia, e tutto si è appianato. Resta il contenzioso con i giudici penali del tribunale di Savona. I tre fratelli Galleani e Teresa Berto sono accusati di avere nascosto, fra le pieghe dei bilanci, [illegible] miliardi 736 milioni, costituiti da libretti di risparmio. I soldi (la cifra appartiene alla contabilità «separata», [illegible] hanno ammesso gli imputati) sono finiti nelle [illegible] della miriade di società dei Galleani, a titolo di prestito, con tassi di interesse molto inferiori a quelli di mercato: una forma di ricapitalizzazione delle imprese di famiglia che ne espandeva le attività e gli utili ma sottraeva liquidità e profitti alla banca.

Su questa cifra non è stata pagato il 21% degli interessi d'imposta dovuta allo Stato. Da qui, l'accusa di frode valutaria.

L'istituto di credito era lo scrigno dei Galleani, ma, come ogni scrigno sembra nascondesse dei segreti. Fra le carte sequestrate figurano numeri di conti mai scoperti e una corrispondenza che ha suscitato perplessità negli inquirenti.

[illegible] interlocutori dei Galleani erano l'Unione delle Banche Svizzere e due non meglio identificati Frederick e Cristina Herbert. Falsi (finiti fra le carte della banca) normali corrispondenze con clienti stranieri, [illegible] sostiene il conte Enrico, o operazioni estero su estero come sospetta (e lo ha sottoscritto nel corso dell'istruttoria) Roberto Galleani? E' un problema nuovo che si affaccia nel processo, anche se non è stato contestato.

b. h.

Secca replica ai lavoratori di Varazze riuniti in Cooperativa

Il Comune e i sindacati al contrattacco «Non abbiamo trascurato il Cotonificio»

VARAZZE — Ai lavoratori della Cotligure (la cooperativa costituita da un centinaio di dipendenti del cotonificio in crisi) rispondono sindacato e Comune di Varazze, che erano stati accusati da molti operai nemmeno troppo velatamente, di aver trascurato il problema della fabbrica, ormai alle soglie del fallimento. Ieri mattina è iniziata una riunione tra sindacati e Regione. In cui sono stati definiti i termini delle varie proposte presentate da aziende e gruppi finanziari, intenzionati a salvare l'occupazione e gli stabilimenti di Varazze e Rossiglione.

«*Non è vero che non ci siamo impegnati* — replica, duro, Riccardo Bazzano [illegible] di Savona —, *è vero invece il contrario. D'altra parte la Cotligure rappresenta solo un settore dei lavoratori del cotonificio. Non tutti si sono identificati nelle posizioni della cooperativa. Sulla proposta ginevrina (1.500.000 metri di filato, ordinato alla Cot da una società svizzera) attendiamo ancora di avere a disposizione un progetto industriale ben dettagliato. Bisogna valutare anche le prospettive future, di mercato. Ci stanno a cuore le sorti di Rossiglione, dove è in [illegible] lo stesso dramma di Varazze. Non siamo rigidi sulle possibilità che via via si presenteranno. Salvare la fabbrica potrebbe significare anche fare delle scelte, come quella di lottizzare parte delle aree. Attenzione, queste eventualità va presa in considerazione solo nel caso di un programma serio, che dia davvero garanzie ai lavoratori*».

Altrettanto decisa l'amministrazione comunale. Parla l'assessore ai Lavori Pubblici, Giovanni Delfino: «*La giunta ha fatto tutto quello che c'era da fare in casi come questi. Non abbiamo nessun pregiudizio nei confronti dell'ipotesi prospettata dalla società di Ginevra. Ma un interrogativo è d'obbligo: con le prospettive attuali sul mercato tessile, con l'esigenza, di un rinnovamento tecnologico degli impianti, per stare al passo con la concorrenza internazionale, ci sono i presupposti perché la cooperativa possa sopravvivere anche dopo i due anni di commesse di lavoro svizzere, che sarebbero [illegible] assicurati?*».

In sostanza, l'opinione di molti è questa: non basta salvare la fabbrica oggi, per poi vederla [illegible] nuovamente.

La proposta più seria, [illegible] ad oggi, è stata giudicata, da molti sindacalisti ed amministratori, quella della Loropiana [illegible] in cambio dell'assorbimento dei debiti (12 miliardi, da scontare con urbanizzazioni dal valore corrispondente) i piemontesi si sono impegnati a mantenere in vita il cotonificio. Ma i lavoratori, in particolare quelli della «Cot», non sono ancora convinti della validità del «piano».

m. m.

Un furto di stupefacenti in farmacia

PIETRA LIGURE — Barbiturici e stupefacenti sono stati rubati la notte scorsa a Tovo San Giacomo, nella farmacia Valmaremola del dott. Matteo Vacca, in via Rembado 1. I ladri hanno forzato la finestra con un crick e, penetrati all'interno, hanno mirato esclusivamente all'armadio degli stupefacenti.

Risultano mancanti una decina di scatole di fiale di Talvin, confezioni di sedativi in compresse e flaconi di un prodotto farmaceutico a base di papaverina.

(g. m.)

Mentre le sezioni scelgono i delegati

La dc prepara il Congresso una nuova linea a Savona?

SAVONA — Nella dc savonese ci si prepara al congresso provinciale di fine novembre. I vari gruppi definiscono le loro strategie mentre le sezioni stanno convocando le assemblee per l'elezione dei delegati al congresso provinciale che complessivamente saranno 215.

Si vota su liste circoscrizionali e ogni circoscrizione (in totale quattro) invierà al congresso un numero di delegati proporzionato alla sua importanza.

La prima assemblea sarà quella che sabato sera nella sede di via Tasso terrà la sezione di [illegible] Oltreletimbro facente parte della circoscrizione savonese che ha diritto a 74 delegati.

Intanto a Spotorno si è svolta una riunione del gruppo Andreotti-Zoppi che fa capo all'assessore regionale Giancarlo Garassino, al presidente della Provincia, Domenico Abrate, e all'ex dirigente giovanile Accordino.

All'incontro ha partecipato una sessantina di persone. L'ing. Garassino ha parlato di un «*partito qualificato e credibile, in grado di affrontare i gravi problemi della disoccupazione e della crisi economica*» mentre Abrate ha posto l'accento «*sulle esigenze di strutture di partito moderne e qualificate e di un centro studi permanente per la formazione dei dirigenti*».

Interventi sono stati svolti da Zoppi, Biagini della Cisl, Bonora del Movimento Popolare, Accordino, CitrinIti, dal delegato provinciale del movimento giovanile Dolumo, Minetti, Marchese, Spotorno ed Antenioi.

n. s.

Alassio — Sono aperte, sino a fine mese, nella Civica biblioteca (dalle 16 alle 20) le iscrizioni ai corsi di tedesco e di inglese. L'iscrizione è di [illegible] 10.000.

Muore in sala «raggi X»

SAVONA — Corinna Carlini, pensionata, [illegible] anni, via Santuario 108, è morta, l'altra mattina, all'ospedale di Valloria dove era da tempo ricoverata. La donna ha cessato di vivere mentre si trovava nel reparto di radiologia, dove avrebbe dovuto essere sottoposta ad alcuni esami radiografici. Per questa ragione i parenti hanno, subito dopo, protestato vivacemente contro i responsabili dell'ospedale: la degente sarebbe stata trattenuta per troppo tempo nel reparto.

La direzione sanitaria, per dissipare ogni dubbio ha messo la salma a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La nuova sede è stata inaugurata poco più di tre mesi fa

Carcare: pensioni più «veloci» con il decentramento dell'Inps

CARCARE — Dopo poco più di tre mesi dall'inizio dell'attività della sede decentrata dell'Inps di Carcare, i primi vantaggi si sono fatti sentire in modo concreto. In breve tempo sono state svolte oltre 300 pratiche di pensione, sono stati sbrigati quasi 600 casi e, fatto estremamente positivo, i tempi d'attesa per le liquidazioni sono diminuiti in modo consistente. «*Riusciamo* — dice il presidente provinciale, Giancarlo Battaglino — *ad assicurare lo sbrigo di tutte le pratiche in un tempo che va dai 30 giorni ai due mesi*». Un vero record se si pensa ai ritardi a volte di anni, che recentemente hanno portato sul sentiero di guerra centinaia di pensionati italiani.

Il punto sulla situazione è stato fatto martedì pomeriggio nel corso dell'inaugurazione ufficiale della sede di Carcare, che è stata ubicata nei locali della marchesa villa Marini. «*E' vero, abbiamo dovuto attingere personale provvisoriamente dalla sede di Savona*» — è stato detto durante la cerimonia, alla quale hanno preso parte il vicepresidente generale dell'Inps, Franco Billia e il dottor Manlio Spandolati, del Consiglio nazionale d'amministrazione —, «*ma abbiamo registrato vantaggi più che incoraggianti. Il disbrigo delle pratiche pensionistiche è talmente efficiente che siamo intenzionati ad aprire un'altra sede nel Ponente, forse a Finale o ad Albenga*».

«*Uno degli aspetti positivi nel decentramento* — ha fatto notare Battaglino — *è rappresentato dal fatto che è stata svolta una mole di lavoro che in sede centrale non sarebbe stato possibile affrontare*».

«*In modo particolare* — aggiunge il presidente provinciale — *i vantaggi si sono registrati nei certificati di malattia. Nella sede della Valle Bormida in questi pochi mesi di attività ne abbiamo registrati 4352, una media di 1200-1300 al mese*».

g. p. c.

Salvati 2 surfisti a Bergeggi

BERGEGGI — Due giovani — Mauro Vlassone, 28 anni e Pierpaolo Verragni, di 25, entrambi di Spotorno — che si erano avventurati in windsurf davanti a Bergeggi, hanno rischiato di farsi scapigliare alla deriva da un forte vento di nord-est, che ieri pomeriggio si è alzato improvvisamente.

Angelo Bellone, che si trovava sulla spiaggia, dinanzi ai bagni «Canun» ha avvisato i vigili del fuoco, che sono usciti con il motoscafo. I due surfisti, superate le difficoltà, erano già in salvo.

Uno è stato aiutato però da alcuni pescatori.

Lo stato maggiore del teatro accusato di aver fatto un programma «ibrido»

Scala: il cartellone delle polemiche

MILANO — E' stata una conferenza stampa preoccupata, con un'aria plumbea che fagocitava polemiche, irritazioni, ragioni di soddisfazione, persino di curiosità. Per illustrare la stagione '82-83, hanno parlato il vicepresidente della Scala, Gianfranco Maris (in [illegible] rappresentanza di Carlo Tognoli che, sindaco di Milano e in quanto tale presidente dell'ente, si trova a Caracas per il convegno degli amministratori delle città industrializzate), il sovrintendente Carlo Maria Badini, il direttore artistico Francesco Siciliani, il direttore della programmazione musicale e artistica Cesare Mazzonis.

Il sovrintendente Carlo Maria Badini e il direttore artistico Francesco Siciliani sono stati accusati di aver chiamato alla Scala troppi cantanti stranieri e troppo pochi direttori famosi

Le difficoltà finanziarie. «Per la stagione che si concluderà il prossimo 31 dicembre — ha detto Badini — siamo creditori, dallo Stato, di 10 miliardi, a questi bisogna aggiungerne altri 16, da noi pagati alle banche, fra il '76 e l'82, per gli interessi passivi sulle somme che via via ci venivano imprestate. A causa del cronico ritardo dei contributi statali, infatti, il ricorso ai debiti era indispensabile».

Secondo una disposizione approvata dal Parlamento, lo Stato è tenuto a rimborsare le somme corrispondenti a questi interessi passivi. Il finanziamento per la Scala, nel 1982, sarà — ha precisato Badini — complessivamente di 26 miliardi: 10 dei quali ancora da percepire e 16 già versati agli istituti di credito. «Il disegno di legge per i contributi nel 1983 ai 13 enti lirici e sinfonici — ha proseguito il sovrintendente — prevede un aumento globale del 13% però, al momento di decidere, ogni volta ci si trova di fronte l'obiezione secondo cui la somma — 140 miliardi — potrebbe servire a tenere aperto Bagnoli o un'altra grande azienda in crisi. Il muro di gomma è l'incapacità a comprendere che i problemi della cultura non sono di minore importanza rispetto a quelli economici, anzi una diversa valutazione dei primi potrebbe contribuire a individuare risposte alla crisi generale. E' stato questo, d'altra parte, il comportamento di governi di altri Paesi i quali, pur dovendo affrontare difficoltà economiche egualmente pesanti, hanno privilegiato la cultura, sottraendo a noi, tra l'altro, forze validissime».

L'allusione ai francesi che hanno scelto Strehler per la direzione del Teatro d'Europa è evidente. «In condizioni simili — ha concluso Badini — il 1983 si presenta ancora più drammatico del precedente. Se fatti [illegible] non interverranno nei prossimi giorni, può essere messa in forse la nostra stessa capacità di attuare il programma».

Il [illegible], il direttore artistico, Siciliani, lo ha definito «eclettico», spiegando che si è dovuto tenere conto «di alcune situazioni da tempo costituite, le quali esigevano una realizzazione». Per esempio, l'allestimento dell'Andrea Chénier fissato per il '79-80, cancellato quando già erano stati acquistati costumi e materiale di scena. Altro esempio, la ripresa del Lohengrin: «Ci consente di essere presenti nell'anno delle celebrazioni wagneriane, che avrebbero dovuto — come in ogni grande teatro lirico — essere programmate molto tempo prima e, invece, nell'80, quando arrivai a Milano, non era stato predisposto [illegible] nulla. Risultando perciò ormai impegnati gli interpreti più validi, dovremo procrastinare Wagner di stagioni successive limitandoci per ora a "Lohengrin" e all'esecuzione in forma di concerto dell'opera giovanile "Le fate". Ancora: è stato anticipato il "Trittico Pucciniano" destinato all'83-84 e la scelta di "Lucia di Lammermoor" è stata favorita anche dal desiderio di Pavarotti che intendeva riprendere con quest'opera il suo discorso con la Scala».

Le polemiche. Tante: sul cartellone (definito «ibrido, più che eclettico»), sui direttori d'orchestra («pochi i nomi famosi»), sugli interpreti principali («sempre gli stessi»), sui cantanti stranieri («troppi»). Badini ha espresso preoccupazione su chi saranno «i grandi» del futuro, annunciando poi che, anche in merito a tale problema, la Scala sta preparando e presenterà in Consiglio comunale prima del 7 dicembre «un'ipotesi lavoro culturale, politica, amministrativa» per i prossimi quattro anni. Senza una spiegazione plausibile è rimasta la decisione di allestire Il barbiere di Siviglia al Lirico, teatro dall'acustica notoriamente pessima.

Ornella Rota

E la poltrona 90 mila

MILANO — Al Teatro alla Scala i prezzi quest'anno saranno maggiorati in media del 20% rispetto alla stagione passata. Per esempio: una poltrona per la «prima» di un'opera lirica costava 75.000 lire durante l'81-82, ora bisognerà pagarla 90.000. Per una replica le 50.000 salgono a 65.000. A queste cifre occorre aggiungere il 10% in caso di prenotazione.

Per i balletti, i prezzi precedenti erano 27.500 (al debutto) e 15.000 (alle repliche). L'abbonamento alle otto opere e [illegible] balletti messi in scena nell'81-82 costava 876.000 lire. Medesima maggiorazione anche per gli abbonati di quest'anno: e si arriva a 1.044.000.

Assente (quasi) Wagner, ci sono Pavarotti, Domingo, Carreras

Luciano Pavarotti

Il cartellone della Scala

LIRICA — **Ernani** di Verdi, direttore Riccardo Muti, regista Ronconi con Placido Domingo, Nicolai Ghiaurov, Mirella Freni, Renato Bruson (7 dicembre inaugurazione).

Addio Garibaldi, «epopea musicale» di Girolamo Arrigo (anche regista), direttore Karl Martin con Armando Agostini, Mariangela Petera; prima rappr. italiana (14 dic. al Lirico).

Andrea Chénier di Giordano, direttore Chailly, regia L. Puggelli con José Carreras, Piero Cappuccilli, Anna Tomowa Sintow (22 dic.).

Trittico Puccini: Il tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi; direttore Gavazzeni, regista Bussotti con Juan Pons, Cecilia Gasdia (11 febbr.).

Anacréon ou l'amour fugitif, di Cherubini, direttore Gavazzeni, regia Jerome Savary con James King e Elizabeth Connell (1 marzo).

Lucia di Lammermoor di Donizetti, direttore Maag, regista Pizzi con Luciana Serra, Luciano Pavarotti (15 marzo).

Lohengrin di Wagner (ripresa), direttore C. Abbado, regista Strehler con Margaret Price, Peter Hofmann (14 apr.).

Il barbiere di Siviglia di Rossini; direttore C. Abbado, regia J.-P. Ponnelle con Leo Nucci, Enzo Dara (5 maggio al Lirico).

Trittico di Schoenberg: Pierrot lunaire, Die glückliche hand (La mano felice), Erwartung; direttore Zoltan Pesko, regista Pier'Alli con Gunther Reich, Janis Martin (10 maggio).

Così fan tutte di Mozart, direttore Riccardo Muti, regia Michael Hampe con Elizabeth Connell, Ann Murray (28 maggio).

Macbeth di Carmelo Bene (da William Shakespeare), orchestrazione e direzione di Luigi Zito (4 genn. al Lirico).

Nijinskij di Carlos Miranda e Facade di William Walton, regia Lindsay Kemp, compagnia Lindsay Kemp. Prima rappresentazione assoluta (15 febbraio, al Nuovo).

BALLETTO — **Lieb und leid** (Amore e dolore), musiche di Mahler e Ligeti, direttore Michel Sasson, coreografia Russillo, costumi Gianni Versace con la Savignano e Russillo. Prima rappr. assoluta (22 genn.).

La bella addormentata di Ciaikowskij, direttore Michel Sasson, coreografia Alicia Alonso, scene e costumi Beni Montresor con la Fracci e Marco Pierin (27 marzo).

16 danses grecques de Theodorakis musica di Theodorakis e Dionysas coreografia di Maurice Bejart, compagnia del «Ballet du XX Siècle», prima rappresentazione assoluta (26 aprile).

Cristallo di rocca di Sylvano Bussotti, prima esecuzione nella nuova versione con Luciana Savignano, allestimento del Teatro dell'Opera di Roma (10 giugno).

Il cartellone della Piccola Scala

LIRICA — **Lohengrin** di Salvatore Sciarrino anche direttore, regista Pier'Alli con Gabriella Bartolomei, prima rappresentazione assoluta (15 genn.).

Les pelerins de la Mecque ou la rencontre imprevue di Gluck, direttore John Matheson, regia Gabriele Lavia con Horst Laubenthal, Cecilia Gasdia, prima rappresentazione italiana (16 febbr.).

La pietra del paragone di Rossini (ripresa), direttore Roberto Abbado, regia Eduardo De Filippo con Margherita Guglielmi, Julia Hamari (11 marzo).

Il convitato di pietra di Dargomizskij, su testo di Pushkin, direttore Vladimir Delman, regia Othamar Krejca con Alexei Steblianko, Mariana Nicolescu (17 maggio).

BALLETTO — **Recital di danza** di Luciana Savignano (12 apr.).

Placido Domingo

Denunciate Canale 5 e Italia 1 per Canterbury e Malizia

Agis contro tv private «Hanno proiettato film vietati ai minori»

ROMA — Un esposto-denuncia contro i gerenti delle emittenti televisive «Canale 5» e «Italia uno» per la trasmissione di film vietati ai minori di 18 anni è stato inoltrato dall'Agis (Associazione generale italiana spettacolo) alla Procura della Repubblica di Roma.

Si tratta della violazione della legge sulla censura preventiva per la trasmissione di «I racconti di Canterbury» (ore 22,30 venerdì 15) e di «Malizia» (ore 21,30 di domenica 17 ottobre), entrambi muniti di nulla osta ministeriali, rilasciati rispettivamente nel '72 e '73, con preclusione di visione per i minori di anni 18.

Nel ricorso, firmato dal presidente dell'Agis, Francesco Bruno, che agisce anche in qualità di legale rappresentante di un'azienda di esercizio cinematografico, si [illegible] come «l'abusiva trasmissione di film vietati, preannunciata anche a mezzo stampa e pertanto perseguibile preventivamente anche d'ufficio, perdura su tutto il territorio nazionale da parte di numerose altre emittenti private che, alimentando anche il mercato nero della pirateria, si avvalgono della perdurante assenza della normativa, legale come fiscale ed amministrativa, cui è invece soggetta l'utilizzazione degli stessi film nelle normali sale cinematografiche».

«La nostra prima reazione è stata di stupore», [illegible] a Italia 1, il network denunciato per avere trasmesso Malizia di Samperi domenica 17 ottobre; tra l'altro fanno [illegible] che il film era già stato trasmesso dalla stessa rete durante la scorsa estate senza che ciò provocasse alcuna reazione.

Laura [illegible] in una scena di «Malizia» il film di Samperi incriminato

Secondo l'avvocato Giorgio Assumma, che rappresenta Italia 1, «non c'è stata nessuna violazione della legge. Il film è andato in onda in un'ora diversa dal solito (alle 21,30 anziché alle 20,30) e prima della proiezione un'annunciatrice ha avvertito che si trattava di un film vietato ai minori di 18 anni».

Fin [illegible] qui la reazione «ufficiale», ma a Italia 1 sono convinti che quella dell'Agis è una denuncia «pretestuosa». Fanno infatti notare che per anni sono stati proiettati dalle televisioni private film pornografici, addirittura quelli che non ricevevano il «placet» della censura per le sale cinematografiche, [illegible] che ciò provocasse reazioni.

L'attacco dell'Agis si rivolge invece a «film culturali e contro due network che per principio non hanno mai proiettato film porno», dicono, e aggiungono, anche se non ufficialmente, che dietro alla denuncia c'è solo un problema di concorrenza.

A sua volta l'ufficio stampa di «Canale 5» comunica che in relazione alla denuncia presentata sulla trasmissione del film I racconti di Canterbury, tale trasmissione è stata programmata nel ciclo «La trilogia della vita» ed è il capolavoro [illegible] maturità di P. P. Pasolini.

La trasmissione ha avuto inizio sull'intero circuito di Canale 5 alle ore 22,30 anziché al consueto orario (21,30) ed è stata preceduta da un dibattito culturale e da una presentazione che ne hanno di entrambi i casi evidenziato i caratteri artistici e raccomandato la visione al pubblico degli adulti.

La denuncia di cui si ha notizia rappresenta quindi oggettivamente l'ennesimo attacco censorio alla figura e all'opera di Pasolini, frutto di una visione illiberale e oscurantista.

L'attore barese parla del [illegible] film e dello show tv

Banfi commissario «di qualità»

Roma — Nel cinema il titolo barzelletta sta diventando una moda. Ed a questo filone si richiama anche il nuovo film di Lino Banfi, Vai avanti tu che mi vien da ridere, che l'attore pugliese ha girato con la regia di Giorgio Capitani.

In Vai avanti tu che mi vien da ridere, Lino Banfi [illegible] un commissario di polizia che vuole nascondere nel lavoro la [illegible] che tanti guai gli ha già procurato nella vita familiare. E alla fine il «commissario Pasquale Bellachioma» si innamorerà di Agostina Belli che inizialmente aveva scambiato per un travestito.

«E' una commedia comica — sottolinea Banfi — che si sarebbe potuto realizzare in chiave drammatica o di giallo. Senza voler rinnegare il passato posso dire che in questo film non ho avuto bisogno di ricorrere alla macchietta e soprattutto ho cercato di [illegible] sare il linguaggio perché era inutile ricorrere alla "travattola" oppure alla "comiciola". Nel film di Capitani parlo italiano, con accento pugliese, come, d'altra parte, parlano parecchi... politici che ogni sera vediamo intervistati dal telegiornale. Il mio obbiettivo è di fare ridere senza [illegible] sul dialetto [illegible] faccio una volta. Per la qualità si deve sacrificare qualcosa».

Oltre ad essere diventato ormai un protagonista del cinema commerciale Lino Banfi si accinge a «decollare» anche [illegible] «vedette» televisiva: da domenica [illegible] ottobre partirà sulla Rete 2 Tv un suo show a puntate, dal titolo «Se Parigi...».

FILM ALLE TV

[illegible] chiude [illegible]

Termina la «trilogia della vita» su Canale 5, con cui Pasolini ha colto e riplasmato in una sua concezione di «vitalità» carnale, deforme e tormentata, le più celebri novelle medievali. Ultimo film è Il fiore delle Mille e una notte (1974) con Tessa Bouché, Ninetto Davoli, Franco Citti.

Rete 4, un grande successo di Arthur Penn, il [illegible] Il piccolo grande uomo (1970) con Dustin Hoffman, affermatosi in quegli anni, e con Faye Dunaway e Martin Balsam. Il film è il bizzarro ritratto di un uomo di 121 anni che tra ricordi reali, arteriosclerotiche confusioni e invenzioni rivive tutta la storia americana: è stato tra i pionieri, nell'esercito, cowboy, ha parteggiato per gli indiani, ha conosciuto Custer e Buffalo Bill e, in [illegible] delle più [illegible] sive sequenze, narra la strage di Washita in cui Custer, al suono di una marcetta, fece massacrare un villaggio indiano.

Italia 1, Amore mio aiutami (1969) [illegible] interprete e regista e [illegible] Vitti: storia grottesca e sentimentale di un marito che fa lo spregiudicato ma che diventa una belva di fronte alle corna. Sul circuito Euroty una commedia di Dino Risi, Sono fotogenico (1980) con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Aldo Maccione.

LA TELEVISIONE — di Ugo Buzzolan

Eroismi, paure e tante lacune nel ciclo dei film di guerra

Ho parlato ieri de «Il posto al sole: la guerra in Etiopia» (ero io il cronista, ma per errore è saltata via la firma) e dicevo dell'immediatezza di questi reportages d'epoca attraverso cui si riesce a scavare a fondo nelle regioni e negli aspetti emblematici di quella guerra.

E subito stasera ci viene proposto il ciclo «Uomini in guerra» con il penultimo film [illegible] serie, «Bataan» di Garnett, che è del '43, tipica pellicola «eroica» di propaganda, come sarà di propaganda l'ultimo film, il ritratto encomiastico «La storia del dottor Wassell» di De Mille con Gary Cooper.

[illegible] cile organizzare in tv un ciclo sul cinema di guerra. Il settore è sterminato, da La nascita di una nazione di Griffith, del '15, sino ai nostri giorni [illegible] Apocalypse now di Coppola, attraverso centinaia e centinaia di pellicole. Il tema guerra ha sempre esercitato un fascino potente sui registi e sul pubblico: chi oggi non è più giovane, e frequentava da bambino le sale cinematografiche, ha indubbiamente indelebili nel ricordo proprio due pellicole di guerra, La grande parata di Vidor e Gli angeli dell'inferno di Hughes.

Il materiale è immenso. Domina la tragedia ma c'è anche la farsa, c'è la più bolsa esaltazione del sacrificio e della carneficina e c'è l'invettiva rabbiosa contro, c'è lo spettacolo fragoroso di massa e c'è l'analisi psicologica di un gruppetto di soldati affratellati dal cameratismo o di un singolo combattente angosciato dalla paura. Come ricavarne una rassegna che non sia di cento film?

Forse si dovrebbe procedere per conflitti: il cinema e la guerra '14-'18 (e distinguere tra guerra di trincea e guerra aerea), il cinema e la guerra '39-'45 (e qui le sezioni sarebbero parecchie: operazioni nel Pacifico, in Medio Oriente, in Africa, in Europa, la Resistenza ecc. ecc.), e infine il cinema e le «altre guerre». Un lavoro ciclopico. La Rete 1 si è accontentata di etichettare all'insegna nobile e vastissima di «Uomini in guerra» nove pellicole che hanno inteso offrire qualche esempio di un genere così imponente.

L'«eroico» ha abbondato. Coniugato con l'avventura, compare senza risparmio, e con scarsa credibilità, in Bataan di stasera, ed è comparso in Obbiettivo Burma che pure si avvaleva della regia di Raoul Walsh, ed è inaspettatamente comparso nel [illegible] polacco Il maggiore Hubal, [illegible] privo di enfasi commemorativa. E' stato [illegible] un kolossal, Il giorno più lungo, grandioso e tonante ma che si perdeva in tanti rivoli nella [illegible] di mostrare troppe cose.

C'è stato l'affresco poetico e patetico de L'infanzia di Ivan di Tarkovskij. Apprezzabile la ricostruzione quasi documentaristica dell'inglese Naufragio. Di una violenza selvaggia, al limiti del sadico, La croce di ferro di Peckinpah, comunque un atto d'accusa tremendo contro la guerra, mentre La battaglia delle aquile, che pure ne aveva le intenzioni, non lo è stato per la fiacchezza del regista Gold. Notata la completa assenza di film italiani, e non si capisce perché.

Difficile, dicevo, mettere in piedi un ciclo, anche perché la tv impone ogni momento paragoni tratti dal «vero»: appena ieri sera la guerra d'Etiopia, e sono passate da poco nei telegiornali le stragi di Beirut. Il video è un arduo banco di prova per un film di guerra, che se non è animato da un motivo autentico e dalla personalità di un autore appare, ancora di più, esercitazione retorica e prodotto commerciale.

Cocker a Roma davanti a 7000

ROMA — Joe Cocker, che ha suonato a Roma davanti a settemila persone, ha ottenuto molto successo presentando alcuni dei suoi cavalli di battaglia, brani di altri autori, alcune canzoni del suo ultimo disco.

E stasera Verdi imprigionato dal suo lavoro

La puntata di stasera del Verdi ha un titolo curioso «Gli anni di galera», che è un'espressione [illegible] stesso musicista per indicare il periodo di intensissimo lavoro che si protrae per tutto il decennio '40 e che comprende dieci opere, dall'Ernani a La battaglia di Legnano, da I due Foscari a Il corsaro, dal Macbeth a Jerusalem (e ci sono pure Giovanna d'Arco, Alzira, Attila, I masnadieri).

Ecco perché questa quarta puntata, pur essendo essenziale per illustrare l'ascesa e il travaglio dell'arte di Verdi, è anche quella che deve aver dato più filo da torcere a Castellani sceneggiatore e regista, e si sente. Impresa ardua nel giro di un'ora e un quarto parlare di dieci opere e metterci dentro ritagli della vita privata di Verdi e, come non bastasse, abbozzare un quadro della situazione politica in Italia e in Europa, rievocare i fremiti di libertà ovunque, e persino offrire, alla brava, squarci delle Cinque Giornate di Milano con schioppettate tra le guglie del Duomo.

A Castellani — che con franchezza, attraverso la voce fuori campo, ammette di essere stato costretto a passare via sulle dieci [illegible] (tutte con brani stupendi) a rapido volo d'uccello — non è [illegible] altra dignitosa soluzione che usare in modo più accentuato che nelle altre puntate il metodo didascalico: ossia spiegare cronologicamente e ordinatamente gli avvenimenti anche a costo di sacrificare in misura non piccola le accensioni drammatiche che dall'interno della materia potevano scaturire.

La quinta puntata, di mercoledì prossimo, sarà meno frammentaria, più compatta, più culturante: qui era d'obbligo un «raccordo» ineliminabile e Castellani con scrupolo, con molta fatica ma onorevolmente, l'ha realizzato.

u. bz.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22,20; 24
- 12,30 DSE: Schede - Architettura
- 13 — Sulle orme degli antenati
- 13,25 Che tempo fa
- 14 — La vita segretissima di Edgar Briggs
- 15 — DSE: La vita degli animali
- 15,30 Trapper telefilm: «Un ragazzo alcolizzato»
- 16,20 Cartoni animati
- 16,45 Dick Barton, agente speciale, telefilm
- 17,05 Cartoni animati
- 17,20 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm
- 17,45 Gli antenati, cartoni animati
- 18,10 Un ciak per te: «Kojak»
- 18,30 Spazioliberо: I programmi dell'accesso
- 18,50 Chi si rivede? Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Noi... no» di Terzoli, Vaime e Vianello
- 19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,30 Ping pong, confronto su problemi di attualità
- 21,20 Bataan, film di Tay Garnett con Robert Taylor
- 23,30 DSE [illegible] Jesenska
- 0,15 Oggi Parlamento - Che tempo fa

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,35; 24
- 12,30 Meridiana, a cura di Enzo Balboni «Parlare al femminile»
- 13,30 DSE: Visti da vicino
- 14 — TV 2 Ragazzi: «Le peripezie di [illegible] Magoo» (cartoni animati); «Gianni e Pinotto» (telefilm), «Stanza n. 13» (telefilm); «Annick nella città» (telefilm)
- 16 — DSE: Scienza, arte, gioco della comunicazione
- 16,30 Università della canzonetta. Testi di Gianfranco Manfredi, Roberto Manfredi e Ricky Gianco. Regia di Angelo Zito - Al termine telefilm comico della serie Care ragazze «Non la bevo più»
- 17,35 Dal Parlamento
- 17,40 Sereno variabile, turismo e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua
- 18,40 Tg 2 Sportsera
- 18,50 I professionals, telefilm - Al termine [illegible] del tempo
- 20,30 Verdi, con Ronald Pickup e Carla Fracci, sceneggiatura e regia di [illegible] Castellani, con Nanni Svampa, Ugo Bologna, Carlo Colombo, Giampiero Albertini, Leopoldo Trieste, Milena Vukotic e Omero Antonutti «Gli anni di galera»
- 21,45 Tg 2 Dossier, il documento della settimana a cura di Ennio M[illegible]
- 22,45 L'indizio: cinque inchieste per un commissario, di Enrico Roda (3): «Alibi a doppio taglio»
- 23,45 Spazioliberо: I programmi dell'accesso

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,55
- 17,35 Studs Lonigan, dal racconto di J. T. Farrel. Sceneggiatura di Reginald Rose. Regia di James Goldstone, con Colleen Dewhurst, Charles Durning, Lisa Pelikan, Harry Hamlin
- 18,30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
- [illegible] Cronache ieri e oggi: «Io, Marco Caruso...» di Loretta Ricci, anche regista
- 20,05 DSE: Aggiornamento Europa: prospettive
- 20,40 Dal Teatro Olimpico in Roma: Concorso internazionale «Nati per la danza». Finali, seconda serata
- 21,55 Discoestate, rassegna canora

Ida Di Benedetto nello sceneggiato sulla rete 2, 22,45 - Edith Piaf: uno special sulla Svizzera

Italia 1

- 10 — Cartoni animati e telefilm
- 13 — Pomeriggio insieme
- 14,50 Jerry Lewis show
- 15,40 Falcon Crest (replica 1ª puntata)
- 17 — Bim Bum Bam
- 18,30 Benvenuta sera
- 20 — Vita da strega, [illegible]
- 20,30 Amore mio aiutami, di Alberto Sordi con Alberto Sordi, Monica Vitti
- 23,45 Incontro di boxe

Canale 5

- 10,10 Il ritorno di Simon Templar, telefilm
- 12 — Bis, con Bongiorno
- 12,30 Il pranzo è servito, con Corrado
- 17 — Cartoni animati
- 18,30 Popcorn
- 20,30 I [illegible] del dollaro, sceneggiato con Kirk Douglas
- 22,30 Il fiore delle mille e una notte, di Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti e Ninetto Davoli

Rete quattro

- 9,50 Dancin' Days,
- 10,30 Rebecca, la prima moglie, film
- 14 — Dancin' Days, novela
- 14,50 Guerra, [illegible] e fuga, film di Jack Smight, con Paul Newman
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Dynasty, telefilm
- 21,30 Il piccolo grande uomo, film di Arthur Penn, con Dustin Hoffman

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 22,35; 23,35
- 16,15 La cara ombra, commedia in 3 atti
- 18 — Per i più piccoli - Per i bambini - Per i ragazzi
- 18,50 Mash, telefilm
- 19,15 Meteorologia
- 19,50 Il Regionale
- 20,40 Reporter
- 21,45 [illegible] Piaf
- 22,45 Lo strangolatore di piazza Tiradentes, telefilm

Capodistria

Telegiornale 17,40; 21,45; 23
- 17 — La scuola
- 17,30 Con noi... in studio
- 18 — Film
- 19,30 Con noi... in studio - Tg punto d'incontro
- 20,15 Aggrappato ad un albero, in bilico su un precipizio a strapiombo sul [illegible] film di Serge [illegible] con Louis De Funès, Geraldine Chaplin
- 21 — Ginnastica

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,25
- 14,30 La figlia del capitano, sceneggiato
- [illegible] Monjiro, [illegible] samurai, telefilm
- 17,55 Il comportamento degli animali, documentario
- 20 — George e Mildred, telefilm
- 20,30 Autopsia di un mostro, film di A. Cayatte [illegible] Annie Girardot
- 22,10 [illegible] gol

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
- [illegible] Radio anch'io '82
- 10,30 Canzoni del tempo
- 11,10 Musica, Musica, Musica e parole di...
- 11,34 I Buddenbrook
- 12,03 Torno [illegible]
- 13,25 La diligenza
- 14 — Il paginone
- 17,30 Master under 18
- 18,[illegible] Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 21,[illegible] Dall'Auditorium Rai di Torino stagione [illegible] pubblica '82-'83
- 23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 7,20 Al primo chiarore del giorno
- 10,30 Radiodue 3131
- 12,32 Hit Parade
- 13,41 Sound Track
- 15,42 Concorso Rai per radiodrammi selezione Liguria
- 17,32 Le ore della musica
- 19,57 Tutti quegli anni fa
- 20,57 Nessun dorma...
- 22,50 Radiodue 3131 notte

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Spaziotre
- 19 — Dall'Auditorium Rai di Napoli «I concerti d'autunno '82», dirige Paul Angerer
- 22,05 Interpreti a confronto «Crepuscolo degli dei» di R. Wagner
- [illegible],10 Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

DOMENICA SUL LAGO D'ORTA S'INCONTRANO LE DUE «REGINETTE»

Omegna-Novara, di nuovo derby e adesso con una marcia in più

ROSSONERI: [illegible] caricatissimi dopo l'ultima vittoria [illegible] giocano [illegible] complessi

OMEGNA — Domenica al Liberazione terzo derby della stagione fra Omegna [illegible] Novara. Le squadre [illegible] già incontrate in Coppa Italia dove i cusiani s'imposero per 1-0 all'andata e il Novara si [illegible] per 4-0.

Negli ultimi sei [illegible] azzurri e rossoneri si [illegible] misurati una decina di volte: unico giocatore dell'Omegna a [illegible] mancare [illegible] all'appuntamento è [illegible] capitan Pioletti. Il difensore [illegible] che quest'anno pareva dovesse [illegible] proprio al Novara: «*Ne ho sentito parlare* — dice il popolare "Piola" — *ma sono contento di essere rimasto, ormai sono affezionato*».

Ma parliamo [illegible] po' del derby: «*E' una [illegible] sentita in cui il fatto stesso di dover incontrare una grosso squadra ci [illegible] uno stimolo particolare* — afferma —. *Certo gli azzurri sono forti e lo stanno dimostrando, noi dal canto nostro ci stiamo preparando con impegno per ben figurare*».

All'appuntamento non mancherà [illegible] ex, Carlo Jacomuzzi, passato proprio quest'anno all'Omegna forse nella speranza di trovarsi questa volta dalla parte giusta: «*A Omegna [illegible] trovo [illegible] si lavora con tranquillità, senza polemiche, l'ambiente è completamente diverso [illegible] quello [illegible] in altre società, in quest'ultimo mese poi è anche stata definita la questione allenatore e ciò ha favorito l'inserimento di tutti nel collettivo. Il Novara è una grossa squadra come impone il blasone e la città stessa, il derby però è pur sempre una gara a sé* — prosegue Jacomuzzi —. *I giocatori arrivano all'appuntamento molto carichi e può succedere di tutto. Il pubblico, più numeroso e più caldo del solito, ci spinge a fare di più e a volte [illegible] persino che saltino gli schemi come è accaduto lo scorso anno al Novara*».

L'Omegna sarà all'altezza della situazione? «*Senza dubbio* — dice [illegible] — *comunque personalmente non darei al fatto che si giochi con il Novara un'importanza assoluta, certo è un derby, ma non dobbiamo perdere di vista il [illegible] stro obiettivo in campionato*». Qual è il punto debole del Novara?

«*Non credo che abbia punti deboli, forse soltanto la paura dell'avversario può [illegible] un handicap per gli azzurri che [illegible] resto sono in grado di imporre il loro gioco. Ritengo però che se l'Omegna continuerà a crescere [illegible] [illegible] presupporre le ultime indicazioni potremmo essere all'altezza del Novara e disputare [illegible] bella partita*».

Audenzio Martinazzi

[illegible] Puntano [illegible] C1 - Migliaia di tifosi al seguito - [illegible] un po' preoccupato

NOVARA — *Sale a Novara la febbre del derby. Non meno di mezzo migliaio di novaresi, si trasferiranno, domenica, sulle rive del [illegible] per assistere al terzo confronto stagionale fra le due «reginette» del calcio provinciale. I «Fedelissimi» hanno esaurito il primo pullman e si apprestano a compilare la seconda.*

E' esaurito, da un paio di giorni, anche il pullman messo a disposizione gratuitamente dal Novara, per i giovani che vorranno partecipare alla trasferta. Molti [illegible] poi gli sportivi che si stanno organizzando con mezzi propri. Ai ragazzi di Galbiati non mancherà sicuramente l'incitamento dei loro sostenitori. Omegna e Novara sono reduci da altrettante convincenti prestazioni. E' lecito attendersi quindi [illegible] partita vibrante e spettacolare. I dirigenti delle due società si augurano che sugli spalti faccia riscontro un comportamento altrettanto sportivo delle opposte tifoserie.

Il confronto è stimolante e non solamente dal lato sportivo. Questo derby ha implicanze anche di carattere sociologico. Il Nord della provincia si sente da sempre, e [illegible] a torto, trascurato dal Sud dove hanno sede gli organismi del «potere». Il confronto fra Novara e Omegna viene interpretato, da sempre, come la «sfida» fra il centro e la periferia, fra la provincia desiderosa di riscatto nei confronti del capoluogo. L'allenatore Galbiati preferisce vedere la partita solamente nell'ottica sportiva, «che ci dà già sufficienti motivi di preoccupazioni — dice. — Il derby infatti sfugge a ogni logica, a ogni pronostico. Noi lo [illegible] affrontare [illegible] grande determinazione ed altrettanta umiltà. Sarà presumibilmente una partita [illegible] [illegible] che giocata e in questo senso sto preparando i miei giocatori».

Rispetto ai due confronti di Coppa Italia, Galbiati si aspetta un Omegna decisamente diverso. «Cambiato in meglio, s'intende, perché gli inserimenti di Lomanno e Giglio avranno contribuito sicuramente a rendere più [illegible] petitiva una formazione che annovera già elementi di provata esperienza quali Pagani, Pioletti, Jacomuzzi e Discanni. Il 4-0 di Coppa Italia non può far [illegible] assolutamente. Domenica ci sarà da soffrire parecchio, ma siamo pronti».

L'obiettivo dichiarato della vigilia è un risultato positivo. Il presidente Tarantola ha ammesso di essere disposto a firmare un pareggio ma molto dipenderà da come si metteranno le cose in campo.

Renato Ambiel

Giovanni Pioletti — Ezio Galbiati

Domenica la classifica del torneo potrebbe [illegible] ribaltata

Promozione, già tempo di grandi scontri fra la capolista Borgoticino [illegible] Borgosesia

Prima: [illegible] favorevole alla Ju. Cameri - Seconda: Domodossola a Nebbiuno e Intra a Lesa

NOVARA — La sesta di campionato in *Promozione* potrebbe [illegible] definita, [illegible] za alcuna esagerazione, come «giornata campale», tanti e [illegible] sono gli «scontri» in programma fra le maggiori protagoniste di questo [illegible] [illegible] stagione.

Borgosesia (8 punti)-Iris Borgoticino (9). L'Iris non ha neppure [illegible] il tempo di go[illegible] in [illegible] il primato. Lo ha conquistato domenica scorsa e [illegible] ve già difenderlo con i denti [illegible] big match numero uno della giornata.

Juve Domo (7)-Momesiense (8). Ecco un altro incontro fra «grandi». Entrambe le formazioni hanno uomini in grado di decidere il match. Anche questa gara è senza pronostico.

Verbania (3)-Indy Gravellona (7). Il Verbania non sarà la nazionale brasiliana, ma [illegible] è neanche squadra da tre [illegible] punti in classifica. Questa [illegible] Gravellona potrebbe essere l'occasione buona per il rilancio dei biancocerchiati.

Farese (6)-Gozzano (7). La sfortunatissima Farese rappresenterà [illegible] ostacolo tutt'altro che facile per i cusiani che si [illegible] fra le vigne faresi a difendere la loro ottima classifica.

Stresa (3)-Orignasco (7). Anche il Orignasco ha in programma [illegible] [illegible] niente affatto tranquilla. Lo Stresa è ancora a digiuno di vittorie e punta decisamente alla conquista del primo successo stagionale. Un successo «scacciacrisi».

Castelletto (4)-Villadossola (3). Di fronte due squadre [illegible] intenderebbero distinguersi dal gruppo che è già impelagato nei bassifondi [illegible] classifica.

Oleggio (2)-Arona (0). L'Arona va a cercare punti sul terreno di una compagine che di punti ha, a sua volta, un più che urgente bisogno. Ne sortirà una battaglia [illegible] quartiere.

Turno favorevole alla Ju. Cameri in *Prima categoria*. L'undici nerazzurro allenato da Berra ospita la Crevolese e ha l'opportunità di rimanere solo al comando, visto che l'altra attuale capolista (Romagnano) dovrà recarsi a Meina e cioè su uno dei terreni più difficili del girone.

La quinta giornata promette quindi [illegible] nell'alta classifica: ci potrebbe essere il reinserimento nelle alte sfere dei rossoblù di Meina e l'eliminazione di una delle due attuali seconde. Olimpia e Baveno, impegnate nello scontro diretto al «Cacciano» di Novara.

Nelle altre gare del programma, attesa la rinascita del Galliate [illegible] spese della «matricola» Cusinallo; e il possibile balzo in avanti della coppia Cerano-Dormelletto che gode di un turno favorevole, anche se gli avversari domenicali [illegible] [illegible] poi da considerare eccessivamente facili: Suno e Romentinese.

Entrambe le capoliste del girone «A» di *Seconda categoria* giocano domenica in trasferta: il Domodossola a Nebbiuno e l'Intra a Lesa. Dipenderà dai risultati che sapranno ottenere l'assetto del vertice della classifica [illegible] quale puntano le inseguitrici, quasi tutte, però, impegnate fuori.

Nel [illegible] «B» dopo i risultati a sensazione di domenica scorsa il campionato potrebbe riprendere il [illegible] corso normale. Il Borgolavezzaro (intenzionato a cancellare lo smacco subito ad opera del Vill. Dalmazia) riceve la Fontanetese e conta di ritrovarsi di domenica sera tutto solo al comando anche perché l'altra «prima», la Granozzese, ha un impegno proibitivo sul terreno del Cavaglio. *m. s.*

[illegible] categoria [illegible] big-match

NOVARA — Nei cinque gironi di Terza Categoria domenica si giocano importanti gare che sicuramente verranno interpretate in chiave «offensivistica», come è sempre stato fino ad ora e come dimostra l'alto [illegible] di gol realizzati nelle prime due giornate.

Nel girone A big match fra Pregliese e Crodo, due delle squadre a punteggio pieno. Il Casargo, terzo incomodo in vetta alla classifica, [illegible] i suoi problemi sul campo di Ornavasso.

Per quanto riguarda il girone B la capolista Agrano va incontro a un'insidiosa trasferta a Ranco, mentre nel girone C, ferma la Pro Loco Boca, Pratese e Vaprio tenteranno di approfittare dell'occasione per raggiungerla in vetta.

Anche nel girone D una delle due capoliste (il Casalino) deve rispettare il turno di riposo. Potrebbe avere via libera il Scarta impegnato, però, sul non facile [illegible] di Briona.

Nel girone E, infine, confronto all'insegna del gol facile fra Cuirna Veveri e Garbagna. Ma la giornata è ricca di «partitissime», visto che prevede anche Lumellogno - Leone S. Marco, Juve Nibbiola - Torrionese e Terranco - Volentas. *m. s.*

[illegible] TV P[illegible]VATE

[illegible] 3
20,30 [illegible]
24 — [illegible] e piazzale. Rubrica sportiva

[illegible] 51
[illegible] Telefilm Dynasty
21,30 Film Il piccolo grande uomo: unico superstite della battaglia del gen. [illegible] contro gli indiani, racconta il massacro (1971)
23 — Film Una voce, una chitarra e un po' di luna (1956)

TELENOVA
[illegible] Telefilm Love story
[illegible] Film Sono fotogenico: giovane [illegible] cerca in tutti i modi di entrare a Cinecittà (1980)
[illegible] Telefilm Una strana ragazza

VIDEODELTA RETE 4
[illegible] Telefilm Dynasty
21,30 Film Il piccolo grande uomo: unico superstite della battaglia del gen. Custer contro gli indiani racconta il massacro (1971)
23,30 Telefilm Mi benedica, padre

PRIMA ANTENNA [illegible] MANILA 1
20 — Telefilm Outsider
21 — Film
23 — Telefilm Outsiders

TELECITY
21,30 Film [illegible] di [illegible] si fa ricoverare in clinica per una [illegible], ma rischia di morire a [illegible] dei [illegible] (1971)
23 — Film L'Italia s'è rotta: [illegible] verso un'ironica inchiesta i mali e i quali [illegible] società italiana (1977)

G.R.P.
20,30 Telefilm Love Story
21,30 Film Sono fotogenico: giovanotto cerca in tutti i modi di entrare a Cinecittà (1980)
23,30 Film Play Motel

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: La moglie in vacanza.
COCCIA: La notte di S. [illegible].
ELDORADO: [illegible] Hotel [illegible] sior.
EXCELSIOR: Macabro.
[illegible] il bersaglio.
VITTORIA: Forca vacca.
S. CUORE: Pico picchio.
ARALDO: Fuga da New York.

[illegible]
LUX: Più bello di così si muore.
MODERNO: Due gocce d'acqua salata.
ROMA: L'ultima sfida di [illegible] Lee.

BORGOMANERO
NUOVO: Firefox: la volpe di fuoco.
MODERNO: Domani si balla.

[illegible]
[illegible] Il Vangelo secondo S. Frediano.

TRECATE
VITTORIA: La casa stregata.
COMUNALE: Il grande ruggito.

OMEGNA
SOCIALE: La collegiale svedese.

DOMODOSSOLA
CORSO: Poltergeist.
[illegible] Io so che tu sai che io so.

[illegible]
APOLLO: Obiettivo mortale.
[illegible]: La notte di [illegible] Lorenzo.
[illegible] Computer per un omicidio.
SOCIALE (Pallanza): [illegible] Hotel Excelsior.
SOCIALE (Intra): [illegible] n. 2.

[illegible]
ARLECCHINO: Missing.
ASTORIA: Forca vacca.
CAGNONI: Rocky 3.
[illegible]: Il bacio della pantera.

«Fatal Novara» [illegible] Gozzano

GOZZANO — Giulio Cerocchio, [illegible] Antoniotti e [illegible] berto Cravero in un incontro con l'autore [illegible] Barisonzo presenteranno questa [illegible] alle 21 nella sala conferenze [illegible] [illegible] il libro «Fatal Novara».

ECONOMICI

2 Affari e capitali — 3 Aziende, negozi — 5 Locali e negozi — 6 Domande lavoro e impiego — 19 Vendita alloggi — 20 Domande affitto — 33 Matrimoniali — 45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend. — 49 Informazioni

Le avventure di uno «spallone» che passava le montagne per sopravvivere

Un ex contrabbandiere racconta

«Quando i finanzieri ti beccavano dovevi mollare il carico e cercare di correre più veloce delle pallottole»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Quando tornò dal militare, il 15 agosto del '45, sua madre, vedova da anni, lo abbracciò e gli disse che doveva ancora pagare i funerali dei nonni morti mentre lui era sotto le armi. *«Mille lire o poco più, ma non avevo un centesimo in tasca e decisi di fare qualche viaggio come spallone per guadagnare qualcosa e onorare il debito»*.

Chi racconta è Amadio Morandi, sessant'anni, da qualche mese in pensione come operaio della cartiera Prealpina di Possaccio. Abita nella borgata Vignone, quattro case attorno a un campanile, sulle alture di Verbania. E' vedovo da sedici anni, ha allevato due figli che hanno già messo su famiglia.

Non si svela facilmente, teme che *«confessare certe cose»* possa ancora danneggiarlo. *«Non mi farete per caso finire in galera?»* domanda sorridendo ma con [illegible] di preoccupazione.

[illegible] anni che ha [illegible] la bricolla al chiodo, però gli è ancora rimasta addosso la paura di quando per sfuggire alle pallottole dei finanzieri svizzeri era costretto a buttarsi nell'acqua gelida di un torrente, oppure correre alla cieca in un bosco con il rischio di trovare il [illegible] di un burrone.

«Una vita grama e per poche migliaia di lire — ricorda — *e poi anche la mortificazione dei tuoi amici che ti evitavano perché eri un contrabbandiere. Ti consideravano un malvivente, un ladro perché scambiavi burro e caffè con qualche pacchetto di sigarette che poi vendevi con un margine minimo di guadagno»*.

In quegli anni non c'era lavoro e i più si arrangiavano come potevano. *«Da queste parti la scelta più facile era di fare lo spallone, ma bisognava essere robusti e avere molto coraggio. Camminare per due notti e un giorno sulla cresta delle montagne, cambiare continuamente itinerario per aggirare i finanzieri, non è cosa da poco. Poi quando ti andava male, dovevi mollare il carico e cercare di correre più veloce delle fucilate. I gendarmi svizzeri ti odiavano»*.

Amadio Morandi ricorda un episodio che lo riempie di amarezza. *«Una sera del settembre '47, alla periferia di Piodino, [illegible] Brissago. Eravamo in sette e si [illegible] in fila indiana. Ognuno di noi aveva sulle spalle quaranta chili di tabacco. Attraversiamo un campo e arriva una raffica di mitra. Lo spallone che era dietro di me, Primo Minoletti, aveva 24 anni, crollò a terra falciato dalle pallottole, altri due miei compagni sono feriti. Primo è morto qualche ora dopo all'ospedale di Locarno. Era con noi da pochi giorni, i parenti non mi hanno ancora perdonato la sua fine»*.

«Sette anni di questa vita e diventi come un animale — commenta — *ti viene il fiuto di un cane da tartufi. Ricordo una notte invernale sull'alpeggio di Monte Ozeno, sopra Cannobio. Ero il capogruppo, aprivo la strada sprofondando nella neve fino all'inguine. Mi fermo di botto e fiuto l'aria. "Senti che profumo di violette" dico al compagno che mi stava dietro. Poi ho come una folgorazione e faccio [illegible] agli amici di rimanere immobili e silenziosi. A una decina di metri da noi stava passando una pattuglia di finanzieri. Uno di loro doveva [illegible] lavato con una saponetta alla viola. Il gradevole profumo della sua pelle ci [illegible] salvati»*.

Morandi ha un pensiero per i suoi compagni scomparsi sotto le slavine o precipitati in baratri senza fine. *«No, fare lo spallone non rende* — dice tentennando il capo —; *ti dava solo la possibilità di vivere alla giornata. Fatica e paura erano un prezzo troppo alto da pagare per una manciata di soldi. Ho deciso di smettere e ho trovato lavoro nella cartiera di Possaccio. Oggi sono in pensione, i miei figli si sono sposati, mia moglie, e mi manca tanto, è sotto terra. Quando potevo starle vicino, ero lassù nella tormenta di neve che rischiava di soffocarti. Dovevi metterti uno straccio in bocca per poter respirare e impedire che il ghiaccio ti finisse in gola»*.

Amadio ha le mani coperte di cerotti. *«Adesso che sono in pensione mi vengono i calli* — spiega sorridendo —. *Sto aiutando mio genero a costruirsi la casa. Quando avrò finito andrò per funghi»* e ripercorrerà i sentieri di allora, quando era schiacciato da quaranta chili di tabacco e dall'angoscia delle fucilate.

Aldo Popale

Verbania. Il protagonista Amadio Morandi ex spallone

Le difficoltà giornaliere che incontra il servizio di assistenza

Quelli della Croce Rossa di Verbania *Tanta buona volontà ma pochi mezzi*

VERBANIA — *Tra gli «stands» in Fiera è presente anche la Sezione locale della Croce Rossa.*

«Per la necessità di farci conoscere meglio — *dice il segretario Carlo Bisoglio* — e anche per sollecitare le autorità a risolvere i nostri problemi». «Volontari ne abbiamo, sono in una cinquantina a ruotare nei vari servizi giornalieri; ma le necessità aumentano e si accresce anche la necessità di avere nuovi uomini e nuovi mezzi».

«Oggi a Verbania — aggiunge — abbiamo in dotazione 5 auto-ambulanze, più una per il servizio dialisi e un'autovettura di servizio. Altre 8 ambulanze le abbiamo staccate a Premeno, Stresa, Baveno, Mergozzo, Premosello.

«Un grosso problema è quello della sede. In quella di oggi, in via Palestro, non ci stiamo più. Non abbiamo né il posto sufficiente per il ricovero degli automezzi, né per ospitare i volontari. La camerella per il turno di notte è una specie di bugigattolo, caldo in estate freddo in inverno, dove a malapena ci stanno 4 uomini. Non abbiamo un auto-officina che ci sarebbe utilissima anche in fatto di economia (alcuni volontari sono bravi meccanici e potrebbero provvedere almeno alla manutenzione delle ambulanze); non abbiamo più spazio sufficiente nel garage per tutte le autovetture!».

Bisoglio dice che l'Amministrazione comunale continua soltanto a promettere soluzioni e interventi che poi restano, da anni, soltanto sulla carta, o nelle parole di chi interviene a manifestazioni ufficiali.

«Ora abbiamo chiesto — dice ancora — che ci sia riservato un giusto spazio nella progettata nuova caserma dei vigili del fuoco che dovrebbe sorgere nell'area di Sant'Anna. Se così non fosse saranno necessarie altre soluzioni».

Concordano con lui altri volontari tra cui Federico Catenazzi, Mauro Premi e Gloria Romani, sottolineando i disagi della attuale situazione: «Quando facciamo le assemblee [illegible] in mancanza di altri locali, sgombrare il garage delle ambulanze, per metterci le sedie».

In «Fiera» la «Croce Rossa» verbanese è presente con foto (anche degli interventi in Irpinia, dove nei giorni del terremoto lavoravano 20-22 volontari con 3 automezzi), tabelloni, proiezione di diapositive, esemplificazioni di interventi di pronto soccorso e di protezione civile, un'autoambulanza.

«Una documentazione di quanto abbiamo fatto, di quanto siamo in grado di fare, e di quanto ci [illegible] per poter essere più efficienti» dice Catenazzi.

Va comunque ricordato che a Verbania [illegible] da alcuni anni —, a fianco, e magari un poco in emulazione, con la CRI —, anche una sezione della Croce Verde; pure lei prodiga di interventi e iniziative.

Antonio Costantini

Carlo Bisoglio segretario Cri di Verbania e Federico Catenazzi

Due volontari della Croce Rossa: Gloria Romani e Mauro Premi

A Vercelli adesione quasi totale

Sciopero dei medici Funzionano soltanto i servizi urgenti

Sono sospese anche le visite negli ambulatori

VERCELLI — Corsie deserte e ambulatori chiusi, da ieri mattina, nei due ospedali della USL, il «Sant'Andrea» e la «Bertagnetta». I medici ospedalieri vercellesi hanno infatti aderito in percentuali elevate allo sciopero che da ieri, e sino a domani, bloccherà l'apparato sanitario italiano. La categoria dei medici vercellesi aveva deciso di aderire alla protesta fin dalla scorsa settimana. I medici ospedalieri chiedono la firma del contratto.

Al «Sant'Andrea», ieri mattina (come oggi e domani) erano assicurati solamente i servizi di emergenza (sala parto, rianimazione, pronto soccorso) e l'assistenza nelle corsie. Altri medici, per tre giorni, non saranno in ospedale. La stessa situazione, seppur con proporzioni ridotte, si presenta alla «Bertagnetta». In quest'ultimo ospedale, infatti, vi sono solamente 13 medici: al «Sant'Andrea», invece, sono oltre un centinaio.

Tutto regolare, negli altri settori: uffici, cucine, portineria. Qualche disagio, che cercherà di essere comunque contenuto, lo potranno avvertire gli ammalati anche se, in caso di necessità, l'assistenza è garantita. I sindacati di categoria hanno infatti sottolineato che il loro malcontento è rivolto al governo e non certamente ai degenti.

Come detto, lo sciopero si concluderà sabato. Se, nel frattempo, non emergerà alcun fatto nuovo, la categoria attuerà, nelle prossime settimane, scioperi articolati, reparto per reparto.

I medici sono in sciopero perché, dopo oltre un anno trascorso in inutili trattative, il governo non ha ancora accolto le loro richieste. In sintesi, se non otterranno ciò che chiedono, minacciano di lasciare gli ambulatori e gli ospedali pubblici. **d. ca.**

La banda che ha assaltato il Centro Nuoto soltanto per 700 mila lire

Erano venuti da Catania per il «colpo» C'era anche un vercellese: 2 catturati

I cinque erano stati notati vicino ad una banca - Un milite ha riconosciuto un bandito

VERCELLI — Identificati i rapinatori del Centro nuoto. Il procuratore della Repubblica, Vincenzo Serianni, ha emesso cinque mandati di cattura. Due sono già stati eseguiti: riguardano Enzo Conte, 20 anni, abitante in città in via Aristide Colombo 6, muratore, sposato con due bambini, ed Angelo Santapaola, 20 anni, residente al Villaggio Sant'Agata di Catania. Anche gli altri tre ricercati sono di Catania; la procura non ha rivelato i nomi.

E' stata la mobile di Vercelli ad arrivare ai cinque presunti rapinatori: fra l'altro si è scoperto che il loro vero obiettivo era la Banca Popolare di Novara di via Verdi: i banditi dovevano assaltarla nella mattinata di lunedì, ma una pattuglia della volante ha mandato all'aria il loro piano; hanno allora ripiegato sul Centro nuoto.

Ecco, secondo la ricostruzione della mobile, come si sarebbero svolti i fatti. Enzo Conte aveva conosciuto un gruppo di catanesi durante il servizio militare a Cremona. Avevano fatto amicizia ed il rapporto si era prolungato dopo la conclusione della leva.

Qualche giorno fa i catanesi sono venuti a Vercelli ed hanno chiesto ospitalità al giovane muratore che li ha accolti nella sua casa, al piano rialzato di via Aristide Colombo, vicinissima al Centro nuoto del Concordia.

Secondo la polizia Conte non può essere considerato il «basista» né, tantomeno, il cervello dell'operazione.

I quattro catanesi hanno convinto Conte a partecipare ad una rapina. Così la sera di domenica sono andati a rubare una «124» a Novara e, lunedì, si sono messi in azione. L'obiettivo doveva essere la Banca Popolare di Novara. I rapinatori stavano per andare all'assalto dell'istituto di credito quando, per caso, è passata una volante ed il loro piano è andato all'aria.

Sono così tornati in via Colombo ed hanno progettato il colpo al vicino Centro nuoto. Si sono divisi così i compiti: Conte e due dei giovani ancora ricercati sono andati alla piscina sulla «124» targata Novara. Angelo Santapaola e l'altro complice si sono diretti alla stazione ferroviaria con le valigie per il ritorno a Catania.

Al Centro nuoto hanno fatto irruzione i due catanesi, armi alla mano; una «Magnum» a tamburo e una «Beretta». Hanno costretto l'impiegata Cristina Sagliocca a consegnare il contenuto della cassa (719.000 lire).

La mobile ha collegato i cinque giovani visti al mattino vicino a via Verdi con la rapina. Un sottufficiale aveva riconosciuto il Conte.

Angelo Santapaola è stato arrestato l'altro ieri a Catania.

Enrico De Maria

Piantate nel Vercellese varietà più resistenti

Viene dall'Asia il rimedio ai malanni del castagneto

C'è richiesta sul mercato, ma pochi si dedicano a questa coltura

CAVAGLIA' — «I castagni sono ammalati, hanno il cancro della corteccia». *E' diminuita la produzione e i commercianti si riforniscono in altre zone.*

«Il declino della castanicoltura da frutto (fresco e per uso dolciario) — *secondo Giuseppe Frassà, l'esperto che all'Ispettorato Agrario di Vercelli si occupa di frutticoltura* — non va imputato esclusivamente alle malattie (attacchi fungini, cancro della corteccia) ma anche all'abbandono dei coltivatori».

Di qui la ricerca di nuove soluzioni per far rifiorire, almeno in parte, quella produzione che all'inizio del secolo, sull'intero territorio nazionale, era di sei milioni di quintali e che oggi è di appena seicentomila quintali. I presupposti per una ripresa ci sono. Aggiunge Frassà: «Parallelamente alla caduta di produzione è aumentata la richiesta di mercato, sia interno che estero».

Quali i rimedi? «Introdurre — *risponde Frassà* — nuovi impianti in zone di pianura o precollinari sfruttando le zone marginali a quelle frutticole, ove si possa accedere con mezzi meccanizzati, disporre di maggior strumenti curativi e di acqua. Usare piante asiatiche che rivelano una buona resistenza alle malattie, rispetto ai castagni europei ed americani».

Ancor migliori delle piante asiatiche si sono rilevati in Europa gli ibridi euro-asiatici (giapponesi in particolare) con frutti molto simili ai nostri. Le esperienze positive fatte in Francia hanno consigliato l'Ispettorato Agrario di Vercelli ad introdurre tali varietà, impiantando castagneti a pieno campo (per ora 170 piante di sette varietà) presso le aziende agricole di Giuseppe Piana a Cavaglià, di Paola Pelielio, Gian Paolo Loggia ed Antonio Crittino a Borgo D'Ale. Terreni diversi fra di loro scelti appositamente per provare le condizioni pedoclimatiche e l'adattabilità del castagno.

Oltre ad essere più resistenti alle malattie, gli ibridi euro-giapponesi sono precoci. Al terzo anno dell'impianto fruttificano e raggiungono il massimo di produzione al nono anno, mentre il castagno europeo fruttifica a quindici anni, raggiungendo il massimo di produzione a venticinque anni.

I primi risultati nel Vercellese si conosceranno dunque nel 1984 e si saprà allora se è stata una operazione fortunata, la prima in Piemonte a pieno campo. Il dott. Claudio Bertolino, capo dell'Ispettorato Agrario, ed il suo diretto collaboratore, Frassà, se lo augurano. L'impianto di Cavaglià è già stato oggetto di visite da parte di tecnici e coltivatori nell'ambito delle periodiche visite guidate alle colture provinciali organizzate dall'Ispettorato stesso.

«Ci auguriamo che questa sperimentazione — *aggiungono i tecnici* — costituisca un incentivo per un ritorno al castagno, il quale rappresenta per l'economia un notevole patrimonio».

Walter Nasi

Commerciante di preziosi rapinato da 4 banditi vicino a Livorno Ferraris

«Mi hanno bendato e portato nei campi poi sono fuggiti con tutti i gioielli»

LIVORNO FERRARIS — Rapinato un gioielliere. Quattro banditi armati e mascherati hanno sequestrato e derubato di nove valigette contenenti un campionario del valore di 80 milioni il commerciante di preziosi Gino Marana, 33 anni, residente a Brendola (Vicenza) in via Santa Bertilla 4. Probabilmente sono gli stessi rapinatori che, lo scorso 6 ottobre, con una tecnica analoga, portarono via gioielli per cento milioni ad Arborio al commerciante vicentino Piero Boccalatte, di 30 anni.

L'altra sera Gino Marana stava percorrendo la statale fra Lamporo e Livorno Ferraris. Tornava da una serie di visite a clienti, orefici di Crescentino e di Trontano. La «Mercedes» del commerciante è stata affiancata da una «Beta», sulla quale si trovavano i quattro banditi, mascherati. Uno di loro, con accento meridionale, ha puntato attraverso il finestrino un fucile a canne mozze verso Marana, intimandogli: «*Fermati se no spariamo*».

Quando l'orafo si è fermato, i banditi l'han fatto sedere, a testa all'ingiù, sui sedili posteriori della sua auto, coprendogli il capo con la sua stessa giacca e tenendolo a bada con una rivoltella puntata sul fianco.

I banditi hanno iniziato un lungo giro vizioso attraverso campi e stradine poderali. Dopo un quarto d'ora si sono fermati: «*Aspetta dieci minuti prima di andare via*» hanno detto i rapinatori, che hanno preso le nove valigette allontanandosi in auto.

Il commerciante ha vagato in campagna finché, dopo parecchi tentativi, è riuscito a raggiungere una strada asfaltata. In pochi minuti è giunto a Sant'Antonino di Saluggia, ed ha poi proseguito per Livorno e Trontano. Giunto in questo paese, che conosceva meglio, ha avvisato i carabinieri di San Germano, che hanno avvertito i loro colleghi di Livorno e partecipato con altri militi ad una battuta che però non ha dato alcun esito. La «Beta» dei rapinatori era sparita.

Come detto, molti indizi fanno supporre che gli autori di questo colpo siano gli stessi della analoga rapina di Arborio, sempre ai danni di un orefice, compiuta all'inizio del mese. La tecnica è la stessa, ed anche in questo caso, probabilmente, i banditi hanno seguito a lungo l'orefice in attesa del momento propizio per agire. **n. o.**

Trova il figlio morto in casa

VERCELLI — E' andata a visitare il figlio e lo ha trovato disteso a terra, morto, sulla porta di casa.

Poco prima di mezzogiorno, Giuseppina Orbelli, 68 anni, via Martiri del Kiwù 12, come era solita fare tutte le mattine, è andata nell'abitazione del figlio, Gian Franco Polidini, 39 anni, che viveva da solo al 66 di corso Palestro. Ha notato la porta dell'appartamento aperta: appena oltre la soglia, il corpo del figlio, morto.

Pare che il poveretto, colpito da malore subito dopo aver aperto la porta d'ingresso, sia caduto bocconi in avanti, e che sia rimasto soffocato. (ni. ca.)

Vercelli — I carabinieri hanno denunciato a piede libero un uomo di Carcsana, Peppino Mangiacasale, 38 anni, via Canonico Montalenti 7, per furto di formaggi. Durante una perquisizione nel suo alloggio, sono state trovate tre tome e cinque forme di fontina (per un valore di mezzo milione) rubate nella notte fra martedì e mercoledì a Gressoney.

Crescentino — Sabato sera, alle 21,15, all'Auditorium delle scuole medie di via Manzoni, si terrà l'annuale sfilata di moda (maschile e femminile) della boutique Henry Club. In passerella, le indossatrici e gli indossatori vestiranno abiti di Valentino, Saint-Laurent, Missoni, Testa ed altri.

Per una disgrazia

Aveva ucciso il commilitone Quattro mesi

VERCELLI — E' stato condannato a quattro mesi di reclusione, con la sospensione della pena, Fabrizio Ballarè, 22 anni, accusato di omicidio colposo: lo scorso anno uccise involontariamente un commilitone nell'androne della caserma «Trombone de Mier», il distretto militare della città. Il tribunale (presidente Michele Zeoli) ha accolto interamente le richieste del p.m.

La disgrazia avvenne il 3 luglio del 1981, mentre Ballarè, in servizio militare in città, stava conversando con un amico, Luca Perotti, 19 anni, ligure, centralinista del distretto. Ad un certo punto della conversazione, il Ballarè aveva estratto dalla fondina una rivoltella, una «Beretta» calibro 9, per mostrarla all'amico.

Mentre la stava maneggiando, dall'arma era partito un colpo, che aveva raggiunto il Perotti allo sterno, colpendolo al cuore. Il giovane, soccorso e trasportato al «Sant'Andrea», era morto due ore dopo il ricovero. Il Ballarè, invece, arrestato, era stato trasferito nelle carceri militari di Peschiera.

Sostituirà «Antonio e Cleopatra»

«Viola e Sebastiano» di Runze nel programma dei film

VERCELLI — Qualche cambiamento nei programmi collaterali della stagione comunale di prosa. Riguardano la rassegna cinematografica di tema teatrale che è stata affiancata dall'assessorato alla Cultura al programma di prosa.

La nuova programmazione prevede per il 12 novembre (secondo spettacolo) «Viola e Sebastiano», un film di Runze, che sostituirà l'«Antonio e Cleopatra» di Heston.

Gli altri cambiamenti riguardano spostamenti di date. Il «Falstaff» di Welles sarà proiettato non il 9, ma il 27 novembre, l'«Otello» di Burge l'8 e non il 15 di febbraio, l'«Amleto» di Kozincev il 22 e non il 18 febbraio e il «Sogno di una notte d'estate» di Trnka l'8 anziché il 10 marzo.

Ricordiamo che gli abbonamenti alla stagione di prosa saranno posti in vendita da martedì 26 ottobre all'Ente provinciale del turismo, in viale Garibaldi. L'ufficio resterà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 di tutti i giorni, esclusi il sabato e la domenica.

Tranne un cambiamento, quindi, la rassegna di 11 film rimane praticamente immutata nei contenuti, se non nei tempi. Agli spettacoli, gli abbonati alla stagione teatrale di prosa potranno assistere gratuitamente: i non abbonati dovranno invece pagare il biglietto, il cui prezzo è stato fissato in 1500 lire per proiezione. **d. co.**

Cigliano — Domenica in paese si celebrerà la giornata dell'anziano, organizzata dal Comune.

BASKET — Nel campionato di serie B

La Franchi in Lombardia Il debutto è impegnativo

VERCELLI — *La «Vesti Franchi», la squadra di pallacanestro femminile vercellese, inizia domani sera gli impegni del campionato di serie B. La attende un incontro difficile: in trasferta affronterà il G.S. Femminile Valmadrera Ilro, una formazione lombarda che ha sempre costituito per quella biancoblù un ostacolo duro, anche se non insormontabile.*

Nel girone A, oltre alla Vesti-Franchi ed alla Valmadrera, giocano la Pallacanestro Torino, il Basket club Loano, la Pallacanestro Robur Borsano e l'Alessandria Basket club. La più temibile appare la Pallacanestro Torino, ma anche il Loano ed il Borsano non sono da sottovalutare.

La Vesti-Franchi si presenta comunque come la squadra più omogenea e dal gioco produttivo. A detta dei tecnici la formazione vercellese dovrebbe essere in grado, quest'anno, di ottenere la promozione. L'ha dimostrato ampiamente durante una serie di partite disputate ultimamente, tra cui quelle qualificanti del Trofeo Piemonte, Coppa Federica Zucca.

La squadra ha superato, tra le altre avversarie, proprio la Pallacanestro Torino.

L'organico di cui dispone Roselli è il seguente: Ramella, Elena Mastandrea, Cinzia Mastandrea, Alemanno, La Rotonda, De Grandi, Beccari, Caron, Sonzogni, Zanna. **f. l.**

ALLE TV

STP

- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm della serie Suspence
- 19 — Documentario
- 19,40 Cartoni animati
- 20 — Telefilm della serie The Outsiders
- 21 — Cineteca: un film da non perdere
- 22,45 Telenotte notiziario
- 23 — Telefilm della serie The Outsiders
- 24 — Video Night: mondo di notte in tv
- 1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

- 17,30 Cartoni animati della serie Top Cat
- 18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
- 19 — Qui Regione (rotocalco di attualità piemontese)
- 19,30 Telefilm della serie Sesto senso
- 20,30 Videovercelli Notizie
- 20,45 Telefilm della serie Love Story
- 22 — Adesso sala (asta telefonica)
- 0,30 Videovercelli Notizie

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: La crociera superporno.
BELVEDERE: ore 19,30 Woodstock.
NUOVO ITALIA: Porca vacca con R. Pozzetto, L. Antonelli e A. Maccione (comico).
PRINCIPE: I ricchissimi.
VERDI: Il Falcone con Franco Nero.
VIOTTI: Grand Hotel Excelsior con A. Celentano, C. Verdone, D. Abatantuono, E. Montesano ed E. Giorgi (comico).

GATTINARA

ITALIA: Orgasmo esotico.

TACCUINO

FARMACIE

VERCELLI

Ferraris, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 23.88; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.001; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno) **Agip**, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Regge; **Mach**, via W. Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Mameli; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Derbiatelle**, via per Olcenengo; **Chevron**, via W. Manzone; **Mobil**, via Viviani.

GPL

Vercelli: National Gas, km 70.500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Fugera.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

AB - Bottega d'arte: Personale di Franz Borghese. Orario: 10-12,30; 17-19,30.
Auditorium di Santa Chiara: mostra «L'evoluzione e l'origine dell'uomo». Orario: 10-12; 17-19.

ECONOMICI

A.A.A. ABBIGONANDO incaricament... Novara ... 33 - Novara, telefono 0321 453.501.

Si è iniziata ieri l'agitazione dei medici

Nessun disagio a Biella Borgo: sciopero compatto

Tenuta l'assemblea delle organizzazioni sindacali che hanno accettato il piano nazionale - Assicurati i servizi di emergenza

BIELLA — L'assemblea congiunta dei [illegible] aderenti ai tre sindacati operanti nell'ambito dell'ospedale, svoltasi ieri mattina con larga partecipazione, ha deciso di aderire pienamente allo sciopero della categoria indetto in campo nazionale per risolvere finalmente una vertenza che si trascina da molto tempo.

Era forzatamente assente il segretario dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (Anpo), professor Dario Gandini, cui è affidato il reparto radiologia, però il sindacato era rappresentato da parecchi aderenti.

Gli altri esponenti sindacali sono il dottor Orlando Rossetti, del reparto ostetricia, per la Confederazione italiana medici ospedalieri (Cimo), e il dottor Roberto Bergia, del reparto emodialisi, per l'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao).

E' praticamente impossibile indicare la percentuale delle effettive adesioni allo sciopero, anche perché i medici hanno assicurato, confermandolo in un documento inviato alla direzione sanitaria al termine dell'assemblea, i servizi di emergenza.

Lo sciopero, come è noto, è totale fino a domani sera. Domenica, riposo. Da lunedì e fino al 8 novembre, salvo fatti nuovi, sarà «articolato».

p. m.

BORGOSESIA — Hanno aderito compatti i medici ospedalieri dipendenti delle Unità sanitarie locali che operano nel territorio valsesiano (le Usl 49 e 50 con sede a Borgosesia e Gattinara) allo sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni di categoria.

Così ieri negli ospedali SS. Trinità di Varallo, Poveri Infermi di Borgosesia e in quello di Gattinara è stata garantita unicamente l'assistenza urgente.

«Tutte le altre attività — hanno detto gli esponenti sindacali — *sono rimaste paralizzate. In funzione è stato assicurato il pronto soccorso, gli interventi d'urgenza e il servizio di rianimazione».*

Lo sciopero ha causato qualche disagio anche perché alcune persone si sono ugualmente recate alle sedi dell'Usl, magari solo per farsi rilasciare un certificato.

L'astensione dei medici ospedalieri valsesiani si protrarrà, come da calendario, anche oggi e domani.

(r. e.)

Fra un mese licenziamenti

BIELLA — La situazione della Filatura di Ponderano, che per effetto della persistente crisi economica si trova nella necessità di licenziare 8 dipendenti su 18, è stata discussa in un incontro con i sindacati.

L'azienda ha confermato l'esuberanza di personale, in relazione alla mancanza di ordinazioni da parte degli abituali clienti, però ha deciso di rimandare di un mese il licenziamento, che avrà effetto dal 20 novembre prossimo.

La proroga ha lo scopo di consentire l'eventuale «passaggio diretto» ad altre aziende. (p. m.)

Una sofisticata apparecchiatura in dotazione ai vigili urbani

Cervello elettronico misura i rumori per difendere la quiete dei biellesi

Può individuare le principali fonti di disturbo - Consulenze per tutto il Comprensorio

BIELLA — *I vigili urbani sono stati dotati di una complessa apparecchiatura per la rilevazione e valutazione delle fonti sonore.* «In una città come la nostra, caratterizzata da molteplici insediamenti in cui coabitano attività artigianali e abitazioni — *ha detto il sindaco Luigi Squillario* — è indispensabile avere strumenti adeguati per eliminare i rumori molesti, che costituiscono una forma di inquinamento non meno dannosa di altre. Abbiamo così destinato una ventina di milioni per avere le apparecchiature necessarie».

In questo campo, Biella è stata una delle prime città a dotarsi di apparecchiature per la rilevazione dei rumori: già nel lontano '63 il comandante dei vigili urbani, dottor Italo Monti, ha seguito un corso di specializzazione. L'addestramento è stato poi esteso al maresciallo Rauso e al vigile scelto Tamburelli, che hanno frequentato appositi corsi al Centro nazionale di acustica di Torino. Il Corpo dei vigili ha avuto in dotazione un fonometro che dà però unicamente indicazioni sul livello sonoro delle fonti di rumore.

«In tutto questo tempo i vigili — *ha aggiunto l'assessore Gian Luca Susta* — hanno effettuato numerosi interventi. La qualità di questo lavoro è stata apprezzata anche dalle autorità giudiziarie. Recentemente però l'Iso, l'ente internazionale che sovrintende alle disposizioni in materia di acustica, ha emanato nuove norme: è stato perciò necessario adeguare le strutture alle mutate esigenze legislative».

La pattuglia di specialisti formata recentemente ha partecipato a corsi di aggiornamento e contemporaneamente ai sottufficiali e ai vigili scelti sono state impartite lezioni formative da uno dei maggiori esperti del settore, il professor Aymone Berlincioni di Torino.

«L'attrezzatura che ci è stata affidata — *ha precisato il comandante Monti* — è fra le più moderne in Italia. E' composta da un misuratore del livello sonoro, definito comunemente fonometro; da un analizzatore statico, con un registratore di altissima precisione che visualizza l'onda sonora, evidenziandone le frequenze, e di un cervello elettronico in grado di fornire tutti i dati sulle componenti dei rumori. In pratica, quindi, è possibile indicare con sicurezza quali mezzi e materiali devono essere impiegati per eliminare le fonti di disturbo».

Con questa attrezzatura è teoricamente possibile disegnare una mappa della città con riferimento ai rumori. «Sarebbe uno studio molto interessante — *ha concluso il dottor Monti* —, ma comporterebbe un lavoro enorme, che l'attuale organico dei vigili non può sostenere. Siamo invece in grado di fornire consulenze nell'intero Comprensorio biellese». *Pare comunque, in base a varie rilevazioni sperimentali compiute in città, che Biella, soprattutto di notte, possa essere ancora definita un centro tranquillo. Nelle ore serali il traffico automobilistico decresce rapidamente e cessa quasi del tutto intorno alla mezzanotte. Restano invece le fonti di rumore costituite da laboratori, piccole industrie e persino dagli impianti refrigeratori dei grandi magazzini.*

m. al.

Biella. I vigili Trocca e Rauso con il nuovo apparecchio (Tel.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Dolce, calda lei.
IMPERO: I camionisti.
MAZZINI: Oltre la porta.
ODEON: Grand Hotel Excelsior.
SOCIALE: Concerto dell'orchestra filarmonica cecoslovacca.

BORGOSESIA
LUX: Porca vacca.

COGGIOLA
ENEO: Caldo desiderio erotico.
ITALIA: Bello mio, bellezza mia.
RADAR: Amore di prima classe.

COSSATO
MICHELETTI: L'invincibile Ninja.
PRIMAVERA: Eccessi erotici.

PRAY
EXCELSIOR: Il bacio della pantera.

SERRAVALLE
CORSO: Porca vacca.

VARALLO
CIVICO: La guerra del fuoco.

FARMACIE
Biella: Comunale, via Rosselli 134, tel. 402.351.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Cossato: Frioletto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** tel. [illegible]. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.566. **Vallemosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 - «Collettiva d'autunno» di pittori contemporanei (da Carra a Cariere, da Sassu a De Pisis). Orario: 10-12.30 e 16-19.30.

Due concerti al «Sociale»

BIELLA — Un concerto dell'Orchestra filarmonica nazionale cecoslovacca, diretta dal maestro Otakar Thrlik, aprirà stasera, al Teatro Sociale, la stagione '82-'83 del Circolo di cultura musicale «Lodovico Lessona». Con inizio alle 21, il complesso orchestrale, formato da un centinaio di elementi, interpreterà la sinfonia n. 6 «Pastorale» di Beethoven, la n. 5 «Italiana» di Mendelssohn-Bartholdy e la «Sinfonia in do maggiore» di Wagner. Il costo del biglietto di ingresso è stato contenuto in limiti accessibili a una vasta cerchia di appassionati.

Il secondo appuntamento è ad appena ventiquattr'ore di distanza: domani sera, sempre alle 21, al Circolo Sociale si esibiranno il vincitore, o i vincitori se ci saranno premi «ex aequo», del Concorso pianistico «Viotti» di Vercelli.

Il cartellone della stagione concertistica comprende altre otto serate, che si svolgeranno in prevalenza nel salone del Circolo Sociale. Il 13 novembre prossimo si inizierà la «Rassegna musicale dei giovani interpreti». p. m.

LO SPORT NEL BIELLESE: CALCIO PROMOZIONE E PALLACANESTRO

Rinforzi cercasi alla Pro Candelo

La squadra non è ancora riuscita a vincere

CANDELO — *Dopo il terzo pareggio stagionale i dirigenti della Pro Candelo hanno esaminato la situazione creatasi all'interno del sodalizio. Tra i verdi c'è infatti un po' di nervosismo per questo inizio di campionato non troppo favorevole: tra l'altro, la squadra non è ancora riuscita a vincere.*

Si è confermato valido l'acquisto dei difensori Merla e Turchetti, del portiere Ferrarotti e del mediano Simoni; tuttavia l'«undici» di Gualtiero Mosca ha bisogno di ulteriori rinforzi. Purtroppo, nonostante l'intervento dello «sponsor» Aimonetti, le possibilità economiche della società sportiva restano limitate mentre le quotazioni dei giocatori disponibili sul «mercato» sono assai elevate.

«E' comunque intenzione della Pro Candelo di fare il possibile per restare nel campionato di Promozione — *ha detto il presidente Orazio Villaboni.* — Vedremo di adeguare man mano le strutture societarie alle nuove esigenze».

Il sodalizio candelese è attualmente interessato a tre giocatori: Musso, mezz'ala della Biellese; Bordello, centrocampista «tuttofare» della Cossatese, e Ferrari, mezz'ala dell'Ivrea. Per quanto riguarda il primo la società biancoverra vorrebbe cederne la comproprietà, mentre la Pro Candelo lo vorrebbe semplicemente in prestito.

Bordello, che sembrava sul punto di riprendere l'attività con la Cossatese, dopo un paio di allenamenti ha invece rinunciato. Ora ha preso in esame la proposta della Pro Candelo, ma non ha ancora dato una risposta. Nulla di concreto è emerso finora nemmeno dalle trattative per Ferrari.

m. al.

Vigor Mosso giornata-no

BIELLA — Giornata nera per le squadre del Vigor Mosso, tutte sconfitte nei rispettivi campionati di tennis tavolo. La squadra di A2 ha perso a Vigzò per 5 a 0. Ferrero, Ferrante e Blumenthal sono stati superati da Baharini, Ciceri e Denise. Il terzetto maschile di serie C si è arreso dopo una bella battaglia al San Giuseppe di Novara per 5 a 4. Hanno vinto per i biellesi tre gare De Mori, una Crispino, mentre Garbaccio ha perso tre incontri. La formazione femminile iscritta al campionato di serie C, composta da Stefania Stellino, Raffaella Costenaro e Daniela Sandigliano è stata sconfitta.

La Cestistica gioca nel girone lombardo

La formazione femminile milita in serie C

BIELLA — La Cestistica Alberta inizierà domenica il cammino nel campionato di pallacanestro femminile di serie C. Le ragazze allenate da Gigio Marino giocheranno in trasferta, alle 17, a Mariano Comense. Dopo un paio di mesi di preparazione le biellesi hanno già compiuto evidenti passi avanti.

Nelle partite precampionato hanno in particolare messo in mostra un gioco veloce, con schemi essenziali che facilitano il tiro a canestro, offrendone la possibilità a varie giocatrici anziché a una sola. E' la dimostrazione che il lavoro di Gigi Marino, sorretto da una lunga esperienza cestistica, sta dando buoni frutti.

La Cestistica Alberta è stata inserita nel girone lombardo in cui militano varie squadre di una certa levatura tecnica: è facile prevedere che la formazione biellese non avrà vita facile.

La «rosa» delle titolari quest'anno è composta da Lidia Scolari, Federica Cravello, Angela De Antoni, Paola Rastello, Barbara Gara, Paola Carbonetto, Stefania Kruclier, Maria Cagna, Cristina Della Costa, Elena Quaregna, Laura Gallo, Laura Trivi, Monica Baronio, la «torre» della squadra.

Non ha ripreso l'attività Roberta Becchia, punto di forza della formazione nella scorsa stagione, che sembrava in predicato per passare al Vercelli. La prima partita interna della Cestistica è in programma per il 31 ottobre alla palestra Belletti Bona, con il Carroccio Legnano. La Scolari e le sue compagne dovranno poi incontrare, via via, Globbi Varese, Como, Ricelli Rho, Basket Carugo e Gavirate. Gli incontri di ritorno si inizieranno a metà dicembre.

m. al.

Lanerie Agnona sfiora il "colpo"

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona ha sfiorato il colpaccio al suo esordio nel torneo di basket di serie D. La compagine valsesiana opposta in trasferta al Novara, ha mancato di un soffio la clamorosa vittoria: in vantaggio sino ad un paio di minuti dal termine, i gialloross negli ultimi secondi si sono fatti raggiungere e superare.

«*Siamo stati quasi sempre al comando delle ostilità e il primo tempo si è chiuso sul punteggio di 47-42 a nostro favore* — dice l'allenatore dei valligiani, Osvaldo Gagliardini —, *nella ripresa a lungo abbiamo mantenuto il margine a nostro favore*». (r. e.)

Al Monte Tovo ci sarà la benedizione dei ceri

Varallo: domenica si ricordano gli alpinisti morti sui monti

Presenti scalatori di Vercelli, Omegna, Vigevano e di altri centri

VARALLO SESIA — Ci saranno amici, parenti e famigliari: ognuno per un attimo rivivrà la tragedia che costò la vita a un proprio caro, a un alpinista che su una parete, o sul fondo di un crepaccio, ha lasciato per sempre il suo amore per le vette.

All'altare di roccia del Monte Tovo, presso Borgosesia, si svolgerà domenica la benedizione dei ceri per i caduti in montagna.

La cerimonia, organizzata dalla sezione di Varallo del Cai, sarà officiata da don Giacomo Mitta, parroco di San Nicolò Valfurva (un paesino lombardo in provincia di Sondrio).

«*Com'è tradizione* — afferma Ovidio Raiteri, vicepresidente del Soccorso Alpino — *ogni anno diamo l'incarico a un sacerdote diverso. In questo modo vogliamo coinvolgere il maggior numero possibile di zone montane*».

Alla manifestazione, ormai prossima al ventennale, parteciperanno anche i rappresentanti dei vari gruppi delle guide alpine. Le delegazioni più numerose saranno quella di Ortles-Cevedale e quella del Rosa.

«*Prevediamo un afflusso massiccio di persone* — dicono i responsabili del Cai valligiano —. *Abbiamo già avuto adesioni da Vercelli, Omegna, Vigevano, dalla Valsesia e da altri centri piemontesi e lombardi*».

Come negli anni passati, i ceri verranno benedetti alle 11 e dopo essere stati accesi con un'unica fiaccola, verranno trasportati sulle tombe dove riposano gli alpinisti caduti.

La funzione sarà celebrata su un altare costruito con i frammenti di roccia di gran parte dell'arco alpino.

g. p. v.

Sono i «br» Diana e Azzolini

Oggi in appello a Torino gli assassini di Cusano

Il vicequestore fu ucciso nel settembre 1976

BIELLA — Il processo che si svolge oggi a Torino, in sede di appello, per l'assassinio del vicequestore Francesco Cusano, ha una particolarità insolita. Soltanto uno degli imputati, Lauro Azzolini, ha impugnato la sentenza della Corte d'assise di Novara. Tuttavia i magistrati hanno esteso d'ufficio l'appello all'altro omicida, Calogero Diana. Quest'ultimo viene definito, nel documento giudiziario, «imputato non appellante, citato a giovarsi». Gli si dà appunto la possibilità di beneficiare di un nuovo giudizio, che potrebbe essergli più favorevole.

Il dottor Cusano, alla cui memoria la Città ha dedicato un «largo» nel centro urbano, venne ucciso freddamente il 1° settembre 1976 nei pressi dei giardini Zumaglini, mentre stava compiendo il suo dovere, e fu una delle prime vittime delle Brigate Rosse. Insospettito dal comportamento di Azzolini e Diana, appena giunti con un'auto, chiese ai due i documenti: i brigatisti reagirono sparandogli e riuscendo poi a dileguarsi.

Al termine del primo processo, Azzolini è stato condannato a 30 anni di reclusione, Diana a 27 anni. p. m.